



La tragedia negli scontri della vigilia di Natale, la notizia nascosta per 48 ore

Il primo morto di Belgrado

Massacrato in piazza dai sostenitori del Presidente

ZAQADRIA
NOSTRO SERVIZIO

A un mese e mezzo dall'inizio delle manifestazioni dell'opposizione Belgrado ha avuto la sua prima vittima. Preso violentemente a calci dai sostenitori di Milosevic durante gli scontri della vigilia di Natale un uomo è morto all'ospedale dove è stato ricoverato in fin di vita martedì sera. Benché non ci siano notizie ufficiali, il fatto è stato tenuto nascosto per due giorni secondo il quotidiano «Blic», prima il morire l'uomo è riuscito a raccontare di essere stato selvaggiamente picchiato dai seguaci del Presidente serbo che hanno attaccato il corteo dell'opposizione. Secondo un'altra versione l'uomo sarebbe deceduto in seguito alla ferita riportata dalla polizia. Un altro centinaio di persone sono rimaste ferite negli scontri con le forze dell'ordine, tra cui cinque sono in condizioni gravissime. Tra di loro si trova il giovane colpito alla testa da un proiettile di pistola sparato a bruciapelo da un uomo che si è staccato dal corteo dei sostenitori di Milosevic e ha cominciato a sparare all'impazzita tra la folla. Il cecchino, presumibilmente un agente in borghese o un provocatore, in giacca a vento color ruggine, è sparito nella massa, mentre la vittima è rimasta per terra in una pozza di sangue. La raccapricciante scena, ripresa in diretta da un videomatore, è stata mostrata dalle televisioni del mondo intero il giorno di Natale.

Mentre nelle strade di Belgrado migliaia di poliziotti armati fino ai denti picchiavano i manifestanti dell'opposizione, il Presidente serbo teneva il suo comizio al raduno popolare organizzato dai suoi socialisti nella piazza centrale della città. «Quelli che in questo modo pensano di indebolire la Serbia non fanno che rafforzare la tuaona Milosevic acclamato dalla folla dei fedeli. Ma a detta dell'opposizione i sostenitori del padre della patria accorsi nella capitale sono stati in realtà reclutati in giro per la Serbia e pagati a suon di banconote per manifestare il loro appoggio a Milosevic. Il partito al potere ha speso circa 1 miliardo e mezzo di lire soltanto per il trasporto in autobus di questa gente, ma non sappiamo ancora quanto abbiano pagato per le diatribe che dichiarano Vuk Draskovic, uno dei 4 leader della coalizione di opposizione «Zajedno».

Teri mattina le autorità serbe hanno fatto sapere che non tollerano più le manifestazioni in piazza. In un comunicato ufficiale il ministro dell'Interno di Belgrado ha reso noto che non è permesso a nessuno occupare le strade e bloccare il traffico cittadino. La polizia interverrà contro i manifestanti di qualsiasi parte. Ma il monito non ha impedito all'opposizione di radunarsi in piazza della Repubblica. Malgrado la presenza di migliaia di agenti 30 mila persone sono riuscite a raggiungere la piazza dove Vuk Draskovic, Zoran Djindjic e Vesna Pesic hanno parlato accusando Milosevic di voler scatenare la guerra civile in Serbia. Altri 10 mila stu-

Voci di un imminente arresto di tutti i leader dell'opposizione, che afferma: «Unità delle forze speciali di Nis si sono ribellate»
Dal Montenegro nuove critiche al governo

denti in corteo hanno attraversato le vie della capitale jugoslava ma non hanno potuto riunirsi ai manifestanti dell'opposizione perché le forze dell'ordine hanno bloccato tutti gli accessi al centro. Un cameraman della televisione indipendente russa «Ntv», Oleg Shupin, è stato ripetutamente picchiato a colpi di manganello dalla polizia serba che gli ha distrutto la telecamera: l'uomo stava riprendendo il pestaggio di un giovane manifestante. Per oggi sono state annunciate marce di protesta in 50 città della Serbia. «Dopo quello che è successo negli ultimi giorni Milosevic non ha altra scelta: deve andarsene» affermano i leader di «Zajedno», ma a Belgrado si è sparsa la voce che la polizia sta per arrestarli. Loro non ci credono. Anzi, sostengono che alcune unità di agenti si sono schierate dalla loro parte. In particolare le forze speciali di Nis, ma anche piccoli gruppi di poliziotti di Belgrado che comincerebbero a mostrare segni di disobbedienza. Teri sera due giovani sono rimasti uccisi in una sparatoria vicino alla Facoltà di Veterinaria, ma al momento nulla fa pensare a un nesso con la tensione che c'è nella capitale serba.

Preoccupato per gli ultimi avvenimenti, il governo del Montenegro avrebbe annunciato l'intenzione di dissociarsi dal potere ufficiale di Belgrado. «Siamo scossi. Lo spargimento di sangue di un solo serbo non dovrebbe essere autorizzato». Ad alzare la sua voce contro il padre della patria è Biljana Plavsic, presidente della Repubblica Srpska. Dalla roccaforte serbo-bosniaca di Pale la Plavsic ha colto l'occasione per condannarlo duramente per via degli scontri fratricidi tra serbi.

«Siamo molto soddisfatti. Oggi Belgrado era una delle più belle città d'Europa. Non ci saranno compromessi con Milosevic. Noi vogliamo la democrazia e non la dittatura». Il vicecapo del partito democratico Miodrag Perisic non ha dubbi: i giorni del Presidente serbo sono contati. Ma a Belgrado molti temono l'esplosione di un vero conflitto tra potere e opposizione perché Milosevic ormai sembra definitivamente deciso a non riconoscere la vittoria elettorale dei suoi avversari.

Ingrid Badurina



INTERVISTA
IL NUMERO DUE DELLA FARNESINA

«Milosevic rammenti la promessa a Dini»

COME reagisce l'Italia agli ultimi fatti di Belgrado? Lamberto Dini esprime preoccupazione per gli episodi di violenza e lancia un «appello a tutte le parti» perché evitino «azioni suscettibili di ostacolare il processo di democratizzazione» in Serbia. Nel comunicato della Farnesina, il ministro degli Esteri ricorda che nella sua recente missione a Belgrado aveva ricevuto «precise assicurazioni che si sarebbe evitato ogni uso della forza nei rapporti tra governo e opposizione. A questa assicurazione ci richiamiamo oggi». In concreto, Dini sintetizza così la posizione italiana: «Avevamo auspicato l'apertura di un tavolo per stabilire le regole che dovranno governare il democratico svolgimento delle elezioni del '97. Ribadiamo ora fermamente questo auspicio».

Chiediamo al sottosegretario Piero Fassino di paragonare questa presa di posizione con quella di Paesi alleati come Francia o Germania.

Onorevole Fassino, Parigi «condanna con grande fermezza» la repressione ed esige «la com-

parse davanti ai giudici dei responsabili». A Bonn, Kinkel ammonisce Milosevic, citandolo per nome, che «la comunità internazionale non accetterebbe un intervento contro dimostranti pacifici. Al confronto, l'appello del ministro Dini su tutte le parti perché si astengano dalla violenza non suona un po' debole?»

«Anche il governo italiano chiede che i responsabili delle violenze siano puniti e chiede a Milosevic che le forze di polizia si astengano da ogni tipo di intervento repressivo. Però il problema non è solo questo, ma creare uno sbocco politico alla crisi. Le manifestazioni vanno avanti da più di un mese: quanto può durare ancora questa situazione con centinaia di persone in piazza ogni giorno? Noi ci siamo preoccupati di formulare una proposta costruttiva e Dini l'ha indicata in un tavolo di dialogo fra governo e opposizione per stabilire le regole del passaggio a una vera democrazia. Perché diciamo a chiare lettere che finora nella Fede-

razione jugoslava non c'è una democrazia compiuta. Quindi non siamo equidistanti».

Una volta indicata una strada, resta però il problema di come sollecitare le parti a seguirla. Si possono fare pressioni e su questo piano l'Italia sembrerebbe un po' meno ferma dei partner europei. E' vero, si tratta di sfumature, ma la diplomazia è fatta di questo.

«Noi stiamo facendo ogni giorno pressioni su Milosevic e al tempo stesso manteniamo continui contatti con le forze di opposizione. Ma sarebbe un errore isolare oggi la Jugoslavia dalla comunità internazionale perché l'osito più probabile sarebbe proprio il blocco del processo di democratizzazione. E' a Belgrado il 17 novembre quando le manifestazioni cominceranno, ho parlato quello stesso giorno sia con Milosevic che con i leader dell'opposizione e neanche questi ultimi chiedono l'isolamento della Serbia, perché sanno che favorirebbe più il regime che il movimento di protesta. D'altra parte

Fassino: «Il dialogo è l'unica speranza»

Il sottosegretario Piero Fassino, in alto, la polizia fa cordone davanti al corteo. In basso, un manifestante in terra ferito (JADA-REUTERS)



costruire uno sbocco democratico alla crisi di questi giorni è essenziale anche alla stabilità della regione e alla pace in Bosnia».

Vuol dire che Milosevic ha firmato il Trattato di Dayton e quindi ne è co-garante. Quando Dini visitò Belgrado, la stampa locale presentò le sue dichiarazioni (no all'isolamento della Serbia, mai più sanzioni) come una prova che la comunità in-

ternazionale approvasse il regime di Belgrado.

«Ma questa è un'interpretazione sbagliata perché l'Italia, come l'Europa, non riconosce a Milosevic il diritto di fare quello che vuole in nome di Dayton. E ribadisco che la nostra è la stessa posizione dell'Europa perché è stata concordata a livello di ministri dell'Unione».

Luigi Grassia

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

VICE DIRETTORE

Luigi La Spina, Vittorio Sallustiana

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Roberto Bellato

Dario Cresto-Dina, Franco Tropen

ENTRATA LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTE

Vittorio Calosci di Chiusano

Umberto Cuticchi

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FASCICOLI

La Stampa, v. G. Bruno 4, Torino

STAMPARELLI

STAMPARELLI

STAMPARELLI

STAMPARELLI

DALLA PRIMA PAGINA

LA scoperta che le masse di Belgrado, nonché quelle della Serbia e quasi tutto il Montenegro non sono più compatte, come una volta, dietro le spalle di un Milosevic vincente in casa e fuori, deve aver colto di sorpresa per primo lo stesso Milosevic. Nel momento in cui il tirannosauo dei Balcani, ormai denominato «conduttore» come il suo tragico predecessore romano, capisce che la protesta punta più alla sua testa che al ripristino del risultato elettorale, comincia lo slalom sempre meno elusivo, sempre più stringente e più drammatico, tra il dittatore e gli studenti ribelli.

Non solo. S'avvia anche lo scontro tra il dittatore e i pochi mezzi di comunicazione indipendenti, tra il dittatore e i suoi ministri, i magistrati, i generali delusi dal ridimensionamento dell'esercito do-



po le sconfitte di Krajina e di Bosnia.

Non a caso il Milosevic perdente, e isolato in Serbia dopo i drastici accordi di Dayton, decarta stipendi ed effettivi dell'armata regolare, mette la mordacchia e il guinzaglio al-

le truppe irregolari specializzate nella pulizia etnica, prende in debite distanze dai criminali di guerra serbo-bosniaci, Karadzic e Mladic, e costruisce un gigantesco corpo di 80 mila poliziotti cantinomiali. Un'oprinina

centro della capitale, l'inaudito e disacrante sarcasmo con cui mettono alla gogna pubblica la sua effigie e quella della moglie veteromarcista, assumono in più d'un mese dimensioni tali da paralizzare ogni energica misura

Un nemico senza volto

Chi combatte il Tirannosauro

personale alla Ivan

li Terribile.

Dopo Dayton, egli infatti intuisce che il vero pericolo per la sua permanenza al potere, per la stessa sua sopravvivenza fisica, non gli verrà più né dall'America né dalla Nato, né dalla Croazia né dalla Bosnia, ma dalle viscere della Serbia stessa.

Tuttavia, l'insudita sollevazione degli studenti, l'insudita durata delle loro marce diurne nel

repressiva.

Era assai più facile, nel 1991, far uccidere dai generali una dozzina di studenti violenti e disperati nel mare di una Serbia in preda al delirio nazionalistico. Assai meno facile oggi, nel 1998, far sgomberare centinaia di migliaia di persone che sghignazzano «Abbasso il tirannosauro!», e ne agitano per le strade il manichino zebrato da carcerato e quello della moglie raffigurata come una strega orrida e oscura.

Questa Serbia sconfitta, umiliata, ridotta alla fame, messa all'indice come nazione paria dalla comunità internazionale, questa Serbia disillusa che irride e sbeffeggia il mago cattivo che per quattro anni l'aveva ipnotizzato, è ora giunta all'estrema e spontanea prova di forza popolare contro l'ultimo sa-

Con oppositori «rivali» sarebbe possibile un negoziato o un inciucio

Ma che fare con una massa acefala che si agita davanti alle tv?

peo. L'eterogeneo cartello delle opposizioni, da cui riemergono rivali più che veri oppositori di Milosevic, monarchici ambigui come il barbuto Draskovic o democratici equivoci come Djindjic che ai tempi del

ore. Ieri i dimostranti, chiusi da due cordoni di agenti, hanno rinunciato a marciare

La «calata dei fedelissimi» ricorda l'estate del 1990 a Bucarest, quando Iliescu chiamò orde di minatori dalla provincia profonda per puntellare il suo regime criptocomunista in crisi

Il leader dell'opposizione serba, Vuk Draskovic, parla ai sostenitori radunati anche ieri in piazza della Repubblica, a Belgrado, per un corteo al quale si è rinunciato dopo l'arrivo di migliaia di agenti in tenuta anti-sommossa. In basso: studenti, il giorno di Natale, hanno versato simbolicamente sapone nel centro della città per ripulirla dopo gli scontri della vigilia (foto Ansa)



E' uno scontro tra Serbia rurale e urbana il ritorno di quella gente delle campagne che il leader aveva messo in moto per scatenare la guerra

Pare un frutto della fantasia di Kusturica. Ma i protagonisti di «Underground» che continuavano a vivere l'incubo nazista stavano sottoterra

REPORTAGE

A UN PASSO DALLA GUERRA CIVILE

«Slobodan, bandito, ci vediamo domani»

Tra i manifestanti decisi a resistere: dureremo più di te

I SIMBOLI DELLA PROTESTA

- 1) LANCIO DI UOVA CONTRO IL PALAZZO DEL GOVERNO. MESSAGGIO: «PER SOPRAVVIVERE CI VOGLIAMO DUE UOVA COSI'»
- 2) LANCIO DI PRESERVATIVI. MESSAGGIO: «PER DIFENDERSI DALL'AIDS GOVERNATIVO»
- 3) LANCIO DI CARTA IGIENICA. MESSAGGIO: «PER RIPULIRE LA SPORCIZIA DEL GOVERNO»
- 4) CATASTE DI MATTONI. MESSAGGIO: «VOGLIAMO COSTRUIRE NON DISTRUGGERE»
- 5) BOTTIGLIE CON ACQUA E SAPONE. MESSAGGIO: «VOGLIAMO RIPULIRE LA PIAZZA DAL LERCIUME DEI SEGUACI DI MILOSEVIC»



VENTIMILA poliziotti schierati con armi e scudi fanno paura ad ogni latitudine. Se brandiscono manganelli neri in stile collettivista, di quelli che con un colpo raggiungono tre teste, ne fanno ancora di più. Quando però da tre giorni questi poliziotti devono presidiare le strade di Belgrado, e per la strada ci sono undici gradi sottozero, beh, allora neanche il termine paura può spiegare i sentimenti che incutono.

Dato un bersaglio a questo muto furente, un oppositore, uno studente, una qualsiasi figura umana e vedrete ondare di fute azzurre e metallici elmetti sollevarsi contro l'obiettivo, frangersi su di esso con cieca furia sommergitrice.

E' accaduto alla vigilia del nostro Natale, stava per accadere ieri, accadrà ancora. A Belgrado i giorni della repressione e del sangue si fanno sempre più vicini. Oggi non si sfilava, per la prima volta in 37 giorni. «Fa freddo, c'è neve, il clima è brutto...», dice ironico Vuk Draskovic davanti al cavallo di bronzo del principe Mihajlo. «Oggi resterebbero fermi, e se domani le condizioni miglioreranno faremo la nostra passeggiata...». Clima davvero infame: quello che si può vivere con un cordone di polizia che ti controlla all'interno ed un altro, più ampio, che ti circonda pronto a muoversi al minimo segnale, a schiacciarti.

Anche oggi sono quasi 100 mila, gli oppositori riuniti in piazza della Repubblica. Si sfogano girando in cerchio, all'interno dei due grandi anelli di poliziotti armati. Stamani, quando un gruppo aveva tentato l'attraversamento della «Terzija», i pretoriani del regime si sono mossi in falangi compatte e minacciose, con un rimbombare di scarponi che neanche il tappeto di neve riusciva ad attutire.

La gente è stata sospinta via, costretta a tornare indietro. Adesso batte le mani per far sapere di esser viva, i piedi per sopravvivere al gelo, batte sui tamburi per ricordare a Slobodan Milosevic che la notte del 24 ha segnato un punto di svolta, e l'ex rivoluzione delle uova si è trasformata in qualcosa d'altro.

Guerra civile? No, Belgrado e la Serbia ne sono ancora lontani come remoto - anche se un po' meno di prima - appare l'accostamento fra lo scomposto furore di Milosevic e il delirio d'onnipotenza dell'ultimo Ceausescu. Eppure appena quarantotto ore fa Belgrado ha vissuto una giornata in stile romeno: la calata dei fedelissimi, la sfilata dei puri e duri, comunisti sospinti da fabbriche e campagne per riprendersi la capitale. Come i mi-



«Se 40 mila operai prezzolati non ci hanno vinti non lo farà nessuno»

«Quando perderà le presidenziali scatenerà la guerra mondiale?»

natori che nell'estate del '90 invasero Bucarest per dare il sostegno delle loro mazze ad un altro regime criptocomunista in difficoltà, quello di Iliescu.

«Prima di rivelarsi furibondi erano stupiti», mi racconta un gruppetto di studenti che ai bordi del comizio sventola un cartello straordinario. Sapete, no, come si dice in giro delle bionde. Qui adesso tre splendide ragazze dai capelli d'oro prendono in giro se stesse e la tradizione popolare reggendo uno striscione che dice: «Milosevic, sei un bandito: anche le bionde l'hanno capito».

Noanche l'immaginazione di Emir Kusturica, avrebbe potuto spingersi a tanto. I serbi che in «Underground» seguivano a vivere, cinquant'anni dopo, l'in-

cubo dell'occupazione nazista, almeno erano nascosti sottoterra.

Questi no: «All'inizio erano contenti, come alle manifestazioni per il compleanno di Tito. Qualcuno lo gridava anche: «Mismo Titovi, Tito je nas». Poi siamo il Tito, Tito je nostro. Poi hanno cominciato a gridare «viva Slobodan», la gente li ha fischiate. E' stato allora che hanno cominciato a perdere la testa».

Il bilancio della «contromanifestazione» è stato di un morto e 98 feriti, cinque dei quali gravissimi. Ma ce n'è un altro deci-

samente più grave, ed è quello che Vesna Pasic, una dei leaders di «Zajedno», traccia con un sorriso di trionfo al piedi del cavallo di bronzo.

«Quello dell'altra notte è stato un altro dei nostri trionfi, forse il maggiore. Il "grande costruttore" è uscito come il grande sconfitto dalla giornata che avrebbe dovuto rafforzare. Se neanche quarantamila operai pagati per essere qui sono riusciti a riprendersi la piazza non ci riuscirà più nessuno. Milosevic si sente scornato, è in piena crisi di panico, ormai comincia a capire che noi dureremo almeno un giorno più di lui...».

Poco più in là Zoran Djindjic, un altro dei capi dell'opposizione, sta gridando al microfono: «Se Milosevic ha organizzato tutto questo per cancellare un'elezione comunale, cosa farà mai per le Presidenziali? Pensa di scatenare un'altra guerra mondiale?».

Intanto, sta facendo sì che l'opposizione trovi scateni sempre più convinti. Se l'altro ieri, entrando a Belgrado, i suoi sostenitori hanno scoperto una città che dalle finestre li bombardava di latte in tetrapak e palle di carta imbevibile d'acqua, oggi sui giornali affiorano anche le perplessità di chi non vuole immischiarci.

Scusate, scrive a «Nasa Borba» un ingenuo lettore: ma che sono venuti a fare, a Belgrado, questi tipi? Si parlava dell'elezione di un sindaco, quelli sono arrivati per gridare «viva Slobodan» e «viva la Serbia». Cosa c'entrava?

Già: cosa c'entrava? Al posto della testa avevano un televisore, commenta un giornale satirico. Ma anche un potere in grado di organizzare questo clamoroso autogol, al posto della testa doveva avere qualcos'altro.

Doveva essere un «problema di traffico» (così almeno ha detto il ministro degli Interni, annunciando rappresaglie) e si è trasformato in un problema di movimento. Una reazione che è riuscita solo a sottolineare il contrasto - la guerra, quasi - fra la statica, immutabile Serbia dell'arretratezza contadina e la Serbia delle città che si sta muovendo, e non solo in corteo, a Belgrado come a Nis, a Valjevo, Cacak, Uzice.

Oggi, polizia o no, si ricomincia. Secondo Vuk Draskovic, il tribuno, a Nis c'è già un reparto speciale della polizia che parteggia apertamente per i dimostranti. Gli studenti, che continuano a muoversi da soli, ieri mattina sono riusciti ad attraversare il centro senza incidenti. Ai poliziotti che li guardavano furienti hanno gridato in coro: «Ci vediamo domani».

Giuseppe Zaccaria

Uno schiaffo a Clinton

Respinto l'inviato americano

Il mondo avverte Milosevic, ma il presidente serbo continua incurante sulla sua strada. E' di ieri l'ultimo, clamoroso sberleffo ai richiami alla moderazione della diplomazia internazionale: Milosevic ha rifiutato di incontrare l'incaricato d'affari dell'ambasciata americana a Belgrado, Richard Mills. La notizia è stata fornita dalla radio indipendente B-92. L'emittente ha poi aggiunto che Mills intende ora tentare di entrare in contatto con il capo della diplomazia jugoslava, Milan Milutinovic, per convincere le autorità jugoslave a non usare la forza contro i manifestanti nella capitale.

Ieri Washington ha comunque rinnovato il suo duro avvertimento al presidente serbo: «Ripetiamo il nostro appello alle autorità di Belgrado: ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato John Dinger - perché mostrino moderazione e non interferiscano nei diritti democratici dei manifestanti. Continuiamo a considerare Milosevic responsabile per qualsiasi atto di violenza che possa verificarsi».

Anche Germania e Francia hanno fatto giungere i loro avvertimenti a Milosevic. Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha esortato il presidente serbo ad astenersi da iniziative che possano costituire un ostacolo al diritto di manifestazione. Dopo aver difeso il di-

ritto di riunione e di espressione del pensiero, Kinkel afferma che «la comunità internazionale non accetterebbe tanto semplicemente un intervento contro dimostranti pacifici. Mercoledì la polizia serba, prendendo lo spunto dalle necessità del traffico, aveva minacciato l'uso della forza contro i manifestanti. Se Milosevic - afferma ancora Kinkel - crede, come pare, di poter proibire le dimostrazioni in nome del traffico, sarebbe bene a meditare attentamente un tal passo, considerato che Belgrado vuole tornare in Europa».

Parigi ha condannato ieri «con fermezza» gli scontri di martedì. La Francia - ha detto il portavoce aggiunto del ministero degli Esteri Yves Doutriaux - chiede la «cessazione immediata di questo ciclo di violenza» e che vengano portati davanti «ai giudici competenti» i responsabili di questi disordini, rinnovando il suo appello al dialogo.

Più cauto, invece, l'atteggiamento di Mosca. Una nota diffusa dal ministero degli Esteri sottolinea che la Russia è preoccupata per la tensione creata all'interno della società jugoslava in relazione agli ultimi avvenimenti a Belgrado, ma ritiene inammissibile ogni ingerenza dall'esterno negli affari del popolo serbo.

E anche Germania e Francia avvertono Milosevic: ora basta

genocidio trespavano con gli assassini della Bosnia islamica, conta assai meno dell'anonima massa studentesca che con le armi dell'ironia balcanica, degna del grande commediografo Njusić, sta sferrando l'assalto agli orpelli e ai simboli della dittatura postcomunista. L'opposizione segue ma non guida la rivolta.

Ed è questo che fa paura a tutti: a Milosevic, agli americani, agli europei, agli stessi leader di un'opposizione ormai in balia della massa che, sempre più minacciata dai gendarmi, ha già pagato con un giovane morto la lunga ribellione.

Con oppositori-rivali, che fanno pur sempre politica, sarebbe ancora possibile intrecciare o fingere un negoziato o un inciucio.

Ma che fare con oppositori al seguito di una decisa massa

acefala, oppositori che contano poco anche se si agitano molto davanti alle telecamere? Come premere e agire su una folla sterminata che, nonostante il morto, esce vittoriosa dal fiasco della contro-manifestazione organizzata in questi giorni dai Milosevic e dai loro sostenitori?

Ieri la direzione della polizia belgradese ha vietato ogni dimostrazione pubblica nel centro della capitale e ha schierato sul campo diecimila agenti specializzati, armati fino ai denti.

Che avverrà se, dopo e nonostante il divieto, le manifestazioni continueranno più aspre e più massicce di prima? Avremo una ripetizione del 1989 più nera, un altro Natale di sangue, una Tiananmen europea oppure una Bucarest serba?

Enzo Bettiza

Specchio unisce l'utile al dilettevole.



Specchio + LA STAMPA
+ il CD a sole 6.900 lire.
Oppure Specchio + LA STAMPA a 2.500 lire.
Oppure solo LA STAMPA a 1.500 lire.

Domani edizione speciale di Specchio con 216 pagine.

Troverete:

gli indici di questo primo anno di Specchio. 96 pagine divise in 3 sezioni: tema, soggetto, autore. Molto utili per rintracciare subito ogni elemento di vostro interesse.

Il CD con le musiche dello storico **concerto di Capodanno del '82** eseguito a Berlino dai **Berliner Symphoniker** diretti da **Isaiah Jackson**. Un capolavoro della musica per un inizio d'anno degno di nota.

Specchio. Prima riflette, poi parla.



«Queste non sono vacanze da austerità». Ma il Polo: «Forse lui vive in un altro Paese» Prodi: non sono il premier dei sacrifici

Bianco e Dini, patto al centro

REGALO DI D'ALEMA

Il Petrarca per Romano

ROMA. «Il Canzoniere» di Francesco Petrarca. Questo il «poetico» regalo natalizio che il leader del pds Massimo D'Alema ha fatto al presidente del Consiglio Romano Prodi. Il libricino era accompagnato da un biglietto spiritoso, di cui non è dato sapere il contenuto. Probabilmente vi era un riferimento ai sonetti del Petrarca, non tanto a quelli amorosi dedicati a Laura, ma piuttosto a quelli politici dedicati all'Italia, (sopra a tutti il famosissimo «Italia mia benché il parlar sia indarno a le piaghe mortali che nel bel corpo tuo si spesse veggion...») dove il lato malinconico del poeta trecentesco prevale e gli scatti d'ira (evitati contro furor...) sono un'occasione: «Io vo' gridando "Pace, pace, pace", conclude il sonetto. Forse un'indicazione sulla futura linea politica da tenere? Da Palazzo Chigi arriva solo una battuta: «È un regalo bellissimo. Petrarca è il poeta dell'Unità d'Italia».



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Il professore

Natale in casa poi alle nozze

BOLOGNA. Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha partecipato al matrimonio di Santo Stefano al matrimonio del nipote Marco, figlio del fratello Vittorio, presidente della Provincia di Bologna. La cerimonia, che si è svolta nella chiesa di S. Anna in via Siepelunga, affollatissima di invitati, è stata aperta da un'omelia di Matteo Prodi, fratello di Marco, che due mesi fa è stato ordinato diacono dall'arcivescovo Giacomo Biffi in San Petronio. Il premier, accompagnato dalla moglie Flavia, ha assistito alla funzione religiosa, al termine della quale si è intrattenuto con parenti e amici.

Romano Prodi ha poi partecipato alla festa organizzata dai giovani sposi per i 600 invitati, riuniti per un grande buffet al palazzo dei congressi dello Junior club di Rastignano, a otto chilometri da Bologna. Marco Prodi, 27 anni, una laurea recente in architettura, è vice presidente dei giovani dell'Azione cattolica. Anche la moglie, Raffaella Fabbri, 25 anni, studentessa di matematica, è attiva nell'Acli. «Entrambi volevano avere accanto tutti i parenti e i tanti amici, per questo hanno pensato a una grande festa», ha detto Vittorio Prodi, spiegando il numero così alto di invitati.

Il presidente del Consiglio, febbricitante, non ha voluto fare dichiarazioni politiche. Romano Prodi ha solo confermato che questa mattina sarà a Roma, per affrontare i problemi imminenti: il decreto di fine anno e lo sciopero dei benzinai.

Ma come ha trascorso Prodi il primo Natale da premier? Come gli altri, in famiglia, con la moglie Flavia e i figli Giorgio e Antonio, ospite della suocera e della sorella a Reggio Emilia. Cenone con i tradizionali capelletti emiliani e pesce e poi, a mezzanotte, la messa in San Prospero, l'antica basilica nel centro della città.

A Reggio Emilia, il presidente ha incontrato i vecchi amici del liceo, chiacchierando e ricordi (come i temi sul tricolore, «scalvario» annuale per gli studenti di Reggio, città che ha dato i natali alla bandiera nazionale) sono andati avanti fino a tarda notte.

Per il pranzo di Natale, i Prodi in nove fratelli, con 32 figli, si sono poi riuniti a casa di Maria Pia, sorella del premier. La grande «tribù» si è distribuita tra il salone di Maria Pia e quello del fratello Quintilio, che abita nella casa a fianco.

[Ansa]

ROMA. Neanche a cavallo di Natale i politici rinunziano al consueto battibecco polemico. E visto il calendario, si dibatte sul Natale. Il tema del giorno è: fu ricorrenza serena e pacifica secondo tradizione o, invece, intristito dall'incertezza per il futuro?

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha voluto dimostrare, in modo ampiamente argomentato, che la festa appena trascorsa è stata, è vero, senza clamore. Ma non austerità. «I dati smentiscono un Natale all'insegna dei sacrifici».

Dal fronte dell'opposizione un plotone di politici del Polo ha trovato il modo di fare arrivare alle agenzie di stampa (anche dai campi da sci) un coro scaramantico che in sintesi dice: caro 1997, liberaci da Romano Prodi, pernicioso flagello portatore di recessione economica.

Per essere obiettivi, la responsabilità per l'apertura di questo dibattito ce l'ha Prodi. Il quale, dopo aver fatto il cenone in casa della suocera a Reggio Emilia ed essere andato ad ascoltare la messa di mezzanotte in San Prospero, ha assicurato ai giornalisti che lo tenevano che «i dati smentiscono l'immagine di un Natale all'insegna dei sacrifici». Da alcune settimane non si trova un solo posto sui voli fuori d'Italia. Mai come in questo periodo ci sono state

prenotazioni di viaggi. Certo, ha ammesso il presidente del Consiglio - su altri tipi di consumi la domanda è calata, ma perché stanno cambiando le abitudini».

«Mi sembra che non sia cambiato poi molto. La gente spende di più per stare insieme, in sport e viaggi, e rinuncia a cose di cui ci si è riempiti anche troppo negli anni passati. C'è meno clamore, ma questa va bene». E, come è solito ripetere, Prodi ha confermato che conta «di festeggiare cinque Natali da presidente del Consiglio».

Una affermazione che deve risultare sempre più credibile ai suoi ascoltatori del Polo, visto che da quella sponda nessuno si azzarda più a prevedere una crisi di governo a breve scadenza. Confusi dalle proprie contraddizioni, incerti per mancanza di progetto comune, i politici del Polo si limitano a partecipare al platonico scambio di battute e punzecchiature che riempie quotidianamente le pagine dei giornali. Intenti più ad osservare quel che accade tra i moderati

dell'Ulivo che ad occuparsi degli affari propri.

Per Prodi ci sono i commenti vacanzieri di Buttiglione e Casini. Il primo si chiede: «Prodi e 56 milioni di italiani vivono nello stesso Paese? Vedo gente più povera, consumi ridotti, nessuno che compra nulla». E Pierferdinando Casini, intervistato in giacca a vento e maglione a Cortina, augura a Pro-

di i futuri Natali in famiglia e non più a Palazzo Chigi. Ma si tratta di auspici, non fondati su una conseguente azione politica. Lo rileva uno sconosciuto Raffaele Costa: «Il Polo, con la sua emotività, con la sua politica, con i suoi inviti all'incendio sta favorendo il rilancio dell'Ulivo».

Al momento, gli unici lavori in corso sono effettivamente

all'interno del centro-sinistra. Dove i «centristi» cominciano a scuotersi dopo che D'Alema li ha sfidati annunciando che lui marcia determinato alla conquista del loro elettorato.

Ieri Gerardo Bianco, segretario dei popolari, sembrava abbastanza sicuro di potere realizzare con Dini il patto federativo che gli va proponendo da mesi. Per formare una forza di centro che punti ad aggregare tutti i moderati, anche coloro che si trovano nel Polo. Ciò non significa che spargeremo miele per richiamare nella trappola gli altri (Casini, Buttiglione, n.d.r.). Non ci saranno operazioni trasformistiche, assicura Bianco (a Prodi e D'Alema).

Lamberto Dini rimane (malgrado il suo gruppo si sia indebolito) la pedina sulla quale puntano quanti sperano di far cadere Prodi per sostituirlo con un governo che comprenda tutti i maggiori partiti, anche della attuale opposizione (le cosiddette «larghe intese»). Per questo arrivano a Dini inviti a non contaminarsi con i popolari di Bianco, come spiega l'ex ministro Antonio Martino. Il quale conferma che ci sono ambascierie che dal Polo vanno a parlamentare col ministro degli Esteri in questi giorni. Per non far trascorrere a Prodi un altro Natale al governo.

Alberto Rapisarda

INTERVISTA

LA BATTAGLIA DEI CONTI

TORINO. Come Babbo Natale, anzi meglio. Sergio Ricossa pensa nel suo sacco di ironia e tira fuori un «mi pare che Prodi la sappia più lunga di Babbo Natale» dal sicuro effetto. All'«essenza di sacrifici» con cui il presidente del Consiglio ha etichettato questi giorni di festa, l'economista risponde che «quando ci si trova di fronte ad una persona così ben informata si sente un timore riverenziale». Meglio rinunciare ad un risposta diretta, dunque, per consigliare al premier di «sentire anche i commercianti, qualche altra famiglia che non abbia i redditi dei politici, e tutti quelli che non possono permettersi di andare a sciare di qui e di là».

Il risultato dell'indagine, assicura Ricossa, sarebbe un'Italia decisamente meno ricca. «La mia impressione», spiega l'economista, «è che sia stato un Natale effettivamente un po' più in sordina del solito. D'altro canto, se avesse ragione Prodi, vorrebbe dire che gli italiani si sono mangiati dei soldi che avevano messo da qualche parte. Se è così, hanno anche fatto bene, visto la fine che sovente fanno i risparmi in Italia».

Questo per dire che ci sono meno entrate? «Appunto. Allora anche nel caso in cui i consumi fossero rimasti sui livelli degli anni scorsi, sia pure con variazioni da merce a merce, non vuol dire che la situazione non sia cambiata, ma che si è intaccato quanto si era riusciti ad accantonare».

Alla fine di quest'anno, la sua sensazione è che ci ritroviamo tutti più poveri? «È inevitabile. E non solo siamo più poveri, ma abbiamo delle aspettative di non recuperare in fretta una buona salute economica. Il contratto metalmeccanico non è stato firmato, i pubblici dipendenti sono bloccati da tempo... Se non ci sono i soldi è ben difficile spenderseli».

Basta però andare alla stazione o all'aeroporto per trovare ressa. Come se lo spieghi? «Intanto, va sottolineato che non è che tutti stiano male. E gli altri, come dicevo prima, possono benissimo intaccare i risparmi».

E' cambiata la scelta del cosa consumare? Si è diventati più concreti o meno portati al voluttuario?

«I gusti sono mutati, questo sì. Ma che si vada verso l'abbandono del superfluo non mi pare proprio. Oltretutto bisogna vedere come si reputa necessario. Per Prodi sarà una cosa, per Tizio e



L'economista Sergio Ricossa

Caio un'altra. Nemmeno l'invenzione del fuoco è stata necessaria: si poteva benissimo continuare a consumare cibi crudi».

Ha avuto l'impressione che i negozi fossero più vuoti degli altri anni?

«Le impressioni non contano molto. E poi devo confessare di non aver messo molto il naso fuo-

ri dalla finestra».

E i regali? Me ha avuti meno? «Neanche questo è rilevante. L'unica cosa che posso affermare con certezza è che il potere di acquisto del mio reddito è diminuito in modo significativo. Credo che nella mia condizione si trovino tante altre persone del mio ceto. E credo che la situazione sia an-

cora peggiore per i lavoratori dipendenti di ceti più bassi».

Detto questo, il prossimo Natale sarà peggiore o migliore di questo?

«Dipende da una serie di eventi. Se Prodi dice la verità, e dunque farà altre manovre tagliando la spesa senza aumentare le imposte; se si faranno i contratti con

mutua soddisfazione per le imprese e per i lavoratori; se ci sarà una ripresa di tutta la congiuntura europea; se tutto questo cadrà, torneremo a dei Natali come quelli di qualche anno fa. In caso contrario sarà più difficile. Con un'avvertenza. Noi siamo abituati ad avere delle aspettative di benessere crescente, a tro-

Al'estero il migliore è Dini

Ma la politica resta la pecora nera

IL CASO

LA GIURIA DEGLI STRANIERI

L'«spartiacque» è Mani pulite. Prima, la politica italiana non era altro che «folklore di tipo sudamericano», scriveva il New York Times. Dopo, si è trasformata in «partecipazione democratica al governo del Paese», commenta El País. Sono i risultati dell'Osservatorio permanente sulla stampa internazionale, che la «Klaus Davi & Co» organizza monitorando una sessantina di testate di sei diversi Paesi europei. Una svolta importante, che comunque non basta per scrollare dalle spalle dei nostri politici l'immagine delle pecore nere: la moda, la cultura, la cucina portano alle stelle l'immagine dell'Italia all'estero. La politica è una specie di zavorra che ci riporta con i piedi per terra. «In Italia», diceva qualche mese fa la Frankfurter Allgemeine - ci sarebbe una vita da favola, se non fosse per la politica...».

Il metodo adottato per misurare il giudizio dei giornali stranieri è semplicissimo: «Ogni citazione», spiega Klaus Davi, «è stata "pesata" qualitativamente».

«Il "più 1" per ogni articolo in cui prevale un tono positivo, "meno 1" per ogni servizio critico. Le semplici citazioni all'interno di articoli più ampi sono state valutate la metà: +0,5 o -0,5 a seconda del tono generale dell'intervento. Da questi calcoli, rappresentati in percentuale, si ricava quello che abbiamo chiamato l'"indice d'immagine" del Paese...».

L'indice medio della politica italiana è desolante: -36. E starebbe ancora peggio senza i punteggi altissimi di un quartetto di personaggi: Lamberto Dini, Romano Prodi, Massimo D'Alema e Antonio Di Pietro. Occorre dire, però, che il rilevamento, diffuso ieri ma relativo al primo semestre dell'anno, ha «chiuse» prima degli ultimi eventi che hanno coinvolto l'ex magistrato. Anche così si spiega il +90 che l'Osservatorio attribuisce all'ex ministro dei Lavori Pubblici.

Il migliore, con un indice di immagine altissimo (+92), è Lamberto Dini. «Il ministro degli Esteri», spiega Klaus Davi,

ha potuto contare sulla rendita di credibilità che gli veniva dal ruolo «tecnico» nell'economia italiana, e sui consensi che all'estero aveva avuto il suo governo. Dopo le elezioni, poi, il suo incarico alla Farnesina è stato accolto con molto favore dai giornali stranieri, anche in contrapposizione con i ministri precedenti che, come ha scritto Le Monde, «raramente hanno attribuito personalità alla politica estera italiana...».

La stampa straniera pone Romano Prodi e Massimo D'Alema sullo stesso livello: la loro immagine, secondo i dati dell'Osservatorio, ha un indice di +75. Per quanto riguarda Prodi, sottolinea lo studio, tutte le citazioni negative non riguardano né il profilo umano né quello di manager o di economista, che anzi sono le più lusinghiere in assoluto. Sono state le perplessità sulle scelte e sulle strategie politiche di Prodi a procurargli le citazioni negative che ha accumulato. «Appare misterioso», scrive ad esempio il tedesco Tagesspiegel - come, in quale misura e

con quali mezzi Prodi riformerà la società italiana, l'amministrazione, l'economia...».

Non molto diverso il discorso per D'Alema, i cui indici sono peraltro in crescita, cui la stampa straniera dà un lato riconoscente «carisma, capacità di raccogliere consensi attorno a dei progetti, autorevolezza e senso politico», per citare l'Economist, e dall'altro non ha troppe «fidu-



Il ministro degli Esteri Lamberto Dini con la moglie Donatella

cia nella conversione democratica di un ex marxista puro», come scrive il Paris.

Sul fronte di opposizione, il migliore - par con l'indice negativo di -43 - è Gianfranco Fini, che peraltro trova più estimato nella stampa anglosassone che in quella tedesca. Per Silvio Berlusconi la percentuale di articoli negativi - secondo l'Osservatorio di Klaus Davi - raggiun-

ge quota 93. Le note di merito per il leader di Forza Italia vengono dalla Gran Bretagna. In particolare, il Guardian ha applaudito la quotazione in borsa di Mediaset: «Berlusconi» ha scritto il quotidiano di Londra - è bravissimo a vendere tutto. Dai prodotti dei suoi clienti a se stesso».

Guido Tiberga

«Romano, ora sbagli»

Ricossa: la gente è più povera

SONDAGGIO SUL 1997

Italiani meno ottimisti

MILANO. Italiani meno ottimisti sul futuro. Secondo un sondaggio effettuato da «Datamedia» per conto di Tg2 Dossier, la percentuale di chi si dice ottimista rispetto a quanto potrà accadere nel '97 si attesta al 43% rispetto al 52,5% di un anno fa. Aumentano i pessimisti (26,8%), mentre fanno un balzo in avanti i «assegnati»: sono il 28,7% contro il 18,7% di un anno prima. «Disinteressato» lo 0,5% del campione contro il 2,6% del '95. Non risponde l'1%. Il sondaggio è stato realizzato con interviste telefoniche su un campione di 2087 persone al di sopra dei 18 anni. Contrastanti le posizioni su Di Pietro. Per quanto riguarda le dimissioni da ministro, il 3,6% si dichiara favorevole, mentre un 7,3% boccia l'abbandono dell'incarico.

[r. l.]

varci con un reddito pro capite che aumentava ogni anno di qualche punto percentuale. Pertanto non basta sperare di avere ancora un Natale come una volta. Noi lo vogliamo migliore».

Prodi sostiene che non c'è da lamentarsi...

«Ognuno recita la sua parte. Il governo assicura che va tutto bene. I commercianti diranno che hanno venduto meno e che hanno troppe tasse. E così via...».

Intanto, però, col decreto si profilano aumenti di benzina e marche da bollo più care. Con quali conseguenze?

«L'effetto non sarà bello. Lo sanno tutti, anche Prodi. È una banalità. Può anche darsi che, per reazione, gli italiani abbiano pensato che, nella prospettiva di stare peggio, vogliono tentare di godersi il presente. E' il "carpe diem". Ma ciò non toglie che ci siano molti meno soldi nelle tasche».

Marco Zatterin

DALLA
PRIMA PAGINALE RAGAZZE
PERDUTE

cerco di convincerla, non li vedrai mai quei soldi. Lei all'inizio si ribellava, poi cominciò a pensarci. «Perché non torni in Albania?», le chiese. «Ti aiuto io». Perché non posso, gli disse. Piangeva sempre. Viola, la portò in ospedale, dove abortì. Poi la convinse a entrare in un istituto religioso. Dopo 30 giorni era di nuovo sulla strada. Lei lo richiamò una volta: «Sono a Bologna, vieni a prendermi». Andò e l'aiutò di nuovo. Ora vive dalle suore, lui non può neanche sapere dove.

Ma da quella volta è cominciata la sua missione. «L'albanese gira sulla sua Thema grigia per le strade dove ci sono le ragazze come Viola. Ce n'è una a Piacenza, racconta, dove ci sono cento prostitute in due chilometri. Li trovò Chela, arrivata il 3 agosto in Italia, da Fieri, campagna di Albania: una ragazza impacciata che forse non aveva neanche 18 anni, con la minigonna che le aveva dato l'amica. Non stava mai ferma, camminava in continuazione e le altre le dicevano: «non muoverli, Chela, devi stare lì, ferma». Nicola la va a trovare alcune volte, comincia a convincerla. «Senti, facciamo una cosa, smetti subito», la prega una sera. Lei accetta. Deve stare attenta, perché ogni ragazza ha un'altra ragazza che la controlla. Quella che controllava Chela era Lily, e aveva 15 anni soltanto e si vantava di essere riuscita a farsi 50 clienti in una notte. «Non dire niente a nessuno, non devi più nemmeno passare sulla strada. Domani esci dall'albergo con le tue cose, io ti vengo a prendere». Fu così, e la porta fino ad Ancona e la imbarca. Poi, raccoglie Anna e poi ancora Clea. Clea lavorava in un piccolo paese vicino a un cimitero. Fra di loro cercano tutte di convincersi che è un lavoro, come fare il garzone da un fornello. Il quando si salutano, dicono proprio così, si augurano «buon lavoro». Una domenica, vide questa ragazza bionda, immobile, che si guardava fissa le scarpe. Lui le offrì dei soldi. «No, non voglio soldi. Portami qualcosa da mangiare». Gli spiegò che non le davano da mangiare se non portava a casa un milione: «Mi chiudono in una cascina nuda». Le domandò se voleva tornare a casa. Subito, disse lei. Anche Clea, a fine agosto è rientrata in Albania.

Nicola affonda il naso nella tazza di caffè. Ogni tanto lo fermano i carabinieri, racconta, gli fanno grano. C'è solo un maresciallo che sa quello che fa lui. Nicola lo fa chiamare tutte le volte. E il maresciallo glielo dice sempre, ma perché non lo lascia a noi questo lavoro? Perché voi non le togliete dalle strade, gli risponde Nicola. Colleziona le foto delle ragazze salvate in una busta. L'ultima è Dory. E' stata la più dura da convincere, non sa voleva sapere. Suo padre aveva sporto denuncia per sequestro di persona, vuol dire che sapeva com'era finita. Non poteva tornare indietro. Un giorno stavano a parlare da un ponte sul fiume. Spostandosi dal parapetto, Dory poteva divorare con lo sguardo l'orizzonte di tetti rossi, le facciate bianche e grigie. Gli disse: «Senti, io ho una sorella qui in Italia. Non so dove sia. Me la puoi cercare?». Si chiamava Susanna, gli dette un numero di telefono, gli disse che lei non faceva la vita. Si sbagliava, Dory. Era il numero di un albergo, andò lì e il padrone non ne voleva sapere di parlare. Susanna stava fuori dall'una di notte alle 9, quando la nebbia cominciò ad alzarsi e a sciogliersi come fumo. Nicola l'aspettò. Lei venne e le parlò di Dory. Susanna scoppiò in lacrime, disse: «Portami da lei». Nicola le fece scappare una notte di tempesta e di tristi ricordi. La sera prima della fuga le ospitò a casa sua.

Adesso, ogni tanto succede che sente qualcuno delle ragazze dell'Albania. Gli dicono che sui muri sono apparse delle scritte, anche nei paesi: «Non andate in Italia perché finirete sulla strada». Lui le ascolta che raccontano ed è come se le vedesse camminare in mezzo al polverone, sotto a un sole ammorso, tra sennari carichi di legna e di orci, cani lanosi e marmocchi concisi di stracci. Nicola chiude la porta di casa, chiama dentro il gatto che sta per scappare. Solo Viola non riesce più a sentire. Guarda sotto. La sua Thema grigia è ferma sulla strada. Il giorno di Natale, Nicola l'albanese era da solo. Chissà perché Oscar Wilde diceva: «State molto attenti a quello che desiderate. Potrebbe capitarvi».

Pierangelo Sapegno

Una nuova proposta della Quercia accoglie alcune delle richieste del centro-destra

Sì del pds al «governo del premier»

Bicamerale, patto anti-ribaltone

ROMA. E' la Bicamerale il prossimo grande appuntamento della politica italiana. In vista del 15 gennaio, data entro la quale dovrebbe essere votata la legge costituzionale che istituisce questo organismo parlamentare, i leader del Polo e dell'Ulivo hanno già cominciato a lanciarsi segnali di pace o di guerra. E anche all'interno degli stessi schieramenti la dialettica è piuttosto accesa. Berlusconi deve barcamenarsi tra le diffidenze di Fini e di quella parte del centro-destra che preferisce la costituente. D'Alema, invece, deve far fronte alle resistenze di Rifondazione e alle perplessità del ppi. Insomma, vista da quest'ottica la Bicamerale sembra ancora un oggetto misterioso che non si sa ancora se vedrà mai la luce. Ma sotto-traccia le diplomazie e gli esperti del Polo e dell'Ulivo stanno già lavorando alacremente, e i contatti tra gli «herpes» delle due coalizioni sono pressoché quotidiani. Forza Italia ha già pronto una proposta. Due sul semipresidenzialismo, e una sul «governo del premier». Ed è proprio su quest'ultima ipotesi, l'esecutivo del primo ministro, che alla fine convergeranno entrambi i fronti, come confermarà giorni fa Giorgio Napolitano, uno dei «professori azzurri» protagonisti delle trattative Polo-Ulivo sulle riforme

PANNELLA ATTACCA

«Finanziamento? Bruciato o al vento»

ROMA. Potrebbero finire bruciati, anche se la cosa pone dei problemi pratici, e penali, non indifferenti. Oppure potrebbero essere gettati da un aereo, ma anche in questo caso le complicazioni non sarebbero da poco. Il modo per distruggerli si troverà, nel frattempo Marco Pannella conferma che nella ampia penombra delle azioni di disobbedienza civili per protestare contro il finanziamento pubblico ai partiti, il movimento dei Club Pannella sceglierà la sorte dei tre miliardi che sarebbero loro assegnati dalla nuova legge. All'ottavo giorno di sciopero della fame contro le nuove norme, Pannella espone i suoi pensieri critici che ruotano intorno al finanziamento ai partiti ed alla battaglia referendaria.

A questo proposito il leader riformatore presannuncia una nuova provocazione: «Mentre contiamo di giungere ad oltre 2 mila ore di maratona oratoria per la fine dell'anno - spiega - stiamo pensando di muoverci per chiedere agli inserzionisti dei quotidiani, dalla Fiat a Semeraro alla Volvo, di dedicarci uno spazio dei loro annunci pubblicitari, per ricordare che l'8 gennaio la Corte Costituzionale deciderà nell'ignoranza del Paese. Verso la Consulta gli strali di Pannella si rivolgono per osservare che «se si è espressione di un Paese di ignoranti, cioè di gente cui non è dato modo di essere informata, si finisce per amministrare la giustizia in maniera conseguente».

[r. l.]



Il segretario del pds Massimo D'Alema

istituzionali. E che questa sia ormai la direzione di marcia lo dimostra anche il fatto che il pds ha sfornato di fresco un'altra proposta, sempre sul «governo del premier», che modifica la precedente accogliendo alcune richieste del centro-destra. La bozza piddesina, la cui autore è il capogruppo della Quercia in commissione Affari costituzionali Antonio Soda, non è stata ancora resa pubblica: finora ne sono state conosciute solo i vertici del partito, anche se, in via ufficiosa, gli esperti del Polo sono stati consultati su alcuni

punti. La proposta piddesina di riforma costituzionale è composta di 33 articoli e non tratta solo della forma di governo, ma prevede anche altre innovazioni, come la trasformazione dell'assemblea di Palazzo Madama in Senato delle Regioni con la quale si introduce il monocameralismo. Il testo, rispetto alla precedente bozza della Quercia, rafforza ulteriormente i poteri del premier proprio per venire incontro alle esigenze del Polo. E' sempre il Capo dello Stato a nominare il presidente del Consiglio, ma

per legge questi deve essere il candidato a cui è collegata la maggioranza dei deputati eletti. Quindi, la proposta del primo ministro, il Presidente della Repubblica nomina e revoca il vicepremier e i titolari dei vari dicasteri. Qualora l'esecutivo non ottenga la fiducia il Capo dello Stato procede al varo di un governo di garanzia elettorale - che sarà sempre guidato dal presidente della Corte Costituzionale - e scioglie la legislatura.

In caso di morte o impedimento del primo ministro il capo dello Stato nomina al suo

posto il vicepremier. In caso di dimissioni del primo ministro, se nella legislatura è stata approvata una mozione di sfiducia costruttiva o se vi è stato un altro caso di dimissioni, il Capo dello Stato nomina un governo di garanzia elettorale e indice le nuove elezioni. Se invece non si sono verificati nella legislatura episodi come quelli descritti, il Presidente della Repubblica convoca una riunione straordinaria della Camera per l'elezione di un nuovo primo ministro. Questi con il suo governo dovrà riuscire ad ottenere sul program-

ma il voto favorevole di almeno diciannove ventunesimi dei deputati che risultavano membri dei gruppi parlamentari aderenti alla maggioranza al momento dell'approvazione del programma del precedente governo. Si tratta di una norma «anti-ribaltone», rafforzata dal fatto che, comunque, entro dodici mesi dalla nascita di un esecutivo del genere, il Capo dello Stato dovrà indire nuove elezioni.

Il premier ha il potere di sciogliere la Camera: «Sentito il Consiglio dei ministri e sotto la sua esclusiva responsabilità - si legge infatti nel testo del pds - il primo ministro decide dello scioglimento anticipato che è decretato dal Presidente della Repubblica insieme al decreto di indizione delle nuove elezioni». Ma la proposta di scioglimento non può essere presentata quando è in corso una mozione di sfiducia costruttiva. Questa mozione, che rappresenta l'unico strumento con cui il Parlamento può sfiduciare il governo, deve contenere il nominativo di un candidato a primo ministro e il programma di governo. E risulta approvata solo se ottiene il «sì» dei diciannove ventunesimi dei deputati che risultavano membri dei gruppi parlamentari aderenti alla maggioranza al momento dell'approvazione del programma del precedente governo. Comunque, un nuovo esecutivo non può essere presentato quando è in corso una mozione di sfiducia non può avere più di un anno di vita: entro dodici mesi è previsto che il Capo dello Stato indice nuove elezioni. Anche in questo caso, però, vengono previste delle norme «anti-ribaltone». Tirando quindi le somme, il primo ministro non può decidere di andare alle elezioni solo se è in corso una mozione di sfiducia, o se non è ancora trascorso un anno dal precedente scioglimento (salvo nei casi accennati prima).

Dunque è questa la proposta con cui il pds intende andare a trattare con il Polo... sempre che la Bicamerale parta sul serio.

Antonella Rampino

Maria Teresa Melli

POLEMICA

IL PALAZZO AL FUNERALE

ROMA. Sofia Loren sì, e Alessandra Mussolini no. Walter Veltroni sì, e Silvio Berlusconi no. I funerali di Mastroianni hanno diviso, ma ancora ce n'era bisogno, gli italiani. Di qua la gente del cinema, commossa dietro il feretro, anche se il comandamento numero uno, in quel mondo, è *the show must go on*, lo spettacolo innanzi tutto. Di là i politici: la sinistra c'era, la destra no. La sinistra ha dato cattiva prova di se stessa, ha commentato Beniamino Placido sulla Repubblica. Perché si sa che se Mastroianni ha interpretato un tipo di italiano, questo era proprio il cittadino impolitico. «La destra ha perso l'occasione di far parte della memoria del Paese, di condividere un valore, di cessare gli antichi furori» ha scritto, la vigilia del giorno di Natale, Ernesto Galli della Loggia sul Corriere della Sera.

Passati i tempi in cui Giulio Andreotti se ne andava al festival del cinema di Venezia ad accusare il neorealismo di contrabbando un'immagine dell'Italia come patria di straccioni, i politici italiani continuano a ragionare proprio come Galli della



Storace: «La destra assente? Già sapevamo del comizio di Veltroni»

Loggia: «Da quando esiste il cinema, anche gli attori, i grandi attori, sono la memoria di un Paese». Con buona pace del teatro, dei comunisti e dei martiri, e di tutte le altre forme di rappresentazione della vita. «Ma perché, se è morto un uomo famoso, e che certo ha interpretato bene un certo spirito italiano, un politico non può avere un po' di pudore?», ribatte, con un interrogativo retorico, Pierferdinando Casini, che pure in altre situa-

Così l'addio a Mastroianni diventa «caso» politico



Veltroni al funerale di Mastroianni (a sinistra). Sopra: Storace

ni ha mostrato minori timidezze. «Avevo pensato anch'io di andare al funerale di Marcello Mastroianni dice invece Francesco Storace. «Ma sapevo come sarebbe andata a finire: avrei dovuto star zitto ed assistere a un comizio di Veltroni». Ha chiesto di parlare e glielo hanno impedito? Come sapeva che Veltroni avrebbe «fatto un comizio? Storace risponde con una frase che dice di aver sentito in tv, pronunciata da Francesco Rutelli,

ma forse con uno spirito diverso: «Se Marcello avesse saputo cosa sarebbe accaduto al suo funerale, sarebbe stato il primo ad alzarsi ed andare via».

Insomma, di qui una parata della sinistra. Di là la destra che, chiamata in causa con nomi e cognomi da Galli della Loggia, si stila dalla polemica: è irrispettoso fare politica ai funerali. Però, nota Casini, non si può certo criticare Veltroni e Rutelli che li rappresentavano due istituzioni,

il ministero della cultura, e la città di Roma.

Non piace alla destra proprio l'accusa principale che Galli della Loggia muove: «L'assenza del Polo attorno al feretro di Mastroianni è la riprova che nella memoria dell'Italia repubblicana la destra non c'è. Addirittura. In democrazia, governare non è solo questione di numeri, è il ragionamento dell'opinione». E, sostanzialmente, la destra è screditata, certo soprattutto per ragioni storiche, proprio dalla cultura, dall'immaginario della società italiana. Il non coglie al volo le occasioni che l'aiuterebbero a cominciare, questo è necessario radicalmente.

Chissà cosa penserà, dall'alto della sua nuvoletta, Marcello Mastroianni. E chissà cosa ne penserà Federico Fellini, di cui Mastroianni è stata la personificazione cinematografica. Fellini, che quando fece un film, un unico film «politico», ed era «Prova d'orchestra», si mise a sfogliare i quotidiani con le dichiarazioni dei politici e commentò: «anche il politologo va al cinema?».

RETROSCENA

LA STRATEGIA DEL SENATUR

MILANO. ANCHE se uscirà dopo l'Epifania, Umberto Bossi dice che questo è il suo regalo di Natale per leghisti e amanti della Padania. Da lunedì 31 dicembre dovrebbe partire la campagna pubblicitaria e da mercoledì 6 gennaio sarà in edicola il quotidiano della Lega Nord. «Si chiamerà «La Padania» - confermarono Bossi - E finalmente avremo un giornale della Lega di proprietà della Lega». Finalmente, dice Bossi, dopo la sfortunata esperienza dell'«Indipendente» e de «Il Nord», nato il 15 settembre sulle rive del Po, numeri usciti uno solo, quello di prova, e mai arrivato in edicola. La Padania parte come un'avventura fortissimamente voluta da Bossi. La sera del 23 dicembre ha benedetto l'immagine nascita («l'importante è uscire, poi si vedrà») e lo slogan della campagna pubblicitaria: «la oggi la Padania ha il suo giornale: leggi «La Padania», quotidiano del Nord».

Direttore politico non potrà esse-

Ventidue giornalisti per venti pagine, uscirà dal martedì al sabato. Obiettivo: 15 mila copie

Bossi ci riprova, nasce «La Padania»

In edicola da gennaio il nuovo quotidiano della Lega

re che Umberto Bossi. Redazione in via Bellerio, sede della Lega. Ventidue giornalisti per venti pagine, uscirà dal martedì al sabato. Obiettivo: 15 mila copie. «E' una riduzione giovanissima e sarà una bella sfida», commenta Bossi. A differenza dalle precedenti esperienze, il bilancio dovrebbe essere garantito dalla nuova legge sul finanziamento pubblico ai partiti appena approvata: alla Lega dovrebbero andare 17 miliardi all'anno.

L'uscita a gennaio potrebbe complicare il ritorno in edicola dell'«Indipendente». Il quotidiano milanese, chiuso da un anno, è negli obiettivi



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

di una società editoriale guidata dall'ex ministro socialista Claudio Signorile. Il direttore sarebbe Gianluigi De Nold, ex Corriere della Sera, ex condirettore della Testata Giornalistica regionale della Rai. Il nuovo «Indipendente» dovrebbe occupare l'area di mercato più sensibile ai temi del legheismo e del federalismo. E per questo motivo Bossi ha deciso di anticipare i tempi, di arrivare in edicola prima del possibile, anche se la redazione al momento si è limitata ad

un rodaggio di pochi numeri zero e pubblicità e distribuzione non sono state ancora ben collaudate. Ma appunto, come ripete Bossi, l'importante è uscire, poi si vedrà.

La Padania, primo quotidiano della Lega, per Bossi, è un sogno che s'avvera. L'aveva cominciato dopo le elezioni dell'aprile '92, puntando sull'«Indipendente»: impossibile, allora. Poi, nel 1994, quando la Lega era al governo, si era entusiasmato per il «Giorno»: altro sogno impossibile. L'anno scorso una cooperativa di simpatizzanti legheisti aveva rilevato l'«Indipendente», ma a poche settimane dal voto di marzo il direttore Daniele Vimercati se n'era andato, condannando il giornale alla chiusura, proprio perché non voleva «fare un quotidiano di partiti». Ora Bossi ci prova davvero, per la prima volta. «Nel 1997 tutti devono trovare la forza per fare la Padania», ha detto al brindisi del 23 dicembre. Il riferimento è alla nazione. La realtà, se l'8 gennaio sarà in edicola, è un quotidiano. [r. n.]

Il procuratore di Aosta: contro di lui nessuna prova

Phoney money, chiesta l'archiviazione per Pascale

AOSTA. Il procuratore capo presso il tribunale di Aosta, Maria Bonaiuto Del Savio, ha chiesto l'archiviazione della posizione di Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, inquisito dal pm David Monti per associazione segreta nell'ambito dell'inchiesta «Phoney money Lobbying». Secondo gli inquirenti, l'associazione avrebbe condizionato la vita del nostro Paese e determinato la nomina di cariche istituzionali. Sulla richiesta del procuratore capo, nei prossimi giorni si esprimerà il gip Massimiliano Raimieri. Secondo la dottoressa Bonaiuto Del Savio, a carico di Pascale non esistono elementi probatori ed il manager sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati illegittimamente, sulla base di esposti anonimi, dopo essere stato sentito per due volte come persona informata dei fatti. Inoltre il suo ufficio e la sua abitazione sarebbero stati perquisiti quando Pa-

sale non era ancora inquisito e senza l'obiettivo di trovare elementi probatori a carico di altre persone indagate per associazione segreta. Da quanto si è appreso da ambienti giudiziari, né dalle perquisizioni, né dalle audizioni di Pascale sarebbero emersi riscontri a quanto cercato da Monti. Nell'ambito della stessa inchiesta, e per il medesimo reato è finito sotto inchiesta, tra gli altri, Lorenzo Necci, mentre due alti ufficiali della Finanza sono accusati di favoreggiamento. La notizia di Pascale iscritto nel registro degli indagati è del 31 ottobre. Risale invece al 13 novembre la decisione del procuratore capo di togliere l'inchiesta al pm Monti, che l'aveva avviata quando la procura di Aosta era senza titolare e le funzioni venivano svolte dallo stesso pm. Contro la revoca, Monti si è appellato al Cam, mentre il ministro di Grazia e Giustizia ha aperto un'inchiesta. [r. l.]



LIMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il botto è scoppiato all'1,47 della notte, e nel silenzio vuoto delle strade d'intorno è sembrato tanto forte che l'intera residenza giapponese pareva andata in pezzi. Scappavano tutti. Tutti gridavano. La decina di soldati che se la dormivano (ma dormivano sulla strada anche i giornalisti) son balzati in piedi e si sono appostati dietro gli alberi e accanto alle auto in parcheggio, il mitra puntato, i comandi secchi della battaglia che sta per cominciare. Le telecamere - anche esse parcheggiate lì ormai da otto giorni - hanno acceso subito gli spot di luce bianca, e pareva un film che aspettasse solo l'ordine del regista. L'ordine dell'assalto finale. Monica, una giovane telecronista di qui, si è fatta il segno della croce con la mano che era libera dal microfono. «Que Dios nos ayude» ha mormorato, e non pareva a nessuno una preghiera insensata.

Il «Dios» che Monica invocava era comunque in ritardo, perché, nelle previsioni di qui, il suo aiuto lo avrebbe dovuto dare la notte prima, facendo uscire in libertà i 108 ostaggi che ancora restavano chiusi dentro la villa dell'ambasciatore Aiko. Era il miracolo di Natale, un'avventura straordinaria che doveva accadere mentre, a mezzanotte in punto, qui tutti iniziavano la statua di Gesù del Simbo nella culla del loro presepe. In quell'attesa s'agitava un maldigerito cocktail di misticismo e di fantasia: il misticismo di una fede che qui è ancora vista con un'intensità e un candore davvero sorprendenti per il disincantato viaggiatore europeo; e la fantasia, di una società che misura il vissuto quotidiano con le illusioni del messaggio televisivo, confondendo sempre più realtà e spettacolo.

Ma il Simbo aveva continuato a dormire nella sua culla di Gesù, il miracolo non c'era stato. E la presa della residenza giapponese non è un film della tv, è solo una brutta storia che può diventare una tragedia amarissima. Quando abbiamo sentito lo scoppio, l'altra notte, e l'allarme delle auto parcheggiate attorno alla villa latrava furiosamente in un silenzio da brividi, abbiamo temuto tutti che la tragedia fosse purtroppo cominciata.

Ma non era cominciata. Anzi, da una tragedia sembrava diventare, apparentemente, una farsa: lo scoppio era stato causato da «un animale» (così dicevano gli uomini della Croce Rossa, che sono gli intermediari per gli affari correnti della villa), probabilmente da uno dei cani che si sono intrufolati nel giardino e vanno a frugare tra le immondizie abbandonate in un angolo del parco. E' possibile che questa spiegazione sia fondata nei fatti, anche se qualcuno crede ancora che lo scoppio non sia stato all'esterno della villa ma al suo interno. Comunque, nell'unico caso e nell'altro la sola conclusione certa è che la residenza di Aiko è davvero minata, e che ogni tentativo di assalto porterebbe con sé le radici di un massacro.

La singolarità di quest'affollato sequestro guerrigliero - un blitz in cui, la cattura di molte alte personalità internazionali, il comportamento degli uomini dell'Mrta sempre corretto, perfino cortesi, la calma e il self control degli ostaggi, la loro omogeneità sociale e culturale, la marginalizzazione dei militari e delle loro tentazioni - aveva finito per mettere da parte, in questi giorni, la dimensione reale di quanto va accadendo nel ricco quartiere di Miraflores. Il sequestro diventava sempre più una brillante operazione di marketing politico, e qualcuno, esperto di annunci commerciali, tirava già in campo Robin Hood. Non ce ne è il camerata Evaristo, cioè l'ex sindacalista

Negli ultimi tre giorni il comandante Evaristo ha liberato un giapponese e due diplomatici sudamericani

E' la conferma che l'ambasciata è imbottita di esplosivo. Mons. Cipriani a colloquio coi terroristi

Lima, prigionieri in una santabarbara

Esplosione nella notte, un cane salta su una mina

SEI SCOZZATI

Sendero Luminoso firma un'altra strage

LIMA. La polizia peruviana ha reso noto che un commando di guerriglieri dell'organizzazione eversiva Sendero Luminoso ha ucciso sei persone in un villaggio nella provincia settentrionale di Chiclayo. Si tratterebbe del primo atto di violenza compiuto nel Paese dal gruppo che contende al Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) la leadership dell'attacco alle istituzioni e al potere politico dal giorno dell'assalto alla residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima.

Secondo quanto riferito da fonti della polizia, otto membri del commando di Sendero Luminoso avrebbero giustiziato i sei componenti della

famiglia di Ricardo Tarazona, governatore della comunità di Yanacu sulle Ande, perché li riteneva informatori della polizia. Gli aggressori, con il volto coperto, hanno fatto irruzione nella residenza di Tarazona e lo hanno sgozzato; poi hanno assassinato nello stesso modo la moglie e i quattro figli del governatore e si sono dati alla fuga. Tra i guerriglieri dell'Mrta, responsabili del sequestro di Lima, e quelli di Sendero Luminoso non c'è mai stato alcun coordinamento. Anzi, le due organizzazioni clandestine sono state sempre rivali e non hanno mai compiuto insieme azioni terroristiche. [Ansa-Reuter-Agl]



A sinistra il vescovo di Ayacucho che condurrà una discreta mediazione. A destra un gruppo di bambini intona canti natalizi davanti all'ambasciata. Nella foto piccola un poliziotto nascosto nei cespugli.



La liberazione del primo segretario dell'ambasciata giapponese e, a sinistra, la figlia di Fujimori che ha portato il pranzo di Natale.



Dopo l'esplosione i soldati stavano per attaccare

IL CASO

IL CREMLINO INTERVENTISTA

MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Silenzio totale, salvo una fredda fin de non-recevoir del governo giapponese, sulla stessa proposta di Boris Eltsin di mettere insieme una forza antiterrorismo del cosiddetto G-8 (i Sette che contano più la Russia) da impiegare contro i marxisti terroristi che occupano l'ambasciata di Tokyo in Perù.

Tanto scoperta era l'intenzione del Presidente russo di mostrarsi in piena forma, in controllo totale di tutto ciò che accade non solo entro i propri confini ma anche dall'altra parte del pianeta, oltre che convinto difensore dello spirito dell'Occidente, che nelle altre capitali si è preferito lasciar correre. Tanto più che se c'è qualcuno che ha pochi titoli per avanzare proposte del genere è proprio la Russia di questi tempi.

Due volte trovatosi a dover fronteggiare grosse azioni terroristiche sul proprio territorio, due volte il governo russo ha mostrato la sua totale incapacità, sia sul piano politico sia su quello tecnico-militare. Nel giugno 1995 le forze speciali e quelle del ministero degli Interni furono lanciate contro i ribelli ceceni trincerati nell'ospedale di Budionnovsk con un migliaio di ostaggi. Ne risultò un pesantissimo bilancio di decine di morti tra gli ostaggi (bilancio peraltro mai effettivamente reso pubblico).

Néstor Cerpa Cartolini, abbaia mai frequentato, oltre la selva amazzonica, anche la selva di Sherwood. Certo è, comunque, che questa storia non è una operazione pubblicitaria ma una vera operazione militare, e che se finora non s'è avuto nessun

no un morto, la fortuna passata non garantisce nulla per i giorni che ancora durano la presa degli ostaggi. Evaristo e il suo Mrta hanno mostrato con evidenza di essere tutt'affatto lontani dalle pratiche di Sendero Luminoso (che, a confermarlo, ieri ha am-

mazzato altri sei contadini, a Nord di Lima); però il confronto può anche farsi serrato, nel tempo, e incidenti e lacrimeature possono sempre interrompere il negoziato che - sotto un comprensibile riserbo - governo e guerriglieri già seguono.

Ora questo negoziato pare essere passato da mani laiche (il ministro dell'Istruzione) a mani religiose, il vescovo di Ayacucho, Mons. Juan Luis Cipriani è uno stretto amico del presidente Fujimori, e l'altro ieri, giorno di Natale, era entrato nella villa

giapponese alle 10 del mattino per uscire soltanto alle 5 del pomeriggio. Anche pensando che il sacerdote che c'è già dentro, don Juan Julio Wich, non bastasse, e che gli ostaggi che volevano confessarsi prima di una messa natalizia avessero al-

Eltsin: operazione United Rambo

Cade nel silenzio l'idea russa d'un blitz

NEL 30° ANNIVERSARIO

Cuba, il 1997 sarà «l'anno del Che»

L'AVANA. Il 1997 è stato proclamato a Cuba «Anno del Che» per commemorare il trentesimo anniversario della morte dell'emblematico eroe della rivoluzione cubana, ucciso in battaglia in Bolivia l'8 ottobre del 1967 quando aveva 39 anni. Lo scrive l'agenzia di stampa cubana «Prensa Latina».

Durante tutto l'anno prossimo, scrive l'agenzia, la menzione di dedica a Ernesto «Che» Guevara figurerà su tutti i documenti delle amministrazioni e istituzioni ufficiali cubane. Il giornale «Granma» - organo del partito comunista cubano - scrive da parte sua che il governo ha deciso di

restaurare i luoghi della Sierra Maestra ove il «Che» combatté la guerriglia condotta da Fidel Castro contro il dittatore Fulgencio Batista, alla fine degli Anni Cinquanta.

Mito tra i più universalmente e resistenti del XX secolo, Ernesto Guevara de la Serna, medico argentino diventato teorico della lotta armata di liberazione per il Terzo Mondo, è stato tirato in ballo anche in questi giorni in occasione dell'assalto all'ambasciata giapponese di Lima dei guerriglieri Tupac Amaru, nati ispirandosi alle sue idee in contrapposizione con i maoisti di Sendero Luminoso. [Ansa-Afp]

te «Alfas» e «Vimpels», è stata quasi totalmente smantellata in questi anni, specie dopo le non brillanti (e di dubbia fedeltà al Cremlino) prestazioni esibite durante le crisi politiche della gestione Eltsin. Sembra che nell'ultimo anno il Servizio federale di Sicurezza (Fsb), che ha sostituito il Kgb, abbia riorganizzato una squadra di teste di cuoio chiamata «Centro Antiterrorismo» (Atz).

Quello sia il suo organico è ovviamente un segreto di Stato. Ufficialmente si fa sapere che l'Atz è già entrato in funzione almeno 200 volte (in un anno). Nella gran parte dei casi si sarebbe trattato di blitz per catturare gruppi e bande della criminalità

organizzata. Solo in tre occasioni l'Atz sarebbe intervenuto per liberare degli ostaggi. La prima volta il 25 settembre dell'anno scorso, quando un terrorista s'impadronì di un autobus con decine di ostaggi. L'assalto fu coronato da successo e il terrorista fu preso vivo.

Il 14 ottobre 1995 fu la volta di un giovane che catturò un altro autobus sulla salita dietro la cattedrale di San Basilio. Anche in quel caso gli ostaggi furono salvati, e il terrorista si prese una palla nel cranio. La terza e ultima operazione di Atz è quella già ricordata di Pervomaiskoe. Definirla brillante sarebbe esagerato.

Per quanto concerne la duttilità diplomatica della leadership russa basti ricordare che, sempre in coincidenza con l'avventura di Pervomaiskoe, Eltsin propose alle autorità turche di inviare un sommergibile russo per attaccare il ferry-boat in crociera sul Mar Nero catturato da terroristi turchi di origine cecena. Anche in quel caso il governo di Ankara preferì cavarsela da solo e lasciò cadere nel silenzio la proposta dal presidente russo.

Alla fine i terroristi furono catturati senza colpo ferire e nessun ostaggio perse la vita. Ci si può immaginare cosa sarebbe accaduto se un sottomarino russo fosse arrivato davvero nei pressi della nave.

Giulietta Chiesa

te montagne di peccati da raccontare, sette ore comunque sono un tempo assolutamente sproporzionato per cure esclusive dell'anima: appariva certo che il vescovo avesse portato con sé altri messaggi, e altri ancora se li era certamente riportati fuori.

La Chiesa cattolica è una gran maestra di diplomazia, e ieri mons. Cipriani è tornato nella villa del sequestro e ha voluto incontrare i giornalisti. «Non sono un mediatore - ha detto - ma porto con me la forza della Chiesa, che è il dialogo». Non è sembrata una frase ambigua, ci comunicava piuttosto che il negoziato si consolidi. E questo è un risultato che allontana l'ombra di tragedia.

Il vescovo parlava con un megafono, standosene dall'altra parte della linea di poliziotti che divideva i giornalisti dal terreno della residenza giapponese; ma ha voluto che i soldati si facessero da parte, e che lui potesse dirigersi direttamente ai media, «che sono strumento essenziale per lo sviluppo di una società». Mons. Cipriani non si è sottratto alle domande, e ha ammesso di aver usato quelle sette ore per parlare con tutti, «sì, anche con gli uomini dell'Mrta, anche con Cerpa Cartolini». Poi ha anche fatto un annuncio importante: «Ho trovato che nel cuore di tutti, ma di tutti, c'è un profondo desiderio di pace. E la pace non è una parola vuota. La pace - come ha detto il Papa - è fatta di verità e di giustizia». Se i guerriglieri dell'Mrta lo avessero potuto sentire, non avrebbero potuto fare a meno di applaudirlo. Perfino il Che avrebbe fatto di sì con la testa, a parole simili.

In questi tre giorni, intanto, il «camarata Evaristo» ha mandato liberi tre ostaggi: un giapponese che stava proprio male, e due ambasciatori, quello uruguayiano (subito dopo che a Montevideo erano stati rilasciati due «emmeristi»), e immaginiamoci le polemiche e quello guatemalteco (come riconoscimento della pacificazione tra governo e guerriglia, in Guatemala). Evaristo è uno che ragiona fino, e questo fa sperare, anche se ieri in un carcere femminile è scoppiata una rivolta che pare pilotata dall'Mrta.

Comunque, toccando ferro, le cose pare che in generale si mettano a posto. E una giornata cominciata così male si è conclusa che non si capiva nemmeno bene perché il sequestro non sia ancora terminato. Sono i miracoli di Natale, o comunque di Santo Stefano; però i miracoli possibili, quelli che fanno gli uomini di buona volontà.

Mimmo Cindito

In un carcere femminile è scoppiata una rivolta che pare pilotata da una detenuta legata ai Tupac Amaru

Aveva nascosto due granate sotto il cappotto: tre morti, 13 feriti (2 in fin di vita)

Una folle la kamikaze della chiesa

Francoforte: da un anno era malata di mente

BONNI
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

«Soffriva di turbe psichiche», la donna che, la notte di Natale, ha fatto esplodere in una chiesa evangelica di Francoforte due granate nascoste nel cappotto, uccidendo se stessa e due sorelle di 59 e 61 anni sedute accanto a lei e ferendo altre tredici persone, quattro delle quali in modo grave. Ma l'identificazione dell'attentatrice suicida - una quarantenne della quale non è stato reso noto il nome originario di Roedelheim, una cittadina a pochi chilometri dalla metropoli tedesca - non chiude una vicenda carica di interrogativi, di domande inquietanti ancora senza una risposta. La donna - hanno appurato gli investigatori della Criminalpol di Francoforte, dopo aver diffuso due sue fotografie scattate sul luogo dell'attentato - si era separata un anno fa dal marito e dalla figlia di nove anni, e da quel momento aveva dato segni di squilibrio mentale. Per mesi si era anche sottoposta a cure psichiatriche: e con un certo successo, secondo i medici.

Se esclude la motivazione politica dell'attentato, tutto questo non basta ancora a dar conto di un gesto senza precedenti, che ha sconvolto la Germania nel giorno di Natale. Non basta a spiegare - per esempio - in che modo e dove l'attentatrice-kamikaze è riuscita a procurarsi le due granate a mano, fabbricate nell'Europa orientale. E non riesce a chiarire perché per uccidersi la donna abbia scelto proprio queste armi inusuali, rare anche in un Paese nel quale circolano ancora residui dell'esercito russo, e comunque difficili da maneggiare per una persona presumibilmente poco esperta. Ancora: perché la quarantenne - che le due foto diffuse dalla polizia mostrano con lunghi capelli neri, occhi grigi, un volto gradevole, in apparenza più giovane dei suoi anni - ha scelto proprio il giorno di Natale e la chiesa evangelica di Sidlingen, un quartiere industriale alla periferia occidentale di Francoforte, ma lontano parecchi chilometri dal suo attuale domicilio di Usingen, nel Taunus? Basta, per spiegare una scelta che le ha imposto l'utilizzo di numerosi mezzi pubblici con le due granate in tasca,

il fatto che la donna ha abitato a Sidlingen per un breve periodo, dieci anni fa?

La risposta a tutte queste domande, probabilmente, è davvero in una mente sconvolta da dolori insondabili. Nell'intimità devastata di una persona che per morire ha scelto di profanare un luogo - e un'occasione - ricchi di significati positivi per quanti vivono nella normalità, ma per i quali una cerimonia di preghiera doveva tramutarsi all'improvviso in tragedia. All'improvviso e in un lampo, come hanno raccontato i testimoni: Hans Blumm, il parroco della chiesa nella quale in quel momento si trovavano una settantina di persone, aveva appena intonato un canto della tradizione luterana, «Es ist ein Ros' entsprungen», si abocciata una rosa.

La cerimonia, per lui, aveva del resto un carattere particolare: era l'ultima del genere, da domani sarà in pensione. Erano le 23,15 di martedì, mancava meno di un'ora a Natale, quando un botto sordo - e come atteso da una coperta, lo ha descritto più tardi un uomo anziano - ha accompagnato un lampo, un rumore come di pioggia fitta, vetri e frammenti di cemento dappertutto, e grida: l'urlo di dolore delle persone colpite dalle schegge metalliche delle granate, le più vicine al banco dell'attentatrice, il terzo ultimo nella fila di sinistra.

Un testimone ha raccontato di aver pensato che c'era qualcosa di strano e di anormale, nei movimenti di quella donna entrata in ritardo e col volto interamente coperto da un grande scialle verde oliva. Un'altra abitante del quartiere ha raccontato di aver pensato: «Non l'ho mai vista, chissà perché ha scelto proprio questa chiesa». Ci stava pensando, ha raccontato, mentre ha sentito il gran botto e poi le urla, alle quali si sono confuse subito le sue quando - voltandosi - ha visto «dappertutto sangue, dappertutto corpi riversi, dappertutto persone in fuga. Molti, fra i presenti, sono stati medicati sul posto. Per tredici persone è stato necessario il ricovero: fra loro una bambina di dodici anni e la madre. Sono tutte e due in fin di vita».

Emanuele Novazio

Cade la pista di un attentato integralista islamico che aveva terrorizzato il Paese

Resta il giallo di come si sia procurata gli ordigni (fabbricati nell'Europa dell'Est)

I poliziotti portano via il corpo di una delle vittime dell'esplosione nella chiesa protestante; a destra le foto distribuite dalla polizia del volto della donna-kamikaze



MAHREH

E gli ultrà minacciano Parigi: vi distruggeremo

Un'autobomba tra la folla ad Algeri: 10 morti, 70 feriti

ALGERI. Un'autobomba è esplosa ieri pomeriggio ad Algeri nel quartiere popolare di Hussein Dey causando la morte di almeno dieci persone e il ferimento di altre 70. L'esplosione è avvenuta alle 13,45 (locali e italiane) vicino ad un posto di dogana e ad un centro culturale.

Attraverso il quartiere periferico di Hussein Dey passa una delle poche vie di collegamento con l'aeroporto. Subito dopo l'esplosione, che ha investito varie vetture e un autobus che si trovava nelle vicinanze e ha scavato un ampio cratere, la zona è stata circondata dalla polizia e dagli uomini della protezione civile. Sul posto sono arrivate varie ambulanze che hanno trasferito i feriti all'ospedale Mustafà. L'autobomba è esplosa in un momento in cui la zona era affollatissima di gente che si recava a fare acquisti in vista della festività del venerdì.

Oltre che dei due attentati dinamitardi, negli ultimi giorni gli

integralisti armati si sono resi responsabili anche di vari attentati. Sei persone sono state uccise nel quartiere di Baraki, cinque ragazzi in quello della Rocca.

Ed il Gja (gruppo islamico armato) ha minacciato di distruggere la Francia, a meno che il governo di Parigi non tagli gli aiuti ad Algeri e i suoi militanti detenuti in Algeria non vengano rilasciati. Il Gja ha inviato al presidente Jacques Chirac una lettera che per gli inquirenti equivale a un'implicita rivendicazione della responsabilità dell'attentato alla metropolitana parigina che il 3 dicembre scorso provocò quattro morti e più di 80 feriti. La missiva è stata inviata la settimana scorsa, ma se ne è saputo qualcosa soltanto martedì. «Facciamo quello che diciamo, lo stiamo facendo. I fatti degli ultimi giorni lo dimostrano», si legge ancora nella lettera, almeno stando al testo riportato da «Le Monde».

[Agi-Ansa]

USA

Colpiti al volto e alle mani un legale divorzista e una bambina di 10 anni

Torna uno spettro, Unabomber

Pacchi dono esplodono a San Francisco e New York

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Due emuli natalizi di Unabomber hanno colpito negli Stati Uniti durante le festività. Le vittime sono un avvocato di San Francisco e una bambina di New York. Ambedue se la caveranno, ma le ferite riportate quando i pacchi natalizi sono esplosi sulle loro facce sono state piuttosto serie. Nel primo caso Jack Jacobson, un legale specializzato in divorzi, ha trovato il pacco davanti alla porta del suo ufficio. E' rimasto un po' sorpreso del fatto che non ci fossero indicazioni del mittente, ma comunque lo ha portato dentro a casa e lo ha aperto. L'esplosione gli ha severamente danneggiato ambedue le mani, come hanno detto - senza specificare altro - i medici dello Stanford University Medical Center, dove l'avvocato è stato trasportato.

La polizia dice di non essere ancora riuscita a determinare il tipo di esplosivo usato e di non avere il minimo indizio su chi possa avere confezionato il pacco. Gli inquirenti stanno esaminando le cause di divorzio recentemente patrocinate da Jacobson, alla ricerca di qualcuno che potesse avercelo con lui. Le cause di divorzio, come si sa, sono quelle che lasciano più rabbia.

La vittima dell'altro caso ha 10 anni e si chiama Jordan Reardon. Lei il pacchetto natalizio lo ha

trovato nella cassetta delle lettere della casa di Clifton Park, una cinquantina di miglia a Nord di New York, dove vive con i suoi genitori Jude e Mary. Tutta eccitata, lo ha portato in casa e lo ha aperto senza aspettare i genitori, che si trovavano in giardino, ed è stata investita dall'esplosione. Ha avuto la faccia, il petto e le braccia bruciate, ma ha salvato gli occhi perché proprio nel momento in cui si sprigionavano le fiamme lei li ha protetti con le mani. Ora è all'ospedale di Westchester, una località tutta laghetti e boschi dove i benestanti di New York hanno le loro case per il weekend.

Anche qui gli indizi a disposizione della polizia non sono molti. Di sicuro, ha detto un agente, c'è che il pacco era proprio destinato alla famiglia Reardon perché nell'esplosione - che ha semidistrutto la loro casa, ora inabitabile - si è salvata proprio la parte della carta che lo avvolgeva con su scritto l'indirizzo. Ma i genitori della piccola Jordan non sono in grado di dire chi mai potesse avercelo con loro così tanto, per cui non si esclude l'opera di un maniaco. Nel Natale di 3 anni fa vari pacchi esplosivi furono inviati a gente di New York. Si pensò a Unabomber, che allora non era ancora stato preso, ma non c'entrava.

Franco Pantarelli

MOSCA

Il Presidente punta a ripianare il deficit con l'unica misura in grado di dare gettito

Eltsin: la vodka salverà i pensionati

In Russia torna il monopolio statale sull'alcol

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Viene già definita come una «decisione storica». Boris Eltsin ha deciso che l'economia russa deve tornare a basarsi sulla bevanda nazionale, la vodka, e ha ordinato ieri il ripristino del monopolio dello Stato sulla produzione e la vendita degli alcolici.

Si tratta della prima mossa importante del presidente russo che, rientrato al Cremlino quattro giorni fa dopo più di cinque mesi in ospedale, sta cercando di presentarsi come un uomo forte pronto ad agire senza esitazione per rimediare alla crisi economica nella quale sta sprofondando il Paese. Ieri Eltsin ha presieduto una riunione della temibile Commissione straordinaria per le tasse, un organismo con poteri speciali incaricato di rimpatriare i buchi giganteschi del bilancio dello Stato. Due punti all'ordine del giorno: il pagamento delle pensioni arretrate e, appunto, la reintroduzione del monopolio sulla produzione della vodka.

Argomenti che apparentemente non hanno nulla in comune e che invece dipendono strettamente l'uno dall'altro. Eltsin infatti ha definito «catastrofica» e «emorragica» la situazione, quando quasi due terzi dei 38 milioni di pensionati russi non ricevono i loro soldi - comunque insufficienti per vivere - da parecchi mesi. E poi subito ha proposto di rimediare intascando una bella fetta della vendita degli alcolici.

Non si sa fino a che punto questa decisione venga considerata

LE CIFRE DEL VIZIO	
CONSUMO ANNUO	2 MILIARDI 400 MILIONI DI LITRI DI ALCOL
SPESE ANNUUE PER ALCOLICI	115 MILA MILIARDI DI LIRE
DISTILLERIE	800, TUTTE PRIVATE
CONSUMO PRO-CAPITE ANNUO	16 LITRI
MORTI DI ALCOL CONTRAFFATTO	10 MILA ALL'ANNO
ALCOUZZATI	33 MILIONI

«emorale». Ma se funziona probabilmente i pensionati non avranno nulla da obiettare. Lo Stato russo perde infatti almeno due miliardi di rubli (circa 560 miliardi di lire) al mese che finiscono, ha detto Eltsin, nelle tasche della mafia, per colpa della vendita incontrollata della vodka prodotta clandestinamente e di contrabbando che occupa il 75% del mercato. E ieri Eltsin ha promesso di saldare il debito con i pensionati - 18 miliardi di rubli a fine dicembre - entro il primo luglio 1997. Il conto si fa subito: il presidente russo ha intenzione di pagare le pensioni grazie ai proventi della vodka e nient'altro.

Un ritorno a una tradizione che era stata interrotta solo negli ultimi anni di riforme. E una misura che aveva già salvato la

Russia due volte. La prima nel secolo scorso quando il premier della zar Witte, introducendo il monopolio imperiale sul prodotto del quale i russi non possono fare a meno, aveva reso il rublo una delle monete più forti dell'Europa di allora. E la seconda negli anni di Breznev, quando la malandata economia dell'Urss in declino ha continuato a marciare solo grazie al petrolio e, appunto, alla vodka, che produceva niente meno che il 30% della entrate dello Stato.

Poi è arrivato il proibizionismo di Gorbaciov e poi la liberalizzazione del commercio di Eltsin. Come risultato ora gli alcolici costituiscono solo uno scarso 1,5% delle entrate. Il che non significa affatto che i russi abbiano smesso di bere. Anzi: nel mese di dicembre la popolazione ha

speso per l'acquisto di beni alimentari circa 326 trilioni di rubli, di cui 33 trilioni per gli alcolici. In altre parole, più del 10% delle spese di una famiglia russa media è costituito dalla vodka.

A dire il vero, nonostante il decreto di Eltsin parli esplicitamente di «monopolio», non si tratta esattamente dello stesso tipo di sistema che esisteva ai tempi dello zar e poi con i comunisti, quando sia la produzione che la vendita venivano gestiti direttamente dallo Stato. Il Cremlino ieri si è affrettato a tranquillizzare i produttori russi - e soprattutto l'opinione pubblica occidentale - sottolineando che non ci sarà nessuna nazionalizzazione delle quasi 800 distillerie russe. Ma il Cremlino manderà in ogni stabilimento un suo funzionario che sovrintenderà - 24 ore su 24 - alla produzione e all'imbottigliamento della vodka con l'applicazione dello speciale marchio che certificherà che lo Stato ha ricevuto la sua percentuale da ogni poltirovka, da ogni bottiglia da mezzo litro che è la confusione standard conosciuta e amata da generazioni di russi.

Ma l'effetto principale è atteso dalle barriere che verranno poste al contrabbando della vodka ucraina e bielorusa, e dalla lotta contro la produzione clandestina di bevande che all'apparenza sono identiche alla famosa Stolichnaya, ma che costano la metà e che spesso costano a coloro che le consumano anche la salute o addirittura la vita.

Anna Zafirova



Se il padrone non c'è, la guardia la facciamo noi.

Proteggere i più deboli è uno dei principi base della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Ogni anno, infatti, occidono 15.000 cani e gatti cercando loro una famiglia. Interviene in migliaia di casi di maltrattamento e stimola nuove leggi. 120 sezioni, dove i nostri volontari lottano ogni giorno per il bene degli animali. Ma i sacrifici sono tanti, i contributi statali zero e zero e abbiamo bisogno di nuove energie e nuovi soci. E se hai letto fin qui significa che, forse, non lo hai ancora trovato.

Nel caso, potrai subito avvalerti di una serie di servizi assolutamente gratuiti. Per te e il tuo amico a quattro zampe. Per saperne di più, lo 016-60.21.71 è a tua disposizione.

Alutateci, associatevi.

Un sentito ringraziamento al Direttore, all'Editore e alla Concessionaria di questa testata.



INCHIESTA

L'ITALIA
E IL MODELLO
ASIATICOPECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

All'una di notte del 7 dicembre 1996, dopo sedici ore di indifferibili traversie, sotto gli occhi ammirati ma esausti di trenta cinesi partecipanti all'apposito corso di formazione, ha visto finalmente la luce la prima pizza italiana mai sfornata a Pechino. Emozionato come per il varo di una nave, l'istruttore Gianmarco Taddei ha subito chiamato il locale di famiglia a Rimini: «Papà, ce l'abbiamo fatta, la pizza romagnola è internazionale». Pronto a sconfiggere sul campo la concorrenza «Pizza-Hut» grazie a un impareggiabile ribasso di prezzo: «Contro i 50 yuan, circa dodicimila lire, necessari alle ditte per frequentare il fast-food americano, noi sfoderiamo un'ottima pizza al taglio da consumare in piedi per 6 yuan, millecinquantesimo lire, cioè la pizza davvero per tutti i cinesi», esulta lo stratega di Pizzitaly, un progetto di decine di locali da aprire nel giro di pochi mesi. Lui si chiama Massimo Conti, qualcuno lo ricorderà come ex sindaco socialista di Rimini, sette avvisi di garanzia però niente di grave, compagno di corrente di Gianni De Michelis fin dall'inizio dell'era craxiana. Ma nel frattempo la Cina gli ha cambiato la vita.

Racconta del lievito fornito da una joint-venture australiano-cinese, della mozzarella prodotta nella campagna di Pechino da una signora italiana cui andò male il progetto di una trattoria, ma soprattutto racconta di un mercato del lavoro in continuo fermento. Ha selezionato i 30 aspiranti pizzaioli tra i 90 che hanno risposto all'annuncio sul giornale. «Gli ho offerto 500 yuan al mese, centocinquantesimo lire, contro i 450 yuan che si guadagnano in un albergo, dopo che invano avevo cercato di galvanizzarli con le prospettive di diventare dei capi-locali, quasi degli imprenditori in proprio. Non gliene importava niente. Questo per loro è il momento magico dei soldi che si possono finalmente guadagnare, e allora preferiscono incassare qualche yuan in più subito che intraprendere una carriera promettente. Anzi, il problema è l'infedeltà: appena ricevono un'offerta migliore li mollano».

Questo mercato del lavoro privato, che si alimenta del miraggio di un arricchimento possibile per i più fortunati, provoca una massiccia immigrazione clandestina nelle città, tollerata perché necessaria soprattutto nel settore edilizio dove tutto va costruito in fretta, senza troppe regole, dormendo in cantieri. Sul marciapiede davanti alla stazione centrale si radunano i nuovi venuti dalle campagne e ciascuno si appiccica sul petto un bigliettino con scritto il mestiere: manovale, carpentiere, cuoco. La frenetica mobilità di questa manodopera per nulla garantita nell'economia socialista è libero mercato, abolisce ogni senso di lealtà verso il datore di lavoro ma determina com'è ovvio anche numerose rovine: fuori dagli alberghi di Pechino, ma anche sul famoso lungofiume Bund di Shanghai sono comparsi, più sporchi e molesti che mai, i primi mendicanti bambini della Repubblica Popolare.

Se l'avventura pechinese dell'ex sindaco divenuto manager della pizza può apparire solo un infinitesimale dettaglio di colore, nell'immensità della rinata economia del drago, più utile forse sarà ascoltare lo sfogo di Francesco Sisci, un giornalista italiano oggi caporedattore del quotidiano continentale «Asia Times», sposato con una pechinese e ormai radicato in questo nuovo Paese. Sisci parteciperà alla seconda cena con il mediatore d'affari Gianni De Michelis e la sua ultradinamica metà Stefano Tucci, dopo quella all'esclusivo China Club offerta dal Guggenheim Museum. Il luogo vale di nuovo una descrizione. Jingjiang Asia Hotel, dove nella penombra di una sala allagata galleggiano quattro giunche perfettamente apparenziate, mentre le pareti sono fatte di acquari luminosi in cui nuotano aragoste, tartarughe, anguille e altri pesci che potrai ordinare indicando alle cameriere che s'inginocchiano sul ponticello.

Sentiamo dunque la sintesi di Sisci sulla compressione italiana del fenomeno cinese: «Quando la Cina implose sotto i colpi della rivoluzione culturale maoista, tutti i nostri grandi giornali mantenevano qui i loro uffici di corrispondenza per saziare una curiosità ideologica tutta a uso politico interno. Nello stesso periodo, per intenderci, c'erano qui un solo inglese e pochi tedeschi. Ora che la Cina è di-

Da qui al 2030 si sta compiendo una rivoluzione industriale che all'Occidente costò 140 anni



La Cina delle occasioni perdute

Il tricolore al margine del grande business

venuta centrale negli equilibri del mondo, i giornalisti italiani siamo rimasti solo io e il corrispondente dell'Ansa. Neanche più la Rai, mentre gli altri Paesi europei ne inviano a decine e in totale gli accreditati sono più di mille. Del resto il discorso non cambia riguardo alle strutture diplomatiche: l'Italia che ha 18 consolati nella sola Svizzera, in Cina dispone di 6 funzionari a Pechino più uno a Shanghai.

La lista delle occasioni perdute, una specialità di qualunque italiano s'incontri nella capitale cinese, rischia di essere fuorviante: d'accordo, tra le 30 maggiori joint-venture straniere non ce n'è una tricolore; benché funzioni l'Iveco di Nanchino siamo dietro ai tedeschi, ai giapponesi e agli americani in campo automobilistico; solo l'Impregilo può vantarsi di star dentro ai giganteschi investimenti nelle infrastrutture; i cinesi ci conoscono solo per il calcio e per la moda. Ma il punto è un altro. Stiamo mancando l'appuntamento politico con il modello di sviluppo vincente, un modello, sia ben chiaro, più che criticabile ma impossibile da ignorare - e con ciò davvero stiamo finendo ai margini della nuova economia globale.

All'ambasciata italiana, prudentemente, li mettono in guardia dall'infinita gamma di errori che si possono commettere. Due sono quelli più tipici, secondo il ministro Ferdinando Nelli Feroci: «Pensare di cavarsela presentandosi qui con prodotti obsoleti che non si vendono più a casa nostra. E sottovalutare gli sforzi necessari

In alto una veduta di Shanghai. Sotto: operai all'opera in un cantiere. A destra Gianni De Michelis firma un contratto



del pianeta, dal trapezio del Nord Est americano al triangolo che ha per lati la Ruhr tedesca, il Nord francese e il Belgio, fino al Mi-To-Ge italiano. Le imprese delocalizzano in quanto ormai il costo del trasporto dei semilavorati o dei beni finali è di gran lunga inferiore ai margini di profitto: può capitare perfino a certe aziende tessili italiane di far viaggiare due volte andata e ritorno i semilavorati in circolo sugli 8 mila chilometri che ci dividono dalla Cina, prima di esibirli il pullover di cachemire in vetrina con l'etichetta made in Italy. Chi vuole intraprendere dentro questo sistema nervoso planetario dovrà modificare tutti i suoi metodi di lavoro: che sia un piazzista di Sassuolo interessato a rivestire i bagni dei 200 alberghi-grattacielo in costruzione contemporaneamente a Shanghai; oppure un produttore di elettrodomestici che vuole inseguire i grandi successi

cinesi della Merloni; o la stessa Piaggio che con il nuovo stabilimento di Foshan - nei pressi di Canton - punta a produrre 400 mila motocicli l'anno per insidiare l'egemonia della Honda.

A questo fine, gli approcci italiani - cioè di un Paese 32 volte più piccolo della Cina - al Modello asiatico, possono risultare opposti fra loro. C'è l'approccio entusiasta e c'è l'approccio critico, ma scegliere non è per niente facile, neanche quando si viene a verificare di persona. Prendiamo due libri. Da una parte «Vole verso la Cina» scritto dalla boccioniana Maria Weber per le edizioni Olivares, col sottotitolo «come produrre e vendere nel più grande mercato del futuro». Dall'altra la «Lettera da Singapore, ovvero il Terzo Capitalismo» del sociologo torinese Giuseppe Bonazzi che come dice il titolo si è fermato alle porte della Cina Popolare ma pure ne affronta

gli enigmi fondamentali.

La Weber fornisce tutti i suggerimenti più utili per introdursi addirittura umilmente nei meccanismi di un business così riassumibile: il reddito pro capite del cinese, che era nel '91 di 370 dollari annui, balzerà nel 2000 a 831 dollari. Ma già adesso ci sono 100 milioni di cinesi che guadagnano più di mille dollari al mese, e tale cifra salirà a 270 milioni di qui a fine secolo. Ecco allora i capitoli dai titoli forse insoliti come «La negoziazione non ha mai fine» o «L'ossessione cinese di salvare la faccia», tutti finalizzati però a adeguarsi e concludere l'affare.

Non appaia ingenuo, di fronte al pragmatismo della Weber, il maledere che si esprime nella metafora della «grande voliera» adottata da Bonazzi dopo una visita al Parco degli Uccelli di Singapore, dove una rete appesa ad un gigantesco pilone si stende sugli alberi

Fen Ji, dotata di cipiglio austero e grosse scarpe da ginnastica bianche.

Si tratta della costruzione del primo grande centro commerciale di Chengdu, centomila metri quadri di ipermercato con tutto attorno negozi e ristoranti all'ultima moda occidentale. La mattina, nella sala riunioni della Chengdu Hi-Tech Development Zone, bandiera nazionale e dirigenti di partito schierati, a un certo punto

avevano sgomberato il tavolo dai crisantemi e dai garofani rossi per srotolarvi la mappa di Chengdu nel 2020: «Fin qui è la città esistente», spiegava il giovane urbanista con l'orologio d'oro, la penna a stelle e strisce e le dita lunghe, indicando un piccolo cerchio centrale. «Il resto è in costruzione. Mistel Gianni, calcoliamo 45 dollari al metro quadrato». Esosi come sempre i cinesi.

A pranzo, in albergo, Gu Jun si porta un'amica, la figlia del comandante dell'esercito in Tibet, che non sa una parola d'inglese ma in compenso non smette un attimo di urlare nel telefonino: ha investito forti somme nella Borsa di Shenzhen che oggi ribassa.

Così le Cine si sommano l'una sull'altra, a un ritmo di colpo divenuto convulso. E' Shanghai il luogo cruciale di tale contraddittoria stratificazione. In che direzione potrà mai camminare quella sua folta asiatica perennemente formicolante, come lontana e indifferente a qualsiasi evento storico? Ammirare il nuovissimo, splendido, moderno Museo è come verificare una minifinestra di reperti dal ventunesimo secolo avanti Cristo fino alla dinastia Qing che muore

nel 1911, ma degli ultimi due secoli è offerta solo la testimonianza di un'essenza.

Adesso, qui, fuori dalle porte del Museo, il respiro potentemente inconsapevole della Storia ci fa balzare oltre quel fosso, direttamente fino alla post-metropoli allucinata di Blade Runner. La città-cantiere di uno Stato-azienda ha un che di apocalittico, ma la sua forza si percepisce inarrestabile.

Di fronte al vecchio, delabré Peace Hotel, sull'altra riva dello Huangpu che disegna una curva a gomito, hanno piazzato una torre televisiva da 268 metri, con tanto di ristoranti e hotel incorporati. De Michelis la visita con entusiasmo fanciullesco. Anche perché di lassù contempla il sorgere dal nulla di Pudong, quella che diventerà presto la Manhattan d'Oriente, nuova città finanziaria grazie alla quale si prevede che la Borsa di Shanghai soppianti quella di Tokyo. Già quattro milioni di persone vivono là dove negli Anni Ottanta sorvegliava un villaggio di pescatori. Durante l'ultima sua visita da ministro, nel '91, la prima di un governante occidentale dopo la strage di piazza Tienanmen, De Michelis aveva siglato un accordo da 300 milioni di dollari con cui l'Italia doveva partecipare alla realizzazione delle infrastrutture di Pudong. L'anno dopo venne Mani pulite, e non se ne fece più nulla: così anche in Estremo Oriente hanno potuto assaggiare i danni della tangente-poli nostrana.

Ma che importa, ormai: il rimpianto di Gianni De Michelis si stempera in un bagno caldo di devozione assoluta dentro cui egli stesso può immergersi grazie alla sua Stefania. Che lo incoraggia amorevolmente perfino quando a lui tocca solamente di siglare il conto del ristorante: «Firma, Lupis de Lupis, firma. E metti la tua potente zampata d'orso come sigillo».

Gad Lerner
(2 - fine)



Nessuna nostra azienda figura tra le trenta maggiori joint venture con gli stranieri

per centinaia di metri. «Qui sei di fronte all'ambizione di fondere i confondere natura e tecnica», osserva. Per poi passare dagli uccelli agli uomini orientali: «L'apparenza diviene realtà, solo che si accetti di stare al gioco. Io sono libero se ignoro i vincoli entro cui l'autorità mi fa vivere, e sono ancor più libero se conoscendo quei vincoli liberamente li accetto». Non c'è niente di più misero, alla vista, di una fila di piccoli operai cinesi stremati dalla fatica per la strada con la ciotola del riso tra le mani. Ma è impossibile dimenticare come il vivere nella «grande voliera» si configuri per loro come un enorme progresso rispetto al morire in gabbia del passato. Si capisce qui - dentro una società da millenni

Le nuove città hanno un che di apocalittico e di inarrestabile

fondata sull'autoritarismo - la stessa difficoltà ad accettare i principi elementari della clausola sociale invano discussa all'assemblea del Wto: i 250 milioni di bambini asiatici sfruttati magari nella fabbricazione dei giocattoli per i loro coetanei occidentali, di sicuro necessitano di tutela internazionale. Ma è davvero pensabile un loro istantaneo allontanamento dal sistema produttivo?

Il nostro mediatore Gianni De Michelis, come tutti gli uomini d'impresa non sia a preoccuparsi troppo degli effetti collaterali dello sviluppo. Semmai misura la crescita del reddito e il conseguente incremento di consumi che ne deriverà. E in base a ciò si muove: dopo aver lanciato a Pechino il progetto dei prefabbricati, eccolo puntare decisamente sulla grande regione Sud-Occidentale del Sichuan, 120 milioni di abitanti a cavallo tra le zone economiche speciali della costa già aperte al capitale straniero e il gran nulla tibetano. A Chengdu, la nebbiosa capitale del Sichuan, verrà a prendersi in aeroporto Gu Jun, 34 anni, grigiola occidentale, ex ingegnere elettronico divenuto preoccupatore d'investimenti stranieri e dunque agente locale di De Michelis. E' col suo aiuto che tratteremo l'affare più grosso del viaggio, con tanto di lettera d'intenti firmata al termine di una raffinata cena ufficiale col vicesegretario Gan Uiping e la manager ultrasensante Zhu

la festa italian style



ASTI TOSTI

ASTI TOSTI, DOLCE ITALIA



PLANET NICKELUSI

Il Papa: l'indifferenza è uno scandalo

nella Chiesa dei gesuiti, a Roma.

Il messaggio d'Urbì e Orbis della mattina di Natale era stato segnato da ■ forte esortazione all'Italia, affinché riscopra le proprie radici ■ possa risolvere nella solidarietà e problemi del momento attuale, e da un'accorata invocazione per la pace, specialmente nelle zone del mondo che ancora ne sono prive. «Penso a Botswana e a tutta la Terra Santa - ha quasi gridato Giovanni Paolo ■ - dove Gesù è nato e vissuto: terra che egli ha amato ■ dove la speranza non deve morire, nonostante provocazioni e profondi contrasti. Il Papa ha incontrato di recente in visita privata Yasser Arafat, e a fine gennaio dovrebbe ricevere in udienza il premier israeliano, Benjamin Netanyahu. «Penso ■ Cipro, tuttora divisa, all'Algeria, in preda a una violenza ingiustificabile. E naturalmente ha parlato dell'Africa dove «ra l'indifferenza della comunità internazionale» si sta svolgendo uno dei drammi «più crudeli della sua storia». «Nessuno può ■ ■■ tranquillo di fronte a questo scandalo, che parole e immagini solo pallidamente riescono a evocare». Per l'Italia ■ Pontefice ha avuto un pensiero speciale. «Agli abitanti di Roma, della cara nazione italiana. Buon Natale. Interrotto dagli applausi, ha poi ripreso, augurandosi che ■ feste rinnovino i cuori dei credenti, perfino pace nelle famiglie, aiutino l'intero Paese ad affrontare con fiducia i problemi del momento attuale, sulla base ■ comune patrimonio, ideale e spirituale». E ha concluso: «Auguro ■ tutti italiani, di crescere nella reciproca fiducia per costruire insieme un futuro più fraterno e solidale, attenti sempre alle esigenze di ciascuno, e specialmente ai più poveri e disagiati».

Marcio Tosatti

BOLOGNA. La celebrazione del Natale e l'avvento ■■■ Salvatore come aiuto e difesa da tutte le nostre sventure più sostanziali ■■ cominciare da un malestere che si è fatto in questa nostra epoca ■■ acuto: la solitudine. L'arcivescovo ■■ Bologna Giacomo ■■■ nell'omelia pronunciata durante la messa nella notte di Natale ha dedicato una riflessione all'uomo di oggi che « è solo, sempre più spesso ■■ sempre più tristemente. Appena ■■ scende ■■■ televi- ■■ si dileguano nel buio - ha sottolineato -, troppi si ritrovano in una vita che è deserta e vuota. (Ansa)

A high-contrast, black and white photograph of a person in clerical attire. The individual is wearing a mitre and a sash, and is holding a book or document. The image is heavily stylized, with deep blacks and bright whites, giving it a graphic, almost stencil-like appearance.

Papa Giovanni Paolo II
«Penso alla Terra Santa, dove
la speranza non deve morire,
nonostante provocazioni
e profondi contrasti»

A San Vittore saluta Cusani

MILANO. ■
cardinale
Carlo Maria
Martini ha vi-
sitato il gior-
no di Natale il
carcere di San
Vittore a Mi-
lano dove



Hend. Martin

detenuti. Alle 8,30 ha celebrato la messa nella strotanda dove si affacciano le sezioni. ■ corridoio si è trovato di fronte Sergio Cusani, che sta scontando la condanna definitiva per la vicenda Eni-Sai. Da Cusani ha ricevuto ■ dono l'agenda ■ dai detenuti che si chiama Liberi. Ha anche salutato don Giorgio, parroco di San Vittore ■ decenni, recentemente ■ capellano capo dei carceri italiani. A mezzanotte, nell'ormedia per il solenne pontificale celebrato ■ Duomo, Martini ha auspicato: «Lasciateci sognare un'esistenza nuova, una politica con più fiato, una maggiore attenzione a chi ci ■ accanto, più pace tra i rappresentanti delle istituzioni ■ meno egoismo ■ più coraggio pubblico, all'apparire ■ prospettive europee capaci di giustificare i sacrifici che facciamo ■ che sono in qualche modo inevitabili. Ha infine ricordato le figure di Giuseppe Lezzati e Giuseppe Dossetti. (Ansa)

Answer:

New York Times contro il giornale vaticano

11542

CITTA' DEL ■ ■ ■ ■ ■ *New York Times* contro *Osservatore romano*: uno a zero, per il momento. L'autorevole quotidiano statunitense spara contro il foglio di Oltre Tevere, con un lungo articolo firmato da Celestine Bohlen, ripubblicato in Europa dall'*International Herald Tribune*. Già il titolo è eloquente: «Per il giornale della Città del Vaticano, ■ controversia è un anatema». La sintassi contratta dell'inglese intende dire che ■ parola d'ordine nella confezione delle notizie ■ dei servizi ■ Vaticano ■ ■ mettere ■ sordina ad ogni contestazione, come i giornali sovietici di una volta. ■ difatti la Bohlen inizia ■ un paragrafo duro: «Come la Pravda, ■ del Cremlino ■ una volta, il giornale vaticano semi-ufficiale, l'*Osservatore*, è piuttosto conosciuto per le notizie che non dae

■ Se esiste una lista di spreco, Ave

È segue una lista di «proverbi». Aver

L'OSSERVATORE ROMANO

La visita a Sua Santità Giovanni Paolo II di S.S. Karekin I Sarkislian

Il papa visita il Patriarcato di Cilicia a Antiochia

La visita del Cardinale di Nostra Signora del Carmine a San Pietro



La **«L'Espresso»** dell'
«Osservatore
romano»
riprodotta dall'
«International
Herald Tribune»
con il polemico
articolo
del «New
York Times»

ignorato Navarro Valls quando anticipò l'ultima operazione del Papa. Avor parlato della visita in Vaticano ■ Fidel Castro cavandocela ■ una foto dell'arrivo dello statista cubano, con tanto ■ scorta armata, ■ i testi dei discorsi ufficiali. Aver taciuto la notizia della sanzione contro l'ultimo teologo incorso nelle ire del Sant'Uffizio.

La Bohlen vuole apparire bene informata, anche ■ ■ ■ del documento papale sulla riforma del Concile, scrisse che Giovanni Paolo ■ ■ ■ cambiato la Costituzione, confondendo così il tipo ■ ■ ■ documento, una «Costituzione Apostolica», con la carta fondamentale dei regimi democratici. Cosa pensa il Papa del suo giornale? La Bohlen

La Bohlen vuole apparire bene informata, anche ■ ■ ■ ■ ■ del documento papale sulla riforma del Concilio, scrisse che Giovanni Paolo ■ ■ ■ ■ ■ cambiato la Costituzione, confondendo così il tipo ■ ■ ■ ■ ■ documento, una «Costituzione Apostolica», con la carta fondamentale dei regimi democratici. Cosa pensa il Papa del suo giornale? La Bohlen

Potrebbe essere prolungato fino al 2002

GERUSALEMME. Alla Santa Sede è stata sottoposta la proposta di prolungare di due anni fino al 2002 incluso, l'Anno Santo per il secondo millennio dalla nascita di Gesù.

Lo ha rivelato una fonte ecclesiastica ad alto livello di Gerusalemme, ■■ aggiungendo che la proposta è stata bene ■■■■■ dal Pontefice, che l'ha trasmessa agli organi competenti vaticani per un più approfondito esame di tutti i ■■■■ aspetti. La fonte ha detto che la possibilità di prolungare l'evento e immersa in seguito ai forti ritardi nei ■■■■ di costruzione ed ampliamento delle infrastrutture necessarie per ospitare adeguatamente ■■■■ molti milioni di pellegrini previsti in Terrasanta e a Roma, il cui afflusso in questo modo potrebbe essere scagionato in tre anni. «Nessuno» ■■ quanti milioni ne verranno, ■■ ha affermato l'anonimo, osservando che le capacità ricettive in Terrasanta (Israele e territori palestinesi) ■■■■ attualmente inadeguate. «Resta inoltre ■■■■ un po' di preoccupazione» l'orientamento delle autorità israeliane ■■ privilegiare la costruzione di alberghi di lusso - al di fuori delle possibilità economiche di una parte sicuramente considerevole di milioni di pellegrini - anziché di alloggiamenti ■■■■ basso costo.

Il problema non è solo dell'adeguata struttura alberghiera - che potrebbe in parte essere risolto con la costruzione di grandi attitudini provvisori - ma investe tutta una vasta gamma di aspetti connessi con l'afflusso di ■ persone. ■ esempio la necessità di preparare in tempo il sistema dei trasporti pubblici, per evitare giganteschi imbottigliamenti e ■ pratica la paralisi del traffico nel Paese.

La preoccupazione espressa dalla fonte appare condivisa anche da alcuni funzionari israeliani che hanno ammesso una lentezza dei ministeri competenti a dare adeguata concretezza alla situazione sul terreno dei progetti ■ sono stati approvati. Ostacoli burocratici ■ una controversia giuridica hanno per esempio ritardato di oltre un anno l'inizio della prima fase dei lavori di ampliamento dell'aeroporto «Ben Gurion», ■ pressi di Tel Aviv. Il progetto, ■ minato «Ben Gurion 2000», ■ volta internamente completato dovrebbe triplicare ■ capacità dell'aeroporto, portandolo a 18 milioni di

Israele e la Santa Sede hanno da tempo costituito una commissione paritetica che sta discutendo delle questioni che riguardano l'Anno Santo per le quali è necessario un accordo tra enti sovrani. I problemi sul terreno, cioè preparativi logistici, ■■■■ invece discussi dalle istituzioni ecclesiastiche locali con le autorità del posto.

Per quanto riguarda l'Italia, il Giubileo del 2000 ha la sua legge. Ieri è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo della conversione del decreto che ~~ma~~ le misure urgenti per l'appuntamento di fine secolo, con alcune lievi modifiche apportate dal Parlamento. Tra queste, una riguarda le manifestazioni o le opere fuori Roma, « prevede che, «sue le questioni di speci-

fico interesse delle rispettive province, i presidenti delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, sentiti i sindaci interessati, integrano la commissione per il Giubbilo, senza oneri a carico del bilancio dello Stato. Viene poi stabilito che la commissione fissa i criteri e la modalità per assicurare in maniera unitaria il monitoraggio permanente, ma quantitativo e qualitativo, degli interventi, e che le somme non utilizzate relative agli interventi revocati sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Successivamente, è rassegnato al pertinente capitolo dello Stato di previsione della presidenza del Consiglio dei ministri, per essere utilizzato per le finalità e con le modalità previste dallo stesso decreto. (r.l.)

Natale al circo Togni
Il sindaco Orlandini
fa il donatore
per beneficenza

PALERMO. Leoluca Orlando per ■ giorno domatore di elefanti indiani. E' accaduto alla vigilia di Natale nella pista del circo Lidia Togni atteso da Forte Italico a Palermo. Nel corso della manifestazione «Regalo di Natale», organizzata dal quotidiano *Il Mediterraneo* ■ dalla famiglia Togni con la collaborazione del Comune ■ Palermo, Leoluca Orlando è entrato in pista con gli elefanti di Vinicio Togni ■ li ha presentati ■ numero finendo lo spettacolo appoggiato a un pachiderma seduto ■ uno sgabello. Il pubblico era formato ■ più di duemila ■ bambini ospiti di diversi istituti, accompagnati dagli assistenti sociali. «Sono orgoglioso di poter fare un regalo di Natale - ha detto il sindaco Orlando - a chi probabilmente non potrà riceverne». Felicitazioni anche dalla famiglia Togni: «E' bello aver fatto sorridere ■ tanti bambini». (Agl)

Domani a Bolzano
Primo congresso
per i federalisti
della Friuli

BOLZANO. Si terrà domani a Bolzano il primo convegno nazionale di «Italia Federale», il movimento politico fondato dall'onorevole Irene Pivetti, l'ex presidente della Camera che in estate ha abbandonato la Lega Nord per dissidi sulla linea secessionista voluta dal leader Umberto Bossi.

A dare l'annuncio del convegno nazionale è stato Umberto Montefiori, presidente del consiglio provinciale di Bolzano, ex fondatore in Alto Adige della Lega Nord e passato nel movimento dell'onorevole Pivetti.

L'ex presidente della Camera presiederà i lavori dedicati ai programmi politici di «Italia Federale». È prevista la partecipazione di più di 40 delegati dalle quaranta province in cui la nuova forza politica si è già costituita. (g. i.)

**PALAZZO
BRICHERASIO**

**Regione
Piemonte**

Salvador Dalí è la vita sogno

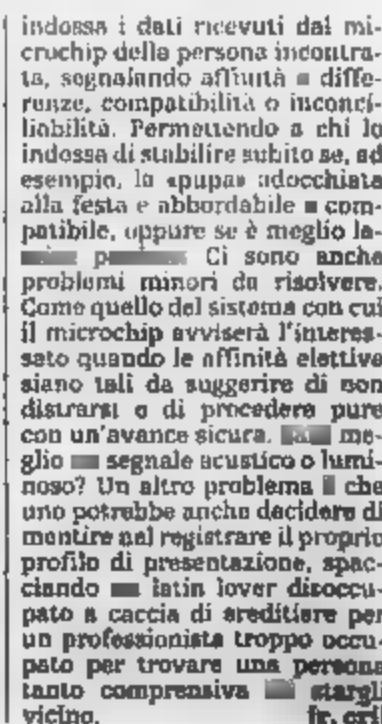
Torino
Palazzo
Bricherasio
via Lagrange 10

■ novembre 1998
2 1997

domenica 10-19
lunedì 14-19

Prenotazioni visite
011/56.29.604

**Provincia
di Torino**
 UNIVERSITÀ
di Torino



La scomparsa di Maria Cristina di Borbone, 85 anni, vedova Marone Cinzano

Anche Scalfaro
invia una corona

TORINO. Una visita strettamente privata quella dei reali di Spagna che sono arrivati a Torino ieri venerdì 11 per i funerali dell'infanta de Espana, la zia Maria Cristina Teresa di Borbone e Battemberg, 85 anni, vedova del conte Enrico Eugenio Marone Cinzano. Un primo funerale si è già svolto in forma solenne a Madrid, l'antiviglietta di Natale, dove la principessa era morta per arresto cardiaco. La salma di Dona Maria Cristina era poi stata trasferita a Torino il giorno dopo, la sera della vigilia di Natale, nella casa di via Cavour 41. Qui a Natale è stata celebrata una Messa.

Ieri mattina infine la visita-lampo del re Juan Carlos, con la consorte regina Sofia, il principe don Felipe e le infante Cristina ed Elena. I reali sono arrivati sul piazzale della chiesa di San Massimo, in via Mezzini, alle 12. Direttamente dall'aeroporto di Casale dove erano atterrati alle 11.20 con una decina di minuti di ritardo rispetto ai tempi previsti. Oltre a Juan Carlos, anche i suoi due fratelli, la sorella della regina, la principessa Irene di Grecia. Invece in chiesa, già in attesa, altri parenti e altri nobili: il duca Amedeo d'Aosta, Eugenio VIII, Sergio di Jugoslavia, l'arciduchessa d'Anstria, Margherita, con il figlio Martino, la contessa Bianca di Chiusano, il conte Marchetti San Martino di Muringlio. Mancava una rappresentanza del Comune di Torino. Un'assenza quasi impercettibile perché alla Messa, celebrata in strettissima forma privata, non dovevano essere ammessi né giornalisti né cineoperatori. Dirigenti della questura torinese hanno giustificato il divieto con una precisa richiesta fatta al gover-



Re Juan Carlos ieri a Torino ai funerali della zia Maria Cristina Teresa di Borbone insieme con la moglie e il principe Felipe

Juan Carlos, addio all'Infanta

Un giorno a Torino per i funerali

no proprio dal sovrano.

La salma di Maria Cristina è arrivata nella chiesa di via Mezzini, verso le 11.30. Su un carro funebre dove spiccavano le bandiere di Spagna, del Regno Unito, del Governo spagnolo, José María Aznar, e del Senato, Juan Ignacio Barrero. Imponente la bara, con triplice rivestimento, l'ultimo in legno nero, ricoperta della bandiera spagnola. Sul sagrato, in cima alla scalinata, una corona inviata dal Presidente, Oscar Luigi Scalfaro.

Quindi in chiesa il più toccante, quasi al termine della funzione concelebrata in italiano e spagnolo da don Pino

e da don Marco Alvarez de Toledo, nipote di Maria Cristina. Subito dopo la benedizione della salma, sette nipoti di Maria Cristina hanno voluto ricordarla con brevi pensieri in italiano e spagnolo. Senza tralasciare particolari come i cibi che ella portava in Spagna dall'Italia.

La cerimonia è durata fino alle 13 quindi la salma è stata portata al Cimitero Monumentale e posta nel secondo loculo a destra della tomba della famiglia Marone Cinzano. Per l'occasione il cimitero è stato temporaneamente sbarrato alla porta principale. Appena tumulata la bara, i reali di Spagna

e i familiari hanno dato l'ultimo saluto all'infanta. Dopo il pranzo nella casa della zia, in via Cavour, re Juan Carlos e la famiglia hanno lasciato Torino. Quella vecchia Torino così tanto amata da Maria Cristina. «Semplicità e gentilezza», queste alcune delle tappe della principessa. Lo ricorda Aldo, il custode della casa dove l'infanta abitava ormai dalla fine del 1968, dopo essere rimasta vedova del conte Enrico Eugenio Marone Cinzano, fondatore della grande industria di vermuth e spumanti. Dall'unione erano nati quattro figli.

soprattutto per la sua umanità; aveva una parola buona per tutti. Maria Cristina era figlia del re Don Alfonso XIII e della regina Vittoria Eugenia di Battemberg. Nata nel Palazzo reale di Madrid, il 12 dicembre 1911, sorella Juan Borbone, conte di Barcellona, padre dell'attuale sovrano. Nel 1940, a Roma, si sposò con il conte Enrico Eugenio Marone Cinzano, della dinastia dei Marone Cinzano, fondatori della grande industria di vermuth e spumanti. Dall'unione erano nati quattro figli.

Ivano Barbiero

L'Istat «Nascite e matrimoni al minimo»

ROMA. Aumentano gli abitanti in Italia, ma non perché nascono più bambini. Alla fine dello scorso anno i residenti erano 57.332.996, 64 mila più del 1994, ma le nascite hanno raggiunto il minimo storico con 521.345. Minimo assoluto lo scorso anno anche per i matrimoni, 283.025. E continuano ad allungarsi la durata media della vita, che ha superato gli 83 anni per le donne e i 74 per gli uomini. L'istituto che immortala l'Italia il 31 dicembre 1995 è stata scattata dall'Istat con l'annuario statistico italiano.

In questo Paese in cui si chiama, ma non si nasce e sempre meno ci si sposa, rivela un alto indice di litigiosità (i procedimenti civili sono aumentati del 20% rispetto al 1994) e svariati, preoccupanti indici di incremento: aumentano gli incidenti stradali del 7,1%, crescono i delitti del 5,2%, si ingrossano le file dei disoccupati (2.750.000 a fine '95). Diminuiscono i suicidi (391 del '94). Segno meno, dato il decremento della popolazione, per gli iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado: aumenta la voglia di cultura: più spettatori nei cinema, più visitatori nei musei (24.718.007 contro i 23.839.917 dell'anno precedente) mentre i volumi pubblicati nell'anno sono attestati poco più di un milione (49.080).

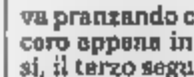
Sono stati 98.057 con una prevalenza di donne (52,9%) i laureati '94-95. Il numero maggiore di lauree si è registrato nel gruppo letterario (20.806), seguito da quello economico (17.199) e da quello giuridico (15.504). Le scuole - a giudicare dai dati dell'Annuario Istat - risultano sempre meno affollate per effetto del calo demografico. Nell'anno scolastico 1995-96 la popolazione scolastica italiana è risultata pari a 8.971.669 unità con una diminuzione di 100.385 unità. (r. cr.)

A Napoli La voragine restituisce un corpo

NAPOLI. Sono rimasti lì anche il giorno di Natale, sull'orlo di un abisso profondo oltre trenta metri, protetti soltanto da una tenda da campo allestita dalla Protezione civile. E dopo 13 giorni di un'attesa piena di dolore, ai familiari del fabbro inghiottito a Napoli con il figlio della voragine si è aperta sotto la bottega è stato restituito un corpo su cui piangere. Proprio la notte del 26 dicembre i vigili del fuoco sono riusciti a portare in superficie il corpo di Carmine Angrisano, 33 anni, finito sotto tonnellate di terreno. Il padre, Franco, 61 anni, di cui c'è ancora traccia.

Le squadre di pompieri, impegnate in via Miano nelle difficili operazioni di recupero delle vittime, lavorano senza sosta dal 12 dicembre, quando il pavimento si aprì sotto i piedi del fabbro che stava pranzando con i figli. Due feroci crolli in tempo a salvarsi, il terzo seguì la terribile sorte del padre, risucchiato nella voragine. Da allora i parenti dei due uomini, mogli, figli, fratelli, si sono dati il cambio ai bordi del crollo e hanno seguito minuto per minuto i disperati tentativi dei vigili di trovare i corpi dei loro cari. Erano accanto ai resti della bottega anche mercoledì sera, quando l'improvvisa animazione dei gruppi di soccorritori ha fatto loro intuire che gli sforzi avevano finalmente avuto successo. (m. u.)

I soccorsi a Napoli



BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e dei BTP quinquennali inizia il 1° gennaio 1997 e termina il 1° gennaio 2000 per i triennali e il 1° gennaio 2002 per i quinquennali.
- I BTP triennali fruttano un interesse annuo lordo del 6%; i BTP quinquennali un interesse annuo lordo del 6,25%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno di durata del prestito.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, a prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 5,32% e al 5,74% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 1° dicembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio 1997; all'atto del pagamento (7 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Scienza e Difesa

Se sei laureato in Ingegneria, Chimica, Biologia, Geologia, Informatica, Fisica, Informatica, non hai più che aspettare 30 anni, oppure se sei laureato in Ingegneria (*) non hai più che aspettare 26 anni, l'Esercito Italiano ti offre la possibilità di realizzare la tua professionalità nel Corpo Tecnico.

(*) I diplomi e gli indirizzi di laurea vengono stabiliti annualmente sulla base delle specifiche esigenze.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste a:

COMANDO TECNICO
Ufficio del Capo, Via Nomentana, 274
00100 Roma - Tel. 47.35.79.24 - Telex 310111

oppure scrivendo al
MINISTERO DELLA DIFESA, Casella postale 10000, 00100 Roma A.D.

Elaborazioni

1995
continua La Stampa
in CD-ROM.

tutto
LA STAMPA
Compact

per informazioni
NUMERO VERDE
1678-02005

Avrebbe investito sette miliardi in una cava di marmo nero da sfruttare in Perù: i soldi però sono svaniti

L'attaccante del Milan
«Sono tranquillo, mi fido
dei miei avvocati»

Per Baggio una miniera di truffe

L'inchiesta si allarga ad altri calciatori

Baggio? Vale un Perù. Il bisogno di scendere un vecchio detto per raccontare una vicenda di calciatori, miniere peruviane e soprattutto soldi. I soldi, in gran parte in «cassa», provenienti da quel tesoro senza confini precisi che è l'evasione fiscale italiana. I soldi, dopo un vorticoso giro tra banche e finanziere di mezza Europa, addirittura all'isola Grenadine, nell'arcipelago delle Piccole Antille.

Che cosa c'entra tutto questo il sodino nazionale? Difficile dirlo, visto l'andazzo e la complicità dell'inchiesta della procura di Rimini che ha portato in manette 16 tra manager e consulenti finanziari. Per ora si sa che il nome di Roberto Baggio è emerso nelle carte dell'inchiesta, assieme a quelli di altri giocatori della massima serie (si parla di un ex portiere laziale, Silvano Martina, un difensore già in maglia Juventus, Massimo Carrara - che ha dichiarato: «Non so nulla di questa storia, io non ho mai fatto investimenti stranieri» - e l'attaccante della Nazionale e un procuratore con un buon passato sul campo, come vittima dell'organizzazione che prometteva guadagni da favola all'estero. Ma di quei sette miliardi in discussione, non sarebbe rimasta traccia, non il rapporto tra Luigi Pellegrini, responsabile legale del negò di sport che il campione del Milan possiede a Venezia, e Vincenzo Granata, promoter finanziario riminese con residenza in Svizzera. Baggio si è limitato ad una laconica dichiarazione: «Sono tranquillo, i miei avvocati mi hanno consigliato di parlare. Mi fido di loro».



Il calciatore del Milan Roberto Baggio: il suo è il nome più famoso fra quelli emersi dall'inchiesta di Rimini

La vicenda ha i contorni, i protagonisti e anche il ritmo della spy-story. Ma anche un certo retrogusto da truffe all'italiana. D'altra parte, come valutare l'investimento proposto: niente meno che una grande miniera di marmo nero da sfruttare in Perù. Oppure il guadagno assicurato: 40 dollari contro 1 investito, ma si trattasse di una vincita al tavolo verde di Las Vegas. E ancora: il soprannome del re dei procuratori d'affari della vita: «Capitan Nemo», nella vita di tutti i giorni Mario Berton, 60 anni, di nascita, ma operatore finanziario in quel di Milano. Della sua capacità e autorità si fidavano

tutti, calciatori compresi.

Storia da romanzo, dunque. Ma la realtà promette in tutta la sua drammaticità quando si parla di soldi. In ballo ci sarebbero infatti un centinaio di miliardi, partiti dall'Italia, transitati dalle banche del Lussemburgo, di San Marino e dell'Austria, verso la New Bank Limited di Kingstowe, Granadine, la New Bank «contesta ogni proprio coinvolgimento nelle pretese frode fiscali e truffe». Precisa un comunicato: «Rivendichiamo, nell'operazione esclusiva e legittima attività di intermediazione bancaria per acquisto titoli su mandato scritto di ogni interessato». E conclude: «Abbiamo dato mandato all'avvocato

Mario Savoldi di attivare ogni iniziativa di legge a tutela del proprio onore e reputazione estendendo l'intervento alla denuncia dei fatti alla autorità giudiziaria competente rilevando l'operato gravissimo da parte dei magistrati della procura di Rimini che hanno proceduto a procedono violazione dell'art. 11 del codice di procedura penale. I Bot, Cct e soldi in contanti trasformati in titoli di un giacimento di marmo nero ancora tutto da sfruttare. Titoli non quotati da nessuna parte e, di conseguenza, possibilità di essere oggetto di contrattazione immediata. Non a caso, di fronte alle prime

richieste di rientro, i promotori finanziari prendevano tempo.

Quella vera? Ben 116 perquisizioni in Italia, San Marino, Svizzera. Con gli interessi che avrebbero tentato di far sparire dalla carta computer, bruciare ricevute, gettare via floppy disk. A Lugano, le segretarie di due consulenti finanziari hanno tentato di nascondere i compromessi dischetti nel bagno. Ora per i sostituti procuratori Paolo Gargioli e Daniele Paci sono pronte due stanze piene di documenti da vagliare, dischetti da verificare.

Luigi Luminati

I ladri a casa di Verdone

ROMA. Dieci orologi e una pistola regolarmente denunciata nel 1968. Questa la natalizia riservata a Carlo Verdone dai «topi d'appartamento» che, tra la 20 e la 22 della notte della vigilia, hanno forzato la porta blindata della casa-studio dell'attore via Giulia a Roma. I ladri hanno rovistato in tutto l'appartamento, poi sono fuggiti con gli orologi e la pistola. Nessuno, tra i vicini, si è accorto di nulla. Verdone ha scoperto il furto soltanto ieri, rientrando a casa e ha presentato denuncia. È la seconda volta,

dall'inizio dell'anno, che il popolare attore subisce un furto. Alcuni mesi fa, infatti, venne svaligiata la casa di campagna di famiglia, a Cantalupo. In quell'occasione furono portati via numerosi mobili e la batteria con la quale Verdone, appassionato musicista, si «allenava» nei momenti di relax. Un «allenamento» che si è rivelato utile per il suo ultimo film, «Sono pazzo di Iris Blonda» in programmazione in questi giorni nei cinema di tutta Italia. Nella pellicola Verdone interpreta un musicista.

[r. ori.]



Soldo e Milanello

Messaggio a Berlusconi «Aiuta la mia famiglia»

GALLARATE. Sette pensioni appuntate sui fogli a quadretti di un notes. Se frasi per chiudere la partita con la vita. Giuseppe R., 27 anni, tifoso milanista, ha deciso di impiccare il giorno di Natale, nel bosco alle spalle di Milanello. Ha scelto l'albero più forte e più alto, a pochi passi dal centro sportivo dove si allena la sua squadra del cuore. È il primo dei sette biglietti lasciati sul cofano dell'auto, fermata da un sasso, lo ha indirizzato proprio ai giocatori rossoneri e a Silvio Berlusconi. «Spero che il Milan e il suo presidente» ha appuntato - facciano qualcosa per la mia famiglia».

Disoccupato, Giuseppe, che abitava a Gallarate con gli anziani genitori, soffre della situazione precaria in cui versava la sua famiglia. Il fratello, per motivi di lavoro, aveva dovuto trasferirsi fuori città, la sorella a addirittura emigrare all'estero. Quasi uno choc, per lui, cuoco, che al momento non era riuscito a trovare un nuovo lavoro nei numerosi locali del Varesotto, pieni di prenotazioni per le feste. E a Giuseppe questo Natale povero, per sé, e in solitudine per la sua famiglia, non è andato giù.

Dopo l'ennesima lite con il padre, in tarda mattinata il ragazzo è uscito di casa. Ha portato con sé la corda e la macchina, a bordo della sua Peugeot scura, si è diretto nel bosco di Oggiona Santo Stefano, a Sud di Varese, proprio alle spalle del centro sportivo di Milanello. Poi, da solo, deve aver riordinato le idee e dopo l'appello al Milan e a Berlusconi, «aiutate la mia famiglia», ha cominciato a scrivere con la biro nera.

Ai suoi: «Vi chiedo scusa per quello che sto facendo. Vorrei una famiglia unita; alla sorella: «Spero che tu rientri presto a casa»; a tutti: «Vorrei che i miei avessero una casa». Infine le ultime righe: «La vita è uno schifo», su un altro foglietto: «Sono stanco di lottare». E alla ultima: «Non trovo il coraggio di uccidermi».

Poco dopo mezzogiorno, Giuseppe allestisce il suo palubello. La corda sul ramo più solido, il calcio al mucchietto di sassi usato come scalotta. Lo ha trovato così, con un nodo scorsoio stretto intorno al collo, un passante, nel tardo pomeriggio di Natale, quando per lui non c'era più nulla da fare: secondo il medico legale era morto già da cinque giorni. I genitori si aspettavano con ansia da ore, la tavola imbandita con il pranzo con tanto di panettone e spumante che i due anziani non hanno voluto toccare per non fare festa senza il figlio.

Un carattere schivo quello di Giuseppe, dicono ora i vicini. Inclina al pessimismo, ma tutto sommato normale finché ha lavorato come cuoco in pizzeria e ristoranti vicino casa. Era noto soprattutto per la sua grande passione per il calcio. E per il Milan, in particolare, di cui non perdeva neppure una partita. Da quando era rimasto disoccupato, però, era diventato molto più intriso. E con i genitori, erano iniziate le liti. L'ultima, proprio martedì pomeriggio. Argomento, la mancata riunione dell'intera famiglia in occasione delle feste. Da qualche giorno aveva il chiodo fisso di raggiungere all'estero il fratello.

Quella mattina, Natale, uscendo di casa aveva lasciato intendere ai suoi quasi una fuga. Neanche una parola, l'espressione ancora seria per la sfilata del giorno prima. Se n'è andato in tutta fretta, il volto scuro, la macchina a tutta velocità. Ma il suo viaggio, si è saputo dopo, doveva concludersi nel bosco.

Oiga Piscitelli

IL CASO

L'AUTOGOL
DELLA STAMPA

Campioni sconfitti in affari

Così hanno dilapidato grandi fortune

HENRI Desgrange disse, inventando nel 1903 il Tour de France: «Sarà, lotteria, a parte, il modo più veloce offerto ad un povero per diventare ricco». Erano i tempi in cui il grande campione dello sport lirava alla proprietà del Bar Sport del paese, oltre che della casa natale in affitto: risparmi attenti, investimenti tranquilli in cose conosciute. Da allora sono cresciuti i guadagni, è dovuto essere cresciuta la testa del campione: sono aumentati gli agguati. Un'equazione molto semplice, spesso tremenda. Beati i campioni che hanno un filtro umano valido fra loro e il molto denaro: può essere il suocero, figura classica, può essere il manager onesto, figura rara. Si tengono poi conto che adesso molto del denaro arriva in nero, e il campione ha fretta di collocarlo, ha paura di seguire

nali tradizionali: dunque è preda ideale di imboscate. Il suo predecessore invece preda facile perché spaurito, quasi colpevolizzato dalla troppa repentina fortuna.

Non parliamo soltanto dell'Italia, o soltanto del calcio. E' comunque di fondale calcistico la grande avventura negativa del più famoso di tutti, Pelé, truffato dopo le prime glorie e i primi guadagni dal Grasso, il Grasso, un muratore di origine portoghese che si era trasformato rapidamente in manager. L'altro Pelé del secolo, Maradona, è stato regolarmente piallato di denaro da amico d'infanzia, uno il cui nome andrebbe bene sul cartellone di un ottico: Crysterspiller, o giù di lì, oriundo polacco, tanti capelli sulla testa furba, e una gamba più corta dell'altra.

Il grande calciatore truffato è quasi un classico. E' passato

Pelé e Maradona
traditi da vecchi amici
Cruyff tornò a giocare
per colmare le perdite

attraverso una truffa di genesi slava Cruyff, che pure assistito da uno suocero volpe: o proprio la necessità di rifar soldi costrinse l'olandese a riprendere a giocare in età avanzata. In Italia si è parlato di disavventura di Rivera con trucidi mercanti di quadri. A suo tempo fecero rumore i grossi problemi finanziari di Bernasconi, centromediano azzurro e blucerchiato. Poi sono state tante truffe minori,

a parte questa ultima con Roberto Baggio fra le vittime. La storia dei raggi o cose simili comunque è ancora tutta da scrivere, e senz'altro sarebbe affascinante. E forse permetterebbe di capire certe rotture di rapporti che sembravano fraterni: quella fra Michel Platini e Bernard Gesteau, suo procuratore per molti anni e di colpo uscito dalla sua vita.

Il calciatore patisce di più, sia quanto a raggi sia quanto a rivelazioni di essi, perché guadagna di più, dunque attira di più i gatti e le volpi, e poi perché ha una vetrina più illuminata. Ma ce n'è per tutti. In Italia la grande truffa, Anni Sessanta, di Giuffrè detto il banchiere di Dio colpevole di truffe allo sport specie dell'Emilia-Romagna, e fra le vittime si fece anche il nome di Ercolo Baldini, gran ciclista di quegli anni. Ultimamente ci sono state

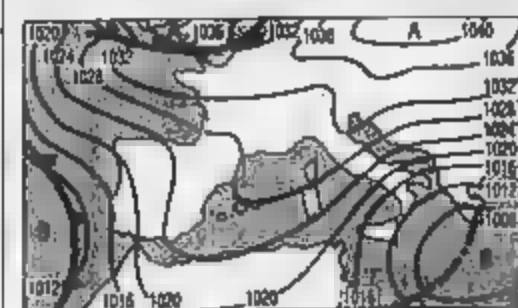
truffe a diramazione internazionale. Forget tennista francese è andato in causa contro Fibak tennista polacco e grande raccoglitore di fondi per investimenti strambi (anche Lendl è stato fra le sue vittime). E molti tennisti hanno dato i loro soldi a quell'Alan Bond finanziere australiano divenuto famoso nello sport con la barca che portò nella sua Perth la Coppa America e famoso nell'economia per speculazioni sbagliate.

Perché una è detta che si tratti sempre di truffa, e si può arrivare persino a ipotizzare la buona fede. Nel tennis Ion Tiriac sembra essere costato molto, con i suoi consigli di investimenti in Romania, a Bob Becker quando era un tedesco scotto rampante, ricco dei primi successi e dei primi miliardi.

Gian Paolo Ormezzano

Sopra, da sinistra, Gianni Rivera e Pelé: oltre che da una classe sopraffatta, sono stati accomunati anche da sfortunati operazioni finanziarie

IL TEMPO



L'ESPANSIONE DELL'INVERNO. Con la complicità dell'anticiclone russo, l'inverno ha sfornato una sua prima offensiva. Le temperature sono scese di colpo mentre venti gelidi da Nord Est spazzano tutta la penisola. Le più penalizzate sono le regioni adriatiche dove imperversa il maltempo con precipitazioni prevalentemente nevose anche a quote basse. Una tale situazione è destinata a protrarsi poiché tra sabato e domenica potrebbe intervenire un'altra ondata di maltempo su tutta la penisola.



Il grande maltempo. Su regioni settentrionali e centrali tiraniche da poco nevoso a nevoso, con tendenza a rassermentarsi. Su regioni centrali e meridionali adriatiche nevoso con precipitazioni; su zone appenniniche e preappenniniche neve. Nella notte neve anche in pianura. Temperature in ulteriore calo. Gelate notturne.



ROMA. Annuvellamenti o residue precipitazioni sulle zone centro meridionali adriatiche. Sulle altre annuvellamenti parziali in interruzione del pomeriggio su Alpi centro occidentali, Piemonte, Liguria e Lombardia dove sono previste nevicate in pianura. In nottata nevosità e precipitazioni su Toscana, Umbria, Marche.

a cura di Marcello Lettradi

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Asolo	-2	2	Bologna	0	5	Bari	4	10
Belluno	0	4	Firenze	1	5	Napoli	6	8
Varese	0	3	Prato	2	8	Palermo	3	1
Treviso	2	0	Ancona	1	3	S.M. Lucia	7	10
Imperia	0	4	Perugia	1	1	R. Calabria	11	15
Milano	2	6	Palermo	2	5	Palermo	11	14
Torino	1	4	L'Aquila	0	1	Catania	6	17
Cuneo	1	2	Roma Urb. 1	0	6	Messina	11	13
Genova	5	11	Roma Camp.	3	6	Alghero	6	12
Imperia	5	10	Campobasso	-1	1	Cagliari	6	11

CITTA' ESTERE

	min	max		min		max	
Amsterdam	-7	0	sereno	Lisbona	10	13	sereno
Atene	8	11	variabile	Londra	1	3	sereno
Berlino	15	30	sereno	Los Angeles	11	24	nuvoloso
Berna	-12	-5	variabile	Madrid	10	16	variabile
Bruxelles	-6	-1	sereno	Montréal	-12	-2	sereno
Bucarest	-10	-2	neve	Mosca	-28	-20	sereno
Budapest	-14	-9	neve	New York	-2	2	nuvoloso
Buenos Aires	21	33	sereno	Parigi	-3	-2	sereno
Copenaghen	18	32	sereno	Pechino	-1	6	nuvoloso
Dubino	0	7	variabile	Praga	-18	-6	sereno
Francfort	-8	-1	sereno	Rio de Janeiro	25	31	variabile
Ginevra	0	10	sereno	Sofia	-3	1	neve
Giamaica	3	0	nuvoloso	Sydney	19	19	nuvoloso
		-21	nuvoloso	Tokyo	8	13	nuvoloso
Johannesburg	13	25	nuvoloso		-14	-5	variabile
Il Cairo	10	22	sereno	Vladivostok			sereno

LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno.
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Aut. Min. Rich.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese. Per farlo è necessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive,

ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte, un carnet di 8 biglietti a prezzo ridotto per i cinema cittadini di 1ª visione e sconti sui libri e i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.

Buona lettura e buon risparmio a tutti.



A TORINO
CON SOLE 200 LIRE
IN PIÙ AL GIORNO
LA STAMPA VI
ARRIVERÀ A CASA
ENTRO LE 7,30

A conti fatti,
abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

VIDEOCAMERE



JVC GR-DV1
Digitale, Zoom 100x, Mirino col. Sensibil.
670.000 - Acc. L. 1.329.000 + 6 x L. 220.000



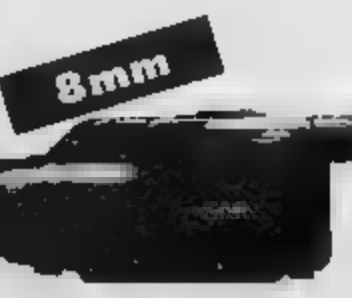
JVC GRAX210
Zoom 12x, Grandangolo, Controllo
intelligente delle funzioni.



PANASONIC NVRX1
Zoom 14x, Autofocus,
Diascopia.



PHILIPS M-661
Zoom 14x, Autofocus,
Luminosità 0,5 Lux, Mirino a colori.



SAMSUNG VP-V8
CCD 1/7" Zoom 8x,
820.000



SONY DCR-VX1000
Digitale, Mirino a colori, Zoom 20x,
DIGITALE DIGITALE DIGITALE



JVC GR-AX360
Zoom 14x, Mirino a colori,
Luminosità 2 Lux.



PANASONIC NVRX7
Zoom 28x, Sensore CCD 1/3",
450.000 Pixel, Mirino a colori.



SAMSUNG
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel,
Telecomando.



PANASONIC NV570
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel,
Audio Stereo Hi-Fi, Grandangolo.



SONY TR650
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel,
Audio Stereo Hi-Fi, Grandangolo.



SONY TR750
Zoom 12x, Sensore CCD da 1/3",
320.000 Pixel.



JVC GR-AX860
Zoom 140x, Luminosità 1 Lux,
Multi diaframma, Telecomando.



TELEFONI CELLULARI

AUTORADIO



ROADSTAR RC-805LD
Frontalino estraibile, Autoreverse
2x10Watt.



SONY ICD-10RDS
Frontalino estraibile, RDS,
CD-MD Control, 4x77Watt.



KENWOOD KRC-257R
Frontalino estraibile, RDS,
24 Memorie, 4x30Watt.



PIONEER KEH-1400
Frontalino estraibile,
11 Memorie, 4x30Watt.

LA SCELTA INFINITA
da **279.000**

COMPUTERS



LA SCELTA INFINITA
PAGAMENTI RATEALI
SENZA INTERESSI

CENTRI CONVENIENZA

GRUPPO GET

Gallenca

OLTRE 150 MODELLI ESPOSTI

VIDEOREGISTRATORI



NORDMENDE V3405
Stereo Hi-Fi, Moviola, 6 Testine,
Telecomando.



PANASONIC ND 610
Stereo Hi-Fi, Moviola,
6 Testine, Telecomando.



SONY
4 Testine, Moviola,
Telecomando.



JVC HRJ230
2 Testine, Telecomando,
Programmatore Show View.



TELEFUNKEN T8000
2 Testine, Fermo Immagine,
Telecomando.



PHILIPS
2 Testine, Fermo Immagine,
Telecomando.



GRUNDIG
2 Testine, Moviola,
Telecomando.



MAGNAVOX
By Philips, 2 Testine,
Telecomando.

HOME THEATRE
Sistema digitale AES in stereo
YAMAHA-ONKYO-ALCANTARA
TANNOY-BOSE-WHARFEDALE



SAMSUNG
4 Testine, Moviola,
Telecomando.

499.000
Acc. L. 99.000 + 4 x L. 100.000

TECHNICS
4x40 Watt, Doppia Pista, CD,
5 Altoparlanti, Telecomando.

1.079.000
Acc. L. 239.000 + 6 x L. 140.000



ARWA H8X-15
2x15 Watt, Doppia CD,
Doppia Pista, Telecomando.

498.000
Acc. L. 178.000 + 4 x L. 80.000



PIONEER N 160
2x32 Watt, CD Stereo, Sistema 3 Cavi
(SAT + SUB), Telecomando.

599.000
Acc. L. 199.000 + 4 x L. 100.000



PANASONIC
2x50 Watt, Cambio CD 60 dischi,
Telecomando.

879.000
Acc. L. 159.000 + 6 x L. 120.000



KENWOOD
2x50 Watt, Karaoke, Telecomando,
Doppia Pista, CD Multiple.

699.000
Acc. L. 219.000 + 4 x L. 120.000

CD PORTATILE
da **129.000**

CENTRI CONVENIENZA GRUPPO GET

TORINO VIA S. DONATO, 44 E TEL. 6373256-6373257
TORINO PIAZZA STATUTO 12 TEL. 482245-482246
CIVILI CENTRO COMMERCIALE "IL GIALDO" TEL. 2471111

TV COLOR 20"
Telecomando, 100 can, SCART
L. 399.000
con oltre 200 modelli esposti.

I gestori hanno proclamato il blocco dalle 19 di domenica 29 alle 7 di venerdì 3

Benzina, Capodanno a rischio

Oggi Bersani tenta di evitare la serrata

ROMA. Automobilisti a secco per fine anno? La serrata è seria e viene dai benzinai che hanno annunciato la chiusura delle stazioni di servizio (inoltre a self-service compreso) il 19 di domenica 29 dicembre alle 7 di venerdì 3 gennaio, mentre gli impianti autostradali chiuderanno per 48 ore. Ma il governo corre ai ripari e per oggi ha deciso la categoria del settore, nel tentativo di far revocare lo sciopero destinato a provocare gravi disagi. «E' solo un equivoco», dice Bersani, «L'incontro con il ministro Bersani servirà a chiarire tutto, fanno sapere dell'industria».

La chiusura per 4 giorni degli impianti è stata decisa dal coordinamento dei gestori (Faib Confesercenti, Fedica Cisl e Figisc-Anisa Confindustria) per protestare contro l'atteggiamento del governo che si accinge a ridurre, con il decreto di fine anno, di oltre il 50% i tempi di dilazione di pagamento dell'accisa (già imposta di fabbricazione) anticipata dai gestori. Che sarebbero pesantemente penalizzati: costretti a reintegrare immediatamente il controvalore dei carburanti avuti con pagamento dilazionato dalle compagnie e ad anticipare nuovamente l'accisa e il valore industriale al momento dell'approvvigionamento.

Di conseguenza, secondo il coordinamento, sarà necessario un aumento del prezzo della benzina di circa 15 lire il litro che «andrà a sommarsi al rincaro di 50 lire il litro che la Finanziaria alle discrezionalità delle Regioni, nonché a ulteriori 50 lire contenute nel decreto di fine anno».

Ma la vertenza non è del tutto compromessa e il governo si mostra fiducioso per un'immediata revoca della lunga serrata. Oggi il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani vedrà le organizzazioni dei gestori. E le Finanze precisano che la questione sollevata dai benzinai è ancora allo studio e perciò il governo non ha ancora alcuna decisione. In ogni caso gli interessi legittimi dei distributori di carburante verranno tutelati, anche per via normativa, in quanto parte più debole contrattante.

Non mancano però le polemiche. In una nota, il sottosegretario al

D'ALEMA

«Borse di studio per l'occupazione»

Massimo D'Alema scende in campo con una proposta di legge per offrire una possibile risposta all'emergenza occupazionale, soprattutto giovanile. Il segretario del Pds è il primo firmatario, assieme a Mussi, di un provvedimento che prevede l'istituzione di borse di studio della durata di un anno, che consentano a giovani laureati, diplomati o che abbiano svolto un corso professionale, di entrare in contatto con il mondo del lavoro. La legge menziona

imprese, società, associazioni e studi professionali, che avranno la possibilità di formare personale qualificato, che potrà essere assunto a tempo indeterminato alla scadenza della borsa di studio. La proposta D'Alema prevede anche: la deducibilità dal reddito imponibile della borsa, che potrà essere inferiore ai 12 milioni annui; agevolazioni per la zona del Paese più svantaggiata, per le aziende artigiane e per gli studi professionali.

L'industria Umberto Carpi coglie l'occasione per deplorare «qualunque manovra strutturalista nei confronti della politica del governo che

ribadisce di essere impegnato non già a creare difficoltà agli imprenditori del settore, bensì ad affrontarle in modo organico tutto il quadro

della distribuzione dei carburanti, soprattutto nella necessaria introduzione di reali elementi di liberalizzazione delle reti». Il black

Saranno decisi agli inizi del nuovo anno. Ma Treu è ottimista: «Convocherò le parti prima del 7 gennaio»

Metalmeccanici, pronti gli scioperi articolati

Fim, Fiom e Uilm puntano a «contratti tipo» con singole aziende

ROMA. La serrata sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici non si è chiusa per Natale, salvo inaspettati quanto improbabili colpi di scena, i nodi non saranno sciolti neppure entro Capodanno. Il tentativo di mediazione del ministro del Lavoro, Treu, è andato a vuoto: se i sindacati, infatti, hanno dato ufficialmente il loro benedetto, della Federmeccanica (che ha il pieno appoggio di Confindustria) è arrivato un secco «no». Un rifiuto che si accompagna allo «scotto» tra imprenditori e governo sulle cifre. Nonostante la tensione salga, Treu non rinuncia, già oggi si metterà in contatto con le parti per convocarle il 2 o 3 gennaio o al più tardi il 7. Nel frattempo i sindacati affilano le armi: il 7 gennaio, hanno annunciato i tre segretari generali (Gianni Italia della Fim-Cisl, Luigi Angeletti della Uilm) e Claudio Sabatini della Fiom-Cgil, i metalmeccanici proclameranno scioperi



Il direttore di Federmeccanica (a sinistra) e il segretario della Fim-Cisl (a destra) Gianni Italia

articolati se la Federmeccanica non cambierà posizione sull'ipotesi del governo (aumento di 200 mila lire). Pur riconoscendo la difficoltà di giungere ad un accordo prima del 7 gennaio, quando si riuniranno i consigli generali unitari, i sindacati hanno auspicato che la Federmeccanica possa rivedere il suo «no», definito da Gianni Italia «intempestivo».

L'eventuale proclamazione di una nuova azione di lotta sarebbe, in questa trattativa, la quarta dopo gli scioperi del 27 settembre, del 22 novembre e del 13 dicembre. Al momento, hanno confermato i tre segretari, non sono ancora giunte le convocazioni per la riapertura delle trattative, annunciate dal ministro del Lavoro per i primi di gennaio. Intanto i sindacati, ha detto Italia, hanno già preso contatti informali con l'Intersind e la

di sarà probabilmente evitato, ma le tensioni restano, soprattutto sul fronte dei salari. Oltre ai possibili e annunciati aumenti, è da ricordare infatti che nei giorni scorsi, le nuove forniture dell'Iraq, le maggiori compagnie petrolifere operanti in Italia hanno adottato un rincaro di 5 lire il litro nel prezzo consigliato ai gestori. La super è passata a 1905 lire il litro, la verde a 1815 lire, il gasolio per autotrazione costa 1475 lire il litro.

Dagli analisti giunge intanto un doppio allarme: mentre la bolletta energetica è tendenzialmente più cara, i costi energetici si mantengono sostanzialmente stabili. Un brutto segnale che testimonia la stagnazione del nostro sistema produttivo (r. r.)

L'incertezza rende gli italiani prudenti

Le famiglie risparmiano e si indebitano di meno

La parte del leone ai titoli di Stato

Cala la fiducia nei titoli azionari

ROMA. Le incertezze della situazione economica generale fanno crescere la voglia di risparmio delle famiglie che si mostrano più caute nell'indebitarsi. Il rallentamento dell'inflazione ed il conseguente taglio dei rendimenti dei titoli di Stato provocano intanto un piccolo terremoto nel portafoglio degli italiani: i Bot appaiono oggi meno appetibili di un tempo a vantaggio dei titoli con durata più lunga (Btp e Cct) e delle operazioni pronti contro termine, ma soprattutto del risparmio gestito (fondi comuni) e investimenti e polizze vi-

Il risparmio finanziario si è indirizzato soprattutto verso i titoli di Stato che da soli sfiorano il milione di miliardi, circa un terzo delle attività complessive. Mentre i titoli a scadenza più lunga (Btp e Cct) registrano un incremento del 7,2%, raggiungendo quasi 700 miliardi.

Molto gettonati nei primi sei mesi dell'anno i fondi di investimento (146 mila miliardi) e le polizze assicurative (114 miliardi) che mettono a segno crescita superiore al 20%.

L'aumento dei depositi bancari (+7,1%) che raggiunge i 951 miliardi di lire: per i banchieri di Lancredo Binnchi, è comunque un buon risultato. Ma le famiglie cominciano a mostrare meno interesse anche con strumenti finanziari più sofisticati come le operazioni pronti contro termine.

che, nei primi sei mesi dell'anno sono risultati pari a 94 mila miliardi con un incremento dell'8%.

Il mercato borsistico appare invece meno appetibile per le famiglie italiane che hanno ridotto i propri investimenti in azioni del 7% (482 mila miliardi). In controtendenza le azioni estere, cresciute dello 0,8%, mentre quelle italiane calate del 7,8%. I dati Bankitalia mostrano un aumento del 6,7% dei fondi di quiescenza (181 mila miliardi), che contengono sia i volumi accantonati dalle imprese per i trattamenti di fine rapporto dei propri dipendenti, sia i fondi pensione integrativi aziendali. Sostanzialmente stabile infine la quantità di biglietti e monete in possesso delle famiglie, pari a 74 mila miliardi di lire (+0,7%).



Tancredi Binnchi

I dati dell'Istituto di emissione di cui il governatore Antonio Fazio

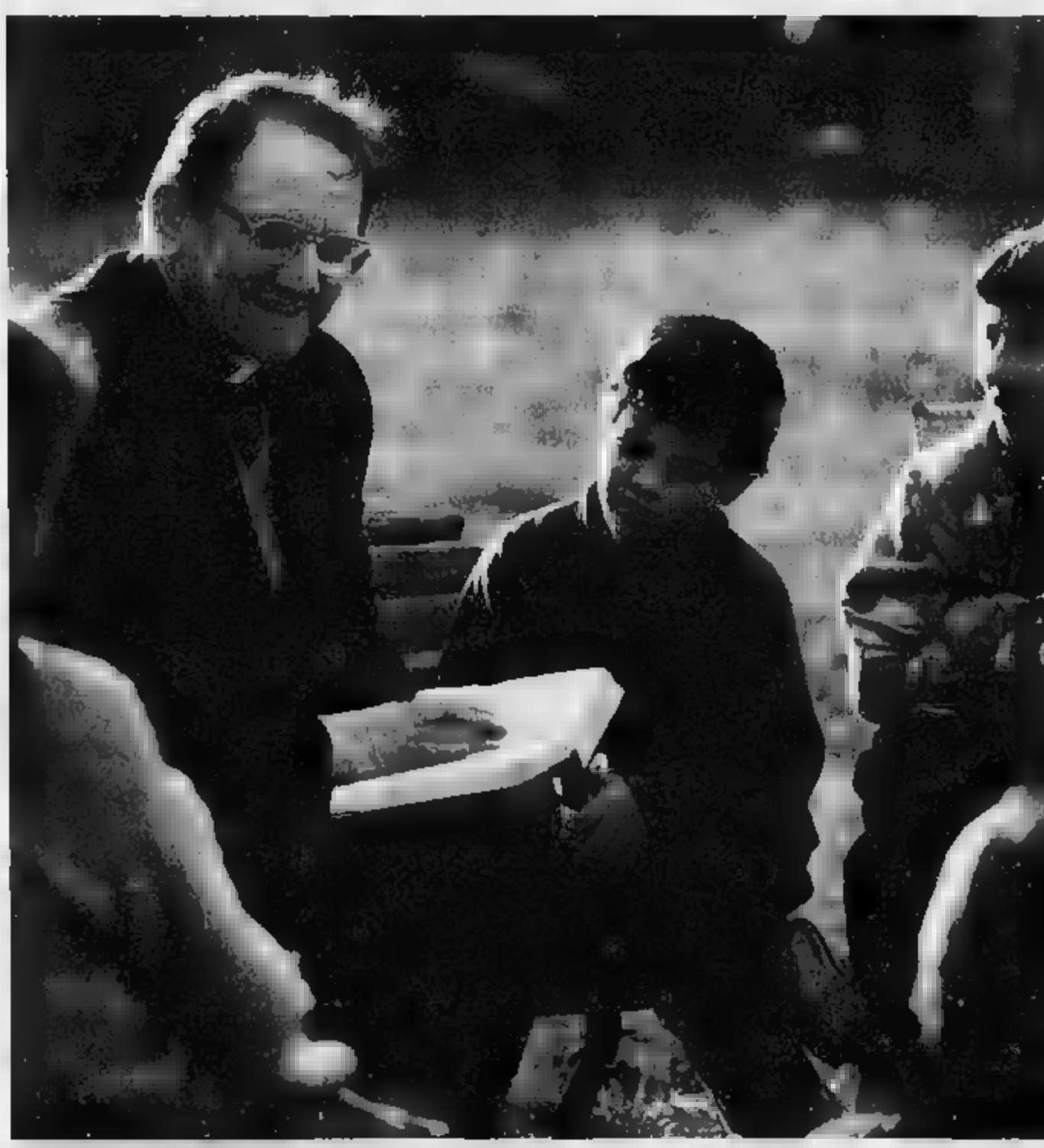
mostrano innanzitutto delle famiglie più solide patrimonialmente: un volume di attività finanziarie pari a 3 milioni 97 mila 54 miliardi di lire (quasi un milione di miliardi in più del totale del debito pubblico) con un aumento del 4,9% nei confronti dei primi sei mesi del '95 che avevano visto crescere il risparmio del 4,1% rispetto all'analogo periodo del '94.

Frena invece l'indebitamento delle famiglie che, nel periodo gennaio-giugno, è ammontato a 212.302 miliardi, con una crescita del 4,4% sul primo semestre del '95, inferiore sia al +4,9% delle attività, sia soprattutto al +11,2% dell'indebitamento registrato nel primo semestre '95 sul primo semestre '94.

La posizione della Federmeccanica - ha commentato Angeletti - è inaccettabile. Sicuramente una parte delle motivazioni al rifiuto della proposta del governo è di ordine economico, ma è evidente che, per la forma provocatoria con la quale è stato espresso, si è creato un clima di sfiducia. E più precisamente per Sabatini, che ha condiviso le dichiarazioni rilasciate il 27 gennaio dal presidente del Consiglio Prodi (si tratta di una «proposta equa che certo favorisce una delle due parti»), la posizione della Federmeccanica deve essere letta come «vero e proprio ricatto politico».

Francesco Bullo

I sacerdoti aiutano tutti.
Le Offerte per il sostentamento aiutano tutti i sacerdoti.



«Chi annuncia il Vangelo, viva del Vangelo».

Grazie anche al tuo aiuto, ogni giorno in Italia 38.000 sacerdoti al servizio diretto delle diocesi diffondono i valori del Vangelo e nella nostra società sono i primi volontari nel portare a tutti carità, conforto e speranza. Sostienili anche quest'anno nella loro opera scegliendo di destinare una parte delle tue risorse alle Offerte per il sostentamento. Fai un versamento sul c/c postale n. 57803009 intestato all'Istituto Centrale Sostentamento Clero con il bollettino che trovi in parrocchia e alla posta, o un bonifico presso la tua banca, oppure recati direttamente all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero. **Le Offerte fatte entro il 31 dicembre sono deducibili con la prossima dichiarazione dei redditi fino a due milioni annui.**

Per informazioni: <http://www.ChiesaCattolica.it/serve>

OFFERTA PER IL SOSTENTAMENTO CLERO	
Nome e Cognome	_____
Indirizzo	_____
CAP e Città	_____
Provincia	_____
Telefono	_____
Firma _____	

Offerte per il sostentamento e Otto per mille. Il tuo aiuto, alla tua Chiesa.

Autostrade, a marzo la «variante»

TALENTO Depedentes, in carta libera in linguaggio previsto nel bando integrato di gara (scissione, d'esse schede ed il bando di gara).

A.O. Caraggi - Ufficio Protocollo - v.le F.
22.01.87.
Inverrà ai tarati dell'art. 28, punto 1, lettera

Le domande di partecipazione (non impegnative per l'Azienda) degli Esperti, in cui si indica l'area di interesse, devono essere redatte in conformità a quanto previsto nel bando integrale di partecipazione e consegnate, in busta chiusa, al Presidente della Commissione, che si incarica di verificare l'aderenza delle domande alle condizioni di partecipazione. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio - Ufficio Protocollo - viale Mazzini, 17 - 00185 Roma, entro e non oltre le ore 12.00 del 15/05/2013. Le domande dovranno essere firmate separatamente per ciascun lotto, inviati in triplice copia (in 3 copie), a mezzo di posta certificata (PEC) all'indirizzo PEC PEC@CSE.it. Per informazioni: Ufficio Protocollo tel. 06/47779189.

Il bando integrale è stato depositato all'Ufficio Pubblicazioni della CSE in data 17/03/2013.

STUDIO BATTIGAGLIA

CONSULENTE FINANZIARIO DEL CREDITO SPECIALE A MEDIO E LUNGO TERMINE.

Nel 1996 abbiamo ottenuto

10,3 miliardi

di contributi a fondo perduto
ai sensi della legge 488/92.

Sono nati così

494 nuovi posti di lavoro

con programmi per

95,9 miliardi

di investimenti agevolati.

GRAZIE

a

Banca Mediocredito S.p.A.

Credit Leasing S.p.A.

Locat S.p.A.

per l'efficienza con la quale
hanno svolto l'istruttoria.

AUGURI

agli Istituti di Credito e ai clienti
per un 1997 felice e proficuo.

1670-17411

STUDIO TECNICO LEGALE S.A.S DI P. BATTIGALIA & C.

Studio associato di consulenza finanziaria legalmente riconosciuto ■ Istituti di Credito Speciale ■ medio e lungo termine.

10152 TORINO. V. Bologna 45. Tel. 011/2482222-2489050 - 2489372 - 2489227.

NON L'HO SOGNATO... ...E' CITTA' MERCATO.

Dal 27 al 31/12

ALCUNI ESEMPI



Rana Tortellini
al funghi
■ salmone - 250 g
2.490
al kg 9.960

Asti Martini
Spumante - 75 cl
6.800
al lt 9.067



Corte Buona
Zampone
6.900
al kg

Duca Cola
2 lit
1.590
al lt 995



Motta Panettone
o pandoro - 1 kg
4.500



Noci giganti
rete 750 g
3.450
■ kg 1.100



■ affumicato
19.500
al kg

Aperto domenica
29 dicembre
dalle 9.00 alle 19.30

Capodanno a prezzi golosi.

SMA Città Mercato

Gruppo Rinascente

Venaria (TO) - di fronte allo stadio delle Alpi

La singolare storia di Piero Crommelynck, l'incisore che stregò l'artista col suo profilo etrusco e diabolico

**Negli Anni 50
il «modello» seguì
in campagna Pablo,
stanco ■ Parigi, ■ mise
■ piedi ■ atelier
in una casupola**

PICASSO Picasso, c'è sempre ancora qualcosa da dire su Picasso. Anni fa, mentre vagava con la sua borsa in spalla per l'aeroporto di New York, un signore si vide venire incontro uno sconosciuto, che fissandolo intensamente si fermò a qualche passo da lui e col dito mignolino puntato gridò: «You ■ Piero Crommelynck!». E invece di mettergli le manette scoppiò in una risata felice e corse ■ abbracciarlo.

Succede a pochi ■ trovarsi faccia a faccia col modello di un ritratto dipinto da un grande artista e l'Americano si sentiva eccitato (thrilled), disse come ■ avesse incontrato la Gioconda in treno, Federico ■ Montefeltro al ristorante. Perché appeso a una parete di casa sua, in bella ■ continua vista, c'era quello stesso viso asciutto, quella breve barba appuntita, tra l'etrusco e ■ diabolico, quella chioma riccioluta e rossiccia ■ Pablo Picasso aveva con pochi tratti inconfondibilmente, irrevocabilmente dato vita. Esiste oggi ■ mondo in varie collezioni pubbliche e private un'ottantina di ritratti di Piero Crommelynck firmati da Picasso, olii, pastelli, incisioni e già da tempo qualcuno ha in mente di riunirli tutti e ■ un libro a ■ poco insolito, poiché nell'intera storia della pittura è difficile trovare il caso di un non-familiare che sia servito ottanta volte da modello all'artista. Non che, a rigore, ci sia bisogno di essere Picasso per restare colpiti da una «stessa» come quella di Piero Crommelynck. Io la vidi per ■ prima volta nel 1973 in ■ villa in Toscana, una ■ d'estate. Cenevamo in terrazza, a lume di candela, ■ al confronto la dozzina di altre ■ (compresa ■ mia) raccolte attorno al lungo tavolo ovale appaivano desolatamente smorte, approssimative, come in un affresco sbiadito dall'umidità. Solo eccezione, Linda Crommelynck, ■ avevo a ammirare ■ pendulo alla mia ■ la coppia ■ poteva senza dubbio definire sensazionale, ■ non nel ■ cui la parola ■ dai giornali di mondanità, moda ecc. Guardavi quella due teste ■ ti chiedevi: ■ dove le ho già viste o meglio quando, ■ quale secolo? E ti rendevi conto che stavi cercando una sorta di attribuzione, che le avevi d'istinto inserite nella storia dell'arte. Viaggianti nel tempo, i Crommelynck ■ da alte



PICASSO

Un amico in 80 teste



A sinistra e sotto Piero Crommelynck in due disegni di Picasso; sopra, l'incisione nel giardino del maestro a Notre-Dame-de-Vie (foto di Jacqueline Picasso); a lato nell'atelier di Picasso nel 1968



c'era modo di praticare l'incisione. Qualche anno dopo Piero lo raggiunse ■ la moglie, la figlia Carine, piccolissima, e quanto occorreva per mettere in piedi ■ atelier negli spazi angusti e scomodi di una casupola del paese. Presa dunque l'avvio a partire dal 1963 l'andirivieni ■ quotidiano, il traffico meticoloso, emozionante, ■ prove, correzioni, cancellazioni, tirature infine approvate, ■ dal quel fervido tempo ■ un decennio ■ uscirono ■ 750 incisioni e litografie.

Un giorno il Maestro telefonò: «Etes-vous prêt?». Piero ■ ricordava che avessero un appuntamento di lavoro, ■ Picasso, ridendo, gli disse che ■ venuto il momento del ritratto, ■ aveva mesi prima vagamente accennato. «Etes-vous prêt pour l'extraction? Ce sera sans douleur, rassurez-vous». Per due ore Piero posò ■ profilo, immobile, in silenzio assoluto, e ■ quella seduta furono «estratti» undici ritratti su linoleum e su carta, cui seguirono poche altre pose. Picasso aveva catturato il suo modello una volta per sempre ■ le variazioni degli anni successivi (in famiglia, da moschettiere, da bidalgo ecc.) facevano tutte capo a quel definitivo pomeriggio di settembre.

Di quel periodo straordinario della ■ Piero Crommelynck parla con molta discrezione, ■ con riluttanza. Una simile intimità col più grande pittore del secolo l'ha per così dire ■ al riparo da ogni forma di esibizione, ostentazione, presenzialismo. Non ha vanità (se non per certe camicie che si compra ■ Firenze) e nulla gli importa ■ noto al di fuori del ■ ambiente (dove però tutti sanno quanto eccelsa continui a essere la sua attività di «graveur»). Ha sparsi amici a Parigi ■ in poche altre città del mondo. E' un uomo di tale sedimentata sofisticazione che tutto ciò che ■ e dice coincide con la più sorridente, strabiliante naturalezza. E dopo trent'anni somiglia ancora ■ una goccia d'acqua ai tratti che gli impose ■ eternizzandoli ■ il Mago di Mougins. Passa ogni estate sulla costa maremmana, che ha scoperto ben prima di me, e quando scende dalla sua macchina nera davanti ■ ■ sono anch'io «thrilled», come se mi vedessi davanti la Gioconda.

Carlo...

epoche, più, Quattrocento lei, ■ lui copriva ■ il Cinquecento e buona parte ■ Seicento.

Gli chiesi ■ fosse imparentato ■ Fernand Crommelynck, scrittore e commediografo degli anni fra le due guerre e autore della celeberrima pièce «Le cocu magnifique». Era suo padre, mi disse, che per l'Italia nutriva ■ passione viscerale tanto ■ battezzare i figli ■ nomi italiani. Il suo ■ era Pierrot, diminutivo di Pierre, come lo avevo capito, ma Piero, che comunemente tutti pronunciavano senza rimbombo alla francese, con l'accento sulla o. Il padre, ■ contò, ■ anche nella vita, come nella scrittura, un trasgressivo sultano, un anarchico flamboyant, che ■ volte mandare i figli a scuola, rovina

Un pomeriggio il maestro lo chiamò e gli chiese: «Etes-vous prêt?». Nacquero così i primi undici ritratti

della mente. Nomade irrequieto, passava mesi sulla rivaiera e sui laghi italiani, a Firenze, in giro per ■ Penisola. La dimora più ■ meno stabile era la villa di Meudon, a due passi da Parigi, un porto ■ mare dove passavano ■ tutti, Gide, Malaparte, Mauriac, Cocteau. Una volta, dopo ■ guerra, ■ in ■ si ■ a Piero ■ spedì ■ a cercare ■ in farmacia, dove

consigliarono ■ dottore residente nei dintorni, un tipo strano, che non si faceva pagare, ■ bravissimo. Era notte ■ ■ risali in bicicletta, pedalò fino a ■ modesto villino, ■ targa, il nome, suonò. Sulla porta apparve un uomo emaciato, scavato, gli occhi spuntati e tristissimi, che si affrettò a seguirlo fino a ■ portò a termine le visite, rifiutò assolu-

tamente qualsiasi compenso. Era il dottor Destouches, ossia, come Piero scoprì in seguito, Louis Ferdinand Céline, che dopo le tragiche peripezie della guerra, la prigionia in Danimarca, ■ per collaborazione, l'istrascio totale, l'amnistia, era infine tornato al punto di partenza ■ suo voyage rabbioso, estremo, e sotto il suo ■ nome s'era ri-

Tutte le pose successive, in famiglia, da moschettiere, da bidalgo, fecero capo ■ quella silenziosa seduta di settembre

a fare «le médecin des pauvres».

Con Picasso andò ■. Piero cominciò a vederlo e frequentarlo nell'atelier dell'incisore dove lui stesso imparava ■ mestiere. ■ Picasso s'era ormai stancato di Parigi, le sue vacanze ■ nel Midi si prolungavano ■ anno in anno e nel 1955 si stabilì definitivamente in una fattoria presso Mougins, dove non

né il cigno ■ quello bianco dove Odette sparì per essere sostituita dalla Principessa-cigno, dove il padre ■ principe, il ■ del Paese ■ Laghi, ■ trasformò nel Demone, rapisce ■ prescelto dal figlio in una specie di delirio edipico alla rovescia, e finisce sconfitto nell'apoteosi finale dell'amore.

Di fatto Vassiliev ha proposto al pubblico moscovita ■ il 25 dicembre la prima, affollatissima ■ personalità ■ un «altro» balletto. Diverso soggetto (modifiche profonde anche al libretto, insieme al ■ Anatolij Agutov). Radicalmente diversa la coreografia (da lui firmata insieme a Marina Anisizian).

■ già polemica

Dirigeva il ■ Aleksandr Kopylov, dopo che Evghenij Svetlanov aveva rifiutato ■ Vassiliev ■ «in dissenso» ■ idea del soggetto.

E' già polemica attorno ■ spettacolo anche ■ Vassiliev preferisce ammettere i toni. Intanto resta in cartellone anche il Lago dei cigni nella messa in ■ Grigorovic (1969). In

Dopo più d'un secolo, ■ Mosca ■ versione aggiornata del «Lago» di Ciaikovskij

Un cigno sul lettino di Freud

Così il direttore Vassiliev scandalizza il Bolshoi



Il nuovo direttore artistico del Bolshoi Vladimir Vassiliev ha voluto coreografare un'ulteriore versione del «Lago» cui pensava da molti anni

secondo luogo, sebbene manchino qui le grandi ■ come Galina Stepanenko ■ Sergei Filin ■ impegnate all'■ ■ nella variante classica di Grigorovic ■ Vassiliev dice che le porte sono aperte a chi voglia cimentarsi con il ■ esperimento. Ma poi, punzecchiato, replica: ■ pensavo di ■ tanti nemici. E spiega che questa variante l'aveva in ■ da venticinque anni.

«Morivo ■ voglia di realizzare. Non ho resistito. A tal punto che ho ■ alla promessa di fare solo il direttore artistico e non più il regista. Volevo uno spettacolo ■ corrispondesse ai gusti ■ della nuova generazione».

Un ■ ■ di prove. Sembra poco di fronte alla straordinaria perfezione tecnica del corpo di ballo. «E' vero. Ma si spiega con l'entusiasmo», risponde Vassiliev. Understatement evidente, ■ dettato dall'esigenza ■ sottolineare la

novità della mise en scène. ■ il fatto che con questo spettacolo un po' iconoclasta il Bolshoi appare, nello stesso tempo, inserito in pieno nella sua eccezionale ■ di scuola. Le poche citazioni dalla messa in ■ di Lev Ivanov (1895) ■ assolutamente perfette, le geometrie fantastiche, ■ senza fiato davanti alla danza ■ quattro piccoli cigni che pure Vassiliev ammette di aver conservato ■ malavoglia (su questo non ho saputo resistere alla tradizione).

Basta ■ la tradizione

Insomma è l'insieme, il complesso, la struttura ■ grafica, la tecnica, che fanno ■ questo ■ Lago dei cigni un evidente capolavoro, anche a dispetto degli interpreti solisti. Elena Andrienko, Vladimir Neporukhij, Nikolai Tsiskaridze sono impeccabili, ■ ■ Più che distinguersi dallo sfondo ne diventano elemento costitutivo. Ma è solo ■ «prima». «Volevo farla finita ■ Vassiliev dopo lo spettacolo ■ con una tradizione di influenza ■ dominante ■ russe nell'in-

terpretazione di questo lavoro. Invece la musica di Ciaikovskij, lo si voglia o no, è pur sempre russa. Sarà, ■ nel tentativo di avvicinarsi allo spirito russo, ci ha messo dentro anche Freud. Il che potrebbe ■ non guastare, anche se alla fine, ■ cosa più «russa» di tutte ■ quella meravigliosa sedimentazione ■ esperienza ballettistica che Vassiliev ha preso nelle sue mani. Sponsor dello spettacolo una nota impresa dolciaria italiana che distribuisce cioccolatini «Raffaello» a ministri ■ deputati, al bel mondo ■ dei nuovi ricchi russi.

La romana Margherita Parrilla, che su questo palcoscenico ballò nel 1982 proprio il Lago dei cigni, era alla prima, invitata da Vassiliev, nella sua nuova veste ■ Direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza.

Giulietta Cheloni

MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Del Lago ■ cigni ■ Ciaikovskij Stalin disse che era un'opera epica forte del Faust ■ Goethe. ■ 120 anni esatti andava in scena più ■ meno come il libretto originale aveva previsto. Qualche happy end introdotto in epoca sovietica al posto del finale originale tragico, ma in ■ tutti i coreografi del passato avevano rispettato la linea: da Marius Petipa a Lev Ivanov (a San Pietroburgo alla fine del secolo ■ ■ sovietici ■ Messer, ad Aleksandr Gorakij, a Jurij Grigorovic.

La quarta versione moscovita ■ Lago, ■ ■ direttore artistico del Bolshoi, ■ Vassiliev, rompe decisamente con la tradizione. Dal Bolshoi di Grigorovic, tempo ■ conservazione, a un Lago dei cigni che non ha più

IL CASO. Un anno di romanzi nel cassetto: parla Elena De Angeli, «zarina» segreta della nostra letteratura

Scrivo dunque sono. E vado in tv

«Fra autobiografismo e storie tristissime, così siamo peggiorati»

Si dice: «vita è un romanzo». Ma che romanzo? La vita degli italiani? Quali sentimenti, quali ambizioni coltivano nel cuore o affidano alla penna? Lo abbiamo chiesto a una persona molto riservata, molto speciale, che da trent'anni si tiene alla larga dalle vanità editoriali in una vecchia casa nel centro di Torino: ma tratta di Elena De Angeli, due occhi azzurri acutissimi e malinconici che conoscono ogni segreto della parola scritta. Dopo 25 anni all'Einaudi e quattro ormai all'Adelphi è una delle «lettrici» più serie e ascoltate d'Italia, l'editor senza il cui aiuto uno scrittore difficile come Volponi non si sognava di consegnare un manoscritto, e della quale non vuol fare a meno neanche Arbasino.

«Ma l'immagine che io riscrivo Volponi o correggo gli aggettivi a Arbasino?», protesta lei in polemica: «le polemiche sugli editori che ormai, dice, sono stratificate come la Troia di Schliemann». Non ha mai accettato di prendervi parte, nemmeno quando l'hanno chiamata in causa direttamente. Ma in questi giorni festeggia un'eccezione per dirci cosa trova sotto l'albergo una persona come lei, che riceve almeno cinquantina manoscritti l'anno di persone che si appellano al suo giudizio. «Quello del lettore e un lavoro che faccio per me», dice sottolineando che lei legge soltanto, e per cercare un editore bisogna invece rivolgersi a un agente. Perché mi interessa «tira il polso della situazione».

E qual è questa situazione? Che cosa scrivono veramente gli italiani, quelli non arrivati ai banchi dei libri e che scrivono dei critici? «Scrivono cose molto diverse anche soltanto da 10 o 15 anni fa. Nel senso che non esistono più i naïf, per esempio, mentre una volta capitava molto frequenza che arrivassero manoscritti di persone con una loro

cultura molto marginale, che si raccontavano «raccontavano storie con una lingua molto povera, qualche volta molto interessante. Poi è accaduto che, col mutare del livello di scolarizzazione, ormai quasi tutti i manoscritti hanno una lingua piatta, che potremmo banalmente definire televisiva, ma mediamente corretta. Molte di queste sono persone che frugano nella propria esperienza per cavare qualcosa da raccontare: la mia vita e il romanzo, appunto, spinti dal desiderio di darsi un'identità non attraverso la scrittura ma attraverso la visibilità che la scrittura».

Che cosa intende per visibilità che dà la scrittura? «Sì ha proprio la sensazione che le loro cose non siano state scritte per necessità, ma invece faticosamente inventate per avere la possibilità di andare in tv. Cito il caso di quel preside che ha scritto un romanzo pornografico raccontando esperienze o inventate allieve, colleghe, nudi di allieve, e che ha concluso un'intervista dicendo: finalmente mi inviteranno al Maurizio Costanzo Show».

Che caratteristiche hanno questi romanzi televisivi? «A parte quelli di sfondo autobiografico, sono di solito prodotti d'imitazione. Succedeva anche anni fa. Dopo il successo del *Nome della rosa* le case editrici sono invase di romanzi medioevali o comunque di romanzi gialli d'ambientazione. Se ne vedono ancora, devo dire. Poi, sulla scia dei libri dei conici, mi sono passati sotto gli occhi molti romanzi comici, in genere sullo stesso livello dei libri sullodati, libri che mettono insieme, con un filo di trama molto povera, una serie di battute più o meno spiritose, più o meno riciclate».

Vedo che cita la *Tumara*, come mai? «Perché *La* dove porta il cuore è un caso a parte, un libro difficilmente imitabile perché è già ripetitivo,

rispetto alla precedente corrente dei libri sulle madri. Lei ha insegnato dimenticando la regola della nonna di Proust, che dice che dopo Proust nessuno è più autorizzato a parlare di nonna, molto probabilmente - da giudizi né positivi né negativi sul libro della Tumara, è un oggetto a se stante - è un modello letterario che trova imitatori proprio perché non è un modello, non inaugura nessun filone, vi rientra soltanto maggiore successo degli altri».

Ma ora, che cosa si profila secondo lei all'orizzonte? «Mi aspetto un filone d'imitazione: pulp, dei cosiddetti cannibali, che è poi d'imitazione a sua volta, ed è un caso curioso, perché imita il cinema e non la letteratura. Ed è in qualche modo una letteratura di gruppo, supposto che così si debba chiamare».

perché quasi tutti quelli che ne fanno parte si conoscono, si frequentano, si scambiano esperienze, pubblicano insieme. Comunque, per fortuna sono cose più interessanti nell'universo giovanile. Dovrebbe uscire

«Nessun ricambio dopo i Calvino e i Volponi. La generazione dei cinquantenni non ha prodotto, e anche: giovani, uccidete i vostri padri letterari»



in primavera il nuovo libro di Culliochia che ho letto e mi sembra straordinario. Il libro duro che non c'entra niente col buianismo e il cattivismo, e che secondo me no... fatte delle letture intelligenti, potrà chiudere questo discorso».

Dunque le novità riguardano soprattutto i giovani.

«No, tutt'altro. Una che ho notato con calore è che finalmente hanno ripreso a scrivere anche i non giovanissimi, però persone sopra i quarant'anni. E io mi accorgo, fatte le dovute eccezioni, che più liberi e più indifferenti alle mode. Evidentemente non hanno l'ambizione di giocare la vita sulla scrittura perché in qualche modo... no già giocata professionalmente».

bene, però mettiamo ordine: lei ci ha dato un quadro abbastanza dettagliato di quello che scrivono gli italiani. Ma se dovesse ridurre a pochi punti, di sintesi, le aspirazioni letterarie di un Paese, che cosa direbbe?

«Che quello che gli italiani scrivono si può dividere in due grandi filoni. Quello dell'autobiografismo a fine televisivo - scrivo per andare al Maurizio Costanzo Show, scrivo e quindi sono e quello al fine immortale del timolo».

Elena De Angeli, da trent'anni una degli editori più seri e ascoltati d'Italia: di lei Arbasino non sa fare a meno



hanno un motore reale che li porta alla scrittura. Mentre gli ambiziosi vedono se stessi un po' come gli albanesi che hanno visto l'Italia in televisione e hanno deciso di sbarcare. Dato

Cioè li piangerai addosso, raccontando... rie tristissime di solito inventate, miserie, sofferenze e dolori. Per esempio, di recente è capitato di leggere un romanzo talmente triste da finire per essere divertente, dove di decina di personaggi non ne sopravviveva neanche uno. Peggio dell'Amleto. Ma senza un'eccezione finale, era piuttosto uno stillicidio, per cui si parlava di un gruppo di amici tipo il grande freddo, e naturalmente uno... l'Aids, un altro il cancro e via di questo passo fino alla catastrofe. Tant'è vero che ricordo di aver detto all'autore: ma si può sapere, se sono morti tutti, chi è che ha raccontato questa storia?».

Quante probabilità hanno questi libri di venire pubblicati, secondo lei? può tentare una percentuale?

«No, è un numero che varia sempre. Ma può dire che in Italia si scrive troppo, e che non è detto che finiscano per essere pubblicati i libri migliori. Perché spesso trovano un editore proprio quelli che sono stati concepiti per il Maurizio Costanzo Show, che hanno un impatto individuale più immediato, invece di cose... maggiori ambizioni e anche maggiore riuscita, che si collocano comunque nella fascia media».

Ma se dovessimo fare un censimento, una radiografia dell'Italia attraverso i romanzi nel cassetto, che nazione verrebbe fuori? questa lettura?

«Una nazione di ambiziosi, e una nazione... delusi. I più bravi sono i delusi, nel senso che molto spesso

che in tv ci sono persone della loro condizione... anche culturale, pensano di poter fare la stessa strada. Sono quelli che, per prima cosa, quando dici che un libro secondo te è pubblicabile, ti chiedono: potrà lasciare il lavoro e vivere di questo? Senza rendersi conto che non succede mai, se non quando hai altre cose da dire, oltre quelle che hai detto in un libro. Questo perché c'è stata una caduta di modelli assolutamente totale».

Dunque, i interpreti male le parole, siamo peggiorati nei suoi trent'anni di osservazione.

«Siamo peggiorati. Perché nel dopoguerra, dopo un lungo periodo di... culturale, qualcuno la famosa gita a Chiasso, la gente aveva vissuto esperienze sconvolgenti e aveva voglia di nuovo. Poi però c'è... ricaduta sono cominciati i fenomeni imitativi. Ora mi aspetto che succeda finalmente qualcosa di nuovo. Perché morti i Calvino, morti le Morante, i Volponi, i Pasolini, non c'è stato un vero ricambio. La mia generazione, la generazione dei cinquantenni, ha prodotto granché, almeno finora. E si è molto pianta addosso, come fosse col... del destino cinico e baro, e non della sua voglia di fare altro - di fare soldi e fretta, soprattutto. Per questo penso che i ventenni e i trentenni di oggi farebbero bene a uccidere i loro padri, senza schizzi di sangue alle pareti, se possibile. E a ritrovare i padri letterari, e i nonni, a cominciare da Gadda».

Livio Menara

LETTORI AL GIORNALE

Gesù bambino, fammi guarire; «meglio l'hashish che i superalcolici»

IL PAESE
vita»

Caro Gesù bambino, saprai, qui sulla Terra per cercare di togliere la schiavitù dovuta alla povertà della gente, un commercio equo e solidale, saliamo gli intermediari. Così, saltando Babbo Natale (che sono i capitali) parlo direttamente a te. Parlo a te, perché il «regalo» che ti voglio chiedere è grande. «Caro Gesù bambino, ti chiedo il dono della guarigione». Tu lo sai che sono malato di Aids, conosci le mie sofferenze, e sai che sento crescere quei sentimenti che mi lacerano ogni giorno di più: da una parte il grosso dispiacere di lasciare questa vita, che ho riscoperto essere meravigliosa dopo aver ascoltato la tua proposta. «Va', ripara la tua chiesa che è in rovina», dall'altra parte l'angoscia di sapere che sto morendo, e ancora di più l'angoscia di sapere come morirò. Sai, Gesù bambino, sono stufo di andare sempre in ospedale e di vedere nei volti dei miei compagni il mio passato ed il mio futuro. Delle volte mi sento stanco di letture per aggrapparmi alla vita con tutte le forze, delle volte ho la tentazione di mollare: aiutami caro Gesù quando sono stanco. Sai Gesù bambino, mi vergogno a dirti questo... ma tu ci hai detto di farci come bambini: i bambini sono meglio degli adulti, loro sono spontanei, non hanno immagini da difendere, e poi tu ci hai detto: «Chiedete e vi sarà dato: allora io chiedo e faccio anche attraverso il giornale, così più gente leggera e più gente ti chiederà. Mi vergogno, ma tu Gesù sei povero, servo e umile. Ora però sento che non posso chiederti questo solo per me. Gesù bambino, te lo chiedo per tutti coloro che lo desiderano. Tu lo sai. Bambino, in questo periodo avrei voglia di trovare la tua spalla per piangere un po' tu lo sai che con le lacrime non ti posso infettare, quindi non c'è pericolo, anche se sono sicuro che tu Gesù che nasci oggi, nasci rifugiato, disoccupato, extracomunitario, nero, giallo, handicappato e, sicuro, maschi eterosessuali. Sai Gesù

bambino, qui sulla Terra molta gente brama «venire a te, per stare alla tua presenza: anch'io desidero parlarti e contemplare la tua gioia, ma sinceramente non ho molta fretta, ho desiderio di contemplare il tuo volto nei volti dei fratelli che mi hai messo vicino, ho ancora molte cose da scoprire e allora, come spesso mi capita di chiederti scherzosamente, ti dico: «Gesù bambino, non si potrebbe fare un altro giro?». Sai caro Gesù, ogni giorno di leggere un pezzo della tua vita, e mi sembra di aver capito che anche tu per i primi anni hai preso su di te le responsabilità e sei stato un silenzio a meditare. Ma dopo, a anni anche un po' prima hai alzato la voce contro chi «fabbrica le croci» da far portare agli altri. Anch'io, Gesù, ora prendo esempio da te per 30 anni sono stato in silenzio a prendermi le mie responsabilità: mi sono sempre detto che un tossicodipendente è una persona debole e quindi sceglie le vie più comode e che l'Aids è la conseguenza di queste scelte sbagliate, ma ora penso che la vera mia debolezza, ma è anche vero che lasciandomi andare ho preso quello che la società mi proponeva: soldi, piaceri, lusso, paradisi artificiali. Se mi avesse proposto qualcosa altro l'avrei accettato. Ora anch'io a 33 anni alzo la voce per dire: Ce l'ho con voi, uomini politici corrotti, che avete lasciato la politica nel corridoio, e sul tavolo delle decisioni avete il vostro interesse e il tornaconto. Ce l'ho con voi capi di Stato, che non volete scegliere di fare delle leggi «per la vita», scendete a compromessi per paura di non avere alleati. L'ho con voi giovani, che irresponsabilmente lasciate ad altri decidere del vostro futuro. E allora... cosa mi sento di dire con molto... «Spero che i fabbricatori di croci, ogni volta che metterete le mani in tasca, troviate solo denari: quelli che già una volta serviti per tradire la Vita, quei tanti denari con cui voi oggi tradite la vita».

Stefano Goffi, Rimini (Associazione Papa Giovanni XXIII)

UNA LETTERA O.d.B.

Egregio Signor Del Buono, nella sua rubrica è stata pubblicata la lettera di una lettrice intitolata «A scuola, disciplina e un po' di rispetto», ma non con il rilievo che... lettera pone infatti i due sulla pagina... l'unica e vera causa di tutti i nostri guai è di tutte le nostre disavventure, anche se si riferisce solo all'attività scolastica. Il fatto è che noi confondiamo troppo spesso LIBERTÀ con LICENZA quando, naturalmente, ci fa comodo e giova ai nostri personali interessi e bollamo, invece, le azioni che mirano a difendere le altrui libertà...

ing. Giovanni Bordini, Torino

GENTILE ingegnere, a me pare di aver già pubblicato una lettera di questo genere, ma può darsi che faccia confusione, perché vivo in un labirinto di carta. E certe volte leggo, mi propongo di pubblicare e poi dimentico. Per mio danno o per mia fortuna sono un computer. A ogni modo mi pare giusto pubblicare (o ripubblicare) quanto lei mi scrive:

«Se tutti si ragionasse come ragiona la lettrice, non ci sarebbe stata una Tangentopoli con tutti i suoi inimitabili campioni, né quel degrado ambientale che deturpa, e non solo esteticamente, il Paese; non ci sarebbe stato assegnato l'Oscar in tema di evasione fiscale e lo Stato non avrebbe accumulato quel deficit che si trova ad avere; la Malasuita sarebbe stata sconosciuta e

Il cittadino deve formarsi a scuola



la circolazione stradale avrebbe causato meno morti e feriti; la scuola avrebbe funzionato a dovere e così tutti i servizi pubblici. Ma torniamo alla scuola! Non dare importanza alla condotta degli scolari prima, degli alunni dopo e degli studenti infine, non solo vuol dire compromettere il buon funzionamento della scuola, vuol dire in primo luogo ignorare del tutto il ruolo che la scuola è chiamata a svolgere nella società. Ruolo che comprende sia quello di impartire una cultura, che comprende sia quello di insegnare professioni e mestieri, ma con molta maggior completezza si identifica con la seguente espressione: FORMARE DEI BUONI CITTADINI. E non si è buoni cittadini solo quando si è dei mostri in fatto di cultura o dei

professionisti ed artigiani eccelsi, se contemporaneamente non rispettiamo gli altrui diritti con la tenacia con la quale pretendiamo il rispetto dei nostri. La proposta dell'attuale ministro in carica può, a mio avviso, essere spiegata solo in chiave demagogica, solo in un'ottica rivolta ad acquisire consensi e con questi affari viti...

Oreste del Buono

to a fumare hashish nel 1967, e da 20 anni fumare uno spinello quasi tutte le sere. I superalcolici mi fanno male, e lo spinello mi fa perno. Ho aiutato a rilassarmi dalla tensione del lavoro, e facilitare la chiacchiere con gli amici, il sesso. Sono sposato da 32 anni con una donna che adesso ne ha 55. Con lei

Lettera firmata,...

Non è simpatia ma senso di giustizia

Ho letto l'articolo di Greg Burke, corrispondente del Time a Roma, in merito alla sospensione della condanna a... di Joseph O'Dell, per la quale le pressioni dell'Italia e del Papa sembrano state decisive, e mi permetto alcune considerazioni.

Primo. Burke sostiene che, malgrado le attestazioni di simpatia ricevute soprattutto nel nostro Paese, Joseph O'Dell merita la nostra simpatia, anche... nemmeno toccato Helen Schartner. Mi pare che si confondano difesa di un principio e simpatia umana: quella mostrata dall'opinione pubblica italiana non era «simpatia» nei confronti di una persona (che può essere anche il più invelato mascalzone), ma era attenzione e preoccupazione: io non... personalmente O'Dell, non so se sia «simpatico» o «antipatico», ma ciò non mi vieta di battermi perché la parte le mie contrarietà di principio alla pena di morte, prima di mandare sulla sedia elettrica... ma, si accerti incontrovertibilmente la colpevolezza. Il signor Burke prosegue elencando la «lunga...» accuse criminali di Joseph O'Dell: lunga... quanto, poiché si citano appena due episodi (odiosi e brutali, questo non c'è dubbio). E' davvero questo il tipo... uomo cui gli italiani vogliono mostrare simpatia? Ancora si confonde la simpatia con i principi. L'opinione pubblica italiana non sostiene che O'Dell sia un... sostiene che un (possibile) innocente... debba venire giustiziato.

Il che ci porta alla seconda considerazione: la famosa prova del test del Dna. Burke scrive: «Chi si oppone alla pena di morte crede che il test del Dna proverà l'innocenza di O'Dell». Mistificazione: non è chi si oppone alla pena di morte a volere il test del Dna, ma chi si oppone a che un innocente venga giustiziato. Gli accusatori di O'Dell, al contrario, credono

che il... del Dna confermerà la sua colpevolezza. E' proprio questo il punto: sospendendo l'esecuzione... anche ragionando dal punto di vista dei fautori della pena di morte, si consente di... incontrovertibilmente l'innocenza o la colpevolezza di O'Dell.

Roberto Beccaria, Torino

Salvare le pensioni dal tracollo

Pensionato per vecchiaia collocato a riposo all'età canonica di 62 anni dopo 41 di sostanziosi versamenti contributivi personali e del datore di lavoro, ho il raro privilegio di rientrare nella... del 40% del lavoratori dipendenti e 50% di quelli autonomi chiamati a contribuire per entrare in Europa secondo aliquote altrettanto progressive.

Vorrei che qualcuno mi spieghi... Perché l'improvviso mutamento di politica governativa in... facili fra settembre ed ottobre 1996 (manovra da... 60.000 miliardi) e il risultato in una accensione vertiginosa della progressività delle aliquote, quando invece trattandosi di un beneficio per tutti sarebbe più equa una modesta maggiorazione percentuale di tutte le imposizioni peraltro già progressive? 2) Perché, visto che il nostro sistema previdenziale è il più sbilanciato verso il... come età pensionabile minima richiesta (la riforma del 1996 operativa dal 2001 prevede addirittura 67 anni rispetto a quella media europea che è sui 62 anni, non si è intervenuti anche in questo versante?

Allargare le basi contributive e riportare il sistema previdenziale alle sue originarie finalità ben sintetizzate nella formula «Assicurazione I.V.S.» (invalidità, vecchiaia, superstiti) possono essere gli strumenti per rendere sopportabile il peso per l'ingresso in Europa, nonché per salvare la previdenza italiana e con essa i pensionati da un sicuro tracollo.

Mario Gobbi, Cuneo

Morto a 95 anni il fondatore del Censis, padre delle indagini sociali in Italia

Martinoli, il borghese in officina

Dall'Olivetti di Adriano al Paese tradotto in cifre

CHISSA' che pensava quando scelse il nome, lui alpinista e sociologo, anima libera e indagatrice. In basso, laggiù, le pietre cui nasce la via per inerparsi, lassù la neve e il sole. Più in basso, il nostro passato e in alto il nostro futuro. E mezzo? In basso, Gino Martinoli, 95 anni. Figlio di scienziato e fratello di scrittore, inventore e presidente del Censis (Centro Studi e investimenti sociali), geniale amministratore di società, borghese e umile, beffardo eppure più rispettoso di qualsiasi animo irriverente, Martinoli a più di novant'anni si divertiva a raccontare il proprio animo operaio, mancata emigrazione in Argentina, la famiglia e i suoi segreti per poi avvertirci: il domani è questo.

Belli, quei segreti, flutti segreti: un secolo da non dimenticare è il libro pubblicato da Mondadori pochi mesi fa, raccolta di riflessioni e fantasie con un mancato gemello che, guarda caso, si chiama Candido. Ed è Candido questo signore che attraversa il sbieco (e non sempre) il suo presente, la guerra e la ripresa, la ricostruzione industriale e le spallate del mondo.

Ingegnere Gino Martinoli, curriculum. E' figlio di Giuseppe Levi, il docente che all'epoca studiava che si chiamano Rita Levi Montalcini, Laura, Dulbecco, premi Nobel. Sua sorella è Natalia Ginzburg, che parla a lungo di lui, del fratello Gino, in quell'affresco che è *Lessico familiare*. Attraverso un complesso meccanismo burocratico, Gino riesce a difendersi dalle leggi razziali assumendo il cognome di un zio, Martinelli, che è poi trascritto Martinoli e poi mutato in Martinoli, soltanto perché una famiglia Martinoli mai si era presentata in tv.

Bella e ricca famiglia. Bella storia a amici. E, nel gioco dei bambini Levi, qualche caso, Gino un mineralo, laddove la scelta è minerali, vegetali o animali. Anni 20. Gino, laureato in ingegneria, decide di emigrare per l'Argentina e va a chiedere consiglio al papà. Il suo amico Adriano Olivetti. Che gli risponde: «Che mi vai a fare nelle pampas? Sai fare l'operaio?». Rimane. E rimane all'Olivetti. Un borghese in officina, quattro mesi a fare e fresare, poi, un giorno, una convocazione in direzione per tradurre una lettera tedesca. Da quel momento, sono ventitré anni di Olivetti.

Ma l'ingegner Gino Martinoli, che più per coerenza cambierà quel cognome, si ritrova a vivere tra intellettuali e imprenditori - un'avventura industriale e sociale di grandi risvolti: eccolo alla Necchi, quella delle macchine per cucire, dove porta innovazioni, dove introduce un coraggioso principio di linea di montaggio. Poi all'Agip di Latina, e alla Svinex per organizzare la riqualificazione professionale.

Quindi, il giro di volta. Resta con le aziende. Giuseppe De Rita e Pietro Longo fonda il Censis, il Centro di ricerche che si prefigge di leggere l'Italia quando si è in tempo, ma sempre con l'occhio avanti. E' il 1954: «Versavamo centomila lire a testa e non era poco», si legge poi. E, ancora, con l'allegria dell'esperienza passata: «I problemi dello sviluppo di cui voi sociologi, storici ed economisti discutete, io li ho vissuti dal di dentro, sono stati la mia realtà spicciola, il posto di lavoro». L'operaio Olivetti, appunto.

Operaio che guardava al futuro con una rilettura la schiena a tonere ben saldo il passato. Ricorda un suo amico di tanti anni, Adolfo Beria d'Argentine, che lui lavorò fin dal '48 al nascente Centro

Fratello della Ginzburg cambiò il cognome per sfuggire alle leggi razziali

Giuseppe De Rita, qui; Adriano Olivetti, nella foto grande a destra; Gino Martinoli



Voleva emigrare in Argentina, ma diventò ingegnere

Perché, appunto, per Martinoli, Gino di Lessico familiare, la curiosità era tutto. Dice De Rita: «Aveva due forze: la memoria, da quella personale a quella classica, e l'interesse per il domani. Il presente? Un passaggio. Era un pessimista che sapeva cercare, trovare le speranze per gli altri».

Dalle cime, dalle sue montagne, diceva: «Io sono capo ufficio. Non ho letto Weber e Marx. Ho passato la vita in officina. Quando il lavoro in fabbrica è finito, ho provato una grande stretta al cuore e la nostalgia delle macchine non mi è passata». Forse per questo l'ha trasferita alla macchina più complessa: capire come vivremo.

Marco Napolitano

FORZA VITALE E SERIETA'

NON molto tempo fa Gino Martinoli mi scrisse una lunga lettera dopo aver letto il mio *De senectute*. Avevamo una lontana consuetudine di scambiare le nostre opinioni per lettera. Martinoli mi diceva sostanzialmente d'accordo con me sullo stato d'animo melanconico del vecchio che riflette sul proprio passato. Da tempo non ci scrivevo più. Fece piacere che avesse ripreso il dialogo epistolare. Tanto più che mi sentivo un po' in colpa nei suoi confronti. Mi aveva mandato il suo libro, pubblicato recentemente, e io gli avevo ancora scritto per commentarlo.

Subito dopo aver ricevuto la lunga lettera gli ho telefonato. Temevo che non avesse voglia di venire al telefono, di parlare. Invece fu una lunga conversazione un po' su tutti gli argomenti di cui lui stesso si era sempre interessato. Com'è noto, lui era soprattutto preoccupato, ossessionato dal problema demografico. Ritornava sempre su questo tema. Temeva che lo sviluppo demografico avrebbe raggiunto tali livelli da rendere asso-

lutamente impossibile per l'umanità sopravvivere con le risorse di cui dispone. Io opponevo la mia preoccupazione che la sopravvivenza dell'umanità fosse minacciata dalla guerra combattuta con armi sempre più micidiali. Lui diceva: «e forse aveva ragione»: no, non è la guerra di oggi che distruggerà la vita sulla Terra, ma l'aumento della popolazione, se non si trova un rimedio per arrestarlo.

In quella lunga, recentissima telefonata, Gino Martinoli mi aveva stupito per la sua lucidità: non camminava più ed era cieco, costretto a farsi leggere il giornale, a dettare ogni scritto, come aveva dettato la lettera che aveva inviata. Certo si lamentava della condizione e aveva un po' il tono del vecchio che fatica troppo, fatica troppo per continuare a vivere. Ma di quell'ultimo colloquio ricorderò la sua forza vitale, la sua intatta e ammirevole capacità di riflettere con serietà e senso di responsabilità su se stesso e sulle cose di questo mondo.

Norberto Bobbio

Artista poliedrico, il compositore si confronta con la latinità

Il mio aristocratico «Tieste»

Bussotti: perché ho riscritto Seneca

SENECA? E' di sicuro un nome da lontano, lontano e le sue tragedie, fosche, così sanguinose, certamente quanto di più coriaceo, mastice i nostri cedevoli denti. Eppure Sylvano Bussotti, non smentendo la sua immagine di artista poliedrico e controverso, ha fatto con Seneca una operazione controcorrente. Inaspettatamente (ma forse nel questo musicista-poeta imprendibile libertà ha riscritto il Tieste. Pubblicata dall'editore Seimar, l'opera si intitola *Letture di Seneca*, ed è quasi il frutto di un'ossessione.

Bussotti si è imbattuto nel Tieste da ragazzo. Alla Pergola di Firenze ne vide una rappresentazione. Vittorio Gassman nella parte di Atreo e con Renzo Ricci nel personaggio eponimo. Ne trasse un'impressione fortissima, dalla quale si liberò. Neppure questa riscrittura creerà il miracolo, ne è sicuro. Anzi farà, dice, la tragedia si radicherà ancora più tenacemente dentro di lui. Bussotti non ha reinventato Tieste. L'ha, per così dire, disossato, l'ha ridotto al nucleo fondamentale e su quello ha lavorato, raccontando con una versificazione mutevole l'odio terribile tra i due fratelli Atreo e Agamennone che culmina in un orrendo delitto: la spoglia di Agamennone, il loro sangue in una coppa, che offre all'ignaro fratello.

E' questa la materia cui s'immerge Bussotti. Irrobustendo la propria vena barocca e includendo fra i personaggi lo stesso Seneca, ha composto un Tieste, per strutturalmente e per durata, sembra lonta-

Un incontro che risale all'infanzia quando alla Pergola vide Gassman protagonista della tragedia



La sua rilettura riduce la vicenda al nucleo fondamentale. Un testo non per il teatro

nissimo dall'ipotesi della rappresentazione. Che cosa sia in realtà, è suggerito dallo stesso titolo: una discesa. La cosa non rinvia al rapporto letterario con la pagina, ad un genere vero e proprio, nel quale si rapporta alla sola voce ciò che il teatro affida anche alle scene e al movimento. Già Seneca non per il palcoscenico

me per un ristretto gruppo di amici: nutiva una punta velenosa di spregio i machinatori che, pur capaci di mirabili effetti, andavano bene soltanto per gli ingenui. Disprezzo a parte, Bussotti ha compiuto la stessa operazione.

Il suo Tieste è nato e si è sviluppato in salotto, voce senza corpo e azione senza movimento. Dice che è l'unico modo per parlare dell'inconoscibile, del divino, del segreto: «Nel confessionale la voce è invisibile; nell'opera lirica, quando mi devo far parlare il dio, la voce senza corpo è il mezzo più efficace».

C'è chi si chiede perché un artista che è Alfieri senta il bisogno di riscrivere una tragedia così soffocante come il Tieste. Bussotti spiega così: «Io ho peccato cinque volte con *Pedra* e *Racine*. C'è una curiosa coincidenza con Tieste. Queste tragedie finiscono per rendere al cielo che ho insozzato tutta la purezza». Ma poi, più tecnicamente, aggiunge: «Quando, anni fa, Moravia mi regalò le opere di Seneca, io trovai una fratellanza fra Seneca e la sua scrittura».

Ora, sottratto alle risonanze del salotto domestico, il Tieste è cristallizzato nella sua polifonia (la mutevolezza del suggerisce la modernità dell'orchestra). Bussotti è felice di questo libretto elegante (e com'è difficile trovare un editore sufficientemente interessato). Ha soltanto una paura: «Che qualcuno decida di metterlo in scena. Motivo? Si perde l'essenza».

Oswaldo Guzzetti

STORIA D'ITALIA

di Montanelli

Il passato e il futuro insieme



PRIMA USCITA SOLO 2.900 LIRE

DA QUESTA SETTIMANA

PASAROLI EDITORE

LA STAMPA • PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

L'allestimento del Museo Nazionale della Montagna - Ca' Turrono
Regione Piemonte / Fondazione CRT / Provincia di Torino
Regione Autonoma Valle d'Aosta - LA STAMPA



Keitel sarà Elvis Presley

Le vie cinema di Hollywood sono infinite. Harvey Keitel (nella foto), l'attore protagonista in molti ruoli di poliziotto, è il bellissimo «Lezioni di piano», di «Smokes» e di «Pulp Fiction», interpreterà un nuovo film, questa volta non sulla vita del rock'n'roll, Elvis Presley, ma una storia che comunque coinvolge il grande artista venerato in tutto il mondo. In un film che s'intitolerà «Graceland» e sarà diretto da David Winkler. Una somiglianza tra l'attore americano e

famosissimo cantautore-chitarrista, inventore dei contorsionismi ritmici, su cui sono stati scritti fiumi di inchiostro, la verità è assai relativa, anzi, non c'è proprio, ma poco importa. Il film è la storia di un uomo la cui vita cambia tragicamente quando sua moglie viene uccisa in un incidente automobilistico: l'uomo supererà la crisi grazie all'aiuto di un conoscente che dichiara di essere Elvis Presley. Nel film ci sarà anche Bridget Fonda nei panni di Marilyn Monroe.



Che Guevara, nasce un film

Dopo il film «Evita Perón», il cinema si impadronisce di un altro mito politico: quello di Ernesto «Che» Guevara (foto). Sul leggendario guerrigliero cubano, compagno di lotta di Fidel Castro e simbolo ideologico amatissimo dai giovani europei del Sessantotto, esistono i progetti cinematografici di Luis Puenzo e di Ettore Scola. In Argentina, però, se ne sta preparando un altro. Regista e sceneggiatore saranno gli stessi di «Eva Perón», il film prodotto recente in Argentina per contrastare la versione americana di Alan Parker con Madonna come protagonista. Juan Carlos Desanzo, il responsabile del lungometraggio argentino ha anticipato il titolo preso da uno degli slogan della rivoluzione cubana: «Fino alla vittoria, sempre». La storia, scritta da José Pablo Feinmann, comincia dal giorno in cui Ernesto Guevara fu catturato e ucciso in Bolivia.

ron», il film prodotto recente in Argentina per contrastare la versione americana di Alan Parker con Madonna come protagonista. Juan Carlos Desanzo, il responsabile del lungometraggio argentino ha anticipato il titolo preso da uno degli slogan della rivoluzione cubana: «Fino alla vittoria, sempre». La storia, scritta da José Pablo Feinmann, comincia dal giorno in cui Ernesto Guevara fu catturato e ucciso in Bolivia.

LA STAMPA SPETTACOLI

Venerdì 27 Dicembre 1996 25

Il presentatore di Sanremo anticipa i suoi progetti

CHIAMBRETTI

invita al dopolavoro Festival

ROMA. I giochi del festival di Sanremo sono fatti, nel senso che i nomi dei conduttori si sanno, ma sono ancora da fare i giochi della struttura del festival, nel senso che bisogna organizzare l'intera filosofia festivaliera. E qui l'asino (più di uno?) potrebbe cascare. Piero Chiambretti dovrà ovviamente acchiappare più telespettatori che può, sembrando idee chiare, per quanto lucido possa essere uno che è a letto con l'orientale. «Influenza orientale» chiarisce Chiambretti - ma dopo lo stress dei cinegiornali e macchina festival, questa pesa con la febbre quasi d'obbligo.

Lei come un salvatore nella guerra sanremese? «Non cominciamo con gli appalti inutili. Non sono Garibaldi. E salverò l'Italia, benché ci stia mettendo l'anima e il resto per fare qualcosa che funzioni. Non mi salverò ma sono una figura, dunque non c'è dubbio che questo Sanremo sia nel sogno di Chiambretti».

E di Mike Bongiorno. «Mi piace Bongiorno certamente. Spero davvero che Mike presti il fianco, diciamo, alle mie sorprese».

Durante l'annuncio che sarete stati voi i due? «Durante il festival, abbiamo visto un Mike spiritoso».

«Mike è un grande professionista. Sa sempre che cosa è meglio per lo spettacolo».

E così anche Vespa che condurrà il dopofestival?

«Quello è uno spazio tutto suo. Io ho una mia idea precisa su cosa dovrà essere e ne abbiamo anche parlato».

Per il dopofestival c'è poco da parlare, sappiamo tutti com'è.

«Non proprio. Perché io penso non a un "Dopofestival" ma a un "Dopolavoro Festival". Al posto dei giornalisti dovranno esserci persone che parlano con cognizione di causa perché loro festival hanno partecipato, c'erano. Insomma un circolo di reduci, come ad esempio i cantanti che appartengono alla memoria del passato».

E dove verrà costruito il «Dopolavoro Festival»?

«Ma nel sottoscala naturalmente. Sotto il palcoscenico del festival» da evitare tutte quelle corse trafelate per arrivare all'appuntamento. Invece il dopolavoro sarà lì, a portata di Vespa che commenterà autorevolmente le impressioni».

E Vespa è d'accordo?

«Mi è parso d'accordo. Sta al giornalista trasformare in modo operativo l'imprinting».

Un dopolavoro dove si beve vino?

«E perché no? Un circolo dove al posto di uno studio asettico

dovranno trovare posto tavoli sedie e biliardo. Rappresenteremo l'Italia del dopoguerra, dunque...».

Colpito da influenza da festival, ha anche qualche idea per la scenografia del palcoscenico?

«Certo che l'ho avuta. Sul palco quasi niente. Avevo pensato di mettere l'orchestra in buca, nel golfo mistico, ma per questioni diverse, compresa quella dell'acustica, abbiamo rinunciato. Comunque vedremo una scenografia mirata, una citazione della scenografia del 1964. Eccola la filosofia di questo Sanremo: un pendolo fra passato e presente, ovvero filosofia della memoria».

E i colori? «Via tutto quell'azzurro Raino. Colori pastello invece, sfumature morbide Anni Sessanta opposte a colori acidi che ben si addicono ai contrasti».

Altre novità? «Un pacchetto di restyling anche pensato ad una partenza anticipata del festival, a causa di "Striscia l'immondizia" e altro».

Sta pensando proprio a tutto. Ce n'è anche per Valeria Marini?

«Con la Marini ci siamo sentiti. Ma come ho già detto lei incarna perfettamente il miracolo italiano. La vedrei bene muoversi in due parti ben distinte. Nella prima durante il festival potrebbe



«Immagino un circolo dove si discute e si beve vino con gente che se ne intende»

be passare sul palco bella ed elegante, come una diva del cinema muto, fra voli di colombe e di palloni colorati: il mito attraverso lo scenario. E dopo, al "Dopolavoro Festival", invece, dovrebbe parlare come sa fare bene da vera madrina. Le due facce del festival che s'inseguono».

Altro?

A sinistra Valeria Marini, sotto Bruno Vespa: i due protagonisti del Dopofestival



Vespa di sera

«Troppo presto per parlare»

ROMA. Bruno Vespa non sembra molto d'accordo su quanto dice Piero Chiambretti sul «Dopolavoro Festival» benché non intenda rilasciare commenti. Dice: «Non parlo perché non è ancora il momento». E il tono della voce è categorico. Azzardiamo: «Guardi Vespa che Chiambretti afferma soltanto di volere un Dopofestival costruito «un certo modo».

«Chiambretti può dire che vuole. Se ne assume l'intera responsabilità. Posso dire che lui non c'entra col "Dopofestival". E dunque io ne parlerò al momento opportuno. Auguri».

Valeria Marini «Nata ieri» con successo rinascita a Sanremo come «miracolo italiano».

[nev. bon.]



Nella foto grande Piero Chiambretti, a destra Mike Bongiorno, con lui a Sanremo

Il trasformista

Brachetti: l'Italia non mi capisce

TORINO. «Shaw diceva: "Il teatro si divide in tre generi: commedia, dramma, tragedia". In Italia se ne fa del terzo genere porporino. Invece il teatro dovrebbe essere una scatola delle meraviglie...». Arturo Brachetti la pensa così. E' a Torino per interpretare al Carignano il suo ultimo spettacolo, «Brachetti in technicolor», scritto a quattro mani con Saverio Marconi che ne firma anche la regia, recitato per una volta non da solo ma con la Compagnia della Rancia. Il principe dei travestimenti si lamenta della situazione del palcoscenico italiano.

Che cosa non va Brachetti?

«Mah. Io so solo che sono il più grande trasformista del mondo e invece vengo celebrato soltanto all'estero. In Italia quello che faccio è appena normale, secondo la gente. Faccio dei numeri bellissimi, e il pubblico pensa che per esempio a Las Vegas ci sia sicuramente qualcuno che fa di meglio. Invece non c'è, nessuna parte».

Si sente incompreso?

«Sono un po' deluso. La cultura ufficiale non considera mai interessante ciò che è italiano. Per non parlare di ciò che diverte...».

Cioè?

«Alibi culturali. La gente non può più di randellate. Il pubblico lo dice, lo dicono tanti attori, non cambia niente. Il teatro "stabilizzato" mantiene in vita pacchi d'armi inutili».

Ci parli dello spettacolo, com'è «Brachetti in technicolor»?

«In un ipotetico futuro non troppo lontano la cultura viene vietata. Tre terroristi penetrano in un bunker dove è nascosto tutto l'archivio del cinema, dalla nascita in poi. Si portano dietro un uomo-robot, Artur, un replicante di un attore vissuto molti anni prima, per copiare i film».

E' lei, naturalmente?

«Sì, solo che faccio un pasticcio, mescolando il film e i generi. Così, per il kolossal, Rossella d'Hara finisce tra le braccia di Ben Hur ed Ercole va con Mosè sulla biga, poi c'è il musical, con Wanda Osiris che scende gli scalini della Casa Bianca, il western con i suoi personaggi-chiave, Tarzan, persino 007».

Tutte occasioni per i suoi travestimenti...

«Sono una cinquantina in tutto. E in un punto dello spettacolo recito sei personaggi insieme, con venti cambiamenti in dieci minuti».

Ma come si incomincia a fare il trasformista?

«Io ho cominciato proprio a Torino, dai Salasiani, mi giochi di prestigio. Poi sono stato all'estero, a Parigi, dal '88 al '95 anni, dove mi sono perfezionato. Potrei dire che il grande futuro è dietro di me. A 24-25 anni mi esibivo davanti alla regina d'Inghilterra. Avevo uno spettacolo a Londra in cartellone per un anno; avevo recitato in Germania».

E adesso?

«Ora la mia vita si divide tra una tournée italiana che mi ripete ogni anno, e puntate all'estero, un po' ovunque. Sono stato due volte in Giappone».

Niente tv o cinema?

«Mi piacerebbe, mi interesserebbe, adesso, recitare anche con la parola non solo con l'immagine. Non mi chiamano. Io sono Brachetti il trasformista, e in Italia, se hai un ruolo, rimani per sempre e per tutti appiccicato a quello».

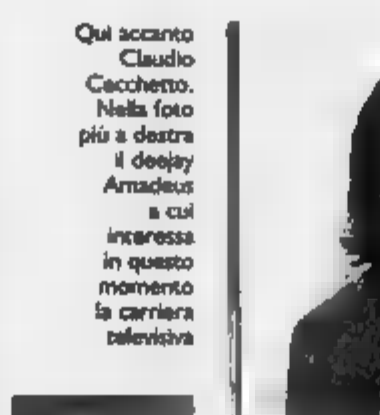
Cristina Cecchi

Il «Gruppo Espresso» acquista l'intero capitale sociale dell'emittente

Cecchetto vende Radio Capital

Entro gennaio '97 l'ex dj lascerà la sua creatura

MILANO. Non è durata neanche due anni la seconda avventura radiofonica di Claudio Cecchetto imprenditore. Radio Capital è venduta. L'editore L'Espresso, che la detiene il 100 per cento, la proprietà di Radio DeeJay (la prima creatura di Cecchetto), con un breve comunicato stampa ha diramato la notizia dell'acquisizione di Capital. «Non so ancora fare - aveva detto il dj imprenditore - ma la proposta è buona». La sede di Radio Capital Music Network (assettata, secondo le ultime stime Audiradio, ai 600 mila ascoltatori nel giorno medio), nell'ala Nord del Forum di Assago, è tecnologicamente all'avanguardia. La frequentavano Jovanotti e Amadeus, ma proprio Amadeus, come molti altri disc-jockey dell'emittenza, poco prima della sua vendita se ne è andato, proprio



perché deciso ad intraprendere una carriera televisiva oltre a quella radiofonica. Importante era anche la presenza di Jovanotti che proprio a Capital ha regalato l'anteprima del suo prossimo album «L'albero». Anche Stefano Tacconi, ex portiere della Juve, proprio da Capital conduceva una rubrica sportiva, per non dimenticare Giorgio Mastrotta.

E ora? Cosa succederà alla creatura cecchettiana? Capital entra a far parte dello stesso gruppo che detiene la proprietà del network più ascoltato in Italia - DeeJay vanta 4 milioni 700 mila ascoltatori nel giorno medio - ma non si sa

che farà Cecchetto. In via Massena, sede di Radio DeeJay, la parola d'ordine è no comment, ma i bene informati dicono che Claudio non sta stare senza una radio da governare e se ha venduto la sua Capital è solo perché «potrà stare più vicino alla ex sua» Radio DeeJay.



Qui accanto Claudio Cecchetto. Nella foto più a destra il disc-jockey Amadeus a cui interessa in questo momento la carriera televisiva

Ascolto di 3 milioni

Mil e la Scala concerto in tv per la fratellanza

MILANO. Successo del Concerto di Natale diretto da Riccardo Muti alla Scala. Il direttore ha scelto un programma perfettamente in sintonia con l'atmosfera natalizia: il Concerto in la maggiore per chi e cantato da Antonio Vivaldi, la «Preghiera» dal Mosè di Rossini, la «Vergine degli angeli» della Forza del Destino di Verdi, «Ave verum corpus» di Mozart e il Notturno op. 70 di Giuseppe Martucci. Il concerto è stato trasmesso da Raiuno nel giorno di Natale alle 12.15 ed è stato seguito da tre milioni di telespettatori. Per i bis Riccardo Muti ha scelto «Va pensiero» di Verdi e il finale del «Guglielmo Tell» di Rossini. Una scelta che il maestro ha così spiegato: «Non posso non rifare il "Va pensiero" per quello che ha profondamente significato per questo teatro, per questa città e per questa nazione. Ho scelto il brano di Rossini per il suo messaggio di libertà e fratellanza che investe tutto il mondo».

Il concerto in tv per la fratellanza

Contratti illegali sarebbero stati sottoscritti per i programmi di Carrà, Venier, Lopez

Carràmba che sorpresa «Si sfruttano i ballerini»

Sfruttati, sottopagati, costretti al silenzio per paura di perdere il posto: nella quiete post-natalizia scoppia come una bomba il caso dei ballerini Rai che, secondo un esposto-denuncia presentato al Codacons (Coordinamento utenti e consumatori), svolgerebbero il loro lavoro in una situazione peggiore di quella dei minatori di colore nel Sud Africa dell'era

La trasmissione accusa sono, per il momento, «Carràmba», che sorprende, «Domenica in» e forse «Luna Park», ma è probabile che, nei prossimi giorni, il caso coinvolga anche produzioni come il marchio Mediaset, a cominciare da «I guastafeste».

I rappresentanti della polizia giudiziaria dell'ispettorato del Roma, hanno svolto durante la scorsa settimana, giovedì e venerdì, ispezioni e interrogatori negli studi dei programmi condotti da Raffaella Carrà e da Mara Venier: sono stati sentiti 40 ballerini «Carràmba» e «Domenica in», Stamane il procuratore circondariale presso la procura di Roma Gianfranco Amendola tro-

produzioni Rai e Fininvest. Saperò il presidente del Codacons Carlo Renzi - ormai ricorre a queste forme illegali di esenzione che mortificano la professionalità dei danzatori di mestiere, fornendo all'utente un servizio decisamente scadente e basato sullo sfruttamento selvaggio della forza lavoro. Il rovescio della medaglia riguarda infatti la categoria dei ballerini professionisti, esclusi puntualmente, negli ultimi tempi, dal reclutamento Rai o Mediaset: «Oggi - si legge nell'esposto Codacons - è possibile scritturare danzatori a 150 mila lire a settimana, mentre in passato, lo sono stati una decina al costo, per ciascuno, di circa un milione e 500 mila lire». Già a fine settembre, i ballerini professionisti esclusi dalle selezioni avevano protestato davanti all'entrata dell'Auditorium della Rai, dove va in onda il programma della Carrà, protestando nel giorno della conferenza stampa di presentazione.

«Carràmba: la loro rivendicazione riguardava appunto la scelta Rai di assumere per il programma allievi delle scuole di ballo, posto di professionisti. Anche l'anno scorso abbiamo lavorato con gli allievi: aveva commentato la Carrà durante l'incontro con i giornalisti - è un'idea di cui rivendico paternità. So che anche a «Domenica in» hanno deciso di fare in questo modo: forse due trasmissioni con gli allievi sono un po' troppe. Adesso Raffaella quelli del Codacons chiedono una cosa precisa: raccontare ai telespettatori le condizioni di sfruttamento in cui lavorano ballerine e ballerini della trasmissione. Intanto,

I danzatori assunti come «attrazioni» per pagarli di Indaga la Procura



Mara Venier

mentre si parla dell'eventualità di una sospensione dei programmi nel mirino, l'indagine avanti e il tempo stringe: il magistrato dovrà decidere anche se sequestrare o meno le copie di «Carràmba» denunciate come pericolose. Il tutto mentre si avvicina la fatidica data del 6 gennaio, giorno dell'estrazione dei biglietti della Lotteria Italia, abbinata al programma della Carrà.

Fulvia Caprara



Qui a sinistra Raffaella Carrà, sopra Massimo Lopez, i conduttori di «Carràmba» e del «Guastafeste», variati con problemi per i ballerini

Saranno famosi, o bruciati

Storie di aspirazioni fallite
«La danza è cenerentola in tv»

ROMA. Dietro la denuncia Codacons tante storie di giovani ballerini dalle aspirazioni bruciate, anonimi militanti nell'esercito dei famosi disposti a tutto pur di usufruire almeno una volta della grande occasione: ballare davanti alle telecamere. Un varietà di grande ascolto. «Domenica in» - sottopagati e sottovalutati: nei giorni scorsi ci hanno dato il compenso per le prime 10 puntate, così abbiamo capito che dobbiamo pagare. Anzi il 19, in questo modo la nostra retribuzione scenderà ancora. Però ballare è la mia passione. Anche se è ormai difficile trovare lavoro non me la sento di cambiare dopo tanti anni di studio. La tv serve anche per farsi conoscere, per arricchire il proprio curriculum, per trovare qualcosa di

meglio a breve termine. Certo non è più come prima: quelli che cominciano oggi lo sanno bene: «Una volta la televisione faceva lavorare tanta gente che ora è a casa disoccupata - aggiunge un'altra anonima - adesso i ballerini professionisti non li vuole più né la Rai né Mediaset. Per la trasmissione «Lo spazzolino da denti» - scritturati otto professionisti, ma dopo la registrazione sono stati rispediti a casa. E questo perché, come spiega un altro ballerino senza nome, da danza nelle trasmissioni tv è diventata la Cenerentola, una delle voci sopprimibili, non solo per una questione di soldi, visto che i contratti miliardari esistono ancora, ma piuttosto a causa di una scelta culturale: prima hanno devastato le Rai, adesso, evidentemente, tocca ai ballerini. (L. C.)

Lutto per la scomparsa del sassofonista E' morto Ronnie Scott un principe del jazz

Un'ipotesi: forse si è tolto la vita perché non era più in grado di suonare

LONDRA DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ora dicono che si sia ucciso, che nella sua abitazione di Chelsea siano state trovate in un bicchiere tracce di sonnifero: che alla soglia dei 70 anni (li avrebbe compiuti il 20 gennaio) si sia sentito tradito dall'età, dalla sua ultima girlfriend e soprattutto da un complesso intervento dentistico che gli avrebbe impedito di suonare con la bravura di sempre il sassofono. Il mondo del jazz è in lutto per la scomparsa di Ronnie Scott: non solo musicista di

questo giorno, in mattinata, aveva anzi avuto con la figlia una discussione proprio su quell'argomento, con lei che lo incoraggiava a tentare comunque. Poi il silenzio e la morte. Forse, chissà, il suicidio.

Nato nell'East End di Londra, Ronnie Scott era figlio di Joseph «Jock» Scott, sassofonista e direttore d'orchestra emigrato pochi anni prima dalla Maldiva, senza un soldo in tasca, con il fratello Hymie, violinista. Il cognome Schacht si era presto trasformato in Scott. Ronnie aveva la musica nel sangue: e nonostante il divorzio dei genitori e l'affidamento alla madre, quando aveva appena cinque anni, riuscì a seguire la orme paterna, prima con una cornetta, poi con il sassofono. Avrebbe rivisto il padre soltanto a 24 anni, quando con lui suonò in un'orchestra - era il 1951 - su una na-



Ronnie Scott

ve da crociera che batteva le rotte di New York e delle Indie Occidentali. Lo ricordava come il periodo più bello della sua vita.

Il grande svolta fu nel 1959, quando con l'amico Peter King prelevò un localino di Soho deciso a introdurre in Inghilterra il jazz americano. Un'impresa in pectore, con lui e King in veste - secondo la bisogna - di muratori, imbianchini, elettricisti, camerieri, oltre che presentatori e musicisti. Ma il Ronnie Scott Jazz Club ebbe successo: nel 1964 si trasferì nel locale di Fifth Street, che è ancora oggi la mecca del jazz in queste isole.

Fabio Galvagno

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI NAPOLI • CON IL PATROCINIO DI: PROVINCIA DI TORINO - CITTÀ DI TORINO - COMUNE DI NAPOLI

L'ARTE DEL PRESEPIO



VOILA SUL LINGOTTO.

PER LA PRIMA VOLTA
300 CAPOLAVORI
DEL '700 NAPOLETANO
IN UNA MOSTRA
STRAORDINARIA

Si chiama «LA CANTATA DEI PASTORI» ed è una mostra dedicata all'arte presepiale del '700 napoletano, uno dei periodi più felici della nostra grande Arte in cui si riflessi i costumi, la storia e la vita di un popolo che è sempre stato ricco di umanità e cultura.

Un unico per ammirare la perizia di tappezzeri, cuoiai, scultori, modellatori, pittori, architetti,

scenografi, in un impegno corale che ha prodotto capolavori straordinari attraverso un rito antico come la celebrazione del Natale.

«LA CANTATA DEI PASTORI» inizia il 29 novembre allo Spazio Mestre I Partici del Lingotto e continua fino al 12 gennaio 1997, i giorni dalle 10.00 alle 20.00.

Inoltre, ogni giovedì dalle 19.00 alle 20.00, in programma, nei locali della «Cantata» i concerti dei cori di Natale in collaborazione con l'Associazione Cori Piemontesi.

I Partici del Lingotto
Ingresso L. 10.000 - ridotto L. 8.000
ragazzi 4/14 anni L.

dal piccolo schermo. **RAI**
di tutto, di più

«Evita»

piangere
Argentina

Madonna

EVA Duarte Perón detta Evita, moglie del presidente argentino Juan Perón, madre e regina, santa e diva amatissima dalla gente, morì di cancro a trentatré anni nel 1952. Il culto di lei nel Paese dura ancora. Negli Stati Uniti, da oltre un quarto di secolo Evita è una star centrale del gusto camp; il musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice a lei dedicato ha avuto un'infinità di repliche in tutto il mondo e la canzone più bella, «Non piangere per me, Argentina», è un immenso successo. Il film di Alan Parker, ultima forma d'uso del mito di Evita, ha quindi qualcosa di remoto e polveroso, però Madonna è fantastica.

EVITA

di Alan Parker

Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce, Inghilterra/Usa, 1996

TORINO, Cinema Romano
MILANO, Ambasciatori, Cavour
GENOVA, Universo 1
BOLOGNA, Odeon A
FIRENZE, Firenze 2, Fiorente Asteier, Goldoni, Marconi 3, Teatro Compagnia
ROMA, Admiral, Atlantic 11, Capitol, Etoile, Excelsior 3, Pansa, Roma
NAPOLI, Augusteo
ASTONA

Drammatico

«Kansas City»
nel 1934
città di Altman

ROBERT Altman, che lasciò giovanissimo la sua città natale, ci torna adesso a settantadue anni per raccontarci un periodo speciale: nel 1934 Kansas City era l'unica negli Stati Uniti ad sfuggire alla Grande Depressione economica, a essere ricca, ospitare il gioco, il crimine, la politica legata al gangster, i brogli elettorali, il jazz più bello coi suoi musicisti migliori. Per salvare il piccolo delinquente suo marito, Jennifer Jason-Leigh sequestra e rapisce Miranda Richardson, moglie d'un leader politico locale del partito democratico già quasi trasferito a Washington: consigliere del presidente Roosevelt, e propone uno scambio, il girovagare delle due donne per la città fa nascere una sorta d'amicizia tra ricca e povera, ragazza e signora, innamorata e indifferente; ed è parallelo a una jam session durante la quale Charlie Parker ancora ragazzino assiste allo storico duello al sassofono tra Coleman Hawkins e Lester Young. Il film recitato benissimo è bello, alla grande maniera classica del cinema americano, è condensato sul tema della dipendenza (dalla cocaina o dal laudano, anche dal crimine, dalla politica, dall'amore).

KANSAS CITY

di Robert Altman

con Jennifer Jason-Leigh, Miranda Richardson, Harry Belafonte, Michael Murphy, Steve Buscemi, Usa, 1996

TORINO, Cinema Eliseo Blu
BOLOGNA, Rialto 1
FIRENZE, Fiamma 1
ROMA, Augustus 1, Holiday
NAPOLI, Academy Astra
Splendor

Film

i di Capodanno

DI LETTA

«Extreme Measures»
Hugh Grant
dopo lo scandalo

THRILLER medico tratto dal romanzo di Michael Palmer (editore Sperling & Kupfer), realizzato dalla coppia Hugh Grant-Elizabeth Hurley, star e produttrice, rimasta unita agli eccitati tentativi mediatici di disfarsi dopo il piccolo scandalo sessuale che coinvolse lui. Al Pronto Soccorso dell'ospedale della metropoli è in un sadico complotto criminale che per esperimenti sulla rigenerazione del midollo spinale sceglie come vittime i zettini e i barboni indifesi. Hugh Grant si batte per sventare il peggio, finisce davanti alla commissione disciplinare e nella parte eroica-seria se la cava granché bene.

EXTREME MEASURES

di Michael Apted

con Hugh Grant, Gene Hackman, Michael J. Fox, Usa, 1996

TRIESTE, Cinema Nazionale 3
TORINO, Ambrosio 2, F
MILANO, Apollo
GENOVA, Expo 82 Gracale
BOLOGNA, Jolly, Nuovo Settebello
FIRENZE, Excelsior
ROMA, 3, Barberini 2, Cinemaclub, Cola 1, Rienza, Madison 2, Metastasio 2, Missouri 2
NAPOLI, Empire
SARAJEVO, Esedra, Lux

Commedia

«Una promessa è una promessa»
Schwarzy per bambini

UNO Schwarzenegger comico-sentimentale per bambini, anche carino e divertente, che mescola affetti e consumismo. Padre troppo assorbito dal lavoro, Schwarzy trascura il figlio bambino, non mantiene le promesse che gli fa, dimentica di comprargli per tempo il richiesto regalo. Niente, un modellino ormai introvabile dell'amato avventuroso personaggio detto Turbo Man. Il film sta nella accidentata ricerca del giocattolo, divenuto simbolo d'una riuscita o d'un fallimento paterni: nel lieto fine, Schwarzy si trasforma lui stesso in Turbo Man, durante una colorata chiacchiera parata natalizia.

PROMESSA È UNA PROMESSA

di Brian Levant

con Arnold Schwarzenegger, Sinbad, Phil Hartman, Rita Wilson, Ronald Reagan, James Belushi, Usa, 1996

TRIESTE, Cinema Seta Azzurra
MILANO, Vip
ROMA, Majestic
NAPOLI, Filangieri

Biografico

«Surviving Picasso»
Amare un genio

PABLO Picasso e le sue molte donne, mogli, amanti e modelle, soprattutto Picasso sessantenne e il suo legame con la ventenne Françoise Gilot, studentessa d'arte, madre di Claude e Paloma Picasso, l'unica a sopravvivere all'amore col genio egocentrico e machista senza venire del tutto schiacciata, annullata. Ispirato all'autobiografia di Françoise Gilot, è una biografia di Arianna Stassinopoulou, il film che ha inizio nel 1943 a Parigi occupata dai nazisti, magari non riuscito: Anthony Hopkins, inadatto personaggio, e neanche ben truccato, ne dà un'interpretazione burattinesca.

SURVIVING PICASSO

di James Ivory

con Anthony Hopkins, McElhone, Julianne Moore, Venora, Joas Aklund, Joan Plowright, Usa, 1996

TORINO, Cinema Olimpia 2, Studio Ritz
MILANO, Colosseo Visconti
GENOVA, Palazzo
BOLOGNA, 2
FIRENZE, Verde
ROMA, Rovi
NAPOLI, Agorà, Amedeo
PALESTRA, Nazionale

Sentimentale

«Sono pazzo di Iris Blond»
Carlo Verdone

N è un film comico fatto per ridere, è piuttosto uno dei film sentimentali malinconici di Carlo Verdone; tra la gente di cinema il pettegolezzo dice che rispecchi pure un'esperienza amorosa del regista con la bella protagonista Claudia Gerini, un incontro passionale-professionale già fatto; è ambientato nei grigiari nebbiosi del Belgio. A Bruxelles il musicista Verdone, compositore e tastierista, lavora insieme con la sua donna cantante Andrea e altri italiani emigrati in locale un triste; conosce Claudia Gerini, cameriera italiana d'un fast food; se ne innamora, le insegna a cantare, la lancia, la perde. Con amarezza e delicatezza Verdone, il cui film comico «Viaggi» è il maggior successo di pubblico 1996 sul mercato italiano, tenta strade diverse, e andare col proprio cinema oltre gli angusti confini italiani, prova a affrontare storie che personalmente sente, svincolandosi dagli obblighi produttivo-distributivi, approfondendo l'esperienza di altri suoi film quali «Perdiamoci di vista»; compie quindi lavoro apprezzabile, e lo compie in gran parte con buon esito anche senza risate.

SONO PAZZO DI IRIS BLOND, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andrea Ferraro, Italia, 1996

TRIESTE, Ariston; **VENEZIA**, Corino (Mestre); **TORINO**, Lux; **MILANO**, Brera 1, Corso, San Carlo; **GENOVA**, Olimpia; **BOLOGNA**, Italia Nuova, Metropol, Noesdella 2; **FIRENZE**, Eolo 1, Firenze 3, Marconi 2, Principe 1; **ROMA**, Adriano, Ambasciador, Atlantic 1, Broadway 1, Clak 1, Excelsior 1, Gregory, Reale 1, Royal 1, Sisto, Universal; **NAPOLI**, Azada, Modernissimo 2, Santa Lucia; **SARAJEVO**, Gellera; **PALESTRA**, Adam's, Metropol

Animazione

«Il Gobbo di Notre Dame»
è sempre Natale

Il gobbo con Esmeralda

STAVOLTA il Disney-film di Natale è in parte realizzato in Francia, è tratto dal classico romanzo «Notre Dame de Paris» di Victor Hugo, pubblicato nel 1831 e ambientato nel XV secolo, che ha protagonista il deforme campanaro della cattedrale, Quasimodo (la voce è Massimo Ranieri), innamorato della bella e ardente danzatrice gitana Esmeralda (la voce è Mietta). Il romanzo risulta disneyizzato e elementare, comedia e di fantasy, musicato bene da Alan Menken; il disegno è come sempre approssimativo per gli esseri umani, pincevole per gli animali, le scenografie e gli oggetti.

IL GOBBO DI NOTRE DAME, di Gary Trousdale e Kirk Wise

TRIESTE, Cinema Ambasciatori
VENEZIA, Centrale; **SAN MARCO** (Mestre); **TORINO**, Adia 400, 1, Eliseo Grande; **MILANO**, Metropol, Nuovo Art, Odeon 1; **GENOVA**, Augustus; **BOLOGNA**, Felini; **FIRENZE**, Goldoni, Medici Palace; **ROMA**, Odeon, Portico Blu; **ROMA**, Alhambra 1, Apollo, Barberini 1, Embassy, Cesare 1, 1, 3, Uisse; **NAPOLI**, Ambasciatori, Arcobaleno, La Perla, Maestoso, 1; **SARAJEVO**, Nuovo Palazzo; **PALESTRA**, Abc, King

Documentario

«Microcosmos»
il mondo
degli insetti

DURANTE un giorno, una notte e l'alba successiva, il film francese esplora i racconti gli abitanti d'un prato in campagna, il piccolo mondo degli insetti. L'intenzione è più poetica che didattica o divulgativa, soltanto musica e rumori accompagnano le belle immagini, l'accento è posto sull'antropomorfismo degli insetti, sulla loro ingenuità, tenacia, capacità di lavoro; e anche se la contemplazione della Natura non raggiunge la qualità, a esempio, di «La pianeta azzurro» di Franco Piavoli, anche può infastidire un atteggiamento insistente di curiosità per la stranezza, «Microcosmos» è affascinante. Accoppiamenti di lumache argentine, nascite da uova trasparenti, morti, cavallette cadute nella tela, ragno, formiche che si abbracciano a una pozza d'acqua come arabi nell'ozio, insetti acquatici che pianano come idrovoltanti sulla superficie d'uno stagno, le vittime delle piante insettivore, la formazione degli sciami nuziali, la marcia ondulata del millepiedi, lo sconvolgimento portato dalla pioggia battente, i corpi a corpo tra cervi volanti, il sorprendente ragno d'acqua argentea che si costruisce con l'aria una casa subacquea: tutto molto interessante e anche divertente.

FANTOZZI - IL RITORNO, di Claude Nuridsany e Marie Perle, Francia/Svizzera/Italia, 1996

Cinema Eliseo Rosso
BOLOGNA, Capitol 2
ROMA, Giulio

Comico

«Fantozzi
Il ritorno»
Paolo Villaggio

Paolo Villaggio

FANTOZZI, creatura e zione di Paolo Villaggio, è un personaggio straordinario, una nuova maschera italiana, l'emblema divenuto proverbiale d'una condizione umana: alla Fantozzi, Fantozzato, Fantozzico termini entrati nel linguaggio comune per definire gli squallori dell'esistenza. Ma Fantozzi, capita, ha fatto il suo tempo, e non per caso era stato lasciato se resuscitasse adesso è soltanto per ragioni speranze commerciali. Stavolta il eroe, figuriamoci, torna in noi come nonno della rapita nipotina Uga, e anche come sempre fa ridere Fantozzi.

FANTOZZI - IL RITORNO, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Redor, Maria Cristina Maccà, Anna Mazzamauro, Italia, 1996

TRIESTE, Cinema Nazionale 4; **VENEZIA**, Agorà Mignon (Mestre); **TORINO**, Doris, Empire; **MILANO**, Mediolanum; **GENOVA**, Università 2; **BOLOGNA**, Arcobaleno; **FIRENZE**, Marconi; **ROMA**, America, Atlantic 4, Broadway 3, Doris 2, Empire 2, Golden, Quirinale 2, Rouge al Noir; **NAPOLI**, Corso, Fiamma; **SARAJEVO**, Ambasciatori; **PALESTRA**, Gaudium

Avventuroso

«Spiriti
nelle tenebre»
caccia al leone

STORIA vera, pare: nel Africa Orientale, durante la costruzione da parte degli inglesi d'un ponte per la ferrovia che avrebbe rafforzato la loro presenza coloniale, due leoni misteriosi, apparentemente per il puro gusto di uccidere, divorarono oltre cento uomini, costringendo all'interruzione dei lavori. Racconto mitologico, naturalmente: il mondo occidentale industrializzato invade l'Africa, e l'Africa lo ferma. I leoni mangiati vengono creduti dagli africani demoni oppure spiriti di defunti malvagi; i bianchi cercano soltanto d'ammazzarli e alla fine ci riescono; anche loro si sentono emarginati, turbati e toccati dalla magia sanguinosa che incombe sulla foresta. Il film avventuroso girato in Sudafrica vorrebbe essere piacevole all'antica, senza effetti speciali evvertibili, con le giraffe, gli ippopotami e gli elefanti necessari, non è ben riuscito. Soprattutto nella seconda parte, Val Kilmer e Michael Douglas, cacciatori di leoni, non fanno che procedere nella foresta con i fucili imbriacciati puntati, scattando avanti e indietro, a destra e sinistra, e dopo un po' la monotonia dei comportamenti genera anche qualche risata.

SPIRITI NELLE TENEBRE, di Stephen Hopkins con Val Kilmer, Michael Douglas, John Wood, Emily Mortimer, Usa, 1996

TRIESTE, Cinema Nazionale 1; **VENEZIA**, Ritz Palazzo 1 (Mestre); **TORINO**, Raposa; **MILANO**, Astra, Colosseo Chaplin; **GENOVA**, Expo 82 Maestri; **BOLOGNA**, Arcobaleno 1, Moderno; **FIRENZE**, Gambirini; **ROMA**, Alhambra 2, Barberini 3, Eurorin, Giulio Cesare 2, King, Maestoso 1, Metropolitan, Missouri 1; **NAPOLI**, Abadri, Delle Palme, Romy; **SARAJEVO**, PALERMO, Igles Lido

Avventuroso

«Daylight»
Stallone
entra nel tunnel

Sylvester Stallone

QUANTE volte non s'è sentito parlare, o magari s'è parlato, di qualcuno entrato o uscito da un tunnel? Tunnel della depressione, tunnel droga, tunnel dell'uculismo o dell'obesità, tunnel dell'usura, la metafora rappresentata da un luogo chiuso e buio dallo sbocco lontano e difficile da raggiungere. Nel film girato a Cinacittà la metafora diventa situazione concreta, il tunnel simbolico è un tunnel reale, la prigione può essere mortale. Per fortuna c'è Stallone, salvifico, sovrano della catastrofe divenuta intrattenimento: è brutto film, Sly cinquantenne sta diventando quasi bravo.

DAYLIGHT, di Rod Cohen con Sylvester Stallone, Amy Brenneman, Viggo Mortensen, Marianne Jean-Baptiste, Phyllis Logan, Claire Rushbrook, Inghilterra, Usa, 1996

TRIESTE, Cinema Nazionale 2; **VENEZIA**, Palazzo 2 (Mestre); **TORINO**, Arcobaleno, Ideal; **MILANO**, Marzoni, Splendor; **GENOVA**, Ariston 1; **BOLOGNA**, Fulgor, Olimpia, Smeraldo; **FIRENZE**, Vittoria; **ROMA**, Europa; **NAPOLI**, Alcione, Piazza 2; **SARAJEVO**, Armenian; **PALESTRA**, Nazionale

Drammatico

«Segreti
e bugie»
in famiglia

Londra, oggi, una ragazza borghese perde la madre adottiva. Ne sente profondamente la mancanza e cerca di rintracciare la propria vera madre. Con fatica la trova. Con sorpresa, incontrandola per la prima volta, vede che è una bianca: e la madre accoglie malissimo l'improvviso riemergere del passato di questa figlia avuta a sedici anni e abbandonata alla nascita, riesce a ricordare possa aver partorito una figlia nera, la rinnega. L'intesa tra le due donne, giovane e non più giovane, borghese e proletaria bianca, vincente e perdente, sembra impossibile. Poco vedendosi, parlando, un cauto legame nasce e diventa amicizia, affetto: che la madre decide di far conoscere la figlia ai parenti, non senza drammi domestici eppure con una conclusione positiva. La trovata iniziale si trasforma nell'analisi autentica, intelligente e amara delle tensioni e delle domestiche: occultate, verità tradite, memoria negata, le paure che avvolgono in una rete segreti e rapporti familiari, le rimozioni e mistificazioni che uccidono l'affetto provocando a volte tragedie. Al buio film, la Palma d'Oro del festival di Cannes.

BUSH

di Mike Leigh con Brenda Blethyn, Timothy Spall, Marianne Jean-Baptiste, Phyllis Logan, Claire Rushbrook, Inghilterra, 1996

TORINO, Cinema Massimo 1
MILANO, Arcobaleno, Brera 2
GENOVA, Consiglio 1; **BOLOGNA**, Roma d'Essai
FIRENZE, Alfieri Asteier, Clak Asteier
ROMA, Greenwich 1, Intrastevere 2, Nigroni, Pasquino; **NAPOLI**, Modernissimo 3; **SARAJEVO**, Carola; **PALESTRA**, Aurora

Comico

«A spasso
nel tempo»
Boldi e De Sica

Massimo Boldi

C Benigni e Troisi in «Non ci resta che piangere», come Michael J. Fox in «Ritorno al futuro», in finiti altri cineprotagonisti, nel loro classico film «Natale diretto da Carlo Vanzina» i due Boldi e Christian De Sica si ritrovano a viaggiare nel Tempo, dal Medioevo fiorentino al Settecento veneziano, dagli inevitabili Anni Sessanta al macabro sessantasei; l'anno 2023. Comicità sgangherata, un po' di turpiloquio, un po' di presa in giro di Vittorio Cecchi Gori, Marco Messeri come Lorenzo il Magnifico, divertimento facile: è curioso che due attori tanto dotati risultino più efficaci qui che in tentativi diversi quali «Festival» e «Tres».

A SPASSO NEL TEMPO, di Carlo Vanzina con Massimo Boldi, Christian De Sica, Marco Messeri, Dean Jones, 1996

VENEZIA, Rosini; **CORNO** (Mestre); **TORINO**, Faro, Vittoria; **MILANO**, Excelsior, Maestoso, Orfeo, Tillary; **GENOVA**, Gratiacolo, Odeon; **BOLOGNA**, Capitol 1, Foscolo, Marconi, Marconi, Minerva; **FIRENZE**, Colonna Asteier, Flora Asteier; **ROMA**, Academy Hall, Atlantic 6, Campanica, Doris 1-3, Garden, Golden, Savoy 1-2-4, Superga; **NAPOLI**, Adriano, Arcobaleno, Piazza 1; **SARAJEVO**, Ritz, Royal 2; **NAPOLI**, President, Vittoria; **SARAJEVO**, Odeon; **PALESTRA**, Fiamma

Comico

«Il ciclone»
può cambiare
la vita

ILAUREATI debuttante fiorentino Leonardo Pieraccioni è stato il piccolo fenomeno stagionale, con successo e del tutto inconsueti per un'opera prima italiana, con l'arricchirsi del gruppo degli autori comici to (Benigni, Nuti, Benvenuti), il ciclone potrebbe avere un analogo, non è bello ma è divertente, pieno di situazioni battute, ricco di naturalezza nei dialoghi dialettali e ha alla base un'idea non reazionaria, rassegnata al peggio, qualunque sia un'esistenza pigra e piuma può venir vivificata, mutata e migliorata da un evento improvviso. L'evento, il ciclone, è rappresentato qui dall'arrivo d'un gruppo di ballerine spagnole di flamenco in un paese toscano addormentato dalla ripetitività, in una famiglia anestetizzata dalla notoria quotidianità. Leonardo Pieraccioni è anche il piacevole protagonista; Paolo Bonolis è un macabro sessantasei; Barbara Enrichi e Benedetta Mazzini formano una coppia turbolenta di lesbiche; Tolsa D'Aquino è una napoletana esagerata, Maremma scorporata, Maremma: parabolica, la voce remota forte e solitaria del nonno invisibile Mario Monicelli: si ride.

IL CICLONE, di Leonardo Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni, Lorenza Forteza, Massimo Ceccherini, Alessandro Haber, Italia, 1996

TRIESTE, Cinema Excelsior; **VENEZIA**, Excelsior (Mestre); **TORINO**, Capitol, Nazionale 1; **MILANO**, Arcobaleno, Mignon; **GENOVA**, Luc; **BOLOGNA**, Capitol 3, Noesdella 1, Odeon 8; **FIRENZE**, Adriano, Ariston, Eolo 2, Marconi 1, Principe 2; **ROMA**, Ariston, Atlantic 3, Broadway 2, Clak 2, Excelsior 1-2-4, Superga; **NAPOLI**, Adriano, Arcobaleno, Piazza 1; **SARAJEVO**, Ritz, Royal 2; **NAPOLI**, President, Vittoria; **SARAJEVO**, Odeon; **PALESTRA**, Fiamma

Ronaldo fuori strada

RIO ■ JANEIRO. Per Ronaldo, stella del Barcellona, è stato un Natale agitato. La sera del 24 è infatti rimasto coinvolto in un incidente stradale mentre si recava, con la fidanzata Suzane Werner (datta Ronaldinha e giocatrice del Fluminense) e casa dei genitori di lei. Sull'avenida Sernambetiba di Rio, all'incrocio con la via intitolata ad Ayrton Senna, la vettura del giocatore è stata centrata da un'altra che non ha rispettato lo stop. L'urto non ha avuto conseguenze gravi soltanto perché Ronaldo (il quale aveva poco prima fatto il Babbo Natale in un istituto per bambini poveri) procedeva lentamente. La Vectra è finita fuori strada e il campione è stato soccorso da alcuni agenti.



Zamorano: niente crisi

SANTIAGO. Ivan Zamorano (foto), attaccante cileno dell'Inter, difende Hodgson: «Non c'è crisi e l'allenatore rimarrà al posto». In un articolo sul quotidiano «El Mercurio», sottolinea il clima tranquillo in cui si è svolto l'incontro natalizio con il presidente Moratti che cancellato lo scetticismo provocato dalle ultime prestazioni. Zamorano, che sta trascorrendo la vacanza a Santiago, ha una tesi singolare: «Il problema sono i giornalisti italiani, vorrebbero che l'Inter andasse davvero in crisi, perché così la prima vittima sarebbe Hodgson». Merito: emissari sono segnalati in Sudamerica, obiettivi il brasiliano del S. Paolo Denilson e il cileno del River Plate, Salas.

OGGI IN TV

7.00 Sportcenter, in Espn da New York	Tela +2	18.20 Sportera	
7.30 Badio sport	Tela +1	18.25 5 grande	Tela +2
7.40 Tmc sport	Tela +1	18.30 Studio sport	Tela +1
14.30 Corbis to Coast News	Tela +2	19.15 Trans World Sport	Tela +2
15.15 Week in review	Tela +1	20.00 Telesport, la sportivo	Tela +2
15.30 Pomeriggio sportivo	Tela +1	20.20 Tmc sport	Tela +1
15.40 Equitazione. Da Castelfranco: Campione italiano potenza	Tela +1	20.30 Tg1 Sport	Tela +1
16.00 Calcio. Derby scudetto '96 Roma-Lazio (amichevole)	Tela +1	21.00 Calcio, speciale campionato serie A	Tela +2
16.15 Hockey. NHL, Hartford-Tampa Bay (reg.)	Tela +2	22.30 Bielefeld. Degno torneo (finale)	Tela +2
16.30 Bcl. Di Francavilla: freestyle	Tela +2	23.00 Tmc 2 Sport	Tela +1
16.50 Calcio, speciale '96	Tela +1	0.15 Notte sport	Tela +1
		0.30 Calcio. Campionato argentino: River Plate-Velez	Tela +2
		1.15 Tmc1 (replica)	Tela +1

LA STAMPA SPORT

Venerdì 27 Dicembre 1996



Al centro Bolevic; a fianco Ronaldo il brasiliano che gioca nel Barcellona e che il croato considera «un mito di cui il calcio oggi ha tanto bisogno».

Alla Lazio stava affogando, ora si sente



Bolevic sulle battute dell'Avvocato (sotto): «E' fatto così, parla senza malizia e lo sto al gioco, però certe etichette sono difficili da staccare».

trascinatore della Juve che l'ha rilanciato

«I soldi me li sudo, noi croati abbiamo imparato a soffrire. Mi piace Lippi, parla chiaro, quest'anno vinceremo tutto. Del Piero meritava il Pallone d'Oro, ma a Tokyo potevo essere io il protagonista».

BOKSIC Sono il Rambo dello scudetto

TORINO. «Il Natale che ricordo meglio è quello del 1992 perché il giorno prima mi sposai. Aspetti, controllo, era poi il '92? Non mi forcin fare una gaffe. E già una rivista delle sue, di gola... il gorgoglio del tacchino. Una... che ripeterò spesso, in un'ora di conversazione. Allen Bolevic, il Terminator della Lazio, rappresenta uno dei pochi casi di un uomo che, dopo aver lasciato Roma per Torino, invece di immalinconirsi, si illumina... allegria: «Perché stavo affogando... ma... mi ha tirato su... penso come l'avvocato Agnelli. Se la Juve è stata la cosa migliore dell'anno per lui, che ha tutto, immagini... è stata per me, ero annegato dagli ultimi mesi... la Lazio».

Sotto Natale quale regalo farebbe a Zeman?
«A Zeman? Lasciamo stare... E a Lippi?
«Dovrei trovare una... adatta a un uomo che parla con molta chiarezza e non perde tempo se c'è da incidere un problema. Lo vedo bene con i bisturi in...
E a Del Piero, che la offesa un po', cosa regalerebbe?

«Gli avrei dato il Pallone d'Oro... sarebbe stato un dono... una cosa che meritava. Negli ultimi due anni è stato tra i più grandi in Europa, e nel '96 ha vinto tutto... questo Pallone d'Oro? sarà mica quello il più bravo? Per giudicare chi è il più bravo? Forse no, perché si esclude chi ha una vetrina internazionale. Batistuta ha fatto cose fantastiche, ma nella Fiorentina... meno. Lo considero però un premio fantastico, unico. Si può non essere d'accordo sulla scelta di Sammer, però... Pallone d'Oro definisce i valori in Europa e quindi mi affascina, come tutto ciò che ha una tradizione».

Oggi dice che... vale Ronaldo. E' d'accordo?
«Lo seguivo nel Psv e non mi impressionavo. L'ho rivisto alle Olimpiadi e mi è sembrato davvero fantastico. Anche nel Barcellona mi ha entusiasmato. Tuttavia ho... sospetto...
«E' stato il calcio ha bisogno di un nuovo mito e lo sta costruendo con Ronaldo: perché il brasiliano, i...

peragonano a Pelé, 20 anni, il Barcellona gli offre... contratto semplicemente folle. Vogliono un mito. Ad esempio, la storia della fidanzata che gli... al calcio e che il Barcellona ha ingaggiato. Gran bello ragazzo, ma le danno 30 milioni all'anno. Più... a me... Adesso è lei che esagera...
«E' vero. Sono contentissimo di quello che ho. Quando ero bambino, mio padre guidava i pullman e mia madre lavorava quando era possibile: nei miei Natali non c'era tutto quanto oggi offre ai miei figli ogni giorno, non... volta all'anno. Perciò non mi lamento mai... Torniamo ai regali... Agnelli cosa chiede? Di lasciarla in pace sui gol sbagliati? Lei crede che servirebbe? L'Avvocato è fatto così...
E poi è il datore di lavoro... Anche. Ma io... le sue punizioni, senza cattiveria. Il problema è che delle... lui certe cose restano appiccicate... nel calcio le etichette... fabbricano... un'ora e talvolta non si staccano mai. Vedi quello che... Roma: menefreghista, spaccapopolato, anti-

patico, cupo...
E lavativo... tutti gli slavi...
«Già. Una volta andavano all'estero jugoslavi di... che facevano il mini... per guadagnarsi 3 o 4 anni di contratto, tornare a casa e aprire... bar. A volte tornavano senza aver imparato la lingua... posto dove erano stati, quasi un rifiuto. Io, invece, quando smetterò sarò cittadino del mondo: potrò pensare di vivere a Montecarlo...
Perché... vostra generazione è diversa e ha successo? Perché siamo usciti dalla Jugoslavia a 20 anni, con la voglia di stare bene nel mondo. Abbiamo più rispetto per il lavoro e per i soldi che si devono sudare. Prima era diverso. Riccardo Slakovic a Spalato: faceva quello che voleva perché per la società era un assegno al portatore, fino al giovedì... veniva... allenarsi.

Un fenomeno, come Maradona, ma quando andò all'estero non poteva più cambiare la testa. Tapie diceva di non aver mai visto un tale fenomeno a flipper: entrava... bar al mattino e... se... era ancora lì a smantellare...
A proposito, Tapie è diventato attore... Che ne pensa? Nelle feste vedrò il... film. Sono sicuro che se l'è cavata bene perché è il tipo che... la cava sempre. Riemergere. E' un... fuori dal comune, di grande simpatia o di grande... a seconda delle situazioni, e io gli devo la mia prima vetrina: scomparse su di me, che non ero nessuno...
E sistemò anche qualche partita... considera il calcio sport pulito? Globalmente sì. Non c'è il doping. Seguo le rivelazioni su altri sport.

ma da... ci sono stati solo i casi... Maradona, di Caniggia, più droga che doping...
Eppure Capello... che i club italiani vincono in Europa perché c'è l'antidoping nelle Coppe mentre prima in altre nazioni si bombavano...
«Ma se anche gli altri correvano un po' di più, dove andavano? non mi do per mai, perché un prodotto capace di farmi correre i 100 metri in un secondo... meno non mi serve per segnare di più. Le squadre italiane oggi vincono perché sono organizzate meglio...
Boksic, in fondo il vero Babbo Natale... è lui: regala ai compagni il triplo della palla gol che meriterebbero ed evita agli avversari i due terzi del gol che potrebbe segnare...
«Lo faccio per la Juve. Se segna sempre dovrebbero darmi 100 chi-

li d'oro a partita...
Sul piano personale quanto paga i suoi errori di tiro? «Potrei risalire di più. Però alla Lazio c'erano tre punte a... ero quella che segnava meno. Ora io... nella squadra più forte del mondo e le altre due... significa che certi meriti... riconosciuti... dei gol...
Se avesse segnato a Tokyo avrebbero premiato lei o Del Piero? «Io ho fatto tante cose importanti, lui ha centrato quella decisiva. E' giusto che sia andata così. Ma non sono sincero: a Tokyo ci sono... sto un po' male, per pochissimo avrei potuto essere io il protagonista assoluto...
Per rimediare c'è... nuovo anno che si apre... grandi prospettive per la Juve. Non dica la banalità che volete vincere tutto. Cosa potete vincere?

«Tutto... campionato, se sarete più bravi del Milan che è sempre l'avversario più credibile. E poi... Coppa se saremo bravi davvero: io dovrei scegliere contro chi concluderà in finale darsi Manchester. Perché può arrivare più dell'Auxerre, del Borussia o del Porto e perché l'abbiamo già battuto due volte, una con un mio gol. Come dite in Italia? Non c'è due senza il tre».

Marco Ansaldo

Niente festa per i giallorossi: ieri allenamento a Trigoria ordinato da Sensi

La Roma fatica, per punizione

E Thern annuncia: «Sono deluso, me ne andrò»

ROMA. Trigoria fa freddo, la «tramontana» romana è un vento che non scherza. Ambiente ideale per l'umore... il dopo Natale è triste, Sensi si è rifugiato nel suo feudo di Vieste. Niente panettoni... tutti, nessuna festa come nella passata stagione. Allora i giallorossi erano in risalita, serie positiva di... domenica culminata con il 2-0... Juve (Ballo e autorete... Ferrara) del 23 dicembre. A irritare il presidente ci... inoltre i conti delle presenze: con l'Atalanta l'incasso più basso di tutto il '96, 284 milioni, meno di 8 mila paganti. I tifosi, versati... miliardi, ne hanno abbastanza:... le promesse e di questa squadra...
Davanti al cancello si congela un gruppetto di ragazzi, anche se non è la giornata giusta per gli autografi. Bianchi, di solito disponibile, è occupato a dare la caccia al mago di Ancona. O meglio... chi, domenica scorsa, ha infilato un pallone agguato e magico sotto la sua panchina. Ma la sconfitta è arrivata lo stesso. Il mago non è una novità per la Roma. Nel primo anno di... si presentò quello di Arcella, benedetto la sede, incassò un biglietto e sparì. Ancora prima, Pugliese spargeva il sale sul campo, poi Liedholm scoprì il mago di Ancona. Adesso i giallorossi trovano anche se il Santo Stefano, Bianchi non regala vacanze a chi non vince. Come lui solo Gucci, le altre di... fanno festa.

Ma Ballo... in Argentina, dovrebbe rientrare domenica, Aldair (in Brasile, rientra oggi) e Annoni hanno ottenuto un prolungamento della fiera. Il primo i suoi gol li ha fatti, il difensore è sempre tra i migliori in campo, l'ex granata non si è mai riparmiato. Per gli altri... lavorativa... di punizione. E non ci... sconti nemmeno per la fine dell'anno...
I giallorossi corrono di malavoglia per un'ora, con Thern che si allena alla Zeman: cioè inanellando anche i gradoni degli spalti... nessuno dei compagni lo imita. Mezz'ora di partitella, per ripassare quel sposasso (cioè una serie di passaggi a centrocampo) perso di vista nella ultima partita. Nel gruppo anche Trotta, oggetto misterioso. Forse sabato giocherà con la Lazio. Finito il lavoro parla Thern, gli altri in fuga. Lo svedese (30 anni a marzo) dà una notizia: «Me ne vado a giugno. Ho detto alla società che non rinnoverò il contratto. Motivi personali. Penso di giocare in Svezia, ma non so ancora». E' appena rientrato da due giorni di vacanza in patria: «Viaggio veloce. Siamo sempre qui a lavorare, ma i meccanismi... funzionano. La sconfitta con l'Atalanta lo dimostra. Fa rabbia perdere tutte le occasioni in un campionato come questo. Solo la Juve è più forte».

Piero Santoni

DUE STORIE REGALI DI FINE ANNO

Selvaggi. ex giocatore nazionale da poco allenatore del Matera, si è dimesso: «Non posso accettare interferenze nel mio lavoro».

Il ds del Matera, C2, impone alla squadra un doppio turno di preparazione

E' Natale: in campo, fannulloni

L'allenatore Selvaggi non è d'accordo e si dimette

MATERA. L direttore sportivo del Matera, ed è... duro. I veri duri sono sempre alla... d'una buona occasione per dimostrare che con loro non si scherza... il roccioso Tufuni la buona... l'ha trovata il giorno di Natale. Vediamo che cosa ha combinato. L'allenatore Franco Selvaggi aveva deciso che la squadra, piuttosto cigolante e collocata nelle zone basse della graduatoria (16 punti in 16 gare), sostenesse il... dicembre un allenamento dimezzato: in campo soltanto di mattina e libertà... pomeriggio. E' un moribondo, Selvaggi. Ma il direttore sportivo Tufuni... visto in questo atto... Clemenza l'insopportabile virus della debolezza... inaccettabile di amollamento dei costumi calcistici. «Adesso vi sistemo io... ha urlato... fannulloni che non siete altro: non esistono festività, non c'è Natale che tenga per i professionisti del pallone. Sgobbare, sgobbare». E agli ordini dell'allenatore in seconda, Pasquale Picci, il Matera si è subito un doppio turno lavorativo, seguendo la... di... qualsiasi giornata feriali... Venuto a conoscenza del fatto, Franco Selvaggi, ex... che fece parte della spedizione azzurra ai felici Mondiali spagnoli del 1982, ha presentato irrevocabili dimissioni. Motivazione: insanabile... il... Come l'ha presa l'anti festivo

Tufuni? L'ha presa da duro. A chi gli faceva notare la stranezza della situazione ha risposto: «Sono nemico degli scansafatiche. Ogni mercoledì il Matera si sottopone a due sedute di allenamento. Per quale motivo non avrebbe dovuto rispettare i programmi?». Per il semplice motivo... è stata la dol... obiezione... che questo mercoledì è Natale. Obiezione respinta esibendosi in una ottocentesca e perfetta imitazione del Padrone delle Pietre. Tufuni ha tagliato corto: «Qui comando io... tale non esiste. E temendo di non apparire sufficientemente tosto, ha aggiunto: Selvaggi ha tolto il disturbo, sono affari suoi. Il dimissionario ha replicato con mansuetudine: «Avevo accettato l'incarico... guidare il Matera, spinto solo dalle ragioni del cuore. Esco di scena perché ritengo che la conduzione della squadra, sia quando si allena... in gara, spetti esclusivamente all'allenatore».

FRANCESCO SELVAGGI



MILANO. Dall'ultimo scudetto del Milan al primo posto con il Real Madrid. Sarà difficile, per Fabio Capello, dimenticare il 1996. E replicare la sua lunissima, il fatturato, i contenuti.

Capello, il calcio è cambiato?

«Più fuori che dentro. La sentenza Bosman ha stravolto i presupposti. Adesso che il mercato è continuo e globale, e la concorrenza sempre più selvaggia, bisogna essere rapidi e competenti. Meglio ancora: più rapidi e più competenti una volta. In passato era tutto più bloccato: anche il margine di errore. Il sapore di calcio, oggi, conta e incide più di ieri. E sul piano tattico?»

«Non ho rotolato svolte epocali. Siamo io. Gli Europei, per esempio, hanno segnato un ritorno dell'attenzione difensiva. Non a caso, li ha vinti la Germania, la nazione che più di tutte non dà peso alla carta d'identità e alle mode. Gioca con il libero, vuole fra antico e moderno».

Un libero, Sammer, addirittura ha vinto il Pallone d'Oro.

«È uno schiaffo ai luoghi comuni, alle frasi fatte. L'ho detto: i tedeschi, a differenza di noi italiani, badano al sodo, se infischiano delle etichette, si ammucciano in difesa, esprimono un libero che ti ruba gli occhi perché all'attacco e fa gol. Cioè premesso, se il Pallone d'Oro l'ha vinto Sammer, a Baresi avrebbero dovuto darlo non meno di quattro-cinque volte».

Qual è stata, secondo lei, la squadra dell'anno?

«Fra i campioni d'Europa della Germania e i campioni olimpici della Nigeria, scelgo la Juventus. Ha conquistato Champions League e coppa Intercontinentale giocando un calcio molto vicino ai miei gusti: atletico, tecnico, aggressivo. Ogni volta che sento parlare di Rumbismo esasperato, mi vien da ridere. Far passare la Juve per un manipolo di truci».

L'ex allenatore del Milan spiega come ha conquistato la Spagna e giudica il calcio italiano



Fabio Capello considera Cesare Maldini (foto a destra) «un vincente e contestato». Sacchi ha lasciato l'Italia: «È dalla...».

Capello, l'arte di vincere

«Il Real era un museo, l'ho rivoltato»

scolari è crassa ignoranza. La Juve ha tutto, base atletica e qualità».

Dicono che Lippi assomigli più a Sacchi che a lei.

«Non mi sembra, e comunque non mi interessa. Marcello è un allenatore che padroneggia gli schemi, modellandoli sui giocatori. Con Viali, Ravanelli e Del Piero si poteva permettere il 4-3-3, con Zidane no, e allora si è buttato sul 4-4-2. Adoro i tecnici duttili, detestati i fissati. Sbaglio, o dell'Ajax del dopo Bosman, si parla più? Eppure Van Gaal è sempre al suo posto. Non sarà che i singoli...».

In cinque campionati il Real ha vinto, sedici partite. Il Milan dei suoi eredi, viceversa, è già perso cinque su quattordici. Ammetterà che i dati singolari, molto singolari.

«Mi suggeriscono una riflessione piccola piccola. Quando ci fu l'annuncio che passavo al

Real, dissi che avevamo vinto il campionato pur non disponendo del miglior organico assoluto. Mi risero in faccia».

Solo questo?

«Come ha vissuto, da Madrid, il tormentone Baggio?»

«Con me, Baggio giocava. Sempre. Magari era il primo che cambiavo. Ma giocava».

Ci parli di Ronaldo.

«Ha il talento esplosivo di Maradona. Ma è un uomo squadra. Piano, inoltre, con le iperboli. E' esplosivo da non più di tre, quattro mesi. Se non sgarra, il Duemila sarà. Ma non soltanto suo».

In senso?

«Penso a Del Piero, cui, tutto sommato, avrei attribuito il Pallone d'Oro, e penso, in particolare, al mio Raul. Ha tre anni meno di Del Piero, e meno Ronaldo. Sembra gracile, ma ha una classe innata, immensa, ed è generoso. Lo sto trasformando in una punta a

tutto campo. Accetto scommesse».

proposito scommesse: come è vinto la sua, a Madrid?

«Il Real era diventato un museo. E come tale, si riteneva depositario di chissà quale verbo. L'ho rivoltato, l'ho convertito alla religione lavoro e della disciplina. Gli ho dato un'anima di ferro. Il resto, venuto da sé. Suker e Mijatovic sono fuoriclasse assoluti. Purtroppo, dispongo della rosa del Barcellona. E, qui in Spagna, siamo appena alla diciannovesima giornata: ne sono ancora venticinque».

Capello primo in Spagna, Trapattori primo in Germania. Nello stesso tempo, in Italia, Tabarez è già stato dimissionario, mentre Hodgson e Carlos Bianchi sono un gran brutto periodo. Come lo spiega?

«Lo spiego con il fatto che il campionato italiano rimane il

laboratorio più sofisticato al mondo a livello tattico e come filtro di pressioni e tensioni. Negli altri Paesi, salvo rare eccezioni, tutti giocano più o meno alla stessa maniera. Devo no. Prendo l'attuale classifica: al secondo posto ci sono Napoli e Vicenza, squadre di fra di loro, il Napoli di Simoni vestito all'italiana, con tanto di libero, il Vicenza di Guidolin agghindato alla moda, difesa a quattro, pressing martellante. Ribadisco: di laboratorio. Chi arriva, fatica a orientarsi. Chi parte, può far fruttare un "titolo di studio" che molti ci invidiano».

Però siamo sempre più «molto».

«Vero. Al campionato italiano, pozzo di scienza teorica, mancano l'audacia, la fantasia. Le abbiamo azzurate».

Sinceramente: perché non può vedere Sacchi?

«Siete che scrivete che il posso vederlo. Mi limito a

«Squadra dell'anno è la Juve, gioca il calcio migliore»

«Ronaldo, Del Piero e il mio Raul: ecco gli assi del Duemila»



LE PAGELLE DEI TECNICI

ITALIANI ALL'ESTERO

FABIO CAPELLO
VOTO 9
Primo e imbattuto con il Real nella «Liga», dopo 17 giornate (11 vittorie, 6 pareggi, 3 sconfitte); ha 36 punti, due in più di Barcellona e Deportivo La Coruña. Ancora in corsa nella Coppa di Spagna. Non partecipa alle coppe europee.

GIOVANNI TRAPATTONI
VOTO 8
Primo con il Bayern nella Bundesliga, al termine del girone d'andata (10 vittorie, 6 pareggi, 1 sconfitta); ha 36 punti, due in più di Borussia Dortmund e Bayer Leverkusen. Ancora in corsa nella Coppa di Germania. Eliminato dal Valencia nel primo turno della Coppa Uefa.

ALBERTO DI GON
VOTO 7
Terzo con il Siviglia nella prima divisione spagnola al termine della stagione regolare (9 vittorie, 10 pareggi, 3 sconfitte); ha 37 punti, a 7 dal Real Madrid e a 2 dal Grasshopper. Parteciperà alla post-squadra. Eliminato dal Liverpool nel 2° turno della Coppa Coppa.

STRANIERI IN ITALIA

OSCAR W. TABAREZ (Uruguay)
VOTO 3
Si è dimesso la sera del 1° dicembre, dopo Piacenza-Milan 3-2, quarta sconfitta in campionato (su undici turni). Eliminato dal Vicenza nel quarto di Coppa Italia. Le accuse: troppo poco. Lo ha sostituito Arrigo Sacchi.

ROY (Inghilterra)
VOTO 5
Morati si è pentito di avergli rinnovato il contratto sino al 1999. Alla seconda stagione all'Inter, era partito bene, ma poi ha perso il filo. Ultima vittoria, il 3 novembre a Verona. Da allora, cinque pareggi e una sconfitta. Sembrava in Coppa Italia (ha eliminato la Juve) e promosso al quarto dell'Uefa.

(Argentina)
VOTO 4
L'architetto del miracolo Valez (Coppa Libertadores, Coppa Intercontinentale) non è riuscito a dare un'identità e una personalità alla Roma. In classifica, ha un punto in meno rispetto alla Roma di Mazzoni. Gli ha fatto la Coppa Italia (per mano del Cesena, subito) e dalla Coppa Uefa (cassaggio del Karlsruhe).

ZBENK ZEMAN (Rep. Ceca)
VOTO 4
Alla Lazio dal 1994, ha rotto con Bolesic e fatto il salto di qualità. Ha tre punti in meno della scorsa stagione e il penultimo attacco della serie A, segno tangibile dell'invincibilità in alto. Discorso chiuso in Coppa Italia (fu con il Napoli, nel quarto) e nella Coppa Uefa, eliminato dal Tenerife (secondo turno).

GREGORIO PEREZ (Uruguay)
VOTO 4
Chiamato a rimpiazzare il Cagliari dopo la tribolata gestione di Trapattori (avvicinato in corsa da Giorgi), è stato esonerato dal presidente Cellini all'indomani della sconfitta di Roma con la Lazio (sesta giornata). Si è piegato a un fiele marcato e ha troppo preteso dal 4-4-2 ereditato all'organico. Gli è subentrato Carlo Mazzone.

MIRCEA LUCESCU (Romania)
VOTO 4,5
Ha allenato la Fiorentina fino alla decima giornata (fu a Vicenza). A partire dalla successiva, è stato rimpiazzato da Francesco Oddo. Lucescu ha pagato la sfortuna e l'assombramento casuale della squadra, stravolta dalle sgrazie della sentenza Bosman.

SVEN GÖRAN ERIKSSON (Svezia)
VOTO 6,5
Ha già rotto per il Barcellona, che allenava dal 1° luglio 1997, intanto sta pilotando con grande dignità la Sampdoria, quarta in classifica. Delirio un perdente di successo, riesce sempre a dare un gioco alle sue squadre. Gli è stata offerta la presidenza, eliminato dal Genoa in Coppa Italia.

Per l'attaccante africano non c'è spazio nella squadra granata

Ipoua, il taglio è vicino

E Sandreani dà fiducia a Ferrante

TORINO. Dopo quattro giorni di vacanza, il Toro riprende oggi pomeriggio gli allenamenti ad Orbassano. Dalla neve nelle Marche, dove ha trascorso il Natale in famiglia, Sandreani risalirà in Piemonte e troverà una temperatura altrettanto rigida ma si augura che, attorno al Toro, non manchi il calore del tifo.

Il tecnico intensificherà la preparazione atletica e domani (14.30), a Piosesi contro i locali dilettanti, valuterà le soluzioni per sostituire gli squalificati Cevali e Longo nella sfida casalinga contro la Reggina con cui il gennaio riporterà il campionato. Cravero e Mezzano i candidati. Mentre Cravero, nello spezzone disputato con il Castel di Sangro, è apparso in salute, Mezzano è convalescente dall'attacco influenzale e dovrà dimostrare di essere tornato in buona efficienza.

Per il resto non si prevedono novità anche se Sandreani con il Piosesi terrà d'occhio Nunziata e Lombardini. Per Rocco sarà l'occasione di migliorare l'affiatamento con i compagni, in particolare con Ferrante e Florjancic. Sandreani riproporrà Ferrante come prima punta: «È caricato del gol vincente con gli abruzzesi e è meritato nel campo un'altro opportunità. In questo frangente può essere utile come d'area rapido in una partita che dovremo vincere per riportarci in zona-promozione».

La conferma di Ferrante significa che per Ipoua non ci sarà spazio. Il francoaficano, rimasto in panchina con il Castel di Sangro, soffrì, si sentì frustrato ed ha già chiesto essere ceduto se la squadra non cambierà. E, poiché l'allenatore non è intenzionato ad accontentarlo, almeno a breve

scadenza, si profila il «taglio» di questo centravanti che è riuscito ad ambientarsi. Ipoua appartiene all'Inter che l'ha prelevato dal Nizza per poi prestarlo al Toro e spetterà anche alla società nerazzurra stabilire la destinazione futura dell'attaccante.

In estate, Ipoua si era presentato nel ritiro di Gubbio convalescente dall'operazione di menisco e con sette chili di troppo. Per smaltire il peso superfluo aveva dovuto sottoporsi ad una dieta severa e ad allenamenti duri. Uno straripamento muscolare, ricaduto, l'ha bloccato mentre stava entrando in forma. E, da allora, non è più riuscito ad esprimere un rendimento accettabile.

(b. b.)



Samuel Ipoua non ha mai segnato

Domani l'incontro con il probabile sostituto di Galeone

Gaucci: Scala mi dirà sì

«Qui ripeterò i trionfi di Parma»

PERUGIA. Gaucci vive la vigilia dell'incontro con Scala con le stesse emozioni del tifo, disposto a mettere una pietra sopra alle ultime vicende a patto che arrivi il «sì» dell'ex tecnico del Parma: «Dovrei essere pessimista sull'esito della trattativa che avrà domani a Torre Alfina solo per il fatto che Scala non si è precipitato a firmare il contratto nei giorni scorsi? No, gli accordi sono stati rispettati, chiari da tempo: l'appuntamento era fissato per il 28 anche perché Scala è promesso alla famiglia».

Gaucci ha ribadito che l'aspetto economico è quello che lo preoccupa. L'unico, autentico timore è presidente del Perugia che legga al fatto che Scala non ha mai assunto l'incarico di guidare una squadra a campionato già inoltrato. Ma Gaucci adesso ripete un vecchio adagio, quanto mai attuale nel caso del Perugia: «Io l'ombrello sono abituato ad aprirlo quando piove». Ed ancora: «Scala si renderà conto che accettare da subito la guida della squadra significa iniziare la semina per il raccolto di quest'anno e dell'anno prossimo. Fuor di metafora, oltre al brasiliano Müller, Gaucci sarebbe disposto ad acquistare altri due giocatori in questa proposta si ipotizzano i nomi di Melli e Mussi, due allievi di Melli. A Perugia, Scala dovrà capire che esistono tutti i presupposti per poter replicare i successi di Parma. Scala, infatti, è avvisato: domattina gli verrà offerto il Perugia, con carta bianca».



Roberto Gaucci

INGHILTERRA

Il sardo protagonista

Una doppietta
di Luca Mastrapasqua
l'Aston Villa

Nemmeno le festività natalizie fermano il campionato inglese e il turno di ieri ha sorriso a Zola e Ravanelli. Con due gol del sardo il Chelsea ha vinto in trasferta, a Birmingham, contro l'Aston Villa. Il Middlesex ha battuto in casa l'Everton 4-2.

BOLOGNA

Conforto a un malato

Ulivieri passa
Natale in ospedale
con un albanese

BOLOGNA. L'allenatore del Bologna, Renzo Ulivieri, ha trascorso la notte di Natale in ospedale, accanto a Helvis Hushi, il giovane calciatore albanese malato di cancro e ricoverato da tempo all'istituto Rizzoli. Ulivieri, che aveva già organizzato una colletta per i giocatori del Bologna, gliendo per lo sfortunato Hushi 23 milioni (cifra sufficiente per un primo trattamento di chemioterapia), è rimasto con il giocatore albanese e i suoi genitori sino alle 23 e ha cenato con loro nella mensa dell'ospedale.

TOTOCALCIO

CONCORSO N. 21

1	Come	Carpi	X 2
2		Monza	X 1
3			2 X
4	Spil	Treviso	X 1
5	Ascoli		1
6		Avezzano	1
7	Trapani	F. Andrea	X 2
8		Pro Patria G.S.	X
9	Foggia	Ternana	1
10			X 2
11			1
12			2
13	Calabria	Barbarico	X

Fermi i campionati di serie A e B, domenica si giocherà regolarmente in C. Ecco la schedina concorso n° 21 del Totocalcio.

TOTIP

Ultima scheda dell'anno, forse da record: previsto un montepremi di 4 miliardi. In apertura piace Regolo Cn (gr. 1) con Bottoni. Poi consigliamo Sciarriolo (gr. X) alla seconda.

CONCORSO N. 22

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	X 1
SECONDA CORSA	X 1
Milano (trotto)	1 X
TERZA CORSA	2 2
Firenze (trotto)	1 X
QUARTA CORSA	2 2
(trotto)	1 2
CORSA	2 2
Siracusa (galoppo)	2 X
SESTA CORSA	1 1
Livorno (galoppo)	2 X 1
CORSA PIU'	
Torino (trotto)	

PERSONAGGIO

UN AZZURRO
PUO' SALIRE
AL VERTICE

DESTINO curioso, quello dei due sciatori italiani. Uno, il fenomeno degli Anni Novanta, al secolo Alberto Tomba, ha trasformato il proprio funerale cognome in un sinonimo di scippettante estroversione. L'altro, Matteo Nans, si appresta a diventare un gigante dello sport. Ma per non smentirsi subito, compie corti corti, con i piedi ben saldi per terra.

Ventidue anni, vattellinese nato a Sondrio, residente a Chiesa Valmalenco, l'azzurro è arrivato sotto le luci delle ribalta relativamente tardi. Ora sta crescendo ed è l'unico - soprattutto - nel lotto delle squadre nazionali, a talento e potenzialità per diventare campione autentico. Cioè uno capace di vincere.

Nans dovrebbe essere uno degli invitati per lo slalom del Centenario della Gazzetta dello Sport al Sestriere il 1° gennaio. Il condizionale è d'obbligo, perché il ragazzo ha un po' male a un ginocchio e non sa ancora se potrà gareggiare. Ma, se potrà, si comprometterà le successive prove di Coppa. Tuttavia il fatto stesso di essere stato richiesto fra gli attori della spettacolare prova al Colle Fassina, oltre a quella di Tomba che da stamane si allena in loco, la presenza di Kosir, Sykora, Stangassinger, Amiez, Jagge, De Crignis e Stiansen è già un lusinghiero successo. Lo slalom avrà un prologo con qualificazioni alle 15 e le ormai classiche manches dalle 20.30. Vincerà chi avrà il miglior tempo assumendo le due discese più rapide.

«Sono quasi confuso - dice Nans - nel sentirmi coinvolto insieme a personaggi che poco

Dopo il terzo posto in Val Badia, parla lo sciatore più atteso

Nana a tuffo nel futuro

Non gli basta lottare nel gigante
«Ho tanti sogni chiusi nel cassetto»

«So che è il regno
di Tomba, cerco
posto in alto
anche nello slalom»

Nans con Tomba: il vattellinese
è nato a Sondrio il 25 agosto 1974

tempo fa guardavo solo in televisione. Ma non voglio montarmi la testa, perché sono appena agli inizi. Il mio obiettivo principale resta sempre quello di risalire nella classifica dei punteggi in giganto e slalom per partire almeno fra i primi dieci ai Mondiali di Sestriere. E sarà duro conquistare questi risultati. Anzi non ho neppure la certezza di riuscire a essere convocato. In ogni caso devo ammettere che si sta bene in un ruolo da protagonisti, anche se non sono ancora abituato.

Matteo non è stupito, né contrariato dal fatto di essere arrivato vicino al vertice non più ragazzino: «Ho sempre amato lo sport - racconta, sfoggiando un sorriso aperto - ma sinora non ho capito che questa era la mia strada. La nostra piccola valle non ci sono tanti altri sbocchi. Ho praticato un po' tutte le discipline, dal calcio alla pallanuoto, al tennis, sino al basket. Sono tifoso dell'Inter, di Boris Becker, della Stefanel pallacanestro e della Ferrari. Gioco persino a bocce, ma sono negato. Mio padre Florindo, detto Lindo, è maestro di sci. E,

con mia madre Pierpaola, gestisce anche un centro sportivo. Mia sorella Federica sino all'anno scorso era atleta, ora studia. Meglio così almeno in famiglia. Sarà, la mia fidanzata, pratica lo snowboard. Insomma, sia sempre vicini alla neve».

Qualcuno dice che Nans, malgrado il suo miglior risultato in Coppa sia il terzo posto nel gigante della Badia, è anche un ottimo slalomista. Un allenamento - l'unico - che vede bene anche fra le porte strette, forse anche più bravo che in quelle larghe. Ma nelle gare è il contrario. E' una questione psicologica, la paura di sbagliare dove commettere errori è più facile. «Ho le delusioni negli Usa, a Campidoglio, nella prima manche, ero frenato. Poi arrivato decimo. In ogni caso piacciono le piste difficili, con ghiaccio vivo».

Dicono che i suoi idoli siano Tomba e Kosir. «Certo, li ammira, sono eccezionali, soprattutto Alberto che è inimitabile. Ma, se devo essere onesto il modello era Pirmin Zurbriggen, uno capace di essere il migliore in slalom come in discesa. Anch'io praticavo la libera, sino a due anni fa... Fisicamente mi sento forte, anche se ho avuto anche qualche acciugna che mi ha rallentato. Adesso sono così. Qualche sogno nel cassetto, ma lo tengo ben chiuso a chiave. Non voglio illudermi. Ora voglio soprattutto costante nei risultati, non diventare una meteora come è successo a qualcun altro. Poi, fra qualche tempo, ne parleremo».

Cristiano Chiavogato



Gli 007 al lavoro nel fondo

Obiettivo, scoprire la sciolina
che fa volare gli assi norvegesi

MILANO. A lanciare il grido d'allarme è Alessandro Vancini, del fondo maschile, «i norvegesi - dice - hanno trovato la sciolina eccezionale per le bagnate. Basta guardare i risultati delle gare di Obersdorf. Otto atleti fra i primi dieci in campo maschile, quattro ai primi posti in quello femminile. Andavano come setto in salita e in discesa. Per caso la storia si ripete in Coppa e ai Mondiali, è meglio stare a casa».

Da tempo si sapeva che la Norvegia è impegnata in una

approfondita ricerca dei cocktail chimici da spalmare sugli sci. Una sostanza di compromesso per trattenere quando si sale e scivola quando si scende. Evidentemente il lavoro svolto dall'Università di Oslo e da una ditta che produce la sciolina ha dato frutti notevoli.

Ora gli 007 fondo sono scatenati per cercare di scoprire cosa si tratta. Ma i norvegesi sorvegliano il loro materiale come si trattasse di un deposito aureo. Prossime gare in Russia il 4 e 5 gennaio. (c. ch.)

Fantino australiano

Cambie
cavallo
in corsa

MELBOURNE. Cominciare su un cavallo e finire in sella a un altro, non succede tutti i giorni, ci vuole un fantino particolare ispirazione. Che cosa ha fatto di Andrew Payne, 17 anni, australiano, un pretendente al Guinness dell'ippica? Vediamo. L'inesperto (così è definito dalle cronache) Payne aveva preso il via nell'handicap di Natale, in programma sulla pista Caulfield, alle redini di Hon Kwok Star e galoppava, ignaro di quanto per succedergli, a ridosso del gruppo. Ma che il destino srotola la sua trama. Un consiglio di Hon Kwok Star, di nome Cogitate, perde, non si come, l'equilibrio. Il suo jockey, Jason Patton, cognato del giovane Payne, ne risulta inevitabilmente disorientato. Kwok Star, i cui pensieri indirizzano esclusivamente al traguardo, subisce un violentissimo choc: lo scarto improvviso del quadrupede, inopportuno e distolto dal proprio lavoro, provoca lo sballancimento di Payne il quale è chiamato a scelta subitanea: o unirsi per terra al cognato o cercare la salvezza aggrappandosi a Cogitate. Opta per la seconda azione: e non solo ad afferrare il destriero ma, addirittura - inesperto ma acrobata - ce la fa a conquistare la sella. Applausi. Mentre il cognato geme ammassato e abbandonato sul terreno di gara, il rocambolesco Payne taglia uno storico traguardo. Non s'era mai vista, infatti, e forse si vedrà mai più sulla pista di Caulfield, una scena genere. «Non riesco a capire come ho potuto fare una cosa simile - ha raccontato Andrew, tra la meraviglia dei presenti e, supponiamo, degli stessi cavalli Hon Kwok Star e Cogitate - è stato tutto così rapido».

Ok, bravo, ma provarci ancora, Payne.

SPORT FANTASIA

■ **CALCIO, PUNTO A VENEZIA.** Il calciomercato non si ferma neppure sotto Natale. La Reggina ha ceduto al Venezia il centrocampista Pedone per 800 milioni. Il Castel di Sangro ha invece acquistato il mediano Russo dal Perugia.

■ **IL VOLLEGGIO.** Il presidente dell'Ecuador, Bucaram, si è al calcio. Vuole diventare presidente del Paese e si vuole regalare un fantastico tris d'assi: Batistuta, Caniggia e Valderrama. I quali vinceranno la Coppa Libertadores e la Coppa Intercontinentale.

■ **VALLEY BOY, ITALIA-IRAN.** In attesa di passare nelle mani di Velasco, il Nazionale femminile di Bosetti gioca domani a Netanya l'ultima partita del girone di ammissione alle finali europee: per qualificarsi serve una vittoria. In Al maschile, Lube Macerata-Gabeca Montichiari (ore 15, differita Rai 3, ore 17,30) e l'anticipo di domani della 1ª giornata di ritorno.

■ **HOCKEY, DUEGGIO.** Escono sotto l'albero. Il cda dell'Hockey Milano 24 ha licenziato il Tony Fiore e l'allenatore Rocco Rossi, sostituendoli rispettivamente Gianni Spoletti e Bob Manno.

■ **TENNIS, GRAF.** La tedesca Steffi Graf è rimasta in testa alla nuova classifica mondiale femminile di tennis, realizzata con il nuovo sistema di attribuzione dei punti. La Graf precede di 593 punti la Seles e di 1.000 la spagnola Sanchez. Seguono Martinez, Novotna, Hingis, Huber, Majoli, Davenport e Spirica.

■ **ANDREAS GOMAZ.** Che fu n° 4 al mondo nel '90, anno in cui vinse gli Open di Francia, tornerà a giocare per l'Ecuador nel match di Coppa Davis contro il Cile in programma dal 7 al 9 febbraio.

■ **I VINCITORI DELLA TRIS.** Nella Tris di Napoli (galoppo) del 24 dicembre, combinazione vincente 3-8-15. Ai 4443 vincitori L. 1.950.800. Ieri a Varese (galoppo), combinazione 12-9-14. Ai 6.156 vincitori spettano L. 1.046.100.

NOVITA'

Pat MAX

LA PASTA MILLEGIOCHI

Pronta fantasia
che scatena l'allegria...

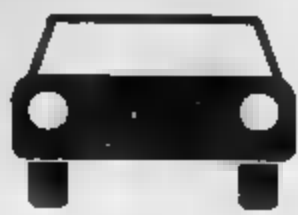
PAT MAX è la nuova pasta per modellare creata per dare nuove occasioni di gioco. Un prodotto che rivoluziona il mondo delle paste per modellare perché soffice, compatta, morbida, leggerissima e... che non si attacca. Grazie alle sue caratteristiche PAT MAX è semplice da modellare, insuperabile con stampini, facilissima da colorare. Oltre alla confezione basic, PAT MAX presenta sul mercato con tre confezioni gioco: ZODIACO, con la quale è possibile realizzare tutti i segni zodiacali, SPACE MACHINES, per costruire tante astronavi e SOUND, fornita di chip musicali per dare a simpatiche band.

FILA
PERO (MI)

Dal 2 gennaio 1997 iniziano le
vendite promozionali
per rinnovo locali.

EMPORIO ARMANI

Via Bruno Buozzi 5, Torino



PARTITA SEMPRE PIU' ACCESA

Si chiude un anno nero per l'industria dell'auto, almeno in Italia. In Europa la ripresa, pur cauta, c'è stata, da noi, per i noti motivi, dopo un'accesa iniziale positiva, la situazione si è via deteriorata e i conti sono in rosso. Il mercato non ha decollato, i risultati del 1992 rimangono un mito. Se si finirà ai livelli del '95 sarà già tanto. E il 1993 non era stato certo un anno-boom. Anzi.

«Manca una politica chiara nei confronti dell'auto», dicono all'Ania come all'Unrae. Su questo «non tutti d'accordo». Come sono d'accordo sul fatto che le farragini burocratiche e le assurdezze fiscali costituiscono un pesante fardello per il cittadino-automobilista il quale paga molto, moltissimo per servizi che ha e che ha in modo frammentario e lento.

Al riguardo tutti i governi mantengono una linea di comportamento incredibile. Ma se le Case estere possono ripartire le deficienze del Sistema Italia i propri Paesi, il made in Italy, pur con le progressive aperture internazionali, ha gli svantaggi di un mercato che rimane, pur sempre, il «zoccolo duro». La sfida è più difficile, come partecipare a un Gran Premio con una vettura dalle gomme sbagliate.

Con tutto ciò, non affiorano neppure l'ottimismo ne pessimismo. Anzi. La voglia di fare, e di fare bene, è sempre vivissima. L'industria italiana continua per la sua strada, imbocca vie nuove, cerca di aumentare efficienza e competitività. Dalla Fiat, che spinge sul pedale della globalizzazione, alla Ferrari, che trova nuovi sbocchi in Asia.

Anno nero, ma «solo» in termini di vendite. Perché la sfida tra i costruttori europei, costretti a giocare le loro carte in un mercato soprattutto di sostituzione, in cui si affacciano sempre nuovi partecipanti, è reso migliore le vendite. Siamo stati sommersi da una ventata di novità, con modelli in ogni categoria, più ricchi di comfort e di contenuti tecnologici, più ecologici e sicuri. E la scelta, per il cliente, è cresciuta a dismisura, investendo tutte le tipologie dell'auto.

Si va a passi rapidi verso un Duemila in cui l'automobile conserva il suo ruolo, sia sotto l'aspetto di strumento indispensabile di mobilità, sia sotto quello di prodotto chiave per l'economia. E nuovi Paesi puntano sulle 4 ruote. Da noi si discute ancora, ad esempio, sulla variante di valico, in America Latina come in Asia si varano piani di ampio respiro. Ma in Italia, si sa, è difficile alla politica pensare in grande. (ta, fa.)

Un anno difficile, tra dure sfide e tante novità importanti il 1996 minuto per minuto Modelli, avvenimenti e tendenze

E' già passato un anno. Il 1996, aperto all'insegna della festa per Bravo & Brava, Auto dell'Anno a raccogliere l'ideale testimone della Punta, è sul punto di finire. Scorrendo in film, quasi minuto per minuto, serve a capire come sia cambiato il panorama di un'industria in rapido e combattuto sviluppo malgrado tanti problemi. Vetture più e rispettose dell'ambiente sono arrivate sulla scena, mentre i consumatori sembrano premiare i modelli più ricchi di personalità e, insieme, differenti per caratteristiche dalla berlina tradizionale. Si spingono così l'irrefrenabile voglia e la conseguente crescita delle nicchie di mercato. Primo fra tutte station wagon, monovolume (sempre più compatti, economici e maneggevoli), sportive e fuoristrada.

Quasi immutata, invece, i problemi del Sistema Italia, che penalizzano l'utenza a 4 ruote: tassazione record, procedure farraginose e iperburocratiche, pesanti limitazioni nell'uso del mezzo privato e una rete stradale che ormai scoppia. Con inevitabili e evidenti pericoli. Ripercorriamo, dunque, l'anno che sta per lasciare.

Gennaio. Al Salone di Detroit si festeggiano i 100 anni dell'auto made in Usa: la General Motors annuncia che venderà l'elettrica EV1 e la Mercedes svela la fuoristrada AA-Vision. Partono le vendite della Lancia Y, a Siviglia Bravo & Brava vengono premiate come vettura dell'anno e in Italia è polemica sul blocco della circolazione nei centri urbani, che contrasta con le normative della Cee.

Febbraio. Si comincia a parlare del Brasile come centro di sfida per i big dell'auto. La Fiat dà gli ultimi tocchi alla Palio, la Gm espone le sue strategie basate sul «Corsa». Megane viene posta in vendita in Italia, mentre i giapponesi propongono i coupé compatibili: Honda Civic e Toyota Paseo. Il V8 Bmw approda dalla Serie 7. Volvo S/V40 passano dai saloni alla strada e Renault propone Spider, sportiva estrema.

Marzo. Raffica di novità a Ginevra: station wagon per le classi C/E di Mercedes; dall'Opel la concept car Maxx e il monovolume Sintra, prodotto in Usa per i tedeschi e per i marchi americani; il prototipo Fiat Zister. La Casa torinese annuncia che la Palio sarà costruita anche in Argentina e la Volkswagen che costruirà il Beetle, il «Maggiolino» del Duemila, a Puebla, in Messico. Si il sipario sulla Ferrari GTA, con trasmissione automatica, e sulla Scenic, monovolume compatto derivato dalla Megane. E ancora lo splendido coupé Jaguar e le proposte stilistiche di Sbarro (lissim), Giugiaro (Formula 4) e Bertone (Sialoni). Partono da noi le vendite di Saxo, Carisma e Carina TD.

Aprile. Lifting antirughe per Peugeot 105 e Renault Clio. In Brasile lancio della world car Palio, che la Fiat espone poi al Salone di Torino. Al Lingotto salgono in passerella la Mercedes SLK, la Lancia station wagon e coupé, la Maserati Quattroporte, una de-



cina di estrose proposte stilistiche su Bravo & Brava, la Stratus Cabrio. Le promesse motorizzazioni due litri benzina e 2.5 Turbodiesel per la Bmw Serie 5 e la sorprendente Serie 7 a gasolio. **Maggio.** Mentre il Diesel ricomincia a salire, arrivano i Renault Laguna station wagon e la differenza della Francia, in Italia la denominazione Nevada (scartata), il nuovo coupé Mitsubishi Eclipse, il pimpante Audi A8 con motore spoleitario di 2.8 litri e soprattutto la prima immagine della piccola A3, l'ammiraglia Legend e la MGF, che riaccende la passione per un marchio

prestigioso. Anteprima fotografica anche per la Fiat Marea, berlina e station wagon, pneumatico radiale compie i 60 anni. **Luglio.** La Peugeot amplia l'offerta di 306 con la Gti da 167 Cv e Marcel, 406 e la Ferrari consegna il primo 456 GTA automatico fideate per Usa e Giappone, la Mazda importa in Europa il monovolume MPV. All'Est, la Skoda volta pagina e, nel segno Volkswagen, propone un'emulazione della piccola A3, l'ammiraglia Legend e la MGF, che riaccende la passione per un marchio

prime immagini della futura 550 Maranello, che poche settimane dopo formerà molti cuori alla prima uscita ufficiale al Nuerburgring. Lancia festeggia i suoi primi novant'anni. **Luglio.** Nuovo motore a cambio automatico sulla Twingo, partono le consegne della Maserati Quattroporte. L'Audi svela con successo la A3. A Parma, prima di contatto su strada di Marea berlina e Marea Weekend: il giudizio è estremamente positivo. Le creazioni di Pininfarina vengono esposte al Museo d'arte di Seul quando arriva in Italia il nuovo coupé della coreana Hyundai.



Due modelli lanciati 1996: la Ferrari 550 (a lato) e la Fiat Marea

In grande crescita le «nicchie» di mercato Spiccano monovolume e coupé-cabriolet

dal. Via anche ai fuoristrada Toyota Land Cruiser 90. Mercedes sceglie Firenze come cornice per la prima mondiale della SLK: il tettuccio che sale e scende fa scalpore. **Agosto.** Sempre meno gli italiani che partono per le vacanze. In Giappone la Mitsubishi presenta Challenger, una specie di Super Pajero che innova i fuoristrada. Ma è ancora il mito Porsche a far sognare: primi contatti «ravvicinati» con la bellissima Boxster, antagonista naturale di Mercedes SLK e Bmw Z3. Curiosità per la Cinquecento Soleil, con tettuccio apribile. Purtroppo, allarga la forbice negativa che allontana i risultati di vendite italiani dagli altri mercati europei.

Settembre. Alla vigilia del Salone di Parigi, la Fiat presenta il Lingotto la nuova Multipla, che sarà posta in commercio fra due anni: un monovolume compatto e innovatore con 6 posti in meno di 4 metri. Per la Volkswagen un lancio importante, quello della Passat, che riprende temi caratteristici della blasonata Audi. Pure Mercedes scende in campo tra i monovolume: la corposa Classe V (come versatilità), definita con malizia (rivale) n. 1 della Bmw, Pischetsrieder, il più visto, che abbia mai visto. Il Diesel sovralimentato Turbotronic della Vm approda nel cofano del fuoristrada Opel Frontera le, intanto, test in America del minivan Sintra, il primo con il marchio della Casa tedesca, la Volvo manda per il mondo le prime foto del coupé C70. La Ford fa scalpore con la mini Ka. Cadono i veli sul maxi-Espace Renault di quarta generazione, sulle Peugeot 406 station wagon e coupé (elegante creazione di Pininfarina, che ne curerà anche la produzione nei suoi impianti). Le Fiat mettono Turbodiesel a cambio automatico, la Citroën Saxo il motore 16 valvole. Dalla Toyota il monovolume Picnic.

Ottobre. A Parigi l'Alfa Romeo fa centro col prototipo Nuvola. Bmw completa l'offerta Z3 col 6 cilindri 2.8 litri da 192 Cv e annuncia un accordo con la Chrysler per produrre motori in Brasile. Al Salone di Birmingham si parla di Mini: diventa marchio separato del Gruppo Rover. In Italia ecco la bella Opel Vectra

station wagon e la Chrysler Voyager due litri motore su misura per il mercato.

Novembre. In vendita la Fiat serie più veloce costruita, il Coupé Turbo da 220 Cv, mentre la Jeep Wrangler con i ritrovati fari tondi riaccende un mito mai sopito. La nuova Renault Safrane, efficace ma anonima, riprova a infastidire le ammiraglie tedesche, mentre un glorioso nome britannico, la Lotus, passa dalle mani di Artieri (Bugatti) a quelle della Casa malese Proton. In strada i confermano i eccellenti dati di Peugeot 406 station wagon incredibilmente allungata. E in Usa nasce la polemica sulla pericolosità degli airbag. Si parla di un rilancio del marchio Lamborghini non management italiano.

Dicembre. La Mitsubishi fa debuttare il nuovo coupé L200 tuttomuscoli, la Mercedes illustra i coupé CLK, l'Alfa sostituisce i boxer delle 145 e 146 con i 4 cilindri twin spark e propone sul coupé GTV il tre litri V6 più potente del mondo. L'intermontabile Panda si rilancia gamma più snella e una formula-prezzo allettante. La Renault Scenic viene eletta Auto dell'Anno '97: la Casa parigina si diverte a provocare gli americani, presentando a Las Vegas l'Espace del Duemila.

Dicembre. Tanta animazione e molto rumore al Motor Show di Bologna, la cui unica vera novità è costituita dalla Volvo S70/V70, concreta evoluzione delle S60. La Mercedes fa vedere, alla lontana, la nuova Classe A, monovolume compatta grande quanto una Twingo ma che costerà il doppio, mentre la coreana Kia presenta i fuoristrada Sportage (costruiti in Germania dalla Karman) con Turbodiesel o cambio automatico. La Fiat inaugura lo stabilimento di Cordoba (Argentina) per ampliare la produzione delle sue world car Palio e Siena. Si comincia a parlare concretamente di revisioni a tappeto anche in Italia e, mentre per il mercato c'è il sipario su un altro anno dimenticabile, è istituzionalizzato l'aumento di prezzo della benzina verde, stabilito nel '95 «provvisoriamente» per finanziare l'operazione militare in Bosnia. Buon 1997.

Giulio Mangano

Tra tecnica e tecnologia Vetture più ricche ed elettroniche

Le auto sono tutte uguali? Assolutamente no, specie se parliamo degli ultimi modelli: la tecnica costruttiva è in continuo miglioramento per ecologia e comfort. Come si è visto anche in questo 1996. Diesel. C'è la piccola rivoluzione atto l'entrata in produzione del motore a iniezione diretta nei cilindri (cioè senza precamera). La differenza rispetto ai Diesel camion e a quelli per auto dello stesso tipo è la messa a punto di pompe di iniezione ad altissima pressione che funzionano a 1000 bar (contro i 400 del vecchio tipo) e con regolazione elettronica. Questi propulsori hanno un consumo ancora più ridotto, fanno meno rumore e offrono migliori prestazioni. E' una via seguita dall'Audi e dall'Opel fin primo piano con l'Ecotec a 4 valvole per cilindri ma presto vedremo le soluzioni Fiat e Mercedes.

Elettronica. Un'auto moderna di classe media ha un'elettronica di bordo da fare invidia a un aereo. Man mano la vedremo estendersi ai modelli di categorie sempre più raffinate: avventurosi per il conduttore o l'Abis. L'elettronica migliora le funzioni della telematica, della sicurezza e delle comunicazioni. Tra le applicazioni in arrivo c'è il controllo totale della trazione, in modo da impedire che il guidatore compia manovre che lo mettano in condizioni di pericolo, durante la fase di accelerazione, la frenata. Tra i sistemi più raffinati possiamo citare i comandi vocali che semplificano la guida e una serie di dispositivi come quelli mostrati dalla Delphi durante «l'automobilità» al Lingotto: veicolo opportunamente attrezzato era in grado di riconoscere i comandi dati a voce e di «sentire» la presenza di ostacoli vicini e di «vedere» quelli più lontani con sensori passivi a raggi infrarossi. Le informazioni più importanti erano proiettate sul parabrezza: impossibile non vederle.

Airbag. Il pallone che si gonfia davanti al guidatore e

passaggero in caso di urto è ormai cosa del passato: molte auto hanno già gli airbag laterali, si annunciano sistemi più perfezionati che proteggono l'intera zona passeggeri. E non basta: il sistema di attivazione diventa selettivo in modo da far gonfiare solo gli airbag necessari a fronteggiare l'urto. **Navigatori.** E' stato l'anno del boom per i dispositivi elettronici che consentono il guidatore di destinazione senza problemi grazie a indicazioni visive e acustiche. Prodotti varie ditte (Bosch, Magneti Marelli, Philips), manderanno in pensione le vecchie carte geografiche. L'evoluzione tecnica nel campo dell'elettronica è così rapida che dalla prima fase (quella con l'impianto di bordo dotato di ricevitore satellitare Gps per fare il punto e di lettore di CD per avere le mappe) si è già passati alla seconda. Non è più necessario il disco «stradale» (oltretutto soggetto a rapido invecchiamento se cambiano i sensi unici): l'impianto si collega via telefono a un centrale che solo dà le indicazioni standard ma anche quelle relative al traffico.

Veicoli elettrici. E' una storia curiosa: lo Stato della California li aveva resi obbligatori a partire dal 1990. Poi, sotto la pressione dell'industria Usa che non ha trovato ancora una batteria dalle prestazioni soddisfacenti, la normativa è stata rinviata. Tuttavia, molte Case americane, in primis la Gm con la Saturn, hanno cominciato a offrire modelli «tali tipo». Fiat, Peugeot e Citroën lo fanno da tempo in Europa con il criterio uguale a quello americano: non più vendita ma affitto. Questo consentirà ai costruttori di capire dei clienti a eventuali problemi e ai clienti di non pagare il 50% in più per auto elettriche di prestazioni inferiori a quelle a benzina. Almeno per ora.

Gianni Rogliatti

ANTEPRIMA



Seat, a Ginevra arriva l'Arosa

MADRID. Il mondo delle automobili di piccole dimensioni si arricchisce di mese in mese: nuovi modelli nel segno di tendenze che accomuna i costruttori europei, specialisti a meno settore. Adesso è la volta della Seat. La società spagnola, che fa parte del Gruppo Volkswagen, ha annunciato in questi giorni il lancio, in marzo in occasione del Salone di Ginevra, della Arosa (nella foto). Si tratta di una compatta le lunghezze (3,50) a tre porte e a trazione anteriore che è posta in vendita nel Paese nella prossima primavera. Progettata per rispettare la più severa norma in fatto di sicurezza attiva e passiva, la Arosa, che disporrà di due motorizzazioni a benzina di cilindrata medio-inferiore (1000 e 1400 cc), ha la serie le barre anti-intrusione e, gli optional, l'impianto Abs e il doppio airbag. La Seat ha anche ufficializzato la nomina a presidente di Pierre-Alain De Smed, 44 anni, belga, ex responsabile della Volkswagen del Brasile. De Smed, che ha sempre lavorato nel gruppo tedesco, sostituisce J. Lorenz.

IL FATTO

DUE MONDI INSIEME

TORINO. Tra le star di Hollywood, l'auto è stata sovente protagonista di Oscar. Dedicata ai celebri film film non ricorda Gassman nel «Sorpasso», l'anno immortale, raccontata, esaltata. Al mito non s'è sottratta la letteratura, che ha attinto ai più disparati modelli di vettura per avventure e romanzi raffinati (ad esempio l'ultimo best-seller di Alberto Bevilacqua: «Anima Amante», ambientato quasi interamente in una Y10).

Ma l'automobile-star vive da protagonista anche in un'altra dimensione, forse nota meno inebriante: è una stella in filigrana. I francobolli di tutto il mondo ne hanno scanditi la storia e la tecnica, fin dagli anni. L'hanno dipinta, studiata e raccontata. L'Unrae, l'associazione che riunisce tutti i costruttori esteri presenti in Italia, ha ora raggruppato questo capitale, presentando il primo catalogo

Ecco il primo libro-catalogo che raccoglie una tematica piena di fascino

Quelle piccole rimbombanti finestre I francobolli raccontano la storia dell'auto

mondiale dei francobolli sulle quattro ruote. Una vera chicca, curata con la consulenza di Giuseppe Gabriele, per la platea dei filatelici e dei fans dei motori.

«L'auto nel francobollo», questo il titolo emblematico, non è un'esibizione fino a se stessa. L'Unrae come sottolinea nella prefazione il presidente Walter Walcher, ha inteso rendere un omaggio all'automobile perché è stata uno dei primissimi prodotti, se non il primo in assoluto, raffigurato in filigrana. L'opera diventa così una sintesi efficace dei 100 anni della motorizzazione. Il primo esemplare conosciuto risale al 1901 e rappresenta un'autovettura (non facile da identificare) esposta alla mostra di Buffalo, negli Usa.

I numeri sono curiosi. I bolli pubblicati (tutti a colori, in 248 eleganti pagine) sono complessivamente 3400, emessi da 222 Stati o loro dipendenze negli ultimi 96 anni; coinvolgono addi-



Sopra, il primo francobollo che reca l'immagine di un'auto: fu emesso dalla Poste Usa nel 1901. A lato, esemplare italiano che ricorda l'Italia (1989)

ristura 335 marche diverse, dalle più antiche a quelle coreane del Nord, della Malaysia e Paesi dell'Europa orientale. La raccolta non si è ovviamente rivelata agevole. L'Unrae ha attinto il catalogo «Yvert & Teller», oltre che a numerose collezioni private. Un lavoro certamente 3400, emessi da 222 Stati o loro dipendenze negli ultimi 96 anni; coinvolgono addi-

l'emissione, sono poi stati trovati: ne sono 342, di cui si sono perse le tracce. Inoltre, volutamente ignorati quelli che rappresentano veicoli da guerra (ad eccezione di quelli in dotazione all'Onu).

Capitoli specifici riguardano le funzioni dei mezzi di trasporto, ad esempio i servizi sanitari, il trasporto di alimenti

per le popolazioni bisognose, i mezzi antincendio; poi quelli dei servizi postali che hanno la prerogativa di sottolineare l'importanza dell'auto anche come strumento di comunicazione. Nella sezione italiana spicca la Ferrari Testarossa, simbolo della nostra industria. Un'appendice conclusiva è degna d'attenzione: riproduce infatti i francobolli emessi in numerosi Stati per propagandare la prevenzione e la sicurezza stradale. L'ultima pagina dell'imponente e curiosa raccolta presenta un foglietto con annulli filatelici di Bergisch Gladbach datato 2.9.96: venne emesso in occasione della presentazione alla stampa del nuovo Boxter Porsche: un pezzo da collezione. Tutto da gustare «L'Auto nel francobollo», con le sue serie e le incredibili varietà filigrane per intenditori.

Piero Bianchi

BABBO STIEVANI

regala... prezzi pazzi

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE SHOW VIEW

AKAI MOD. VSG 245
L. 390.000

IMPIANTO HI-FI
CON 3 CD
54 WATT

AKAI
MOD. TX 310
L. 499.000

VNEOREGISTRATORE
2 TESTINE

SHARP MOD. VCM 1011M
L. 449.000

TELECAMERA
VHS "C" COMPATTA

JVC MOD. GRAX 210
L. 1.089.000

FORNETTO PIZZA
"DA GENNARO"

ARIETE
MOD. 900
L. 175.000

RADIOREGISTRATORE
PILE/RETE

KAYA
MOD. K 12
L. 29.000

RADIOREGISTRATORE
CON COMPACT DISC

AKAI MOD. AJ 305 CD
L. 169.000

FERRO DA STIRO A VAPORE
INOX - 1400 WATT

ROWENTA
MOD. DE 303
L. 89.000

TELEFONO CELLULARE GSM

OMNITEL
MOD. NEC G8
CON ATTIVAZIONE
E SIMCARD
L. 490.000

FORNO A MICROONDE
16 LITRI - 700 WATT

SHARP
MOD. R2V18W
L. 179.000

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE CON TELECOMANDO

PORTLAND
MOD. PVC R 2001
L. 289.000

TV COLOR
14 POLLICI
CON TELECOMANDO

NORDMENDE
MOD. GALAXY 36XP
L. 269.000

LAVATRICE
400 GIRI
CON TERMOSTATO

CASTOR
MOD. CC 420
L. 390.000

TV COLOR
20 POLLICI - BIAUDIO
CON TELECOMANDO

DAEWOO
MOD. DMQ 20 C1
L. 379.000

SCONTI FOLLI!

PREZZI PAZZI!

su tutte
le migliori
marche

AEG • AIWA • AKAI • ARIETE • ARISTON • BOSE • BRAUN
BRIONVEGA • CANDY • CASTOR • DAEWOO • DE LONGHI
ELECTROLUX • FAEMA • GIRM • GRUNDIG • IMETEC
INDESIT • JBL • JVC • KELVINATOR • KENWOOD
MAJESTIC • MARANTZ • NOKIA • NORDMENDE • OLYMPUS
PANASONIC • PHILIPS • PIONEER • REX • ROWENTA
SAECO • SAECO • SHARP • SONY • TECHNICS • TEFAL
TELEFUNKEN • TERMOZETA • WIRLPOOL • ZANUSSI • ZEROWATT

**PAGAMENTI RATEALI A PARTIRE DA
30.000 LIRE AL MESE**

Sito Internet STIEVANI : www.stievani.it

QUEST'ANNO IL PIÙ
BEL REGALO DI
NATALE VE LO FA
BABBO STIEVANI
CON QUESTI PREZZI

STIEVANI
IL COLOSSO
DELL'ELETTRODOMESTICA

TORINO

Largo Giachino, 93

AOSTA

Quart - Strada Statale, 26

BIELLA

Gaglianico

Via Cavour ang. via Roma

CUNEO

Via Meucci, 17

Le previsioni indicano un crollo della temperatura con picchi fino a 10 gradi sotto zero

Allarme, un'ondata di gelo dal Nord

La polizia stradale in stato di all'erta
«Grave rischio di ghiaccio sulle strade»

Sulle strade del rientro dal lun-
gheggione delle vacanze, fine
anno, gli automobilisti dovranno
affrontare un pericolo in più:
il ghiaccio. Un ostacolo impre-
vedibile, un pericolo che si pre-
senta per un breve periodo, ma
che può essere evitato. La po-
lizia stradale, in questi giorni,
quasi tutti i giorni di Natale,
la minima e la massima, così
come la vigilia, sono destinate
nel giro delle prossime 24-48 ore
a cedere il passo ad un clima de-
cisamente più rigido e invernale.
Scontata, quindi, la forma-
zione sull'asfalto di pericolosissi-
me lastre di ghiaccio, specie
durante le ore notturne.

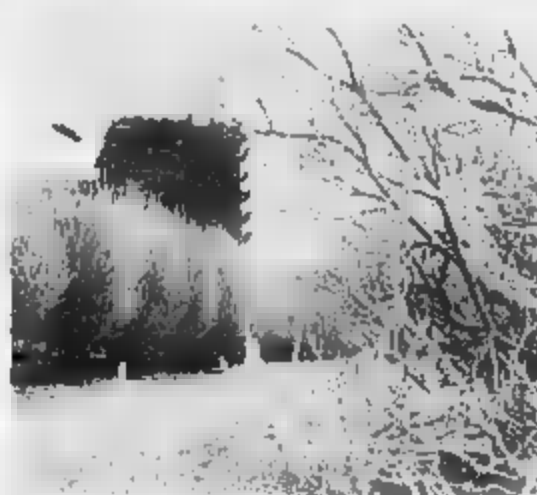
Le forze dell'ordine, già
state messe in allarme per il
pericolo di incidenti stradali, il
mattino di Natale la Polizia
stradale ha ricevuto dalla Pre-
fettura un fax in cui si consiglia:
«Massima attenzione al traffico
sulle strade di maggior scorri-
mento, a causa di un imminente
crollo delle temperature».

Le prime avvisaglie di questo
brusco cambiamento già ci sono
state. Alle 18 di ieri la tempe-
ratura minima registrata all'uffi-
cio meteo dell'aeroporto di Ca-
selle è di appena due gradi.
Appena quattro punti in più, in-
vece, la massima. Durante la
notte la colonnina di mercurio è
scesa ancora di più, fino a affi-
carsi a tre gradi sotto zero. Ma
non è finita qui. Secondo gli
esperti l'abbassamento della
temperatura dovrebbe variare
ulteriormente: dai 15 ai 18 gradi
rispetto alle medie regi-
strate qualche giorno fa.

Sono, dunque, in arrivo tem-
perature da freddo polare, con
minime quasi al record che
scenderanno a 10 gradi sotto ze-
ro e forse anche di più.

Previsioni azzardate? «Niente
affatto». Al centro studi regiona-
le sulla radiopropagazione di
Montalenghe il professor Gio-
vanni Ferraro parla di «crollo
della temperatura media». E spie-
ga: «15-18 gradi in meno, una
previsione per i momenti
più gelidi. Tutto però può anco-
ra essere influenzato dall'arrivo
di correnti calde dal Sud». Per
il momento spira soltanto dal
vento freddo proveniente dal

NEI GIORNI DEI RECORD	
26/12/1946	-13,1
21/12/1947	-9,7
28/12/1948	-7,4
16/12/1949	-7,0
21/12/1970	-7,1
3/12/1973	-7,7
25/12/1986	-8
31/12/1989	-9,8
20/12/1995	-8,8
29/12/1992	-7,3



Il parco
del Valentino
nell'inverno
dal 1986
quando
il termometro
scende
a 8 gradi

Nord-Est, da Lituania e Siberia.
All'ufficio meteo dell'aeroporto di
Caselle gli esperti conferma-
no che l'ondata di freddo gelido
è già arrivata. «Il cielo si è libe-
rato dalle nubi - spiegano - e il
Nord Italia non ha più protezio-
ni. L'irrigidimento della tempe-
ratura è un fatto scontato sebbene,
per il momento, non sia
ancora in grado di prevedere
di quanto scenderà. L'arrivo
di freddo allontanerà, almeno
temporaneamente, il rischio di
forti nevicate. Invece, la
nuvolosità intensa e il nimo

sbozzo di temperatura hanno
portato la neve in molte locali-
tà della provincia, al di sopra dei
400 metri di quota. Inevitabili i
disagi alla circolazione. Le diffi-
coltà maggiori si sono dovute
registrare sull'autostrada A32
per Frejus. In mattinata man-
terose squadre di vigili del fuo-
co e alcune pattuglie della Poli-
zia stradale sono dovute inter-
venire per tamponamenti e inci-
denti provocati dal fondo stra-
diale sdrucciolevole. Per fortuna
non ci sono stati feriti gravi e
tutto si è risolto nel giro di no-

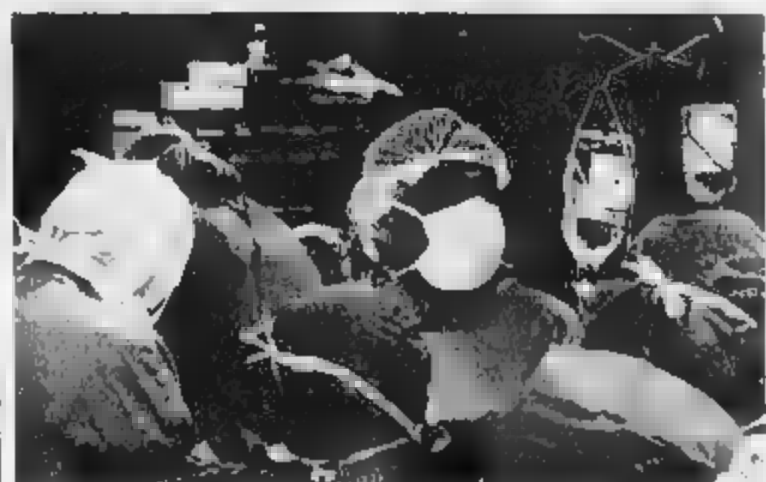
che ore. Nel pomeriggio la neve
si è trasformata in pioggia e le
carreggiate si sono ripulite.
«A oggi che il rischio aumenta».

Lodovico Poletto

ALTRO SERVIZIO
LA RUBRICA «WEEKEND SULLA NEVE»
A PAGINA 38

IN PRIMO PIANO

Due trapianti la notte di Natale



La notte di Natale passata a lottare con la morte in camera opera-
toria, alle Molinette, per consentire a due malati di sperare ancora.
L'occasione due trapianti, di cuore e di fegato, che hanno impegnato
allo stremo gli staff diretti dal cardiocirurgo Michele Di Summa e
dal chirurgo epatico Mauro Salizzoni. C'erano da raccogliere i doni di
una donna, che se ne è andata lasciando al mondo l'esempio di un ge-
sto di generosità. Il giorno prima i chirurghi avevano già effettuato
altri due interventi su cuore e fegato. Non è andata sempre bene:
una ragazza di 28 anni, afflitta da miocardiopatia dilatativa, ha retto
solo poche ore con il suo cuore nuovo. Se ne è andata mentre il Nata-
le finiva, fra la disperazione dei famigliari ed il dolore dell'equipe che
aveva provato a farla rinascere.

di C. Cotti A PAG. 36

EPIDEMIA PRIMA NOTTE DI STAGIONE

NATALE con la febbre.
Sotto l'albero, il termome-
tro. L'influenza que-
st'anno miete vittime e raffica:
«Non il solito boom di stagione
confermano alla centrale
«5747» della guardia medica,
ma una vera e propria epidemia
di temperatura alta e problemi
gastrointestinali».

Soltanto ieri, dalle 8 alle 18, i
dottori del «5747» hanno effe-
tuato un'ottantina di visite do-
mestiche, che rappresentano
soltanto un quarto di tutte le ri-
chieste di consulto ricevute in
giornata. L'allarme è scoppia-
to l'antivigilia di Natale e da al-
lora è stato un continuo: i cen-
trali sono andati in tilt mar-
tedì e i telefoni del pronto in-
tervento continuano a essere
roventi come non accadeva da
anni.

«Nelle ultime ore è stato ad-
dirittura necessario aumentare
il numero di medici in servizio,
e al nostro centralino si è tocca-
to più volte il tetto delle
chiamate di fila, e tempi
attesa alla cornetta che arriva-
vano anche a 25 minuti». Idem

Guardia medica in tilt è arrivata l'influenza

LE QUATTRO REGOLE ANTIVIRUS

- 1 Quest'anno l'influenza aggredisce subito con febbre alta e dolori forti: ai primi sintomi e problemi gastrointestinali cominciare subito la terapia antipiretica
- 2 La febbre può durare tre-quattro giorni senza miglioramenti: raffreddare spesso la fronte del malato con borsa d'acqua fredda e ghiaccio
- 3 La febbre persistente provoca rapida disidratazione: bere molta acqua, non ghiacciata, per riequilibrare i liquidi persi
- 4 La frutta contenente vitamina C (es.: arancia) aiuta la guarigione

per il pronto soccorso degli
ospedali: negli ultimi giorni si è
registrato un aumento netto dei
passaggi per consulto. «Bambini
o anziani, come sempre, sono i
più a rischio», ricorda il dottor
Redigo, del 118. «I bambini
perché sotto i quattro anni le
difese immunitarie sono mini-
me, gli anziani corrono

il pericolo delle complicanze»,
aggiungono i professori Dario
Pavesio e Valerio Gai, primari
al Regina Margherita e alla Mo-
linette.
Non ha ancora un nome, que-
st'anno, l'influenza. Dopo la
«china» e l'«asiatica», il virus
edizione '96/97 resta da batte-
zzare perché ha appena fatto

La centrale
operativa
del «5747»
dove la
Guardia
medica
ha i telefoni
roventi
per le chiama-
te di persone
ammalate



la sua comparsa. Ma che sinto-
mi ha? «Si manifesta subito
con febbre altissima, vomito o
diarrea - spiegano alla guardia
medica - Per qualche giorno il
termometro oscilla fra i 39 e i
40 gradi e mezzo, e in molti casi
neppure la terapia antipiretica
sembra migliorare la situazione
generale. Ed è ciò che preoccupa
di più, che scatena la corsa
al consulto e all'ospedale, a
qualsiasi ora del giorno e della
notte.
Muscoli a pezzi, ossa rotte,
testa pesante e raffreddore di

che un contagio di questa
portata non capitava da anni:
nel '94 il virus «grazie» almeno
le feste natalizie per scoppiare
a febbraio dell'anno nuovo, a
bisogna tornare indietro ai
giorni a cavallo fra il '93 e il '94
per ricordare scambi di doni
all'albero e cenoni di San
Silvestro rovinati dal febbrone.
Ma anche all'epoca, comu-
que, condividevano i medici i
sintomi e i diagnosi furono deci-
samente più clementi».

Marco Accossato

CONTROLLI

Macellerie

Trenta sono
irregolari

Più di trenta le macellerie tori-
nesi fatte controllare dal procu-
ratore aggiunto Raffaele Guar-
nello e nessuna è stata trovata
in regola dai militari che hanno
eseguito le ispezioni. Nei casi
più gravi sono state scoperte
carni di provenienza sospetta.

G. Favro A PAG. 37

LUCI ROSSE

Nonnina

Gestiva
la casa chiusa

Prima erano stati arrestati la fi-
glia e il genero nell'alloggio «a
luci rosse» e ora è toccato a lei,
«nonna Teresa» di 70 anni, che
era messa al timone della ge-
stione familiare della «casa
chiusa». Ha evitato il carcere so-
lo per le precarie condizioni
di salute.

I. Scabro A PAG. 38

BLITZ

L'assessore

Visita
via Chiabrera

Blitz dell'assessore regionale
alla Sanità, Antonio D'Ambro-
sio, la vigilia di Natale nel po-
liambulatorio di via Chiabrera
34: voleva verificare «se dalle
notizie diffuse da La Stampa
sulle procedure di prenotazione
si possono ipotizzare irregola-
rità».

M. Trapano A PAG. 38

ANZIANI SOLI

Tanti amici

Donare 2261
«Tredicesime»

In poco più di 50 giorni i lettori
di Specchio dei tempi hanno
versato un miliardo e 355 mi-
lioni per offrire a Natale la
«Tredicesima dell'amicizia»
agli anziani soli ed in difficoltà.
Si sono così potuti distribuire
2261 assegni (600 mila lire), se-
gno di tanta amicizia.

A PAG. 39

PERSONAGGIO

CANTANTE DI SUCCESSO

«Cesarina Picchetto... Cesarina Pic-
chetto... Come si fa a mettere sul
cartellone di un cabaret un nome al-
l'italiana, sbottò nella primavera del
1932 il direttore del tabarin parigi-
no «La Vache Enragée». Eppure,
poco internazionale si trasformò in
amuleto per la ragazza
che la portava: quella, infatti, fu
la stagione che consacrò il successo
senza confini di Rina Ketty (ver-
sione artistica-ridotta di Cesarina Pic-
chetto), la regina del cabaret nata a
Torino nel 1911 e tre giorni
fa, all'età di 85 anni e in totale sol-
itudine, all'ospedale di Cannes.
L'annuncio della scomparsa
grande cantante - che in trent'anni
carriera collezionò due di-
schetti d'oro grazie a successi
«J'attendrai» - è arrivato soltanto
ieri, attraverso i notiziari tv, ai po-
chi parenti torinesi: cognati e nipoti
che di cognome fanno Picchetto, e
abitano ancora in corso Cadore. In
quella stessa casa che la giovanissi-
ma Cesarina abbandonò a soli 11
anni, nel 1922, per cercare fortuna a

Emigrò giovanissima da Torino a Parigi dove ebbe fortuna. Così la ricordano i familiari

Era la regina del cabaret negli Anni 30

Rina Ketty, al secolo Cesarina Picchetto, è morta sola a Cannes

Aveva 85 anni
Nella sua lunga
carriera ha
collezionato
due dischi d'oro
grazie a successi
come «J'attendrai»



Rina Ketty, la cabarettista torinese, in un'immagine
(sopra) tra i ricordi della nipotina Giuseppina
Picchetto (a sinistra nella foto qui a fianco
il parente, Ida Rose Picchetto)

Parigi. «Amadeo mi raccontava
spesso di quella mattina in cui papà
e mamma si accorsero che la sua so-
rellina era sparita» racconta com-
pagnata Ida Picchetto, 79
anni e ormai vedova da vent'anni,
avanti alla scatola di latta in cui sono
custodite le vecchie fotografie della
regina del cabaret.

Terza, nel piccolo appartamento di
Cadore si è rivissuta come un
film la favola della bella torinese
emigrata Oltreoceano per di-
cantante. «Mia cognata si fece no-
tare per le sue doti canore già ai tempi
in cui frequentava l'istituto «Alfieri
Carrà» di via Aibertina. Era
brava anche come dattilografa,
ma come cantante era insuperabile»
racconta Ida. Nell'estate del '22 Ri-
na ricevette la lettera che
cambiò la sua vita. «Mi scriveva
che le idee di Parigi che la invita-
vano a trascorrere un breve soggiorno
da loro. La ragazza non se lo fece
ripetere due volte, la Francia era il
suo sogno. E così partì subito, la
mattina seguente, con una piccola

valigia in stoffa. Arrivata nella ca-
pitale, informò subito le zie che quella
sarebbe diventata la sua. Per
cerò un impiego come
dattilografa, ma la sua carriera con
la macchina per scrivere durò poco.
Di lì a pochi mesi, infatti, alcuni
amici di famiglia le presentarono il

direttore del «La Vache En-
ragée» il quale, stupito dalla fres-
chezza della voce, la ragazzina,
la scritturò immediatamente. Ma la
grande occasione per Rina fu quella
di sostituire la stella del claque
Gilles quando si ammalò d'influen-
za. Su quel palcoscenico Ketty di-
ventò un'autentica star. Stella che
non perse di popolarità neppure du-
rante la seconda guerra mondiale, a
cabaret rigorosamente chiusi: la sua
voce, infatti, era la più diffusa dalle
radio. Negli Anni Cinquanta, ormai
diva internazionale, non aveva an-
cora dimenticato il fascino della sua

Torino: «Quando, la sera tornando a
casa vedo la Senna - dichiarò a
giornalista del Corriere della
- non posso non pensare al vecchio,
cero Po della mia infanzia. E soepi-
».

Torino: «Quando, la sera tornando a
casa vedo la Senna - dichiarò a
giornalista del Corriere della
- non posso non pensare al vecchio,
cero Po della mia infanzia. E soepi-
».

Enrieta Miuoli

Il presidente dell'Ac Revisione biennale onerosa per gli automobilisti

Il presidente dell'Ac, Emilio
Christillin, ritiene che l'obbligo
alla revisione biennale prevista
a partire dal '97, pur essendo un
fatto positivo «rappresenti il
principale onere per gli automo-
bilisti saranno sottoposti in fu-
turo». Un onere in termini di
tempo e di costi: «Ecco perché è
necessario dare al servizio la
massima trasparenza».
Intenti la certezza della loro tut-
ela. Emilio Christillin ha poi ag-
giunto che «l'Ac chiede siano
poste anche in Italia le condizio-
ni affinché altri soggetti possano
investire nelle revisioni». Oggi,
infatti, la nostra legislazione
prevede che soltanto chi possie-
de ben quattro specializzazioni
di carrozzeria, elettrauto, pneu-
matici e autotecnica possa chie-
dere di aprire un centro di revi-
sioni. «Caratteristiche sono in-
adeguati visto che il centro è
affidato a personale che ha
competenze tecniche opportu-
namente certificate».

Un intervento (al fegato) è riuscito, mentre il nuovo cuore di una ragazza non ce l'ha fatta

Lotta per la vita nella notte di Natale

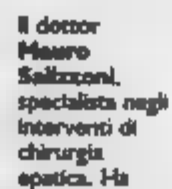
Alle Molinette due trapianti in poche ore

La notte di Natale passata a lottare con la morte. Due persone, due équipe chirurgiche al completo, hanno trascorso gran parte della vigilia e della giornata di Natale in camera operatoria. Alle Molinette, per consentire a quattro malati di sperare, di provare a vivere ancora. L'occasione quattro trapianti, due di cuore e due di fegato, che hanno impegnato gli staff cardiocirchurgico Michele Di Summa e dal chirurgo epatologo Mauro Salizzoni. C'erano da raccogliere i doni di due donne, che sono andate lasciando al mondo l'esempio di un'opera di generosità. Quattro organi, altrettante speranze. Non è andata sempre bene: una ragazza di 27 anni afflitta da miocardipatia dilatativa, ha retto solo poche ore con il nuovo, un fegato troppo minato non ha resistito all'operazione. Se ne è andata mentre il Natale finiva, fra la disperazione dei familiari, ed il dolore dell'équipe che aveva provato a farla.

Il primo allarme il 23 sera quando a Novara viene dichiarata la morte cerebrale di una donna, vittima di un incidente stradale. Mentre scorre il periodo di osservazione, dalla Molinette si muovono le équipe degli espiantatori. Gli organi vengono trasferiti a Torino nella notte ed al primo ed al terzo piano del grande ospedale, chirurghi, stru-



Michele Di Summa, specialista nei trapianti di cuore. Ha tentato di salvare una ragazza di 27 anni



Il dottor Mauro Salizzoni, specialista negli interventi di chirurgia epatica. Ha trapiantato il fegato a un impiegato



A destra Angela Faure Gallo, 28 anni, la donatrice e il marito Aristide. A sinistra il fratello della ragazza

A donare gli organi una giovane di Settimo

da un aneurisma alla carotide

mentisti, anestesisti ed infermieri si infilano i guanti e cominciano gli interventi. Due uomini mezza età. Di 44 anni, padre di due bambini, c'è il più tradizionale dei viaggi della speranza. Racconta la moglie: «Viviamo a Foggia, lì non c'era speranza di fare un trapianto. Mio marito è in lista d'attesa a Torino dal 19 giugno. Più di sei mesi trascorsi in una camera d'albergo, in attesa di una telefonata che è arrivata proprio il giorno prima di Natale. Quasi un miracolo. Il 24 pomeriggio, mentre gli ultimi due trapianti migliorano a vista d'occhio e vengono stubati, arriva un preallarme. Una tele-

fonata dal centro di immunologia e genetica del prof. Curtoni informa le équipe che fra poche ore «sarà disponibile un altro donatore». E' una ragazza di Settimo, Angela Faure Gallo, 28 anni, inchiodata da un aneurisma alla carotide, a compiere il più stragente dono. Ha l'encefalogramma piatto da ore quando il marito Aristide, 34 anni, prima ancora che l'anestesista di turno cominci a parlare, dà il suo assenso: «Volete i suoi organi? Lei sarebbe stata d'accordo. Mi aveva detto tante volte che intendeva iscriversi all'Aido. Non l'aveva fatto solo perché era mancata l'occasione. Procedete pure». Il marito ed il fratello

Paolo firmano il consenso, le équipe operatorie tornano sotto la doccia, e poi in camera operatoria. E' mezzanotte e le campane delle chiese intorno alle Molinette annunciano la Natività, quando comincia la seconda, arata operatoria. Si finisce all'alba, quando i bambini più vivaci cominciano a spiarne dalle serrature i regali sotto l'albero. Anche Salizzoni e Di Summa hanno figli, ma loro dovranno attendere ancora un po'. Soprattutto i due ragazzini del cardiocirchurgo che comincia a frangere quel che diventerà una tragedia. La ragazza di 27 anni che ha ricevuto il cuore

nuovo, una torinese, denuncia improvvisi, gravi problemi. Il suo fisico minato non reagisce con sufficiente brillantezza, il nuovo organo funziona in modo irregolare. Per ora l'équipe segue la ripresa cardiaca a torace aperto, poi si è contretti a lo sterno, a aspettare. Un'attesa che finisce nel dramma: nella notte del 25 il cuore trapiantato si ferma. La giovane muore per la stessa malattia che ha già ucciso la madre e la sorella: una gravissima forma di miocardipatia dilatativa congenita. Di altro tono le notizie che giungono da un trapianto epatico, qui un impiegato di 41 anni sta comin-

ciando una nuova vita. I chirurghi aggiornano le loro statistiche: per il fegato siamo al trapianto numero 85 dell'anno, per il cuore a quota 31. Cifre che il gno piemontese e che consentono anche (soprattutto per il fegato) di far fronte, ogni anno, ad alcune richieste provenienti dall'Italia. Le percentuali di sopravvivenza, per entrambi i settori, superano l'80%, testimoniando di uno sforzo e di un impegno che dispensano vita e speranza. Ma che conoscono anche drammi, disperazione e dolore. Persino a Natale.

Angelo Corti

LA STORIA

BLITZ

A SAN SALVARIO

QUANTO rende una «casa chiusa»? Se lo stanno chiedendo i vigili del nucleo di polizia giudiziaria, dopo che per la terza volta in dieci giorni hanno effettuato un blitz nell'alloggio a luci situato al secondo piano di via Saluzzo 27, zona San Salvario, ed hanno scoperto che conteneva a funzionare a pieno ritmo nonostante le multe a raffica, le diffide e gli arresti.

Così malgrado una prima volta fosse stato arrestato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione Gianfranco Bruscolini, 40 anni, e, tre giorni dopo, per lo stesso motivo sono finite in manette la moglie Angela Raimondi, 48 anni, e una loro amica o socia in affari, Maria Gabriella Rosiello, 53 anni, è toccata alla mamma della Raimondi, Teresa, di 70 anni. In realtà la «nonnetta a luci rosse», che ha la residenza a Foggia e che si era al timone dell'attività familiare dopo le disavventure toccate a figlio e genero, ha evitato il carcere considerata in precaria condizio-

Proseguiva l'attività impiantata da genero e figlia, nell'attesa che uscissero di galera

Denunciata la «nonna a luci rosse»

A 70 anni gestiva una casa chiusa in via Saluzzo

AUTOMOBILISTA

Travolge agente: arrestato

Natale in manette per un automobilista di Toforello. La sera della vigilia, Terzo Dal Molin, 49 anni, residente in via XXIV maggio 37, non ha rispettato l'alt degli agenti di una volante della questura, fermi in corso Unione Sovietica per un posto di controllo. Quando si è trovato di fronte il poliziotto con la paletta in mano, invece di rallentare e fermarsi Dal Molin avrebbe tentato la fuga, quasi investendo l'agente. Ma ha fatto poca strada; poche centinaia di metri più avanti ha perso il controllo dell'auto ed è finito fuori strada. Ferito, ha dato in escandescenze con gli agenti, che hanno dovuto faticare per immobilizzarlo. Portato all'ospedale Mauriziano da un'ambulanza del 118, medicato, Terzo Dal Molin è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Nella mattinata di mercoledì è tornato a casa agli arresti domiciliari. I poliziotti, invece, guariranno in pochi giorni.

ni di salute. Ma stavolta i civici hanno apposto i sigilli all'appartamento, invitando l'anziana tenutaria a cercarsi altro domicilio. «Questa storia aveva ormai contorni grotteschi - sbotta un ufficiale dei vigili - Pensavamo che gli arresti avessero sortito il loro effetto. Invece la

della signora Raimondi continuava ad aprire bottega tutti i giorni, come nulla fosse accaduto. Quando siamo entrati nella «casa» l'abbiamo trovata seduta in corridoio, dietro a un tavolino con il cassettino pieno di diecimila lire. Poi, quando le abbiamo mosso le solite contestazioni, lei imperturbabile ci



Gianfranco Bruscolini e la moglie Angela Raimondi. Entrambi sono finiti in carcere nel primo blitz delle forze dell'ordine a San Salvario

Ai vigili ha detto: «Figli miei, devo trovare i soldi per ritornare a casa, in Puglia»

ha risposto: «Eh, figli miei... Almeno i soldi per tornare in treno a Foggia me li volete far fare?».

Sempre uguale la tariffa applicata da donna Teresa alle prostitute in compagnia dei loro clienti: 20 mila lire per camera e un preservativo omaggio. «Per il resto, non c'era» for-

Boeing dell'Air France

Caselle, ritorno con un motore

fuori uso

Paura, vigilia di Natale, all'aeroporto di Caselle. Un Boeing 737 dell'Air France proveniente da Parigi con una ventina di passeggeri ha trasmesso via radio, poco prima delle 21, una richiesta di aiuto a causa di un motore in panne.

L'800 è partito il Boeing, bimotore, stava effettuando l'avvicinamento alla pista: temendo una sciagura simile a quella accaduta a Francesco al Campo sono stati immediatamente allertati il 115 e il 118 e inviate sulla pista tutte le squadre di vigili del fuoco a disposizione del dissacramento, più due ambulanze.

Intanti col fiato sospeso, pronti ad affrontare il peggio. Cinque minuti sono sembrati un'eternità a chi temeva di dover intervenire dopo l'attacco d'emergenza. Invece l'aereo - per fortuna e grazie alla bravura del pilota - è riuscito a scendere e atterrare con un solo motore. L'allarme rosso è rientrato alle 21,30, con molta paura, ma senza

Metalmeccanici

Il sindaco «Più uniti per il lavoro»

La vicenda contrattuale dei metalmeccanici ha per Torino una valenza più persuasiva che altro. Il mio augurio è che nei prossimi giorni questa vicenda si risolva con grande senso di responsabilità: il sindaco Valentino Castellani, in occasione delle vacanze natalizie, rivolge un invito in tal senso alle parti impegnate in questi giorni nella difficile vertenza del contratto dei metalmeccanici.

«Il lavoro - sottolinea Castellani - resta il problema più grande per il Piemonte, e ha espresso un augurio allargato a tutti i torinesi.

«Vorrei - ha aggiunto - che nella città si imperasse nuovamente a ricostruire rapporti di fiducia. E' una scommessa a cui tutti siamo chiamati a partecipare. Bisogna convincere che nonostante le difficoltà, prima delle quali il lavoro, possiamo farcela. E' per questo abbiamo bisogno di atteggiamenti positivi.

Intanto, però, dalla trattativa per il contratto metalmeccanici continuano ad arrivare segnali di rottura. I sindacati pesantissimi. Le segreterie nazionali Cgil, Cisl e Uil annunciano uno sciopero articolato all'interno delle aziende per il prossimo 8 gennaio se la Federmeccanica non cambierà posizione sull'ipotesi del governo di rinnovo contrattuale sulla base di un aumento di duecentomila lire.

A Torino e in Piemonte ci sono le peggiori posizioni del padronato metalmeccanico italiano e con questo linea degli industriali piemontesi ogni dialogo tra sindacati e imprenditori non ha ragion d'essere», afferma Giorgio Cremaschi, segretario generale della Fiom piemontese.

Secondo Cremaschi, la conferma che gli industriali piemontesi hanno le posizioni più dure riguardo la trattativa contrattuale dei metalmeccanici, verrebbe anche dalla posizione assunta da Andrea Pininfarina, presidente dell'Amma e vicepresidente della Federmeccanica, che ha criticato fortemente l'intervento del governo nella vertenza.

«Ci auguriamo - dice Cremaschi - che queste posizioni siano sconfitte dentro la Federmeccanica, altrimenti a gennaio la fase di conflitto sarà ben più dura di quella dei mesi precedenti. In ogni caso le posizioni assunte in questa vertenza dagli industriali metalmeccanici torinesi e piemontesi sono un fatto grave che resta e ci indurrà necessariamente a una revisione complessiva delle relazioni sindacali nella nostra regione.

Giorgio Roesetto, segretario generale della Uilm piemonte, ricorda che «dal governo è arrivata un'indicazione utile e positiva», ma avverte che «farsi illusioni: se la trattativa riprenderà, gli industriali faranno di tutto perché dalle 200 mila lire di aumento proposte dal governo si arrivi alle 130-140 mila lire offerte dalla Federmeccanica».

BOLLETTINO METEO

Venerdì 27 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e d'Aosta: cielo in prevalenza sereno a poca nuvolosità. Temperature in diminuzione. Venti: moderati variabili. Visibilità: discreta.

TEMPERATURE IN CITTA'		TEMPERATURE	
MASSIMA	2	MASSIMA	3,3
MINIMA	0	PRESSIONE (ore 20)	1023 mb
UMIDITA' (ore 14)	58%	RECORD del mese ultimi 3 anni	
PRECIPITAZIONI		MASSIMA	19
FINO ALLE ORE 19	0	MINIMA	-13,7
TOTALE DI QUESTO MESE	148,8 mm	6 dicembre 1996	
MEDIA (1913-1994)	48,3	MASSIMA	
Dosservatorio Meteo Piazza d'Armi		MASSIMA	7,5
		MINIMA	-4,7

OSCI

Il Sole sorge alle ore 8 e 7 minuti; tramonta alle ore 16 e 54 minuti.

Luna piena si leva alle ore 19 e 46 minuti; cala domattina alle ore 10 e 1 minuto.

Ultimo quarto 3 dicembre ore 11
Luna nuova 10 dicembre ore 18
Primo quarto 17 dicembre ore 11
Luna piena 24 dicembre ore 22

AMBIENTE: piovono in Sud-Ovest un'ora dopo il Sole.

IL CIELO: brilla quasi 100% più forte di una stella di 1° grandezza.

AMBITO: a 180 milioni di km dalla Terra, che si avvia.

NOTE: riproduzione in stile che tramonta poco dopo il Sole.

IL CIELO: appare grande come una moneta da 500 se vista da 325 metri.

IL CIELO: quando il cielo è terso, si può scorgere la cometa Hale-Bopp, alla terza dopa il tramonto ad Ovest o prima dell'alba ad Est.

Un lettore ci scrive:

«A causa dei miei continui spostamenti professionali e privati, gli aeroporti di Caselle, Malpensa e Linate sono per me quasi delle seconde case. Ma sto rilevando allo scalo torinese, malgrado le sue nuove dimensioni gigantesche, alcune gravi pecche. E' privo di ufficio postale e servizi di deposito bagagli, servizi di cui dispono persino il pur vecchio e fatiscente aeroporto di Napoli-Capodichino. E' frastuono l'Alitalia, alla chetichella, ha ammantato l'ufficio biglietteria via Lagrange. Torino, città... europea».

Castellotti

Un lettore ci scrive:

«Sono un antico e fedele amico del Teatro Regio. Frendo spunto da due interventi letti sul pro e contro dell'acustica del nostro teatro. Nella seconda lettera, dopo aver considerato positivamente l'acustica, il lettore si chiede se era necessario violentare il capolavoro dell'architetto Carlo Molino.

Il rapporto fra acustica e architettura, in base come quello di cui trattasi, è molto complesso. E' vero che le promesse sbandierate con l'approssimar-

si della rispostura teatro, e gli «Alleluia» manifestati dopo quel momento, che solo in parte è stato magico, possono incentivare commenti di vario tipo. Ma più che alcuni difetti acustici non sono immaginari.

«Una buona pizzica di ottimismo, avvalorato dalla certezza che è possibile conoscere e separare i pro e i contro, e trovare correttivi di normale impegno, mi fa ritenere che si porterà l'acustica del Regio a un livello effettivamente raggiungibile, per ora solo

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno sfortunato studente facente parte della graduatoria delle 30 persone che sono riuscite ad accedere alla scuola di odontoiatria. Ritengo che noi vincitori del regolare concorso siamo penalizzati

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 23 anni mi chiamo Sabrina e sono una delle tante ragazze torinesi ad essere senza lavoro, ma in questo caso non per colpa mia, ho la qualifica pro-

fessionale di parrucchiere ed ho permesso della Camera di Commercio di esercitare la mia professione. Trovato il locale per il mio futuro negozio, faccio normale richiesta, con tutti i vari documenti. Comune di Torino, sezione Parrucchieri, per il rilascio della licenza.

«Dopo circa un mese mi comunicano che non hanno potuto esaminare la mia richiesta perché mancavano alcuni componenti della commissione e quindi non essendoci il numero legale la riunione era saltata.

«Il mese successivo mi comunicano che il parere della commissione dell'Artigianato è stato negativo. La zona dove avrei aperto il locale (Madonna di Elion) è considerata «spopolata».

«Tra il mio negozio e un'altra parrucchiere ci vogliono 765 metri mentre il mio locale, che

Segue la firma

si trova persino in un'altra via ne dista 360. Quando per 315 metri in meno mi impediscono di iniziare un'attività in proprio (mentre tante chiudono). Non posso, conseguenza, dare lavoro ad altra gente che avrei assunto.

Comune dovrebbe, al contrario, cercare di agevolare i giovani che desiderano intraprendere un'attività che porta bene a tutti.

Segue la firma

L'Associazione La Tenda per l'Accoglienza degli Stranieri ci scrive:

«Nell'ultimo periodo si è presentato presso il Centro, via Botero 2, uno straniero (in possesso di regolare permesso di soggiorno) munito di una lettera indirizzata a noi del Servizio Sociale di via Campana (Circoscrizione 8) in cui si chiedeva la nostra Associazione di aiutare questa persona, in situazione di grave bisogno, perché il Servizio Sociale, non poteva occuparsene, per mancanza di personale. Di lettere analoghe ce ne sarebbero molte altre. Più facile scaricare sui privati le situazioni che andrebbero risolte in via istituzionale».

Segue la firma

si trova persino in un'altra via ne dista 360. Quando per 315 metri in meno mi impediscono di iniziare un'attività in proprio (mentre tante chiudono). Non posso, conseguenza, dare lavoro ad altra gente che avrei assunto.

Comune dovrebbe, al contrario, cercare di agevolare i giovani che desiderano intraprendere un'attività che porta bene a tutti.

Segue la firma

L'Associazione La Tenda per l'Accoglienza degli Stranieri ci scrive:

«Nell'ultimo periodo si è presentato presso il Centro, via Botero 2, uno straniero (in possesso di regolare permesso di soggiorno) munito di una lettera indirizzata a noi del Servizio Sociale di via Campana (Circoscrizione 8) in cui si chiedeva la nostra Associazione di aiutare questa persona, in situazione di grave bisogno, perché il Servizio Sociale, non poteva occuparsene, per mancanza di personale. Di lettere analoghe ce ne sarebbero molte altre. Più facile scaricare sui privati le situazioni che andrebbero risolte in via istituzionale».

Segue la firma

L'Associazione La Tenda per l'Accoglienza degli Stranieri ci scrive:

«Nell'ultimo periodo si è presentato presso il Centro, via Botero 2, uno straniero (in possesso di regolare permesso di soggiorno) munito di una lettera indirizzata a noi del Servizio Sociale di via Campana (Circoscrizione 8) in cui si chiedeva la nostra Associazione di aiutare questa persona, in situazione di grave bisogno, perché il Servizio Sociale, non poteva occuparsene, per mancanza di personale. Di lettere analoghe ce ne sarebbero molte altre. Più facile scaricare sui privati le situazioni che andrebbero risolte in via istituzionale».

Segue la firma

L'Associazione La Tenda per l'Accoglienza degli Stranieri ci scrive:

«Nell'ultimo periodo si è presentato presso il Centro, via Botero 2, uno straniero (in possesso di regolare permesso di soggiorno) munito di una lettera indirizzata a noi del Servizio Sociale di via Campana (Circoscrizione 8) in cui si chiedeva la nostra Associazione di aiutare questa persona, in situazione di grave bisogno, perché il Servizio Sociale, non poteva occuparsene, per mancanza di personale. Di lettere analoghe ce ne sarebbero molte altre. Più facile scaricare sui privati le situazioni che andrebbero risolte in via istituzionale».

Segue la firma

Ora partono indagini a tappeto. Il veterinario: giusto, ma non criminalizziamo la categoria

Macellerie nel mirino del giudice

Trenta controllate: tutte fuorilegge

E' sconcertante, il primo bilancio dei controlli della macelleria cittadina. Erano cominciati a settembre, quando i carabinieri sguinzagliati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello avevano verificato il campione di negozi. Avevano trovato irregolarità in dieci esercizi su dieci. Un segnale preoccupante: tanto che il pm aveva ordinato ai militari nuovi accertamenti. Adesso, è allarme rosso. I negozi controllati più di trenta. E nessuno è stato trovato in regola. Nei più gravi, sono state scoperte macellerie di provenienza dubbia. Un macellaio è stato sorpreso mentre spruzzava sui filetti il liquido che doveva ravvivere il colore. Ora, il pm non ha più dubbi: ha acquisito l'elenco di tutte le macellerie cittadine, e ha disposto controlli a tappeto. Tutti i negozi, dal più grande alla bottega, sono stati dai carabinieri.

I blitz, all'inizio, erano motivati dall'allarme «vacca pazza». Adesso, lo scopo è più ampio: capire se i consumatori rischiano brutte sorprese. I risultati dei controlli sono un bollettino di guerra. Sono fiaccate le denunce soprattutto per frode in commercio, alcune riguardano anche i negozi «doc». Le macellerie che aderiscono alla legge regionale 35/88 dovrebbero vendere la maggior garanzia ai consumatori: soltanto «carni allevate in Piemonte», e «rimaste nella nostra regione per almeno sei mesi (tempo sufficiente perché gli animali «smaltiscano» gli estrogeni).

CARNI «DOC»

I diritti nella stalla

Il regolamento legge 35/88 mira a dare maggiori garanzie al consumatore, o garantire alcuni diritti agli animali, introducendo il «casoquale alla Convenzione di Strasburgo» il concetto di «benessere animale». I principali «diritti» discendono da questo: «Tutti gli animali, anche se destinati ad essere mangiati, hanno diritto a una vita degna di essere vissuta». Quindi: libertà di alzarsi, coricarsi, riposarsi. Poi: diritto a spazi ampi e luminosi, e mangiare e bere, a morire senza soffrire, a non essere maltrattati, e anche ad avere «relazioni» con gli altri animali. Altre novità previste nella bozza di regolamento: restare vietati gli anabolizzanti, ed è vietata la somministrazione di farine di «ai ruminanti (per prevenire la diffusione della Bse). Ci sono inoltre norme più «dure» degli allevamenti, e l'obbligo di allevamento in Piemonte passerà da sei a sette mesi.

ni, qualora allevatori ne fossero fatti uso. I negozi con il «casoquale» dovrebbero invece vendere esclusivamente fette di bovini nati e cresciuti in Piemonte: specie di «super-doc».

In alcuni di questi negozi «certificati», però, c'erano anche carni di altro tipo. Di mucche «doc» dall'estero per la macellazione, o addirittura di provenienza dubbia. Idem nei negozi che non avevano «doc»: anche qui, in alcune, c'erano carni dubbie.

Un altro filone di denunce riguarda fegati, cervella e trippa: parti «a rischio» del muscolo per la «vacca pazza». Anche qui, in qualche caso si sono scoperte provenienze da allevamenti non

certificati, «differentemente» promessa ai consumatori, ma in altri casi «più gravi» è stato proprio possibile capire dove fossero acquistate dai macellai.

E poi, i carabinieri inviati da Guariniello hanno contestato l'assenza di «irregolarità» dei libretti sanitari per i commessi, violazioni igieniche, irregolarità nella vendita del sanato. Un macellaio è stato denunciato per frode processuale: stava macellando un liquido sulla carne, ma è riuscito a vuotare la bottiglia all'arrivo dei militari. Un rimasuglio di liquido «esaminato in laboratorio, e si capì se lo scopo era quello di rendere nuovamente «un «brillante»



A sinistra, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e, sopra, Mario Valpreda

fette un pochino spassate.

In procura promettono che i controlli proseguiranno a tappeto: non si «salverà» nessun negozio. All'iniziativa plaude Mario Valpreda, il capo dei servizi veterinari della Regione (cui spettano i controlli sulle macellerie). «Controllare - dico - è sempre utile. Noi ci diamo da fare per parte nostra: i veterinari, ogni anno, fanno controlli di verbalità non bisogna criminalizzare i macellai. E' che le irregolarità rilevate sono tante, ma in molti si tratta di formalità. I casi gravi sono pochi. So che le macellerie che aderiscono alla legge 35/88 non denunciano per piccoli quantitativi di carni piemontesi, ma comuni-

que controllate dai veterinari. Il grosso, di bovini allevati qui. E aggiunge: «Con chi mette in piedi delle vere frodi, comunque, è giusto essere severissimi. I macellai varano alcuni provvedimenti. Abbiamo aumentato i controlli, e identificato per ogni usi un veterinario responsabile del progetto «carni certificate». Terzo: stiamo preparando un nuovo regolamento della legge regionale 35/88, quella che ha inventato la certificazione delle carni. E' nata quando non c'era ancora l'allarme-vacca pazza, e va aggiornata. Dopo un parere dei produttori, sarà emanato con decreto dal presidente Gligo. I conti di terminare l'iter a gennaio. Ig. fav.]

Istruttore di alpinismo, si trovava in Sud America con la convivente per scalare alcune cime vulcaniche

Dirigente Cai muore sulle montagne dell'Ecuador

Tragica escursione il giorno di Natale

E' finita la tragedia il Natale di un noto alpinista di Ivrea, da alcune settimane in Ecuador, nell'America Sud. Sauro Malaspina, 43 anni, operaio alla Olivetti e una passione infinita per la montagna, è deceduto mercoledì mattina ora in gita con Marita Ceretto, 43 anni, la donna con cui viveva da circa un anno in via San Lorenzo a Ivrea. Sono ancora incerte le cause della morte: le framentarie notizie provenienti da oltreoceano, infatti, non hanno permesso agli amici italiani di ricostruire i suoi ultimi minuti di vita.

L'ipotesi più probabile, comunque, è che Malaspina sia caduto in un crepaccio o in una scarpata, durante una delle escursioni che aveva programmato di effettuare prima di partire da Ivrea. L'allarme lo ha dato Marita Ceretto, sola con lui al momento dell'incidente, accaduto poco dopo le 11 locali (in Italia erano le 17). Mentre la donna veniva paginata all'ambasciata della

INCIDENTE

Autofrèjus paralizzata

Traffico paralizzato per un'ora ieri mattina sulla corsia Nord dell'A-32 fra Susa e Oulx. Un'auto finita a traverso sulla carreggiata ha causato una serie di tamponamenti a alcuni turisti, cesi dalle loro vetture per le automobili in arrivo, sono stati investiti. Una decina di mezzi coinvolti nel sinistro. Cinque persone finite all'ospedale di Susa con prognosi dai cinque ai venti giorni di guarigione. L'incidente è accaduto alle 10 quando Antonio Dentello, 36 anni, residente a Albengo, poco dopo l'area servizio di Salbertrand, a causa dell'asfalto viscido, ha perso il controllo della sua Golf Gti. L'auto si è schiantata contro lo spartitraffico in cemento e si è posta di traverso sulla carreggiata. Gli automobilisti investiti i più gravi sono i torinesi Giovanni Foti, 43 anni, e Boston e Claudia Rigoni, 24 anni, via Ugoletti 13.

capitale Oulx, a quattro ore d'auto dal campo base dei due alpinisti, è subito le ricerche; le salme sono state recuperate ieri mattina, per trasportate a Quito.

Sauro Malaspina era molto conosciuto nell'ambiente alpinistico, e non solo a Canavese. Faceva parte della commissione

tecniche e materiali Cai nazionale ed era istruttore di alpinismo nella sezione di Ivrea dove, da 4 anni, aveva su ghiaccio per escursionisti. «Oltre al rifugio. Era, inoltre, attivamente impegnato nel soccorso alpino. Le sue escursionistiche, le sue salite sulle cascate di ghiaccio - ricordano gli amici -



Sauro Malaspina 43 anni ripreso durante una delle sue numerose escursioni in montagna. In passato aveva partecipato a numerosi interventi di salvataggio soprattutto nella zona dell'Eposedese

erano poca cosa in confronto all'abnegazione e alla disponibilità che dimostrava nel far persone scomparse e nell'aiutare chi era in difficoltà. Malaspina e Marita Ceretto (anche lei dipendente Olivetti) partiti per l'Ecuador l'8 dicembre. Avrebbero dovuto tornare a Ivrea il 10 gennaio

prossimo. «Purtroppo - dicono gli amici - quella che doveva essere una felice vacanza di fine anno si è trasformata in un dramma. La data del rientro in Italia della salma dell'alpinista eposedese è ancora stata fissata.

Mauri

QUALCUNO chiama le nostre illusioni in case, altri il piacere della rivincita sugli eredi che non capiscono niente, per quasi tutti si tratta di eredità, piccole o grandi opere che si spera abbiano un valore di «storia» di «arte». In maggioranza le lettere che arrivano a Saper Spendere le sono anche troppe su questi argomenti per rispondere a tutti sono come la speranza. E ora per qualcuno la risposta diventa un «piccolo dono di fine anno».

Luciano Savoldi Norza allaga alcune fotografie di un quadro a firma «Giulio Boetto 1926» e scrive: «Mi sapete dire se il quadro può veramente attribuirsi a questo pittore? Inoltre ho un quadro che rappresenta una pastorella a firma 1928 e una scena di ballo alpino di Alfredo Pasquali 1940. Potreste darmi informazioni?».

Il professor Ferdinando Vigliani Cossalino è sicuro che il paesaggio a firma Giulio Boetto sia autentico: «Ed è anche molto bello e tipico». Questo pittore era a Torino nel 1894 e nel 1967. Il valore di mercato raggiunge i 5-6 milioni. «Altri due invece sono rimasti vincolati a una produzione

SAPER SPENDERE

Piccoli grandi tesori appesi alle pareti

ne molto modesta. Entrambi eseguivano paesaggi e decorativi al solo scopo mercantile; pertanto le loro opere non superano le 300 mila lire caduna.

Augusta O. di Torino ha un quadro a firma di un certo signor G. Rovaro: E' un paesaggio credo «spatola» che a me piace molto, ma ho notizie dell'autore.

Gliele offre il professor Ferdinando Vigliani Cossalino: «Giovanni Rovaro (Mongardino d'Asi 1885 - Noli 1971) fu un bravo paesaggista. Predilesse le vedute collinari e di mezza montagna talvolta arricchite con figure di contadini o di bambini. E' stato a lungo sconosciuto, ma ora vi è una giusta tendenza nel rivalutare i dipinti. Il quadro in possesso delle lettrici, un paesaggio con bambini, può valere intorno a due milioni».

«Alcuni anni fa - scrive

Lando F. Torino - ho avuto occasione di acquistare un quadro da un privato e a questo quadro mi sono molto affascinato. Unico una fotografia, la è 1927 e la firma è P. F. O. periti.

Ecco questo sentimento «cafezone» quello che muna tutti i lettori che ci scrivono agli oggetti in loro possesso. Diventano compagni di vita e di cammino dei quali si desiderano avere più notizie e scoprire i piccoli misteri. «Il dipinto - spiega l'esperto - raffigura «Venere al bagno» ed è di discreta qualità. Purtroppo di P. F. O. si hanno notizie scarse. E' stato attivo all'inizio di questo secolo e il suo modo di dipingere subì l'influenza della scuola romana. Il valore dell'opera potrebbe essere intorno a 800 mila-un milione.

«Una veduta di un lago e pescatori» di un lettore che preferisce mantenere l'ano-

nimato è una giovanile di Gino Frattini Verona, poi trasferitosi a Genova. Secondo il professor Vigliani Cossalino il bravo acquirellista, ma le sue quotazioni sono e restano modeste: 500-600 mila lire.

«A madre lo regalò il conte presso il quale lavorò come governante e lei lo lasciò a me - scrive Alessandra G. -. Si tratta di un acquarello del pittore Furlletti. Secondo l'esperto «Furlletti ha lavorato a lungo come acquirellista iniziando la attività intorno agli Anni Venti e fu conosciuto per aver dipinto molte vedute di Torino, ma i suoi lavori sono mai stati molto apprezzati. Questo acquarello può essere valutato intorno a 200-300 mila lire.

Il carboncino del 1904 firmato Emma Nazzaro (1881-1911) il proprietario («Per favore, solo le iniziali A. A.») che domanda: «Valore?». Purtroppo non supera le 200 mila lire. Spiega l'esperto: «Emma Nazzaro faceva parte di quelle «signorine di buona famiglia» che - come era tradizione nell'800 - prendevano lezioni di disegno, ricamo e ballo. Era una brava disegnatrice, ma null'altro.

Simionetta

Lunedì tocca alla Sella

Cassa di Risparmio oggi scioperano i dipendenti

Scioperano oggi i dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino, mentre lunedì si asterranno dal lavoro anche gli impiegati della Banca Sella. Per motivi diversi, le organizzazioni sindacali dei due istituti di credito sono scese sul piede di guerra dichiarando 24 ore di agitazione. Oggi, dunque, il personale della Cr che protesta per gli organici ridotti, i ritmi di lavoro, la gestione del personale e i problemi legati alla sicurezza degli sportellieri, troppo spesso vittime di rapine. Lunedì, invece, la protesta interesserà la Banca Sella, che ha bocciato la richiesta di costituzione del fondo integrativo per i 1500 dipendenti del Gruppo. Una richiesta i sindacati avanzano da cinque anni, respinta dal Gruppo Sella, impegnato in questo momento a ridurre il costo del personale, non ad aumentarlo. I sindacati, invece, sottolineano come il costo del lavoro per addetto, alla Banca Sella, sia inferiore del 20 per cento alla media del settore.

DALL'ANTICA ROMA AL 2000

BORRE FESTE

TRIBERTIS

TORINO

13 GENNAIO

31 DICEMBRE

GRUPPI 0360-795371

PREVENDITA C.R.A.L.

RICORDI DISCHI CLN

adua - AMBROSIO

grand'eliseo

GIUBBO DI NOTRE DAME

ritrova gli incredibili eroi de Il Gobbo di Notre Dame nell'Happy Meal!

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

FARE SOLDI E ANTE

PAROLA DI ANDY WARHOL

VIENI

conoscere ANDY WARHOL

al

MUSEO DELL' AUTOMOBILE

TORINO 10/18.30 DA MARTELLA DOMENICA

Domani

Cicciolina (Ilona Staller) - Luana Pignatelli

Primo spettacolo ore 17 secondo spettacolo ore 22

presso la congressi

HOTEL ATLANTIC

Via Lanzo 163/165 - Borgaro T.se - Tel. 450.00.55

Hotel Sofitel CANNES

Forfait speciale 11 giorni, 4 notti in camera doppia con 3 pranzi + il cenone di Fine Anno, a partire da 3 milioni 975 mila lire

LE MEDITERRANEE

CAPODANNO al Pier 7-9-11

h 80.000

Soltanto ingresso h 22.30

IN PREVENDITA L. 60.000

Per inf. 0338-6774688

VITA

VALDOSTANA IMPRESA

Nazionale n. 10 - ARNAD (AO) - Tel. 0125/968548/7/8

PER LE TUE VACANZE AL MARE

AUTOLINEA G. T. TORINO-DIANO

dal 23 dicembre '96 e fino al 6 gennaio '97 con esclusione del giorno di

da Torino ore 7.00 - da Diano Marina ore 18.30

prenotazione presso le agenzie di viaggio

Autoservizi NOVARESE

tel. 011/90.31.003

Dopo la denuncia de «La Stampa», blitz dell'assessore alla Sanità in via Chiabrera

L'ambulatorio è dietro la coperta

«Non ho stanze dove visitare»

Per pareti una tenda verde di proprietà dell'Usl VIII, anno 1991: due armadi in ferro, un muro in mattoni e una vetrata. All'interno una scrivania, un calendario, due sedie, un tavolo ospedaliero e un quadro con vista mare. Superficie calpestabile, circa dieci metri quadri. Ecco l'ambulatorio dove il dottor E. Bonino, specialista in Fisiopatologia Epatica e Digestiva, non si legge sulla piccola targhetta bianca incollata alla tenda, effettua le sue visite ambulatoriali. La «struttura» è al secondo piano del poliambulatorio di via Chiabrera 34, accanto a file di sedie a disposizione dei pazienti in attesa di subire prelievi. Nella mattina sonnolenta del 24 dicembre il salone è vuoto e quella tenda verde spicca ancora di più. La ■■■■■ manda su tutte le furie Antonio D'Ambrosio, l'assessore regionale alla Sanità, ha deciso di compiere un blitz per verificare di persona «se dalle ■■■■■ diffuse da La Stampa sulle procedure di prenotazione si possano ipotizzare rilevanti irregolarità e carenze». Così si è fatto accompagnare dal capo del settore ispettivo, dottor Giorgio Luceri, e dai direttori sanitari dell'Usl I, Bernardino Tartaglia, e della Molinette, Mario Lombardi. Doveva essere un sopralluogo preliminare ■■■■■ lavoro della Commissione d'inchiesta sulle mancate prenotazioni. Adesso, per gli ispettori, c'è altra carne al fuoco.

E' stato lo stesso Bonino a guidare D'Ambrosio nella tenda-ambulatorio: «Ho dovuto mettere ■■■■■ questa struttura perché non ho una stanza in cui visitare i pazienti», spiega. A quel punto il direttore sanitario della Molinette, Lombardi, scatta: «Quell'obbrolio deve scomparire immediata-



Due mobili e una coperta ecco l'«ambulatorio» di Fisiopatologia epatica e digestiva di via Chiabrera 34. Accanto, a destra, l'assessore D'Ambrosio e Mario Lombardi



Scoperta nella stessa struttura sanitaria dove i pazienti venivano respinti perché mancavano le agende delle prenotazioni

mente. E' impossibile che in una struttura così grande ■■■■■ si trovi una stanza disponibile. D'Ambrosio parla due giorni dopo: «La tenda dovrebbe essere ■■■■■ il giorno di Natale. Non ■■■■■ sono spiegazioni di un simile atteggiamento, forse solo quella ■■■■■ una lite tra gli addetti ai lavori. E' ■■■■■ di finirla. Chi sbaglia deve iniziare a pagare».

E lo ■■■■■ linea che l'assessore intende adottare nel ■■■■■ dell'agenda. Il blitz della vigilia di Natale, infatti, è stato deciso dopo ■■■■■ colloquio con il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, e una telefonata con ■■■■■ ministro della Sanità, Rosy Bindi. Preceda ■■■■■ ordine di servizio che istituisca ■■■■■ commissione d'inchiesta che avrà il compito di accertare «se la struttura territoriale di via Chiabrera 34

di Torino e ■■■■■ l'Azienda ■■■■■ naria di competenza, se le procedure di prenotazione delle attività ambulatoriali ■■■■■ formi alle norme vigenti».

D'Ambrosio è intenzionato a punire i responsabili ma i provvedimenti ■■■■■ presi solo dopo la lettura della relazione degli ispettori. Ma un'idea l'assessore ■■■■■ l'è già fatta nel corso del sopralluogo. Alla fine del sopralluogo, infatti, l'agenda 1997 ■■■■■ saltata fuori: «Gli addetti dicono che è arrivata il 15 dicembre ■■■■■ spiega ■■■■■ capo degli ispettori Luceri. ■■■■■ E' una situazione assurda. E' incredibile, non si può ■■■■■ mandare via così i pazienti». Il dottor Franco Palmas, responsabile del poliambulatorio che dipendono dalla Molinette, ■■■■■ il dottor ■■■■■ Astegiano, responsabile dell'ambulatorio di

Gastroenterologia, parlano di gravissimo errore. ■■■■■ spiegano anche ■■■■■ le strutture funzionano: «Disciplinate visite all'anno, attestati di stima per il lavoro svolto anche ■■■■■ parte dell'associazione dei medici del morbo ■■■■■ Crione».

Per Lombardi non è giusto erigere la struttura di via Chiabrera ad esempio di malasanità. E i fatti sembrano dargli ragione. Praticamente in tutte le aziende ospedaliere e le Usl ■■■■■ si usa ■■■■■ la vecchia agenda per fare le prenotazioni. Lo ammette lo ■■■■■ D'Ambrosio: «In tutto il Piemonte i registri, prescritti dalla legge, sono applicati solo all'Usl I di Torino e a quelle di Biella, Cuneo, Savigliano, Alessandria e Novi Ligure. Per quanto riguarda i ricoveri solo il San Luigi di Orbassano

è all'avanguardia perché ha applicato l'informaticizzazione». Aggiunge: ■■■■■ c'è un aspetto positivo del caso di via Chiabrera ■■■■■ che innescherà un processo ■■■■■ accelerazione nell'introduzione ■■■■■ registri. Il primo obiettivo dei nuovi direttori generali sarà proprio questo. Chi lo disattenderà verrà rimandato a casa dopo un anno». Secondo l'assessore, infatti, i registri ■■■■■ sono uno strumento per garantire la trasparenza. Compilati in triplice copia, ■■■■■ per la struttura, uno per la direzione sanitaria e uno per l'ufficio relazioni con il pubblico daranno la precisa indicazione su chi, come e quando è stato visitato. In più il medico dovrà anche descrivere la visita ■■■■■

Maurizio Tropeano

PRIMA CHE ARRIVI L'ONDATA DI GELO



Prima che arrivi l'ondata di gelo tempo variabile e qualche spruzzata di neve

LOCALITÀ	MIN-MAX	PRECIPITAZIONE	INFIAMMATI APERTI
VIA LATTEA	120-180	0122/755.170	tutti
SESTRIERE	120-180	0122/755.040	tutti
CLAVIERE	120-180	0122/755.040	tutti + fondo
SANBICARIO	120-180	0122/755.040	tutti - Casana-Paoli
BARDONECCHIA	120-240	0122/99.137	tutti + fondo
SAUZE D'OULX	120-180	0122/755.040	tutti
PRALI	150-300	0121/807.418	tutti + fondo
PRAGELATO	90-170	0122/78.844	tutti + fondo
CEREGOLE REALE	70-90	0124/953.126	tutti + fondo
PALTI	20-80	0125/74.480	tutti
USSEGLIO	100-200	0123/83.731	tutti
ALA DI STURA	80-120	0123/55.234	tutti + fondo
PIAN DEL FRAIS	150-300	0122/54.119	tutti
COLLE DEL LYS	60-70	0123/696.108	tutti

LOCALITÀ	MIN-MAX	PRECIPITAZIONE	INFIAMMATI APERTI
ARTESINA	50-80	0174/242.000	tutti
PRATO NEVOSE	50-80	0174/334.100	tutti
LIMONE PIEMONTE	40-100	0171/926.757	tutti + fondo
MACUGHABA	40-280	0324/65.119	tutti + fondo
ALAGNA	30-300	0163/922.922	tutti + fondo

LOCALITÀ	MIN-MAX	PRECIPITAZIONE	INFIAMMATI APERTI
COURMAYEUR	70-240	0165/842.060	tutti + fondo
BRESSONEY	90-200	0125/355.127	tutti + fondo
CHAMPOLUC	80-200	0125/307.856	tutti + fondo
CERVINIA	170-450	0166/949.138	tutti
COBNE	80-140	0165/74.040	tutti + fondo

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri: 011/3185555 (segreteria Regione Piemonte); 3199756 (segreteria Meteorom).

Mentre si attende un prossimo, repentino abbassamento del campo termico per un flusso di correnti polari, il tempo rimane improntato da una moderata variabilità con, in montagna, zone di sereno alternate ad aree parzialmente coperte da nuhi basse con possibili, sopra i 2000 metri, spruzzate di neve. Lo ■■■■■ del manto nevoso rimane abbondante su tutto il settore alpino. Fuori dalle piste battute, il manto risulta ben consolidato, con neve trasformata, salvo la presenza di accumuli di neve soffiata sotto le croste e nelle zone in ■■■■■ attenzione a scaricamenti provocati o accidentali. ■■■■■

RICORDATE

FRANCESCO
E SCARABINIA

Pienoni da record alle Messe di mezzanotte celebrate alla Consolata e a San Giuseppe, in via Santa Teresa, dai padri Camilliani

Un cenone per gli ultimi e i senza tetto

E nel teatro di Valdocco una festa di Natale multietnica

Cenone, regali, auguri ■■■■■ anche la voglia di non dimenticare che cosa c'è all'origine della più sentita festa dell'anno. Così, per cercare il senso vero del 25 dicembre, più ancora che in passato la notte di Natale le chiese si sono riempite di torinesi desiderosi di riflettere sul significato della nascita di Gesù: un pienone da record, che in certi casi non ha permesso, a tutti coloro che lo desideravano, di assistere alla celebrazione. E' stato il caso del santuario della Consolata, della basilica di Maria Ausiliatrice, della chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa, dove celebrano i padri Camilliani e di quasi tutte le parrocchie.

Il Duomo, tradizionalmente affollato, la sera della vigilia lo era particolarmente. Il ■■■■■ dinale Giovanni Salderini ha ricordato che «con il Natale Gesù dice: ho voluto imparare il mestiere ■■■■■ uomo. Non ho creduto di essere accontentato ■■■■■ una solidarietà a parole». L'arcivescovo ha poi riflettuto

PROTESTE

Petardi sul sagrato

Qualche petardo di troppo ha disturbato, la notte di Natale, ■■■■■ tradizionale Messa di mezzanotte nella basilica di Santa Maria Ausiliatrice. Alcuni fedeli parlano di «rumori assordanti». E uno, in particolare, racconta addirittura di avere avuto paura: «C'è stato un fischio seguito da un boato. Sembrava che l'esplosione fosse avvenuta dentro la chiesa». Adesso, il rettore della basilica, don Luigi Bassetti, ridimensiona la vicenda ma conferma l'episodio: «Tutta colpa di un gruppo di giovani, fra i quali non escludo ci fossero anche dei ragazzi dell'oratorio. Intorno alle 23 qualcuno ha lanciato un petardo sul sagrato, provocando qualche apprensione. Per fortuna la Messa è stata celebrata ■■■■■ ulteriori problemi».

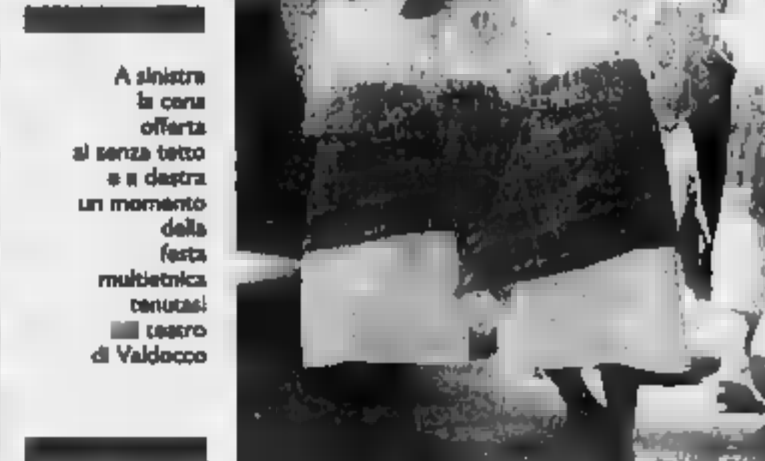
sul tema della solidarietà nella società d'oggi e ha ricordato che troppe violenze contro il matrimonio e la vita». E in tema di famiglia, sul sagrato della cattedrale ■■■■■ di fronte a molte altre chiese l'Associazione Papà Separati ha distribuito volantini per sollecitare «l'affidamento ad entrambi i genitori, come da tempo viene applicato ■■■■■ altri

Poesia. La sera del 24, nella chiesa di San Secondo, il vescovo ausiliare Pier Giorgio Micchiardi ha celebrato ■■■■■ Messa per i senza fissa dimora aiutati dai volontari dell'associazione Bartolomeo & C. Il gruppo si è poi trasferito in un grande ristorante, non lontano da Porta Nuova, per il cenone. Durante il banchetto, com'è tradizione,



è arrivato per gli auguri l'on. Diego Novelli, vecchio amico del gruppo. L'ex sindaco ha ricordato agli oltre 120 partecipanti - senza casa, malati di mente, travestiti, anziani, ■■■■■ di Aids, tossicodipendenti - che quest'anno ricorre il 20° anniversario della prima vigilia ■■■■■ organizzata da Lia Varusio nella chiesa di Santa Teresa. Il menù? An-

che l'insigne della tradizione: peperoni con bagna cauda, insalata russa, prosciutto, vitello tonnato, agnelli a risotto, arrosto con patate, dolce accompagnato, naturalmente, da spumante. ■■■■■ un utile regalo per tutti. Ieri il Natale ha avuto un seguito all'insigne della fratellanza multietnica nel teatro grande di Valdocco con il «Na-



tole dei popoli: alla festa, organizzata per immigrati e volontari del Servizio Migranti della Caritas con i gruppi e le associazioni collegate, ha ■■■■■ partecipato centinaia di persone di molte nazionalità diverse. La platea e la galleria erano affollate da genitori e bambini venuti ad assistere al lungo spettacolo: ■■■■■ cori,

scenette, danze, musiche (con filippini, nigeriani, peruviani, brasiliani, romeni, ghanesi e italiani). Il pomeriggio è stato aperto da ■■■■■ preghiera ecumenica ■■■■■ introdotta da don Frado Olivero, responsabile del Servizio Migranti, e recitata da rappresentanti della Chiesa evangelica africana, ■■■■■ musulmani, dei valdesi, della Chiesa ortodossa romana.

Buon anno con le novità di Daniela Piazza Editore

EL NEU GRIBAUD
DIZIONARI PIEMONTESE
Autore: Gianfranco Gribaudi
Titolo: El Neu Gribaud
Dizionario Piemontese
Fino: 15,5 x 23 Pag.: 1056 - Cartonato
Prezzo: € 80.000

IL DOLCE PACE
Autore: Lilla Conneri
Titolo: Il dolce pace che non dico
Fino: 21 x 29,5 Pag.: 56 - Brossura
Fino: a colori e in b/n
Prezzo: € 20.000

Quando veniva Mussolini
Autore: Carlo Moricondo
Titolo: Quando veniva Mussolini
Fino: 17 x 24 Pag.: 176 - Brossura
Fino: in b/n
Prezzo: €

Almanacco storico del Piemonte
Autore: Beppe Cardillo
Titolo: Almanacco storico del Piemonte
Fino: 17 x 24 Pag.: 320 - Brossura
Fino: a colori e in b/n
Prezzo: € 32.000

L'impronta di ROL
Autore: Luciana Pressat
Titolo: L'impronta di Rol
Fino: 22 x 31 Pag.: 144 - Cartonato
Fino: a colori e in b/n
Prezzo: € 70.000

MINIATURE SABAUDE
Autore: Cosme Enrico Bertana
Titolo: Miniature Sabaude
Fino: 20 x 22 Pag.: 48 - Brossura
Fino: a colori
Prezzo: € 20.000

Tragedia ■ Moncalieri nella notte di Natale: il complice è stato arrestato

Ladro cade dal balcone e muore

E' un nomade slavo, stava fuggendo

Aveva scelto la notte di Natale per raggiungere un piccolo botto, svaligiando un'agenzia di assicurazioni. Ha trovato la morte nel disperato tentativo di sfuggire all'arresto dei carabinieri. Mario Tomić, 25 anni, scappato dalla guerra e suo Paese, le ex Jugoslavia, l'altra notte, a Moncalieri, è morto per trauma cranico facciale: è lanciato dal balcone del secondo piano di via Goito 7, ormai braccato dai militari, in una fuga maldestra.

L'allarme è partito da alcuni condomini che, una mattina, alle 5.30, avevano sentito strani rumori provenire dall'agenzia di assicurazioni Reale Mutua: preoccupati per il titolare, Piergiorgio Benna, 62 anni, residente a Torino in via Polino 18, hanno telefonato ai carabinieri della caserma di corso Savona, distante poche centinaia di metri.

Gli uomini del capitano Gino Pitoni sono intervenuti immediatamente e hanno sorpreso il complice di Tomić, Dulan Nusret, 27 anni: l'uomo si trovava davanti alla casa di via Goito e stava caricando su una Lancia Prisma un ingombrante computer. Cotto sul fatto ha lasciato cadere la refettoria ed è scappato su per le scale della palazzina.

ALLA PELLEGRINA

Reagisce e sventa la rapina

La vigilia di Natale si era finito cliente per rapinare a una prostituta l'incasso della serata. Gli è andata male: lei ha reagito e si è messa ad urlare. E nonostante i pugni e gli schiaffi è riuscita a salvarsi il denaro che nella borsetta: poco meno di 500 mila lire. La vittima dell'aggressione è Mimosa Luli, 27 anni, un'albanese che lavora nei pressi del parco della Pall. Il cliente l'ha proprio lì. Appena in auto lui, l'ha minacciata con un coltello: «Dammeli i soldi e non fare scherzi altrimenti è peggio per te». La reazione di Mimosa ha bloccato il rapinatore, che l'ha picchiata a sangue e scaricata lungo la strada. Soccorso da alcune colleghe e portato al pronto soccorso delle Molinette, la giovane albanese guarirà in una ventina di giorni. Del bandito, traccia: 88 lei né le colleghe riuscite ad arrestarlo in tempo il numero di targa dell'auto.

si è trattato di una breve fuga: bloccato dai carabinieri, lo straniero ha cercato di salvare il suo compagno: si è messo a gridare per avvertirlo.

Tomic si trovava ancora nell'appartamento sede dell'agenzia, intento a raccogliere il bottino. Ha creduto di trovare scampo facendo a ritroso lo stesso percorso attraverso il quale si era introdotto: nello stabile: dal balcone al cortile interno, alla riconquista libertà.

Non ci ha pensato troppo a lungo e con un gesto disperato, dettato dal panico, si è lanciato nel vuoto. E' stato il

suo ultimo moto di vita e di coraggio: nell'impatto si è fratturato entrambi i polsi e il trauma cranico facciale gli ha procurato una morte immediata.

«Abbiamo sentito le urla e ci siamo svegliati tutti - racconta Piero Scializi, trentenne, condomino del terzo piano via Goito 7 - Quando ci siamo affacciati al balcone i carabinieri stavano compiendo le rilevazioni attorno al corpo del ragazzo. Abbiamo visto tanto sangue a terra: una scena triste e angosciante».

Piergiorgio Benna, agente della Reale Mutua a Monca-



La vittima Mario Tomić (a sinistra) e il suo complice Dulan Nusret, arrestato

Sorpresi dai carabinieri a rubare in un ufficio

lieri, vittima di furto, parla della tragedia con sgomento: «Perdere la vita per portare via quattro oggetti di poco valore... Per quel ragazzo di anni si è spezzato ogni sogno di futuro, di ricchezza, di svolta ad un destino già sufficientemente... Un episodio drammatico che mi spinge a chiedere una diversa accoglienza per questa povera gente: sfugge una delusione per trovarne una ancora più dura, fatta di emarginazione e criminalità».

Benna nasconde il proprio stupore: «Avevano parcheggiato la macchina di fronte a casa e andavano su e giù per le scale, passando per la porta principale. Quanta ingenuità: proprio la notte di Natale, quando la gente rientra tardi da Messa e poi, cora, taglia una fetta di panettone. La loro presenza, infatti, non è sfuggita a nessuno».

I carabinieri hanno arrestato Dulan Nusret e portato all'obitorio il complice. «Vorrei sapere di quanta delicatezza - conclude il titolare dell'agenzia - sono stati capaci i militari della caserma. Discreti con me, rispettosi e attenti con il giovane».

Carlo Ottolenghi

Terza esplosione in pochi mesi



Val Susa, nuova attentato contro un ripetitore Rai

A Urbiano, frazione di Mompantero con scritta contro l'Alta Velocità

Ancora un attentato in Valle di Susa: nelle prime ore della notte di Natale, questa volta gli «eco-terroristi» la presa con un ripetitore: hanno incendiato con bombe molotov un trasformatore che alimenta centrali radio Gsm della Omnitel e un'antenna della Rai.

Era circa l'una: mentre i fedeli uscivano dalle chiese dopo la messa di Natale e i bambini aprivano i doni, sopra Urbiano, una frazione di Mompantero, un gruppo era al lavoro per mettere in atto il terzo gesto dimostrativo. Intorno all'una e trenta, alla compagnia dei carabinieri di Susa una telefonata avvertiva i militari: «Torno che si era sviluppato un incendio vicino al ripetitore Rai».

Poco dopo giungevano in località Oua, sulla strada che da Urbiano di Mompantero sale verso il Roccamelone, i carabinieri e i Vigili del Fuoco di Susa.

Gli attentatori avevano tagliato la rete metallica di recinzione incendiando il trasformatore dell'Enel che alimenta, a 380 volt, le apparecchiature elettroniche di un ripetitore destinato alle trasmissioni Rai (disattivato da alcuni mesi) e una stazione Gsm per i telefonisti della rete Omnitel.

Contro alcune cassette di derivazione della linea elettrica, i carabinieri hanno anche rilevato diversi colpi di arma da fuoco sparati con un fucile da caccia a pallini cal. 12. I militari di Susa hanno recuperato, inoltre, due «tubi bomba» simili a quelli utilizzati sulle spiagge della costa estate.

Poco lontano, sui della maestosa chiesa del 1600, poi ricostruita nel 1799 dal priore di Mompantero, Sebastiano Favre, una scritta che ricorda quella dei due precedenti attentati: «Valsusa libera». «Tav, Rai, politici = mafia». Gli eco-

terroristi o semplicemente «provocatori» hanno dipinto anche la solita sigla politica: sulla falce, il martello è stato sostituito da un fucile.

Tre attentati negli ultimi mesi: Valsusa, non succedeva dal periodo del terrorismo degli Anni Settanta-Ottanta: il 22 agosto, ignoti incendiavano a Falcemagna, sopra Bussoleno, una trivella pronta ad iniziare i sondaggi del Tav; il 27 novembre esplode una bomba artigianale sotto una cabina elettrica delle Ferrovie a Bruzzolo.

Chi ha interesse a provocare tensioni in Valle di Susa? E' l'interrogativo che si pongono i valesani dopo un anno drammatico per la crescente criminalità, che ha portato a ben

sette omicidi. «E' un atto certamente da condannare e che ci preoccupa. E' assurdo, inoltre, che ciò sia avvenuto proprio la notte di Natale, in questo giorno di pace», sottolinea il sindaco di Mompantero, Romano Purino. «Sono andato a vedere di persona e ho trovato ancora i resti di una bomba molotov».

Secondo le prime indagini dei carabinieri della compagnia di Susa, l'attentato potrebbe essere collegato all'alta velocità. Proprio lunedì scorso, la ditta Consonda di Alpetunnel ha infatti preso possesso del Demanio di alcuni terreni in località Cugno (tre chilometri prima del punto dove è avvenuto l'attentato) e proprio all'inizio di gennaio dovrebbero iniziare i sondaggi del territorio sopra la frazione Urbiano di Mompantero, un paese che rischia di essere circondato da gallerie: «valle quella già in funzione dell'attuale autostrada Rivoli-Bardonecchia e a monte potrebbe essere costruita la galleria del treno ad Alta velocità che a Venaus si immetterebbe nel tunnel di 54 chilometri verso la Francia. (f. mor.)

LA STORIA

IL MISTERO DELLA RAGAZZA BRUCIATA

Tre persone, due albanesi e un italiano, sono state fermate dai carabinieri in compagnia di Rivoli. Sono sospettate di avere partecipato all'omicidio di una prostituta albanese: appena 16 anni. Heriona Sulejmani, uccisa nella notte fra l'1 ed il 2 agosto in un boschetto fra Reano e Villarbas. Le indagini dei militari sono ancora avvolte nel massimo riserbo, anche se l'arresto di Luciano Audenino, 33 anni, personaggio notissimo a Bussoleno, non poteva passare inosservato.

I carabinieri hanno bussato alle porte della casa, al piano terreno di via Fontan 52 (vicino alla piazza del mercato), all'alba della vigilia di Natale. Nell'alloggio, in quel momento, c'erano la moglie, che fa la parrucchiere, e le due figlie.

Audenino, che in passato aveva già avuto piccoli guai con la giustizia, ha dovuto seguire i militari in carcere. Contemporaneamente i carabinieri seguivano, sempre nella zona di Bussoleno, altri due fermi, a carico i cittadini.

Il corpo della giovane prostituta extracomunitaria fu trovato ad agosto a Reano

Tre fermi per l'omicidio di «Mimì»



Sono due stranieri e un italiano di Bussoleno. Svolta nelle indagini grazie a nuove testimonianze

Le colleghe avevano raccontato di intimidazioni e violenze in zona

Il luogo dove fu trovato il cadavere di Heriona Sulejmani, detta «Mimì»

toccherà al gip vagliare le prove fotograficamente raccolte dagli investigatori, che sono coordinati dal pm Francesco

Il ruolo di Audenino potrebbe anche non essere centrale, ma per chiarire meglio le responsabilità di ciascuno degli arrestati saranno determinanti gli interrogatori delle prossime ore.

Heriona Sulejmani è nota nell'ambiente della prostituzione come «Mimì» Marianthi Mimidi, il nome che aveva tratto

un passaporto greco - ragazza diceva di essere nata in Germania da genitori macedoni e di avere 21 anni.

Heriona è stata correttamente identificata solo dopo settimane (prima che il corpo venisse trasferito a Turin, dopo una collettiva fra le amiche), quando si erano meglio definite le sue abitudini che la portavano e prostituiva al pomeriggio in zona Pianezza e la fra Rosta e Buttigliera

Alta, all'altezza dell'Abbazia Sant'Antonino e Ranverso.

L'omicidio della ragazza è particolarmente brutale, forse premeditato: Heriona era stata colpita al capo e pezzo di lavandino.

Pur sanguinante, avrebbe cercato scampo nella boccaglia dove poi stata finita: altri colpi al capo. L'assassino aveva poi cercato di bruciare il corpo, coprendolo di benzina e vestiti. Il rogo aveva reso il ca-

davere irrimediabile e al primo (errato) riconoscimento si era giunti solo attraverso le dichiarazioni delle altre prostitute che lavorano sulla statale del Moncenisio, fra Rivoli e Ferriere.

Una prima svolta alle indagini è venuta una decina di giorni dopo il delitto, quando il pm Francesco Fassio ascoltato due colleghe della giovane ed un torinese che risultava avere intrattenuto rapporti di amicizia con l'uccisa. Proprio le due ragazze avevano raccontato di intimidazioni e aggressioni, registrate più riprese nella zona.

I carabinieri, una volta accertato che anche il domicilio ufficiale di «Mimì» (una pensione di via Nizza) risultava fasulla, hanno chiesto a Torino alla Valle di Susa riuscendo ad individuare il gruppo di albanesi che scontrola la ragazza. E da lì a dare un nome ai presunti assassini.

Angelo Corallo
Fulvio Morale

L'incidente ■ San Carlo Canavese, nella cucina del loro appartamento: stati trovati da un parente

Albanese ucciso dalle esalazioni del boiler

Anche il nipote intossicato dal gas, ma è riuscito a salvarsi

E' morto senza accorgersene Sedush Jaj, albanese di 42 anni, stordito e avvelenato poco alla volta dal monossido di carbonio. Suo nipote Edmond Ismaili, subito apparso in gravi condizioni, è invece stato dimesso dall'ospedale civile di Cirié con due giorni di prognosi, sarebbe morto se a salvarlo non fosse arrivato per caso il fratello maggiore Daut Ismaili di 31 anni.

E' successo alla vigilia di Natale in un appartamento di località Buratto Inferiore 6 a San Carlo Canavese. I tre albanesi, da appena un mese in Italia, tutti risultati sprovvisti del regolare permesso di soggiorno, hanno deciso di passare il Natale nella casa che affittano da Giuseppe Rossetti. Sono circa le 18, Sedush ed Edmond che ha 27 anni, entrambi con un impiego saltuario in lavori manuali per alcuni dei privati della zona, sono in cucina.

E' proprio a quell'ora - secondo i carabinieri di Cirié e Venaria che conducono le indagini - a causa di un difetto della canna fumaria collegata allo scaldacqua - metano nella cucina, l'ossigeno comincia a bruciare.

I due albanesi non si accorgono di nulla e cominciano a perdere i sensi poco alla volta e si assopiscono. Trascorre un'ora. Prima delle 19, in orario per la cena, arriva Daut Ismaili e davanti ai suoi occhi si presenta una scena drammatica. Nel silenzio del piccolo alloggio sul pavimento della cucina sono accasciati il fratello e lo zio. L'uomo capisce subito la gravità della situazione e intuitivamente causa possono aver provocato la tragedia. Non perde tempo, non chiama ambulanze e con uno sforzo notevole, aiutato dai vicini, trascina i due corpi privi di sensi, li carica su di un'auto e li trasporta all'ospedale civile di Cirié.



La casa in località Buratto Inferiore di San Carlo Canavese dove vivivano i tre albanesi

Per lo zio Sedush però non c'è più nulla da fare, mentre il fratello Edmond dopo due ore di rianimazione risuscita conoscenza e si riprende, tanto che i medici lo dimetteranno dall'ospedale con due giorni di prognosi. Intanto in località

Inferiore arrivano a girare spiegate anche le squadre dei vigili del fuoco per scongiurare il pericolo di un'esplosione e per cercare di capire le cause che hanno provocato la reazione di combustione e la formazione del monossido killer.

Gianni Giacomini

Marocchino nascosto sul Tir di un autista ■ Moriondo

In viaggio dalla Spagna con clandestino a bordo

con clandestino a bordo

Ha trascorso la notte di Natale nel rimorchio di un Tir, all'insaputa del camionista. E' El Mustafa Balam, 21 anni, originario di Marrakech, che per raggiungere l'Italia si è nascosto nel camion di Guido Fasano, Moriondo Torinese. L'autotrasportatore, la sera del 24, si era fermato in un'area di servizio alla periferia di Barcellona. Quando è ripartito non si è accorto di nulla. Ha viaggiato per ore, attraversato frontiere, ignorando di avere un clandestino a bordo. Arrivato a casa, in tempo per festeggiare Natale, non si è più preoccupato di controllare il carico. Ma l'altro ieri, dal camion parcheggiato in cortile, si è levato un grido d'aiuto, incomprensibile, disperato. L'autista, incredulo, ha sollevato il telefono. Ha così scoperto il giovane clandestino stretto dal freddo e dalla sete. Gli ha offerto da bere, prestato una coperta e avviato i carabinieri di Chieri.

In caserma, dopo un pasto caldo preparato dai militari, ha raccontato il suo viaggio. Il Tir, pagato 80 mila pesetas a due uomini per raggiungere l'Italia: sono loro che mi hanno sistemato sopra al Tir ha detto in francese. Stando alla sua affermazione i due, un connazionale e uno spagnolo, una volta entrati nella Spagna hanno chiuso nel camion, legando accuratamente il telefono che avvolge il rimorchio. Probabilmente hanno scelto un autotreno a causa dei tanti fermi sul piazzale e con targa italiana. Mustafa si è accovacciato fra i pedane di legno, e senza rumore ha aspettato la partenza. «Ho ripreso il viaggio ma non avevo proprio di avere un marocchino con me, in un'auto carica di spiegati» ha detto il giovane. Il ragazzo ha raccontato di voler ritrovare suo fratello che tempo fa era domiciliato in provincia di Bergamo. (a. pag.)

La mattina del 25

In tangenziale

per la nebbia

Incidenti a ripetizione la mattina di Natale, sulla superstrada per Caselle e sulla tangenziale di Torino. La causa della nebbia - che aveva ridotto la visibilità a poco meno di 100 metri - e del fondo stradale sdrucciolevole, una decina di auto sono rimaste coinvolte in una serie di tamponamenti che hanno rallentato e reso difficile la circolazione. Per agevolare le operazioni di sgombramento poco dopo mezzogiorno, è stato vietato da vigili urbani e polizia stradale, l'ingresso da corso Grossotto, direttamente per l'aeroporto. Ingenti i danni ai mezzi ma, per fortuna, le condizioni degli automobilisti feriti e soccorsi dalla Croce Rossa sono preoccupanti.

Diretta la nebbia, rimossi i mezzi distrutti negli scontri, la situazione si è normalizzata nel giro di un'ora. Poco prima delle 13, la superstrada è stata riaperta al traffico.

Basket: il torneo di Biella prima dei match che possono valere la stagione

Kappa, una scelta coraggiosa

Chiadò: «Ci salveremo con i nostri giovani»

Con il morale ritrovato dopo il bel successo ottenuto a Treviso nell'ultimo turno del 1995, la Kappa è tornata a pomeriggio ad allenarsi in vista della ripresa del campionato, il 4 gennaio al Ruffini contro Ferrara. Questa sera, intanto, la formazione allenata da Sacchetti esordirà nel Torneo dell'Amicizia di Biella affrontando l'Aurora Desio. L'altra partita in programma vedrà di fronte i padroni di casa e i bosniaci del Gorizia. Domani le finali.

Tra i gialloblù non ci sarà Calamia, protagonista della vittoria a Treviso (5-5 al tiro), in Spagna con la Nazionale juniores. Grazie al successo ottenuto in Lombardia, Jacomuzzi e compagni rimangono in corsa per la conquista della posizione, l'ultima che dà diritto alla poule promozione. Ma più che alla classifica, dove restano da recuperare quattro punti sulla coppia Biella-Ferrara, il risultato ottenuto nell'ultimo turno serve come conferma di una scelta coraggiosa: quella di dare fiducia a un gruppo di giovani di sicuro valore, che però in questi primi mesi di campionato hanno dovuto pagar dazio all'inesperienza.

«Conquisteremo la salvezza con i ragazzi del nostro vivaio», commenta Mario Chiadò, presidente della società dall'ottobre '95. «Non avrebbe avuto senso spendere decine di milioni per far arrivare a Torino giocatori a fine carriera. Il gruppo di quest'anno rappresenta il futuro dell'Auxilium: ha solo bisogno di prendere fiducia».

Ed è così che dopo l'esplosione di Cucinelli (classe '79), già più volte protagonista nelle vittorie della squadra, a Treviso è stato per l'appunto fondamentale l'apporto di Mauro Calamia, sedicenne considerato da più parti come vero «crack» del futuro, erede di scuola che negli ultimi anni ha onorato i vari Morandotti, Pessina, Abbio e così via.

«Sembra che le cose comincino a quadrare», commenta il coach Sacchetti. «L'importante è che in ogni partita ci sia almeno un terzo giocatore capace di

affiancarsi in fase realizzativa a Jacomuzzi». Treviso, dai quali comunque non possiamo prescindere. Anche Rolando è in progresso: i margini di miglioramento sono enormi. Indispensabile a adesso continuare a lavorare e pensare troppo alla classifica: l'obiettivo dovrebbe essere quello di raggiungere il massimo delle potenzialità di ognuno».

Gennaio sarà un mese che non concederà soste: sei partite, con due turni infrasettimanali, potrebbero rilanciare le quotazioni dei gialloblù. «Tutti noi crediamo ancora nel nostro posto, ma non faremo drammi nel caso dovessimo andarci male», continua Chiadò. La sfida verrà lanciata l'anno prossimo: la società adesso è economicamente sana, con buone prospettive per un rilancio che dovrà riportare Torino a lottare per un posto al sole. La prima squadra dovrà essere la punta di un iceberg che vorremmo fosse costituito da tante iniziative promozionali e un'attenta opera di reclutamento. Non vogliamo pestare i piedi a nessuno, ma, con l'aiuto della Federazione e del maggior numero possibile di società, fare in modo che il basket entri sempre più nelle scuole e nei quartieri. Chi, nel mondo imprenditoriale, desidera di investire nel nostro sport, si renderà conto che non esiste soltanto la serie B, ma tutta una realtà giovanile che merita considerazione».

Torino rilancia, quindi: fa progetti per il futuro, si gode il secondo posto nella classifica marcatori di Treviso (24,6 di media), che con Jacomuzzi forma una delle migliori coppie di «piccoli» della serie cadetta, aprono i suoi giovani a lavorare ancora più duramente. Aspettando l'estate, che potrebbe portare novità positive, è infatti in previsione per l'anno prossimo la ristrutturazione del Palasport di Parco Ruffini, che costringerebbe il basket, il volley e il calcio a cercarsi un'altra sede. Questa però è un'altra storia.

Domenico Latagliata



Treviso, 2° in classifica marcatori, elemento decisivo in attacco per la Kappa

SPORT FANTASY

● **CALCIO, GIOVANI-TORO DEL.** Vittorie dei Giovanissimi B2 del Torino nel torneo di Rivarolo (2-1 sulla Pianosa) e degli Esordienti B5 in quello di Cascine Vico (2-0 sul Madonna di Campagna). Sconfitti in finale (4-1 dai padroni di casa), ancora a Cascine Vico, i Giovanissimi B1.

● **VANDIGLIA VINCE R. JACOPUCCI.** Gli juniores del Vandiglia, battendo 5-4 ai rigori il Lucento, hanno vinto il Memorial Jacopucci. Nella finale per il 3° posto, il Barcaneva ha superato 3-1 il Madonna di Campagna.

● **HOCKEY RUTELLI, DRAGHI VINCE.** Terzo posto per i Draghi al Trofeo Nazionale delle Regioni di serie B. I torinesi sono stati sconfitti 3-1 (vincitore del trofeo), e nella finalina hanno battuto 9-3 il Salerno.

● **HOCKEY GIANCONE, BOMBI AL VIA.** Draghi e H.C. Torino in gara da domani (ore 8, Torino Esposizioni) contro squadre di Val d'Aosta e Lombardia, nel 3° Torneo di Natale riservato a ragazzi nati negli anni '84, '85 e '86.

● **BASKET, C. FEMMINILE.** Serie C femminile (7° andata): Chieri-Cuneo 47-96; Bra-Omicron Rivoli 43-41; Energia Tu-Novara 89-85; Moncalieri-Cisal 66-40; Gandhi '77-Grugliasco 67-58; Sarro Chasslet-Biella 47-81; Unicorno-Michelin 87-30. Recupero: Chasslet-Michelin 56-49. Classifica: Unicorno 14; Biella, Cuneo e Gandhi 12; Moncalieri e Omicron 8; Energia, Grugliasco e Cisl 6; Bra, Chieri e Novara 4; Sarro 2; Michelin 0.

● **BASKET CARROZZINA, BOMBI L'UNICO.** Battendo 68-30 il Gioi Parma, l'Uicop ha conquistato il 3° successo di fila in serie A. Dopo 4 turni, la Bergamasca è in testa a punteggio pieno, seguita a 2 punti da Uicop e Antares.

● **SKI STILE A SESTRIERE.** Seconda edizione dello Skistyle Via Lattea, gara di stile su sci e snowboard, domani pista Kandahar di Sestriere illuminata a giorno dai riflettori. Alla gara (a propria ore 14), seguirà un'esibizione di sciatori e tecnici d'epoca. Lunedì, infine, 2° Trofeo Ginko Market, giocata sugli sci a Cucinelli e Baby allettati da clown e giochi sulla neve.

LE OFFERTE DEI LETTORI LA RICERCA SUL

I fondi sono devoluti all'istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candoglio ed al Comitato Ghisotti. Alti anche per le famiglie dei malati in... Ci acclamiamo per il ritardo nella pubblicazione: 28 NOVEMBRE: in memoria di Franca Porzio 50.000; S.I. 50.000; in ricordo di Gino 50.000; Giuseppe Carraro 50.000; S.M. 50.000; Lietta in memoria di Adeline 50.000. 29 DICEMBRE: per Luciano Ruocco 1.257.000; in memoria di Rita 1.000.000; la Fonderia Benini and in ricordo di Bruno Lunazzi 1.000.000; Due-Bi Pressofusione and in ricordo di Bruno Lunazzi 500.000; N.G. 500.000; in memoria del rag. Mario Geromei 450.000; per i 90 anni di magna Rita 400.000; L.P.G. 300.000; in memoria di Giuseppe Guida, padre di Sabrina e Angela, i colleghi e gli amici 250.000; Gianluigi Razzano; i condomini; Arbe in memoria; Domenica Cavaglia 210.000; G.G. 100.000; G.P. 100.000; Anna; 100.000; Giorgio Angiolino; ricordo di Nora 100.000; G.V. in memoria di Angelo Votolini 50.000;

B.S.P. 50.000; Ines Nella 50.000; Marco ed Emanuela a ricordo dei nonni 50.000; in memoria di Pino e Tina 50.000; Solo per Ariella 50.000; Mario Gravina 20.000. 2 DICEMBRE: sorella, fratello, cognata e nipoti di Carlo Giacomelli v. Lunardi 700.000; amiche e conoscenti in memoria di Mariuccia Rambaudi 600.000; gli amici di c.o. Franca 358/3/5 in ricordo di Giuseppe Montanaro 295.000; Primina e Savino per i defunti 250.000; Sam. Novo e colleghi di Domenico Muggio in memoria di Francesco Pennone 220.000; in memoria di Mirta Surina il condonno di via Lavagna e via Finimarina 1-2-3-4- 204.000; F.D.S. 200.000; i compagni di liceo di Barberi in memoria del comandante Ruozzi 180.000; G.B. 100.000; in memoria di Maria Cigna; Lucca Giorgianni 100.000; e Carlo 100.000; in memoria di Felice Cornaglia 100.000; Marianna e Roberto 50.000; in memoria della sorella Marina Vietti 50.000; in memoria gentili 50.000; due 50.000; Rosa e Denis 30.000; Angela in memo-

Stato civile Torino

DENUNCIATI

IL 23 DICEMBRE 1996

Marco; Babando Chiara; Belice Giorgio; Benvenuto Elia; Bignelli Francesco; Bondeson Caterina; Bosca Elena; Buca Simona; Calio Edoardo; Ciaramello Umberto; Alessandro; Cuccinelli Simona; Di Tullio Alessia; F. N. Nicolò; Fogli Glada; Forlone Federico; Giffio Sabrina; Goharnejad Sara; Abco; Grillo Emanuele; Guicciardi Francesco; Hurtado Matteo; La Rosa Martina; Mantrangelo Irene; Maurutto Oscar; Massimo Alessandra; Pellegrino Alessandro; Romano Simone; Santopolo Sara; Santomero Isabella; Spino Giovanni; Toffi Alessia; V. Elisabetta Maria.

DECEDE

IL 23 DICEMBRE 1996

Negli Ospedali: Accetta Caterina ved. Guale, anni 78, Gradonigo, nata a Vico (TO); Paffaro Romualdo, a. 49, Molinetta, nato a Trebaschi (PO); Martini Luigi, a. 66, Maria Vittoria, nato a Torino; Bruno Giuseppe, a. 79, nato a Barletta (BA); Cazzara Maria in Bassotto, a. 59, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nata a Enrie (CH); Galletti Carlo, a. 78, Martini, nato a Asili; Brusa Teresa in Reggio, a. 92, Molinetta, nato a La Loggia (TO); Della Rosa Bettino, a. 59, Molinetta, nato a Feltrina (BL); Capella Maria Giovanna ved. (BL); a. 77, Evangelico Valdesa, nata a Torino; Ghisla in Cignarella, a. 31, Giovanni Bosco, a. 31, Meili (PZ); Mauro, a. 29, Amedeo di Savoia, nato a Torino; Guglielmetti Milena in Canal Brunet, a. 56, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Pinerolo (TO); Grillo Rosaria Maria, a. 38, Col-

tolengo, nata a Torino; Della Ressa Gerardo, a. 79, Molinetta, nato a Canale; Puglia; Otto Francesco, a. 81, Molinetta, nato a Molino (ME); Giuseppe, a. 69, Martini, nato a Prizzi (PA); Angiolina ved. Dogliani, a. 73, nato a Altopiano (LU); Contu Ademaro, a. 77, Maurizio Umberto I, nato a Obbia (SS); Condinanzi Maria Giuseppe; Chelini, a. 71, Maurizio Umberto I, nato a Ripacandida (PZ); Cagnese Roberto, a. 71, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Pinerolo (TO); Vassallo Lina in De Grandis, a. 63, San Vito, nata a Tronzano Vercellese (VC); Zanon Teresa ved. Todesco, a. 97, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, a. 70, Molinetta, nato a Torino; Carlo, a. 70, Molinetta, nato a Torino; Luigi Giuseppe, a. 71, Luigi Einaudi (ex Vecchia Asinaria), nato a Montegrosso (AT); Frisetti Enrico, a. 82, Bosco, nato a Foggia; Risone Elio Felice, a. 85, Molinetta, nato a Torino; Rotondi Vittoria ved. D'Andrea, a. 78, Molinetta, nata a Brognatone (CZ); Luisa ved. Palazzi, a. 87, Martini, nata a Cuneo; Giulio Bourg Colla ved. Ponsal, a. 77, Centro Traumatologico Ortopedico, nata a Pragaletto (TO); Penne Maria Carolina ved. Rocco, a. 87, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nata a Camerano Casasco (AT); Corbo Rosaria in Rando, a. 64, Molinetta, nata a Caltanissetta; Bianca Lucia ved. Betta, a. 74, Martini, nata a Dronero (CN).

Presso residenza: Martinetto Mariella in Scorzino, a. 64, piazza Castello 71, nata a Torino; Reggola Pietro, a. 92, corso Moncalieri 71, nato a Torino; Basso Giuseppe, a. 66, corso Orbassano 290, nato a Ciri Marina (CZ); Gerardo Angiolina in Truffo, a. 86, via S. Rocco 9, nato a Torino; More Ruggiero, a. 80, via G.B. Gandino 80/43, nato a Carbonara (TV); Poma Consolata ved. Peyron, a. 90, via Magenta 34, nata a Torino; Dezzani Cesare, a. 81, Michele Coppino 116/4, nato a (AT); Benaloro Angelo, a. 81, via Giacomo Dina 18/28, nato a Cagliari; Guido, a. 71, via Montevideo 2, nato a Buggiano (PT); Rocco Scattolano 57, nato a Santarano in Colle (BA); Carrù Luisa Maria ved. Grifasi, a. 72, via C. Beggiano 22, nata a (TA); Zola Caterina ved. Monasterolo, a. 85, via San Marino 10, nata a (VC); Celeghini in Michelini, a. 58, via Boston 61, nata a (RO); ved. Lantini, a. 59, largo Palermo 74, nata a Vercelli; Valentin Ida, a. 78, corso Torino 31, nata a Vicenza; Ettore Giovanni, a. 76, G. 6, via 6, nata a Torino; Rampa Giorgio, a. 52, corso Comica 15, Rivoli (TO); Bie Pietro, a. 86, via Isorzo 95, nato a Napoli; Elena in Maruccci, a. 72, via S. Antonino 8, nata a S. Gilio (TO); Chiesa Pietro, a. 78, corso Vittorio Emanuele II 210, nato a Montebelluna (TV); Pizzetti Noemi in Ferro, a. 48, via G. Boggiani 6, nata a Torino.

Presso case di cura, di riposo od istituti religiosi: Calogero, a. 65, casa di Villa Maria Pia, nato a Sommarina (CL); De Lucia Maria Carmine, a. 87, casa di cura Benini, nata a Vico (CE). Presso altro luogo del territorio di cura: Bertolotto Maria ved. Raso, a. 88, Lungo Dora Agrippino 75, nata a Ostia (CN); Cella Lorenza ved. Battisto, a. 91, via V. Monti 6/8, nata a Nicotina (EN); Gattinetti Emma ved. Moroni, a. 88, via Legnano 29, nata a Torino; Sedocco Marianna ved. Viotto, a. 71, via Belfiori 40, nata a Sarzano ora Rovigo. Presso Medicina: Davide, a. 27, nato a Torino; Camba Andrea, a. 18, nato a Cuneo. Mili 33 - Morti 81

PROVINCIA DI TORINO
FONDAZIONE CRI

LA MAGIA DELL'IMMAGINE

Torino: Promontorie delle Belle Arti - 8 novembre 1996 / 31 marzo 1997



Cresce la preoccupazione per la tratta Pinerolo-Torre Pellice Valpellice, treni a rischio

Da Roma arrivano voci rassicuranti
«Per ora nessuna ridimensionamento»

Cresce sempre di più la preoccupazione in Valpellice per il destino della linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice che da tempo è finita nel mirino di possibili tagli se non addirittura della soppressione.

Durante la campagna elettorale per il recente voto amministrativo di Pinerolo, il futuro della linea era stato uno dei temi più dibattuti nel confronto fra i candidati a sindaco; alcuni gruppi si erano anche espressi in favore di una possibile soppressione della tratta e della sua sostituzione con un servizio potenziato di autotreni; tale atteggiamento sembrava essere stato recepito nella legge finanziaria, dove è stato previsto il taglio delle linee improduttive; provvedendo che sulla linea Pinerolo-Torre Pellice avrebbe portato l'eliminazione di ben sedici treni.

Le corse mantenute dovrebbero essere quelle più affollate dei pendolari, al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Torre Pellice a Pinerolo le corse delle 6,32, 7,06, 7,34, 8,09, 12,55, 13,55, 16,55, 17,56, 18,30, 19,04, 20,04; Pinerolo a Torre Pellice quelle delle 6,00, 6,32, 7,03, 7,34, 10,25, 13,25, 16,25, 17,25, 17,57, 18,30, 19,05, 19,36, 21,30. Tale notizia ha comprensibilmente allarmato gli utenti della ferrovia, da Roma sembra essere giunta una schiarita.

Spiega, infatti, l'onorevole Giorgio Merlo: «Abbiamo interpellato il ministero dei Trasporti dal quale sono arrivati precisi segnali rispetto ai tagli che, per il momento, saranno attuati. Siamo perciò soddisfatti, ma abbiamo

ancora risolto il problema».

In risposta a tali progetti di ridimensionamento, il Coordinamento pendolari della linea Torino-Torre Pellice ha proposto la raccolta firme per proporre il raddoppio della linea fino a Candiolo e il completamento entro tre o cinque anni, la stessa fino a Sengone, in modo da rendere più rapido il trasporto. A tali lavori dovrebbe anche pagarsi il rinnovo seriale rotabile.

Antonio Gialino



La stazione di Torre Pellice al centro delle polemiche sui tagli decisi dalle Ferrovie

Chivasso, ecc. : «tagli» Saranno nove i convogli soppressi

Anche il Chivassese è interessato al taglio dei «rami secchi» della Ferrovia dello Stato, deciso dalla Finanziaria '97, che entrerà in vigore domenica 1° febbraio. Sono complessivamente nove i convogli che verranno cancellati sulla tratta Torino-Novara. Inizialmente i treni soppressi saranno solo due, per gli altri sette il provvedimento scatterà il 1° maggio.

Ecco l'elenco: Chivasso-Sanità (partenza alle 7,01, arrivo alle 7,26 dal 1° maggio); Sanità-Torino Porta Nuova (partenza 5, arrivo 6); Chivasso-Torino Lingotto (partenza 20,50, arrivo 21,27 dal 1° maggio); Chivasso-Sanità (partenza 23,20, arrivo 23,55 dal 1°

maggio); Torino Lingotto-Chivasso (partenza 5,43, arrivo 6,23); Vercelli-Torino Porta Nuova (partenza 18,35, arrivo 20,04, dal 1° maggio); Torino Porta Susa-Chivasso (partenza 20,23, arrivo 20,47, dal 1° maggio); Torino Porta Susa-Novara (partenza 21,26, arrivo 22,25, dal 1° maggio); Chivasso-Torino Porta Susa (partenza 20,26, arrivo 20,49, dal 1° maggio).

La soppressione di questo «taglio» ferroviario ha immediatamente scatenato un coro di proteste da parte dei pendolari, utenti primari di queste linee. «Le Ferrovie pubblicizzano l'utilizzo del treno, poi improvvisamente decidono di eliminare i convogli che

andrebbero addirittura potenziati in quanto quando giungono a Chivasso gli stracolmi di passeggeri. E' vergognoso», dicono gli utenti chivassesi.

La soppressione che provocherà maggiori disagi agli utenti sarà quella del Sanità-Torino Porta Nuova (partenza 5, arrivo 6), un treno molto utilizzato e indispensabile non solo per raggiungere il posto di lavoro, ma anche a Torino per trovare la coincidenza per la Liguria e le altre più importanti destinazioni. Altro il Chivasso-Sanità (partenza 23,20, arrivo 23,55), particolarmente utilizzato dai lavoratori che fanno rientro a casa dal secondo turno. (d. an.)

Pinerolo Artigianato finisce in procura

Numero delirante sono state acquistate al Comune di Pinerolo su ordine del pubblico ministero Ciro Santorile che, da alcune settimane, ha aperto un'inchiesta sulle procedure adottate dalla precedente amministrazione comunale per il rilascio degli appalti riguardanti alcune licenze di edilizia convenzionata e la gestione delle manifestazioni.

All'operazione ha partecipato, oltre allo stesso magistrato, il comandante della compagnia dei carabinieri di Pinerolo, tenente Giuseppe. I pesanti faldoni contenenti tutta la documentazione sugli appalti sono ora al vaglio degli inquirenti. Da lunedì l'inchiesta potrebbe entrare vivo. Il magistrato avrebbe comunque già iniziato alcuni interrogatori ma vi è il più stretto riserbo sui nomi delle persone che potrebbero essere coinvolte e sui contenuti degli interrogatori. Al momento pare siano stati emessi ordini di garanzia, nessuno risulterebbe infatti iscritto nel registro degli indagati e le persone state ascoltate senza la presenza dell'avvocato difensore, semplicemente, recita la formula: come persone informate di fatto.

La vigilia di Natale sarebbe stato al palazzo di giustizia un incontro fra alcuni giudici e il gruppo degli inquirenti che si stanno occupando dell'inchiesta. Una parte di questa, pare, sia stata affidata anche alla Guardia di Finanza. I documenti in possesso della magistratura riguarderebbero i rapporti intercorsi fra l'amministrazione e alcuni fornitori, hanno operato in questi anni nella realizzazione della «cattedrale» dell'artigianato, uno degli appuntamenti commerciali più importanti dell'anno. Aste, d'appalto e semplice trattativa fra amministratori pubblici e ditte?

BIANCA E NERA

EX IACP

Urgente: il numero telefonico
Per ragioni organizzative gli uffici dell'Agenzia Territoriale per la Casa (ex IACP) di Torino oggi sono chiusi. Per l'assistenza manutentiva urgente sarà in funzione il consueto numero telefonico 3130.453 sempre nei giorni festivi e prefestivi.

Oggi chiuso l'ufficio contrassegni

L'ufficio contrassegni di circolazione (transito, sosta, ZTL, area verde) via Garibaldi bis, oggi rimarrà chiuso tutto il giorno.

Funerali donna caduta dalla bici

Si svolgeranno oggi i funerali di Cristina Castagnoli, 65 anni, vedova, casalinga, residente a Caselle. L'altra sera verso le 21,30 in strada Leini. La donna stava rientrando a casa in frazione Sant'Anna sulla bicicletta quando, per cause ancora da accertare (non si esclude un malore), ha perso l'equilibrio ed è caduta in un fosso adiacente alla carreggiata. La donna è morta durante il trasporto all'ospedale di Cirié.

un'auto, inseguiti finiscono fuori strada

Quattro amici che viaggiavano a bordo di una «Uno» rubata, visti e inseguiti dai carabinieri di Casalborgone, si sono dati alla fuga, ma nell'abbordare un'ampia curva in frazione Rottenga San Sebastiano Po, ha perso il controllo e l'autovettura è uscita di strada. Luigi Lo Monaco, 40 anni, corso G. Ferraris 221, Pasquale Liturri, 40 anni, via Cairoli 28, entrambi di Chivasso e A.P., 17 anni, di Villanova Monferrato, sono stati subito bloccati, mentre Antonio Lo Monaco, 19 anni, di Chivasso, corso Galileo Ferraris 206, attualmente militare a Casale, è riuscito a far perdere le sue tracce.

CHIVASSO

Morta dopo 6 giorni d'agonia pensionata investita

E' morta al Cto di Torino, dopo sei giorni di agonia a seguito di un incidente, Rina Pieri, 73 anni, pensionata che abitava a Chivasso con il marito Giuseppe Bianco, in via Gianantonio Momo. La donna, il 18 dicembre, mentre si trovava in piazza Garibaldi davanti alla stazione ferroviaria di Chivasso, era travolta dalla Uno guidata da Aldo Tornabene, 35 anni, impiegato, residente a San Raffaele Cimena in via San Bernardo 12, che procedeva in retromarcia.

Travolto dall'albero che abbattendo

Giuseppe Del Piccol, 58 anni, pensionato e capogruppo del Centro Alfredo Rampi per la protezione civile di San Raffaele Cimena, residente a Gassino in via Asti 9, ieri alle 9,30 durante l'abbattimento di un albero nei boschi di Regione Fossella, sulla collina di San Raffaele Cimena, è stato travolto dalla pianta e scivolando si è provocato la frattura della tibia e del perone sinistro. L'infortunato è stato liberato da sotto l'albero da alcuni amici e dopo le prime cure mediche dell'elicottero del 118, un'ambulanza della Croce Rossa di Gassino è stato trasportato all'ospedale di Chivasso: è ricoverato in ortopedia.

IL CASO

LA SFIDA URBANISTICA IN QUOTA

Ogni abitazione sarà collegata via Internet per poter lavorare da casa. Secondo il progetto costerà 25 miliardi

Una vecchia casa di Altareto. Tutti gli edifici saranno ristrutturati usando pietra e legno

Gravere, un valsusino ha comprato le case



Altareto rinasce telematica

Idea per salvare la frazione spopolata

NAVIGANDO con Internet si può incontrare Altareto, un pugno di case in pietra in mezzo al verde delle montagne di Gravere in Valsusa. Il fantascienza ma l'idea di un valsusino, Vittorio Pisano, che vuole vederla con una proiezione decisamente futuristica. Altareto, villaggio medievale, è stata abbandonata da decenni dallo spopolamento montano. Altareto è frazione del Comune di Gravere situata a 850 metri di altitudine, un gruppo di una trentina di case costruite nell'Ottavo secolo che negli ultimi 60 anni si sono sempre più spopolate. «Un patrimonio di valore in mezzo al verde, le montagne, di tranquillità che deve essere recuperato. Afferma Vittorio Pisano che molta fatica ha acquistato tutti gli edifici abbandonati dando via alla «rinascita» di Altareto insieme ad un gruppo di professionisti che hanno studiato la realizzazione e la progettazione del primo villaggio telematico.

«E' un'occasione unica per liberarsi dai vincoli di spazio e di tempo. Per recuperare, in un paesaggio incontaminato, una dimensione autodefinibile: vivere quotidianamente in contatto con la natura, vivere telematicamente, ma anche di essere continuamente in contatto con il mondo del lavoro e di avere a disposizione servizi immediati. Il progetto degli architetti Gianfranco Lenti e Felice Fenoli, prevede il recupero e la completa ristrutturazione di tutti i fabbricati esistenti utilizzando pietra e le-

gno non alterare l'architettura tipica del luogo».

In particolare sono stati ricavati 100 appartamenti montani di medie dimensioni che verranno destinati a circa 400 residenti. Il paese sarà dotato di una serie di infrastrutture: un bazar, un pub, una foresteria, ludoteca, palestra, campo di calcio, campi di tennis, pista di pattinaggio, bocciodromo, maneggio, auditorium, sale telematiche, biblioteca, sala per conferenze, infermeria, sala per giochi per bambini. La via di accesso sarà la vecchia strada che dal basso sale avvolgendo il paese che invece all'interno avrà un sistema viario di minibus elettrici. L'energia verrà in loco sfruttando i torrenti che alimentano una centrale idroelettrica. Ogni abitazione sarà inoltre dotata di strutture informatiche multimediali collegate in rete.

Il computer di ogni abitazione saranno collegati ad un centro locale di gestione dei servizi che a sua volta collegherà con quelli esterni. Precisa Pisano e continua sottolineando i vantaggi che avranno i futuri abitanti di Altareto: «Vivere bene, fare parte di una società telematica che permetterà di avere ogni servizio (prenotazioni sanitarie, viaggi, ecc.) nel modo più rapido ed inoltre un'opportunità di tele-lavoro che potrà essere fatto a casa propria. Un'occasione felice che però ha un costo di realizzazione che supera i 25 miliardi».

Fulvio Merello

Super Trivi Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell'8ª Coupé Fiat.
Carla Visconti Cei di Beinasco (TO)

Come da regolamento, tra le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei 4 codici a barre della Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali vanno i buoni assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni 100.000
Lit. 600.000
Angela Aghemio
Torino
Palmira Tisato
Torino
Alfredo Sannini
Torino

Buoni 100.000
Lit. 250.000
Luigi Omnes
Torino
Gianni Gorsegno
Alessandria
Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)
Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)
Riccardo Bellonese
Torino
Egidio Virgili
Torino

Buoni 100.000
Lit. 250.000
Rita Cazzaniga
Sanità (VC)

Graziella Filippeschi
Asti
Secondo Appendino
Sanità (TO)
Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)
Tiziana Moia
Maggiore Sup. Gattico (NO)
Luigi Ferrari
Ormezzano (VB)

Buoni 100.000
Lit. 150.000
Giuseppe Barone
Gaverno (TO)
Mauro Glai-Levra
Gaverno (TO)
Tommaso Salsa
Coazze (TO)
Roberto Ussegio
Gaverno (TO)
Luca Rossi
Gaverno (TO)
Maria Luisa Bosco
Zirola Savona (SV)
Piergiuseppe Fantino
Savona
Giuseppe Zunino
Savona

Ivo Blandino
Rubiana (TO)
Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Serafino
Casale (AL)
Daniela Gariando
Casale Monferrato (AL)

Buoni 100.000
Lit. 100.000
Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)
Corrado Migletta
Cereseto (AL)
Guido Moretti
Torino
Luciano Puiga
Torino
Fabrizio D'Anziani
Rivoli (TO)
Guido Boma
Torino
Paola Barigelli
Torino
Davide Garbo
Sant'Antonino (TO)
Piem Aggero
Casale (TO)

Graziano Calligaro
Sanità (TO)
Michele Baima Poma
San Francesco al Campo (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicolò Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasqualini
Torino
Massimo Capeito
Torino
Aldo Mazzocco
Moncalieri (TO)
Piera Argentero
Nichelino (TO)
Giovanni Livore
Torino
Giuseppina Bodo
Torino
Inge Sommer
Alessandria
Renata
Chianocco (TO)
Maria Fazio
Aosta

I buoni benzina IP saranno consegnati ai vincitori entro 30 giorni. Per informazioni telefonare al numero 011/4343363

Da oggi Farassino riprende a fare lo chansonnier Gipo, e riecco la voce Con un repertorio piemontese

Gipo: un ritorno. Dal palcoscenico politico a quello tout court di teatro, il passo non è poi così breve. Almeno per Farassino, che si riavvicina al pubblico (quello del palcoscenico, non quello di partito) e al mondo dello spettacolo, dopo anni di assenza. La «epifania» del Gipo teatrale è doppiamente suggestiva: anzitutto per la collocazione topografica del nuovo esordio. La performance di Farassino, intitolata «Gipo e le sue canzoni» andrà in scena da stasera, ore 21, al Teatro Montebello di via Brandizzo 85 (tel. 011/562.18.07): a due passi da quella «dove l'avventura umana e artistica» protagonista cominciò, anni orsono. E si fa più inconfondibile il ricordo di quella via Cuneo, dove c'era la «veja che gnancia da volta l'era neu bela». Altra ragione di eccellenza di questo «ritorno al palcoscenico» riguarda le date, il tempo. Se, infatti, il Farassino attore non ha mai abbandonato i suoi fans così a lungo da farsi dimenticare l'ultima esibizione, al Teatro di Torino, risale a un paio di stagioni fa, il Gipo chansonnier si poteva davvero considerare un «desaparecido»: assente dal palcoscenico da circa sette anni. Se la lontananza cancella il ricordo dal cuore del pubblico o vivifica il desiderio, è questione che sarà facile verificare, al Montebello, nelle prossime sere. Farassino, dal canto suo, vive «vigilia del debutto con trepidazione ed entu-



Gipo Farassino, 1978, con «nota» del piemontese: Macario

«Se pure l'avventura politica resta aperta, certo riprendere il contatto con il palcoscenico è come bagnarsi a una fresca fonte, carichi di gioia».

In programma il 5 gennaio, «montaggio di brani del repertorio più noto del cantautore supervisionato registica è di Massimo Scaglione, sia in piemontese sia in lingua: da «Montagne del Piemonte» a «Avere un amico», da «L'era d'via Cuneo» a «La mia città» a «Serenata cioca-

tana». Identiche note, per una città mutata e per un pubblico diverso. Che Gipo accoglierà «sostenendo con ottimismo: «La Torino d'un tempo la si può ritrovare con un po' di fantasia e di amore; e se molta della sua popolazione è in fuga, magari verso la cintura o collina, non mancano però neotorinesi che cercano di capire il luogo in cui vivono e di sostituirlo con la cultura».

Silvia Francia



Brachetti da stasera al Carignano
Domani allo Juvvra
Donati & Olesen
in prima nazionale
e al Teatro Alfieri
Jannuzzo con la Koll

Gianfranco Jannuzzo e Claudio Koll
in «voce basta un niente»

Fra trasformismi e compromessi

Brachetti, Jannuzzo-Koll, Donati & Olesen. Queste le stelle del palcoscenico natalizi a Torino, per una proposta teatrale brillante che spazia dal trasformismo alla commedia al ed-vertissement surreale.

CARIGNANO. Debutta questa sera, alle 20.45, per la stagione del Teatro Stabile, «Brachetti in technicolor. 100 personaggi in 100 di cinema». Lo spettacolo, in scena al 5 gennaio, è presentato dalla Compagnia della Rancia ed è firmato dallo stesso Brachetti con Saverio Marconi (anche regista), in collaborazione con Gino & Michele. Alle prese con una singolare celebrazione del centenario dal

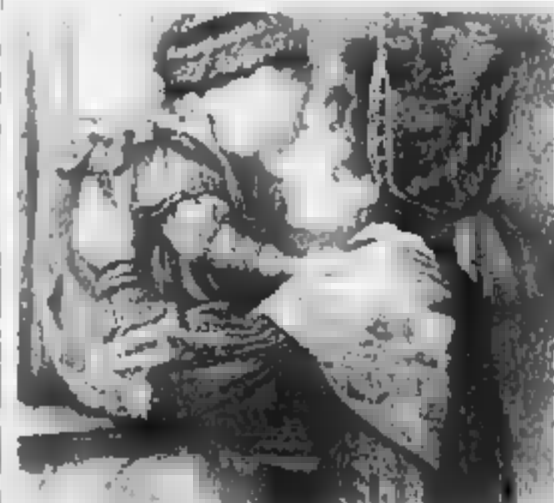
cinema saranno, oltre al trasformista Arturo, gli attori Kevin Moore, Crescenza Guarnieri e Massimo Sarzi Amadè. Celebrazione del mondo in celluloido è puro Brachetti-style, ridda frenetica a gusto di travestimenti ispirati alla mitologia cinematografica. In uno «show d'arte varia» ambientato nel 2095, l'eclettico protagonista opera le sue «resurrezioni»: dai grandi kolossal, con tanto di Cleopatra o Ben Hur, alle pollicole che hanno fatto epoca come «Via col vento» con i suoi eroi. In un intenso flash-back, Brachetti si materializza e smaterializza: ora stella del musical, ora Ja-

mes Bond, emulo di Esther Williams. In finale, poetico omaggio all'arte di Fellini.

JUVVRA. Altra rievocazione del cinema di ieri, nella sala di via Juvvra 15 (telefono 011/53.20.87), dove domani la Compagnia Donati & Olesen e Ted Kijser presenta, in prima nazionale, «Avanti, Merla», spettacolo diretto da Riccardo Magherini. L'allestimento è dedicato alla gasta filmiche dei fratelli Harpo, Groucho e Chico. Una comicità verbale e gestuale che Giorgio Donati, Jacob Olesen e Ted Kijser rivisitano e reinterpretano nella loro inconfondibile maniera.

In scena da domani sera (alle 20.45) al 6 gennaio, Gianfranco Jannuzzo e Claudio Koll in «Allo volte basta un niente», commedia di Enrico Vaime e Jannuzzo, diretta da Pietro Garinei. Allo volte basta davvero niente, per frantumare un mondo di cortezze, un rapporto fatto di accomodamenti e compromessi, una coppia in cui le differenze sono occultate. (gl. fr.)

A Pragelato «costumi delle genti alpine» Così si vestivano «alla montanara»



Una vecchia stampa con tradizionali costumi degli abitanti delle vallate alpine. Piemonte Nord (foto inferiore: un tipico copricapo di origine valdese)

Originale allestimento per la mostra «Costumi tradizionali delle genti alpine» che inaugura a Pragelato oggi alle 16.30 sul sagrato della chiesa parrocchiale della cittadina. L'iniziativa, organizzata in occasione dei prossimi campionati mondiali di sci alpino del Sestriere, si snoda attraverso un insolito percorso fra le abitazioni del Borgo Vecchio Ruà: Pragelato adibite per l'occasione a spazi espositivi.

La raccolta, frutto di un'antica ricerca storica negli anni tra il Seicento e l'Ottocento, testimonia l'importanza dell'abbigliamento soprattutto femminile - che veniva indossato per speciali ricorrenze - che, semplicemente, scandiva le stagioni della vita come infanzia, matrimonio, lutto. Rievoca dalle cassepance di pino cembro custoditi



ospitati in un'antica casa della frazione Rivet attualmente in fase di ristrutturazione. Nei progetti, pure una biblioteca del costume. Questi gli orari: fino al 5 gennaio tutti i giorni dalle 10.30 alle 22; festivi 10.30-12.30; prefestivi 16-19. Fino a fine gennaio visite limitate nei week-end. Dal 2 al 23 febbraio 10-12.30; 15.30-18.30 e 20.30-22.30. Ingresso libero.

Del Santo

Mostre con buoni nomi nelle località di provincia

I pittori in trasferta

Pierflavio Gallina al Sestriere

Pittori in trasferta. In occasione delle festività di fine anno è possibile visitare alcune mostre in provincia e nelle località di villeggiatura in montagna. Alla Galleria «La Piazzetta», in piazza Fraiteve 26 al Sestriere, si inaugura la personale di Pierflavio Gallina (fino al 15 febbraio 1997). Nato a Santo Stefano Belbo, si è formato nell'area culturale di un discorso legato ai miti della terra di Langa, al degradare della collina, a un paesaggio rivisitato con sensibilità e la volontà di fissare un luogo, una stagione, una luce che scopre viti riarate dal sole, alberi, cascinali immersi nel silenzio. Nelle opere più recenti si avverte una particolare ricerca ambientale, di installazione, di materiali che hanno trasformato «far pittura».

La «Palazzina Mostre» della Comunità Montana «Perosa Argentina» ospita sino al 6 gennaio 1997 l'esposizione della pittrice Lupa (Paola Lusso), presentata da Gian Giorgio Massarini che parla di campi fioriti, di

A fianco, autoritratto-acquedotto di Francesco Franco sotto, «Cerchio incantato», tecnica mista di Gallina ('96)



brughiere, di natura.

Lo Studio per l'Arte Contemporanea «Tucci Russo», in via Stamperia 9 a Pellice, propone sino al 15 gennaio 1997 la mostra «Fax» con composizioni del polacco Miroslaw Balala e di Alfredo Pirri di Cosenza, che vive a Roma. Entrambi presentati alla Biennale di Venezia, hanno elaborato per quest'occasione ventina di sculture,

acquerelli e tecniche miste con le quali, pur con mezzi diversi, hanno inteso rappresentare un bisogno: un bisogno di conciliazione forma con le sue radici espressive. A Palazzo Lomellini di Carmagnola, in piazza S. Agostino 17, è in corso la rassegna «Ritratto & Autoritratto» (fino al 7 gennaio 1997). Questo nuovo appuntamento con la Civica, diretta da

Giorgio Cortassa, s'identifica con la fotografia di Sergio Zeppegno che ha ripreso una serie di artisti contemporanei: Ambrogio e la Rampazzi, Scano e la scultrice Valentini, Monti e la Malato, Anna Jarre e il direttore dell'Accademia Albertina Carlo Giuliano, Leonardo Mosso e la Viarengo Minioti vieta nello studio mentre stampa un'incisione. (a. ml.)

APPUNTAMENTI

Per rinvii al numero telefonico 0122/32.39.78.

PINEROLO

Domani, nella chiesa di San Domenico, alle ore 21, concerto barocco del titolo «A new ground» con musiche di Corelli e Purcell. Esiguo l'«Ensemble Hypnos». E' un'iniziativa del «Progetto Giovani Musicisti». Ingresso libero. Che, in parte, sarà destinata a missioni di Cicero Danias.

CONCERTO SENSIBILE

Domani, nel Tempio Valdese di San Secondo di Pinero, concerto a quattro mani con le pianiste Isabelle Ponso e Cécile Rostagno. Eseguiranno brani di Schubert, Debussy e Liszt nonché le famose suite di «Peer Gynt» di Edvard Grieg. L'ingresso è di 10 mila lire e l'intero incasso sarà devoluto a favore dell'Admo (Associazione Donatori di Dollo Daseo).

PREMIAZIONE

L'11 gennaio 1997 si svolgerà, alle 17.30 nei locali del Paravia in via del Carmine 14, la premiazione dei lavori del «Concorso di Arti Figurative Viarelli Pissavà». Partecipano allievi delle scuole medie inferiori del Piemonte. Quelle torinesi e della provincia sono Lorenzo Magnifico, Mar-

ALLA PROMOTRICE

Il Museo del Cinema rende noto che durante queste festività l'orario di apertura sarà: martedì 9-19, venerdì 9-23, martedì chiuso. Svolge la missione di Società Promotrice delle Belle Arti e viene Crivelli 11, 11.

STASERA

Stasera, ore 21.30 nel Santuario Madonna dei Laghi di Avigliana, secondo appuntamento con la rassegna di musica vocale sacra «Santa Harmonia» organizzata dall'Associazione Musicale Contraltus con il contributo del Comune e della Regione. Sarà ospite il Gruppo vocale e strumentale Eufonia diretto da Alessandro Ruo Ruo. Saranno eseguiti brani di Bach, Palestrina, Händel, Lotti, Donati e Monteverdi. Ingresso libero. Informazioni ulteriori al 011/832.05.94.

STASERA

Domani, ore 17.30 nella Sala Frattelle in via Lausset 1, concerto di musica da camera con il Trio Rachmaninov (pianoforte, violino, violoncel-

lo). Ci sarà pure l'inaugurazione della collettiva di pittura sul «Sestriere e le sue valli» di artisti di Settimo, Riva Rocci, Almese, Cuneo, Cumiana, Rosselli di Fiano.

TABUSSO A SUSA

Prosegue sino al 6 gennaio, al Centro Artistico Culturale «del Ponte», in via Mazzini 4, la mostra dei dipinti di Francesco Tabusso. Altre informazioni al numero 0122/31.755.

SAN BENIGNO

Mostra del pittore Cesare Boisganga all'Istituto Salesiano Don Bosco in piazza Guglielmo da Volpiano 2, a San Benigno Canavese. Resterà aperta sino al 6 gennaio.

VIDEOMONTAGNA

L'undicesima edizione della rassegna «Videomontagna», in svolgimento al Museo nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini, presenta in questi giorni il video «Laos: i popoli del triangolo d'oro». Proiezioni a ciclo continuo in base all'orario di apertura del museo: dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 18.15, gli altri giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 19.15.

BURIASCO

A Buriasco, nel Pinerolese, si sta organizzando il presepe vivente che si svolgerà il 6 gennaio (dalle 14.30) nella via e piazza del paese. Organizza la Pro Loco, tel. 0121/58.443.



DOVE andiamo

CIRCO. Acrobazie sotto il tendone al Parco Pellerina: il circo storico Triberti, in città sino a metà gennaio, propone oggi spettacoli alle 16.30 e 21.15. Il prezzo dei biglietti varia in seconda degli ordini di posto: i palchi (ridotti 10 mila lire, la poltrona 20 mila (ridotti 10 mila) a 20 mila), i laterali 25 mila (15 mila), gli ingressi 15 mila lire (10 mila). Informazioni al 011/749.68.14.

Margherita Fumero ■ matricola dello spettacolo «Margherita Fumero» in cantastorie nella «Natale» al Teatro Macario, via Santa Teresa ■. Affiancano l'ex partner sul palcoscenico di Enrico Beruschi, attori Mauro Luzzi, Penoni, Giorgio Seren Gay. Lo show, scritto e diretto da Pier Giorgio Ulli, comincia questa sera alle 21.15. Assisterci costa 28 mila lire (ridotti 10 mila). Un classico della commedia piemontese, «Finestre sul Po», caratterizza il periodo natalizio del Teatro Erba (corso Moncalieri 241). Protagonisti ■ questi anni, Giorgio Molino e Carlotta Jossati. Il sipario ■ alza oggi al 21.1, biglietti d'ingresso costano 28 mila lire (ridotti a 24 e 15 mila).

Germana Pasquero, Andrea ■ e Riccardo Lombardi sono gli interpreti ■ «Battaglia» nella rappresentazione ■ stasera al Circolo Orvelli di Moncalieri (via Pradolina 11). La regia ■ Michele Di Mauro. I biglietti ■ 10 mila lire.

Il Teatro di Torino, piazza Massaua, ospita la seconda serata per la commedia musicale «Gentile Borghese», scritta in dialetto da Gianni Versino e Beppe Polzone. Dirige Cesare ■. Appuntamento alle 21.

MUSICA dove

a cura di G. FERRARIS

Stasera al «Folk Club» (via Perrone 1 bis, ore 21) arriva il «tutore» che gli italiani di strada ignorano, e che i sacrali francesi hanno già adottato: il Giannario Testa, il capostazione cuneese ■ due dischi («Montgolfières» e «ros») ha conquistato il pubblico d'Oltrepò. Paragonato a Conté, Tom Waits e Ry Cooder, Testa è tuttavia autore di talento personalissimo. Ascoltare per credere. Al «Folk Club» lo accompagna Pier Mario Giovannone alla chitarra.

Domani e domenica al Teatro Ambra (via Chiesa della Salvo 77) si terranno le serate «Calore» e «Mura di Hiroshima» mon Amour, Musica ■.

Flash: in concerto domani Amici di Roland, Mao, Tony & i Volenti; domenica Funky Lips, Giuliano Palma ■ The Bluebeaters, Persiana Jones. Pre- ■ Federico Bianco.

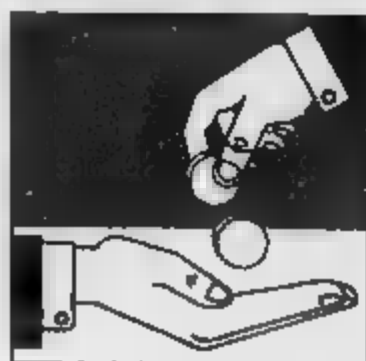
ROCK. Stasera ■ «Mary Gio» (via Montebello 66) suonano gli «Art-n-Blood» con Le Ugole al circolo «Oltrepò» (corso Sile 23) e con i Tempo Puro al «Rock House» (corso Potenza 157); rock anni 70 al «Manhattan» (via ■ 46) ■ gli Autodistruzione; al «Mc Ryan» di ■ (strada Carignano 62) ■ rock e blues ■ gli Ub Major, al «Dan Donnelly's» di Borgone di Susa (via Abegg 66); Compagni di Merende; all'«Animal House» di Almese (via Roma 28) rock italiano con i Ruit Hora; ■ d'autore con i Rain Dogs all'«Armadio» di Chivasso (via San Isidoro 6); al «Fahrenheit 451» di Alpignano (via Cavour 46) ■ suonano gli ■. Lo ska della mod band Stiff ■ «La Chance» di Castellamonte (fraz. Spineto 85).

Per tutti, inizio alle 22.

JAZZ. Stasera blues ■ il gruppo Jam ■ Zodiac Zoo al «Paradiso» di Rivoli (via Fratelli ■ 16, ore 22); jazz a bossa nova con il duo formato da Pino ■ (chitarra) e Dino Contini (contrabbasso) al «Pocahontas» di Gassino (via Forastella 4, ore 22); i ritmi afro-reggae del Jamaica Age al «Mir» (strada Settimo 154, ore 21.30, e seguire ■ «Afro Movement»).

Tra gli appuntamenti ■ stasera ■ sagralismo «Fantastico» ■ Sergio Riccio ■ «Faster» (via Santa Chiara 49); ■ Dance con il dj Christian Trouble ■ «Piscas» (corso Massimo d'Azeglio 3); ■ «Pulp», rock danese al «Tusado» (via Bellone 8) con i dj Fabio, Max e Glusky Brunetti; «Tomorrow Musiq Today» con il dj Gianluca Padulo al «Cao» di Collegno (corso Franco 258); ■ Silver side» con Marco Presta al «Sammy Davis» di Pinerolo (corso Torino 187); ■ Night around» ■ Tutti al fresco» (castello di San Giorgio). Stasera ■ «La Ginestra» (via Valprato 16) si ascoltano dischi di Oscar Peterson; lap dance al «Crow» in via Perrone 18/a; al «Downtown» (via Bellezza 18/a, ore 21.30 circa) proiezione del film «Let's get lost» di Weber, con Chel Baker.

Foto: ■



In cinquanta giorni hanno inviato un miliardo e trecento 56 milioni per aiutare gli anziani

Il miracolo d'amicizia di 36 mila lettori

Sono state distribuite tutte le Tredicesime di Natale

E' stato anche quest'anno (ad arrivare alla 21ª edizione) un grande miracolo di amicizia. In poco più di 50 giorni i lettori di Specchio dei tempi hanno versato per tendere una mano agli anziani soli ed in difficoltà un miliardo e 356 milioni. E' stata così resa possibile la distribuzione di 36 mila Tredicesime (assegno di 800 mila lire), un aiuto che ha portato un raggio di serenità a 36 mila persone. Ora il Fondo per la vecchiaia della rubrica continuerà ad inviare i tradizionali aiuti, cercando di non dimenticare chi non ha potuto essere incluso, per motivi vari, tra i destinatari della Tredicesima. Proseguiranno la pubblicazione delle offerte:

(Prima parte): A.B. 5.000.000; N.N. 5.000.000; Cellino - srl Grugliasco 5.000.000; G.A. 5.000.000; A.M.M. 2.000.000; In ricordo 2.000.000; Omaggio 2.000.000; Monica e Riccardo 2.000.000; Venerie Betti spa 2.000.000; un Buon Natale 2.000.000;

Erminia, Maria e Valentina 1.800.000; Oreste e Miriam 1.200.000; grande famiglia, piccola famiglia 1.200.000; colleghi Pie- e amici 1.180.000; direzione collaboratori ditta "T.E.M.I." 1.175.000; per Toni 1.000.000; Ignazio Chiavazza 1.000.000; Emilio e Mariarosa 1.000.000; A.D.M. 1.000.000; M.P. 1.000.000; Bibi e Bibi 1.000.000; Pluto Jojo 1.000.000; S.V. 1.000.000; A.B. 1.000.000; N.B. 1.000.000; F.G. 1.000.000; In ricordo al canto degli angeli s'innalza il nostro ricordo per Angela e Roberto Coggiola 1.000.000.

In memoria del maestro Ernesto Cima e di Clelia Coggiola 750.000; Michela e Alberto Ghia 700.000; R.L.S.D.D. studio Viare un augurio di Buon Natale 800.000.

In memoria di Franco Ormezzano,

L.B. 600.000; suoi cari 600.000; L.M. 600.000; Glu- Enrico 600.000; A.M.P. 600.000; P.P. 600.000; A.B. 600.000; G.T.D. 600.000; In memoria di tutti i miei cari G.B.L. 600.000; Laura G.C.A. 600.000; Pietro, Giuseppina e Claudia 600.000; M.C. 600.000; 600.000; A.A. 600.000; Annibaldini 600.000; A.N. 600.000; P.G.D. 600.000; per Fabio e Sappe e Carla 600.000.

P.C.B. L.E. 500.000; So- Ra 500.000; Mina, Bruna e Paolo 500.000; Piero Torino in di papà e mamma 500.000; in memo- ria di Montemuro 500.000; G.E.B.B. 500.000; S.A.M.I. Olimpia e Camilla; Una Caterina 500.000; Paola e Enrico 500.000; in memoria di D.C. 500.000; fam. Firenze Tione in me- moria di suoi cari 500.000; Anna Laura C. Ludovica e Gu- glielmo 500.000; memoria di Penico 500.000; I.B. Roby per papà 500.000; P.G. Anna e Lucia; Papa Giovanni in ricordo dei nonni 500.000; M.B. Gi- quattro 500.000.

B.S.P. 450.000; i soliti affezionati di 400.000; A.F. 400.000; David, Teo, Simo 350.000; in me- moria di Luigi Begino 350.000; Fa- bio e Sara per un nonno 350.000; il personale del Grand Hotel 335.000; amici Degli ricor- dando nonno Carl e nonno 300.000; Gina e Irene 300.000; D.A. 300.000; F.L.F. in ricordo di Rita, papà, Lorenzo 300.000; G.C. 300.000; Per i 90 anni del Toro 300.000; Riccardo 300.000; C.B. 300.000; famiglia Garbolino in me- moria di Pasqualina Bonino, Francesca Peyro 300.000; Zeno e Lorenzo 300.000; i manchi

«Siete il nostro ieri, noi cerchiamo

84 ANNI, SI TRASCINA SULLO SGABELLO: «LI MIAI DI MIAI»



Ha 84 anni ed il suo desiderio più grande, nel 1990, quello di tornare normale carrozzella per invadere in modo di muoversi alme- no in casa. Ma nessuno sembra dar- gli ragione. La pratica di da cavilli. Così Ar- mando ha dovuto aggiustarsi da so- lo: messo quattro ruote ad uno sgabello e si trascina tra le mura do- mestiche come può, rischiando spesso di cadere. «Fino al '57 pulitore, ha dovuto smet- tere. «Fino a sei anni fa, quando il mia moglie, siamo sempre riusciti a cavarsela. Da allora vivo solo a metà, mi manca più del pane che spesso non ho perché nessuno va a comperarlo».

di «Il Comitato» salvaguardia dell'Ospedale di Genova 250.000; I colleghi Maria Teresa in ricordo 250.000; mamma 225.000; Fulvio Duan- relli 220.000; condonino di via Calvi 225.000; memoria di Pietro Magnelli 225.000; Ettore nonno Guido 210.000; in Luigina Saccon del nonno Giovanni Capra Chiara 200.000; Ercole Macchia 200.000; Daniele una parte del dono di nonna Emilia per un sorriso 200.000; in ricordo di Carlo Robba 200.000; memoria di Francesco, moglie e figlia 200.000; da Chiara e il suo piccolo 200.000; Simone e Walter 200.000; in ricordo delle zie Caterina e Carla 200.000; A.D. in memoria 200.000; M.A.P. 200.000; in memo- ria di Pipo 200.000; Caterina 200.000; Andrea e Alberto 200.000; Gina e Laura 200.000; Zanchetta 200.000; Anna e Alberto 200.000;

del padre Mammi 200.000; figlia e nipote 200.000; B.M. B.L. 200.000; ricordando il mio marito e tutti i miei defunti 200.000; ricordando il mio Angelo, Rosanna famiglia Daniela e Pipo 200.000; Famiglia Ballotta 200.000; in mo- ria di Giovanni Bergamasco e Sappa Marianna 200.000; per le ani- del purgatorio 200.000; Silvia e Mily tanti auguri 200.000; in memoria di papà e dei nonni M.T. 200.000; G.R.V.D. 200.000; G.M. in ricordo di D. per il papà 200.000; loro 200.000; Teresa Marzio Maria Vittoria Cristiano ricorda i nonni 200.000; 200.000; in ricordo di papà 200.000; in ri- cordo di Nino, Luisa, Andrea e Marino 200.000; Cristina a ricordo di Celestino Selvo 200.000; Giuseppe Leone

200.000; ricordo i nonni Daniele Arianna e Lauretta 200.000; in memoria di Marcelle Rosanna 200.000; Argo 200.000; Luisa e Guido 200.000; zia Paola Modesto 200.000; per i nonni 200.000; Fabi- per i nonni 200.000; M.B. 200.000; per ricordare i miei cari, Marina 200.000; E.B. 200.000; i con- domini di via Morata 2 in memoria Maria Ardemagni 200.000; Virgilio e sua famiglia in ricordo Anna Mariou Claudio Ciceria 200.000 Buon Natale nonno, ceto aiuta la mia nonna, Gianluca 200.000; G.P. in memoria dei miei cari da Laura 500.000; Michela Olga in memoria di Franco 200.000; in memoria di nonno Andrea 200.000; Valda e Enzo 200.000; Al- bertino Roberto 200.000; Anna e Co- stantino 200.000; M.G. in memoria di papà 200.000; le rag. di Carlo Corsi 200.000; J.T. 200.000. Buon Natale Sonia, Andrea 200.000; Mario Lacomba 200.000 Andrea e Cristina 200.000; L.C. F.B. 200.000; Simona e 200.000; per i nostri cari Merino Paola 200.000; Tiziano e Cinzia 200.000; Marco e Mi- 200.000; Idrea con tanti auguri 200.000; A.F. per Alberto 200.000; Pia e Ada Titi 200.000; L.E.M. Chiara e Anna M.G. 200.000; S.C.L. G.F. ricordando i cari M.G.L. 200.000; B.S.P. 185.000; Sistemi Informatici A.E.M. 180.000; Andrea 170.000; in grup- po provincia 160.000; in me- mona di Perola i colleghi Marco 156.000.

18-19 DICEMBRE (seconda parte); 100.000; Gabri e Maru 100.000; Gianna ricordando Bice 100.000; in memoria di E.M.G. 100.000; Maria Arelidi 100.000; M.R.C. 100.000; M.B. 100.000; Carla

Angelo in memoria dei genitori in memoria dei nonni L.A. 100.000; buon Natale tutti i vecchietti o per Ro- saria e Antonio 100.000; D.S.S. 100.000; ricordando mio padre in di Teresa 100.000; ricordo mio compa- gno 100.000; Mauro e Roberto 100.000; Luisa e Carlo in de- loro cari 100.000; G.M. 100.000; nonna 100.000; Annamaria i nonni; Mana e Riccardo 100.000; ricordando i nonni Defina e Renata in me- ria dei propri cari 100.000; e Luciano Vaccelli 100.000; Margherita e Gina in loro cari; Gian- franco Rossini 100.000; Annamaria Passaloro in memoria miei defunti 100.000; Anna David il piccolo O 100.000; Elsa Sanremo in memoria di papà Arnaldo 100.000; Manuela 100.000; per i suoi cari 100.000 B.S.P. 75.000; N.N. 70.000; in me- della mamma S.M. 70.000; per un sorriso A.B. 70.000; auguri da Carla, Michela e Anna 60.000; Marco T. 50.000; Luca e Ma- riana 50.000; Carlo 50.000; G.L. Anna Marchisio 50.000; me- moria di Filippo Monti 50.000; Al- berto Mema; auguri da Anna 50.000; G.S. 50.000; me- moria di papà R.M. 50.000; B.A. 50.000; Graza 50.000; Milone Renata Mazzolin 50.000; ri- cordando Adalgisa e Guglielmo Ma- gnani; Fausto e Tina 50.000; Adriana in memoria del papà Mario 50.000; memoria di nonna Cris- ti; R.B. 50.000; Vittoria C. 50.000; Lella in memoria di 50.000; idem Lea e 50.000; N.R. in defunti 50.000; ricordo della Laura e Paolo 50.000; Mana Teresa in memoria dei genitori 50.000; in ricordo di Francesco Campana 50.000. (continua)

DORIA E EMPIRE

«L'EVENTO COMICO» DI NATALE

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI e FULVIO

PAOLO VILLAGGIO in



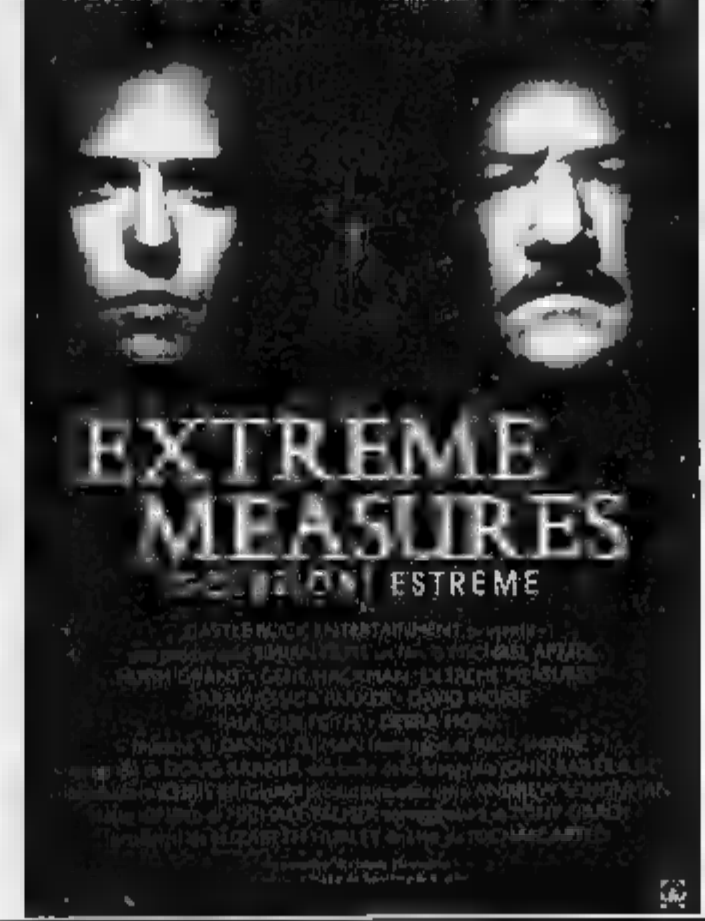
MILANA VINDIC GHI FEDER MARIA CRISTINA MACCÀ MAURIZIO MARTINI ANNA MAZZAMARO

NERI PARENTI

PRODOTTO DA FULVIO LUCIANO E VITTORIO E RITA CECCHI GORI

AMBROSIO E FIAMMA

HUGH GRAY GENE HAZARD



lilliput

TRAINSPOTTING
un film di
Danny Boyle



PK publikompass
C.so Mazzini
TORINO
Tel (011) 65 211

REPOSI

Uno spettacolo senza precedenti,
un'emozione irripetibile

MICHELLE YEOH VAL KILMER



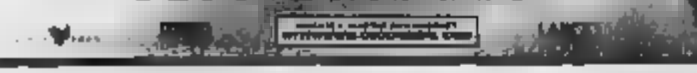
ETOILE

DOVE VA UNO VANNO TUTTI

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

un film di RIDLEY SCOTT

L'ALBATROSS
Oltre la tempesta
JEFF BRIDGES



CAPITOL e NAZIONALE

Natale 1995 "I LAUREATI"
NATALE di film di LEONARDO PIERACCIONI

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano



CONFIDENTIAL - SECURITY INFORMATION - FUGITIVE - DO NOT RELEASE
 RECENTLY VISITED SANTITAS DRIVE INDIAN & COMMERCE
 STREET IN RFD PORTER, INDIANAPOLIS IN RFD INDIANAPOLIS IN DOUGLAS STREET
 INDIANAPOLIS INDIANAPOLIS TONY MARTINEZ, A.S. INDIANAPOLIS INDIANAPOLIS
 INDIANAPOLIS IN CAROL FUCHS INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN
 INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN
 INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN INDIAN

TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

L'ALIBIOTTI SOTTO LA TEMPESTA. Drammatico. Tre fratelli si scontrano in una severa scuola di vela si imbarcano sul brigantino Aliberti: nel viaggio, una bufera causerà un naufragio e quattro morti. E' colpa dello skipper Bridges, o è merito suo se non sono morti tutti?

IL CICLOPE. Commedia. La tranquilla vita di un pasticcino in Toscana viene messa in subbuglio da una compagnia di fiammisti di Madrid.

CRASH. Drammatico. Film-scandalo di Cronenberg. In incidenti d'auto e sesso, erotismo e lampadine, lamiere contorte e cannibali.

CRESCENDO I CARICCHI A SASSO. Commedia. Un disoccupato cerca lavoro con l'aiuto di un improbabile manuale: gatti, personaggi simpatici, spensieratezza.

DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL. Azione. Un incidente stradale causa un'esplosione devastante in un tunnel, che coinvolge un gruppo di persone a Stoccolma. Il pericolosissimo compito di portare in salvo i sopravvissuti.

DUE SULLA STRADA. Commedia. Dubino, Bimbo Reeves, moglie e figlio a carico, è disoccupato, ma si dà da fare e con l'amico Larry compra un furgoncino per la vendita di hot dog. Gli affari vanno bene, poi tra i due qualcosa si incrina.

EXTREME MEASURES. Thriller. Grant medico onesto cerca di sventare un complotto al Pronto Soccorso del suo ospedale, dove si fanno, di nascosto, esperimenti sul midollo spinale e su bambini in coma.

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e ammalato personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di *Evita* e Roca.

IL RITORNO DI FANTOZZI. Comico. Torna la maschera dell'infamato Villaggio, per l'occasione fatto "risorgere" per continuare il fortunato ciclo di film, con la scusa di un'improvvisa "carezza di po-". In Paradiso.

IL GOSBO DI NOTTE BIANCA. Animazione. L'ultima fatica Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda.

KANSAS CITY. Commedia. Kansas City, 1934, imperiosa il jazz. La *Blondie* rapisce la moglie di un politico alla vigilia delle elezioni, per ottenere la liberazione del suo Jimmy, finito nelle mani della malavita.

LUNA E L'ALTRA. Commedia. Anni 50, la vita della maestra Luna cambia quando la sua ombra risce, per una magia, e staccarsi da lei. Lei è la Fortia, degli schiavi.

MICHAEL COLLINS. Drammatico. La gesta del nazionalista irlandese che con la sua tattica di guerriglia portò l'indipendenza al suo Paese.

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per i viaggiatori e interessanti abitanti d'un prato in campagna, gli insetti.

IL PROFESSORE. Comico. Murphy, timido e serio professore universitario di 180 chili, inventa il pane del grasso e dimagrisce cambiando aspetto e caratteri. Lui è pane il instabile.

UNA PROMESSA E' UNA PROMESSA. Commedia. Scherzi e imprevedibili che deve regalarci al figlio un cello giocattolo per Natale. Solo che se ne ricorda soltanto all'improvviso, quando brivido diventa una vera impresa.

SEGNETE E BUONE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma pian piano, partendo da un'illusione, nasce l'affetto.

SHINE. Drammatico. Film austriaco, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SLEEPERS. Drammatico. Quattro ragazzi frusciano per un incidente in un riflettore: le guardie sadiche gliene fanno di tutti i colori. Diventati adulti, consumano in modo diverso la loro vendetta.

SONO PIAZZO DI MIEI BLONDI. Commedia. Bruxelles, il rapporto tra il musicista Romano (Verdone) e l'aspirante cantante Vio (Blond). Lei è Claudia Gerini, già con Verdone in "Vaghi di nozze".

A SPASSO NEL TEMPO. Commedia. Due amici in vacanza con la famiglia agli "Universal Studios" di Hollywood salgono sulla macchina del tempo. Ennesima commedia per la coppia formata da Massimo Boldi e Christian De Sica.

SPRINTI NELLE TENEBRE. Avventura. In Africa, Kimer e Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari, che hanno ucciso un numero di persone da record. Da una storia vera.

WATSON E PICASSO. Biografico. Anthony Hopkins nei panni del pittore-pasto, visto da una delle tante compagnie di lui, Francine, aspirante pittrice. La storia di un amore durato dieci anni, nato nel 1943 durante l'occupazione tedesca. Di James Ivory.

TRANSFOTTON. Grottesco. I giorni a caccia di una dose di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina.

GIORNI E NOTTE. Istruzione per l'uso. Commedia. Storia di un'amicizia incongrua tra due uomini malati d'ulcera, profondamente diversi: un miliardario che possiede tutto e vuole sempre di più, un povero poliziotto di quartiere che non ha nulla e spera solo di sopravvivere. Di Le-touch, con il discusso imprenditore Tapie e Alessandra Martini.

Margherita Fumero al Macario protagonista ■ «Margherittimo Insieme» Datele una scala e sarà Wandissima Sketch, parodie e farse per resuscitare la rivista

I quattro gradini sono per il wendismo. Pochi? Se dai quattro gradini dovessero scendere la Wandina con quegli abiti da sei metri di diametro, lo spettacolo sarebbe scoperto e le braccia inguantate fin sopra al gomito, sarebbero di sicuro una miseria. Ma per Margherita Fumero, la rivista di Pier Giorgio Gili interpretata da Margherita Fumero, in scena al Macario per tutte le settimane, quella micro-scalinata è proporzionata all'intero spettacolo. Infatti «Margherittimo Insieme» sta alle riviste di una volta: una schiappa sta e una corazzata: compagnia di

elementi, niente orchestra; boys che assolvono anche ai ruoli di amore, macchietta e fine dicitore; due giri da ridotte e pura citazione di quelle sfoglianti peggiori nordiche che portavano sui nostri palcoscenici la mirabile hungezza delle loro gambe. «Margherittimo Insieme» è un riassunto. I testi di Amendola e Corbucci, Massimo Scaglione, Michele Giallari e Mario Viberi forniscono allo spettacolo la tessitura verbale in cui vanno ad innestarsi gli aerei di danza eseguiti da Mauro Luzzi e le musiche di Mauro Cavallaro e Oscar Giordano. Ciò che gli autori ri-

portano in vita è un repertorio che, per anni, ha fatto da spina dorsale al cosiddetto teatro minore: sketch, parodie, siparietti. «Margherittimo Insieme» nell'universo surriscaldato dei paradossi e dell'eccezione. In uno studio televisivo si trasmette - in diretta - una puntata di telenovela, ma la protagonista, capricciosa fino all'isteria, li imprime: di vista corti, non riesce neppure a leggere le battute dell'egobbo. Dopo si trova al centro di una girandola amorosa ed è occupatissima nel nascondere a ciascuno l'esistenza degli altri. Infine l'atto unico di Michele Giallari (scen-



Margherita Fumero recita con brio e col tipico «barigno» dialettale

to da una verbosità di tipo dialettale) ci fa assistere al duetto tra un malato e la dottoressa che viene a visitarlo con un irresistibile scambio di ruoli. Di questa «farsa» Margherita Fumero è il centro. Non recita con brio e con quel birignano veracolare così caratterizzante, ma canta, slitta nella parodia, ride la

di rimessa, croano situazioni, sostengono il gioco della protagonista. Gili fa in modo che ciascuno abbia il proprio momento di protagonismo, col risultato di galvanizzare l'intera compagnia. Il pubblico, soddisfattissimo, applaude con divertimento.

Corrado Guzzanti

PRIME VISIONI

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.



Michael Douglas, Spirito nella carabina

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 054.521.000. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. Ingresso 11.000.

AMMA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 0

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati e cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

1997, SFIDA PER MAASTRICHT

FINANZA PUBBLICA, PRODUZIONE, RISPARMIO

SERVIZI

LA SCOMMESSA
CHE SI FA
SUI TIRI

Stefano Lepri 2

VIVERE CON L'EURO
STRATEGIE
PER L'USO

Fabio Squillante 2

PARLA CIAMPI
«IN EUROPA MA SENZA
I DENTI DELLA BUBA»

Massimo Giannini 3

PER SEVERI
PER TUTTI
I PARTNERS

Alfredo Recanatelli 3

L'EUROPEO FINISCE
«LO STATO CI VEDI
COME AVVERSARI»

Marco Zutterlin 5

OCCUPAZIONE
LA SFIDA
NELLE REGIONI

Santillo, Mancini, Parrino 6

TIRI A FLECO
IL CETO MEDIO
NEL MIRINO

Bertini e Fossi 7

L'EUROPEO
DI FINISCE
DI FINISCE

Bertone e Ippolito 9

PER L'AVVIO
PAGAMENTO
MATERIA

Michele Fenu 11

IL TRUCCO
NON TIENE
LA SUPERLIRA

Agnese Vigna 11

L'EUROPEO
DA TAGLI E CORTI

Vanni Corno 11

SERVIZI

PIU' CON LA BUBA
FORNITO SPA

Bertone, Norcia, Sacchi 14

ALLO SPORTELLO
C'E' EUROPA
NUOVA DI FINISCE

Sacchi e Zutterlin 15

IL PALESTINENSE
FINISCE LA QUESTIONE
DEL CILE

Roberto Ippolito 18

FINISCE
SUL BILANCIO
DEL BILANCIO

Bruno Giannini 18

TELEVISIONE
LA CONOSCENZA
E' IN LINEA

Francesca Mammocorda 19

STORIA E TV
L'EUROPEO
L'EUROPEO

Giovane Roccati 19

TENSIONI SOCIALI
NELLA GERMANIA
DEL CILE

Emmanuele Norcia 20

IN PARIGI
LO SPETTRO
DEI LAVORI

Enrico Benedetto 20

PER L'EUROPEO
L'EUROPEO
CHE NON FRENA

Paolo Passarini 21

LA CITY BERGAMOTTI
NELLA VITTORIA
DEI LAVORI

Fabio Gattano 21

PER L'EUROPEO
L'EUROPEO
A CHIUSO

Antonella Rampino 23



A Pasqua sopremo. Fino ad allora, l'economia non andrà molto diversamente da oggi, un inverno freddo e una congiuntura gelata, consumi contenuti e facce tristi in tutta Europa. Con il fiorire delle viole, si comincerà a disporre di indicazioni sufficienti per capire in che modo l'economia di tutto il Continente reagirà alla Maastricht, amministrata loro nel lungo e difficile autunno '96 da governi che hanno fatto del rispetto dei celebri parametri i loro maggiori priorità.

Pasqua, che quest'anno il di mezzo, si configura quindi di verità e punto di snodo dei sentieri possibili dell'economia europea, e in particolare dell'economia italiana, fortemente influenzata dal mancato risanamento della finanza pubblica. Se l'economia non dovesse ripartire, la finanza leggera e superficiale, penetrerà più profondamente nel tessuto dell'economia: i danni, a tutti i

contenuti, potrebbero essere gravi. E' quindi con una certa trepidazione che si deve guardare a questa scadenza e va detto subito che le prospettive di ripresa sono qualcosina più di un pio.

Il favore che si sta pur molto modesta, ripresa giocano prima di tutto fattori minimi che riassumono nelle semplici considerazioni che non si possono rinviare all'infinito decisioni di spesa.

Sono ormai molti mesi che le famiglie trattengono il respiro (e tengono chiuso il portafoglio) in attesa di vedere succedere ai loro successi nel mirino Finanziaria. Prima o poi, vanno cambiate, i televisori sostituiti, lavatrici, frigoriferi e ferri da stiro non possono più subire l'ennesima riparazione. In una società avanzata, la discesa della domanda per consumi derivante da un rinvio di prelude, a parità di altre condizioni, a una sua, sia pur temporanea, risalita.

Vi è quindi buona possibilità che si abbia un eribito tecnico

in grado di assicurare a molti comparti industriali oggi sotto pressione una boccata d'ossigeno di qualche mese. E nella situazione attuale sarebbe difficile chiedere di più.

Un'altra ragione per una moderata espansione deriva dalla politica monetaria, passata, negli ultimi sei mesi da un orientamento restrittivo a uno neutrale. I tassi di interesse italiani molto evaschiati perché la struttura del settore bancario scarica del denaro le inefficienze. Non potrà però continuare a farlo all'infinito senza perdere depositanti e clienti, altre possibilità di impiego del risparmio e da altre possibilità di ottenere dei prestiti (soprattutto, per gli esportatori, da banche estere).

Il sollievo di denaro sensibilemente meno caro si tradurrebbe nel miglioramento dei bilanci delle imprese, con un aumento, indiretto verso le banche per oltre seicento milioni di miliardi di lire. Tale sollievo permetterebbe alle imprese stesse di sopportare meglio le pressioni derivanti dall'aumento

del lavoro e dalla bassa congiuntura e di ricominciare a trasformare i progetti in investimenti. E' vero che non basta una riduzione del costo del denaro a far scattare nuove iniziative, così come non si può far bere il cavallo che non ha sete; il fatto è che il calo dell'economia italiana ha molta sete e un costo del denaro più servirebbe a fargli fare un po' d'acqua.

Il terzo motivo per sperare moderata dopo Pasqua deriva dalle esportazioni. E' vero che con la lira forte le imprese italiane hanno perduto gran parte del loro anormale vantaggio competitivo (anche se la lira si riflette favorevolmente sui costi perché fa pagare meno materie prime e servizi che provengono dall'estero), ma c'è la speranza che l'economia dei nostri principali partners, e cominciare dagli Stati Uniti mantenga l'attuale espansione o in certi casi, come quello tedesco e giapponese, acceleri la sua ripresa. Si dovrebbe poi poter contare sulla forte espansione dell'Euro-

pe dell'Est, dove la presenza italiana, specie nel campo delle infrastrutture e dei beni strumentali è ampia e crescente.

Se tutto ciò dovesse verificarsi, le cose sarebbero messe davvero molto male e la permanenza nell'Euro Maastricht sarebbe a rischio, probabilmente anche gli altri partners non sarebbero in allegria e l'attuazione dell'Unione Monetaria dovrebbe subire un ritardo. Purtroppo, dopo aver impostato la severa manovra finanziaria, il governo potrà fare poco: qualche intervento «curativo», qualche sblocco di cantieri fermi, qualche sostegno all'attività in zone in crisi non basteranno a cambiare la situazione.

Non sarà, in altre parole, un anno radioso ma di convalescenza dopo una malattia grave, sospeso speranza di deciso miglioramento verso la delusione e timori di una ricaduta. Una simile prospettiva, i fattori di rischio possono venire dal mondo del lavoro, dal mondo del credito, dalla finanza pubblica.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, non tutte le conferenze e tutti i patti solenni, ben difficilmente si scioglierà il nodo della disoccupazione. Per avere tassi di disoccupazione americani, si vorrebbe una struttura salariale americana, costi del lavoro essenzialmente bassi e flessibili; e soprattutto, per far lavorare i giovani e accettare che facciano lavori temporanei o parziali invece di restare disoccupati. E' questa però una predica che vuol.

Il mondo del credito è percorso male oscuro, legato alle esofereze su prestiti del passato e riduzione del valore degli immobili che ha diminuito il valore delle garanzie ipotecarie. Il risanamento del settore è già assorbito molte risorse che altrimenti avrebbero potuto finanziare lo sviluppo; e sono impiegate per difendere posti di lavoro obiettivamente assai poco efficienti.

Neppure la finanza pubblica è risanata, anche se appare avviata

sulla strada giusta. La medicina migliore sarebbe un ribasso deciso dei tassi, che le condizioni del sistema bancario rendono difficile: al di là delle polemiche, una riduzione della spesa pubblica, il che significa essenzialmente taglio delle pensioni, e la prima che si deve oggettivamente prendere in considerazione. Purtroppo ciò potrebbe far scoppiare la rivolta elettorale pensionati, ma un aumento del carico fiscale farebbe scoppiare la rivolta dei contribuenti, soprattutto i lavoratori autonomi. Se l'economia dopo Pasqua dovesse continuare a non migliorare, qualsiasi governo si troverebbe dinanzi queste poco invidiabili prospettive e la governabilità del sistema economico si farebbe assai ardua. Ma perché vedere sempre il lato delle cose? Con l'inflazione bassa e la lira alta si sono poste premesse per un irrobustimento di fondo. L'augurio che tutti gli italiani debbono farsi è che tale irrobustimento continui.

Mario Deaglio

La scommessa dell'Europa si gioca sul tavolo dei tassi

ARIDA e argine? L'Europa monetaria dei banchieri centrali? I politici potevano pensarci prima: il trattato di Maastricht l'hanno scritto loro, sapevano che non sarebbe stato facile rispettare i parametri, e potevano benissimo evitare di ridursi all'ultimo momento.

Il rischio di costringere le economie a un anno di stagnazione in attesa del bene futuro della moneta unica è comune a molti Paesi: è più grave in Italia perché ci si è accorti tardi che «la Germania non vorrà né potrà farci alcuno sconto», come ha detto il presidente del Consiglio l'11 dicembre. Così il 1997 che si apre è l'anno della grande scommessa.

La via o la spina. Come ha scritto il Fmi nella ben nota lettera del 16 dicembre, «la decisione del governo di tentare l'ingresso nella moneta unica fin dall'inizio ha sensibilmente elevato la posta in gioco, accrescendo non solo il premio per un successo ma anche il danno di un insuccesso». I mercati finanziari, che nel '97 saranno di sicuro più inquieti e meno benigni di quanto siano stati nella seconda metà del '96, amplificheranno gli effetti di ogni errore. La divaricazione tra i possibili scenari è molto più grande di quanto sia stata mai. Mai come prima la sorte di tutta l'economia del Paese sembra dipendere da una sola questione, la moneta unica.

La scelta dei Paesi partecipanti, si sa, avverrà all'inizio del '97, le aspettative, attraverso i tassi d'interesse, avranno influenza immediata e pesante. Secondo uno studio dell'Osservatorio monetario (Oesm) della Luiss, se i tassi tornassero a salire nel-

la prima parte del '97 e non ridiscessero, il costo del debito pubblico, il traguardo di Maastricht di deficit sul prodotto lordo non sarebbe più raggiungibile nemmeno nel '97. Tra lo scenario di una fiducia crescente e quello di una crisi di fiducia, ci sarebbe la differenza di 18.000 miliardi nel '97, e di addirittura 40.000 nel '98.

Nella seconda metà '96, lo spettacolare calo dei tassi a lungo termine è dovuto soltanto alla prospettiva dell'unione monetaria: solo quella relativamente più modesta dei tassi a breve sarebbe avvenuta anche in sua assenza, con analoghe politiche di bilancio e monetarie. Nel '97, secondo l'ipotesi migliore, i tassi di interesse italiani si ridurrebbero ancora rispetto a quelli tedeschi sul breve termine e forse qualche frazione anche nel lungo. Nulla ipotesi peggiore, su cui punta per ora la banca francese Paribas, la differenza attuale a lungo, che è 1,8 punti percentuali sui titoli a 10 anni, salirebbe a 2,5-3 punti a metà '97, per scendere poi verso i 2.

Al contrario la principale istituzione economica internazionale, Fmi e Oesm, ritengono che l'obiettivo Euro sia raggiungibile. In Italia perfino il Centro studi della Confindustria, spintato dal governo, esclude che il calo dei tassi sia dovuto a una «bolle speculativa», perché il miglioramento dei dati fondamentali della nostra economia è reale. Si può dunque concludere che l'Italia è determinata a terminare la scelta dell'adesione al trattato di Maastricht. Lo scenario buono, il governo riuscirà a presentare un deficit '97

Se i rendimenti dovessero salire nella prima parte del 1997 l'obiettivo di un rapporto deficit/Pil si allontanerebbe definitivamente

vicino al 3%, grazie a una manovra-bis che incida pesantemente sulla spesa. Nel caso che la cifra sia vicina al 3%, lo sconto politico per far parte subito della moneta unica sarà duro, a causa dell'ostilità dell'elettorato tedesco e della Bundesbank, potrebbe essere coronato da un deficit al 3,2-3,4% il governo non potrà aspirare a nulla di meglio: un ingresso ritardato di 12-18 mesi (contro i 12 anni che la Germania sembra pronta ad offrire).

Il presidente del Consiglio Romano Prodi. La sua scommessa di portare l'Italia in Europa è legata alla spesa per gli interessi sul debito pubblico

volge il governo: nemmeno arrivare alla maggioranza si sfaccia per instabilità autogena politica; oppure lo squilibrio della finanza pubblica si rivela subito dimensioni irrimediabili, quelle ipotizzate dalla Confindustria. La crisi farebbe uscire la lira dalla fascia di cui la Bundesbank può invocare le clausole maastrichtiane dell'instabilità del cambio. Una volta constatato che l'obiettivo Euro è fuori portata, potrebbe perfino l'eurotassa; ma a fre-

l'economia provvederebbe l'alto del denaro.

Stefano Tognoli

Il governo non può permettersi errori se aspira a entrare nell'Uem fin dall'inizio. Probabile la necessità di una manovra-bis

LE FORCHE DI MAASTRICHT

(Ott. Paesi europei in corso verso la moneta unica, parametri e statistiche)

PARAMETRI DI MAASTRICHT	INFLAZIONE			DEFICIT/PIL			DEBITO/PIL		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997	1995	1996	1997
GERMANIA	1,8	1,5	1,5	-3,5	-4,0	-3,0	58,1	60,3	61,5
FRANCIA	1,8	2,0	1,8	-4,9	-4,1	-3,1	53,0	56,0	58,0
ITALIA	5,3	3,9	2,9	-7,3	-7,2	-4,0	125,0	124,3	121,5
REGNO UNITO	2,8	2,6	2,1	-5,8	-4,6	-3,4	54,1	55,2	54,8
SPAGNA	4,7	3,6	3,0	-6,6	-4,8	-3,7	65,7	67,4	67,2
OLANDA	1,9	2,1	2,5	-4,0	-2,6	-2,3	79,7	78,8	76,2
BELGIO	1,5	2,0	2,6	-4,1	-3,3	-1,9	133,8	130,6	127,0
SVEZIA	2,9	1,0	1,0	-8,1	-4,0	-3,0	78,7	78,7	78,7

Fonte: Deutsche Bank

Idubbi della Bundesbank sulla convergenza delle economie non influenzano Ocse e Fmi che ritengono la moneta unica raggiungibile dall'Italia

La vita con l'Euro, istruzioni per l'uso

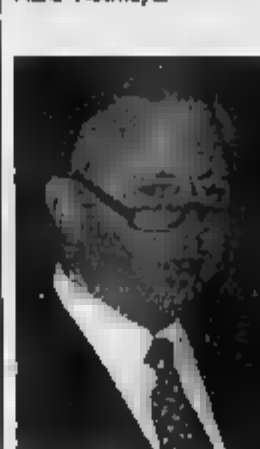
DA quanti anni in Italia si usa la lira? Almeno dal 1800. Il primo gennaio del '99, poi, i cambi tra le monete dei Paesi partecipanti verranno incastati irreversibilmente. La Banca centrale europea, le banche centrali dei Paesi membri dell'Uem, il mercato dei cambi e gran parte dei mercati finanziari passeranno subito alla contabilità in Euro. Già ora sette banche centrali stanno preparando dieci miliardi di biglietti e monete: solo per gli spiccioli ci vorranno 500 mila tonnellate di metallo e 4000 miliardi di carta. Per distribuirli in tutta l'Europa saranno necessari 20 miliardi di euro. Gli euro, e le vecchie monete nazionali, che verranno ritirate il 30 giugno.

Durante i tre anni d'interregno, non vi sarà alcun obbligo né alcun divieto di usare l'Euro. Cosa cambierà in pratica? I salari, le pensioni, i titoli di Stato, le tasse, i contratti: tutto immutato, salvo la doppia denominazione in euro e in moneta nazionale. «Malgrado questo, la vita economica e sociale - dice la Banca - una cosa cambierà radicalmente: il modo di contare, quello cui siamo abituati dall'infanzia». Per noi italiani il problema pratico più immediato è fare i conti in decimali. L'Euro,

che è quello attuale tra lira ed Euro, varrà poco meno di duemila lire. Il giornale, per capirci, costerà 70 centesimi e non più 1600 lire. «Bisognerà quindi fare in modo che questo cambiamento psicologico non sia traumatico - dice la Banca - in particolare per i cittadini più fragili, come le persone anziane, anche per quanti hanno meno facilità ad accedere all'informazione».

Ci sono vantaggi. Con l'Euro i cambi, e le spese, esistono ancora. Per noi italiani il certo inoltre che caleranno i tassi d'interesse. Fare un mutuo costerà di meno, ma Bot e Cct saranno un po' meno vantaggiosi, il che sarà del resto compensato dal calo dell'inflazione. «Siamo proprio certi che l'inflazione calerà? Qualche dubbio c'è, perché nel passato delle monete nazionali all'Euro sarà inevitabile dover arrotondare le cifre, almeno nel commercio al dettaglio, e la tentazione di arrotondare i prezzi al rialzo sarà forte. Ma c'è un altro rischio, più insidioso. La Commissione europea ha già varato le norme per la continuità dei contratti: polizze di assicurazione, mutui bancari, titoli pubblici e privati dovranno passare alla denominazione in Euro, senza nessun altro

Il presidente della tedesca Bundesbank Hans Tietmeyer



Jacques Santer presidente della Commissione europea

che però dovranno sostenere costi molto alti. E i negozi? In teoria dovrebbero passare all'Euro solo nel 2002, ma come fare con il turista tedesco che paga con carta di credito? Non si resisterà. E il passaggio alla moneta unica, malgrado tutte le cautele per evitare lo shock, somiglierà tutto sommato a una valanga dai benefici effetti.

Fabio Squitieri

ANNI DI PASSATO DI STATO

Rapporto percentuale tra debito pubblico e Pil, 1961-1996

ANNO RAPP. 1961 - 45

1861. Viene proclamata l'Unità d'Italia. Camillo Benso Cavour è nominato presidente del Consiglio il 23 marzo, ma ricopre anche la carica di responsabile degli Esteri e degli Interni. Bettino Craxi gli succede il 12 giugno.



1866 - 77
1871 - 87
1876 - 95
1881 - 104
1886 - 104
1891 - 109
1896 - 119

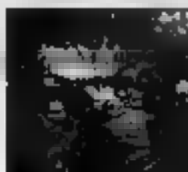
1896. È l'anno della disfatta di Adua (prima marzo) ad opera del Negus Menelik che fa cadere il governo Craxi. L'Italia perde l'Etiopia che in ottobre diventa indipendente. Emilio Salgari pubblica «I Pirati della Malesia», primo romanzo del ciclo della giungla.



1901 - 108
1906 - 100
1911 - 84

1916 - 88

1916. Il conflitto contro gli austriaci non dà i risultati sperati sul fronte in Trentino. A giugno si dimette il governo Salandra. Ad agosto l'Italia dichiara guerra alla Germania.



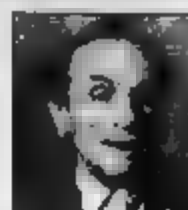
1921 - 123
1926 - 63
1931 - 76
1936 - 93

1936. Quarantesimo anno di governo fascista. Proclamazione dell'impero dopo la presa di Addis Abeba ad opera di Badoglio. Arresto e condanna di Antonio Gramsci. Cesare Pavese pubblica la sua prima raccolta di poesie.



1941 - 106
1946 - 32

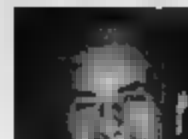
1946. Primo anno del dopoguerra. Vittorio Emanuele III abdica. Con un referendum l'Italia sceglie la Repubblica. Elezioni per la Costituente. Eduardo de Filippo scrive «Filomena Marturano».



1951 - 27
1956 - 31
1961 - 29

1966 - 31

1966. Un governo Moro segue ad un governo Moro. Un solenne sbarco sulla Luna. Pasolini gira «Uccellacci e Uccellini».



1971 - 40
1976 - 54
1981 - 55

1986 - 83

Un governo Craxi segue ad un governo Craxi. Si vota il più lungo dei dopoguerra con 1058 giorni in carica. Si apre il maxi processo contro la Mafia. Condannati Sindona e Ali Agca. Gimondi batte il record dell'ora.



1991 - 102
1996 - 123

Fonte: Ministero del Tesoro / Commissione UE

«L'Italia subito nell'Unione o sarà la legge del più forte»

Per Ciampi
«il processo
di integrazione
va accelerato
piuttosto

che frenato.
**Ma ai Quindici
servirebbe
una guida politica
per governare
questo passaggio.
Al nostro Paese
auguro che il '97
porti la ripresa.
Basterebbe anche
una crescita
dell'1 per cento»**

QUANDO la lira ucd rovinosamente dallo Sme, e lui si batté come un leone per difenderla, e per evitare che l'intero sistema cambi fosse travolto dal primo esperimento di speculazione planetaria mai nella storia del capitalismo, avvenni i suoi colleghi: i meteo-fore storici. «Scoprirete una guerra tra le monete, la speculazione le», per una come gli Oriani e i Curiali. Oggi, quattro anni dopo questa profezia o i drammatici che le confermarono, Carlo Azeglio Ciampi brinda alla fine di questo '96 con la lira rientrata nello Sme, un'inflazione finalmente domata e una prospettiva realistica di riuscire a porre l'Italia all'appuntamento di fine '97 con la carta in regola per Maastricht. E anche stavolta, ricorre alla metafora storica: «Il dado è tratto, l'Europa va verso l'integrazione, e l'Italia nel gruppo di». Perché l'Europa ha bisogno dell'Italia, e l'Italia ha bisogno dell'Europa: noi dobbiamo all'integrazione bilanciando la componente mediterranea e quella mediterranea, quale il punto nevralgico.

Ma in questa fine anno, il ministro del Tesoro rilancia un monito: «Non possiamo permetterci di rallentare il nostro passo verso l'Unione monetaria, perché questo favorirebbe l'integrazione di fatto, a beneficio di un solo Paese, la Germania, e a colpi di "diktat" della sua banca centrale, la Bundesbank. E' un rischio che dobbiamo evitare a tutti i costi».

Come, Ciampi? «E' un ragionamento che ho fatto più volte, e di cui iniziali a parlare John Major, riflettendo sui concetti di sovranità monetaria e di stabilità. Il rischio di un'Europa in cui detti leggi il più forte si giustifica solo procedendo nell'integrazione istituzionale, cioè sulla strada intrapresa nel '92 con il Trattato di Maastricht. Quel Trattato, con tutti i suoi limiti, segna l'avvio di un processo non si interrompere. Perché se questo accadesse, l'Europa ripiomberebbe nell'oscurantismo degli Anni 30, risorgerebbero i nazionalismi, e la disgregazione politico-sociale avrebbe esiti imprevedibili».

Questo, di fronte agli obiettivi di i problemi fronte sono molti. E quegli obiettivi, alla fine, ci siamo imposti dal più forte, da Kohl e Tietmeyer...

all'opinione pubblica deve comprendere che l'unico modo per difendersi dalle certe imposizioni è proprio quello di accelerare, piuttosto che frenare l'integrazione istituzionale avviata a Maastricht. E' un processo difficile, intendiamoci bene. I tentativi di integrazione europea, sul piano istituzionale, hanno subito nelle storie anche qualche fallimento, come accadde quando si provò a partire dalla difesa. Ma il tentativo successivo, avviato a fine Anni 70, di un'integrazione economica e monetaria, oggi è arrivato al punto di non ritorno.

Ma i nazionalismi, nonostante tutto, restano ancora vivi,

lo scontro di interessi il tutto-va in atto: pensiamo solo alla vicenda del rientro della lira nello Sme, al difficile equilibrio franco-tedesco, alle diffidenze delle tecnocratie centro-europee verso l'Italia.

Infatti, il periodo che ci separa dal '99 è denso di ostacoli e di difficoltà. L'ottimismo sarebbe realizzare, insieme all'integrazione degli organismi monetari, anche quella tra le altre istituzioni economiche, politiche e sociali. Ma è una pia illusione, l'unione non si fa in un colpo solo.

Manca, per arrivare al 1999 con un atterraggio morbido, senza rigurgiti reazionari degli Stati-Nazione e senza una forte leadership politica che invece deve governare questa transizione, e deve assicurare, se possibile annullare gli inconvenienti legati al divario che c'è nell'integrazione dalle istitu-

zioni politiche, molto indietro, rispetto all'integrazione istituzionale monetaria, che invece è già molto avanzata. Lei pensa all'istituto monetario europeo, che ha avuto un ruolo importante nella trattativa per il rientro nella moneta della lira. Le banche centrali, cioè, loro organo rappresentativo già l'hanno, ed hanno dunque la da già spianata creazione di un'unica banca centrale europea. I al contrario, questa sintesi non sono ancora capaci di esprimerla. Ma devono cominciare a farlo, per riequilibrare i rapporti di forza.

Sarà facile questo divario... «Sta in colui, fare in modo lo equilibrio poteri sia attuato e che la fase di transizione piena integrazione non si protragga. La è, meglio è. Per questo dico che su Maastricht, che frenare, dobbiamo accelerare».

Ministro Ciampi, questa sua tensione verso Maastricht, ritorna sotto tanti profili, la vale però anche la critica di chi dice

che l'azione di governo non può esaurirsi solo nell'obiettivo contabile del tra l'efficienza e Pil, che sacrifici ai contribuenti...

«Molto chiaro. E allo dico a lei, a tutti gli italiani, che se Maastricht sarà la fine dell'Europa, a far breccia l'idea dei rinvii ripetitivi, l'obiettivo annaccherà fino a svanire. E allora la, il Vecchio Continente diventerà una colonia logica, salvo per il Paese più forte, cioè la Germania, che aggredirà al carro chi gli è più gradito. Ecco perché io tanto legato a Maastricht: perché intanto economico europeo di mantenersi competitivo rispetto al Sud-Est asiatico e agli Stati Uniti, e poi perché cancella, mente dell'opinione pubblica, il rischio dominio della sopraffazione di un solo Paese su tutti gli altri».

Quindi vale la pena di morire per Maastricht?

«Al contrario, Maastricht è garanzia di sopravvivenza per l'Europa, è sinonimo di più ricchezza, più occupazione».

Ma per arrivarci, a di manovre e manovre, si pagando un altissimo.

Anche nel '97, per al 3%...

«Questa visione dei criteri Maastricht come i Dieci Comandamenti è riduttiva. Il adoperando per rispettarli nel '97, ma attenzione: i criteri sono unici e definitivi per la valutazione finale, aiuteranno chi deve decidere a formarsi un giudizio, ma lo esauriranno. Questa sarebbe la negazione della politica».

Lei ripete le tendenze. Ma i nostri partner d'accordo?

«Ma è naturale! Se la filosofia dei criteri venisse applicata rigorosamente pochissimi Paesi sferebbero prima del 2000. E poi le ripeto quello che dissi qualche tempo fa: se a decidere sulla convergenza, ai primi del '98, andranno i Prodi, i Kohl e gli Chirac, vuol dire che nella valutazione si terrà conto dei dati, ma alla fine il giudizio globale politico, come sostengono europeisti alla Giscard d'Estaing o Helmut Schmidt. Del resto questo è scritto nel Trattato: leggete il Trattato, non vi fermate soltanto sull'allegato, quello dove parla dei criteri».

Sarà, ministro Ciampi, ma intanto anche il Fondo monetario ci ha per rientra-

nel fatidico occorrerà una manovra di aggiustamento 13-14 mila miliardi.

«E' una questione vedere. Verifichiamo prima il consuntivo del '96, vediamo i riflessi sul '97, poi decideremo: se c'è un momento lo collegheremo. Oggi ognuno può fare le cifre che vuole, ma so sull'acqua. E quanto all'Fmi, si fermi alla manovra di aggiustamento: nella lettera c'è il riconoscimento degli sforzi che stiamo facendo, e soprattutto del fatto che, sul piano delle tendenze verso una risanamento strutturale, l'Italia ha tutte le carte in regola per puntare all'ingresso in Europa col gruppo di testa».

Lei ne è così convinto?

«Non solo io il solito discorso, quello sulla cultura della stabilità, che in questi ultimi anni abbiamo dimostrato di avere più ogni altro Paese. Ed è con questo discorso che ho vinto al 100% al vertice di Bruxelles sul della lira nello Sme: ho ricordato da dove siamo partiti, dalla traumatica uscita dallo Sme, i 4 anni di lungo esilio, e poi ho mostrato il grafico con la gobba "maledetta" dell'inflazione. Siamo partiti dal 6,5% e da quota 1270 contro il marco e in un anno siamo sotto il 3,5% a sotto quota, riassorbendo una svalutazione del 25%. Potevamo bloccare il cambio a 1050-1100, per aiutare la competitività delle nostre merci, ma non l'abbiamo fatto, abbiamo dato la priorità alla lotta all'inflazione. E abbiamo vinto. Per questo, ho concluso, nella cultura della stabilità non accettiamo lezioni da nessuno. E i miei colleghi non hanno potuto far altro che annuire in silenzio».

Ora non le resta che convincere anche il governatore Fazio, che continua a tener duro sulla riduzione dei tassi...

«La Banca d'Italia ha mantenuto su livelli elevati i tassi del mercato monetario, da un lato per comprimere l'inflazione, e da è riuscita anche se i meriti spettano anche al governo: dall'altro lato per accumulare riserve in valuta in vista del reingresso della lira nello Sme. Tutto legittimo, ma il risultato è che la curva dei tassi italiani è una v. con il minimo sui tre anni. Come ho detto sempre a Bruxelles, col governatore al mio fianco che non ha obiettato nulla, se guardiamo il differenziale dei tassi tedeschi siamo a 170-180 punti sui 10 anni e a punti sul monetario».

Quindi spazi per ridurre i tassi ufficiali ci sono?

«Non sta a decidere, ma la realtà dei numeri è questa. Capisco le cautele di Fazio, che fino a qualche settimana fa nascevano anche da un quadro politico confuso. Ma oggi, dopo l'accordo sulle Tv e decreti, mi pare più».

Ministro, se dovesse fare un augurio a se stesso e all'Italia per questo 1997 che sta per cominciare, quale sarebbe?

«La ripresa economica. Anche se fosse solo dell'1%, ipotizzo la Banca d'Italia, sarei soddisfatto. Sarebbe un segnale importante, che darebbe anche agli italiani il conforto psicologico di sapere i tassi di un Paese in cui, finalmente, la ricchezza torna a crescere».

Massimo Giannini



«Se saltasse Maastricht sarebbe la fine dell'Europa. Il Continente diventerebbe una colonia tecnologica».



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Sopra Mario Draghi direttore del Tesoro e il ministro Finanze Bonn Theo Waigel



L'ex presidente Francesco Cossiga. Valéry Giscard d'Estaing



Anche su Francia e Germania pesano i sacrifici

LA notizia è di pochi giorni fa, ed anche se può apparire paradossale, è significativa: mentre per l'Italia il Fondo monetario ha previsto per il 1997 un rapporto tra disavanzo e Pil del 3,7%, la Bundesbank, per lo stesso anno, ha previsto per la Germania un rapporto del 3,76%. Insomma, da come si presentano oggi le cose, quando si tratterà di valutare l'ammontare dei Paesi che lo desiderano alla fondazione della moneta unica europea, c'è l'eventualità che, almeno per il cruciale parametro del disavanzo pubblico, l'Italia risulti più virtuosa della Germania. Il che la dice lunga.

Dice, in primo luogo, che il processo imposto dalle regole fissate dai trattati di Maastricht non è di armonizzazione, ma di convergenza verso assetti inattesi per l'Europa. Questi assetti derivano dalla circostanza che sono stati definiti esclusivamente dalle garanzie reciproche che occorreva instaurare tra Paesi che avevano messo in comune la propria moneta. Di conseguenza, pur all'interno di finalità comuni politiche, sono state prevaricate quelle che più delle altre esprimono la cultura europea: lo sviluppo economico come eleva-

zione di dignità persone. Lo sviluppo, innanzitutto, perché senza il rapporto prodotto e risorse impiegate per produrlo non c'è possibilità che i livelli di benessere; e che lo concetto di progresso. Quindi, l'affrancamento dalle incertezze del futuro; dunque una rete sociale che certamente costa, ma ha pure consistenti ritorni. Infine, la solidarietà, poiché è tutti è riconosciuto il diritto di partecipare al progressivo miglioramento delle condizioni generali di vita o, comunque, alla distribuzione delle risorse che senza più abbondanti possono essere prodotte.

Da noi è stata diffusa la convin-

zione che questi principi siano radicati solo in Italia, come conseguenza di un carattere poco incline alle leggi della correttezza finanziaria e come portato di denominazioni culturali - il cattolicesimo ed il marxismo - meno radicati in altre parti d'Europa. Ma è una convinzione errata. Quanto sia forte il radicamento a queste radici culturali è dimostrato dal fatto che le maggiori resistenze alle politiche di correzione finanziaria che tutti i governi hanno dovuto realizzare si sono verificate in Francia e in Germania, ossia nei due Paesi mitteleuropei che avevano uno Stato sociale più costoso e correzioni da effettuare di equità minore rispetto ai due Paesi più mediterranei, la Spagna e l'Italia.

Oltre alla maggiore durezza di

questo zoccolo culturale, altri fattori rendono, in Francia e in Germania, più ostiche le correzioni pur quantitativamente più di quelle necessarie in Spagna e soprattutto in Italia. Tra questi, paradossalmente, vi è l'entità del debito, combinata con l'elevatezza dei tassi d'interesse. La conseguenza è spesa per interessi, che in ha l'insostenibile dimensione del 10% del Pil, opera come un enorme volano redistributivo che, tempo, termina profonde e negative distorsioni nell'allocatione delle risorse e pesanti effetti regressivi, l'immediato ammortizza l'impatto misure di contenimento finanziario determinano, sempre e comunque, effetti depressivi dell'attività produttiva, degli investimenti, dell'occupazione.

Francia sono prive di questo anacronistico, per cui interventi anche più limitati comportano problemi ciali e politici più ardui.

E' infatti, l'aggiustamento che ovunque rimane da compiere viene vissuto più drammaticamente in quei Paesi che non in Italia. Da noi l'evenienza di manovre aggiuntive è complicata mentalizzazione politica alla quale si presta più che dalla oggettiva difficoltà di effettuare tagli dell'ordine dei 13-15 mila miliardi. In Germania, invece, correzione pressoché analoga in termini di Pil è oggetto di tensioni tra la Bundesbank e il governo; un governo che deve prepararsi alle elezioni politiche, da un lato, e dell'altro una Bundesbank che, sotto la guida di Tietmeyer, cerca uno spazio politico pro-

ponendosi come baluardo contro i rischi che l'opportunità politica del Cancelliere possa indurre ad accettare qualche compromesso sul no delle garanzie di stabilità della moneta europea nella quale anche il marco dovrà dissolversi.

Anche più stringenti sono i problemi della Francia perché ogni ulteriore misura di aggiustamento urta contro le resistenze di un economico prostrato da una politica pluriennale di fronte alla forza competitiva che l'industria tedesca attinge dalla qualità dei suoi prodotti e dalla capacità di innovazione, e di fronte a quella che l'industria italiana ha dalla svalutazione

della lira per rafforzarsi patrimonialmente e per internazionalizzarsi, quella francese soffre per essere simile a quella italiana, ma con una moneta che ragioni politiche tengono ancorata al marco. Di conseguenza, il suo corpo mico è indebolito e non sembra in grado di sopportare facilmente i prelievi risorse richiesti per contenere il disavanzo pubblico.

L'esistenza in tutti i maggiori Paesi di problemi per rispettare condizioni poste dalla moneta unica è migliore dimostrazione del fatto che si tratta di un armonizzazione, ma di una convergenza verso obiettivi severi per tutti. E' aggiuntiva, infine, che l'Italia si impegna per il concreto e reale che il trarre dalla partecipazione alla moneta unica in termini di tassi di interesse, gli Paesi non hanno premi immediati da riscuotere, per cui sono posti sotto sforzo per benefici molto più generici, indeterminati, dilazionati nel tempo. Non ci si può stupire, dunque, se vi sono problemi rilevanti come da noi e se il risentimento popolare è maggiore che da noi.

Alfredo Roccassoli

ESAOTE BIOMEDICA Global Offering of 22,000,000 ordinary shares ITL 86 billion IMI SIGECO SIM acted as Global Coordinator	IMI S.p.A. Global Offering of 41,634,452 ordinary shares ITL 501 billion acted as Joint Coordinator	BANCA DI ROMA Domestic Bond placement of ITL 300 billion IMI SIGECO SIM acted as Joint Lead Manager	ENEA Global Offering of Privatisation Exchangeable Notes ITL 3,260 billion acted as Joint Global Coordinator	IRI Financial restructuring of debt of IRITECNA IMI acted as Financial Adviser to IRI S.p.A.
CONSAP S.p.A. has sold 91.15% of to TORO ASSICURAZIONI S.p.A. IMI acted as Financial Adviser to Consap S.p.A.	CASSA DI RISPARMIO E DI CREDITO ROMANO Domestic Bond placement of ITL 5,000 billion IMI acted as Joint Lead Manager	MEDIASET Global Offering of 279,623,000 ordinary shares ITL 1,957 billion IMI acted as Joint Global Coordinator	DI Public Bond Offering of ITL billion IMI acted as Lead Manager	CARLO S.p.A. Domestic Bond placement Syndicated Loan totalling ITL 44 billion SIGECO acted as Manager
Eni Global Offering of 1,265,000,000 ordinary shares ITL 8,880 billion IMI acted as Joint Global Coordinator	asea Reorganization into a joint-stock company in anticipation of its privatisation acted as Financial Co-Adviser to City of Rome	Findomestic Domestic Bond placement ITL 82 billion IMI SIGECO SIM acted as Lead Manager	BANCA PER IL LEASING ITALIASE Five Domestic Bond placements ITL 1,000 billion IMI SIGECO SIM acted as Joint or Lead Manager	DeLonghi Euro Bond placement ITL 150 billion SIGECO acted as Lead Manager
CENTROBANCA Domestic Bond placement ITL billion SIGECO SIM acted as Joint Lead Manager	CASSA DI RISPARMIO BOLOGNA S.p.A. Domestic Bond placement ITL billion SIGECO SIM acted as Joint Lead Manager	BANCA EUROPEA GLI Euro Bond placement ITL 1,500 billion IMI BANK (LUX) acted as Lead Manager	KINGDOM OF SWEDEN Euro Bond placement ITL billion BANK (LUX) acted as Lead Manager	

Questo annuncio appare a titolo informativo

Collezione 1996.
 Anche quest'anno
 abbiamo contribuito
 a valore
 per i nostri clienti.

Continueremo
 a farlo nel 1997.



BANCA PER GLI INVESTIMENTI

Headquarters: Viale dell'Arte, 25 Rome
 Main Offices: Corso Matteotti, - Avenue de la Liberté, 8 Luxembourg - Laurence Fountain Hill, London



A sinistra, il presidente Abi Tancredi Bianchi: le banche sono nel mirino delle imprese. A destra, il presidente Pirelli Marco Tronchetti Provera



«Italia senza leader» E l'industria è sola

VISTA da Tronchetti Provera, l'Italia che chiude il 1996. «Paese che affrontando una trasformazione istituzionale molto importante, questa delicata fase è venuta a mancare la capacità di conduzione del cambiamento. Il presidente della Pirelli rileva che si è ritrovati in un contesto istituzionale che ha conservato tutti i difetti del vecchio sistema consociativo ed ha introdotto, solo come elemento di facciata, un elettorato maggioritario. In breve: abbiamo leadership fuori gioco e un quadro istituzionale allo sbando».

«L'Italia. E gli italiani? E' gente che mi ha sempre sorpreso in senso positivo. Ogni volta che si pone l'opportunità di dimostrare le proprie qualità, gli italiani sono pronti con gli altri. Una buona classe dirigente può ottenere molto. Guardiamo a come si è votato in questo periodo di transizione, si può dire che si è fatto saggezza, si è scelto il cambiamento, puntando su chi si pensava potesse dare maggiore stabilità».

Sulla parola «La Confindustria attacca come mai prima. È un segno di debolezza?». «E' vero che, di fronte ai concorrenti europei, l'industria italiana è indebolita dalla tradizionale forte presenza del settore pubblico nell'intermediazione economica. Questa presenza in passato ha anche garantito una certa stabilità. Ma ora l'apertura del mercato comunitario e la concorrenza internazionale hanno cambiato lo scenario. E gli industriali, che per primi hanno cavalcato il cambiamento, si sono ritrovati in un sistema caratterizzato da infrastrutture fragili, da strutture

fiscali più onerosa, uno Stato più inefficiente. Oltretutto, le scadenze di Maastricht fanno più strette, non c'è più il vantaggio della svalutazione, i contratti di lavoro rischiano di penalizzare ulteriormente le imprese e l'azione del governo pare condizionata da forze che hanno cultura anti-industriale. E' possibile rilanciare il dialogo?». «Il governo e le forze politiche dovrebbero capire che solo con la collaborazione delle imprese si può produrre ricchezza. Tutto ciò è ben lontano dalla cultura di un governo che si chiede come mai gli industriali si permettano di dire certe cose. Ci considerano dei concorrenti. C'è chi dice che gli industriali

dovrebbero piangere su un'Ulivo. «Per la verità, sia durante la gestione Abete sia in quella di Fossa, la Confindustria ha sempre confermato la volontà del "non schierarsi". Certamente, avevamo sperato che la qualità e la professionalità di una buona parte della compagine ministeriale potesse garantire - a prescindere dallo schieramento - una capacità di scelte positive nell'interesse della competitività del Paese. Ma non è verificato. E poi alcuni comportamenti hanno fatto temere che l'atteggiamento del governo fosse favorevole ad un dialogo costruttivo con le imprese. Ma non è stato questi com-

«Bastano due casi. La definizione della legge finanziaria in un incontro sindacato senza partecipazione della Confindustria. E lo svilimento dell'accordo, per il modesto, sulla flessibilità nel Mezzogiorno avvenuta in Parlamento che dal governo si levava alcuna voce autorevole in difesa provvedimenti. «Il governo è giunto in porto a colpi di fiducia... l'assenza dell'opposizione è diventato in Parlamento un errore. Avrebbero dovuto tenere una posizione costruttiva in aula. Invece, anche la cosiddetta Conferenza finanziaria dava l'impressione di improvvisazione. Quanto della situazione che lei

Tronchetti Provera denuncia i troppi fardelli fiscali e sindacali che rallentano la crescita delle imprese. «Lo Stato ci considera dei concorrenti»

nali come il malcontento e la difesa di interessi corporativi». «La marcia verso l'Europa della unica non può essere fermata se non a costo elevato, che accade se sforzi fatti con la finanziaria non si dimostrano sufficienti?». «Tutte le manovre prive di un contenuto strutturale aprono la porta ad altre manovre di correzione. Con complicazione, non fattispecie, che se alla gente si fa credere che alcuni sacrifici sono definitivi e poi la si delude, si rischia di alimentare un malcontento difficile da controllare. Credo che questo governo non si stia rendendo conto di come il non aver detto in modo trasparente quali fosse la situazione reale e la da percorrere lo costringerà a pagare un prezzo alto». «Ce la fa l'Euro?». «Sono convinto di sì. L'interrogativo, però, è se riusciremo ad avere un ruolo adeguato in questo ambito solo dal punto di vista economico, ma anche da quello politico. Perché ciò accada, è che l'Italia raggiunga un assetto stabile credibile, a partire dal sistema istituzionale per arrivare a quello economico e struttura dello Stato sociale. Oggi il rischio è oggettivo: si potrebbe marginalizzare nella grande competizione europea». «Nel 1997 ci darà una mano almeno la congiuntura?». «L'economia europea dovrebbe andare meglio. Alcuni segnali già ci sono, e molti Paesi hanno fatto sforzi che dovrebbero portare ad un recupero di competitività. L'Italia è in ritardo, ma dovrebbe riuscire a beneficiare del clima che si fa più favorevole, anche se le aspettative interne negative e fra i consumatori prevalgono la sfiducia». «Sembra ormai che il governo varerà degli incentivi per favorire il sistema economico. Cosa si attende?». «Certamente».

«Quello che è l'eliminazione dei fardelli fiscali, burocratici e sindacali che arginano la crescita della competitività delle imprese. Il tutto, nell'ambito di un piano trasparente di sostegno allo sviluppo. Per questo termine incentivi è sbagliato. Ma non è un regalo quello che le imprese chiedono?». «Fra i fardelli c'è anche il credito?». «Le imprese hanno capito aver bisogno di un sistema bancario efficiente e che il primo problema non è solo il denaro. Siamo ponendo più l'accento sulla qualità del servizio che sul differenziale dei tassi d'interesse». «Come sarà il 1997 della Pirelli?». «Operiamo in due settori che hanno andamenti diversi. Comunque prevediamo in Europa risultati analoghi a quelli del 1996. Negli Stati Uniti dovremmo migliorare la situazione, più per merito nostro che per effetto della congiuntura. Il Sud Est asiatico, dove abbiamo concentrato degli sforzi, è un mercato dove in prospettiva vogliamo crescere ed essere più presenti con l'export e con le nostre attività sia di cavi e sistemi, che di pneumatici». «Vi interessano le privatizzazioni?». «Credo che in Italia si stia migliorando le regole del gioco, cambiando il sistema delle concessioni, chiarezza il ruolo delle autorità, della golden share. Per fare delle privatizzazioni in cui è interessante investire dei capitali bisogna che ci sia la cultura del mercato. Altrimenti si partecipa a delle operazioni che creano un rapporto trasparente col potere politico». «In queste condizioni, per il 1997 è allora meglio stare alla finestra o addirittura a casa?». «Certamente».

Marco Zatterin

Euro, che vita difficile se il mercato non c'è

UNDICI anni fa, la Commissione europea guidata da Jacques Delors fissava gli obiettivi per la realizzazione del grande Mercato Unico. Parte di quel documento, la lunga via che, nel gennaio del 1999, ci condurrà alla realizzazione della moneta unica. Il ragionamento era semplice: può operare con 14 monete diverse un mercato che unisce 380 milioni di consumatori?

Pochi anni fa il Consiglio di Dublino ha approvato il Patto di stabilità, lo statuto giuridico dell'Euro e il nuovo Sme, che leggherà all'Euro le valute dei Paesi rimasti fuori dell'Unione monetaria. La via è dunque spianata, o il Mercato unico dovrebbe essere ormai corretto contro distorsioni della concorrenza e attacchi speculativi di ogni tipo. Ma non è così. Undici anni dopo il Libro Bianco, il Mercato unico presenta una serie di enormi buchi neri che limitano la concorrenza, distorcono la concorrenza, impediscono il decollo di servizi essenziali e annullano la libertà politicamente più importante: circolare all'interno dell'Unione senza dover presentare i documenti alle frontiere.

Intendiamoci, molto, moltissimo è stato fatto. Secondo quanto recentemente comunicato al Parlamento e al Consiglio dei ministri del Commissario Mario Monti (responsabile del Mercato interno), l'abbattimento di barriere alla circolazione di merci e servizi ha fatto registrare una crescita del 10 per cento negli scambi intracomunitari, un calo dell'inflazione dell'1-1,5 per cento, una crescita del Pil dell'1,1-1,5 per cento, un'esplosione di investimenti dai Paesi extra-comunitari, e infine la creazione di molti posti di lavoro (300-500 mila). E' ovvio che questi dati possono essere contestati, soprattutto se si tiene conto che negli ultimi anni l'Unione ha accolto quattro nuovi Stati (Austria, Svezia, Finlandia e ex Germania orientale), che gli scambi con l'Europa dell'Est sono esplosi e che la forza delle cose ha aperto gran parte del commercio mondiale. Ma è chiaro che il Mercato unico ha avuto effetti estremamente benefici per la crescita economica.

Gran parte degli scambi vengono però ancor oggi ostacolati, interi settori economici vivono ancora in regime di monopolio, e solo tre Stati

LA STRADA PER L'EURO
MARZO 1998
Lista dei Paesi che parteciperanno alla "fase 3"
Decisione sulle parità monetarie
1° GENNAIO 1999
Parità irrevocabili
Nasce la Banca centrale europea
Politica monetaria in Euro
Mercati monetari e dei cambi in Euro
Entro in vigore il regolamento giuridico
Parte lo Sme 2

1° GENNAIO 2002
Banconote e monete in Euro
Primo semestre 2002
Progressiva introduzione dell'Euro
1° LUGLIO 2002
La banconote e le monete nazionali perdono valore legale

Lo spazio senza frontiere progettato da Delors e previsto per il '99 è ancora incompleto. Per la moneta unica la stabilità dell'economia è un pericolo in più

membri hanno applicato internamente le normative europee relative al Mercato interno. La situazione è imbarazzante, e il rischio è che nel '99 l'Europa si trovi con una moneta unica, ma con un mercato ancora in gran parte diviso. Va detto però che i ritardi riguardano settori ben più importanti. Il più evidente è la mancata abolizione dei controlli ai cittadini frontiere che, dice Monti, in termini politici è il più importante fallimento del Mercato interno. Dal punto di vista strettamente economico, però, le vere grane sono altrove.

Nella fiscalità, ad esempio: il regime comune dell'Iva ancora non esiste, la doppia imposizione non è stata eliminata e gli investimenti sono ancora tassati diversamente a seconda degli Stati.

Lo statuto della società europea non è stato approvato, il che fa perdere inutilmente di autorizzazione e registrazione alle imprese. Le legislazioni sulle fusioni non esiste, il che lascia i piccoli investitori al margine dei grandi operatori finanziari. Intanto gli Stati approvano ogni 450 regolamenti tecnici per i prodotti industriali, rendendo inutili gli sforzi di armonizzazione della Commissione. I contratti pubblici, che rappresentano l'11,5 per cento del Pil comunitario (tanto quanto il prodotto di Spagna e Danimarca messi assieme), l'85 per cento delle amministrazioni pubbliche non pubblicano bandi di gara. Per le assicurazioni, il Mercato unico di fatto non esiste, e 5 Paesi (tra cui l'Italia) restringono ancora le possibilità di investimento dei fondi pensione, in aperta violazione al Trattato.

Il trasporto su ruote resta una giungla, quello aereo è liberalizzato solo a partire dal prossimo anno. Nel settore delle telecomunicazioni la liberalizzazione arriverà nel gennaio 1998, ma quattro Paesi hanno ottenuto deroghe fino al 2001. Per l'energia elettrica bisognerà aspettare il 2002 per vedere liberalizzato solo un terzo del mercato. Quanto al gas, un settore in cui il libero commercio sarebbe risparmiare 1700 miliardi l'anno, siamo ancora a scaramanzia amico.

Fabio Squitieri

La Leadership attraverso l'Eccellenza



GRUPPO GALGANO

Un gruppo di società di Consulenza di Direzione al servizio delle aziende private e pubbliche, per lo sviluppo della loro competitività

100 Consulenti qualificati e fortemente orientati ai risultati

anni di esperienza

società

4 sedi operative

I nostri servizi

Strategia e Organizzazione

Strutture e Sistemi Manageriali

Qualità Totale

Customer Satisfaction - Value Management

Process Reengineering

Gestione Commerciale

Produzione e Supply

Sviluppo e Progettazione di Prodotti e Servizi

Sistemi Qualità-Ambiente e Sicurezza

Sviluppo Organizzativo e Manageriale

Sviluppo Area e Distretti

Qualità ed Efficienza nella Pubblica Amministrazione

Gruppo Galgano - Milano - Via G. Fara 35 - Tel. 02/670.91.86 - Fax 02/669.816.85 - E-mail galgano@iol.it
Sito Internet: <http://www.fita.it/galgano.html>
altri uffici a: Bologna, Roma, Madrid

Per l'emergenza occupazione resta il nodo della flessibilità

PER il ministro del Lavoro, Treu, il piano per l'occupazione non è un libro dei sogni, ma è destinato a tradursi rapidamente in «realtà concreta», con particolare attenzione al Mezzogiorno.

Fiducioso più che ottimista, Treu è convinto che una buona volontà generale il governo potrà sanare quella che è davvero l'emergenza del '97: la disoccupazione. Ma sindacati e Confindustria sono sponzori del ministro e lamentano, con toni anche polemici, la mancata applicazione integrale dell'accordo.

L'impulso che, secondo Treu, avrebbe innescato il «ciclo virtuoso» è stata l'approvazione all'inizio di dicembre di una parte del governo dei provvedimenti per attuare il Patto per il lavoro. Con la postilla del ministro: «Quello che vogliamo è che attraverso la flessibilità si possa promuovere più occupazione soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, anche se è necessario sottolineare che l'accordo è fatto solo sulla flessibilità».

Ma è proprio sulla «flessibilità», specificamente quella salariale, che le cose sono complicate con gran dispetto degli imprenditori. Perché la normativa sui «contratti d'area», nelle zone di particolare crisi, è stata stravolta da un emendamento votato in commissione al Senato che vieta eventuali deroghe salariali. Il Sud da contrattare fra le parti sociali, che rappresentava la principale richiesta degli industriali.

Naturalmente c'è tempo di rimediare, in aula e alla Camera, a questo «scippo». In Confindustria è suonato l'allarme perché gli industriali temono altri sgambetti, ad esempio, sulla flessibilità degli orari. La Confindustria è diffidente sugli sgravi alle imprese che riducano gli orari, come stabilisce il Patto per il lavoro, perché scorrono il rischio che questa flessibilità sugli orari possa essere vanificata da una rigida ap-

Gli industriali chiedono regole più elastiche per orari e salari. La Cgil: solo se riusciremo a creare sviluppo sarà possibile ridiscutere lo Stato sociale



Treu: bisogna muoversi specie nel Mezzogiorno

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu. A fianco il segretario della Cgil Sergio D'Antoni.



Il segretario generale della Cgil Sergio D'Antoni

plicazione della direttiva europea.

Altre riserve gli industriali sulle normative per il lavoro interinale, sospettata di essere troppo vincolante e tale da rendere problematica questa forma di impiego flessibile che, secondo le stime imprenditoriali, potrebbe creare l'equivalente di 230 mila nuovi posti.

In sintesi, il vicepresidente della Confindustria, Carlo Calvi, reclama dal governo il coraggio di difendere l'accordo fattosamente raggiunto: «l'Italia che produce e che lavora». Ponendo nel mirino soprattutto la normativa sui «contratti d'area» che ha eliminato i vantaggi per attirare nuovi investimenti (e nuovo lavoro) nelle zone più disastrose.

E ponendosi nella prospettiva dell'Unione Europea, anche il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, reclama per il Mezzogiorno più flessibilità e mobilità. Insomma, salari più bassi e disponibilità a muoversi, perché non può illudere la gente che il

lavoro gli sarà portato sulla porta di casa, facendo calare come per un colpo di bacchetta magica la disoccupazione al Sud da oltre il 20 per cento alla media nazionale del 12.

Anche il leader della Cgil, Sergio Cofferati, si riallaccia al tema europeo sostenendo: «'97 si preannuncia assai impegnativo per l'economia di un Paese come il nostro che intende entrare nell'Unione monetaria e in quella politica dell'Europa».

Ma il processo di risanamento dei conti pubblici, l'inflazione deve diminuire ancora. Sono indispensabili politiche che assicurino la crescita per dare una risposta concreta al bisogno di lavoro e di occupazione dell'intero Paese.

Mezzogiorno in particolare. Infatti il problema dell'occupazione resta la priorità assoluta e irrisolta, nel nostro e in gran parte dei Paesi europei.

«Per affrontarlo correttamente», prosegue Cofferati, «servono interventi coordinati in tutti i settori dell'Unione e contemporaneamente scelte mirate: ogni nazione per favorire le aree più deboli, lo sviluppo e l'occupazione, fondamentali nel nostro non solo per la coesione sociale, ma anche per creare condizioni adeguate per la riorganizzazione dello Stato sociale».

E a questo punto il leader della Cgil pone una precisa correlazione affermando: «Le risorse che lo sviluppo crea sono condizione preliminare per assicurare che questo sviluppo si completi con l'indispensabile consenso sociale». Sostiene combattivo Sergio D'Antoni, leader della Cgil: «Ci siamo impegnati e continueremo a batterci per una nuova po-

litica industriale e lavoro, specie al Sud. Ma favorevole davvero ripreso vuol dire applicare rigorosamente tutti i punti del contratto del '97, settembre. Cioè più investimenti mirati, più formazione, più mi-

lavoro concordato e programmato nel territorio. Il governo deve impegnarsi più, assumendo fino in fondo le proprie responsabilità, non limitarsi alla politica degli «annunci». Di recente, con il devastante emendamento sui contratti d'area, è stata stravolta l'intesa concordata, è lesa l'autonomia delle parti sociali. Il sindacato non può starci a questa modernità solo di facciata».

Perentorio, Pietro Larizza, della Uil, pone in primo piano il ricorso alla finanza pubblica, affermando: «All'emergenza occupazione non si risponde con i miracoli, ma sapendo che ci vuole tempo per affrontarla. E le strade possibili. Prima: far funzionare al massimo la macchina produttiva, rendendo redditiva una parte della finanza pubblica perché sostenga il sistema produttivo nei momenti di ciclo negativo. Seconda via: riattivare il territorio per promuovere le attività produttive in tutti i campi. E per questo occorrono grandi e medie opere infrastrutturali. Torniamo quindi alle iniziative finanziarie pubbliche, possibili perché i soldi ci sono, ci sono i progetti. Solo la messa in moto della macchina burocratica. In definitiva, la ripresa dell'occupazione dipende da questi fattori, legati naturalmente ad un atto di lungimiranza degli imprenditori. Pensino di non addeborare profitti e di più agli investimenti per lo sviluppo, sapendo che il credito e le imprese deve diventare competitivo con l'Europa. E questo oggi è possibile perché è già abbastanza alto, il costo del denaro e il tasso di sconto».

Piero Patrone



Formazione, la sfida è unire scuola e lavoro

La sfida più grande in cui la nostra società è chiamata a cimentarsi è quella della formazione professionale. Non è il solo rimedio per lasciarsi alle spalle la crisi congiunturale, ma è senz'altro condizione indispensabile per guardare al futuro con ottimismo.

Anche in questo campo si devono registrare squilibri da regione a regione, tanto da poter parlare di un'Italia a due ed anche a tre velocità. Ciò è dovuto al fatto che, da quindici anni, l'incarico di gestire la formazione è stato assegnato alle regioni, col risultato che molte non riescono nemmeno a spendere i fondi messi a disposizione dall'Unione europea. Oggi però la volontà di raggiungere un'elevata efficienza è tale che non tarderemo ad avere un progetto unico in tutto il Paese.

Iniziativa unificante sono prese sia dall'Ue sia dalle istituzioni più direttamente interessate. Ne è l'esempio il progetto Campus (Corsi avanzati mirati alla preparazione universitaria), nato dalla collaborazione tra Università e Confindustria.

Lo scopo è quello di intervenire sulla didattica, soprattutto quella dei diplomati universitari, in modo da trasferire agli studenti nozioni che si riveleranno utili nella loro attività e nella loro vita lavorativa nella ricerca di un impiego.

Nei giorni scorsi si è tenuto a Roma un seminario organizzato dalla Conferenza dei rettori e intitolato: «Imprese ed Università per una nuova offerta formativa». Il coordinatore del progetto Campus, il professor Rodolfo Zich, rettore

del Politecnico di Torino, ha aperto i lavori leggendo i risultati di una ricerca condotta, su incarico della Confindustria, dell'Istituto studi direzionali (Istud).

Da questa ricerca risulta che il 45 per cento degli studenti intervistati dopo gli «stage» in azienda ha espresso un giudizio positivo nei confronti del tutore accademico, mentre i consensi verso il tutore aziendale hanno toccato il 70 per cento, a conferma quanto anche gli studenti gradiscano l'interscambio tra

zioni tra la scuola e l'industria.

Ma il dato più rassicurante, che sta ad indicare quanto la strada intrapresa è quella giusta, è che il 74 per cento delle imprese prevede di assumere nell'area «stage» gli studenti usciti dal Progetto Campus, ed il 57 per cento ha dichiarato di volerli impiegare nell'area amministrativa.

I posti di lavoro, quindi, ci sono a condizione che la preparazione professionale sia quella giusta.

Il 37 per cento delle aziende

intervistate ha espresso alto grado di fiducia verso l'Università; il 19 per cento ha espresso sfiducia; il 19 per cento si è pronunciato a favore di questa forma di partenariato formativo.

Dal canto suo l'Unione europea è presente in Italia, a Torino, con la Fondazione europea per la formazione professionale che non è un istituto di for-

mazione, un'agenzia dell'Unione europea che ha lo scopo di contribuire al processo di riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, e nuovi Stati indipendenti e Mongo-

lia (noti come Stati partner). La Fondazione fornisce anche l'assistenza tecnica necessaria al programma di collaborazione Ue e questi Paesi nel campo dell'istruzione superiore. Il suo obiettivo è quello di intervenire nelle realizza-

zioni non solo della formazione iniziale ma anche quella continua nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Quando l'Unione europea ha deciso di decentrare alcune sue strutture, si è deciso di trasferire la Fondazione a Torino perché è delle città all'avanguardia nel settore della formazione. Le posizioni storiche della Fiat e dell'Olivetti sono state determinanti per fare del capoluogo piemontese e dell'intera regione un territorio in cui sperimentare soluzioni di avanguardia.

«Il Piemonte», dice il dottor Gianni Desana, responsabile della divisione formazione della Federpiemonte, «è una delle prime regioni d'Italia per capacità di spesa (circa 200 miliardi l'anno). Tanto è vero che stiamo per utilizzare, assieme al Veneto ed all'Emilia Romagna, gli avanzi delle altre regioni per finanziare nuovi progetti. Abbiamo la legge regionale più moderna ed evoluta che purtroppo manca ancora di circolari e atti necessari per la sua attuazione».

La legge regionale piemontese prevede, tra l'altro, la privatizzazione totale o parziale dei centri di formazione ma l'attuazione di queste disposizioni incontra serie difficoltà dovute anche al fatto che le scuole gestite dalle istituzioni pubbliche sono state appesantite nel corso degli anni da un numero di docenti eccessivo ed in alcuni casi non più al passo con le esigenze. Molti di questi docenti andrebbero riqualificati a loro volta prima di poter essere nuovamente utilizzati come docenti.

Flavia Annabito

Cosimo Murchi

Fondi pensione, partenza lenta

A gennaio c'era chi si illudeva che il 1996 potesse essere l'anno dei fondi pensione. A distanza di undici mesi, Sergio Corbelli, presidente dell'Asso-previdenza, basta una sola cifra per sintetizzare ciò che è accaduto: «Zero».

Un anno inutile, in cui i fondi pensione hanno vissuto alcune evoluzioni. La legge sulla previdenza, approvata nella primavera del 1993, attende ancora i decreti attuativi, vale a dire il regolamento indispensabile per il funzionamento dell'intera struttura. Da questo punto di vista, la situazione è dunque deludente. Ma, per fortuna, il settore non è morto e ha saputo offrire spunti positivi.

Quali? «Si è verificata una ripresa della previdenza complementare. Nell'impossibilità di veder de-

buttare le nuove forme di previdenza, le vecchie, quelle esistenti prima della legge, si sono via via modificate. L'apertura fiscale del governo in materia ha riportato in vita le cose buone straziate nel '93 e troppo rigide in questo campo. Ne è risultata una sapiente attività di restyling che ha fornito nuove possibilità e nuovi prodotti ai lavoratori».

«I vecchi prodotti non possono più garantire il successo. E' ancora inventare e c'è da iniziare a pensare che ormai è troppo tardi per farlo».

«Non è così. I fondi pensione si possono e si devono fare. In passato il Tfr e la previdenza di base garantivano ai lavoratori una pensione adeguata al momento di andare in pensione. In futuro non sarà più così. Sviluppo forme di previdenza com-

I chimici dovrebbero partire per primi. All'inizio i volumi saranno consistenti. Una decina d'anni per andare a regime

plementare diventa un obbligo. E' chiaro, si tratterà di un cammino lento, ma lo si dovrà percorrere non esistono dubbi».

Un cammino lento, lei dice, ma quanto bisognerà attendere, in realtà? E' possibile prevedere che si accadrà nei prossimi mesi in questa materia?

«Nel 1997 ci sarà un movimento disciplinato generale e un primo avvio dell'attività, probabilmente con i chimici. Non saranno volumi consistenti, solo i primi segnali che il mercato esiste e inizia a mettersi in moto».

Quanto tempo ci vorrà perché il settore si metta in moto?

«Non meno una decina d'anni. I fondi pensione, e tutta la previdenza, occupano un posto a parte nell'economia, vivono di tempi lunghi».

Soprattutto in Italia, solo per l'approvazione del regolamento d'attuazione della normativa sono trascorsi quasi quattro anni. A chi si deve quest'anomalia: al governo, o alle parti sociali?

«Perché non anche al mondo assicurativo? In Italia hanno una buona parte di responsabilità nel rallentamento del mercato. Tutti sono colpevoli, ma, a mio avviso, in buona fede. L'anomalia italiana è la viscosità dell'ordinamento nel suo insieme. La pubblica amministrazione non riesce a rispondere alle esigenze del Paese quando esse si presentano. E il ritardo dei fondi pensione è solo una delle tante vicende emblematiche di un sistema lento, corto, e paralizzato dall'immunità operativa».



Il Fisco si veste di nuovo per la guerra all'evasione

Il ministero delle Finanze è in pieno allarme. L'evasione fiscale ha raggiunto la drammatica vette di 250 mila miliardi di lire, dire il **del** nazionale a venti volte la cifra che gli italiani dovranno sborsare l'Eurotassa. Con questi numeri lo Stato dovrà confrontarsi anche nel '97, cercando di fare qualcosa per arginare il peso che le tasse producono ogni anno sulle tasche dei cittadini. **che** l'anno prossimo per il 70% della popolazione **ancora** maggiore proprio grazie all'Eurotassa che ha già sollevato mille polemiche e che, secondo alcuni, non sarà sufficiente a farci entrare in Europa.

Il '95 è stato **anno** come tanti sotto il profilo fiscale, ma **pochi** per la quantità di polemiche che il tema ha suscitato: la giungla di leggi e regolamenti non è stata sfoltita, gli italiani hanno pagato sempre molte tasse, la protesta è cresciuta fino alla dichiarazione di guerra dall'industria contro il governo, alla dura battaglia di commercianti e artigiani, alle battaglie parlamentari del Polo contro l'Ulivo sulla finanziaria, alle valenose frecciate del guru dell'imposizione liberale Giulio Tremonti. Il 1997 che sta per cominciare promette un copione del **analogo**. Ecco tutti i perché a i fronti del probabile conflitto.

Lo deleghe al governo. Le promesse fatte per il '97 sono tante: una riforma **che** si annuncia **una** rivoluzione porterà con sé una nuova tassa regionale, l'Irpef, e una revisione dell'Irpef; una nuova disciplina per l'Iva; agevolazioni fiscali alle imprese indebitate per investire e **occupazione**; semplificazione delle procedure e più controlli sull'evasione in attesa dei famosi studi di settore; infine, un riordino delle **zioni** sulle rendite dei patrimoni. Tutti impegni che il ministro delle Finanze Visco, a nome dell'esecutivo, ha preso chiedendo deleghe a legiferare nella speranza di mettere ordine e ridurre fisco alle casse dello Stato costruendo **sistema** più moderno.

L'eredità del '96. Dal 1° gennaio '96 è entrata in vigore la solita raffica **aumenti**, benzina, marche da bollo e sigarette, una

Alle stelle le imposte non pagate: pesano 250 mila miliardi di lire, ovvero il 10 per cento del Pil

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco



Giulio Tremonti
A sinistra, Sergio Billè

preroga di un anno della legge Tremonti nelle **deprese**, **anche** della patrimoniale sulle imprese; la riapertura **termini** per il concordato '94, le ultime rate del condono edilizio e le nuove scadenze di quello previdenziale. **non** anche giunte al traguardo le prime novità di rilievo come l'abiquota unica del **sui** certificati **deposito** bancari, primo passo per l'armonizzazione delle rendite patrimoniali, la soppressione della

bolla di accompagnamento e degli scontrini fiscali per alcune categorie.

I **tartassati** '97. In attesa di vedere se il **ricorrerà** nel decreto di **anno** ai soliti aumenti di bolli, accise, sigarette e

benzina, si può provare a studiare il quadro che offre in prospettiva l'anno che verrà. Il '97 si presenta già come l'anno in cui sarà il ceto medio (professionisti, imprenditori, dirigenti) a svolgere il ruolo di categoria tartassata

Eurotassa e Irpef sono le due parole da non scordare. Il ceto medio resta nel mirino. Spariscono la bolla e lo scontrino. Possibili rincari sugli immobili

dal fisco, mentre i lavoratori dipendenti a basso reddito e i pensionati potranno tirare **sospirato** di sollievo: l'Eurotassa risparmierebbe infatti circa 8 milioni di contribuenti che dichiarano meno di 10 milioni l'anno, mentre un altro 20% che guadagna da 10 a 20 milioni pagherà solo 100 **lire**. L'aumento del valore catastale **5%** che peserà su Ici e Irpef, dovrebbe poi influire poco sulle prime case e a questo si aggiunge un aumento degli assegni per le famiglie più povere e **nuovi**. Col '97 è in arrivo anche un giro di vite sui **fringe** benefit delle imprese come automobili e ticket restaurant, ma anche una novità che ha un valore tutto simbolico: **tassazione** dell'assegno del Presidente della Repubblica che verrà trattato fiscalmente come le indennità dei parlamentari.

Bolla di accompagnamento. Un punto messo a segno. La bolla **sostituita** da **documento** che servirà a certificare la quantità e la qualità dei beni **dati**, ma nello **tempo** **stati** promessi molti controlli sui mercati di smercio dei prodotti per cercare di arginare la potenziale evasione dell'Iva.

Scontrini fiscali. Dopo lunga attesa è stato abolito l'obbligo di

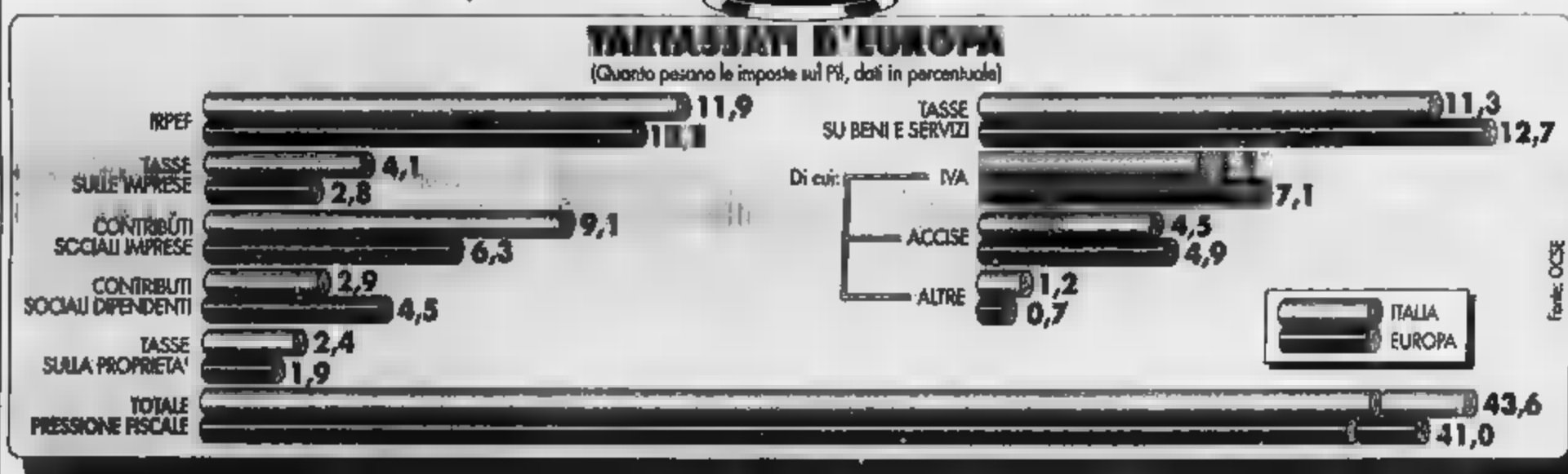
ommettere gli scontrini fiscali per alcune categorie, come i barbiere, parrucchieri, calzalai. Una misura che ha già destato polemiche perché secondo i sindacati ribadisce lo **status quo** senza liberare effettivamente molti dei destinatari dell'agevolazione dalle incombenze.

Il fisco nel '97. Eurotassa e Irpef **le** parole chiave dell'anno che verrà. La prima è **contributo** straordinario per l'Europa costerà circa 12.500 miliardi: 5500 di una tantum sull'Irpef da cui saranno esentati circa 8 milioni di contribuenti, **30%** del totale; è stato questo il nodo più difficile da sciogliere per **il** governo, prestando dalle richieste di Rifondazione Comunista e di Rinascimento Italiano, mirate l'una a difendere classi deboli e l'altra a riequilibrare **il** peso per gli **immediati**. Dopo **immediati** vertici della maggioranza, grazie al sistema della detrazioni fiscali non pagheranno nulla i lavoratori dipendenti con meno di 23,5 milioni di reddito annuo e gli autonomi con meno di 17,2 milioni. Altri 3500 miliardi saranno ottenuti con un anticipo del 2% sulla tassazione delle liquidazioni accumulate dalle imprese con più di 5 dipendenti: 2500 miliardi dalla riscossione di imposte non versate e 1000 miliardi dai risparmi derivanti dal calo dei tassi d'interesse.

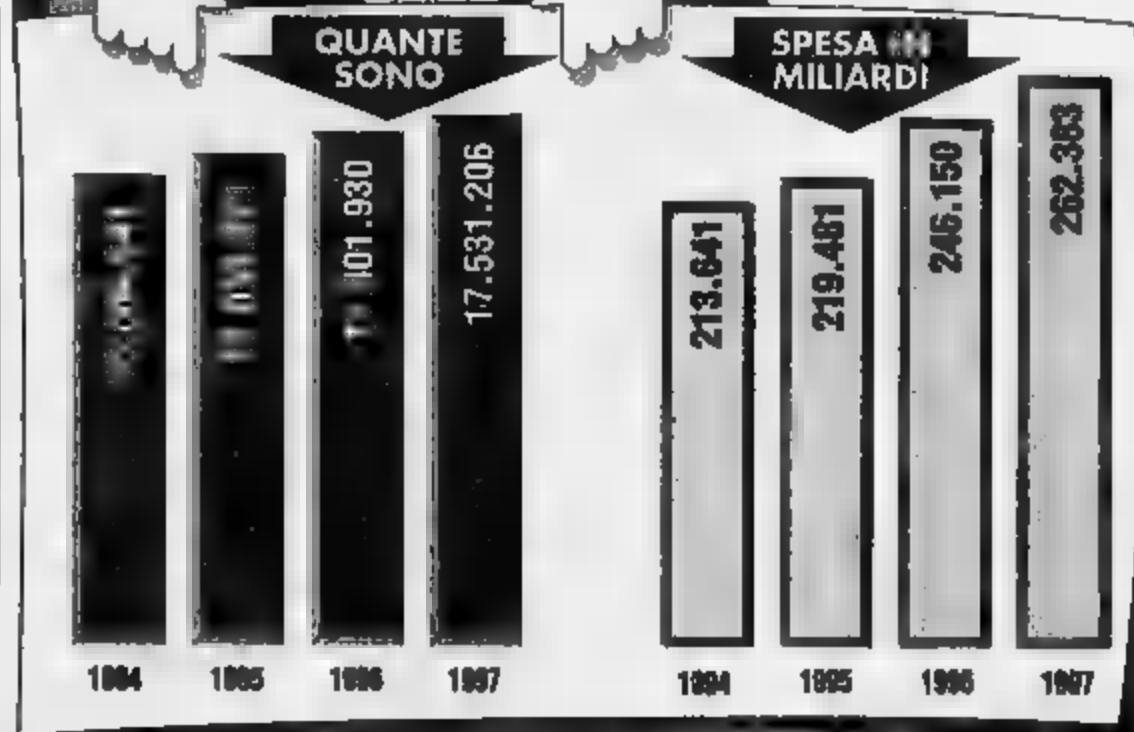
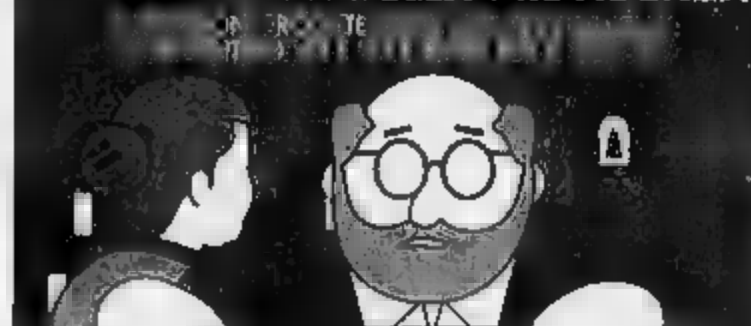
L'Irpef **invece** la rivoluzione annunciata e voluta da Visco. **la** futura imposta regionale **aliquota** del 3,5 al 4,5% che prevede anche una riforma dell'Irpef, modificando le aliquote: non più 7 ma **il**, **la** prima del 18-20% sui primi 15 milioni e l'ultima del 46%. Per annullare gli effetti della nuova curva delle aliquote, i contribuenti avranno però **un** mila lire di maggiori detrazioni l'anno per i redditi tra i 15 e i 30 milioni e 570 mila lire per azzerare il riflesso della crescita dal 10 al 18% dell'aliquota minima.

Cassa. Gli aumenti nel settore immobiliare sono sempre di scontro. Questa volta cresce del 5% il valore catastale a fini Ici e di ogni altra imposta con maggiori detrazioni per la prima casa (da 180 a 200 mila lire).

Carlo Bertini



L'ESCALATION DELLA PREVIDENZA



asprissimo fin dagli inizi del '97 **i** dardi di chi, l'opposizione in testa, mira a strumentalizzare il problema previdenziale **per** **il** **sui** un terreno infuocato l'esecutivo e la maggioranza nettamente spaccata **drastica** posizione **negativa** **da** Rifondazione comunista.

Di fronte alle contrastanti pressioni, il governo un giorno fa un passo avanti e quello successivo un passo indietro. La Confindustria scende in campo reclamando l'apertura im-

mediata di **un** tavolo **verifica** **l'avvio** di interventi restrittivi senza attendere la sua chiusura **e** di **poco** il ministro del lavoro Tiziano Treu annuncia che la verifica si può fare già nel '97. La stessa cosa afferma pure il presidente del Consiglio Romano Prodi, che però ritrae parzialmente non appena il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati fa il viso delle armi **minaccia** addirittura uno sciopero **gen** **protesta**. Intanto il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, al

quale spetta la quadratura dei **pubblici**, lancia un allarme ad alto potenziale: la riforma **Dini** è buona, **non** sufficiente, e di conseguenza, occorrono correttivi entro il più breve tempo possibile per arginare gli **delle** allarmanti tendenze demografiche. Un'altra bardata arriva dall'Ocse che propone all'Italia una cura da cavallo: innalzare progressivamente l'età pensionabile fino a 70 anni, tagliare le pensioni più generose anche se già acquistate, ridurre ancora quelle **invali-**

dità. «Quando nel 2010 - avverte l'Ocse - i figli del dopoguerra raggiungeranno l'età pensionabile, non ci saranno alternative, perché il sistema crollerà. La gente **capire** che la promessa pensionistica fatta pochi decenni fa sembravano **stenibili**. Ora non lo **più** perché non **poteva** **to** del progressivo invecchiamento della popolazione **in** **anni**, né della **evoluzione** **spesa** pubblica». Ed anche il Fondo Monetario Internazionale, che

promuove l'azione di Prodi, **presente** che per entrare a Maastricht il nostro Paese deve tagliare nel '97 pensioni, sanità e qualche altro settore per complessivi 14 mila miliardi.

Mentre Rifondazione comunista oppone **non** aprioristico ad aprire un confronto, Cgil-Cisl-Uil assumono un atteggiamento fermo in merito ad eventuali «incursioni piratesche» sulle pensioni, ma nello stesso tempo si dichiarano disponibili a discutere di riforma dello «Stato sociale» in modo concreto **mettendo** alcune carte in tavola. Sulle previdenza non rifiutano interventi correttivi in caso **palesi** acostamenti rispetto all'equilibrio indicato dalla riforma per il triennio '96-'98. Dalle verifiche fatte fino ad oggi risulta che gli andamenti delle pensioni di anzianità dei lavoratori dipendenti sono andati meglio di quanto previsto: 34 mila pensioni in meno con un risparmio maggiore di quasi il 27% per il **settore** privato, mentre nel settore pubblico c'è **risparmio** superiore di circa il 15% rispetto **previsioni**. Lo sfondamento della gestione degli artigiani (25% in più **pensioni** e un **in** più della spesa) è stato invece compensato solo parzialmente dai migliori risultati delle gestioni di commercianti e coltivatori diretti. Malgrado l'andamento positivo dei fondi dei lavoratori dipendenti, i sindacati si sono detti favorevoli al divieto di cumulo proposto dal governo, mentre **organizzazioni** **lavoratori** autonomi **opposte**, otte-

nendo la solidarietà di maggioranza e opposizione per evidenti ragioni elettorali.

Da tali valutazioni i sindacati fanno derivare la segnalazione della strada da seguire nel caso si dovesse ritenere necessario adottare alcuni correttivi. Ad esempio, **dovrebbe** evitare il gonfiamento dei redditi dei lavoratori autonomi in prossimità della pensione e pratiche simili, anche se più limitate, presenti tra fasce di lavoratori dipendenti. Ma, in linea più generale, il problema delle pensioni si può mettere a fuoco meglio **affrontano** in un quadro organico le questioni dell'assistenza, della sanità e dell'istruzione, **tratta** di liberare la previdenza **pesi** che le sono stati addossati per supplire alle carenze di altre politiche, ma per far questo **tempo** **risorse**. Comunque, basta con la politica dei due tempi: prima altri risparmi di spesa sociale, poi misure di riequilibrio sul modello europeo.

A questo punto, fra le opposte fazioni, intervengono **valutazioni** degli esperti che sono tutte orientate verso la necessità di rimettere **alla** riforma. Le misure da adottare dovrebbero essere **più** radicali di quanto si **riduzione** del coefficiente di rendimento dall'attuale **all'**1,50%, diminuzione del massimale per contribuenti e prestazioni, obbligo di 40 anni di contribuzione per tutte le pensioni, anche per quelle di anzianità.

Gian Carlo Faccioli



Il presidente dell'Inps Gianni Billè

Si faranno già nel '97, invece che nel '98, le necessarie verifiche sulla riforma previdenziale **eventuali** nuovi tagli alle pensioni? Intorno a questo interrogativo ruota un'accesa polemica che vede impegnati autorevoli esponenti del governo, rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, ma anche leader sindacali, dirigenti di organizzazioni imprenditoriali, i vertici dell'amministrazione finanziaria e **Banca** d'Italia, numerosi centri di ricerca **un** folto stuolo di esperti e studiosi. E, **non** bastasse, **attizzare** il fuoco contribuiscono ripetuti segnali, perentori e sempre sul versante dei sacrifici, dai più qualificati organismi internazionali, dall'Ocse al Fondo Monetario Internazionale, e perfino **da** «Civiltà Cattolica», la prestigiosa rivista dei gesuiti.

Da un lato si fanno pressioni perché la verifica sui risultati economici della riforma Dini sia anticipata dal '98 al '97 e si dispongano tagli ulteriori sulle pensioni baby, ma anche sulle pensioni di anzianità e su quelle **vecchiaia** con l'allungamento dell'età pensionabile. Dall'altro lato, si difendono a spada tratta i primi positivi effetti della riforma, si rifiuta l'anticipazione della verifica e di nuovi sacrifici al '97, si propongono tagli alternativi, **sollecitano** interventi in direzioni diverse **la** separazione tra **previdenza** e previdenza, e la lotta all'evasione contributiva e fiscale. E' uno scontro duro che diventerà

BARCELONA
Passeo de Gracia 52

Continua la stagione del disagio E l'industria chiede nuove regole

La ripresa annunciata da mesi, ancora non si vede. Cresce, in compenso, il disagio degli industriali, alla fine di un anno difficile ma, soprattutto, alla vigilia di un '97 che, in assenza di terapie politiche di rilancio, non promette nulla di buono. Ma, attenzione, non è un disagio che conduce alla rassegnazione: nei distretti industriali della provincia italiana già si avvertono i segnali dell'ennesima ristrutturazione e migliaia di imprese sono pronte a cogliere il primo cenno di robusta ripresa della domanda. Però le intenzioni restano ancora sulla carta.

Per capire le ragioni del malessere che attraversa l'industria italiana bastano poche cifre: nei primi dieci mesi dell'anno, a parità di giorni lavorativi, l'indice della produzione industriale registra un calo dell'1%; la tendenza negativa, a giudicare dagli ultimi dati, si è accentuata ad ottobre con una caduta del 3,4%, sempre a parità di giorni lavorativi; il comparto dei beni durevoli è tra i più colpiti, così come si mantiene basso il livello degli investimenti. Certo, resta l'ottimismo della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti. Ma i risultati record spesso in volontà di tenere, a qualsiasi costo, le quote di mercato conquistate negli anni, tirano a sé il settore. I conti delle imprese si... Eppoi, tanta aggressività sui mercati internazionali nasconde spesso la debolezza del mercato interno. L'Italia, ormai, è da quattro anni un Paese che produce assai più di quel che consuma, con il rischio di soffocare per troppa virtù, a giudizio dello zoccolo duro della disoccupazione al...

Ma, al di là dei numeri, la rabbia degli industriali deriva da cause ben più profonde. La lontananza dell'azione di governo, l'impostazione, colpevole di aver sottovalutato l'intensità della crisi. Solo ora, in coda alla finanziaria, il governo ha rimesso in moto i meccanismi della legge Sabatini per l'innovazione tecnologica e la legge Censis

In assenza di una politica di rilancio e di incentivi coordinati dal governo, per le imprese il nuovo anno sarà ancora molto difficile

per le esportazioni, provvedimento che da solo promette di attivare un volume di lavoro di entità fiscale molto superiori all'impegno finanziario chiesto allo Stato. L'obiettivo, però, resta sordo a varare provvedimenti di rilancio automatici, tipo la Tramonti, e rimanda ad alcune agevolazioni (tipo le zone franche sul modello irlandese) nei contratti d'area o al monitoraggio delle comunità. Poco rube si pensa all'intensità delle azioni di stimolo di altri Paesi comunitari, basate su un mix di agevolazioni fiscali per produttori e consumatori (esempio l'auto, in Francia e Spagna).

Non solo il governo, del resto, il mirino delle imprese. Il '96 è stato un anno di grandi successi

Il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani e, a destra, il presidente di Confindustria Giorgio Fossà



sul fronte dell'inflazione. Buona parte del merito va ai listini dell'industria che hanno guidato, per tutto il periodo, la discesa dei prezzi. Ma altrettanto non è accaduto e, so-

prattutto, promette di non accadere sul fronte dei tassi. I tassi attivi bancari, esempio, hanno registrato solo una misura molto contenuta di tendenza al ribasso del costo del denaro che si è manifestata sul mercato monetario. E così, mentre la forbice tra i tassi a lungo termine tedeschi e italiani si è ridotta a 1,7 punti, quella tra i

tassi a breve casa nostra e la Germania è ancora superiore di 4 punti. E la curva dei tassi a breve è quella che conta per le imprese italiane che, ancor oggi, accusano divari di 6-7 punti sul costo del denaro rispetto ai concorrenti.

Di fronte a queste contestazioni si può capire perché gli industriali tendono a smentire il vigore dell'accusa di afflitti, soprattutto, di crisi di cassa e di svalutazione. Certo, la svalutazione ha avuto negli anni passati un peso determinante per orientare l'estero, buona parte della produzione, priva di sbocchi sul mercato interno. La ripresa, però, ha colpito in certi settori (vedi macchine utensili) con il rientro sulla scena di competitori aggressivi. I giapponesi, freschi di ristrutturazione e con uno yen più debole; in altri (vedi i tessili e l'agroalimentare) non c'è stata

altra soluzione che comprimere i margini di guadagno.

nessuno si è mai illuso di poter battere la concorrenza internazionale solo sulla base del prezzo. Il problema, semmai, è che l'industria italiana, una volta spuntata l'arma del prezzo, deve spesso contare su servizi migliori e a minor costo e sull'affidabilità di un sistema. Eppoi, fronte alla crisi della domanda interna, i problemi dell'export, pur decisivi, assumono un altro peso. Basti considerare la crisi profonda del mercato italiano dell'auto, per capire l'industria che chissà ancora una volta a pagare il prezzo più alto. E sui consumi industriali, infatti, che si scarica il peso della caduta di fiducia delle famiglie e l'effetto delle nuove vere o soltanto minacciate (il che, in termini di aspettative è quasi lo stesso...).

L'apparato produttivo italiano ha saputo rispondere a questa sfida in modo eccellente negli anni passati, come dimostra il fatto che l'export, sistema comodo, arroccato, casa, alimentari, ecc., il triangolo del made in Italy più classico si accinge a chiudere il '96 con un attivo commerciale record, nell'ordine dei 130 mila miliardi di lire. Ma la partita è difficile anche perché molti concorrenti si sono arroccati. Basti pensare ai tedeschi che raccolgono i frutti degli investimenti effettuati nell'Est Europa e il del lavoro è molto inferiore o alla Gran Bretagna, che una stagione economica eccezionale grazie a liberalizzazione e flessibilità.

Non a caso, fronte a condizioni assicurate alle imprese in discesa, dalla Ue, dal G8, dalla Francia delle imprese, dalla Vallonia o, addirittura, l'Olanda, molti imprenditori stanno accarezzando l'ipotesi di fuoriuscita. E' una grossa minaccia perché la capacità di far impresa dimostrata dagli italiani è la vera opportunità o è il rischio di regalarla alla concorrenza.

Ugo Bertone



Il presidente dell'Iri Michele Tedeschi e a destra l'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè



Privatizzazioni, la giostra riparte Duelli in vista per Stet e Enel

A nuovo. Privatizzazioni vecchie. Cambiano gli obiettivi: nel 1997 dovranno essere vendute Enel, Autostrade e Imi. I soliti noti. Nell'anno che finendo lo Stato non è riuscito a cedere le azioni di queste società: per la mancanza della legge di autorizzazione (l'organo di garanzia per le telecomunicazioni), per l'Enel è necessario prima il riassetto elettrico, per l'Autostrade il cammino verso la vendita è appena cominciato, per la Seat (che pubblica la Pagina Gialla) la selezione dei candidati all'acquisto si avvicina.

Veti politici e tecnici hanno finora bloccato le due operazioni più grosse, la privatizzazione di Stet e Enel, obiettivi considerati fondamentali dal governo di Romano Prodi. E' tutto negativo allora il bilancio delle cessioni del 1996 che deve stilare il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi? Sul piano dell'immagine ma anche per quanto riguarda l'assetto industriale italiano certamente sì. Non c'è la trasformazione tanto annunciata del sistema economico: perdendo la maggioranza della Stet e avviando la cessione dell'Enel, lo Stato rinuncerebbe alla gestione diretta di grandi servizi pubblici (il telefono e la luce). Ecco perché nessun'altra operazione può sostituire per importanza la cessione di tutte le privatizzazioni (come Prodi definì il collocamento della Stet due anni e mezzo fa quando era presidente dell'Iri) e il collocamento delle azioni dell'Enel (che deve avvenire contemporaneamente alla liberalizzazione del mercato, cioè al superamento del monopolio).

Certo non è possibile ignorare che la trasformazione del sistema economico italiano non può prescindere anche dalla privatizzazione delle banche, per

Non entusiasma il bilancio delle cessioni degli ultimi dodici mesi. E' andata veramente bene solo per il collocamento Eni. Positivi i risultati di Imi e Ina

quarti controllate ancora il Tesoro o dalle Fondazioni (un complicato meccanismo giuridico assai simile per certi aspetti alle proprietà pubbliche). E l'evoluzione del bilancio bancario è ancora lenta e piuttosto incerta.

La ritirata dello Stato padrone è quindi ancora molto parziale, benché tante privatizzazioni siano state realizzate dal 1992 a oggi. E anche quest'anno sono arrivate in porto alcune vendite. In particolare il 1996 è caratterizzato dal proseguimento (o dal completamento) delle operazioni di cessione delle azioni di alcune grandi società. Il Tesoro ha venduto le ultime quote rimaste nelle sue mani dell'Imi e dell'Ina e ha piazzato la seconda tranche dell'Eni: in quest'ultimo caso si tratta di un affare clamoroso. Per il 16% (venduto dopo il 15% collocato nell'autunno 1995) il tesoro ha incassato circa 8800 miliardi. Con l'Eni si dirige verso il privato attività di particolare rilievo: la ricerca, la produzione e la distribuzione di petrolio e gas più l'industria petrolchimica.

Pertanto nel 1996 è successo qualcosa di importante. Ma è mancata la spinta decisiva per un forte sviluppo della strategia delle privatizzazioni. Pur volendo accelerare le procedure di vendita, Prodi non



ha potuto sbloccare la Stet e l'Enel. Nel primo caso paga le divisioni all'interno della maggioranza e gli espi contrati con l'opposizione. Nel secondo caso le resistenze sono apparse meno evidenti, ma certo non è facile privatizzare cancellando trenta

anni di monopolio e aprendo il mercato a nuovi operatori. Le grandi manovre intorno alla Stet si sono svolte (e continuano a svolgersi) all'ombra dell'autorità. Impedendo la sua istituzione (prevista da un disegno di legge del ministro

Poste Antonio Maccanico) viene rinviata la privatizzazione della finanziaria delle telecomunicazioni. Dall'interno maggiori Rifondazione comunista, contraria alla perdita del controllo da parte dello Stato, non si è adope-

QUANTO RENDONO LE VENDITE DI STATO

SOCIETA'	CEDEUTA	MILIARDI
ITALTEL	50,00%	ASTA 1000
INATRA	100,00%	ASTA 1000
ENICHEM AUGUSTA	70,00%	ASTA 305
INATRA (2° TRANCHE)	10,00%	ASTA 1000
SME (2° TRANCHE)	14,90%	OPA** 341
ENI	15,00%	OPV* 6229
DALMINE	84,00%	ASTA 301
NUOVA TIRRENIA	91,00%	ASTA 850
ENI (2° TRANCHE)	15,00%	OPV* 7700

E LE PROSSIME SCADENZE...

SOCIETA'	DATA PREVISTA
STET	PROSSIMO AUTUNNO
AUTOSTRAD	MAGGIO '97
FINMARE	MAGGIO '97

*OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA
**OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

rata per far decollare l'authority. Polo, guidato da Silvio Berlusconi a cui fa capo il gruppo tv Mediaset, ha alternato l'ostinazione alla disponibilità al dialogo. Alleanza nazionale ha prima presentato e poi ritirato simili emendamenti per ostacolare l'authority che avrà competenza sull'intero mondo della televisione.

E proprio la questione televisiva ha condizionato e condizionerà qualsiasi discussione. Il Polo chiede norme non penalizzanti per le tv private. La maggioranza dell'Ulivo, le dettare regole nuove materia di antitrust, i limiti all'attività di ogni gruppo radiotelevisivo.

L'antitrust è ancora arrivata, così come non è l'authority. La partita resta aperta, anche se il accordo fra maggioranza e opposizione sulla proroga delle concessioni alle tv private dovrebbe aver disteso gli animi.

I problemi legati all'assetto del sistema televisivo influenzeranno ancora perciò il processo di privatizzazione della Stet. La questione è politica innanzitutto. Ma anche industriale: l'intercetto tra tv e telecomunicazioni è sempre più forte. Maccanico sta tentando di sancire con le sue proposte l'integrazione tra i due settori. Il principio generale al quale si è molto semplice: tutti possono tutto. Fra le conseguenze pratiche che ne sono derivate, una è molto importante: Mediaset (alleata di Eni e British Telecom) potrà partecipare alla gara per il terzo gestore dei telefonini. Sono tante quindi le questioni che incrociano la strada della privatizzazione della Stet. Che, per ora, è rimasta in attesa del 1997. Senza complicazioni.

Roberto Ippolito

BUGIARDA

* dicerai che stampari
in bianco e nero
e invece stampi anche
a colori!

T. 7218: L. 291.000 + I. 7218C: L. 299.000 (IVA esclusa). Per saperne di più: www.tally.it

Sei così, saremmo di certo più felici. D'ottimando come si fa a nas-
cere e crescere. T. 7218 è la ink-jet multifunzione che con un semplice kit si trasforma
nella fantastica stampante a colori T. 7218C. Versatile per soddisfare ogni esigenza di
stampa, piccola, piccolissima e super-economica. T. 7218, sei la bugia del mondo.
T. 7218: STAMPANTE MULTIFUNZIONE

Tally

La crisi gela il mercato auto e minaccia un'altra frenata

PER l'auto anno da dimenticare. I comunicati dell'Ania e dell'Unrae, le raggruppamenti costruttori italiani e quelli esteri operanti nel nostro Paese, si sono trasformati di mese in mese in bollettini di guerra. Che sono ancora più tristi quando si parla di sconfitte e non di vittorie. Altro che ripresa, almeno per l'Italia. Il 1996 si sta chiudendo sotto il segno di una crisi profonda e il 1997 non lascia, per ora, spazi a previsioni rosee. Siamo ai livelli del 1995, anzi un filo al di sotto (-0,33 per cento secondo gli ultimi dati noti, relativi al periodo gennaio-novembre). Il mercato dovrebbe registrare, cifra più cifra meno, 1 milione 720 mila consegne contro 1 milione 750 mila. Il mito del 1992 (oltre 2 milioni) è ormai un ricordo lontano.

In Europa, invece, rispetto allo scorso anno il mercato si è mosso meglio, crescendo - sempre secondo i dati degli 11 mesi - del 6,3%, contro il 7,5% se si scorpora l'Italia. In sostanza, prevedono gli analisti, il '96 consunterà oltre 12 milioni e mezzo di consegne contro gli 11 milioni e 600 mila del '95 e il peggio, nei confronti del '92, diminuirà. Come dire che si è in fase di graduale, anche se lenta, ripresa, e che, di conseguenza, si accennano le forche tra il nostro Paese e il resto dell'Ue. Un qualcosa di simile accadde per la crisi petrolifera del 1973: anche allora fu l'Italia ad avere il calo di vendite più lungo.

Non è che gli italiani si siano dell'automobile o che preferiscano altri mezzi di trasporto, semplicemente rinunciano all'acquisto, sia di vetture nuove che di seconda mano - tagliano corto all'Ania e all'Unrae - La congiuntura incide sulle finanze delle famiglie e la gente preferisce rimandare.

a momenti migliori. Insomma, la barca Italia va come può e l'auto, ovviamente, ne subisce le conseguenze. Il delicato quadro economico generale che non consente a migliorare, la difficile situazione del mercato del lavoro e la forte fiscalità, generale e specifica del settore motoristico, frenano i consumi: quelli tradizionalmente anelastici, come gli alimentari, attraversano una situazione stagnante, e quelli durevoli (come l'auto,

appunto), che rappresentano acquisti più impegnativi e prolungati nel tempo, sono in flessione con punte minori o maggiori a seconda dei comparti interessati. Al consumatore hanno perduto i punti.

Ora, si comprende ancor meglio la gravità della crisi dell'auto, osservando quanto pesa la relativa industria nell'economia dei Paesi costruttori. Volete qualche cifra? In

Europa essa rappresenta l'11% dell'occupazione complessiva, il 7% di valore aggiunto prodotto dall'industria manifatturiera, il 13% degli investimenti fissi complessivi, esclusa le costruzioni, e il 13% di quelli in ricerca e sviluppo, oltre il 19% delle entrate tributarie totali. E si calcola, a grandi linee, che oltre 10 milioni di persone - direttamente o indirettamente - operino nel settore. L'auto, in questo contesto, sta attraversando un periodo di evoluzione, in Italia e in Europa. Perché da una parte affiorano nuovi gusti e tendenze da parte dei consumatori (ecco il successo delle vetture di nicchia, come station wagon, monovolume, spider, luvio, coupé), dall'altra la saturazio-

ne dei mercati (la quasi totalità delle vendite Ue è ormai legata ai ritmi di sostituzione del parco esistente) impone alla Casa europea un ampio ventaglio di iniziative per rimanere competitiva e affrontare la concorrenza di produttori di altre aree.

Qualche esempio. ■ Va dalle gestioni aziendali «snelle» alla riduzione dei costi di produzione, dal rapido rinnovo delle gamme di modelli alla diversificazione degli stadi, dalle operazioni promozionali (che incidono sulla redditività e,

quindi, sui profitti) a una sempre più raffinata assistenza-clienti, infine al varo di strategie globali, con la fabbricazione di world cars specifiche (il della Fiat con il 100) o di vetture ■ un gran numero di Paesi (la General Motors ■ Corsi e insediamenti produttivi sparpagliati nel mondo, soprattutto nei luoghi dove mercati potenziali (Brasile, Argentina, India) o, per alcuni costruttori, appetibili (Bmw e negli Usa).

Proprio le strategie internazionali rappresentano una scelta di straordinaria importanza per la Fiat. In genere, ogni costruttore ha un «coccodrillo» rappresentato dal Paese di origine. Se il mercato nazionale è in crisi, com'è appunto il caso di quello italiano, e particolarmente nei segmenti delle piccole vetture (A e B), quelli esteri possono costituire una sorta di stanza di compensazione. ■ riguardo è significativa la ■ gruppo torinese ■ Europa (+23,5% con punte del 44,8% in Francia, del 28,1% in Germania e del 18,6% in Gran Bretagna) e in America Latina, dove ■ Polio è il successo dell'anno in Brasile e l'apertura della ■ fabbrica di Cordoba, in Argentina, per la Siena promette ulteriori sviluppi nel Mercosul.

Certo, l'Italia rimane una pedina basilare. E per una ripresa del mercato ■ sarebbero ■ con ■ rilancio dell'economia, politiche opportune. Incentivi o, parte, ■ burocrazia, meno fisco, più rispetto per il cittadino-automobilista. E' ■ problema di tutti.

Michela Fenu

E' una fase di evoluzione per il comparto motoristico: piovono modelli, cambiano i gusti, eppure la domanda rimane debole. E' intanto ■ accende il dibattito sugli incentivi all'industria



Cossiga, amministratore delegato Fiat. Sotto il presidente Peugeot, Calvi



Il tessile macina utili anche con la lira forte

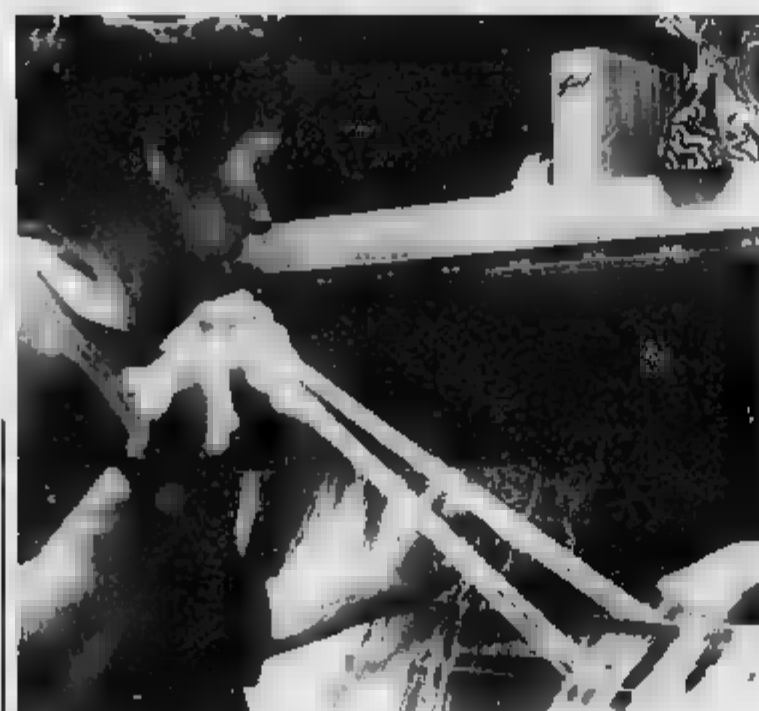
LA moda chiude ancora una volta l'anno un risultato positivo confermandosi come uno dei settori trainanti dell'industria italiana. ■ preconsuntivo '96 fissa in 58.000 miliardi il fatturato del comparto moda, in ■ dell'1,9 per ■ sul '95; l'export segna un incremento del 7,8 per cento e 26.000 miliardi ■ bilancio commerciale evidenzia un attivo ■ oltre 17.600 miliardi di lire (con una crescita del 9,1 per cento rispetto ■ annui). ■ buona performance delle ■ esportazioni ■ nonostante ■ riapprezzamento della lira già in atto da alcuni mesi, a conferma che il rapporto di cambio non è più fattore determinante di competitività. Una conferma della vocazione internazionale del settore, costretto a guardare oltreconfine anche per far fronte alla grave crisi del mercato interno. Nel 1996 l'export ha rappresentato il 48,1 per cento dei ricavi. Unico elemento di contrazione nel settore abbigliamento è, appunto, il calo dei consumi interni, che resta comunque inferiore a due punti percentuali (1,8 per cento rispetto al '95, al di sotto della media nazionale dell'industria manifatturiera). In termini monetari, la spesa ■ 55 ■ a ■ miliardi (contro gli oltre ■ dell'anno scorso).

E' questa la radiografia del settore fornita da Moda Industria, la più grande associazione degli industriali del vestire al mondo (raggruppa oltre 800 aziende di abbigliamento), di consumatori ■ spiega il presidente Vittorio Giulini ■ si è trasformato in un buyer sempre più esigente. Il '97 vedrà crescere le crisi dal dettaglio tradizionale, a favore di negozi monomarca, di nicchia, del "megastore", quelli con tanto di coffee-break, nursery, parrucchiere, in stile americano. L'anno prossimo ■ prosegue Giulini ■ bisognerà ancora far fronte al calo di consumi interni, puntando sempre più sull'esportazione. Non si deve però trarre di un rapporto amorfo e fuggito, ma di una presenza permanente nei mercati di consumo. Le esportazioni, infine, dovrebbero tenere, fa-

Nel 1996 l'export portato al 48% dei ricavi. Il giro d'affari ha raggiunto i 56.000 miliardi

vorite anche dall'ingresso sul ■ 600 milioni di nuovi consumatori, provenienti ■ Asia, Est Europa, America ■ Sud e Russia. ■ per Carlo Pambianco, che da vent'anni si occupa di marketing, di consulenza e strategia d'impresa, il segreto per mantenere la leadership mondiale del made in Italy è quello di puntare sui mercati ■ più forte potenziale di crescita, come Usa e Sud Est asiatico, ■ più ■ imprese, trasferendo la maggior parte della produzione e dei servizi all'estero. ■ si vuole maggiore focalizzazione sul prodotto, bisogna specializzarsi, curare l'immagine e la distribuzione, lasciando però che si cementino nella vendita diretta solo le aziende che ne hanno veramente le capacità.

Pambianco ha elaborato ■ settore abbigliamento. In sintesi il fatturato delle imprese analizzate ■ corrisponde al 90 per cento della produzione nazionale ■ ha registrato nel '95 una crescita del 15 per cento rispetto al '94. Il margine operativo lordo è ■ 8,5 al 9,3 per cento, mentre l'utile ■ passato dal 2,1 al 3,4 per cento. Il settore donna ■ precisa Carlo Pambianco ■ ha registrato performance migliori dell'uomo e dell'abbigliamento sportivo sull'utile netto, mentre continuano a essere negative quelle dell'intimo. Nel 1996 la crescita però sarà solo del 9 per cento e nel 1997 dovrebbe assestarsi sul 6 per cento (compensando i profitti derivanti dal cambio favorevole, si ridurrà il ■ lavoro interno). La radiografia su base re-



Il lavoro al telaio ■ quello nei campi. Il tessile e l'agricoltura sono settori assai da forti cambiamenti

gionale vede la Lombardia prima in classifica per aumento del fatturato '96 (+23 per cento) favorita ■ precisa Pambianco ■ esportazioni in Usa e Est asiatico, seguita dalla Toscana (+17 per cento), Piemonte (+15 per cento), Emilia (13 per cento) e Veneto (+10) regione molto protetta sulla Germania, e quindi penalizzata dalla crisi di questo Paese.

Anche per Beppe Modenese, vicepresidente della Camera della Moda, grande regista delle sfilate made in Italy, bisogna concentrarsi sul marketing, sulla rete di distribuzione, soprattutto nell'ambito del monomarca. ■ bilancio delle manifestazioni 1996 ■ Milano collezione, Mipal, Idea Biella, Idea Como ■ è stato più che positivo e soprattutto abbiamo conquistato tanti nuovi clienti, in Estremo Oriente, in Cina, Russia e in India.

Ogni anno, per le manifestazioni di prêt-à-porter, Moda Milano e Milano collezione, arrivano nel nostro Paese oltre 30.000 visitatori da tutto il mondo. E sono le occasioni che straggono la maggior parte di buyers dal Giappone e dal Sud-Est Asiatico.

Agostino Vigna

IL PUNTO DUE SETTORI A CONFRONTO

Punita da tagli e costi l'agricoltura vede nero

PILLO: crisi del mercato delle carni bovine, causata dall'epidemia della «mucca pazza» nel Regno Unito. Secondo ■ caduta dei prezzi all'origine per i prodotti agricoli, per affetto della rivalutazione della lira e dell'aumento dei raccolti a livello internazionale. Questi sono gli aspetti ■ hanno contraddistinto l'andamento agricolo nell'anno che sta per concludersi. Fattori non contrabbilanciati dal modesto aumento della produzione lorda vendibile rispetto ■ 1995: secondo gli ultimi dati disponibili, dovrebbe aggirarsi ■ 70 mila miliardi di lire, contro i ■ sulla miliardi della precedente campagna.

Infatti, se il dato della produzione lorda vendibile esprime in maniera significativa la potenzialità del settore, molto sono ■ ombre. I consumi di carne bovina ■ diminuiti del 15 per ■ e l'indice generale dei prezzi ottenuti dagli agricoltori rispetto al ■ fa registrare ■ arretramento del 14,5 per ■ punte negative superiori al 20 per cento per i vini comuni e

L'incremento 1996 della produzione lorda vendibile a 70 mila miliardi non basta per dare fiducia nel futuro

i cereali. I produttori ■ latte hanno continuato a dibattersi tra le enormi difficoltà derivanti dall'applicazione del regime ■ quote ed il prelievo supplementare ■ per lo esportazione ■ prozione ■ pari a 421 miliardi di lire. Inoltre, ■ rivalutazione del cambio verde ■ 16,5 per cento dell'estate del '95 ha comportato una riduzione dei trasferimenti comunitari all'agricoltura italiana nell'ordine dei ■ miliardi di lire.

Il 1996, quindi, può essere definito ■ l'anno della «rottura» ■ fase mercantile tendenzialmente favorevole che ha ■ il bilancio tra ■ Ora, nel quadro ■ aspettative per l'anno nuovo prevalgono l'incertezza e la preoccupazione. Le ripetute manovre ■ conti pubblici continuano a far salire i costi di produzione, con particolare riferimento alle componenti fiscali, previdenziale ■ per l'assistenza ■ Anche ■ in forte calo ■ l'inflazione continua a pesare ed il costo del denaro resta elevato ■ in termini reali.

Per quanto riguarda i singoli settori produttivi c'è, tra l'altro, una forte preoccupazione per i prossimi raccolti di cereali e semi oleosi: la crescita degli investimenti conseguente alla diminuzione del set aside obbligatorio potrebbe condurre al superamento delle aree di base assegnate dall'Unione europea all'Italia, con l'eventuale e proporzionale riduzione degli aiuti compensativi all'istesso.

Per tutti questi aspetti ■ commenta ■ presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini ■ si può escludere una con-

giuntura favorevole all'agricoltura nell'anno venturo. Gli effetti del rafforzamento del cambio, la ripresa dei raccolti a livello mondiale, l'inasprimento dei costi di produzione conseguenti alle scelte di governo rischiano di spingere il settore primario ■ una situazione di crisi analoga a quella attraversata alla metà degli Anni Ottanta. I primi due aspetti, cambio della lira e andamento dei mercati mondiali, non possono essere contrastati. Spetta quindi al governo, per la propria parte, evitare l'aggravarsi della situazione.

L'Unione monetaria ■ continua Bocchini ■ impone all'economia ■ diventare virtuosa, con ■ cambio stabile, un'inflazione sotto controllo, una ■ pubblica accorta e rigorosa. Le inefficienze pubbliche e private non potranno più essere scaricate sui prezzi di vendita, pena l'emarginazione ■ ■ competizione si giocherà sul terreno dei costi, ■ qualità, dell'innovazione, della ricerca.

«Per assolvere agli obblighi di Maastricht ■ basta ■ le finanze statali in ordine. Occorre anche un'amministrazione pubblica efficace, un numero più ridotto di leggi e di adempimenti, un sistema creditizio e finanziario rafforzato, meno burocratico e più attento alle esigenze di sviluppo dalle imprese. Così come è necessaria una politica per il lavoro flessibile, dal punto di vista normativo e salariale, un costo del lavoro coerente con i risultati.

L'Unione monetaria può essere una grande occasione, un grande stimolo per la modernizzazione del ■ ■ conclude il presidente della Confagricoltura ■ Gli imprenditori agricoli hanno potenzialmente le carte in regola per entrare definitivamente nell'Unione europea. I segnali che abbiamo ricevuto negli ultimi tempi non ci rassicurano invece sulla possibilità che il sistema politico riuscirà per tempo a darci un nuovo modo di operare, per essere più vicino e attento alle esigenze di chi produce e crea posti di lavoro.

Vanni Corvino

Stet

ci avvicina



Telecomunicazioni

Il gruppo Stet, che opera in Italia e all'estero, ha investito 1.500 miliardi di lire nel settore delle telecomunicazioni. In Italia, il gruppo Stet ha investito 1.000 miliardi di lire nel settore delle telecomunicazioni. In Italia, il gruppo Stet ha investito 1.000 miliardi di lire nel settore delle telecomunicazioni.



Risparmio L'incertezza tira la volata ai fondi comuni

L'1997 non sarà un anno facile per l'economia. La crisi del sistema produttivo - prevede Agostino Novajra, direttore generale Safond-Sim - è consolidata, la riduzione dei consumi è evidente, il deterioramento del tenore di vita medio è avvertito da tutti. Eppure, paradossalmente, il prossimo potrebbe essere un anno positivo per il mercato finanziario, in quanto le famiglie tendono ad accrescere il risparmio per proteggersi meglio.

E all'estero? Secondo gli esperti finanziari della Banca Crt l'andamento dell'economia nei maggiori Paesi europei non sembra lasciare spazi per una risalita. Il prossimo anno (Regno Unito escluso). In Giappone e negli Usa le economie hanno maggiori prospettive di crescita ma non a livelli tali da imporre politiche monetarie troppo restrittive. L'inflazione a livello mondiale è sotto controllo, la preoccupazione maggiore è quella di mantenere o aumentare la crescita economica.

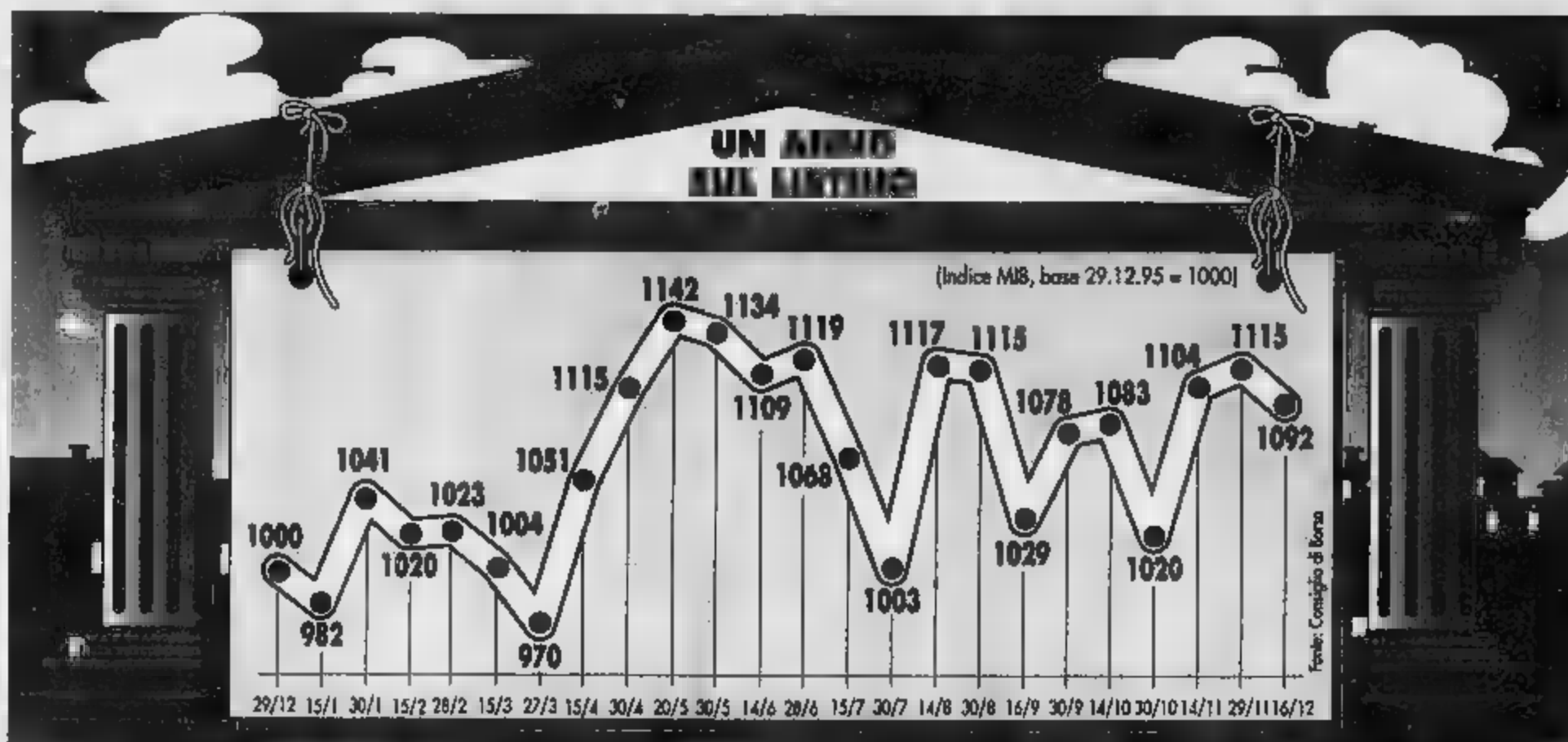
Dunque, una grande di denaro attende di imboccare vie diverse, che garantiscano un buon reddito dei tempi passati (anche se i titoli di Stato pagano) e la possibilità di accedere a nuovi interessi perché erano costretti a battere l'inflazione. Dove indirizzarli? Gestord Intermediazione Sim (Gruppo Banca Sella) vede il '97 come l'anno della Borsa italiana, «con un po' di prudenza. Ci sarà una costante: la selettività, la conseguenza di opportune scelte mirate». Agostino Novajra: «Tenendo presente la sfavorevole evoluzione dell'inflazione, è possibile prevedere un passaggio di capitali dal reddito fisso (che si rende poco in parte al settore azionario e in gran parte al risparmio gestito (fondi comuni)). Questi ultimi sono destinati a fare registrare una forte crescita di patrimonio, offrendo la possibilità di ottenere risultati migliori rispetto ai titoli di Stato».

I tecnici dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sostengono che è necessario aiutare gli investitori a un «vero e proprio salto culturale», reso più difficile da un intreccio di variabili politiche. Dal reddito fisso, alla Borsa, al risparmio gestito il cammino è lungo. Deve passare, necessariamente, la diversificazione del portafoglio, affidarsi al mercato azionario, qual è quello italiano, poco affidabile (ma che, ci si illude, meglio dei paesi esteri), per approdare ai listini internazionali. Insomma occorre cautela nell'approccio al cliente.

Stessa attenzione alle esigenze del risparmiatore viene adottata dal Credito italiano. Sostiene Cascino, responsabile della gestione del patrimonio privato: «Si tratta di una conferma della linea da noi imboccata tempo fa. Vanno comprese le attitudini al rischio del potenziale cliente e le sue esigenze a breve periodo, «soltanto allora sarà possibile dare un consiglio su misura».

Sempre più interesse suscitano i prodotti assicurativi. Continuano ad essere validi da alternativa? Confermo - risponde Giorgio Coallin, responsabile vita della Toro Assicurazioni - la bontà dei piani di risparmio previdenziale, che ha dato nel tempo tassi di rendimento uguali o superiori a quelli del mercato. Le imprese si adeguano a gestioni finanziarie, adottando strumenti per conservare elevate redditività. «Ci sono poi le nuove polizze, con tassi minimi garantiti alla scadenza come gli zero coupon, e una parte del rendimento agli andamenti dei mercati borsistici».

Carlo Novara



Con la Borsa formato Spa si va in cerca di efficienza

E' continuata nel 1996 la marcia della Borsa italiana verso la modernizzazione e la privatizzazione. Insomma verso l'età adulta. E in un certo senso gli effetti positivi si sono fatti sentire. A fine novembre il giro d'affari aveva già superato in valore i 140 mila miliardi dell'intero 1995 (un anno abbastanza nero che aveva visto il valore degli scambi ridursi del 10 per cento). L'indice Mib storico era in rialzo dell'11,5%, contro la perdita vicina al 10% accusata dal listino nel 1995. Inoltre, nonostante l'anno elettorale, si è ridotta drasticamente la volatilità (vale a dire i picchi verso l'alto e verso il basso dell'indice) e questo è segno di comportamento più composto. Altro elemento importante: si è accentuata la sintonia tra Piazza Affari e le consorelle straniere, a conferma che il nostro mercato si sta (forse) muovendo in un'ottica globale.

Molti passi avanti sono stati compiuti sotto il profilo tec-

nico. A metà febbraio è stata all'intero listino la liquidazione a contante, pochi giorni dopo sono partite le opzioni sui blue-chips (cui se ne è aggiunta altre a fine settembre) ed è stata portata a termine la telematizzazione del mercato dei premi, che nel marzo '97 cesserà di esistere, assorbito dal mercato delle opzioni.

A maggio, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto Euresim (entrato in vigore dal primo settembre), quella norma che consente agli intermediari di essere direttamente in Borsa. E sempre a proposito di Euresim, bisogna ricordare che a dicembre la Consob ha approvato un nuovo regolamento che reintroduce, per un anno, la concentrazione degli scambi in Borsa, concentrazione che il recepimento di Euresim aveva spazzato via.

Infine, sempre a marzo si è insediato il consiglio di Borsa presieduto da Francesco Sgarbi con un compito preciso: privatizzare. Un proces-

so che si concluderà entro la primavera del '97 e che ha richiesto una serie di approfondimenti tuttora in corso, dove il punto più delicato (quello sul quale maggiori sono le tensioni) è la definizione dei confini tra autoregolamentazione della Borsa privata e controlli della Consob.

L'estate prossima, dunque, anche la nostra Borsa sarà privata e questo, a giudizio di molti, avrà benefici effetti sul listino. Spiega il direttore generale della Borsa, Bochetto: «La privatizzazione non è una scelta ideologica, è una esigenza che viene dal fatto che i mercati oggi sono aperti, la competizione globale. La Borsa privata dovrà essere una impresa gestita in modo competitivo, due obiettivi strategici: rendere sempre più efficiente il mercato e conquistare nuove quote di mercato. Una conquista nella quale giocheranno un ruolo fondamentale gli investimenti nel marketing».

La Borsa privata, insomma, proprio per la sua configurazione di impresa generatrice di pro-

fitto, dovrà darsi da fare per allargare il volume degli scambi e attirare nuovi soggetti. Del resto, già da oltre un anno la Borsa spinge sull'acceleratore delle quotazioni attraverso road-show, nuovi servizi alla clientela, particolari per le perizie, titoli di nuova quotazione. Il tutto a sostegno della legge Tremonti che, per il triennio 1996-97, garantisce alle matricole uno sconto del 16% sull'Irpeg.

La Tremonti ha certamente funzionato. Dopo le 11 operazioni di offerta pubblica di titoli per complessivi 7000 miliardi, cui 6300 per la sola Eni del 1995, il 1996 ha portato al listino undici titoli nuovi di zecca, cui si deve aggiungere il collocamento della seconda tranche dell'Eni, per un totale di circa 12.000 miliardi. I bocconi più appetibili sono stati gli 8800 di Eni, i 1950 di Mediobanca, i 384 miliardi di Mediobanca.

Tra le novità segnalate la quotazione prima aziendale comunale: la Amga di Genova.

Tuttavia, anche se più moderata, la nostra Borsa continua a soffrire dei mali antichi: gli scambi su livelli ridotti, il listino con molti titoli le quotazioni languono (si discute come affrontare il problema cosiddetti «titoli sottili»). Le ragioni a monte sono sempre le stesse: la riluttanza del risparmiatore italiano ad investire in titoli, il rinviato decollo del fondo pensione (che in tutti i Paesi del mondo è un elemento di stabilità), la semi-lattitudine dell'investitore estero, i Bot ma i titoli assai prudenti di Piazza Affari.

E questo anche a Wall Street

dirizzi politici sempre chiari, di privatizzazioni non sempre gestite nel rispetto degli azionisti (vedasi la penalizzazione sul valore degli immobili imposta dalla recente finanziaria all'Ina già privatizzata). Dopo la Tremonti, nessun altro provvedimento è arrivato a sostegno del listino.

Previsioni: difficili come sempre, ma qualcosa si può azzardare. Secondo il giudizio degli esperti, bassa inflazione e bassi tassi di interesse sono stati tra gli elementi base dell'irresistibile ascesa di Wall Street. Perché non dovrebbero aiutare ora anche la nostra Borsa? Aggiungiamo (tenendo comunque d'occhio le increspie) il vicino decollo dei fondi pensione (il calo nei rendimenti dei titoli di Stato, i nuovi successi nella raccolta dei comuni e, altro tassello non secondario, il rientro della lira nello Sme che restituisce ai titoli quotati italiani un certo «certificato adoc»).

«La polizza europea spingerà le fusioni»

L''97 Sarà l'anno della grande verità in campo assicurativo. Finora, infatti, era permessa la libera circolazione a livello comunitario solo dei prodotti relativi ai grandi rischi o ai settori speciali. D'ora in poi, invece, la partita si giocherà su tutti i rami e per tutti i rischi. Cadranno le barriere tra rischi e massa, le compagnie non agiranno più in un mercato protetto.

Il risultato? «E' probabile che il settore subirà una notevole spinta alla razionalizzazione. Anche in Italia, come già all'estero, si intensificheranno i processi di fusione ed alleanza». Parola di Letizia Moratti, presidente della prima società di brokeraggio di assicurazione e riassicurazione (1000 miliardi di premi, 110 di commissioni, 600 dipendenti), la prospettiva concreta di diventare leader del settore nell'intero mondo latino.

Il gruppo dispone di filiali proprie in Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Argentina, Cile e Brasile e ha già in cantiere diverse operazioni e nostra guida d'eccezione nel mondo delle polizze.

Axa-Up in Francia, espansione in tutta Europa, riorganizzazione delle partecipazioni (il Swiss Re, un mondo in fermento).

«Credo che, per capire quanto

Parla
Letizia Moratti:
«in campo assicurativo vedremo grandi operazioni, protagoniste le compagnie ma anche le banche. I piccoli gruppi sopravviveranno se specializzati»



Qui sopra, Letizia Moratti. A destra, il presidente dell'Associazione delle imprese assicurative, Antonio Longo

sta accadendo, si torneranno alla fine degli Anni Ottanta. Allora il mercato internazionale venne investito in un clima di catastrofi che provocarono l'altro, grosse perdite a tutte.

Il risultato? «Semplice. Ci fu una contrazione del mercato e si determinò un forte compenso fra assicuratori ed offerta. Nel primo Anno Novanta, a livello mondiale, il mercato copriva solo il 70% delle assicurazioni. Una situazione così anomala non poteva che sfociare in una grande ri-



Il presidente della Consob Enzo Berlanda

gidità e in tassi più elevati. La presenza di più elevati tassi, la prospettiva di maggiori rendimenti, e una volta ha attirato nuovi capitali.

«Esatto. La necessità di far fronte agli impegni stimolò forti operazioni sul capitale. Sono partite, soprattutto dagli Stati Uniti, iniziative quali il pool delle Bernabè e i meccanismi di ingresso nel capitale del Lloyd's. E si è creato un nuovo equilibrio. A partire dal

'95, perciò, i tassi hanno preso a scendere. Tassi più bassi, minor rischio e quindi maggiore economicità. Di qui nuove strategie per la compressione dei margini. Di qui le compressioni per incidere sui costi e la razionalizzazione delle attività. Non a caso, ad esempio, che la Swiss Re abbia venduto la sua attività assicurativa in Europa, Italia compresa, e si sia concentrata sull'attività riassicurativa».

Eppoi ci sono le assicurazioni che si costruiscono fuori dal mercato assicurativo. Il fronte polizza preme il mondo borsistico.

«Ormai la bancassurance occupa un segmento ben definito del mercato assicurativo. Ci sono avvicinati in maniera sensibile i tassi di penetrazione nei mercati, anche se siamo sotto il 20% della situazione tedesca o, addirittura, il 30% della inglese. Le prospettive ci sono nel settore? «In Italia previsioni a breve. Ci sono matrimoni che hanno senso, bene, altri sono in cantiere. Ma non

Nel 1997 parte la libera circolazione per i prodotti dedicati ai settori danni e vita

mancano i divorzi, perché non tutte le iniziative di bancassurance hanno funzionato. E' dovere, generale direi che il mercato va in direzione di un relativo assottigliamento. Parlo del ramo vita, ovviamente. E altri campi aprono interessanti opportunità. Eppoi, stanno gendo nuovi mercati, assicurativi e finanziari. Sono cadute le barriere e sono disponibili prodotti misti, che ormai vendono quasi ovunque in Borsa. Un esempio? I rischi catastrofici sono trattati comunemente a Chicago».

Eppoi c'è l'aspetto più complicato. Finora la liberalizzazione riguardava solo i rischi speciali (credito, trasporti) o i grandi rischi. Ora, dall'inizio del '97, cadono le barriere per i rischi comuni. Inizierà la competizione vera, a livello di mercato, per i rischi danni e vita. E non sarà facile per il mercato italiano, che finora è stato protetto anche dai fatti grandi paesi avanti in questo settore».

Quindi, per emergere? «I più grandi la via obbligata è la crescita, ma una crescita ragionata, e tutti i costi. Per la parola d'ordine può essere la specializzazione».

Lige Bertone

Il mondo del credito si ristruttura a colpi di alleanze. Migliorano i conti rispetto al '95 ma la redditività rimane sempre sotto la media dei concorrenti stranieri



Nuove nozze allo sportello e tempi duri per i bancari

Sarà la prima volta che la compagnia italiana riesce a realizzare in concreto un progetto di banca-assicurazioni. Essendo entrambi falliti questi sul nascere i due precedenti tentativi, quello della stessa Ina allora guidata da Antonio Longo (che voleva aumentare la partecipazione in Bnl) e quello che aveva visto le Assicurazioni Generali aspirare alla Banca Commerciale Italiana.

L'operazione Ina-Bnl-Banco di Napoli andrebbe oltre il semplice salvataggio dell'istituto partenopeo o la semplice

placida acquisizione di una forte rete di sportelli nel Mezzogiorno. Essa confermerebbe il definitivo superamento della crisi post-Atlantica, garantirebbe prospettive di stabilità alla banca napoletana e prefigurerebbe un polo bancario forte, in grado di essere privatizzato nel medio termine.

Tra gli altri movimenti di rilievo sullo scacchiere creditizio, ricordiamo l'ingresso in Borsa del San Paolo di Brescia, la fusione tra Banca Antoniana e Popolare Veneta che ha dato vita ad una grossa popolare padovana, l'acquisto da parte della Popolare di Brescia dei 50 sportelli nel Nord Italia del Banco di Napoli e l'intesa per il momento concretizzata solo in una holding paritetica tra Cassa di Verona e Cassa di Torino.

Né va dimenticato l'impegno Cariplo nel Sud per Carical e Caripuglia affidate alle cure di Claudio Demattè,

faticosa ricerca di un equilibrio da parte del Banco di Sicilia, peraltro ancora stretto da lacci e laccioli locali, il recente ingresso nel capitale della Cassa di Firenze di Paribasi e del San Paolo di Torino, il passaggio Biverbanc nell'orbita Comit, e della Banca Brignone alla Popolare di Bergamo-Credito Varesino.

Altro avvenimento importante: la dichiarata volontà dell'Iri di cadere la partecipazione nella Cassa di Roma. Nonostante il controllo del gruppo presieduto da Cesare Geronzi sia nelle mani della Fondazione, che acquisterà il pacchetto Iri (il 35 per cento della holding che controlla il 60 per cento della Spa e un 13,89 per cento di azioni della Spa stessa) si troverebbe ad azionista di tutto rispetto, con buone prospettive di diventare azionista di riferimento quando la Fondazione, in caso di disegno di legge

sulle fondazioni che il Tesoro sta ultimando, dovesse scendere sotto il 51 per cento.

Come si vede da questi movimenti, è proseguita anche nel 1996 la marcia delle banche italiane verso la concentrazione, un percorso peraltro obbligato per prepararsi alla competizione con i colossi stranieri del credito e all'arrivo della Moneta Unica.

Il piano dei conti, dopo il difficile 1995, il sistema-

bancario italiano è tornato nei primi mesi dell'anno all'utile. Anche se si tratta di un utile influenzato dalle plusvalenze sullo smobilizzo di parte del portafoglio titoli.

Ma è anche un utile che nasce dallo stretto controllo dei costi e dall'impennata (+30 per cento) dei ricavi da servizi. Parallelamente, però, proseguita la crisi strutturale della raccolta e degli impieghi. La prima è salita del 5 per cento, i secondi

mediamente ridotti dello 0,34 per cento. E se sotto il profilo patrimoniale il sistema appare solido, con un coefficiente di solvibilità del 12,6 per cento e una crescita del 3,7 per cento del patrimonio netto, le sofferenze sono in aumento mentre la redditività, inchiodata al 2 per cento, risulta bassa rispetto ai concorrenti stranieri.

Non basta. Nel suo complesso il sistema creditizio è afflitto da una esuberanza di dipendenti che il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, stima essere intorno al 10 per cento.

Mentre il profilo della nuova banca universale, proiettata sempre di più sui servizi alla clientela, richiede personale diverso e diversamente qualificato. Sono nodi venuti al pettine ai quali nel 1997 si dovrà cominciare a dare risposta.

Sacchi

«Il costo del lavoro è il vero ostacolo»

PIU' ottimista è un industriale, più realista è un banchiere. Gianni Zandano, presidente del San Paolo di Torino, guarda con preoccupazione ad un 1997 che per il sistema creditizio è presentato di nuovo impegnativo, eppure drammatico perché, ammette, senza sostanziali mutamenti sul fronte del mercato del lavoro, non ci saranno più anni facili per le banche italiane. Neanche il 1996 è stato semplice, condurre in porto, il Professore. Alla fine, però, i Signori del Denaro non hanno perso la bussola e - nonostante il calo dei margini e l'interesse, gli impieghi in flessione e il persistere della sofferenza - hanno ottenuto risultati migliori di quelli del 1995.

Chiusi, o quasi, i bilanci con il sorriso sulle labbra, i banchieri hanno vissuto questi ultimi mesi sotto tiro. Governo, Bankitalia e Confindustria hanno scatenato una dura offensiva, contro i tassi giudicati alti e le numerose inefficienze del sistema. Ma Zandano assicura non essere stato sorpreso. Qualcosa di simile, anzi, se l'aspettava. «Mi spiego quanto accaduto col fatto che gli istituti di credito fanno un mestiere poco amato: raccolgono fondi dai risparmiatori e li prestano, ottenendo un margine di guadagno. Questa funzione di allocazione delle risorse finanziarie tra diversi soggetti economici è tuttavia indispensabile in qualsiasi economia sviluppata. E l'efficienza di questo meccanismo rappresenta un beneficio per le imprese e per i risparmiatori. Ma non può negare che esista-

no dei problemi di efficienza... che passato l'efficienza non è stato l'obiettivo prevalente indicato dalle autorità, preoccupate piuttosto di garantire la stabilità del sistema. Questo approccio ha sicuramente avuto dei lati positivi - e ricordo che a differenza di altri Paesi risparmiatori ha mai perso una lira in un dissesto bancario - ma non ha fatto crescere la cultura dell'efficienza e della redditività. E' stato un periodo in cui il sistema ha potuto permettersi bassi livelli di efficienza grazie alla scarsa competitività e alle rendite di posizione prevalenti sul mercato. Con l'accesa concorrenza, le banche oggi non possono più risolvere i loro problemi scaricando le inefficienze sulla clientela, ma devono affrontare la pesante eredità del passato rappresentata in primo luogo da conti, quello del lavoro è uno, non più sostenibile».

Ha parlato di concorrenza. Una decina di anni fa, quando la Deutsche Bank comprò la Bnl, si pensò che ci sarebbe stata l'invasione degli stranieri. Non è successo. Come mai? «La Deutsche Bank è rimasta l'unica perché è stata la sola ad acquistare una banca di dimensioni sufficienti per fare attività al dettaglio. Tutte le altre aziende, quelle che facevano il credito all'ingrosso, se ne sono andate o se ne stanno andando perché il nostro non è un mercato competitivo. Gli stranieri, per operare in Italia, devono accettare un regime di salari e di costi che non ha uguali nel mondo. Ci sono stati dei freni politici che hanno impedito alle ban-

che di fare un salto di qualità? «Più che di freni parlare di improprie e distorsive influenze che politica ha esercitato in passato. Più recentemente l'atteggiamento sembra essere mutato, e la classe politica italiana, come avvenuto altrove, ipotizza soluzioni per favorire e regolamentare la trasformazione del nostro sistema bancario».

Il pds, ad esempio. A proposito: che effetto le ha fatto il convegno di Siena? «E' molto significativo che una forza di governo come il pds si ponga il problema del cambiamento del sistema bancario ed averta con chiarezza i problemi che investono gli istituti di credito in questa complessa fase di transizione al mercato. Il pds e il governo faranno la privatizzazione. Anche nel credito. Cosa succederà? «Per le privatizzazioni è chiaro che "lo" propone, ma il mercato risponde". Questo per dire che, alla fine, l'ultima parola spetta agli investitori, sia individuali che istituzionali. Lo Stato deve controllare il gioco nel senso di stabilire le regole e, ove necessario, eliminare gli ostacoli e creare le condizioni perché il gioco possa svolgersi. Nel caso delle banche, mi appare improcrastinabile il mutamento dell'assetto proprietario dei principali istituti. Solo la presenza di nuclei stabili di azionisti privati, fortemente orientati alla valorizzazione del loro investimento, potrà fornire un costante stimolo all'azione di recupero di redditività e di controllo del rapporto fra costi e reddito che il sistema ha intrapreso. Purtroppo, la banca



redditività delle aziende costituisce l'ostacolo maggiore per il collocamento delle banche sul mercato.

Ci sono però anche degli stranieri. Prendiamo il Banco di Sicilia. Una compagnia di assicurazione (l'Ina), legata a tre banche (Bnl, Cariplo e San Paolo), ha pensato di unificare con una quarta banca (l'Iri) di comprare una quinta. Non le sembra un meccanismo curioso? «No, per nulla. Mi pare ragionevole che ci sia un interesse da parte dell'Ina nello sviluppare le sinergie della banca-assicurazione, anche perché quella del Banco di Napoli è una rete di 750 sportelli. Cariplo, Imi e San Paolo hanno già risposto autonomamente il vero problema, quello delle polizze Vita».

Che novità possiamo attenderci nel 1997 per il sistema bancario? «Noi guardiamo al 1997 con molta preoccupazione. In uno scenario improntato ancora alla riduzione dei tassi, e con prospettive di cresci-

ta economica modesta, i miglioramenti reddituali dovranno venire principalmente dai servizi e dal contenimento dei costi. Ma su questi ultimi, pur mostrando una maggiore aggressività e determinazione, il sistema continua ad essere penalizzato da una evidente distorsione: i ricavi vengono realizzati in un mercato completamente aperto alla concorrenza internazionale, e i costi devono fare i conti con regole tutt'altro che flessibili e competitive. La diversa convergenza su standard europei dei costi e dei ricavi genera notevoli pressioni sulle aziende di credito, strette nella morsa di un attivo che si assottiglia e di oneri che aumentano, ferri resistenza e rigidità nel ridurre».

E l'Italia? Cosa sta succedendo in Italia? «Direi che è un Paese in cerca di speranza. Credo che, seppur faticosamente, il Paese si stia avviando su un sentiero virtuoso, ma - come sempre - i sacrifici derivanti da queste scelte precedono i vantaggi che

tendono a manifestarsi per forza di cose in un momento successivo».

più rose degli industriali. «Non si tratta di essere pessimisti oppure ottimisti, ma di essere correali. Che in Italia, come nel resto d'Europa, stiamo attraversando una fase economica molto delicata sul piano strutturale, a cui si accompagna un rallentamento dello sviluppo che vedrà interessare gli aspetti qualificanti del welfare state europeo, quali il sistema pensionistico, la sanità, il mercato del lavoro. E questo vale da noi come nel resto del Continente. Lei è con chi crede che la moneta unica sia un obiettivo irrinunciabile e irrimandabile. «Pagherai qualunque somma sul piano personale pur di andare in Europa col primo treno».

Marco Zatterlin

Immobili

Ancora in calo le quotazioni del mattone

I prezzi del mattone? Gli esperti sono concordi: stabili, con una limitatura del 4-5 per cento nelle grandi città entro la fine del prossimo anno. In particolare per gli immobili della fascia alta. Puntualizza Mario Breglia, direttore della società di consulenza Scenari Immobiliari: «Non sono giustificati né i timori di chi aspetta un crollo delle quotazioni né le attese di chi auspicherebbe una ripresa».

Conviene investire nel settore, adesso che i rendimenti dei titoli di Stato scesi all'inflazione sono state messe le briglie? Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia: «Da sempre l'inflazione è la migliore alleata del mattone. Chi comprava, in passato, lo faceva principalmente nell'attesa di un capital gain finale che oggi appare assai improbabile».

Si assiste, però, a una crescita di interesse per l'acquisto di immobili da reddito. Oreste Pasquali, presidente di Tecnocasa: «Scegliendo una buona posizione (vicino alle università, alle stazioni ferroviarie...) e immobili di non grande valore, è possibile ricavare un reddito interessante, con contratti transitori».

Conferma Corrado Sforza Fogliani: «Il mercato ha accettato il livello dei canoni, che sono in media del 100 per cento più alti rispetto all'equivalente, con un ulteriore plus del 10 per cento per chi ad affittare a forestiera, con tutti i rischi che l'operazione comporta». Tuttavia i rendimenti lordi sono nettamente inferiori a quelli esteri «perdipiù penalizzati in maniera abnorme dalla pressione fiscale».

Dal punto di vista della redditività sono interessanti le locazioni commerciali, si può spuntare 8-9 per cento lordo. «Ma - dice Mario Breglia - con un'avvertenza: l'immobile va acquistato già occupato, perché cercarsi l'inquilino o gli inquilini potrebbe rivelarsi impresa molto complicata. I palazzoni vuoti nelle periferie delle metropoli rimarranno, è probabile, sempre vuoti».

E Sforza Fogliani: «Sul non residenziale notiamo sempre più frequente ricorso ai patti in deroga. I proprietari, pur di affittare, concedono non solo sconti sui canoni, ma sono anche disposti ad accettare durate inferiori ai 12 anni di legge».

Rispetto allo scorso anno è aumentato il numero delle transazioni. Un dato incoraggiante che rivela un mercato in ripresa, più vivo? Secondo l'ufficio studi Gabetti si tratta di un «fenomeno quasi fisiologico a novembre e dicembre, e comunque si tratta di contratti avviati in precedenza. Per questo motivo prevediamo una fase di stagnazione per l'inizio del '97, con una ripresa delle trattative solo dopo primavera». Più ottimista Mario Breglia: «Gli scambi aumenterebbero ancora di più se venissero offerti prodotti di qualità, oggi merce veramente rara».

La speranza, secondo Breglia, è rappresentata dalle giovani coppie: «Un'ulteriore lievitazione dei tassi potrebbe far aumentare il numero di nuclei sposi disposti a pagare il mutuo anziché l'affitto. Oggi, nelle periferie delle grandi città si trovano bilocali in vendita a 120 milioni e in affitto a un milione al mese. Dispendendo di 20-30 milioni di contenuti il tasso di compensazione quasi il doppio. Oreste Pasquali: «Le banche sono restie ad assecondare la diacisa dai tassi, però, non strituirsi tutta questa grande importanza al peso della rata. La gente, comunque, se ne ha bisogno il mutuo lo fa».

Carlo Novati

La Rai, alla ricerca della televisione che non c'è.

Mentre celebra il primato nell'ascolto, ■ testimonianza ■ ■ rapporto di fiducia profondo con il pubblico, la Rai si impegna per valorizzare sempre ■ più il suo ruolo di servizio pubblico.

I dati dicono che già oggi prevalgono nell'offerta (62% circa) generi come l'informazione, la cultura, le trasmissioni di servizio, i programmi per bambini e lo sport. E' uno stimolo forte a perfezionare ancor più uno strumento di comunicazione in linea con le attese di crescita culturale e civile del Paese. E' ■ piedistallo rassicurante ■ cui far leva per essere protagonisti sulla scena dell'innovazione tecnologica che fa convergere tv, informatica e telefonia, ed elegge a parole d'ordine il multimediale e l'interattività. E' una prospettiva strategica di mercato e, al tempo stesso, ■ contributo che può risultare determinante per l'intero sistema paese. Ecco alcuni dei tragitti che, oggi, conducono il servizio pubblico nel futuro.

Una fabbrica di nuove storie per il grande e il piccolo schermo

Rai Cinemafiction

L'impegno della Rai nella produzione di cinema ■ fiction rappresenta ormai una storia cominciata negli anni Cinquanta con i romanzi sceneggiati e nei Sessanta con le miniserie epico-bibliche. Da allora, il servizio pubblico ha accumulato una esperienza su tutto l'arco dei formati televisivi e cinematografici, mescolando sperimentazione ■ prodotti di largo consumo che si sono imposti spesso all'attenzione mondiale. Allo stesso tempo, però, ha dovuto fare i conti ■ nuovi problemi, derivanti dall'accresciuta competizione internazionale, dalla lievitazione dei budget ■ dalla necessità di adeguare i livelli produttivi all'aumento dell'offerta. Questi problemi sono stati resi ■ più acuti dall'allargar-



si dell'egemonia dei prodotti americani e dalla difficoltà di creare le condizioni per un mercato audiovisivo su scala continentale. E' noto che, nel tentativo di colmare il gap, le istituzioni europee hanno individuato ■ strada nella definizione delle quote di prodotto da inserire obbligatoriamente nelle programmazioni televi-

sive. Ebbene, in questo quadro di luci e di ombre, la Rai fa sua la convinzione che questo meccanismo, lungi dall'essere subito come una imposizione, rappresenta l'occasione concreta per un rilancio dell'industria nazionale e, in generale, europea. E, in tal senso, si assume la responsabilità di candidarsi a volano rigeneratore di un tessuto produttivo vitale, efficiente ■ competitivo. Vale a dire che il servizio pubblico intende proporsi come punto di riferimento ideativo ■ finanziario, sulla base di una progettualità che guarda a tutto il ciclo produttivo e ■ tutte le aree dell'audiovisivo. Come dimostrano alcuni passi già compiuti, dall'accordo con l'Istituto Luce per la distribuzione di venti film, dieci italiani e dieci europei, al forte impegno nel rilancio della produzione italiana di cartoni animati. Segnali precisi che integrano l'organica e sempre più larga iniziativa sul fronte dei diversi formati della fiction, da quella rivolta al mercato nazionale a quella fondata su un sistema di coproduzioni europee e internazionali, e del cinema.

Nostromo ■ Claudio Amendola.
Mariangela Melato in *L'Avvocato delle donne*.
Il Goal del Martin Pescatore ■ Nata Venier.



Sulla linea del cambiamento

Il Centro Ricerche Rai

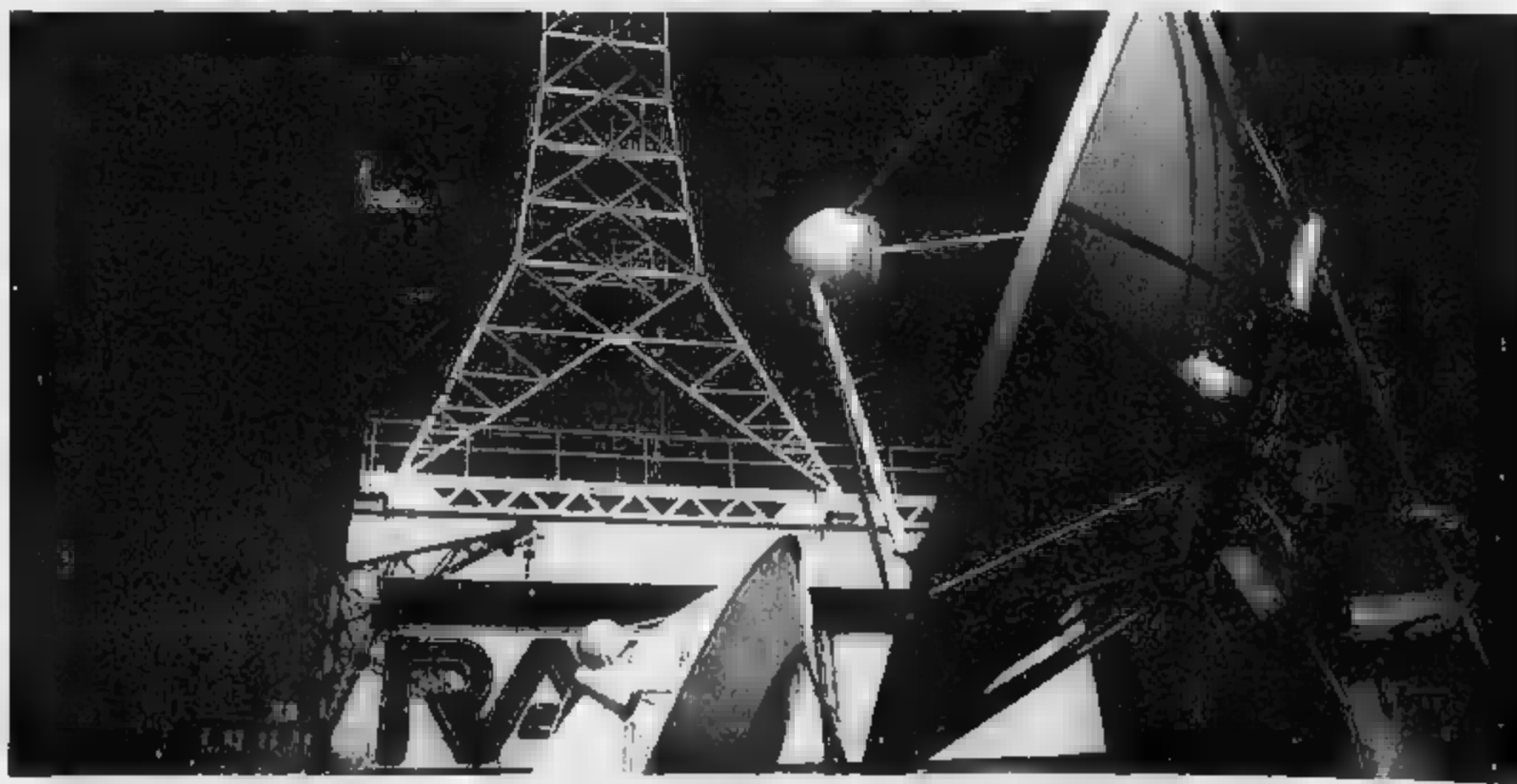
Non solo un fiore all'occhiello, ma sempre più un osservatorio ■ un protagonista strategico nel cambiamento: l'accelerazione e la complessità che caratterizzano lo scenario della comunicazione ha spinto la Rai ■ ridefinire le funzioni ■ i compiti del Centro Ricerche Rai. Una storia illustre alle spalle, il Centro ha vissuto in prima linea le tappe fondamentali dello sviluppo televisivo, con risultati d'avanguardia ■ appena si pensa alla sperimentazione sul colore e alle soluzioni d'avanguardia nel trattamento del segnale digitale messe in campo in occasione dei mondiali di Italia 90. Oggi, nell'età della convergenza multimediale, l'azienda individua nel Centro ■ strumento essenziale per sorvegliare l'evoluzione e costruire risposte alle sollecitazioni del merca-

to e ad una crisi permanente che subordina il successo alla tempestività, alla flessibilità e alla qualità degli interventi. I compiti ■ cui oggi il Centro è chiamato sono decisivi per orientare scelte, approcci e investimenti: un occhio continuamente puntato sulla trasformazione tecnologica dell'intero sistema radiotelevisivo; un laboratorio sperimentale dei nuovi sistemi e servizi che consenta di valutare con spirito critico i processi innovativi e accrescere la capacità di interagire positivamente con tutti gli attori che operano nello scenario; ■ interlocutore attivo nelle sedi internazionali che discutono le tematiche dell'innovazione e mettono a punto la bussola delle strategie industriali ■ delle normative; ■ relais privilegiato nel collegamento con l'industria professionale ■

"consumer". Tutto ciò si concretizza in una serie di progetti specifici inseriti in un quadro internazionale ■ distribuiti ■ modo tale da affrontare gli snodi del mutamento, dai nuovi

servizi numerici di radiofonia, televisione ■ datacast, all'introduzione delle tecnologie multimediali ■ interattive, fino alla informatizzazione del ciclo produttivo di radio e tv. Forte di una tradizione illustre ■ rispettata nel mondo, il Centro ha rivitalizzato la sua attività e testimonia della vitalità tecnologica della Rai.

Grazie alla collaborazione con l'industria, lavora, infatti, ■ concrete prospettive di mercato e di fattibilità tecnologica ■ dal confronto internazionale trae un ulteriore know how che ne alimenta il potenziale ideativo: un punto di garanzia, insomma, per un sistema paese sempre più capace di interarsi ■ competere in un contesto globale.



Un grande progetto per vincere la scommessa della cultura e dell'educazione.

La Rai mira a consolidare ancor più la sua missione per una tv non solo alla caccia dei numeri dell'audience, ma impegnata a lavorare per lo sviluppo culturale del Paese: un disegno strategico per una realtà come quella italiana che, disponendo di enormi giacimenti e di un tessuto pulsante di produzione culturale, troppo spesso non riesce a valorizzarli, a collegarli al vissuto della società ed a stabilire un fecondo circuito internazionale di scambi e confronti.

E' sempre più diffuso il lamento contro la tv generalista che, rivolgendosi sempre a tutti con lo stesso tipo di programmi, condurrebbe inevitabilmente alla omologazione e al decadimento qualitativo dell'offerta. A chi allora, se al servizio pubblico compete la responsabilità di dare un segnale concreto che contribuisca ad invertire una linea di tendenza

I new media al servizio della cultura

La Direzione Educational Multimediale

omologante ■ provi a verificare sul campo i modi di una comunicazione diversa. Non si tratta, ovviamente, di sostituire una televisione - quella appunto rivolta alla massa indifferenziata del pubblico e fondata sui generi più collaudati - ma di sperimentare accanto alla regia dell'ascolto un'offerta finalmente differenziata ■ di farne carico ad un'apposita e autonoma struttura.

E' nata così la Direzione Educational Multimediale. Gli obiettivi? Fare, anzitutto, quello che reti ■ testate non sono tenute ■ fare, ma di cui la società ha bisogno. Questo vuol dire lavorare sui luoghi marginali dell'offerta, a monte e a valle di ■ tv che privilegia i programmi "usa e getta", e puntare quindi sul documento ■ l'approfondimento.

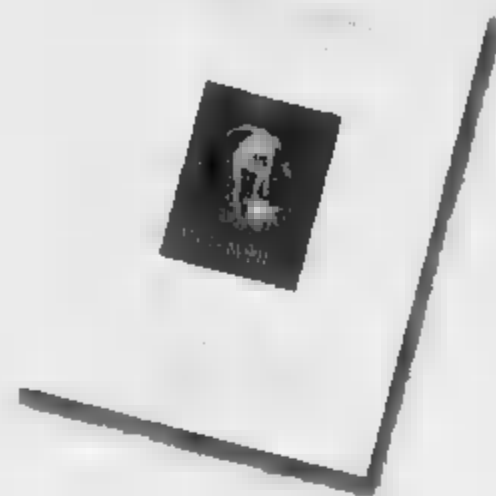
E, poi, la tv-che-non-c'è non può alimentarsi che attraverso una sistematica rete di rapporti con i luoghi in cui si produce cultura e quelli deputati all'insegnamento, dalla scuola, all'università, dalle case editrici ai centri di produzione culturale, pubblici e privati, italiani e internazionali.

E, ancora, la nuova Direzione dovrà svolgere una funzione di "servizio" verso tutti coloro che, nei modi ■ nei punti più diversi, esprimono le esigenze e le voci culturali della società civile.

E il multimediale? lungi dall'essere il tributo ad una moda, è una scelta che guarda allo straordinario mutamento che, nella convergenza fra tv, informatica e telefonia, si sta verificando nei modi di distribuire e consumare dati ed immagini.

In linea, perciò, con la sua natura sperimentale l'offerta Educational prevede di accompagnare una presenza televisiva e radiofonica nelle reti generaliste (gli attuali spazi di Videosapere) con un canale tematico, digitale e satellitare, tutta la gamma dell'off-line dall'home video ai cd-rom all'editoria e i tragitti interattivi sul reticolato di Internet. Alcune iniziative, del resto, sono già servite ■ verificare obiettivi e modalità.

Prima fra tutte l'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche. Realizzata dalla Rai ■ collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Naturalmente, nessun progetto innovativo può camminare solo sulla testa. Ha bisogno dei piedi di un'orga-



nizzazione coerente con gli obiettivi che si dà. Per questo, l'Educational si affida ad un nuovo modello basato su delle vere ■ proprie task forces, che ■ costituiscono per seguire un progetto per un determinato periodo di tempo, fino alla sua completa realizzazione.

La televisione arriva dal cielo

Rai International

Il pianeta si spalanca ai programmi della Rai.

Lo sviluppo tecnologico ha moltiplicato il numero dei canali che si possono trasmettere via satellite ■ ha offerto ai broadcasters - storicamente legati ad un'offerta via etere ■ ristretta ai confini nazionali - la possibilità per una nuova avventura: nel palcoscenico globale, si schiudono grandi prospettive agli operatori che sappiano mettere in campo affidabilità nel tempo, capacità industriale e bacini di utenza interessanti.

La Rai è, sotto questo rispetto, ai vertici mondiali, forte della sua esperienza produttiva e creativa e di ■ pubblico di 60 milioni di italiani sparsi in ogni angolo del mondo e ben integrati nelle varie residenze. Naturale, dunque, la decisione di costituire Rai International ■ di dotarla dei mezzi necessari per assolvere a ■ mission al tempo stesso informativa, culturale e commerciale.

E' sulle orbite dei satelliti, infatti, che si gioca molto della capacità del Paese di comu-

nicare al di fuori delle frontiere, di stabilire rapporti costanti ■ organici ■ le comunità all'estero, di promuovere l'immagine, la lingua, il patrimonio culturale ■ i prodotti della penisola.

Tutti obiettivi propri di un servizio pubblico sensibile all'innovazione tecnologica ■ anche alle opportunità che ■ offre sul piano commerciale.

Quali sono attualmente le linee d'azione di Rai International? Anzitutto, viene diffuso un palinsesto di sedici ore (dall'inizio del '97 passeranno all'intera giornata) nelle Americhe e in Australia.

Si tratta di un servizio ■ pagamento, che viene ricevuto sia attraverso antenne paraboliche individuali o collettive, sia via cavo.

I risultati in termini di abbonamenti sono particolarmente brillanti, grazie anche ad una programmazione che allinea i plus del campionato di calcio, delle news e dell'informazione sul Papa.

Poi, vengono ritrasmesse in Europa le tre reti nazionali che

- sulla base di accordi con cable operators - sono particolarmente seguite in Belgio, Olanda, Francia, Germania ■ Scandinavia.

E, ancora, ■ ricorda un'espansione di Rai International che, nell'ambito di un consorzio internazionale di reti pubbliche europee, copre tutto il continente asiatico con un segnale digitale in chiaro e non ■ pagamento.



Infine, vanno segnalati i compiti legati alle convenzioni con la Presidenza del Consiglio: dalle 1300 ■ annue di trasmissioni radiofoniche diffuse in 26 lingue in onde corte, alle 700 ore televisive ■ a disposizione dei broadcasters che ne fanno richiesta alla Rai.



RAI/ROM

RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Nuove compagnie all'assalto del mercato spingono verso il basso il costo dei biglietti. Il prossimo aprile arriva la liberalizzazione e la concorrenza in Europa non avrà più frontiere

Scoppia la guerra dei cieli e vince anche il passeggero

PREZZI stracciati. Biglietti regalati. Offerte strepitose. Un viaggio in aereo è diventato un prodotto come qualsiasi altro: si cerca la convenienza, si valuta la qualità, si apprezzano alcune caratteristiche rispetto ad altre.

Il consumatore gioisce, le compagnie sudano: la concorrenza, sempre più vivace, costa cara perché bisogna avere uomini per reggerla, immense risorse per combatterla.

E dal primo aprile prossimo sarà completa in Europa la liberalizzazione del trasporto aereo, cioè la libera concorrenza per ogni opera al mercato in qualsiasi angolo dei Paesi dell'Unione. Dal primo aprile sarà totalmente libero anche il cabotaggio: una compagnia potrà far proseguire un volo internazionale all'interno di uno Stato europeo senza più alcuna limitazione.

Per esempio l'Alitalia potrebbe proporre senza problemi un volo da Roma a Edimburgo con scalo a Londra.

E naturalmente sarà applicato il principio della piena libertà tariffaria. Le aziende potranno stabilire le tariffe ritenute più idonee. In questo caso però un limite esiste: le autorità europee potranno intervenire in presenza di tariffe troppo basse o troppo alte. In sostanza, qualsiasi compagnia da aprile potrà accedere a tutte le rotte europee, senza vincoli nemmeno per tariffe (a parte gli inevitabili eccessi).

E' questa l'ultima tappa della liberalizzazione del trasporto cominciata nel giugno 1992. Da allora la concorrenza si è sviluppata sempre più. E il caso italiano, con l'Alitalia che soffre a causa di una serie di problemi storici, è emblematico. Le compagnie

straniere sono già molto attive: note alcune compagnie nazionali con intenti molto aggressivi, pronte a combattere sino all'ultima offerta.

Il costruttore abruzzese Carlo Toto sta dando qualche fastidio all'Alitalia con la sua Air One: dalla Roma-Milano ha allargato la sua attenzione a Torino, Crotone, Bari. Poi

straniere sono già molto attive: note alcune compagnie nazionali con intenti molto aggressivi, pronte a combattere sino all'ultima offerta.

Il costruttore abruzzese Carlo Toto sta dando qualche fastidio all'Alitalia con la sua Air One: dalla Roma-Milano ha allargato la sua attenzione a Torino, Crotone, Bari. Poi



Carlo Toto
patron Air One



L'amministratore delegato di Alitalia, Roberto Ippolito

c'è la Noman di cui è amministratore Massimo Mattarelli che collega il secondo scalo di Ciampino, con Milano. E' costituita l'Alpi Eagles, voluta dalle aziende del Nord-Est (come Marzotto, Stefanel, Zanussi) per soddisfare le loro esigenze di trasporto. E infine ha da poco debuttato l'Azzurra, ideata da un ex dirigente Alitalia, Alberto Denzler con la partecipazione finanziaria del Mediocredito centrale, o già proiettata verso Londra.

Insomma guardando verso l'alto si scopre un grande traffico. C'è guerra nei cieli. Ma anche alle biglietterie. L'Air One offre prezzi incredibili ai primi dieci passeggeri di ogni volo, tanto che andare in treno è diventato un lusso da nababbi.

Stimolata dalla concorrenza, l'Alitalia ha ideato alcune promozioni. Con la scampagna d'autunno scattata a novembre il prezzo di un volo breve (per esempio Roma-Pisa) è sceso ad appena 10 mila lire. Risultato: 10 mila passeggeri catapultati su questo offerro, accrescendo in modo significativo il numero

degli utenti dell'aereo.

Tutto bene allora? Non esattamente. La sfida della concorrenza non può essere portata di tutti. Le grandi vecchie compagnie di bandiera a volte stentano a tenere testa alle piccole ma agili aziende neonate. Il mercato dovrà assestarsi. E le previsioni concordano nel ritenere che poche compagnie riusciranno a competere adeguatamente su tutto il continente: in altre parole un numero ridotto di operatori, forse solo tre-quattro, sopravviverà a livello europeo.

Una presenza ramificata e con eventuali fusioni saranno «mangiate» aziende rivali. Gli altri operatori potranno comunque alcune aree specifiche, insomma nicchie di un mercato interessante e redditizio.

Naturalmente qualche problema c'è anche per i passeggeri. La liberalizzazione, ricorda, non è deregulation, è andata a scapito della sicurezza. Forti di questa

esperienza, le autorità europee hanno previsto regole più severe per garantire voli tranquilli.

E anche in Italia la vigilanza ha dimostrato di poter essere severa. L'attività di Alpi Eagles è stata fermata dal Rai (il Registro aeronautico) dopo l'apertura di un portellone in volo. La mossa era inevitabile.

Dalle alla sicurezza, la guerra dei cieli sarà sempre più

aspra nel 1997. Per riuscire a combatterla adeguatamente l'Alitalia, azzoppata da bilanci disastrosi degli ultimi anni, spera di ottenere il via libera della Commissione europea all'aumento di capitale per tremila miliardi di lire (secondo i piani originari attuati nel 1995 per metà l'intervento dell'Iri, e per l'altra metà entro il prossimo giugno con il coinvolgimento di un gruppo di importanti investitori privati).

L'aumento di capitale è indispensabile all'Alitalia per chiudere i conti con il passato. Novemila miliardi sono destinati alla copertura degli oneri della ristrutturazione. Inoltre viene ridotto l'indebitamento. Il commissario europeo ai Trasporti, l'ex leader laborista britannico Neil Kinnock, non sembra però molto disponibile nei confronti dell'Alitalia. Vengono visti con le lenze d'ingrandimento i 700 pre pensionamenti della compagnia che potrebbero essere giudicati aiuti di Stato. Il via libera all'aumento di capitale verrà concesso una volta chiarito che l'operazione non rappresenta un regalo delle casse pubbliche.

In attesa dell'autorizzazione, l'Alitalia rischia di vedere crescere ancora di più la competizione. E ormai il primo aprile è alle porte. E la guerra dei cieli può solo diventare più violenta.

potrebbero essere giudicati aiuti di Stato. Il via libera all'aumento di capitale verrà concesso una volta chiarito che l'operazione non rappresenta un regalo delle casse pubbliche.

In attesa dell'autorizzazione, l'Alitalia rischia di vedere crescere ancora di più la competizione. E ormai il primo aprile è alle porte. E la guerra dei cieli può solo diventare più violenta.

potrebbero essere giudicati aiuti di Stato. Il via libera all'aumento di capitale verrà concesso una volta chiarito che l'operazione non rappresenta un regalo delle casse pubbliche.

In attesa dell'autorizzazione, l'Alitalia rischia di vedere crescere ancora di più la competizione. E ormai il primo aprile è alle porte. E la guerra dei cieli può solo diventare più violenta.

Roberto Ippolito

NOMAN
42.551

AIR ONE
393.192

AIR DOLOMITI
127.405
(+25,1%)

AVIANOVA
496.288

MERIDIANA
1.068.819
(-4,4%)

ALITALIA
10.995.090
(+9,6%)

Alitalia si rinnova
sul suo capo pende
il verdetto di Bruxelles

LA CLASSIFICA DEI PASSEGGERI

PERSONE TRASPORTATE NEL 1° SEMESTRE 1996.
PARENTESI, DOVE DISPONIBILE,
LA VARIAZIONE RISPETTO AL 1° SEMESTRE 1995

Fs sul binario dei risparmi E' l'ora dei tagli

Lalta velocità resta al centro di molte critiche mentre lo Stato taglia i fondi. La società chiude l'esercizio ancora in rosso e si prepara ad un aumento dei biglietti

A fantascienza si chiama Giappone. E il treno del '97 è ancora Shinkansen, che significa semplicemente treno veloce, personalizzato magari con nomi epici: come Grande Lampo o Speranza, l'ennesima generazione di prototipi varati trent'anni fa. Tecnologia da brivido: l'ultimo Nozomi (Speranza in italiano), il modello 500, può arrivare a 16 vetture in composizione, 1300 passeggeri, all'ora, un convoglio ogni 3,5 minuti. Ritardo medio dei treni: meno di un minuto.

Un sogno giapponese che piaceva a Lorenzo Necchi, indiscusso numero uno delle Ferrovie dello Stato Spa per sei anni, travolto dalle inchieste dei magistrati spezzini. Necchi, che fu l'altro era anche presidente dell'Uic (l'Unione Internazionale Chemins de fer) un accordo un po' misterioso con i giapponesi. Una sorta di gemellaggio con la East Japan Railway. Un po' di tecnologia e un po' di stile italiano contro la precisione nipponica. Ottima idea, visto che i super treni giapponesi, ancorché velocissimi, puntualissimi e sicuri (nessuno incidente mortale)

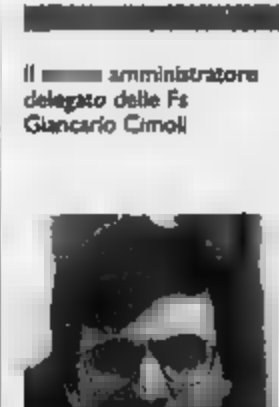
in trent'anni di alta velocità), non sono il massimo in fatto di comodità: sono forse il «top» in fatto di aerodinamica, ma come mezzi di trasporto di massa (due miliardi e 800 milioni di passeggeri in trent'anni), offrono i sedili a file di 5, strette, con lo spazio calcolato in base alla statura media dei viaggiatori.

Dall'altra parte, in Italia, abbiamo treni che arrivano al massimo a 160 (salvo le Direttissime Firenze-Roma che consentono i 250 ai Pendolini), meno 16 convogli su 100 portano fino a 5 minuti di ritardo (ma soltanto 75 Pendolini su 100 riescono a non accumularli).

Ceduto Necchi, distrutto il vertice Fs e la filosofia di fare dell'impero dei binari una finanziaria che poteva spaziare dalle catene di alberghi all'immobiliare, dalla comunicazione all'Enciclopedia Treccani, pure il gemellaggio Roma-Tokyo resterà sulla carta. Anche perché pare onestamente difficile conciliare la mentalità e l'ordine giapponese con le abitudini italiane. E al trentino difficile trovare i miliardi per adeguare tutti gli impianti italiani a standard superiori.



Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando



Il amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli

Necchi voleva il modello-Giappone
Cimoli promette tanti sacrifici per risanare i conti della Spa

più facile che i treni del '97, cambiati capistazione e macchinisti (allo Fs c'è Giancarlo Cimoli, alla Tav Roberto Ippolito), tutti gli staff sono stati rivoluzionati, battano i binari dei risparmi. Senza rinunciare agli investimenti all'alta velocità. Questione di giorni e di manovre finanziarie che dovranno toccare il trasporto locale (prima ipotesi 321 miliardi di tagli). Ma i vertici della ferrovia sono impegnati su tutti i fronti. Oltre alla ristrutturazione interna, devono subito affrontare la questione dell'alta velocità: appalti e cantieri

lodano i giudici, i verdi chiedono di rivedere l'impostazione dei progetti per adeguare le linee anche alla circolazione dei treni merci. Il progetto finanziario è criticato dal Ragioniere dello Stato Andrea Monorchio. Giancarlo Cimoli, arrivato in ottobre dalla chimica come amministratore delegato della Fs, guidò le ferrovie come commissario straordinario nel dopo-Ligato, non alimenta illusioni per il 1997. Che la Spa è un crocevia strategico: deve fronteggiare lo stato di crisi esistente, preparando alla seconda stagione la ristrutturazione

industriale e focalizzazione sul «core business», rilanciando progetti per adeguare le linee anche alla circolazione dei treni merci. Il progetto finanziario è criticato dal Ragioniere dello Stato Andrea Monorchio. Giancarlo Cimoli, arrivato in ottobre dalla chimica come amministratore delegato della Fs, guidò le ferrovie come commissario straordinario nel dopo-Ligato, non alimenta illusioni per il 1997. Che la Spa è un crocevia strategico: deve fronteggiare lo stato di crisi esistente, preparando alla seconda stagione la ristrutturazione

Cimoli dovrà fare i conti con il progressivo sganciamento dello Stato dall'impresa ferroviaria, come imporranno le regole europee. Il Tesoro taglierà i fondi e le ferrovie dovranno razionalizzare in fretta l'apparato

produttivo. Come? L'amministratore delegato ha in tasca una da cavallo: «Ridurre i costi operativi, aumentare la produttività, ristrutturare il modello di gestione coerentemente con la esigenza di snellezza, flessibilità, efficacia, indispensabili per conseguire risultati economici positivi». In altre parole, visto che le Fs chiuderanno il '96 con 2600 miliardi di perdita d'esercizio (Necchi aveva promesso l'attivo o almeno il pareggio), e che le proiezioni sul '97 arrivano a 5550 miliardi di rosso con 13.500 miliardi di spese e 8500 di ricavi, pare scontato che l'anno nuovo delle ferrovie porti un rincaro dei biglietti (quasi sicuro il 3,6%), un taglio di 125 mila dipendenti (andato a 10 mila), una riduzione dei servizi regionali. In tutto questo, del sogno giapponese, resta solo il taglio all'organico.

Roma Gianotti

Con la battaglia dei telefonini in linea arriva la concorrenza

S E il 1996 ha tenuto a battesimo la concorrenza nei telefonini, l'anno che ha portato vantaggi anche per gli utenti. Spira aria di deregulation, infatti, sul mondo delle telecomunicazioni italiane, e in particolare sulla telefonia mobile. Certo, c'è chi si lamenta di un mercato ancora ingessato e soprattutto avvolto nelle nebbie dell'incertezza normativa, ma del monopolio della vecchia Sip si è stati fatti pesanti i conti.

L'arrivo di Omnitel, il secondo gestore di servizio Gsm data, realtà al dicembre 1996, ma è nell'anno che si sta concludendo che la battaglia tra il nuovo arrivato e la Telecom mobile si è spiegata con tutta la sua forza e esclusione: colpi: largo utilizzo di sconti e promozioni per nuovi clienti, servizi innovativi per acquistare particolari categorie, fidelizzazione dei concessionari, ma anche ricorso ai tribunali per far valere i propri diritti e ostacolare le mosse dell'avversario.

La battaglia, aperta ufficialmente il 13 marzo quando Omnitel ha ottenuto la sua licenza, ha ottenuto un par condicio. Tim grazie all'interconnessione con le due reti, è fatta di numeri imponenti. A fine ottobre la Telecom Italia mobile di un milione e trecentomila abbonati. Gsm - con ben 260 mila contratti firmati nell'ultimo anno - a cui si aggiungono i 4 milioni di utilizzatori dell'evangelico telefonino Tacs. In tutto oltre 5 milioni di contratti, che la mettono al primo posto in Europa tra le società di telefonia mobile.

Ma anche il gestore privato non è stato a guardare: nei primi undici mesi ha attirato verso le sue reti oltre 600 mila abbonati, circa la metà di quelli della Tim e una non poco conto per una società appena partita, anche qualche mese fa notato segnali di rallentamento verso la fine dell'anno.

Dietro queste cifre le strategie dinamiche delle due società, ma soprattutto una fiamma: cellulari. Tutta italiana che stupisce anche gli addetti ai lavori.

Il tasso di penetrazione dei telefonini nel nostro Paese è ancora basso: il '95 ammontava a 0,9%, popolazione rispetto a una media europea del 9,4%. Ma il ritardo sarà superato rapidamente se i tassi di crescita visti fino ad ora saranno confermati: si calcola che nel 2000 l'incremento annuo degli abbonati sarà del 23%.

Nel settore dei cellulari c'è quindi spazio per un'opera-

Si aspetta il terzo gestore per il sistema Dcs mentre si accende la sfida per il Dect il cellulare che funzionerà solo in città.

tore e all'inizio del 1997 il governo dovrà aggiudicare una nuova licenza per un terzo operatore che potrà operare nel Dcs 1800. La tecnologia che rappresenta l'evoluzione del Gsm, il concorrente più accreditato al momento è l'alleanza tra Mediaset, British Telecom, (già unite nella joint-venture Albacom) e probabilmente l'Eni, che potrebbe tra l'altro contribuire alla rete di telecomunicazioni che corre lungo gli oleodotti della Snam. Ma chi si prepara all'ingresso teme anche i forti costi dell'installazione di una nuova rete. In casa Mediaset c'è così chi pensa che sarebbe più comodo, come ha spiegato più volte l'amministratore delegato Ubaldo Livolsi, comprare il sistema Dect, che potrebbe essere lanciato da Omnitel e lanciarsi nella mischia già forti di una struttura già avviata, dalle antenne ai servizi di vendita e assistenza.

Ma la partita più calda che si dovrà giocare nel '97 riguarda lo sbarco in Italia del Dect, il cosiddetto «cellulare da città», un telefonino che collegato al normale apparecchio, casa consenta di muoversi in un raggio di alcuni chilometri nell'area urbana.

Sul Dect, si prospetta un'inedita competizione in famiglia tra la Telecom Italia mobile e la Telecom Italia, entrambe lanciate da Stet in questo anno che considerano assai promettente, anche se in Paesi come la Francia esperimenti analoghi hanno avuto finora poco successo.

Ma converrà alle due aziende del gruppo Stet farsi concorrenza? Secondo i piani della Stet, si-

IL TRIONFO DEL TELEFONINO

MIGLIAIA DI ABBONATI

Fonte: Elio '96



	ANALOGICHE							
	1995	1996	1998	2000	1995	1996	1998	2000
FRANCIA	370	310	160	0	980	1890	4840	8500
GERMANIA	680	640	550	450	3220	4760	8550	12.550
ITALIA	3400	3900	3800	3400	450	1450	4500	7600
SPAGNA	900	1200	1200	1000	50	400	1900	4000
REGNO UNITO	4000	4300	4100	3700	1400	2900	6400	9400
RESTO DELL'EUROPA OCC.	3900	4050	3800	2500	3700	6450		19.100
TOTALE EUROPA OCCIDENTALE	13.250	14.400	13.610	11.040	9800	17.350	38.390	
EUROPA	420	560	800	870	230	440	1900	4130
TOTALE EUROPA	13.670	14.960	14.410	11.920	10.030	18.290	40.290	
USA	31.500	35.500	34.500	31.000	1500	5500	22.500	40.000
GIAPPONE	5000	4000	2000	0	3050	8000	16.500	22.000
RESTO DEL MONDO	18.630	23.000	24.000	21.500	2570	10.000	39.000	76.500
TOTALE MONDIALE	68.800	76.460	74.110	64.540	41.790	118.290	202.780	

La strategia della capogruppo, che comunque nel '97 si fonderà con Telecom Italia, è quella di diversificare in modo capillare l'offerta della tecnologia anche per rendere il più possibile difficile l'ingresso nel settore della concorrenza. A Telecom andrebbe il mercato più tradizionale, che ha necessità limitate e accontenta una mobilità ristretta; la Tim, anche grazie alla possibilità di programmare gli apparecchi Dcs 1800 per un utilizzo dual-mode, sia Gsm che Dcs, punterebbe invece alla clientela più mobile ed evoluta. Una prospettiva che preoccupa i concorrenti. Omnitel, prima di tutti, che reclama infatti la possibilità di utilizzare il Dect solo come rete di backup del cellulare, ma che sembra in linea con quanto stabilito dall'Unione europea che prevede per qualsiasi operatore - sia di telefonia fissa che mobile - la possibilità di sfruttare anche il Dect.

Tutto nella convinzione, naturalmente, che gli abbonati della comunicazione mobile in Italia siano sempre di più.

Francesco Mancorda

Olivetti, scoppia la crisi addio personal computer

S E il settore informatico è sempre più telecomunicazioni, che il futuro dell'Olivetti non fosse tutto sotto il segno del computer i suoi vertici lo andavano annunciando ormai da qualche anno. Ma il settembre scorso, l'esplosione della clamorosa perdita di 1440 miliardi di lire nel primo semestre, che hanno reso definitivamente irraggiungibile l'obiettivo del pareggio di bilancio a fine anno, l'uscita di Carlo Benedetti, almeno ufficialmente - dallo stesso comando del gruppo, l'Italia si trova di fronte al rischio di estinzione della sua maggiore industria informatica. I personal computer, hanno fatto subito i nuovi vertici del-

l'azienda - prima Francesco Casio e poi dopo rapidissimo ribaltone Roberto Colaninno - sono il vero punto dolente del gruppo e sarà necessario cederli al presto per rendere competitivo il gruppo e orientarlo sempre di più verso un settore redditizio come le telecomunicazioni. Ma trovare un acquirente per la divisione personal computer si è dimostrato un compito meno facile del previsto nonostante preveda che la Olivetti personal computer, una delle cinque società autonome - si sposti nel gruppo, chiuderà l'esercizio 1996 con un risultato vicino al pareggio.

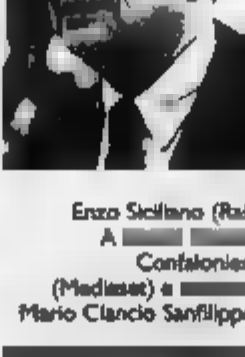
Prevista all'inizio di ottobre, la cessione, slittando e ancora qualche settimana

Colaninno dovuto che di pretendenti - almeno alle condizioni richieste da Ivrea - se ne vedono molti. Tra gli interessati ci sarebbero un gruppo americano specializzato in acquisti di aziende in difficoltà e forse anche la France Telecom, che Olivetti è già in accordo nel settore delle telecomunicazioni potrebbe decidere di intervenire in questo settore dolente. Ma ogni trattativa è vista con sospetto dai sindacati: sono circa 2000 i lavoratori impegnati nell'informatica e per loro il passaggio sotto una proprietà significherebbe molto probabilmente una drastica riduzione dei posti di lavoro. La fine del personal computer italiano che appare ormai cer-

ta e però il risultato non solo degli errori di gestione del management Olivetti - che pure ci sono stati - e dell'abbandono di qualsiasi attività - negli ultimi anni, ma anche di una situazione mondiale che ha fatto vittime anche tra nomi più grossi di quello dell'azienda di Ivrea. Oggi produrre personal computer è un'attività difficilmente redditizia: chi ci guadagna sono le aziende produttrici di software (la Microsoft in testa) e di microprocessori (e qui regna l'Intel). Chi si limita ad assemblare quei pezzi, specie come accade ad Olivetti, deve basarsi su una struttura distributiva capillare e costosa, finisce spesso stritolato dalla sfrenata competizione dei prezzi dove vincono inevitabilmente gli assemblatori orientali, avvantaggiati da un minor costo del lavoro.

Se la situazione nel personal computer è difficilissima e la cessione appare l'unica strada per uscire dal tunnel delle perdite che si accumulano ormai da cinque esercizi, Ivrea punta invece decisa sulle telecomunicazioni dove è partita all'attacco del monopolio Stet sia nel settore dei telefoni cellulari, con Omnitel, sia in quello della telefonia di base, attraverso Infostrada. E proprio Infostrada, che dal 1° gennaio del 1998, con la liberalizzazione di tutti i servizi telefonici, potrà giocare un ruolo da protagonista, ha già stretto un'intesa preliminare con la France Telecom che dovrebbe portarla a diventare il braccio italiano dell'alleanza globale tra il gestore francese, i tedeschi della Deutsche Telekom e gli americani della Sprint. Sul versante Omnitel si stringono invece i legami con l'americana Atlantic, che ha di recente accettato la quota nella società ed è in procinto di fondersi con la Nynex. Una rete di alleanze da sviluppare che sembra l'unica chance per uscire dal limbo della crisi. (f. man.)

Tv, l'etere «congelato» cerca nuove regole



Enzo Siciliano (Rai)
A Confalonieri (Mediaset) e Mario Clancio Sanfilippo



Resta sofferente l'editoria classica. Ma si aprono nuovi spazi con l'elettronica



globale multimediale) imposto (e sta imponendo) investimenti così giganteschi da costringere i gruppi ad allearsi e concentrarsi abbattendo ogni stecca e specificità. Pochi esempi: il 12 settembre di quest'anno la Federal Trade Commission ha autorizzato il tra Time Warner e Cbs, una fusione da 6,5 miliardi di dollari, che prevede un giro d'affari di 20 miliardi di dollari. Pochi giorni dopo la Sbc Communications ha comprato la Pacific Telesis (un'altra operazione di 17 miliardi di dollari), mentre la Bell (per 23 miliardi di dollari) s'è presa la Nynex dando vita a un colosso da 11 miliardi di dollari, quasi 45 mila miliardi di lire. Guerre insomma che si battono a colpi di migliaia di miliardi. Tanti da mettere persino in difficoltà imperi come Stet che con i suoi 37 mila miliardi di fatturato (di cui 2400 di utili) e i 137 dipendenti guarda da tempo al settore multimediale, tv compresa. Piacca o no, anche in Italia, molte barriere sono già cadute. Altre ne cadranno. L'Europa di Maastricht e il villaggio globale sono anche questo. E non prevedono televisione.

Cesare Rocca

A LLE otto di sera del 16 dicembre, l'ora del telegiornale, Romano Prodi tirò il fuso. La guerra intorno alle antenne di Arcore era sospesa. Polo e Ulivo firmavano il grande armistizio che congelava l'etere fino al luglio '97. L'unico penalizzato sembrava Ccc. Gori che non otteneva l'assegnazione delle frequenze necessarie a coprire tutto il territorio nazionale. Ma il più era fatto, il governo riceveva dal Polo il via libera per i decreti. Il Paese era salvo.

Si chiudeva così, con una tregua armata, un altro anno pesante e movimentato per il sistema informativo italiano che, appena qualche mese prima, aveva visto un intero consiglio d'amministrazione Rai e che, se non si fosse raggiunta un'intesa, ne avrebbe probabilmente visto traslocare un altro nel giro di poche settimane.

Anche qualche altro colpo di scena non era mancato. Due pezzi da novanta della tv di Stato, Pippo Baudo e Michele Santoro, due mesi prima, erano passati uno dopo l'altro sotto le antenne delle emittenti Mediaset. Gestito Caligiore, il costruttore romano in corsa per i lavori del Giu-



bileo, le mani su all' Messenger e perdere d'occhio all' di Napoli. E tutto mentre Giovanni Giovannini, dopo quasi vent'anni di presidenza, passava il bastone di comando della Fieg, la Federazione italiana editori giornali, a Mario Clancio Sanfilippo, editore de «La Sicilia».

Nella sua relazione di congedo dalla presidenza Fieg, Giovannini

messi a fuoco i punti caldi della pianeta-informazione: 1) la crisi dei quotidiani, la cui platea di acquirenti (7 milioni di copie al giorno) resta la più alta del mondo occidentale nonostante le proprie «guerre» combattute dai gruppi editoriali più agguerriti a colpi di gadget e di videocassette; 2) il nodo della diffusione: i giornali, in Italia, si possono vendere soltanto nelle edicole, penalizzando molto il mercato; 3) la concorrenza del mezzo televisivo che, come in tutto il mondo occidentale, ha fatto la parte del leone, pubblicando a danno della carta stampata. Tutto in nome della legge.

tempi di Bettino Craxi (e da allora il sopravvento a se stessi per mettere ordine nel Far West televisivo, meglio tra Rai e Mediaset, che resta tuttora uno dei terreni minati per governi e Parlamentari. Ma l'Italia non legge solo pochi quotidiani, legge anche pochi libri, anche se se ne stampano molti: quasi 60 mila titoli l'anno. Ma di questi il 40% vende una copia, il 35% non vende quella, mentre il 20% dei titoli pubblici l'80% non vende. In totale il mercato, con un fatturato librario di 4200 miliardi l'anno, è all'ottavo posto nel mondo, prima Brasile e Corea del Sud. E su questa posizione è immobile da anni.

Le novità, vengono dall'editoria elettronica che, con un giro d'affari di 1125 miliardi, sta diventando una realtà sempre più pesante nel bilancio delle case editrici, convinte che il futuro del settore sta nei buoni libri ma anche nell'informatica, dove la nuova frontiera si chiama Cd-Rom. Più delle analisi lo confermano le previsioni sui lettori di Cd-Rom installati: dai circa 268 mila del '95 ai quasi 2,7 milioni che dovrebbero essere nel '97, praticamente decuplicati. Il giro è però piccolo. Ma lo scossone vero, ancora una volta, arriverà dall'estero, dove la convergenza di tv, tivù e computer fin pratica il villaggio

La crescita economica ha allungato il passo ma i disoccupati supereranno nel '97 la soglia ufficiale dei quattro milioni. L'industria cerca di ridurre i costi del Welfare State mentre i sindacati scendono in lotta per non scaricare la competitività sul costo del lavoro

Nella Germania del boom ritorna lo scontro sociale



Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl

Il 15 di giugno Bonn radoppiò - e pure per poche ore soltanto - il numero degli abitanti. Dal mattino al tardo pomeriggio, la capitale dimezzata venne invasa da quasi quattrocentomila persone, arrivate da tutto il Paese con 75 treni, 5400 autobus, centinaia di motociclette e perfino una ventina di imbarcazioni che avevano risalito il Reno: operai, impiegati, funzionari, dipendenti dei mass media e delle principali industrie, metalmeccanici e minatori, insegnanti ed udili tutti insieme sull'Hofgarten - il centro storico della protesta antinucleare degli Anni 60 - per la più spettacolare manifestazione organizzata dai sindacati nel secondo dopoguerra. Tutti insieme per annunciare una «grande battaglia sociale» contro i tagli appena varati dal governo del Cancelliere Kohl: un'austerità da 55 miliardi di marchi - metà dei quali in risparmi nel settore sociale - decisa per ridurre i costi aggiuntivi del lavoro il più alti al mondo, secondo uno studio dell'Istituto Iw di Colonia: un'ora di lavoro costa nell'industria manifatturiera tedesca 46,52 marchi contro 25,13 marchi degli Stati Uniti e per risanare i conti pubblici, ridare competitività all'impresa germanica e metterla in regola con i parametri di Maastricht.

Quel giorno, migliaia di persone gridarono la propria rabbia nei confronti di un Cancelliere evocato, per ore, da una variazione modulata sul tema Kohl: Kohl con l'elmo prussiano, Kohl avvolto in un tappeto «che bisogna cambiare». Kohl mascherato da buffone che fa il verso a se stesso, Kohl travestito da cavolo per via dell'abusato gioco di parole intorno al suo nome (Kohl in tedesco vuol dire appunto «cavolo»). Quel giorno, migliaia di persone resunirono lo spettro di Weimar, con le sue sinistre prospettive di povertà, disoccupazione ed inflazione. Con il vigore del simbolo, quel giorno di confine fra primavera e estate riassume e rappresenta al meglio le contraddizioni dell'anno che si chiude: dal punto di vista sociale, ma so-

prattutto economico, finanziario, sindacale. Tutti i principali problemi del Paese leader d'Europa erano infatti presenti, quel giorno, sull'Hofgarten di Bonn: la necessità - proclamata dal governo e dal mondo industriale, ma che dai principali osservatori economici indipendenti - di ridurre i costi dello Stato Sociale più avanzato al mondo e sovradimensionato, ormai, rispetto alle possibilità reali del Paese. L'urgenza - riorganizzare i sistemi di produzione, per far fronte alla sfida di un'economia sempre più globale e non perdere competitività sui mercati internazionali,

mentre la disoccupazione tocca il record storico (quattro milioni di senza lavoro censiti ufficialmente, in realtà quasi sette secondo i sindacati, considerando le persone impegnate nei corsi di riqualificazione e i lavoratori squalificati). La necessità di non fare uscire il Paese dall'Europa, rimettendo ordine nei conti pubblici gravati da deficit che si riesce a tenere sotto controllo. Presenta fra le migliaia di dimostranti, quel giorno, era anche il germe di un conflitto che da quel momento avrebbe caratterizzato il panorama sociale tedesco, minacciando - segnando a

lungo: lo scontro fra governo e imprenditori - una parte, e sindacati dall'altra sul punto più delicato del pacchetto-Kohl, la rinuncia forzata al cosiddetto «Lohnfortzahlung», vale a dire la riduzione del salario in caso di malattia. Il venti per cento in meno nelle prime settimane. E su questo tema simbolo per il mondo del lavoro tedesco (trent'anni fa, i sindacati ottennero il riconoscimento del «Lohnfortzahlung» dopo uno sciopero settimanale) che il modello tedesco fondato sul consenso vacilla e rischia addirittura di franare, si è chiesta la Germania?

In realtà, mentre le manifestazioni di protesta proseguivano un po' dovunque, nel Paese, dicembre ha i primi segni di una svolta: sindacati e imprenditori metalmeccanici della Bassa Sassonia prima, quelli del Baden-Württemberg poi hanno aggredito le normative nazionali e hanno raggiunto un accordo che garantisce il pagamento dell'intero salario in caso di malattia. Un'intesa che capovolge clamorosamente la politica di governo e delle associazioni imprenditoriali nazionali, e che si pone - con la forza del fatto compiuto - in aperto conflitto con l'uno e l'altro sul tema più dibattuto a caldo dell'anno politico e sociale tedesco. In due regioni fra le più importanti del panorama produttivo del Paese - la Bassa Sassonia, fra l'altro, è la regione della Volkswagen - gli industriali hanno le direttive nazionali sollevando l'immediato re-

zione della «Gesamtmittel», l'associazione federale degli imprenditori metalmeccanici, che in un duro comunicato ha respinto gli accordi. Secondo il leader dell'IG Metall (Zwickau), al contrario, la strada delle intese regionali è l'unico mezzo per evitare a dei settori trainanti dell'economia tedesca una lunga e costosa serie di scioperi. I prossimi mesi diranno chi ha ragione.

Dietro il contrasto che rivela differenti strategie all'interno del mondo industriale, affiorano tuttavia elementi incoraggianti. Nel terzo trimestre l'economia tedesca è tornata a tirare, con un aumento del prodotto interno lordo del 2,4 per cento in termini reali, il doppio rispetto al periodo aprile-giugno: anche i risultati su base annuale potrebbero essere dunque superiori alle stime avanzate in precedenza. I principali istituti di ricerca e del governo, tuttavia il risultato è soddisfacente - hanno notato i «Cinque Saggi», gli autorevoli consiglieri indipendenti del governo - punti interrogativi e zone d'ombra: la crescita, infatti, è legata soprattutto all'ottimo performance dell'export, aumentato di quasi il 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Mentre il peso dei fattori strutturali senza l'apporto dei quali non possono venire eliminate le incertezze di una situazione che alimenta, ancora, inquietudini diffuse. In secondo luogo, la crescita ha avuto - e non avrà - conseguenze sul male tedesco più

grave e più rischioso per la pace sociale nel Paese, la disoccupazione. Al contrario: secondo il presidente dell'Ufficio federale del lavoro, Jüngel, nel '97 sarà sfidata ancora una volta la «già storica» quota di quattro milioni di disoccupati - e la quota dei dieci per cento - su l'inverno sarà particolarmente rigido, c'è addirittura il rischio che i senza lavoro siano 4 milioni a mezzo. Mentre dunque la produttività delle imprese mostra segni confortanti - nel terzo trimestre è cresciuta di oltre il 10 per cento - sembra che l'economia tedesca non possa fare a meno di scaricare sulle spalle del lavoro dipendente la crescita della propria competitività: innescando, una volta, quella spirale di conflittualità che la manifestazione dell'Hofgarten, per altri versi, aveva segnalato con forza.

Pur all'interno di questi limiti obiettivi, secondo il governo la crescita è incoraggiante per i riflessi che potrebbe avere sul «problema» europeo della Germania. Ma, come i principali istituti di ricerca hanno segnalato, il dubbio ancora non è sciolto: basterà, il risveglio autunnale della congiuntura, per aumentare prodotto interno lordo e entrate fiscali in modo da far scendere - nel '97 - il deficit di cassa da quasi il 4 al 3 per cento, e il debito complessivo dal 61 al 60 per cento del pil, come i criteri di Maastricht impongono a chi vuole entrare in Europa?

Emanuele Novazio

La Francia può contare su un buon tasso di sviluppo e su una bassa inflazione. A preoccupare il Presidente ci sono i consumi che faticano a decollare, la galoppante impopolarità del premier Juppé e l'insuccesso delle politiche per la creazione di nuovi posti



L'Eliseo punta sull'export cerca commesse all'estero, e soprattutto in Oriente mentre i rapporti con gli Usa non sono mai stati così tesi



Il presidente francese Jacques Chirac. A sinistra un interno della Gare d'Orsay

DA un «adagio mosso» al «moderato cantabile» - ma con obbligo di sordina - per il '97: la partita economica che il Maestro Juppé interpreta con ammirabile tenacia (malgrado dalla platea gli giungano più fischi e sbadigli di applausi) - compie dodici mesi quei «fortissimi» o «andante maestosi» che strapiano applausi anche ai non melomani.

E' che in attesa del Gran Finale il primo gennaio '99, la musica - l'interminabile Sinfonia di Maastricht - trascina stancamente. Sognava Chirac, varcando la soglia dell'Eliseo nel maggio '95, che complice la ripresa mondiale l'economia transalpina divenisse ben più orecchiabile di quella che aveva messo a collera il loggione sotto Mitterrand (disoccupazione e deficit statale record). Prendendo magari esempio da Gioacchino Rossini, che visse a Parigi e ne deliziò i teatri. Ma i crescenti rossiniani bisognerà dimenticarseli anche l'anno venturo. Lo sviluppo - dicono i centri studi - dovrebbe essere compreso fra il 2,1 e 2,3 per cento. Troppo poco

per decollare davvero. Ma, nondimeno, percentuale che mette al riparo da ipotesi di stagnazione e recessione. Il governo l'affronta con rassegnato realismo. Sa che l'inflazione '96 - negativa nei mesi estivi - si aggirerà sull'1 per cento. Non fa quasi notizia, giacché il rigore monetario francese è uso a simili exploit. Ma rimane comunque fonte di soddisfazione.

I veri nodi economici si trovano, tuttavia, altrove. Con un'impopolarità record - che sfiora dal Guinness la già menzionata Edith Cresson - Alain Juppé non ignora che le Politiche - imperativo iso-

A Parigi un concerto in sordina E Chirac teme la stecca

vuole davvero salvare la maggioranza Rpr-Udf risparmiando a Jacques Chirac la coabitazione con un governo rosol ottenere buone performance già nel '97. Anzitutto, sul mercato del lavoro. Malgrado nell'ultimo bimestre le statistiche confortino l'aspettativa governativa (qualche minimo regresso qualche decina di migliaia fra i senza lavoro, scala annuale la disoccupazione avanza ancora. E l'obiettivo di farla scendere stabilmente sotto il 10 per cento - milioni di disoccupati fuori portata. Altro gan- glio sensibile, i consumi. E' notorio: per rilanciare la produzione, dunque l'impiego (le esangui casse, insomma, della riforma della Sécurité Sociale, zavorrate dal sempre meno nume-

rosi lavoratori attivi) occorre che le famiglie abbandonino la prudenza per concedersi beni più o meno aleatori. Settimane Jean Arthuis, plenipotenziario per gli affari economici, il premier Juppé e lo stesso Eliseo moltiplicano gli appelli in favore di un sano consumismo. Invano, si direbbe. E dal fronte shopping natalizio non potrebbero arrivare notizie davvero migliori.

In altre parole, all'alba un '97 cui Parigi approda fra privatizzazioni contraddittorie (Thomson), risanamenti difficili (Crédit Lyonnais), mercato automobilistico depresso e instabilità sociale, il mal francese appare vistoso. E, quantomeno, le patologie -

appur arduo da diagnosticare.

Chi propone farmaci alternativi per far ritrovare sorriso (ed appetito) al paziente, incorre negli strali dell'archiatra Chirac e del suo fido braccio destro Juppé. «Non esiste politica mo-

diestra da quella che praticiamo» ha dichiarato in buona fede il 12 dicembre il primo nella lunga perorazione televisiva da cui 58 francesi su 100 si dicono «felici». E c'è chi - il contrario. Ad esempio Philippe Séguin, machiavellico presidente dell'Assemblée Nationale cui in definitiva Chirac deve l'ingresso all'Eliseo. O il più mondialmente celebre Valéry Giscard d'Estaing. Entrambi insistono per sottoporre a revisione la parità marco-

franco. Svalutando (lo si voglia ammettere o meno) il secondo. Fiorirebbero i consumi, boom nell'export e in optional un'Europa meno germanocentrica. Ma pur fragile sul piano ammicciale - inevitabili nostalgia per la magia intesa Mitterrand-Kohl - non meno che a livello politico-economico (vedansi i freschi attriti bilaterali), l'asse Parigi-Bonn tiene ancora. E proprio per salvarne il salvabile Chirac avrebbe messo in un canottuccio - senza esitazioni - l'ipotesi Séguin per il dopo-Juppé: il Cancelliere, dicono i maligni, apporrebbe.

La direttrice è chiara - con-

formarsi alle esigenze del nascente euro per raccogliermi i dividendi sul lungo termine - i margini non possono che rivelarsi esigui. Controprova, gli artifici contabili in Bilancio. Introdotti nell'era Bérézgovoy sono ormai regola. Lo 1 per cento assegnato alle spese culturali - un cavallo di battaglia gollista per eccellenza - sarebbe pura trompe-l'œil.

Per fortuna, il commercio con l'estero regge più che bene. In settembre la bilancia commerciale registrava un surplus di 10 miliardi di franchi. E' indicazioni autunnali autorizzano l'ottimismo. Jacques Chirac sfrutta peraltro le numerose tournée all'estero per calamitare lavori, commesse, joint-venture. Diplomazia, del resto, che il grandeur - soffre un po'. L'America anche. Le relazioni Parigi-Washington - mai così tese come nell'era chira-chiano - evidenziano l'inetto dinamismo francese sugli appalti meridionali, cinesi, bosniaci cari all'Uncle Sam. Ma non basta ancora litigare con gli Usa - vecchia abitudine, nella Repubblica - per uscire dalla crisi.

Enrico Benedetti

Usa, una crescita costante per la seconda era Clinton

Li 1996 dovrebbe concludersi con un aumento della produzione pari o superiore al tre per cento.

La fiducia dei consumatori è sempre altissima mentre salgono i posti di lavoro e i salari restano abbastanza bassi. Ma la Fed avverte "Wall Street è troppo gonfiata"



Il presidente statunitense Bill Clinton

WASHINGTON due partiti, quello degli Orsi e quello dei Tori, si sono prontamente riallineati dietro le loro rispettive posizioni dopo la pubblicazione dei dati del terzo quadrimestre del '96.

Più la conferma di un lieve rallentamento della crescita, altri dati riguardanti il rapporto tra scorte e consumi hanno indotto gli Orsi, cioè i pessimisti, a concludere che il lungo ciclo espansivo dell'economia americana - sei anni di crescita moderata ma costante, e un'inflazione - è arrivato al capolinea.

Il fatto, poi, che il presidente della Federal Reserve, Greenspan, in un discorso di quest'anno, abbia espresso dubbi sullo stato di salute dell'azionario troppo gonfiato ha determinato una serie di reazioni.

Il primo effetto è, come secondo, ha rafforzato il partito degli Orsi anche a Wall Street. E così, sul «Wall Street Journal», Henry Kaufman della «Henry Kaufman & Co.» ha individuato nell'attuale glorioso stato di salute della Borsa tutti i segni premonitori di un crollo come quello del 1929. Dunque, la festa starebbe per finire e «the long recovery», la lunga ripresa dell'economia americana, si preparerebbe a parte in vista della recessione del '97. I Tori negano risolutamente che le cose stiano così e, a giudica-

re dagli ultimissimi dati disponibili, si direbbe che abbiano parecchi validi argomenti a sostegno della loro tesi.

Per l'ultimo quarto del '96 è prevista una crescita del prodotto interno lordo americano del 2,2 per cento, oltre un punto al di sotto di quella che è la media del primo semestre, 3,3 per cento. Ma questa media influisce in parte l'im-

pressionante dato del secondo quarto, più 4,7 per cento, un dato talmente positivo da generare la preoccupazione che l'economia si stesse surriscaldando, il rischio di un riacendersi dell'inflazione e di un deciso intervento della Fed sui tassi. Sta di fatto che, secondo previsioni attendibili, il '96 dovrebbe chiudersi con una crescita

media attorno al 3 per cento, le cose andranno male, e attorno al 3,5 per cento se andranno meglio. Poiché l'inflazione è rimasta stabilmente sotto di queste cifre, il costo del danaro resta basso e il mercato del lavoro è in uno stato di piena occupazione virtuale, gli americani non sembrano avere molto da lamentarsi a proposito della loro

Secondo tutti gli analisti, inoltre, il pesante disavanzo nella bilancia commerciale americana verificatosi nel '96 ha un punto di equilibrio di crescita reale, che sarebbe quindi superiore al 2 per cento.

Poiché il disavanzo è stato causato dalla disparità tra l'euforia economica americana e la depressione delle altre economie mondiali più forti, la ripresa che sta iniziando in Germania e Giappone autorizza a sperare in una bilancia più equilibrata nel '97.

Ma ciò che ha messo in allarme il partito degli Orsi era stata la combinazione di due fattori, verificatisi nel terzo quarto: il leggero rallentamento della crescita, il primo fattore è stato un aumento delle scorte come non si vedeva da un anno e mezzo, combinato - secondo fattore - con il livello più basso della domanda complessiva in otto anni e mezzo. «Ecco qui - hanno concluso i pessimisti - Gli imprenditori hanno improvvisamente accumulato troppe scorte, mentre l'economia rallenta e la domanda cala. Quindi ci sarà recessione».

I Tori hanno subito sparato le loro obiezioni. Innanzitutto gli indici dimostrano che la fi-

ducia dei consumatori resta altissima e uno studio della «Deloitte & Touche», realizzato in novembre, ha annunciato che le famiglie pianificavano di spendere durante le feste natalizie il 12 per cento in più dell'anno scorso. Appena la grande stagione degli acquisti è cominciata, si è visto che la previsione della «Deloitte & Touche» era stata addirittura prudente.

Così i Tori hanno avuto buon gioco nel dimostrare che «Business Week» ha riassunto con queste parole: «Con una solida crescita del reddito, alta fiducia, maggiori risparmi, redditi da capitale nel mercato azionario, aumento del valore delle case, la caduta dei consumi del terzo quarto sembra essere stata più un momento di respiro che un arretramento dei consumatori».

E, vista la risalita dei consumi in atto, quella che è stata bollata come l'«imprudenza» degli imprenditori nell'accumulare scorte appare adesso «lungimiranza».

E' che gli economisti considerano l'indice di oscillazione delle scorte una specie di «matta» nel mazzo di carte degli indicatori economici. Ma c'è un altro dato importante che conforta gli imprenditori, gli operatori di Wall Street e il partito degli ottimisti. Riguarda i salari.

Con un indice di disoccupazio-

zione appena superiore al 5 per cento, il mercato del lavoro è evidentemente molto solido. La domanda di prestazioni qualificate spesso riesce a essere soddisfatta e questo sta diventando un problema in aree di espansione particolarmente forte come quella di Boston. Ma, nonostante questo, i salari sono aumentati moderatamente, appena al di sopra del tasso di inflazione.

L'indice considerato più significativo (Employment Cost Index, indice del costo del lavoro) ha segnalato nell'ultimo quarto un aumento dello 0,6 per cento contro il 2,8 per cento di un anno fa. In pratica: i redditi famigliari continuano a crescere abbastanza per aumentare i consumi, ma non tanto da generare inflazione.

Questa notizia è caduta come rugiada su Wall Street alla fine dell'anno. E, nel concludere il suo rapporto di previsione sull'economia americana nel '97, «Business Week» ha scritto: «Per ora, la lenta ma costante crescita dei posti di lavoro e l'aumento dei salari reali suggerisce che la domanda continuerà a salire. E il basso rapporto scorte/vendite, unito all'alto livello degli ordinativi, significa che l'economia americana starà proprio bene quando, in gennaio, il presidente Bill Clinton si reinsedierà per la seconda volta alla Casa Bianca».

Paolo Passarini

L'Ocse vede rosa nel futuro del Regno Unito: il ritmo di espansione sarà superato solo dal Canada. Per i laboristi di Tony Blair, grandi favoriti della tornata elettorale dopo 17 anni di dominio Tory, si apre la prospettiva di una nuova Era dell'oro



Scenario di gloria per la congiuntura il Pil galoppa, l'inflazione è fredda e la City continua a tirare



Il primo ministro britannico John Major. In quest'anno elettorale, parte svantaggiato sebbene sia a risanare l'economia

L'INGHILTERRA è matura che non perdona, vendicativa, pronta a punire i suoi figli persino nel loro momento di trionfo. Era accaduto nel 1948, quando un Churchill vincitore in guerra fu sconfitto in pace. Si ripete ora, pur facendo le dovute proporzioni, con John Major: nella battaglia dell'economia, ma sconfitto - dicono i sondaggi - alle elezioni che dovrà indurre entro l'inizio di maggio. A cavallo fra il 1996 e il 1997 è questo il tema che più affascina: l'apparente cinismo di un'Inghilterra pronta a punire l'Inghilterra che l'ha riassegnata.

Le colpe dei conservatori, travolti da una miriade di scandali grandi e piccoli, sono pesanti. Ma è difficile immaginare in quest'anno elettorale che sul piano dell'economia, intesa in questa isola non solo come alta finanza e dati macroeconomici ma anche e soprattutto come solidi nelle tasche dei cittadini e quindi benessere spicciolo, un governo del nuovo Labour guidato da Tony Blair possa sembrare agli stessi risultati. Major, in definitiva, paga la propria impopolarità a forse anche 18 anni di Tories al potere (dalla prima vittoria di Maggie

Major in crisi nonostante la ripresa

Aria di svolta a Londra

Thatcher nel 1979) in un Paese da troppo tempo abituato all'alternanza di potere. Tutto il resto - crescita economica, inflazione, disoccupazione, pubblico - è un dato di fatto e alla disciplina: a loro volta, paradossalmente, fra le cause dell'impopolarità elettorale dei Tories.

Lo dice anche l'Ocse, che pubblicando nei giorni scorsi le previsioni per il 1997 ha collocato l'Inghilterra di Major al secondo posto - e lei soltanto il Canada - nella classifica delle economie in buona salute e in continua crescita. Per l'Inghilterra, insomma, la locomotiva d'Europa è inglese, con una

crescita del Pil del 3,3% (contro una media del 2,4% fra i Paesi membri); e anche nel 1998, con il 3% (contro il 2,7% degli altri). Londra si terrà nelle posizioni di testa. E' una bella vittoria per Major, orgoglioso di rimesso in buona salute quella che negli anni Sessanta e Settanta era stata la emulata d'Europa. Un vero peccato, dicono i suoi sostenitori, che la misura del suo successo sia solo nelle cifre.

Ma anche quelle hanno il loro peso. Nel 1991, l'anno dopo l'ingresso di Major a Downing Street, l'Inghilterra era in piena recessione, con un Pil in rosso: -2,5%. Ancora un anno nero, il 1992, con un calo dello 0,5%; poi la ripresa, costante e sostenuta. Un aumento del 2,3% nel 1993,

addirittura il 4% nel 1994 (cioè che permise alla Gran Bretagna, fra l'altro, di restituire all'Italia il «sorpasso» di qualche anno prima), infine il 2,5% in ciascuno degli ultimi due anni. Quello che è mancato fino alle ultime settimane, quando è esploso in un assalto pre-natalizio ai negozi, è stato il cosiddetto «feel good factor», in poche parole, la coscienza del proprio benessere. E, in definitiva, che sarà la cifra del Pil quale che riporterà d'attualità il ruggine del leone inglese.

La medicina inventata da Major e dal suo Cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke ha invertito il miracolo. Perché alla ripresa economica non ha fatto seguito - come invece accade di

frequente - un rilancio dell'inflazione. Verso fine anno questa ha avuto un piccolo sussulto salendo fino al 2,9%, ma secondo il rapporto dell'Ocse si stabilizzerà nel prossimo biennio. Il 2,5% che è da sempre l'obiettivo dichiarato del governo britannico: toccando, per l'esattezza, quota 2,2% nel 1997 e 1,9% nel 1998.

Una buona notizia per il generale dei Paesi appartenenti al G7 che sarà rispettivamente dell'1,7% e dell'1,8%. E' un panorama che si tinge di rosa con il passare dei mesi. La disoccupazione, ormai al 7%, potrebbe toccare nel 1997 il 6% e avvicinarsi successivamente al minimo storico del 5,5% toccato nell'aprile 1990, proprio mentre stava aprendosi il baratro

della recessione. Proprio per evitare di ripetersi di quel fenomeno ciclico, il governo conservatore ha fatto uso di estrema prudenza: evitando di fare il passo più lungo della gamba anche quando le spinte di un'economia più calda erano fortissime, per esempio rinunciando a talune decisioni popolariste (i due successivi tagli alle aliquote delle imposte dirette non hanno avuto la portata elettorale che il partito aveva auspicato in un'occasione).

L'economia britannica, insomma, è in una fase di ripresa costante e controllata. Da il senso di aver raggiunto quello che altri sognano: una stabilità di fondo,

La medicina può anche essere stata amara, e in effetti i 18 anni conservatori hanno drasticamente liberalizzato il mercato del lavoro spazzando anche quel che è stato definito «un darwinismo» - i limiti della crudeltà - decine d'industrie inefficienti per aprire i strada a settori più rivelati vincenti nel boom post-industriale americano. Ma il malato sembra guarito.

La Borsa tira. Finanza e servizi stanno dando lustro alla City. Il loro piccolo 70% d'inglesi che sono proprietari delle loro abitazioni godono della forte ripresa - dopo gli anni della crisi - del mattone. Con una differenza sostanziale, rispetto a precedenti boom: che questa volta l'inflazione è bassa; e così (6%) i tassi della Banca d'Inghilterra, quindi dei mutui che misurano, definitivamente, il benessere degli elettori. E anche il deficit pubblico toccherà il 3,7%, come all'Ocse, poco male. Agli inglesi così sospesi del «Superstato» europeo potrebbe anche bene: come allora, per rimanere esclusi dalla prima fase della moneta unica. Con Major o con Blair, chiunque vinca le elezioni.

Paolo Passarini

Caffe' Sport Borghetti.

Vero espresso in liquore.



ESPRESSAMENTE BUONO.

DISTRIBUITO DA FRATELLI BRANCA DISTILLERIE S.P.A.

L'oroscopo degli economisti In frenata prezzi e crescita

Cinque domande «da un milione di dollari» ad altrettanti esperti di diverso orientamento. Sotto esame le principali variabili, la possibilità di un ingresso nell'Unione nel 1999 e la durata del governo Prodi

TUTTI CONTRO TUTTI
(Note punti di vista previsionali a confronto per l'economia italiana)

(DATI IN PERCENTUALE)	CRESITA PI	INFLAZIONE	DISOCCUPATI	DEFICIT PI
COMMISSIONE UE	0,8 1,4	3,9 3,9	12,1 12,3	6,6 3,3
CONFINDUSTRIA	0,7 1,2	3,8 3,8	12,1 12,0	7,5 4,8
DEUTSCHE BANK		3,9 2,9	ND	7,2 4,0
ISCO	0,7 1,2	3,9 2,6	12,1 11,9	6,6 3,2
CER	0,8 1,4	3,9 3,1	12,0 12,2	6,6 3,8
PROMETEA	0,7 0,9	3,9 2,9	12,2 12,3	6,9 3,5
CREDITO ITALIANO	1 1,4	3,9 3,0	12,0 11,8	6,7 3,6
OCSE	0,8 1,2	3,9 2,5	12,2 12,2	6,7 3,7
GOVERNO	0,8 2,0	3,9 2,5	12,0	6,0 3,3

1996 1997 1996 1997 1997 1996 1997

COSA accadrà all'Italia nel 1997? La risposta a cinque economisti di diverso orientamento politico e accademico: uno di area liberale, e con un passato in Banca d'Italia, come Paolo Savona. Uno che è deputato del Pds, e consigliere economico di Massimo D'Alema, come Michele Salvati. Ancora: Antonio Marzano, consigliere Berlusconi e deputato di Forza Italia, Mario Baldassarri, economista cattolico, considerato in genere molto vicino a Romano Prodi. E infine Luigi Paganetto, preside della facoltà di Economia di Tor Vergata, e capo della ricerca economica del Cnr. Cinque domande, «un milione di dollari», come ha commentato Salvati. Ecco.

1- Europa: riusciremo a entrare nell'Unione, rispettando i parametri previsti nell'accordo di Maastricht?
2- L'economia crescerà nel 1997, e in che misura?
3- L'inflazione resterà sotto la soglia del 3 per cento?
4- La disoccupazione: oltrepasserà il 12 per cento oppure scenderà sotto questa soglia?
5- Prodi resterà in sella, o cambieremo governo?

Le risposte sono di seguito. Con la raccomandazione di stile keynesiano, e avanzata da tutti gli economisti che abbiamo ascoltato, che tutto dipende dalle aspettative e dagli atteggiamenti operatori, governo e famiglie.

[a. r.]

MARZANO EUROPA LA STRADA E' CHIUSA

1- **riusciremo a entrare in Europa.** Secondo il mio metro di Forza Italia il deficit tendenziale del 1997 sarà di circa 140-150 mila miliardi: la finanziaria di Prodi ne vale 35 mila, per via del calo dei tassi di interesse ci sarà un miglioramento di spesa pubblica di 10-12 mila miliardi. Alla fine, il deficit che ne risulta è di almeno 100 mila miliardi. Mentre, per portare il rapporto deficit-Pil a 60 mila miliardi, come prevedono gli accordi di Maastricht, ci vorranno circa mille miliardi.

2- **La crescita sarà dello 0,8 per cento, secondo le nostre stime.** E questo dipende dalla politica di governo, e dalla congiuntura europea che non lascia ben sperare. Ci sarà, invece, una crescita tecnica, dovuta a una lieve ripresa degli investimenti. Ma i consumi sono bloccati.

3- **L'inflazione crescerà: calerà nel primo semestre del '97, ma riprenderà nella seconda parte dell'anno.** Alla fine, il saldo medio annuale risulterà del 3,2-3,3 per cento.

4- **La disoccupazione resterà ferma attorno al 12 per cento.** L'occupazione reale, però, scenderà, e questo perché di fronte al calo dell'economia, le persone sono demotivate a cercare lavoro. Ora, il tasso di disoccupazione si misura nel rapporto tra disoccupati e forza di lavoro esistente: se cala il primo fattore, cala anche il rapporto. Dunque, disoccupazione reale superiore al tasso ufficiale, che sarà del 12 per cento.

5- **Se prevarrà l'attaccamento alle posizioni di potere, la forza di maggioranza si governa durerà.** Se invece prevarrà l'interesse del Paese, che è schieramento politico più favorevole alle riforme istituzionali, il governo cadrà.

SALVATI PROBABILE UNA NUOVA MANOVRA

1- **Il problema, se entreremo in Europa, è politico: è ancora da vedere se la verifica, su questo, si farà nella primavera 1998 sui dati del 1997, oppure se si farà dopo le elezioni tedesche, che sono uno dei passaggi politici importanti nell'Europa, insieme con la legislatura francese.** L'atteggiamento di Kohl, però, è fondamentale: perché per lui può essere un problema politico portarsi appresso un Paese zepicante come l'Italia. Per quel che riguarda i dati del 1997, è presumibile che faccia una aggiuntiva, ed è sperabile che questa ottenga l'approvazione della Commissione.

2- **Se si ritocono le pensioni, arriveremo al rapporto deficit-Pil del 3,2-3,3 per cento.** Insomma, dovremmo farcela. Toccare la spesa in uno dei comparti in cui essa è esplosiva, e in cui il noto è per la maggioranza il pensiero di intervenire, e fidarsi ai mercati.

3- **Le previsioni attuali, i vari centri di ricerca, parlano di una crescita compresa tra lo 0,7 e l'un per cento.** Una crescita del genere era inevitabile, date le misure che tutti i Paesi europei stanno prendendo per rispettare i parametri di Maastricht, e con una finanziaria italiana di 85 mila miliardi, comunque la si fosse fatta.

4- **Anche perché tutta la contrattazione del prossimo anno incorporerà un'inflazione programmatica molto bassa, e molto vicina all'inflazione reale.**

5- **No. Il governo non cambierà perché non c'è un'altra maggioranza in Italia.** E questo lo sa anche la destra.

PAGANETTO SALIRANNO I SENZA LAVORO

1- **Credo riusciremo ad entrare in Europa, ma sarà necessaria una ulteriore correttiva.** Tagliare le pensioni e ridimensionare il Welfare State non ha effetti immediati, se non limitati. Ma ha l'effetto di convincere i mercati e l'Europa della stabilità della nostra posizione.

2- **La crescita nel 1997 non potrà che essere limitata all'uno, massimo 2 per cento.** Il tasso di crescita è basso in tutta l'Europa, e soprattutto, le nostre politiche deflazionistiche, attuate proprio per consentire il rientro nei parametri di Maastricht, bloccano la crescita.

3- **Credo proprio che l'inflazione resterà sotto il 3 per cento.** L'esigenza di rientrare nei parametri previsti dall'Unione Europea spinge alla deflazione. Ma questo modello europeo, basato sulla bassa inflazione, comincia ad essere discusso fuori dall'Europa, da economisti come l'americano Paul Krugman, ad esempio. Perché quando si affermano condizioni di stabilità economica, non c'è bisogno di mantenere bassa l'inflazione, a dispetto di una maggior crescita.

4- **La disoccupazione, non c'è dubbio, tenderà ad aumentare.** Le nostre stime (il Cais dell'università di Roma Tor Vergata n.d.r.) dicono che crescerà fino al 13 per cento, e la ragione, ancora una volta, è la bassa domanda interna. La disoccupazione è concentrata nel Mezzogiorno, dove c'è bassissima domanda, e poche aziende che esportano. Mentre il Nord esporta, e ha una disoccupazione sotto la media. Dunque, la disoccupazione scenderà i contrasti tra Nord e Sud del Paese.

5- **Non credo che cambieremo governo, perché non mi pare ci siano alternative.** Certamente il governo dovrà fare ulteriori azioni di risanamento del deficit, e questo creerà ulteriori aggravi alla collettività. Le reazioni del corpo politico dipenderanno dalla capacità del governo di spiegare quali sacrifici si chiedono, e fronte di quali obiettivi e risultati.

BALDASSARRI ORA PRODI SIA PIU' DECISO

1- **Coni come siamo messi, certamente non entreremo in Europa.** C'è un dubbio importante, che riguarda l'inflazione: dovrebbe scendere almeno all'1,5 per cento. Ma i contratti pubblici sono cresciuti, con l'inflazione al 2,5, ben il 4,7 per cento. E poi ancora non sappiamo come finirà il contratto del metalmeccanico. Resta infine il problema della finanziaria: quando sarà approvata, il rapporto tra Pil e debito pubblico sarà del 4 e non del 3 per cento, come previsto da Maastricht. Il che, certo, è un successo. Ma non basta.

2- **L'andamento del ciclo economico europeo che risolverà il problema della crescita.** Che ci sarà, ma lenta: tra l'uno e il 2 per cento. Dunque, inferiore a quanto previsto dal governo. Per avere effetti sull'occupazione, la crescita dovrebbe essere almeno del 3 per cento. Quindi il governo, potendo solo operare sulle leve di politica monetaria, è costretto a una manovra strutturale. A intervenire sulla spesa.

3- **L'inflazione potrebbe bloccare la sua discesa, bloccando così immediatamente le aspettative sui cambi e sui titoli pubblici.** Adesso la lira è nello Sme, e va difesa: prima si poteva operare sui cambi, oggi non è più possibile.

4- **Il tasso di disoccupazione non si muoverà dal 12 per cento.** La disoccupazione ha radici strutturali, non si cambiano in sei mesi. E poi l'occupazione cresce quando il Pil cresce oltre il 3 per cento. Tutta l'Europa si sta adeguando a crescere all'uno, 2 per cento. Se va avanti così per dieci anni, i disoccupati in Europa saranno 90 milioni.

5- **Non sono uno scienziato della politica.** Ma se il governo prende coscienza della necessità di una sterzata, e sfida maggioranza e opposizione, regnerà. Altrimenti sarà la realtà a farlo cadere.

SAVONA SULL'UEM IL RISCHIO GERMANIA

1- **Non sono convinto che riusciremo ad entrare in Europa.** Ma non per i motivi che vengono comunemente avanzati. I dubbi nascono dall'andamento della congiuntura e dall'ostinazione dei tedeschi a non lasciare l'ingresso nell'Unione Monetaria.

2- **La crescita sarà dell'uno o 1,5 per cento.** È importante per il gettito fiscale, e quindi, per lo sforzo ulteriore che dovremmo fare per restare in Europa a pieno titolo. Ciò che conta è il divario tra rendimenti del capitale e del denaro. Il divario era ancora negativo nel '95, un anno di boom del profitto. Nel '96, è ancora più nel '97, non ha ragionevoli motivi per credere che la riduzione del tasso di profitto dovuto alla caduta della domanda globale e rivalutazione della lira sarà compensato dalla riduzione del costo del denaro.

3- **La riduzione dell'inflazione è dovuta alla recessione.** Mentre la competitività è determinata dall'inflazione strutturale. Ci si deve rendere conto, invece, che l'inflazione strutturale si combatte accrescendo il grado di competitività dei mercati. Le autorità monetarie e i mercati possono curarlo, vanno facendo, solo con la recessione.

4- **Se le cose si evolvono nella direzione sopra indicata, la disoccupazione è destinata a crescere oltre il 12 per cento.** Può essere combattuta rilanciando le opere pubbliche e la formazione, per consentire ai giovani di lavorare da casa, con loro computer, come accade in India e in altri Paesi poveri di denaro, ma ricchi di ingegno telematico.

5- **Credo che il problema sia nel governo, ma nel corpo della società, che deve decidere se vuole una nuova fase della politica, che responsabilizzi il cittadino e alleggerisca il peso dello Stato sulle risorse, o se preferisce continuare come prima, con un peso dello Stato sempre maggiore.**

I CALCOLI DI BRUXELLES

[Le previsioni Commissione europea, 5 novembre]

	1996	1997
OCCUPAZIONE TOTALE [VARIAZIONE ANNUALE]	0,3%	0,1%
DISOCCUPAZIONE [% POPOLAZIONE ATTIVA]	12,1	12,3
DEFICIT PUBBLICO [% DEL PIL]	6,6	3,3
DEBITO PUBBLICO [% DEL PIL]	123,4	122,3
INFLAZIONE [VARIAZIONE ANNUALE]	3,9%	2,9%
SALDO PARTITE CORRENTI [% DEL PIL]	3,6	5,1
PIL A PREZZI COSTANTI [VARIAZIONE ANNUALE]	0,8%	1,4%

IL GIUDIZIO DEGLI INDUSTRIALI

[Le previsioni Confindustria, 11 dicembre 1996]

	1996	1997
PIL [VARIAZIONE ANNUALE]	0,7%	1,2%
CONSUMI DELLE FAMIGLIE [VARIAZIONE ANNUALE]	0,5%	0,9%
INVESTIMENTI FISSI LORDI [VARIAZIONE ANNUALE]	1,9%	2,1%
OCCUPAZIONE TOTALE [VARIAZIONE ANNUALE]	0,1%	0,5%
PREZZI AL CONSUMO [VARIAZIONE ANNUALE]	3,8%	2,8%
RETRIBUZIONI [DATO GLOBALE VARIAZIONE ANNUALE]	5%	4,8%
DEFICIT PUBBLICO [% DEL PIL]	7,5	4,8
DEBITO PUBBLICO [% DEL PIL]	121,4	118,9
DISOCCUPAZIONE [% POPOLAZIONE ATTIVA]	12,1	12

LE PREMIE DEL GOVERNO

[Relazione previsionale e programmatica per il 1997]

	1996	1997
PIL [VARIAZIONE ANNUALE]	0,8%	2%
CONSUMI DELLE FAMIGLIE [VARIAZIONE ANNUALE]	1%	1,7%
INVESTIMENTI FISSI LORDI [VARIAZIONE ANNUALE]	1,7%	3,5%
OCCUPAZIONE TOTALE [VARIAZIONE ANNUALE]	0,2%	0,4%
PREZZI AL CONSUMO [VARIAZIONE ANNUALE]	3,9%	2,5%
COSTO LAVORO PER DIPENDENTE [VARIAZIONE ANNUALE]	5,9%	4,1%
DEFICIT PUBBLICO [% DEL PIL]	8	3,3
DEBITO PUBBLICO [% DEL PIL]	122,3	120,6
DISOCCUPAZIONE [% POPOLAZIONE ATTIVA]	12,2	12

VISTI DA PARIGI

[Le previsioni dell'Ocse, 17 dicembre 1996]

	1996	1997
CONSUMI PRIVATI [VARIAZIONE ANNUALE]	0,5%	1,0%
INVESTIMENTI FISSI LORDI [VARIAZIONE ANNUALE]	2,2%	2,9%
DOMANDA FINALE [VARIAZIONE ANNUALE]	0,6%	0,9%
ESPORTAZIONI [VARIAZIONE ANNUALE]	-0,4%	4,0%
IMPORTAZIONI [VARIAZIONE ANNUALE]	-2,2%	3,6%
PIL [VARIAZIONE ANNUALE]	0,8%	1,2%
PRODUZIONE INDUSTRIALE [VARIAZIONE ANNUALE]	1,3%	1,5%
DEFICIT PUBBLICO [% DEL PIL]	6,7	3,7
DISOCCUPAZIONE [% DELLA POPOLAZIONE ATTIVA]	12,2	12,2
INFLAZIONE [VARIAZIONE ANNUALE]	3,9%	2,5%

LA STAMPA

Direttore Responsabile **Carlo Rossella**
Vicedirettore **Luigi La Spina, Vittorio Sabadini**
Editrice **La Stampa SpA**, via Marengo 32, Torino

Supplemento a cura di
Cesare Roccati, Francesco Mancinelli, Marco Zatterin

Realizzazione grafica **Maria Corpi**
Amministratore Delegato e direttore generale
Paolo Palazzi

Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino;
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano;
STT srl, v. C. Rossetti 130, Roma;
STS spa, Quarta Strada 35, Catania

SUPPLEMENTO CHIUSO IN TROVATA, 19/12/1996

A CURA DI
Antonella Rampino



Aprire un negozio in ogni città del mondo? Costerà una fortuna,

vero? Ora, se possiedi una rete* collegata a Internet, possiamo aiutarti
ad avviare la tua attività **in ogni città del mondo**

(perlomeno in ogni città raggiunta da Internet) a un prezzo ragionevole.

In che modo riusciamo a fare una cosa simile? Grazie alle soluzioni software

IBM che consentono a milioni di utenti Internet di trovare, vedere e acquistare

prodotti senza alzarsi dalla propria scrivania. E' come avere tanti negozi

senza pagare l'affitto. In più, è uno strumento che ti

permette di analizzare le abitudini di acquisto e di rispondere prontamente alle ultime

tendenze **in ogni città** o regione: potrai così modificare i prezzi e

aggiornare i tuoi dati in pochi secondi. Inoltre, anche il tuo negozio sarà aperto a tutti

nel mondo. non sarà accessibile agli intrusi, grazie alle avanzate

misure di sicurezza che proteggeranno le tue transazioni da occhi indiscreti.

IBM

*Basata sui sistemi operativi AIX e Windows NT.

Soluzioni per un piccolo pianeta



Per saperne di più su prodotti e servizi IBM per il commercio elettronico, invia questo coupon a IBM Direct al fax 039/600.7151, oppure chiama il Numero Verde 167-017001*

☐ Sì, vorrei ricevere maggiori informazioni.

Nome _____ Cognome _____

Funzione _____ Azienda _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

6CIAA177C

STAMPA



FOTO: ENZO MATA

SE QUESTO TI SEMBRA INACCETTABILE, ALLORA PERCHÉ ACCETTI L'EMARGINAZIONE COME UNA COSA NATURALE?

Incontri per strada un tossico-dipendente, un alcolista, una prostituta, un mendicante. Succede tutti i giorni. Forse pensi che non ci puoi fare nulla. O forse non ci pensi proprio.

Prova invece a riflettere: immaginati bambini. Quella donna, quell'uomo sognavano un futuro felice, come tutti i bambini, i loro figli. Invece hanno incontrato la strada, il carcere, la povertà estrema. Una vita non scelta, perché l'emarginazione non è un destino né colpa: è una realtà che abbiamo

il diritto e il dovere di rimarginare. Per motivi di civiltà e di giustizia. Non solo "per loro", ma per la dignità di tutti, anche la tua.

Forse ora stai pensando che puoi fare qualcosa. Che devi fare qualcosa. Noi siamo 350, operiamo nel Gruppo Abele da trent'anni: abbiamo dato vita a numerose comunità, cooperative di lavoro, case-alloggio per persone di AIDS, strutture di accoglienza, centri studi e formazione, diverse riviste e pubblicazioni, una casa editrice, progetti

di cooperazione internazionale.

Abbiamo anche costituito una Fondazione, per trovare risorse che ci consentano di proseguire e migliorare il nostro impegno contro l'emarginazione di tante persone, per ridare un futuro a quei bambini di ieri e di domani. Questo impegno può essere anche tuo.

PUOI EFFETTUARE UN VERSAMENTO ALLA FONDAZIONE GRUPPO ABELE UTILIZZANDO IL C/C POSTALE N. 692103. OPPURE PRESSO QUALUNQUE SPORTELLLO DELL'ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO (C/C N. 122000) O DELLA BANCA CRT (C/C N. 2392000/77). PER INFORMAZIONI: GRUPPO ABELE, VIA GIOLITTI 21, TORINO.



Gruppo Abele
DA 30 ANNI ABBIAMO
UN CONTO APERTO CONTRO
L'EMARGINAZIONE.

“Non ragioniam di lor, ma guarda e passa”
Dante Alighieri, Inferno, III, 51

STALLONI

marcoledì 31 dicembre

viale Chiari 44 Riccione - tel. 0541/605183 fax 0541/605190 - www.meridiana.it

Falline
intylos audite alibi che brucia anche

SPECTRA

Intimgini - Sandra Moser Maurizio Baccari
I Sai Sai RAI 3 I

Quindicienne - Teddy Bear Compagnie

Tutti al Ball - Claudio Quillico
Special guest Star 4 del Day Tina
I Super Drag Queen (Liam Bui)
From NY - Boyder mix
Montage di Dancin' over mix - Nick Noy
Falling at Hong - I una esclusivo
special thanks - Patricia Enelli

WC Sexy I women only - di Marco De Luca me
in - Milano da ragazzo

Cresce la preoccupazione per la tratta Pinerolo-Torre Pellice Valpellice, treni a rischio

Da Roma arrivano voci rassicuranti
«Per ora non si ridimensionamento»

Cresce la preoccupazione in Valpellice per il futuro della linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice che, da tempo, è minacciata da possibili tagli se non addirittura della soppressione.

Durante la campagna elettorale per il recente voto amministrativo di Pinerolo, il futuro della linea era stato uno dei temi più dibattuti nel confronto fra i candidati a sindaco; alcuni gruppi si sono espressi in favore di una possibile soppressione della tratta e della sua sostituzione con un servizio potenziato di autotreno; tale atteggiamento sembrava essere stato recepito nella legge finanziaria, dove è stato previsto il taglio delle linee improduttive; provvedimento che sulla linea Pinerolo-Torre Pellice avrebbe comportato l'eliminazione di ben sedici corse.

Le corse mantenute dovrebbero essere quelle più affollate dei pendolari, al mattino, a mezzogiorno e alla sera: da Torre Pellice a Pinerolo le corse delle 6,32, 7,06, 7,34, 8,09, 12,55, 13,55, 16,55, 17,55, 18,30, 19,04, 19,30; Pinerolo a Torre Pellice quelle delle 6,09, 6,32, 7,03, 7,34, 10,25, 13,25, 16,25, 17,25, 17,57, 18,30, 19,05, 19,36, 21,30. Tale notizia ha comprensibilmente allarmato gli utenti della ferrovia, ma a Roma sembra essere giunta una schiarita.

Spiega, infatti, l'onorevole Giorgio Merlo: «Abbiamo interpellato il ministero dei Trasporti dal quale sono arrivati precisi segnali rispetto ai tagli che, per il momento, saranno attuati. Siamo perciò soddisfatti, abbiamo

ancora risolto il problema».

In risposta a tali progetti di ridimensionamento, il Coordinamento pendolari della linea Torino-Torre Pellice ha promosso una raccolta di firme per proporre il raddoppio in tempi brevi (uno o due anni) della linea fino a Candiolo e il completamento entro tre o cinque anni, fino a Sangone, in modo da rendere più rapido il trasporto. A tali fini dovrebbe anche accompagnarsi il rinnovo del materiale rotabile.

Antonio...



La stazione di Torre Pellice al centro delle polemiche sul tagli decisi dalle Ferrovie

Chivasso, ecco i «tagli» Saranno nove i convogli soppressi

Anche il Chivassese è interessato al taglio dei treni seccchi delle Ferrovie dello Stato, deciso dalla finanziaria '97, che entrerà in vigore domenica 1° febbraio. Sono complessivamente nove i convogli che verranno cancellati sulla tratta Torino-Novara. Inizialmente i treni soppressi saranno solo due, per gli altri sette il provvedimento scatterà il 1° maggio.

L'elenco: Chivasso-Sanità (partenza alle 7,01, arrivo alle 7,26 dal 1° maggio); Sanità-Torino Porta Nuova (partenza 6, arrivo 6); Chivasso-Torino Lingotto (partenza 20,50, arrivo 21,27 dal 1° maggio); Chivasso-Sanità (partenza 23,20, arrivo 23,55 dal 1°

maggio); Torino Lingotto-Chivasso (partenza 5,43, arrivo 6,23); Vercelli-Torino Porta Susa (partenza 18,35, arrivo 20,04, dal 1° maggio); Torino-Susa-Chivasso (partenza 20,23, arrivo 20,47, dal 1° maggio); Torino Porta Susa-Novara (partenza 21,28, arrivo 22,25, dal 1° maggio); Chivasso-Torino Porta Susa (partenza 20,25, arrivo 20,49, dal 1° maggio).

La notizia di questo «taglio» ferroviario ha immediatamente scatenato un coro di proteste da parte dei pendolari, utenti primari di queste linee. Le Ferrovie pubblicizzano l'utilizzo del treno, poi improvvisamente decidono di eliminare dei convogli che invece

andrebbero addirittura potenziati in quanto quando giungono a Chivasso sono già strapieni di passeggeri. E' una vergogna, dicono gli utenti chivassesi.

La soppressione che provocherà maggiori disagi agli utenti sarà quella della Sanità-Torino Porta Nuova (partenza 5, arrivo 6), un treno molto utilizzato e indispensabile non solo per raggiungere il posto di lavoro, ma anche a Torino per la coincidenza per la Liguria e le altre più importanti destinazioni. Altro treno è il Chivasso-Sanità (partenza 23,20, arrivo 23,55), particolarmente utilizzato dai lavoratori che fanno rientro a casa dal secondo turno. (d. an.)

Pinerolo Artigianato finisce in procura

esquisite al Comune di Pinerolo su ordine del pubblico ministero Ciro Santorile che, da alcune settimane, ha aperto un'inchiesta sulle procedure adottate dalla precedente amministrazione comunale per il rilascio degli appalti riguardanti alcune licenze di edilizia convenzionata e la gestione delle manifestazioni.

All'operazione ha partecipato, oltre allo stesso magistrato, il comandante della compagnia dei carabinieri di Pinerolo, tenente Giuseppe Mileto. I pesanti faldoni contenenti tutta la documentazione sugli appalti sono ora al vaglio degli inquirenti. Già da lunedì l'inchiesta potrebbe entrare nel vivo. Il magistrato avrebbe comunque già iniziato alcuni interrogatori ma vi è il più stretto riserbo sui nomi delle persone che potrebbero essere coinvolte e sul contenuto degli interrogatori. Il momento pare non siano stati emessi avvisi di garanzia, risulterebbe infatti iscritto nel registro degli indagati e le persone sono state ascoltate senza la presenza dell'avvocato difensore, semplicemente, come recita la formula: «come espone informate sui fatti». Ma la vigilia di Natale ci sarebbe stato il palazzo di giustizia un incontro fra alcuni giudici e il gruppo degli inquirenti che si stanno occupando dell'inchiesta. Una parte di questa, pare, sia stata affidata anche alla Guardia di Finanza. I documenti in possesso della magistratura riguarderebbero i rapporti intercorsi fra l'amministrazione e alcuni fornitori che hanno operato in questi anni nella realizzazione della «cassa» dell'artigianato, uno degli appuntamenti commerciali più importanti dell'anno. Aste, gare d'appalto o semplice trattativa fra amministratori pubblici e ditte?

PROVINCIA FIAT

CASALE

Funerali della donna caduta dalla bici

Si svolgeranno oggi i funerali di Cristina Castagneri, 55 anni, vedova, casalinga, residente a Casale, morta l'altra sera alle 11,30 in strada Leini. La donna stava rientrando a casa in frazione Sant'Anna sulla bicicletta quando, per causa di un'accecatura (non si esclude un malore), ha perso l'equilibrio ed è caduta in un fosso adiacente alla carreggiata. La donna è morta durante il trasporto all'ospedale di Cirié.

Rubano un'auto, inseguiti finiscono fuori strada

Quattro amici che viaggiano a bordo di una «Uno» rubata, visti e inseguiti dai carabinieri di Casalborgone, si sono dati alla fuga. Il conducente ha pigiato il pedale sull'acceleratore, ma nell'abbordare un'ampia curva in frazione Rottenga, San Sebastiano Po, ha perso il controllo e l'autovettura è uscita di strada finendo nella cunetta a lato della strada. Luigi Lo Monaco, 29 anni, corso G. Ferraris 221, Pasquale Liturri, 35 anni, via Cairoli 28, entrambi di Chivasso e A.P. 17 anni, Villanova Monferrato, sono stati subito bloccati, mentre Antonio Lo Monaco, 19 anni, di Chivasso, corso Galileo Ferraris 205, attualmente militare a Casale, è riuscito a far perdere le sue tracce. Sono stati tutti denunciati per furto in concorso.

CINISALE

Morta dopo 6 giorni d'agonia la pensionata

E' morta al Cto di Torino, dopo sei giorni di agonia a seguito di un incidente, Rina Fieri, 73 anni, pensionata che abitava a Chivasso con il marito Giuseppe Bianco, in via Gianantonio Moio 29. La donna, il 18 dicembre scorso mentre si trovava in piazza Garibaldi davanti alla stazione ferroviaria di Chivasso, era stata travolta dalla «Uno» guidata da Aldo Tornabene, 35 anni, impiegato, residente a San Raffaele Cimena in via San Bernardo 12, che procedeva in retromarcia.

SAN RAFFAELE CIMENA

Travolto dall'albero che sta abbattendo

Giuseppe Dal Piccol, 58 anni, pensionato e capogruppo del Centro Alfredo Rampli per la protezione civile di San Raffaele Cimena, residente a Gassino in via Asti 9, ieri alle 9,30 durante l'abbattimento di un albero nei boschi di Regione Fasella, sulla collina di San Raffaele Cimena, è stato travolto dalla pianta e sciogliendo è provocato la frattura della tibia e del perone sinistro. L'infortunato è stato liberato da sotto l'albero da alcuni amici e dopo le prime cure da parte dei medici dell'eliosoccorso del 118, con un'ambulanza della Croce Rossa di Gassino è stato trasportato all'ospedale di Chivasso: è ricoverato in ortopedia.

IVREA

Militare: «Non ha simulato»

Un militare del Genio Ferroviario di Ivrea, Andrea Vitale, 22 anni, è stato assolto dal pretore Tisco dall'accusa di simulazione di reato, con la motivazione che il fatto non sussiste. Il giovane aveva ammesso di aver denunciato una rapina per giustificare lo smarrimento del tesserino d'identificazione; la sua autoaccusa davanti ai carabinieri, però, era utilizzabile in quanto resa senza la presenza di un difensore.

IL CASO

LA RETE TELECOMUNICAZIONI IN QUOTA

Ogni abitazione sarà collegata via Internet per poter lavorare da casa. Secondo il progetto costerà 25 miliardi.

Una vecchia casa di Pinerolo. Tutti gli edifici saranno ristrutturati usando soltanto pietra e legno.

Gravere, in valsusino ha comprato le



Altaretto rimane telematica

Idea per salvare la frazione spopolata

NAVIGANDO con Internet si può incontrare Altaretto, un pugno di case in pietra in mezzo al verde delle montagne di Gravere. È fantascienza ma l'idea fissa di un valsusino, Vittorio Pisano, che vuole veder rinascere con proiezione decisamente futuristica Altaretto, un villaggio medievale, una manciata di case abbandonate da decenni dallo spopolamento. Altaretto è una frazione del comune di Gravere, situata a 850 metri di altitudine, un gruppo di una trentina di case costruite nell'Ottavo secolo che negli ultimi 60 anni si sono sempre più spopolate. «Un patrimonio in mezzo al verde, le montagne, di tranquillità che deve essere recuperato», afferma Vittorio Pisano che con molta fatica ha acquistato tutti gli edifici abbandonati dando il via a «Rinascita Altaretto» insieme ad un gruppo di professionisti che hanno studiato la realizzazione e la progettazione del primo villaggio telematico.

«È un'occasione unica per liberarsi dai vincoli di spazio e di tempo. Per recuperare, in un paesaggio incontaminato, una dimensione autodefinita dal vivere quotidiano», precisa Pisano e continua: «L'ecovillaggio telematico permetterà però anche di essere continuamente in contatto con il mondo del lavoro e di avere a disposizione servizi immediati. Il progetto degli architetti Gianfranco e Emiliana Fenoli, prevede il recupero e la completa ristrutturazione di tutti i fabbricati esistenti utilizzando solo pietra e le-

gno per non alterare l'architettura tipica del luogo».

In particolare sono stati ricavati 100 appartamenti montani di medie dimensioni che verranno destinati a circa 200 residenti. Il paese sarà dotato di serie di infrastrutture: un bazar, un pub, una foresteria, ludoteca, palestra, campo di calcio, campi da tennis, pista di pattinaggio, bocciodromo, maneggio, auditorium, sale telematiche, biblioteca, aula per conferenze, infermeria, sale e parco giochi per bambini. La via di accesso sarà la vecchia strada che dal basso avvolgendo il paese che invece all'interno avrà un sistema viario di tunnel elettrici. L'energia verrà creata in loco sfruttando i torrenti che alimentano una idroelettrica.

Ogni abitazione sarà inoltre dotata di strutture informatiche multimediali collegate in fibra ottica. «Il computer di ogni abitazione saranno collegati ad un centro locale di gestione dei servizi che a sua volta collegherà con quelli esterni», precisa Pisano e continua sottolineando i vantaggi che avranno i futuri abitanti di Altaretto: «Vivere bene, fare parte di una società telematica che permetterà di avere ogni servizio (prestanzi sanitari, viaggi, ecc.) nel modo più rapido ed inoltre un'opportunità di tele-lavoro che potrà essere fatto a casa propria. Un'occasione felice che però ha un costo di realizzazione che supera i 25 miliardi».

Fabrizio Morelli

Super Tré Le estrazioni della 8ª settimana

Fatta la lista della fortunata vincitrice dell'8ª Coppa Fiat.
Carla Visconti Col di Beinasco (TO)

Come da regolamento, tra le vincitrici della 8ª settimana il gioco pervenute - complete dei 4 codici - de La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali vanno i premi benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Primo premio

Lit. 500.000

Angela Agnello

Torino

Palmira Tisato

Torino

Alfredo Sannini

Torino

Lit. 250.000

Luigi Omias

Torino

Gianni Gorsegno

Alessandria

Roberto Moneta

Sonoma (TO)

Riccardo Darbasio

Collegno (TO)

Caterina Fava Piz

Borgomanero (NO)

Riccardo Belonese

Torino

Egidio Virgili

Torino

Lit. 200.000

Rita Cazzaniga

Santhà (VC)

Graziella Filippeschi

Asi

Secondo Appendino

Santena (TO)

Pierangelo Bruna

Castellamonte (TO)

Tiziana Moia

Maggiore Sup. Gattico (NO)

Luigi Ferrari

Omegna (VB)

Lit. 150.000

Giuseppe Barone

Gaverno (TO)

Mauro Gial-Lavra

Gaverno (TO)

Tommaso Salsa

Coazze (TO)

Roberto Usseglio

Gaverno (TO)

Luisa Rossi

Gaverno (TO)

Maria Luisa Bosco

Zinola Savona (SV)

Piergiuseppe Fantino

Savona

Giuseppe Zunino

Savona

Ivo Blandino

Rubiana (TO)

Francesco Ferritto

Casale Monferrato (AL)

Georgio Serafino

Casale Monferrato (AL)

Daniela Garlando

Casale Monferrato (AL)

Lit. 100.000

Andrea Tosi

Casale Monferrato (AL)

Mauro Manassero

Casale Monferrato (AL)

Corrado Migietta

Cereseto (AL)

Guido Moretti

Torino

Luciano Pulga

Torino

Fabrizio D'Anziani

Avigli (TO)

Guido B.

Torino

Paola Barigelli

Torino

David Garbo

Sant'Antonino (TO)

Piero Aggero

Casale (TO)

Graziano Calligaro

Santena (TO)

Michele Bama Poma

San Francesco al Campo (TO)

Sergio Gastaldi

Torino

Giovanna Sartorelli

Torino

Niccolò Macaluso

Nona (TO)

Carlo Pasqualini

Nichelino

Massimo Capello

Nichelino (TO)

Aldo Mazzocco

(TO)

Piera Argentieri

(TO)

Giovanni Liorio

Torino

Giuseppina Bodo

Chivasso (TO)

Jnge Sommer

Alessandria

Renata Giraud

Chianocco (TO)

Maria Fazio

Aosta

I buoni benzina IP saranno consegnati ai vincitori entro 30 giorni. Per informazioni al numero 011/4343365

Il numero di pedoni investiti è in preoccupante aumento

Caduti nel vuoto tutti gli appelli dei residenti: «E' trascorso un anno da quando il Comune aveva promesso d'intervenire sulla strada»



Messo a posto il «piano Rogano», per la viabilità interventi-tampone

«Una trappola mortale»

Via Circonvallazione, troppi morti

Ha un primato ben poco invidiabile, via Circonvallazione a Ivrea: quello di avere il maggior numero di pedoni investiti, una media altissima anche se confrontata con quella di tretti di strade statali e provinciali. È l'ultimo caso, la scorsa settimana (Elina Angiolina Lessa, 65 anni, di Palazzo, è deceduta dopo essere stata travolta da una Fiat 126), ha nuovamente portato a galla problemi ormai vecchi, già oggetto di infuocate polemiche.

E' lunga appena poche centinaia di metri, via Circonvallazione: per metà asfalto, per metà cubetti di porfido, unisce porta Vercelli a Aosta ed è passaggio obbligatorio per chi deve raggiungere la parte Sud della città proveniente dal centro oppure dai laghi. Per molti anni, la rivoluzione del «piano Rogano», era stata a

senso unico: 9 gli attraversamenti pedonali, 4 dei quali regolati da semafori. L'alluvione del '93 aveva poi costretto gli amministratori pubblici a ripriparare il doppio senso di circolazione; ma i semafori, da allora, sono rimasti spenti. Gli incidenti sono aumentati, di pari passo le proteste dei pedoni e di tutti coloro che vivono nella zona. Ogni appello, finora, è caduto nel vuoto; e a nulla valse anche le petizioni della scorsa estate. «Abbiamo incontrato diverse volte gli assessori, e anche il comandante dei vigili - afferma Filippo Pesando, uno dei promotori della raccolta firme - solo tanto per sentire giustificazioni di vario tipo: problemi di bilancio, la necessità di effettuare approfondite perizie prima di un qualsiasi intervento, la difficoltà da parte degli ammi-

nistratori di far accettare le loro idee ai tecnici. Intanto non si è fatto nulla, mentre ogni qualvolta qualcuno rischia di essere investito». Nel settembre del '95 l'assessore alla viabilità Marco Candelieri assicurava che l'ufficio tecnico era a lavoro per risolvere la questione: «I semafori - dichiarò - saranno tolti dove sono inutili e installati dove servono. E inoltre sarà rivista tutta la sede stradale». A mesi di distanza la situazione è cambiata. Ora si dice che a gennaio inizieranno i lavori. «Si è già perso troppo tempo - aggiunge il dottor Biagio Spaziani, primario del pronto soccorso - Quasi ogni settimana curiamo passanti travolti: auto o moto in via Circonvallazione, e si tratta sempre di incidenti molto gravi». [m. rev.]

I genitori: «Da quattro anni abbiamo chiesto una rampa»

Quei maledetti 8 gradini

Ivrea, l'odissea di un disabile

Otto gradini possono un niente. Possono anche rappresentare un calvario, da percorrere per almeno due volte al giorno e per ogni giorno dell'anno.

E' Calogero Indovino, per tutti Rino, un ragazzo di 28 anni che riesce a spostarsi soltanto se qualcuno lo prende in braccio oppure gli spinge la sedia a rotelle. Sia la sua malattia, nessuno lo precisa; c'è chi dice leucodistrofia, chi sclerosi multipla giovanile. Le uniche certezze sono che non parla, non coordina più alcun movimento, e per entrare in casa deve superare, fra mille difficoltà, otto gradini.

«Non chiediamo la luna, soltanto una semplice rampa per disabili; ma le nostre richieste, finora, non hanno avuto alcun effetto». Chi parla è la madre di Rino, Francesca Talaro, 50 anni. Con il marito Giuseppe Indovino, 59 anni, conduce un bar Europa in viale Libertà a Ivrea, nel quartiere Stes; a poche centinaia di metri, in piazza 1° Maggio, ci sono le popolari dove la famiglia Indovino vive da 21 anni.

«Salire e scendere - continua la donna - quella è l'ingressa del palazzo, sta diventando un'impresa impossibile per me e mio marito. Mio è un ragazzo di quasi 70 chili, e praticamente è un peso morto. Noi non siamo più giovanissimi, e io ho la schiena a pezzi».

La solidarietà attorno a Rino e ai suoi genitori non manca: «Ma un giorno un mio vicino è caduto e mi aiutava - aggiunge la mamma - Non è neanche giusto che la gente rischi l'osso del collo per noi».

Il problema degli 8 gradini non esisteva fino ad alcuni anni



Calogero Indovino, per tutti Rino, è un ragazzo di 28 anni che riesce a spostarsi soltanto se qualcuno lo prende in braccio oppure gli spinge la sedia a rotelle. Una rampa al posto degli otto scalini permetterebbe un accesso più agevole alla sua casa, a Bellavista

FERROVIE

Tutte le corse «tagliate»

Questo l'elenco dei treni che verranno eliminati in seguito ai tagli imposti dalla Finanziaria: Chivasso-Santhià (partenza alle 7,01, arrivo alle 7,26) 1° maggio; Santhià-Torino Porta Nuova (partenza 5, arrivo 6); Chivasso-Torino Lingotto (partenza 20,50, arrivo 21,27 del 1° maggio); Chivasso-Santhià (partenza 23,20, arrivo 23,55) 1° maggio; Torino Lingotto-Chivasso (partenza 5,43, arrivo 6,23); Vercelli-Torino Porta Susa (partenza 18,35, arrivo 20,04, dal 1° maggio); Torino Porta Susa-Chivasso (partenza 20,23, arrivo 20,47, dal 1° maggio); Torino Porta Susa-Novara (partenza 21,26, arrivo 22,26, dal 1° maggio); Chivasso-Torino Porta Susa (partenza 20,26, arrivo 20,49, dal 1° maggio). [d. and.]

Rino, infatti, pur quando era adolescente, si è aggravato soltanto negli ultimi tempi. I genitori hanno chiesto di costruire un piccolo alloggio sul bar del bar, dove già il giovane trascorre le giornate, ma il Comune ha negato questa possibilità. E finora non si è potuto aggirare l'ostacolo della scala.

La prima richiesta alla Iap per una rampa - dicono i coniugi Indovino - risale a 4 anni fa. Prima si dicevano che la Regione dava i soldi; poi che i soldi c'erano, ma il progetto non era stato approvato. L'ultima volta che si è avuta una risposta, è stata che a novembre sarebbero iniziati i lavori, ma non è ancora successo nulla; e noi siamo stanchi di aspettare. E' una vita impossibile per 8 maledetti gradini. [m. rev.]

IN BREVE

Ladro bloccato dalla polizia

E' colto sul fatto mentre smontava la porta di una cantina, in via Castellazzo a Ivrea, ed arrestato. E' Giorgio Ferretti, 28 anni, residente ad Ivrea in viale Biella 1, ma di fatto senza fissa dimora. Soltanto poche settimane fa era denunciato per aver occupato abusivamente un alloggio sfitto.

SALUTE

La Lega Nord cambia i vertici

Nuovi vertici, per la sezione di Caluso della Lega Nord. La carica di segretario politico è scelta Giorgio Bruno, consigliere di minoranza a Mazzè; segretario amministrativo, invece, Monica Oreglia. Del direttivo fanno parte anche Alberto Salzone, Sebastiano Oreglia, Franco Alassia, Stefania Ariotto e Mario Ponzetto.

LA CRUCE

Terza ambulanza alla Croce

Croce Rossa può contare su di una terza ambulanza, donata dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino. Come madrina del nuovo mezzo è scelta Renza Piana, volontaria del della sezione Cri montenapolese.

IVREA

«Non ha simulato»

Un militare del Genio Ferroviario Ivrea, Andrea Vitale, anni, è assolto dal pretore Tiseo dall'accusa di simulazione di reato, con la motivazione che il fatto non sussiste. Il giovane aveva ammesso aver denunciato una rapina per giustificare lo smarrimento del tesserino d'identificazione; la sua difesa, davanti ai carabinieri, però, era utilizzabile in quanto resa senza la presenza del difensore.

DOVE E QUANDO

Suona alle 22, alla birreria Rosengarten di Albino, il duo Fabry e Hann, il cui repertorio spazia dal country alla musica folk e popolare nordamericana. Qualche tempo, insieme ai due musicisti fondatori, si esibisce sul palco anche Francesco Giannino. Inoltre è ora in vendita, nei negozi specializzati canavesani, la cassetta «Country party» che continua la raccolta delle migliori esecuzioni del gruppo.

La Cricca del Glugino di via Vittorio Veneto a Caluso, la rassegna di cabaret giunta alla terza edizione. Oggi e domani, con inizio alle 22, si è di scena il genovese Carlo Cicala nello spettacolo «Ci cala i panni di Carlo». Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire; prenotazione telefonando allo 011/98.31.580.

Riprendono, dopo la pausa natalizia, le attività consuete dello spazio d'incontro Novecento al Castellazzo di Ivrea: oggi alle 18,45, lezione di ballo sudamericano.

Prevediamo aperta (telefonare allo 0125/64.11.61) per i biglietti dello spettacolo che si terrà all'antiteatro di Montalto Dora domenica 5 gennaio a partire dalle 16: si tratta dell'opera «Al cavallino bianco», proposta nell'allestimento della compagnia Alpha Teatro. L'ingresso è di 10 mila lire.

Alla biblioteca civica «Domenico Basso Marchese» di Rivarolo è visitabile, sino al gennaio, la mostra di ex libris realizzati da alcuni importanti incisori quali Bortolotti, Gay, Schiavino, Gatti, Nakano e Verna. Orario di visita (ingresso libero): da martedì a venerdì dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Chiuso il 31 dicembre e 1° gennaio e 2° lunedì. Con questa rassegna si concludono le mostre nella biblioteca «Basso Marchese»; lo spazio mostre sarà quindi trasferito nei locali che accoglievano il mandamentale, al piano terreno del Palazzo comunale.

E' aperto il tesseramento per il '97 all'associazione «Amici del Gran Paradiso» di Ceresole Reale. Le quote (cuali sono state fissate in 50 mila lire (soci ordinari) e «under 18») e 100 mila lire (soci sostenitori). Le quote possono essere versate presso Alimentari Marina (a Ceresole davanti al Municipio), Libreria dell'Orco (via Ivrea 70 a Rivarolo). Tra i programmi per il '97 la prima marcia alpina «Tre Leonesse» in programma il 29 giugno, la «marcia» dell'Operazione sentieri e la rassegna di concerti in quota «I suoni del Paradiso», oltre ad una manifestazione, a Locana, per ricordare i «Cappellani del Gran Paradiso».

All'istituto salesiano San Giovanni Bosco di San Penigno è visitabile, fino al 6 gennaio, l'esposizione di opere del pittore Cesare Rosignani: la rassegna, che ha scopo benefico, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

organizzando anche a Ivrea un pullman per partecipare, a Genova, alla marcia della pace. Capodanno organizzato da «Christi italiana». La partenza è prevista, da piazza Fruguglia, per le 14,30 di martedì 31 dicembre. Per informazioni e prenotazioni: 0125/71.91.49, 42.40.11 o 011/98.33.174.

Susseguono, giorno dopo giorno, le proposte natalizie al padiglione allestito nella frazione Salto di Cuorgnè: 21, esibizione del gruppo corale I Cuorelli. L'ingresso è libero. Alla vigilia di Capodanno, Pier Enrico Curtaz il nuovo presidente della sezione donatori Fidas di Montanaro; subentra Gian Battista Giudici, che ha guidato il sodalizio per ben 15 anni. Vicepresidenti: Ferraris e Mariuccia Turini, segretario è Walter Bassino.

Progetto a scuola

Ecco riutilizzare in plastica

La plastica? Si può riutilizzare in mille modi. Ne accorgono i ragazzi degli asili e delle scuole elementari e medie di Ivrea e Strambino, grazie ai laboratori che loro propongono dalla Società Canavesana Servizi e dalla Cooperativa Andirivieni, in collaborazione con le due amministrazioni comunali e il consorzio nazionale Replast.

E' la prima esperienza del genere - afferma Tullio Paghera della Sca - in Italia. Nelle scuole vanno allestiti una dozzina di laboratori, con programmi mirati a seconda delle età. Gli operatori della cooperativa stimoleranno i ragazzi alla realizzazione di giochi e oggetti attraverso: bottiglie, contenitori e altro materiale in plastica; chiusura di progetto sarà realizzata una grande mostra sul tema del riciclo, che porterà ovunque verrà richiesto. Il consorzio Replast, da parte sua, metterà a disposizione i pullman per condurre i ragazzi in al suo stabilimento di Novate.

Rosamaria Cicolin, della Cooperativa Andirivieni, spiega: «Opereremo - dice - in modo graduale, a seconda delle fasce d'età. Nelle materne ci limiteremo al gioco, alle elementari proporremo anche un discorso sulla differenziazione dei rifiuti, per arrivare, nelle medie, a tracciare una vera e propria storia della spazzatura, con un occhio di riguardo alla situazione presente».

L'assessore all'istruzione del Comune di Ivrea, Reginaldo Palermo, conferma l'interesse per l'iniziativa. «Con Sca - spiega - abbiamo sempre lavorato bene: quando ci è stato proposto di aderire all'iniziativa abbiamo accettato con entusiasmo; è probabile che, adesso, altri Paesi si aggregeranno». Il costo del progetto si aggira sugli 8 milioni: quasi 6 a carico della Sca, poco più di 2 li metterà il Comune di Ivrea, e uno quello di Strambino. [m. sar.]

Super Tris

Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell' 8° Gioco Fiat.

Carla Visconti Cei di Belluno (TO)

Come da regolamento, tra le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei 4 codici - de La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali vanno i buoni benzina assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Ut. 150.000
Angela Aghernio
Torino
Palmira Tiaato
Torino
Alfredo Sannini
Torino
Ut. 150.000
Luigi Omilas
Torino
Gianni Gorsegno
Alessandria
Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)
Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)
Riccardo Bellonese
Torino
Egidio Virgili
Torino
Buoni benzina IP
da Lit. 200.000
Rita Cazzaniga
Santhià (VC)

Graziella Filippeschi
Asti
Secondo Appendino
Santhià (TO)
Pierangelo Bruna
Castellorosso (TO)
Tiziana Moia
Maggiata Sup. Gattico (NO)
Luigi Ferrari
Omegna
Buoni benzina IP
da Lit. 150.000
Giuseppe Barone
Gaviano (TO)
Mauro Glai-Lavra
Gaviano (TO)
Tommaso Salsa
Coazza (TO)
Roberto Usseglio
Gaviano (TO)
Luisa Rossi
Gaviano (TO)
Maria Luisa Bosco
Zinola Savona (SV)
Piergiuseppe Fantino
Savona
Giuseppe Zunino
Savona

Ivo Blandino
Rubiana (TO)
Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Serafino
Casale (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)
Buoni benzina IP
da Lit. 150.000
Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)
Corrado Miglietta
Casale (AL)
Guido Moretti
Torino
Luciano Pulga
Torino
Fabrizio D'Anzelli
Pinerolo (TO)
Guido Borra
Torino
Paola Barigelli
Torino
Davide Garbo
Santhià (TO)
Piero Aggero
Casale (TO)

Graziano Calligaro
Santhià (TO)
Michele Balma Poma
San Francesco al Campo (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicolò Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasqualini
Nichelino (TO)
Massimo Capello
Nichelino (TO)
Aldo Mazzocco
Moncalieri (TO)
Piera Argentero
Nichelino (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Chivasso (TO)
Inge Sommer
Alessandria
Renata Giraud
Chivasso (TO)
Maria Fazio
Aosta

I buoni benzina IP saranno consegnati ai vincitori entro 30 giorni. Per informazioni telefonare al numero 011/4343363

La formula giusta per capire



Non ~~documenti~~ essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. I nove volumi della collana «Argomenti di scienze» sono in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 1.000.000.

Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE LIBRERIE

ISABELLA LATTES COIFMANN

L'intelligenza degli animali

pp. VIII-152

con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI

Piccolo, grande, vivo.

Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali

pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA

Elogio dell'insetto

pp. XIV-214

con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI

I giochi della natura.

L'evoluzione all'opera

pp. XIV-106

12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG

Batteri e virus.

Un'idea della peste all'Aids

pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE

Gli eredi di Prometeo.

L'energia nel futuro

X-158

con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI

La fabbrica del pensiero.

Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale

pp. XVI-188

con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI

Storie di scimmie

pp. XII-180

con 12 tavole a colori nel testo, L. 1.000.000

ULRICO DI AICHELBURG

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo.

Dai trapianti all'ingegneria genetica

pp. VI-198, L. 25.000

LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Aut. Min. Rich.

Con l'abbonamento si risparmiano 500 lire al giorno.
In più, ogni settimana una copia gratis.

Avere letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.



Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia

del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

cessario inviare a *La Stampa* la cartolina prefrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 11 a Torino, oppure:

tramite bollettino postale sul CCP

7104, mediante bonifico bancario sul

conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando

gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA

o MASTERCARD. A voi la scelta.

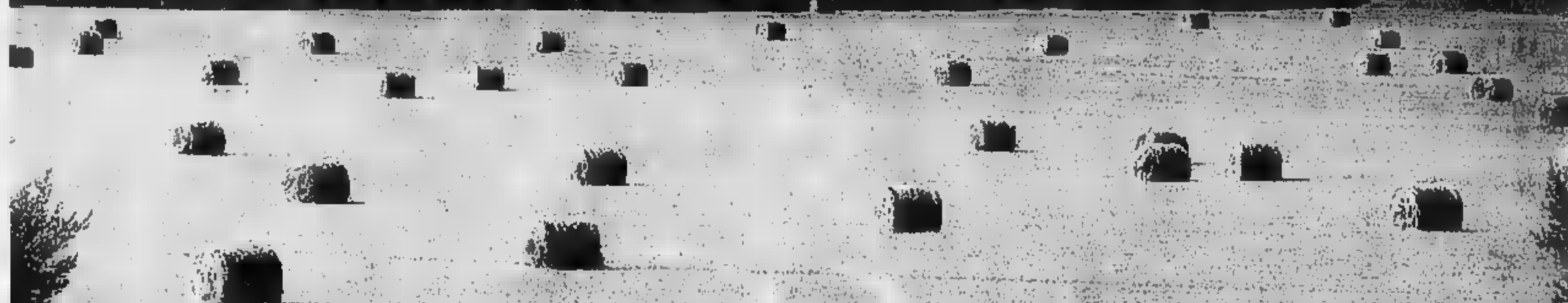
Buona lettura e buon risparmio a tutti.

**A conti fatti,
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

NATURALE

**È NATURALE DESIDERARE LE COSE SANE E GENUINE.
È NATURALE VOLLER L'ESERE GARANTITI SUI PROPRI ACQUISTI.
È NATURALE CERCARE LE CARNI BOVINE CERTIFICATE.**



Il marchio CARNI BOVINE CERTIFICATE è stato istituito nel 1988 con un'apposita legge della Regione Piemonte con lo scopo di valorizzare la qualità della carne prodotta dalla nostra regione e di tutelare i consumatori. La qualità igienico-sanitaria della carne di bovino adulto marchiata CARNI BOVINE CERTIFICATE

viene controllata in ogni fase del ciclo produttivo dai Servizi Veterinari Regionali ed anche Voi potrete controllarne l'origine consultando il Certificato di Identità e Garanzia che segue l'animale dall'allevamento alla macelleria. Controllate che nei punti vendita aderenti il Certificato sia esposto e chiaramente compilato.

PER INFORMAZIONI: ASPROCARNE PIEMONTE, VIA CASTELLAMONTE, 4 - 10138 TORINO - TEL. 011/43.43.247

**Ecco alcune
delle macellerie
aderenti al Marchio
e a questa iniziativa
promozionale.**

ALESSANDRIA

BORRAMEO GIUSEPPE
VIA MILANO, 101

BOVONE CARNI
VIA SAN LORENZO, 84

COSE BUONE
VIA SAN LORENZO, 55

ACQUI TERME

PRONZATO EURO
VIA MATTEOTTI, 25

AROUATA SCRIVIA

MICRO SRL DI MONCALVO, P.
VIA MORIASSI LOC. LE VAIE

MICRO SRL DI MONCALVO, P.
VIA ROMA, 125

MONCALVO PAOLO
VIA ROMA, 125

BORGO SAN MARTINO

L'ARCOBALENO DI BRILLO PAOLO
PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 7

BOSCO MARENGO

LEVA CARLA AMERI GIACOMO
VIA MAZZINI, 2

CANTALUPO LIGURE

SPACCIO CARNE ARTANA
LOC. COLONNE, 21



CARTOSIO

VIAZZI ALBERTO
VIA TORRE, 6

CASALE MONFERRATO

SCAGLIOTTI AURELIO
VIA O. CAPELLO, 42

CASSANO SPINOLA

LA SORAGENTINA
VIA VILLALVERNIA, 64

RAVERA CARNI
VIA BRIONTE, 1

CASTELLETTO MONFERRATO

VENDITA DIRETTA CARNI BOVINE DI
PRAGLIA
PIAZZA ASTORI, 17

CAVI

MICRO SRL DI MONCALVO, P.
VIA ROMA, 22

MELAZZO

PETTINATI ALBERTO
FR. GIARDINO, 17

MURISENGO

BOTTEGA DELLA CARNE
VIA CHIVASSO, 7

PONTESTURA

BOTTEGA DELLA CARNE
DI VENTO GIUSEPPE
CORSO ITALIA, 32

PONZONE

GIACHERO CLAUDIO
CORSO ACQUI, 6

SAN GIULIANO VECCHIO

BOCCHIO MARCO
VIA PIACENZA, 27

SERRAVALLE SCRIVIA

CAMERA SUPERMERCATO
VIA MARTIRI BENEDICTA, 7

TORTONA

LA BOTTEGA DEL CENTRO PAGHISANO
VIA MARIO SILLA, 5

TORTONA FR. RIVALTA SCRIVIA

SPACCIO AGRICOLO IL CARRETTINO
STRADA .S. PER POZZOLO, 15

VIGNALE MONFERRATO

SISTO BRUNO
CASCINA ZULLARO, 2

VILLANOVA MONFERRATO

CALDANA GIOVANNI
VIA PIETRO BOSSO, 10

VISONE

BADINO MAURO
VIA ACQUI, 89

In giunta due delibere proposte da Pavanello: previste pattuglie notturne

Si decide sulle armi ai «civich»

Favorevoli sindaco e quasi tutti gli assessori

ALESSANDRIA. Vigili urbani armati? L'interrogativo torna di attualità e l'argomento sarà in discussione in giunta (forse già oggi, certo entro pochi giorni) per arrivare poi al Consiglio anche a causa di una interpellanza del capogruppo del cdu Piercarlo Fabbio e di una mozione presentata dall'intergruppo (pd, verdi, R, Azione civica, Ad, Regioni unite d'Italia e Città nuove).

Nell'agenda della giunta, due delibere proposte dall'assessore alla Polizia urbana Dario Pavanello: una prevede modifiche al regolamento del corpo di Polizia municipale, l'altra l'armamento dei «civich». Dovrebbe essere favorevole la maggioranza degli assessori: il sindaco Francesco Calvo condivide l'idea dei vigili armati se vengono loro affidati anche compiti di sorveglianza del territorio. Se non altro per motivi di difesa personale.

Questa l'idea dell'assessore Pavanello, con cui concorda il comandante del corpo Pier Giuseppe Rossi: «Si è perso il controllo di una parte del territorio per microcriminalità, droga e prostituzione: del rione Orti, del Cristo, di Borgo Rovereto e di Spinetta, dei giardini, senza scordare alcune riste nella zona di corso Roma».

«Una situazione preoccupante - aggiunge Pavanello - importante sarebbe affidare il compito di controllo ai vigili. Se utilizzati a questo scopo occorre dare loro i mezzi, quindi armarli. In caso contrario, è ovvio, dobbiamo rinunciare a tale compito».

Si intenderebbero organizzare pattuglie notturne di vigili urbani - attualmente il servizio termina alle 23.30 - organizzando corsi di preparazione alla Scuola allievi agenti. Polizia: gli elementi ritenuti idonei verrebbero quindi armati.

Nelle scorse settimane, in seguito ad un certo allarme in città per l'aumento della microcriminalità, il consigliere comunale Fabbio aveva presentato un'interpellanza per discutere il problema in Consiglio, esaminando eventualmente l'ipotesi di armare la Polizia municipale.

Subito reagirono le rappresentanze sindacali del Comune, ricordando che un referendum fra i vigili aveva fatto registrare una fortissima opposizione degli stessi all'idea delle rivoltelle in dotazione.

Infine la mozione dell'inter-



Non solo multe. Ai vigili urbani sarebbero anche affidati compiti:
■ controllo del territorio
■ la microcriminalità
■ Previsi corsi
■ Scuola di polizia

gruppo sollecita una discussione sulla vicenda dell'armamento dei vigili a cui i consiglieri d'opposizione dicono contrari, rilanciando invece l'ipotesi del vigile di quartiere.

Decisamente favorevole ai vigili armati il prefetto Vincenzo Gallito: «Sostengo da sempre questa tesi: agenti di e vanno armati, è un fatto che si discute politicamente, sul-

CARTELLO «STORTO»

Lite per falsa indicazione

ALESSANDRIA. La sera della vigilia di Natale una lite tra automobilisti all'incrocio tra le vie Trotti e Modena è stata evitata grazie all'opera di pacificazione di alcuni passanti. All'origine del diverbio, comunque, la presenza di un cartello che trae in inganno quanti della zona sono poco pratici. Se, infatti, imboccando via Modena dalla via Trotti, il cartello sulla destra indica il senso vietato, sul lato sinistro un altro segnale, che da tempo qualcuno ha stupidamente fatto tarare, lascia pensare che sia possibile la svolta a destra. Questo ha fatto in inganno un automobilista ferrarese che da via Trotti ha svoltato a destra, trovandosi di fronte un'auto proveniente, regolarmente, dal senso opposto. Scambio di epiteti, parole grosse, poi, prima di passare alle vie di fatto, la pacificazione. Resta il problema di quel cartello che da troppo tempo è fuori posto e nessuno sistema. (f. m.)

l'opportunità che siano armati ci sono dubbi. Da non tanto per motivi di ordine pubblico ma di sicurezza, il vigile può trovarsi in situazioni in cui è opportuno sia armato, siamo

tra l'altro al centro di un nodo viabile, passaggio di traffico ogni genere. Che il vigile sia armato è nella regola».

Franco

LA GUERRA DEI NOMI

Una ripicca su corso Marx?



«Provocazione contro la minoranza». Così il sindaco sulla proposta di cambiare il nome a corso Marx (nella foto) e via Gramsci

A PAGINA 38

Estratti i buoni Ip

Supertris gli ultimi vincitori

ALESSANDRIA. Ultima estrazione del concorso Supertris. Concluso ormai da due settimane il «gratta e vinci» erano rimaste in gioco le schede inviate a Torino con i quattro codici a barre. In palio l'ultimo Coupé Fiat e 2 buoni benzina Ip non reclamati durante l'ultima settimana di gioco.

Ha vinto un buono benzina da 250 mila Gianni Gorsegna di Alessandria. Poi, buoni da 150 mila: i casalesi Francesco Ferritto, Gaetano Serafino e Daniela Garlando. Ancora, buoni benzina da 100 mila lire ad altri due casalesi, Andrea Tosi e Mauro Manasse, a Corrado Miglietta di Cereseto e infine ad Inge Sommer che abita ad Alessandria.

Supertris ha concluso così la sua prima avventura: molti vincitori anche in provincia. Benché sia sfuggito pure l'ultimo Coupé, che è andato ad una lettrice di Boinasco, vicino a Torino. Maggior fortuna ad una prossima occasione. (r. al.)

Ieri sull'A26, l'incidente per un volatile

Auto esce di strada giovane decapitato

CASALE. Tragedia sull'autostrada dei Trafori, ieri poco prima delle 15.30, a Occimiano, appena dopo l'area di servizio Monferrato Nord, sulla carreggiata da Alessandria verso Casale. Un giovane di 20 anni è morto decapitato nell'automobile condotta dalla madre e finita fuori strada. Secondo il racconto di alcuni soccorritori, a far perdere il controllo della guida all'automobilista sarebbe stato un volatile finito contro il parabrezza della vettura.

Via Marzotta, 55 anni, di Sant'Antimo (Napoli), spaventata probabilmente dall'uccello che è schiantato contro il vetro, ha sbandato ed è finita con la propria Dacia contro il guardrail di destra. L'auto, rimbalzata, si è poi schiantata violentemente contro un palo dell'energia elettrica: proprio in questo punto il figlio più giovane della donna, Antonio Giannangeli, anni 11, rimasto decapitato, pare da un finestrino. Sono rimasti feriti anche il marito, Massimo

Giannangeli, medico di anni, e il figlio maggiore Raffaele, di anni 15. Tutti e tre sono stati accompagnati all'ospedale «Santo Spirito» di Casale con un'ambulanza. Castellazzo Soccorso. Le condizioni più gravi erano quelle della donna, non per le ferite riportate nello schianto, ma per le complicazioni dovute alla cardiopatia da cui è affetta.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia di Casale che ha stilato un rapporto. Il traffico non è rallentato, perché la vettura ha terminato la propria corsa sulla corsia di emergenza.

La Dacia è a bordo al famiglia Giannangeli viaggiava una comitiva di auto su cui c'erano parenti e amici: la tragedia si è consumata in pochi attimi, sotto i loro occhi. Probabilmente avevano deciso di proseguire al Nord le vacanze natalizie. Invece la disgrazia ha bloccato in un attimo il loro programma. (s. m.)

Chiesti 10 milioni. L'arrestato abita a Bosco e lavora a Novi: respinge le accuse

Tentata estorsione, mobiliere in cella

A un industriale: «I soldi o brucio la tua azienda»

L'AGENTE DI VIAGGI

Da «eroe» a bandito

NOVI. Tentativo di estorsione ai danni di un imprenditore: intervengono i carabinieri che arrestano il presunto ricattatore, un collega della vittima, poco prima della riscossione dei soldi (10 milioni in banconote di piccolo taglio). E' finito in carcere Walter Silva, 42 anni, abitante a Bosco Marengo in via Pollastra 1, e titolare a Novi di un noto mobilificio, con sede nella zona artigianale Ciplan.

Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe minacciato l'industriale boschese C.B., telefonandogli più volte a e in fabbrica, e chiedendogli il denaro. «Se non avrò i 10 milioni, incendierò la tua azienda e ti ridurrò sul lastrico» ha ribattito il ricattatore, che ha sempre cercato di alterare il tono della voce.

La vicenda si è protratta per alcune settimane. Inizialmente, C.B. non ha dato peso alle minacce, poi si è spaventato e ha temuto che il malvivente potesse prendere di mira anche

con le banconote. Il ricattatore non si è mai sentito sicuro, ma non ha voluto rinunciare all'estorsione e ha fissato altri tre incontri con la vittima.

Nel frattempo, i carabinieri sono risaliti al luogo da cui venivano fatte le telefonate anonime e hanno acquisito elementi sufficienti per passare all'azione. Così, poco prima della consegna materiale dei 10 milioni, hanno fermato il presunto ricattatore, che ha negato ogni addebito.

Walter Silva è però finito in carcere ad Alessandria, su ordine di custodia cautelare emesso dal gip, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Andrea Canciani, che coordina l'inchiesta.

Il mobiliere è già stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari. Soltanto nei prossimi giorni, si saprà se verranno confermate tutte le accuse a carico.

Massimo Delfino

**RISTORANTE
PIZZERIA
DEL PONTE**

Località Ponte, 2 - CARTOSIO

SPECIALITA'
Carne alla brace
Cucina sarda
Pesce
Funghi
Tartufi
Selvaggina
Pizze speciali

AMPI LOCALI PER
BANCHETTI E CERIMONIE

Per informazioni e prenotazioni
Tel. 0144/340886

Cenone di San Silvestro ore 20

APERITIVO
Prosecco Valdobbiadene e ostriche gratinate

ANTIPASTI
Salmone e branzino al basilico e citronette
Tartufo di pecorino all'aspettato di mele
Terrina di coniglio al melograno
Petto d'oca in crosta di spinaci con tartufo e salsa porto
Fagottini agli asparagi con fonduta di Raschera

PRIMI
Gnocchetti di grano saraceno e prosciutto crudo in salsa di spinaci
Papillon di San Silvestro ai due sapori
Sorbetto al mandarino

SECONDI
Storione al finocchio selvatico e patate novelle
Lombata di vitello staccata con salsa di erbe crude e bouquet di verdure

DESSERT
Bavarese di cachi con crema di marroni - punterotto farcito con salsa di cioccolato - caffè

VINI
Amels Roero (Asterista) Dolcetto d'Alba (Negro Giuseppe) Carizze Superiore (Valdobbiadene)

La serata sarà allietata
dal gruppo musicale "Glan Gio"

**COMETA
MUSIC HALL**

Stagione 1996-1997

BALLO LISCIO
VENERDI' 27 DICEMBRE SERA
FRANCO BAGUTTI

BALLO LISCIO
SABATO 28 DICEMBRE SERA
LAURA STRAZZI

BALLO LISCIO
DOMENICA 29 DICEMBRE POMERIGGIO
CARLO SANTI MARIO VALENTI

BALLO LISCIO
31 DICEMBRE SOLO SERA
VEGLIONE DI CAPODANNO CON PAOLO DORIA
NON E' LA DISCOTECA

ogni MARTEDI' e SABATO

Ancora polemica sulla nuova intitolazione del corso al Cristo e di via Gramsci

Marx «cancellato» per ripicca?

Il sindaco: «Così rispondiamo alla minoranza»

ALESSANDRIA. Il telegiornale Rai del Piemonte, ieri sera, con un servizio di Simonetta Rho è intervenuto sul «caso» delle vie alessandrine alle quali l'amministrazione comunale intenderebbe cambiare intitolazione: corso Carlo Marx e via Antonio Gramsci che, nella nuova toponomastica proposta dalla maggioranza leghista in Consiglio comunale, dovrebbero divenire corso Italia e via dei Mille.

Sul «caso» è stato ascoltato il parere del sindaco leghista Francesco Calvo e del capogruppo del pds in Consiglio comunale Paolo Bellotti, primo firmatario, tra l'altro, di una mozione ordine del giorno presentata al consiglio per imporre la giunta a non modificare le denominazioni.

Il sindaco, premesso che «non vanno evitati disagi ai cittadini (la «s» sembra però poco probabile, ricorda che il provvedimento non è stato ancora concretizzato ma penso che lo sarà) e aggiunge che è una provocazione nei confronti dell'opposizione, la quale per mettere in difficoltà la maggioranza di tutto si occupa meno che dei problemi della città».

Così, dopo la richiesta, accolta anche da quasi tutti i leghisti, di intitolare lo spiazzo dei giardini pubblici dove c'è il monumento a Caduti «tutte le guerre all'Unità d'Italia», è venuta la «provocazione» su corso



Il sindaco Francesco Calvo e il capogruppo del pds in Consiglio, Paolo Bellotti

Marx e via Gramsci.

«Se vogliamo», dice Francesco Calvo, «mantenere la memoria sui fatti gloriosi della storia italiana, allora dobbiamo ricordarci proprio dell'Italia e dei Mille, accantonando magari coloro che ci idee sono ormai fuori dalla storia».

Il parere opposto Paolo Bellotti secondo il quale «tra i tanti problemi della città si poteva fare a meno di questa proposta provocatoria. Interpretiamo questa iniziativa della Lega come un tentativo maldestro di offendere la cultura sinistra ed un attacco ai valori morali

ed ideali dei movimenti della sinistra, che una parte veramente importante anche ad Alessandria hanno svolto nella difesa dei diritti del lavoratore».

Secondo Bellotti, poi, «si deve scordare un aspetto che tale iniziativa comporterebbe: «rilevante sperequazione di denaro pubblico, l'obbligo al cambio di indirizzo su tutti i documenti di centinaia di cittadini, l'intasamento per notevole periodo degli uffici anagrafici del Comune, il cambio intestazione per centinaia di ditte, con code e spese per bolli assolutamente ingiustificati».

[fra.mar.]

Questione di serietà

L'AVVOCATO Aldo Rovito (consigliere comunale)

che tanti anni fa, appena arrivato ad Alessandria, gli fu mostrata piazza Matteotti. Ancora poco pratico della città, talvolta gli riusciva difficile ritrovarla in quanto pareva che nessuno sapesse dov'era. «Eppure è una piazza ben grande e centrale». Solo dopo un po' si «cancellò» che doveva chiedere di piazza Genova, il vecchio nome che tutti continuavano ad «Addirittura un giorno vidi due donne perplesse sotto la targa che indicava la denominazione. «Ma non si chiama più piazza Genova?» diceva una. «Ma sì, replicava l'altra, vedi c'è» piazza G. Matteotti, sta per piazza Genova Matteotti».

L'aneddoto sottolinea quanto i nomi dei luoghi in cui viviamo siano importanti nell'«immaginario collettivo», rappresentino la storia di intere generazioni, finiscano insomma per diventare parte della vita stessa della città, perdendo parecchio del loro significato iniziale: Marx, Gramsci e altri più o meno noti per molti alessandrinisti, specie i più giovani, stanno diventando luoghi più che personaggi storici; chi ricorda, ad esem-

pio, che con via S. Giacomo (la Vittoria si celebra battaglia 605 anni fa?

Dunque, battezzare nuove vie e piazze è abbastanza agevole, cambiare nomi già esistenti è molto più delicato e richiede motivazioni profonde: l'ultima volta che si intervenne in centro a piazza Genova, piazza Savona, piazza (cancelleria di Umberto I, eccetera) c'era di caduti di un

giorno, una guerra perse e la fine della monarchia. Ora, piaccia o no, Gramsci sono filosofi che hanno segnato la storia contemporanea mondiale e nazionale. Hanno esposto teorie, non hanno commesso «obbrobri». cancellarli da una toponomastica ci pare sufficiente il fatto che, condo alcuni, le loro idee fuori «Storia». Con lo stesso metro nel giro di poche amministrazioni di segno politico ci sarebbe da rifare lo stradario: gli orn, con la Lega, è a rischio anche Roma (se Roma è «adrona» meglio corso Mantova?)

La toponomastica è affare serio, anche se non urgente. Prima di dedicarvisi sarebbe meglio occuparsi degli affari non meno anche urgenti.

[p.b.]



Galleria Guerci nel centro della città appartiene alla famiglia Montanaro. Prende il nome da Giovanni Guerci a cui si deve la realizzazione nel 1896. Un tempo un «braccio» trasversale al centro pedonale di raggiungere via Ferrara, ma il passaggio fu chiuso qualche anno fa

Ieri Galleria chiusa a chiave

E' in arrivo un'interpellanza sul diritto di passaggio negato?

Sorprese ieri per quanti intendevano attraversare, come loro consuetudine, la Galleria Guerci: sino a tarda mattina i cancelli sono rimasti chiusi. Dopo le 10 anche il consigliere comunale Gabriele Secco, arrivando da via San Lorenzo, si è trovato il passaggio sbarrato e non si esclude che rivolga un'interrogazione al sindaco.

Galleria Guerci è proprietà

privata della famiglia Montanaro, ma il diritto di passaggio per i cittadini. Da qualche mese la Galleria è ristrutturata molto bene, i mercanti che in quello spazio hanno i negozi, anche l'arredo urbano, subendo purtroppo le scorrerie dei teppisti: per questo la notte si chiudono i cancelli, che al mattino devono però essere riaperti.

[f.m.]

Il «Melvin Jones»

Premio Lions al pittore Guido Botta

ALESSANDRIA. Il pittore Guido Botta è stato insignito del «Melvin Jones», più alta onorificenza della Fondazione Lions International che opera nelle parti più sottosviluppate del mondo con un programma di interventi umanitari di aiuto assistenziale e promozione sociale. Il riconoscimento gli è stato consegnato dal presidente di Circonoscenza Vito Drago durante la cena natalizia organizzata dai due Lions (Host, cui Botta è da molti anni, e Marongol).

Con i presidenti, Lucio Bassi e Carmelo Boccatoschi, c'erano molti soci fra i quali sono stati raccolti fondi che consentiranno di destinare cinque milioni alle cooperative sociali «Il Gabbiato» e «Agape». Operano da tempo per il recupero di giovani in situazioni di disagio, emarginati, tossicodipendenti, disabili. Altri due milioni e mezzo verranno devoluti alla «Borsa degli occhi», iniziativa unica in Italia, favore della quale lavorano i Lions della provincia.

[e.c.]

UN NEGOZIO MOLTO PARTICOLARE



In vendita oggetti d'arte e artigianato dal 1945

Opera di pittura, di modellismo e di artigianato - come fazzoletti ricamati a mano - sono in vendita in un negozio molto particolare, aperto al piano rialzato di Verdi 15, in locali messi a disposizione dall'Università della terza età a dove ha sede anche l'associazione volontariato «Betele». Qui sono in vendita le opere realizzate da un gruppo di detenuti del carcere di Michele; l'esposizione-vendita è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,40: ogni giorno, domenica compresa, lunedì escluso, e il ricavato va a chi ha realizzato le opere. Il negozio è gestito da un detenuto che beneficia dell'articolo 21 (cioè il lavoro esterno con rientro in sera). L'iniziativa è forse unica in Italia e consente ai detenuti, specie quelli aiutati dalle famiglie, di una autonomia economica sia pure modesta e rientra nel quadro delle attività previste nell'ordinamento penitenziario. Il negozio è stato inaugurato lunedì dal direttore del carcere Enrico Cotilli.

[e.c.]

Cerimonia a Felizzano, consegnate anche 18 borse di studio

I «filippi» dell'ingiustizia

Una tradizione che dura da 435 anni

IDEAZERO

Notizie dall'handicap

FELIZZANO. Quando, 435 anni fa, i felizzanesi dopo citato in tribunale il signorotto paese offrirono al patrono per mano del podestà Bernardino Reolino i dieci filippi d'argento il nobile aveva dovuto pagare per aver dirottato a suo favore la acque del Tanaro, i responsabili alla loro sopravvivenza, immaginavano certo che quel gesto sarebbe ripetuto, sia pure simbolicamente, ogni anno a S. Stefano. Invece la cerimonia si è sempre puntualmente rinnovata: è avvenuta anche ieri durante la celebrata dal vicario vescovile monsignor Carlo Genestri assistito dal parroco Mauro Bruscani.

Il sindaco Gian Domenico Serallunga ha staccato il sorretto da un piccolo peggio in costume «Filippi», coniate dal re Filippo di Spagna. Ha così ripetuto il gesto del podestà Reolino, che al patrono, a nome di tutti abitanti del paese, l'«abito dell'ingiustizia». Infatti volle quel denaro, che il signorotto dovette

ALESSANDRIA. I problemi di solitudine, ciò che gente dice di loro, le difficoltà anche solo per stare insieme a scambiare quattro chiacchiere, la voglia insoddisfatta di fare sport, la gioia per la notizia di due loro, alcuni argomenti trattati «ideazero», un numero di dicembre di questo semestrale «apologetico, areligioso, sociale, amichevole, amorale, anticapitalista, amoroso, arrabbiato, appartato, affamato e assediato». Vi collaborano alcuni da Oreste a Grazia, Franco I e ad Anna, da Paolo a Mongo; segnala i «problemi di chi ha problemi», i di stupida burocrazia. Esempio: un'handicapata tortonese al 100% ha ottenuto un nuovo cuscino per star meglio seduta in carrozzella. Quello solo si sgonfiato dopo 6 ma poiché «deve» durare tre anni non lo può sostituire fino al febbraio '98.

[e.c.]

per ripagare i suoi suditi del munito. Sono state poi distribuite di studio intitolato a Dina Molteni, Eugenio Poà, Giuseppe Pilotti ed Elena Cavallero che Comune, scuola media o Avio hanno assegnato ad altrettanti studenti della medesima inferiori e superiori. Sono: Pier

Paolo Costa, Marco Codrino, Marco Pavese, Luigi Penno, Luca Celdi, Cristina Gumiero, Luigi Penno, Alessandro Badelle, Gian Mario Penno, Maria Cristina Cotti, Elena Cavallero, Cristina Renes, Luca Zamprognio, Gabriel Feyer, Alessia Bona, Romina Lucarelli.

[e.c.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL REDATTORE

Poste, gente in coda e impiegata «stanca»

Ringraziamo gli impiegati delle Poste che in questi giorni, come ogni anno, sono alle prese con un lavoro pressante e speriamo per loro che nei mesi tra Natale '96 e il successivo del '97 abbiano tempo di rilassarsi. Una speranza indirizzata soprattutto a quella graziosa impiegata dello sportello 11 che sabato mattina 21/12 sembrava molto affaticata, tanto da rispondere a una collega che a lei della gente in fila (numerata a mezzo-giorno perché lo sportello chiudeva alle 13) non importava nulla. A dire il vero l'espressione della graziosa ragazza con un coschetto biondo non aveva il cartellino di riconoscimento e quindi non è possibile saperne il nome) era stata più esplicita e non lasciava spazio all'immaginazione: tanto meno si è curata di far in modo che le persone non potessero ascoltarla. La sua collega le aveva chiesto qualcosa, non si riusciva a parlare perché la signorina era distante dallo sportello, concludendo il discorso «Più che altro per la gente, «Ecco

proprio per la gente non me ne frega niente». Vi lascio immaginare la reazione delle persone in coda, silenziose perché a quel punto c'è anche da temere che il nervosismo dell'impiegata potesse impedire un rapido svolgimento delle pratiche. A della «coda» di sabato ringraziamo la signorina per lo sforzo di compiere l'incarico per il quale riceve lo stipendio pagato con i soldi dei contribuenti, consigliandole un corso di educazione, o un po' di vacanza. A questo aggiungiamo un interessamento della direzione delle Poste perché le si trovi una collocazione all'interno della provincia, perché l'immagine non sia sempre quella dell'impiegato che pensa unicamente al 27 del mese.

Lettera firmata, Alessandria

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione di «La Stampa», via Cavour 5, 13100 Alessandria. Preghiamo i lettori non superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare sempre il proprio indirizzo e recapito telefonico.

NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: 205.537 p. Irtallio, 202.224, Aquil: 777.211; Casale: 434.225; Nov: 322.211; Ovada: 82.61; Tortona: 855.227; Valenza: 953.111.
AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255; Aquil: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333; Argenta: Croce Verde 636.430; Basiglio: Croce Verde 488.877; Bolognina: Ave 926.641; Borgo S. Martino: Cr 439.629; Bocco Marongol: Asp 270.027; Calabro L: Croce Rossa 67.300; Casale: Croce Rossa 714.433; Casale M.Loc: Croce Rossa 462.255; Croce Verde 453.310; Castelazzo B: Asp 270.027; Castellazzo S: Croce Rossa 623.535; Cerrina: Croce Rossa 645.630; Felizzano: Croce Verde 791.616/7; Gavi: Croce Rossa 642.253; Gavi L: Croce Rossa 20.22; Ovada: Croce Verde 80.420; Pavesio: Croce Rossa 496.688; Pavesio: Croce Rossa 927.317; Pozzoreale: Croce Rossa 322.300; S. Salvatore: Croce Rossa 233.050; S. Sebastiano C: Cr 798.685; Serravalle B: Croce Rossa 85.178; Tortona: Croce Rossa 811.333; Valenza: Ave 924.080; Vigonza: Croce Rossa 933.340.

Vignola: Croce Rossa 67.300; Villaverde: Croce Verde 0337-248202; Voghera: Croce Rossa 45.698.
FARMACIE DI TURNO
Ad Alessandria è di turno, dalle 8 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Brusa, p. Libertà 20 (254.272). Dalle 12.30 alle 15.30 e dalle 17.30 alle 21.30 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e cerigine su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di note mediche urgenti.
Aquil: Centrale, c. Italia 13 (322.893); Casale: Maneggio, v. Roma 83 (452.386); Nov: Cristini, v. IV Novembre 13 (23.21); Ovada: Freccia, p. Assunta 18 (80.341); Tortona: Comunale 2, Centro cont. (051.284); Valenza: 88.
GUARDIA MEDICA
Alessandria: 205.000; Aquil: 57.776; Casale: 434.111; Castellazzo S: 270.027; Castellazzo S: 858.763; Cerrina: 943.423; Felizzano: 791.616/7; Gavi: 642.253; Nov: 322.211; Ovada: 81.777; S. Sebastiano C: 798.208; Serravalle B: 636.128; Tortona: 80.51; Valenza: 953.111.

STATO CIVILE

ACQUI
moncini impiegato, e Labbea educatrice d'infanzia; Fabrizio Asandri, musicista, con Monica Zunino impiegata.
MORTI Giuseppina Becco, di 88 anni; Francesco Galeazzo, di 71; Annibale Aronzi, di 80.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
E' stata inaugurata la nuova casa del vicario urbano, sita in Facino Cane, all'angolo via Crova.
In base alle indicazioni dell'Usi, il sindaco di Ovada con un avviso pubblico ha reso noto che tutti i proprietari di scarichi civili che non siano stati allacciati alla fognatura pubblica e che non hanno presentato ancora domanda lo possono fare entro il 7 gennaio 1997. E ciò per evitare di incorrere in sanzioni previste dalla legge. I moduli delle domande di autorizzazione o notifica, che si devono presentare al sindaco, sono a disposizione negli uffici comunali. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via XXV aprile, 22 (ex Ospedale S. Antonio).
Il 20 gennaio scade il termine per la denuncia dello smaltimento rifiuti solidi urbani inammissibili. Informazioni al servizio Tributi di via Venezia ad Alessandria.

APPUNTAMENTI

CONCORSO
«Scrivi il paesaggio» il concorso «Scrivi il paesaggio» vino, promosso dal Premio Grinzane Cavour: possono concorrere tutti i giovani tra i 15 e i 25 anni descrivendo in tre cartelle dattiloscritte il paesaggio del vino, raccontando storie e leggende o tradizioni ad esso riferite. Una partecipazione al concorso scade il 28 febbraio, informazioni allo 011-812.68.47.
ESITATI I NUMERI
Sono stati estratti i numeri vincenti della sottoscrizione lanciata prima di Natale dal gattile di «La Stampa» e intitolata «Una scatoletta sotto l'albero». Sono: 299, 837, 606, 887, 185, 1000, 410. Chi volesse aiutare tanti piccoli abbandonati può recarsi al gattile sito davanti al cimitero dopo le 17 o al sabato mattina.
NUOVI SOCI IN VAL CANTINA
Nel corso della festa degli auguri del Lions Club val Cantina,

sono entrati a far parte del sodalizio tre nuovi soci: il dottor Massimo Ardino, il dottor Cavallero e l'ingegnere Carlo Gallardo. E' anche costituito ufficialmente il Leo Club Val Cantina composto da giovani. E' stato presidente Francesco Vicario di Serrallunga di Crea.

[m.g.]

Raccolta di doni a Casale

E' iniziata a Casale Monferrato la raccolta di giocattoli promossa dall'Istituto San Vincenzo sito in via Canina 9 per organizzare la festa dell'1997. Si possono portare balocchi e anche altri regali in via Canina 9 oppure al numero 11 al Centro di Ascolto.

[s.m.]

CONCORSO COMUNALI

Concorso per borse di studio Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso per il conferimento di borse di studio per i figli o gli orfani dei segretari comunali e provinciali. Il modello della domanda di partecipazione è in Prefettura.

[b.v.]

Una banda di nomadi. I carabinieri hanno arrestato un quattordicenne

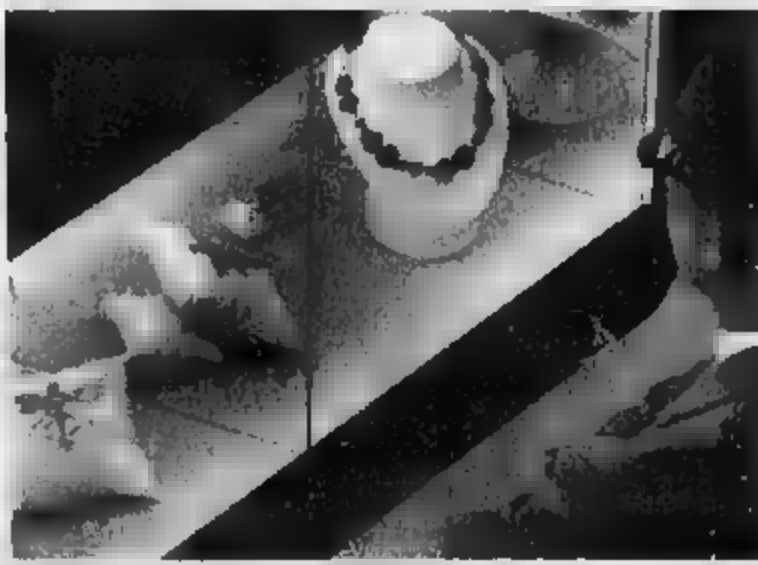
Tentano la fuga col forziere

Valenza, ladri acrobati sorpresi sul balcone

Un tentativo di rubare una cassaforte di quintali da un ufficio di vendita preziosi, ma stati scoperti dai carabinieri. Per fuggire si sono gettati primo piano e uno di loro è rimasto nelle mani dei militari: è un nomade slavo di soli 14 anni, che naturalmente non ha detto una parola sui due complici. Si sa comunque, che provengono da un accampamento attardato presso di Roma, dove si stanno svolgendo indagini.

E' accaduto la vigilia di Natale in Largo Mechiavelli, angolo via Meigara, dove si trova l'ufficio Paolo Vale, 53 anni, di Reggio Calabria. Per raggiungere il locale i ladri hanno compiuto una serie di acrobazie: hanno dapprima scalato la grondaia, poi, servendosi di una serie di ringhiere, si sono calati sul balcone davanti all'appartamento. Forzato la porta finestra, sono riusciti ad entrare. Forse su indicazione di un basista, hanno subito puntato alla cassaforte, pesante 6 quintali. Servendosi di assi e puntelli, l'hanno trascinato sul balcone, e a questo punto una pattuglia di carabinieri, che stava transitando nei pressi, ha udito i rumori sospetti ed è intervenuta.

Alla vista dei militari, i malviventi hanno avuto una reazione fulminea: sono rientrati nell'ufficio, hanno spalancato la finestra e si sono buttati nel vuoto. Era circa mezzanotte



Gioielli valenzani. Nel mirino un orfao che aveva però svuotato la cassaforte

e le vie prossimamente deserte hanno facilitato la fuga dei ladri. L'inseguimento si è protratto a lungo e alla fine il più giovane dei nomadi è stato arrestato. B.V., di 14 anni, è stato denunciato al Tribunale dei minorenni di Torino. Ha fornito alcuna indicazione sull'identità dei complici. Pare certo comunque, che i tre provenissero da un accampamento romano e la sono state le indagini. Si cerca anche il quarto complice, che guidava il veicolo con cui si voleva portar via la cassaforte.

I nomadi sono diventati incubo per la «città dell'oro»,

dove quotidianamente si presentano a frotte, razzando gli appartamenti incostituiti. Quasi volta hanno agito di ma gli è andata male per il rafforzamento delle misure di sicurezza. Hanno dovuto abbandonare il forziere che, per ironia della sorte, era vuoto: il proprietario, in vista della lunga durata della vacanza natalizia, aveva preferito depositare altrove i gioielli.

L'unico bottino dei malviventi era costituito da alcune lenzuola ingrandimento.

Redolfo

Due feriti

Scontro d'auto
■ San Salvatore

S. SALVATORE. Due feriti gravi in un incidente stradale accaduto la vigilia di Natale sulla provinciale Valenza-Solero, alla porta di San Salvatore. Erano circa le 20 quando il dipendente dell'Usl Massimo Bertagga, 22 anni, abitante a Casale in via Rossi 4, ha imboccato con la sua Panda la strada che conduce a Valenza. In una prima curva, forse per un male del giovane, l'auto ha sbadato invadendo la corsia opposta e centrando in pieno la Fiesta che sorraggiungeva al volante l'operaio Davide Falcone, 31 anni, abitante a Valenza in via Martiri di Cefalonia 11.

Le due auto hanno riportato gravissimi danni e Falcone è rimasto imprigionato al posto guida per 20 minuti, sino a quando i vigili hanno liberato. All'ospedale di Casale, è stato giudicato guaribile in 15 giorni per la frattura della rotula destra e trauma cranico. Prognosi pressoché analoga per Bertagga, che ha riportato la frattura dello sterno e del radio sinistro. (r. c.)

Bilancio negativo fra «mucca pazza» e Alta velocità

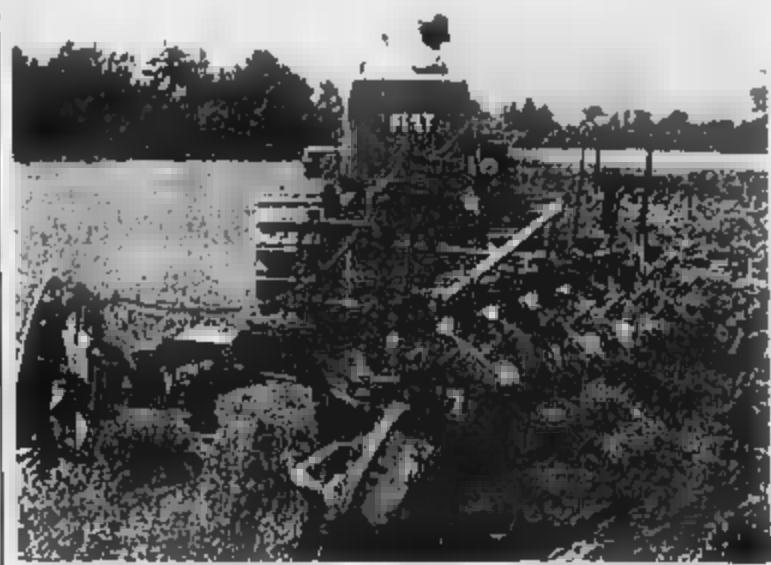
Agricoltura: anno felice solo per la vendemmia

Un'annata felice per l'agricoltura alessandrina. Troppi episodi negativi e promesse disattese, purtroppo, e alcuni anche grossi problemi sull'attuazione agricola del '97.

Tracciando un bilancio dell'anno che sta per concludersi, il presidente dell'Unione agricoltori, Bartolomeo Bianchi, ha ricordato che altre disposizioni si sono aggiunte alle «solite» incombenze burocratiche: nel 1996 sono diventate operative le norme riguardanti il registro d'impresa, la sicurezza sul lavoro e l'iscrizione alla Camera di commercio.

Gli effetti della vicenda «mucca pazza» sono stati devastanti per la zootecnica - aggiunge - anche se i nostri allevatori, evasando da sempre l'assoluta sicurezza dei prodotti in vendita in provincia, ottenuti da animali sani e correttamente alimentati, sono riusciti a riconquistare la fiducia dei consumatori, puntando sulla qualità. Ma il crollo delle vendite e i prezzi che si sono riprenduti, hanno creato una situazione di esasperazione.

Unica positiva per il settore è la partenza «Piano carni qualità». Resta però aperto il problema delle quote latte: «Per alcuni produttori che hanno «spilato» il pagamento della multa all'Unione europea potrebbe addirittura comportare la chiusura delle stalle».



Si sono registrate poche piogge nel '96 per l'agricoltura alessandrina

Per gli altri comparti produttivi, il 1996 è stato «l'anno di rotture sul fronte dei prezzi»: in seguito alla rivalutazione della lira, sono drasticamente diminuiti gli aiuti al reddito (una perdita, a livello nazionale, di circa 500 miliardi) e poi le valutazioni dei prodotti sui mercati.

Rispetto all'inizio dell'anno, le quotazioni dei cereali hanno subito un ribasso del 20 per cento; negli investimenti, si segnalano cali per le superfici coltivate a mais (meno 18%), con aumento invece del 10% per il frumento tenero.

Per quanto riguarda i semi

oleosi, sono diminuiti gli investimenti a girasole, mentre è aumentato l'interesse per colza e soia. Positivi, in parte, i segnali per le barbabietole da zucchero: la superficie destinata a questa coltura è aumentata del 17 per cento, ma purtroppo si registrano «tagli», da parte del governo, agli aiuti autorizzati dall'Unione europea.

Prezzi in caduta libera per l'ortofrutta (meno 50% per le pesche), a causa di una sovrapproduzione a livello nazionale e della contrazione dei consumi.

Annata positiva, invece, per la viticoltura: ottimi i risultati della vendemmia nelle cinque «zone vocate» della provincia, mentre è stata approvata la nuova «doc» per il Brachetto d'Acqui e si registra la positiva modifica del disciplinare Colli Tortonesi.

Un nodo da risolvere nel '97 è il ritorno del progetto ferroviario «Alta velocità» Genova-Milano, che potrebbe colpire duramente l'economia agricola locale. Il piano, infatti, interessa 54.222 ettari di superficie agricola utilizzabile e una produzione lorda vendibile di 400 miliardi di annui.

E per iniziare bene l'anno - conclude Bianchi - ci aspetta la finanziaria '97 che porterà, tra l'altro, all'aumento del 25 per cento degli estimi catastali, all'introduzione dell'Irpef e alla tassazione a bilancio per le società di persone.

Gino DeFrancisci

Serravalle: tre blitz dei carabinieri nella stessa casa, 4 arresti

Traffico di eroina nel Novese
sgominata banda di tunisini

IN BREVE

TORTONA

Incidente in periferia
due fratelli feriti

Feriti due fratelli in un incidente il giorno di Natale, alla periferia di Tortona. La «Ritmo» di Massimo Bortolozzo, 20 anni, si è scontrata con la Seat Ibiza di Ketisucia Battistutta, di 22, che viaggiava col fratello Maurizio. La ragazza guarirà in 10 giorni il fratello in 10. (e. pir.)

SERRAVALLE

Motocarro contro auto
all'ingresso del paese

Guarirà in un mese il novese Giuseppe Cipollina, 33 anni, ferito nello scontro tra un motocarro «Ape» e una «Bravo», avvenuto all'ingresso di Serravalle. (m. d.)

ALESSANDRIA

Scontro in piazza Garibaldi
un'auto

Danni ai mezzi ed escorazioni per i conducenti, in uno scontro la vigilia di Natale a piazza Garibaldi e rilevata. Polstrada di Tortona. Uscendo dal parcheggio la Ford di Giuseppe Lombardo, veniva tamponata dall'auto di Alberto Cervari, 22 anni, di Bessignara. (e. pir.)

SERRAVALLE. Via Tripoli 41 a Serravalle, l'indirizzo della droga: tre successivi blitz dei carabinieri in quest'edificio del storico hanno portato all'arresto di quattro persone ed alla denuncia di una quinta, tutti tunisini. L'operazione antidroga coordinata dal sostituto procuratore di Alessandria, dottor Andrea Canciani ed eseguita dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Novi ha consentito il sequestro di complessivi 5 grammi di eroina.

Secondo i militari è stato assestato un duro colpo allo spaccio di droga nella «tra Novi ed il confine con la Liguria. Qui lo spaccio è in mano ai tunisini che hanno scelto Serravalle come loro base operativa. Nella rete tessuta dai carabinieri sarebbero cadute figure di spicco che gestivano il traffico di droga nel Novese. Il primo blitz dei carabinieri di Novi nel casalingo di via Tripoli 41 ha portato all'arresto di Khoms Ben Jebour, 27 anni, che aveva il domicilio.

I militari hanno fatto irruzione nell'appartamento ed hanno sorpreso l'extracomunitario con un involucro di ovatta contenente 5 grammi di eroina, mentre si stava confezionando dosi di eroina.

Il giovane tunisino ha tentato di opporsi all'arresto ed è stato bloccato ed arrestato. Aveva addosso anche un coltello. Lo

a carico sono di detenzione a spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma da taglio.

Il successivo blitz dei carabinieri ha portato all'arresto di Mohamed Zemni, 35 anni e Abdel Aziz Rajeb, 34 anni. Anche questi due sono stati sorpresi mentre confezionavano dosi di eroina da smerciare. Entrambi sono poi stati condotti in ospedale a Novi dove, in seguito a visita medica, sono stati rinvenuti 20 ovuli contenenti droga: complessivamente i carabinieri hanno sequestrato 40 grammi di eroina.

Insieme a loro trovava Zahir Belhair, 27 anni, addosso al quale non è stata trovata droga: è denunciato per falsa dichiarazione d'identità. Durante un'ulteriore irruzione in un appartamento di via Tripoli 41, i militari hanno poi sorpreso ed arrestato Ben Hamed Zajej Gharelli, 27 anni. In queste circostanze sono stati recuperati 10 grammi di eroina già suddivisi in 25 dosi dopo un'attenta perquisizione della casa. La droga era nascosta assai all'interno della lavatrice in bagno.

I carabinieri hanno anche sequestrato 300 mila lire in contanti e vari oggetti in oro probabilmente usati come pagamento per la droga dai dipendenti. (m. pu.)

L'avvocato tortonese è tornato nei luoghi dove combatté

La rimpatriata di Bianchi

Partigiano, fu ferito nel '44 in Val d'Ossola

LOCARNO. Cinquantadue dopo la battaglia dei Bagni, in Valle Onsernone, è tornato sul luogo dove venne ferito. Una volta nessun apparato ufficiale, quella dell'avvocato Adriano Bianchi, di Tortona che il 18 ottobre 1944 era stato dei protagonisti dello scontro sulla linea di confine fra l'Italia e la Svizzera, il termine della Repubblica dell'Ossola.

Con lui, alcuni amici, anche ex partigiani, fra cui lo scrittore Paolo Bologna, di Domodossola. Ad attenderli a Comolungo c'era un gruppetto di autorità: Lino Mordasini in rappresentanza del Comune d'Onsernone, il prof. Vasco Gamboni, presidente del Comitato Transfrontaliero, Valerio Remonda, presidente della Pro Onsernone, Borna della «Voce Onsernonese», il prof. Bixio Candolfi, presidente degli «Amici di Comolungo», e i rappresentanti del Patriziato generale e di quello di Comolungo.

Le comitive si è riunita presso i ruderi dell'antico stabilimento termale dei Bagni di Cravaggio dove l'avvocato Bianchi ha avuto il piacere di rivedere i luoghi e i fatti del breve ma cruento scontro. Oltre al secolo fa con le truppe nazifasciste che premevano sul confine per catturare il contingente di una trentina di partigiani Divisione Piave, in fuga dalla Valle Cannobina e in di riparo in terra elvetica.

Il tenente Bianchi, uno degli ufficiali della formazione, venne ferito alle gambe. Stessa sorte subirono altri combattenti mentre due di loro furono uccisi: il tenente Federico Marascotti e il partigiano Renzo Cohen. Soccorso dai doganieri e dai militari svizzeri che presidiavano il confine, Adriano Bianchi fu ricoverato con i suoi compagni all'ospedale «La Carità» di Locarno. Nel maggio del 1945 poté rientrare in Italia e le stampe. Oggi porta ancora i postumi combattimenti.

Una figura carismatica, la sua. La rievocazione, scandagliata nei minimi particolari, è risultata di eccezionale interesse e ha permesso di corrugare alcuni aspetti storiografici che in passato non erano stati ben focalizzati. Ad esempio, si è sempre pensato che il numero di partigiani coinvolti nella battaglia fosse assai maggiore della trentina. Effetti secondo contingente si trovava in una zona più elevata.

Inoltre, secondo Bianchi, il capitano Filippo Frassati, uno dei comandanti della «Piave», non è presente in quel punto della battaglia. Frassati invece è sempre detto di essere rimasto ferito e poi salvato dal capitano Bernasconi, un ufficiale svizzero.

Teresio Valzetta



L'avvocato tortonese Adriano Bianchi, padre di Massimo Bianchi capogruppo cd in Consiglio provinciale

LA STAMPA

IDEA REGALO

CD «Canti Natalizi da tutto il mondo» eseguiti dai «Piccoli cantori di Torino».

In Edicola LA STAMPA + CD L. 8.900.

Il ricavato, detratta le spese, sarà devoluto all'UNICEF

Terre di Vignale

CANTINA SOCIALE DI VITICOLTORI - VIGNALE MONFERRATO

La cantina di fiducia - Via Mazzucco 2 - Vignale Monf.to - Tel. 0142 933.015 - 933.393 - Fax 0142 933015 - Agente di zona 0141 593.123

RIVENDITORE: VOGLIOTTI SERGIO - Via Pavia, 13 - VALENZA - Tel. 0131/95.26.88

I NOSTRI VINI SELEZIONATI

"BIBBI" Barbera DOC in barrique
"CAPRICE" Chardonnay in barrique
"ARMONIE" Grignolino DOC
"COSTA VEIA" Barbera DOC

"CHARMANT" Chardonnay bianco
"BRICCO SOLE" Cortese bianco
"BENIGNO" Novello '96 DOC
"COSTA RIUNDA" Freisa secca
"SPUMANTI" Cortese brut
Dolce "Delicatus"

GRAPPE DI VITIGNO

GRIGNOLINO
BARBERA
FREISA

ORARIO:
giorni feriali 8/12 - 14/18
domenica e festivi 9/12
CHIUSO IL LUNEDÌ

VENDITA AL MINUTO - CONSEGNA A DOMICILIO - IL VINO CULTURA E TRADIZIONE



GLI AUGURI CENTRALCAR VIAGGIANO SEMPRE CON VOI.



Da Centralcar, auguri a tutti per un sereno anno nuovo.
Un particolare ringraziamento agli affezionati clienti
che continuano a scegliere presso di noi
il prestigio e la tecnologia Lancia



CENTRALCAR
S.R.L.

CONCESSIONARIA LANCIA

ALESSANDRIA

Via Marengo, 149/151 - Tel. (0131) 443383

NUOVO CENTRO ASSISTENZA E RICAMBI
VIA GALIMBERTI 62 - TEL. (0131) 227003

I ladri hanno intensificato la loro azione. Proteste anche da Mirabello

Natale con la paura dei furti

«Colpi» a Casale e ad Odalengo Grande

CASALE. Non si placa la paura dei furti. Le forze dell'ordine, che hanno predisposto servizi di sorveglianza, ribadiscono che non c'è un aumento rispetto agli anni passati, che si ripete a ogni anno. Di fatto, sia in città sia nei paesi per alcune persone i giorni che hanno preceduto il Natale sono stati caratterizzati da sgradevoli al rientro a casa hanno trovato tutto a squadrone, nella maggior parte dei casi, erano spartiti oggetti d'oro quasi sempre di valore più che altro affettivo.

Qualcuno ha speso denuncia, altri no. «Tanto è difficile acciuffare i ladri e se anche vengono presi, dopo poche ore sono liberi e il furto è fatto», dice il sindaco di Casale, Roberto Basso. Le notizie dei furti, più che essere scritte nei verbali passano di bocca in bocca e fanno il giro di negozi e locali pubblici. Un tentativo di furto è stato fatto, ad esempio, in via Massala, ma i ladri dopo aver forzato la porta dell'alloggio di una pensionata sono stati probabilmente disturbati e sono fuggiti. Hanno rubato invece gioielli e oggetti d'oro, in un appartamento in via Luparia. Un altro furto è stato commesso in via Trieste. Sempre nel quartiere di Porta Milano, alcuni individui hanno cercato di entrare nelle case di anziani spacciandosi per tecnici dell'Enel. Sono stati rubati oggetti d'oro in una casa di S. Antonio di Odalengo Grande e anche un appartamento nel circondario è stato svaligiato.



I carabinieri hanno intensificato i controlli sia nelle città sia nei paesi

UN abitante di Mirabello, Francesco Provera, in una lettera a «La Stampa», segnala le preoccupazioni della gente per i furti: «Forse non sono episodi particolarmente sferzanti, ma in paese nessuno si fida più a lasciare la casa incustodita. Ladri, però, non ne vengono arrestati; i carabinieri, invece, stanno a fare controlli severi agli agricoltori che sporciano le strade con i trattori».

I militari ridimensionano il quadro: «Negli ultimi tempi furti non ce ne sono stati in pas-

sa. I furti sono denunciati? «Veniamo a saperli ugualmente e convogliamo le persone prese di mira: facciamo segnalazioni anche per ogni minimo tentativo, perché un furto, indipendentemente dalla rubata, è un fatto grave. Quanto ai controlli degli agricoltori, le zolle sulle strade sono pericolose perché causano incidenti, ma in questo ultimo periodo non è stata elevata neppure una contravvenzione».

Silvana Mossano

Val Cerrina

Donna travolta e uccisa da auto

Una pensionata di 73 anni è morta seguita alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. È stata sepolta nel cimitero di Cicengo di Odalengo Grande, dove la defunta, Rina Bianco, e soprattutto il marito, Pierino Bianco, sono molto conosciuti.

L'uomo ha una casa a Cicengo ed è noto per la sua attività di cercatore e venditore di tartufi, ma da tempo vive a Chiavasso. L'incidente è avvenuto, appunto, nella città torinese.

Rina Bianco, che è ricordata a Odalengo come una donna molto arzillo e piena di vitalità, è stata travolta e uccisa da un'automobile mentre percorreva una strada a piedi. Il marito ha voluto che la consorte fosse sepolta nel paese che la era cara. Peraltro, Rina Bianco, originaria dell'Abruzzo, pare fosse intenzionata a lasciare Chiavasso e a tornare nel paese natale. «Stavano cercando una sistemazione laggiù», dicono a Odalengo. Purtroppo la tragedia ha modificato i progetti.

(s. m.)

Deciso dal Comune, l'opposizione contesta la scelta

La rete idrica di Acqui sarà gestita dall'Amag

ACQUI. Sarà l'Amag di Alessandria a gestire l'acquedotto municipale. Lo ha deciso il Consiglio comunale, dopo la scadenza della proroga della concessione per la gestione degli impianti affidati dal 1991 all'Italgas di Torino.

Il municipio si sottolinea che in questo modo, dopo 70 anni, il Comune torna nella piena disponibilità della rete idrica. Infatti, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pierluigi Muschietto, la convenzione quinquennale che l'Amag prevede che ogni spesa circa la gestione degli impianti debba essere preventivamente autorizzata dal Comune. La convenzione sarà rescindibile ogni 6 mesi, e ogni anno l'Amag dovrà presentare una dettagliata relazione sull'attività svolta. Inoltre, sarà gestito dall'Amag per conto del Comune anche l'impianto di depurazione di regione Martinetti e i dipendenti Italgas che lavoravano nell'acquedotto saranno presi in forza dall'Amag «nella misura necessaria alla buona gestione».

Sulla vicenda in Consiglio comunale le opposizioni hanno però espresso dissenso. «È curioso che in un periodo in cui è pacificamente ammesso che la gestione privata garantisce maggiore efficienza, quella pubblica, la Lega Nord, in contrasto con i propri principi liberali, proponga la gestione diretta di un servizio da sempre gestito tramite concessione».



L'assessore ai Lavori pubblici Pierluigi Muschietto ha illustrato la convenzione con l'Amag

Adriano Icardi, di R. ha sottoscritto con gli esponenti di S. e pda un documento contro la scelta del Comune



hanno affermato in un documento congiunto i consiglieri Luciano Brasciano, pds, Luigi Poggio, Si, e Adriano Icardi, R. «Che dire poi del problema del personale, che verrà ridotto da 9 a 6 unità per quanto riguarda il servizio di distribuzione dell'acqua e da 3 a 2 per il depuratore? Inoltre, non bisogna dimenticare che c'è ancora un contenzioso tra il Comune e l'Italgas circa i debiti pregressi verso quest'ultima: circa 6 miliardi».

Gian Luca Ferrise

IN BREVE

OVADA

Zingarello anticipa in chiesa la «questua» di Natale

Stratagemma di uno zingarello per impadronirsi dell'elemosina della messa di Natale nella chiesa dei Cappuccini, a Ovada. La madre era seduta all'esterno e lui ha girato tra i banchi con un cestino. Ha così anticipato la questua «regolare». (r. bo.)

ACQUI

Il Comune acquista gli ex capannoni Merlo

Il Consiglio comunale di Acqui ha deliberato l'acquisizione dei capannoni dell'ex stabilimento Merlo di via Romita, per i miliardi di 70 milioni: serviranno come nuova sede per i magazzini dell'Economato. (g. l. f.)

OVADA

Babbo Natale di cioccolato ai pazienti dell'ospedale

I degenti dell'ospedale di Ovada a Natale si sono visti consegnare un Babbo Natale di cioccolato dalla responsabile dell'ufficio relazioni col pubblico, Carla L'Iniziativa del servizio economico dell'Usl 22, diretto da Lucia Carro, resa possibile dalla generosità d'una ditta fornitrice dell'Usl. (r. bo.)

A Costa d'Ovada

Manca il prete niente messa della vigilia

OVADA. Delusione per i molti fedeli accorsi la sera di Natale a Costa d'Ovada: non è stata celebrata la messa a mezzanotte per l'assenza del sacerdote.

I costali, noti per il prodigarsi nell'organizzare festazioni e anche quest'anno per la vigilia di Natale hanno preparato un programma ricco di iniziative, con una fiaccolata e l'arrivo di Babbo Natale con la slitta. Tutto si è svolto regolarmente, ma a mezzanotte i fedeli hanno atteso invano l'arrivo del celebrante.

La parrocchia di Costa, come altre, è gestita in scavalco e per la messa di mezzanotte aveva dato disponibilità al frate della Madonna delle Rocche. E' però accaduto che, per un disguido, nessuno è andato a prelevare. Così chi è accorso a Costa è dovuto limitarsi alla lettura della Parola di Dio e dei canti della corale diretta da Maria Castelferro. Non sono però mancati panettoni e cioccolata calda alla Soma e la possibilità di ammirare il magnifico presepe di S. Rocco. (r. bo.)

Il Consiglio di Stato dà ragione al Comune

Miniera di Grazzano balletto di sentenze

GRAZZANO BADOLIO. Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Grazzano. E' stata così ribellata la sentenza del Tar piemontese, che aveva accolto la richiesta di sospensione (fatta dalla Cementi Victoria) di Trino Vercellese dell'ordinanza del sindaco di Grazzano aveva messo i sigilli alla miniera, impedendone la messa in sicurezza; ora l'ordinanza sindacale torna in vigore.

«Siamo soddisfatti», dicono adesso in municipio - ma quello che più a noi interessa è la pronuncia del Tar nel merito della questione; la decisione è attesa per febbraio».

In quell'occasione il Tribunale amministrativo si pronuncerà, stabilendo la validità o l'annullamento del decreto ministeriale con cui, in passato, era stata data alla «Cementi Victoria» la concessione per la coltivazione della miniera di Valle Scuro.

In seguito alla decisione favorevole del Consiglio di Stato, il sindaco Pierdomenico Panna

ha già presentato ricorso contro il provvedimento del tribunale di Casale Monferrato, che aveva condannato il Comune al pagamento delle spese legali (in tutto circa dieci milioni), in merito ad un altro procedimento, sempre riguardante i lavori di messa in sicurezza della miniera di marna.

Nel giudizio in Consiglio di Stato, la ditta vercellese non si è però costituita. Della «Cementi Victoria», fanno sapere che questa scelta di comportamento è stata dettata da due motivi principali. Spiegano: «Non c'è interesse ad eseguire i lavori di messa in sicurezza, in quanto la pubblica incolumità deve essere tutelata dal Comune e delle autorità che vigilano sui Comuni. Inoltre, proseguono - la «Cementi Victoria», pure essendo un'azienda economicamente valida, è una piccola ditta, e riesce a reggere l'onere eccessivo di tanti avvocati, in tanti giudizi, e per di più in trasferta a Roma».

(bru. m.)

La coccarda confezionata dal giovane martire monferrino De Rolandis

Casale: esposto primo tricolore

Nel bicentenario il vessillo sarà al museo civico



Il 4 gennaio esposta la prima coccarda

CASALE. Sarà esposta a Casale la prima coccarda tricolore della storia d'Italia. Confezionata dal giovane martire monferrino Giovanni De Rolandis, di Castell'Alfero, in occasione dei moti bolognesi del 1794. Il patriota fu condannato a morte per impiccagione.

L'avvocato bolognese Antonio Aldini, che lo aveva al primo tentativo dallo Stato Pontificio, aveva poi voluto che i colori della coccarda fossero utilizzati come simbolo della «cento Repubblica Cisalpina», di cui fu uno dei reggitori in epoca napoleonica. L'avvocato Aldini volle che la coccarda sequestrata nascondesse il nome di Battista De Rolandis al momento del suo arresto, riconsegnata alla famiglia. Ancora adesso i discendenti del patriota conservano la coccarda e l'hanno accettato di esporla in occasione del bicentenario del 1994 italiano: il 4

gennaio nella Sala delle Lunette attigua al museo civico, nel complesso di Santa Croce. Saranno anche esposte bandiere tricolore dell'epoca compresa tra la Rivoluzione francese e l'Unificazione d'Italia, messe a disposizione dall'XI Battaglione Fanteria Casale.

La manifestazione è organizzata dal Comitato cittadino per il bicentenario del tricolore, presieduto da Cristiano Bussola, in collaborazione con il Comune di Casale e la Cassa di Risparmio di Alessandria. L'assessore Elio Muschietto ha fatto stampare una cartolina celebrativa. Nella giornata del 10, 11 e 12 gennaio, alle 10.30, sarà allestita la mostra di Palazzo Sengio, si terrà la celebrazione ufficiale con una relazione di Giorgio Lombardi, docente di chiara fama di diritto costituzionale all'Università di Torino, che parlerà delle «Origini del tricolore dalle origini all'Europa del Terzo millennio».

(s. m.)

Super Trifoglio

Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell'8ª settimana
Carla Visconti Cei di Beinasco (TO)

Come da regolamento, tra tutte le schede Super Trifoglio 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei 4 codici a barre de La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni benzina IP

da Lit. 250.000

Angela Aghemio
Torino

Palmira Tisato
Torino

Alfredo Sannini
Torino

Buoni benzina IP
da Lit. 250.000

Luigi Omias
Torino

Gianni Gorsegno
Alessandria

Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)

Riccardo Darbesio
Celle (TO)

Caterina Fava Piz
Bongomero (NO)

Riccardo Bellonese
Torino

Egidio Virgili
Torino

Buoni benzina IP
da Lit. 250.000

Rita Cazzaniga
Santità (VC)

Graziella Filippeschi

Ash
Secondo Appendino

Santena (TO)

Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)

Tiziana Moia
Maggiate Sup. Gattico (MI)

Luigi Ferrari
Omegna (VB)

Buoni benzina IP
da Lit. 150.000

Giuseppe Barone
Gavento (TO)

Mauro Gial-Levra
Gavento (TO)

Tommaso Salsa
Coazze (TO)

Roberto Usseglio
Gavento (TO)

Luca Rossi
Gavento (TO)

Maria Luisa Bosco
Zirio Savona (SV)

Piergiuseppe Fantino
Savona

Giuseppe Zunino
Savona

Ivo Blandino

Rubiana (TO)

Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)

Gaetano Serafino
Casale Monferrato (AL)

Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP
da Lit. 100.000

Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)

Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)

Corrado Migliorini
Cereseto (AL)

Guido Moretti
Torino

Luciano Putga
Coazze (TO)

Fabrizio D'Anziani
Rivoli (TO)

Guido Basso
Torino

Paola Barigelli
Torino

Davide Garbo
Sant'Antonio (TO)

Piero Aggero
Caltanissetta (TO)

Graziano Calligaro

Santena (TO)

Michele Baima Poma
San Francesco al Campo (TO)

Sergio Gastaldo
Torino

Giovanna Sartorelli
Torino

Nicolò Macaluso
Nona (TO)

Carlo Pasqualini
Nichelino (TO)

Massimo Capello
Nichelino (TO)

Aldo Mazzocco
Nichelino (TO)

Piera Argentero
Nichelino (TO)

Giovanni Livore
Torino

Giuseppina Bodo
Chivasso (TO)

Inge Sommer
Alessandria

Renata Giraud
Chivasso (TO)

Maria Fazio
Aosta

LA STAMPA

tutto
LA STAMPA
Compact

1995
continua La Stampa
CD-ROM

per informazioni
NUMERO VERDE
1678-02005



SE QUESTO TI SEMBRA INACCETTABILE, ALLORA PERCHÉ ACCETTI L'EMARGINAZIONE COME UNA COSA NATURALE?

Incontri per strada un tossico-dipendente, un alcolista, ■■■ prostituta, un mendicante. Succede tutti i giorni. Forse pensi che non ci puoi fare nulla. O forse ■■■ ci pensi proprio.

Prova invece a riflettere: immaginali bambini. Quella donna, quell'uomo sognavano un futuro felice, come ■■■ i bambini, come i tuoi figli. Invece hanno incontrato la strada, il carcere, ■■■ povertà estrema. Una vita che non hanno scelto, perché l'emarginazione non ■■■ un destino né una colpa: è una ferita che abbiamo

il diritto e il dovere di rimarginare.

Per ■■■ di civiltà e di giustizia. Non solo "per loro", ma per la dignità ■■■ tutti, anche la tua.

Forse ■■■ stai pensando che puoi fare qualcosa. Che devi fare qualcosa. Noi siamo 350, operiamo nel Gruppo Abele ■■■ trent'anni: abbiamo dato vita ■■■ numerose comunità, cooperative di lavoro, case-alloggio per ■■■ AIDS, strutture di accoglienza, centri studi e formazione, diverse riviste ■■■ pubblicazioni, ■■■ casa editrice, progetti

di cooperazione internazionale.

Abbiamo anche costituito una Fondazione, per trovare risorse che ci consentano di proseguire e migliorare il nostro impegno contro l'emarginazione di ■■■ persone, per ■■■ futuro a quei bambini di ieri e di domani. Questo impegno può ■■■ tuo.

PUOI EFFETTUARE UN VERSAMENTO ALLA FONDAZIONE GRUPPO ABELE UTILIZZANDO IL C/C POSTALE N. 692103, OPPURE PRESSO QUALUNQUE SPORTELLLO DELL'ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO (C/C N. 122000) ■■■ DELLA BANCA CRT (C/C N. 2392000/77). PER INFORMAZIONI: GRUPPO ABELE, VIA GIOLITTI 21, TORINO.



Gruppo Abele
DA 30 ANNI ABBIAMO
UN CONTO APERTO CONTRO
L'EMARGINAZIONE.

Con la recita di Natale si rinnova il rito della «businà»

L'attualità di Gelindo

Nel mirino «gratta e parcheggia»

ALESSANDRIA. «Appena giunto in città proveniente da Bettlemma sono formato da una donna vestita in modo strano con un pitale in testa: mi ha detto che per parcheggiare ci vuole il ticket. Non sono mica malato, le ho risposto, e lei mi ha spiegato che per lasciare l'asino in strada occorre grattare. Come cambia il mondo: un tempo chi gratta finiva in galera, ora è il contrario, i politici si gratta tutto, baci hanno insegnato loro a grattare».

Con questa battuta, molto più pittoresca in dialetto - il riferimento è al tesserino - cui gli automobilisti devono dotarsi per parcheggiare - ha preso il via l'altra sera la «businà» di Gelindo, alias Lorenzo Pittaluga, funzionario di una grande azienda. Fino al 12 gennaio al Teatro San Francesco si alterna con il bancario Lorenzo Panizza nel ruolo del pastore.

Gelindo-Pittaluga ha preso di mira soprattutto i potenti prima di dare inizio alla «divota commedia» che rivivono la nascita del pastore mandrogno, uomo semplice ma arguto. Ha ci-Prodi che parla coi fegoli in bocca; Berlusconi che ride con 64 denti e quando va a dormire è circondato da Gianni Letta che stende il lenzuolo, Federico Confalonieri che gli rimbecca le coperte, Emilio Fede che gli fa da tappeto; Fausto Bertinotti che con la «eleganza anziché il partito comu-



Pastore arguto
Gelindo ogni
anno propone
al pubblico
del teatro
San Francesco
la «businà»
una bonaria
ma efficace
satira degli
avvenimenti
locali
nazionali
dell'anno
Nell'immagine
una foto
dello spettacolo

nista può rifondare il Rotary; Gianfranco Fini che alla domanda «chi era Mussolini» risponde «suonatore di jazz». Ha ironizzato su scuola, sanità, tv, ha lamentato la carenza di gabinetti pubblici in città, la presenza di troppi buchi sulle vie del centro, l'infelicità di cambiare nome alle strade. «Non sarebbe meglio cambiare le strade?». Ma ha ammesso che

molte sono rifatte. Giocando più sfiorito che piccante, un po' tutti e anche i prossimi sardi. «L'ultima volta quando ho sentito il prezzo di un capotto, ho chiesto se costava meno senza le maniche, tanto non mi occorrevo perché mi erano cadute le braccia».

Emma Camagna

Nei locali scegliendo fra i concerti

Musica dal vivo dal pop al liscio

Concerto pop-noise sera del 22 al circolo Palomar di Alessandria per iniziativa del Circolo «Altritalia». Sul palco i Madrigali magri, una formazione nata nel '94, che ha assunto l'assetto definitivo solo quest'anno, con l'aggiunta di un quarto elemento.

Memorabili le loro esibizioni a Radio popolare, nella trasmissione «Liberi gruppi», che hanno ispirato il loro secondo demo-tape ma la band vanta anche partecipazioni di ottimo livello, come il rockfestival di Asti e la rassegna «extrazioni».

I testi presentati tutti rigorosamente in italiano vengono fatti qualche eccezione per le cover di PJ Harvey e Sonic Youth.

Questa la composizione del gruppo: Nicoletta Parodi, bassista; Matteo Sandri, chitarrista; Valerio Rossi, batteria; Giampaolo Succi, cantante.

(r. c.)

Ad Alessandria, all'On the river di Lungo Tanaro San Martino suona la band emergente The Streets. Il bar Agorà, dalle 22 con i Circus, ossia Pino Lanza, Gigi Ricci e Alice Valiani. Ha un nome complicatissimo la band che si esibisce al New Niki's bar, in frazione Ventolina di Castelnuovo: sono gli «Extrastinkyfunkystyle» e propongono hard rock. Latino americano, discoteca e sound of the new generation alla discoteca Master di Alessandria: in sala liscio e ballo il

gruppo Ricky show. C'è Franco Bagutti con la sua orchestra alla Corneta music hall di Alessandria. Musica death metal al Mulino music club di Alessandria: suona la band Ecarache.

Al Docks discobar viale Mariano Della piana, a Tortona. «Rap party», poi discoteca con il dj Max pensa. A Voghera i Cowboys ranch di via Morato, a Voghera, suona la cover band Long Horn: è un gruppo che vanta collaborazioni con fior di professionisti. «Bailando latino» è la serata del venerdì al Thunder road di Alessandria all'Insegna della musica latino-americana.

Ad Agorà, al Palladium music hall si balla il liscio con la musica di Antonio e Giovanni Meazza. Al Maltese di Alessandria si esibisce il gruppo country «Due più». Al Quilich music bar di San Sebastiano l'O, a Ovada, suonano i Duels, ossia Mauro Cuccotta, chitarrista, Enrico Bianchi, tastiere.

Stasera alle 22 al Caffè della Pesa di Alessandria si esibisce il gruppo Porfirio composto da Gigi Calò, Franco Catalano, Giorgio re, Pippo Piccaluga e Marco Tappi. All'Omnia di Alessandria il «Mondello» serata fashion con «Golden-lady-party». Al Tom Boy in strada Valenza, a Alessandria, si balla la poppa si live con i Traffici: discoteca happy music e revival e a prova commercial, underground e progressive con Steve. (s. m.)

STASERA AL CINEMA

Alessandria

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30. Cart. Animati



Insidiosa trasferta, domenica per l'Alessandria: mancano Califano, Fontana e Tedesco

Bellini: «Grigi, si rischia a Pistoia»

Ormai per gli arancioni ogni sfida è uno spareggio

Alessandria. Grigi, a Pistoia sarà una dura battaglia. Andrea Bellini mette in guardia i compagni di squadra, ed è convinto che la posizione in classifica degli arancioni (terzultimi con 19 punti) sia «bugiarda».

In effetti, il club toscano era partito con l'obiettivo di disputare un campionato tranquillo. Non c'erano ambizioni di vertice, ma nessuno ipotizzava di finire così in basso. C'è però voglia di riscatto, e da domenica prossima ogni gara sarà uno spareggio.

L'Alessandria è avvistata. Per Bellini, la sfida con la Pistoiese è davvero particolare. Il libero, al rientro dopo il turno di squalifica, ha vestito per ben otto anni la casacca arancione, ed è stato tra gli artefici dell'ascesa dal campionato Interregionale alla serie B. Riceverà gli applausi scroscianti degli ex tifosi, e all'ingresso in campo non scorderà il passato. L'inizio della gara lo aiuterà però a superare l'emozione.

Se Bellini sarà acclamato dalla curva dei locali, Paolo Toccafondi subirà un trattamento diverso. Il portiere, ex del Prato, sarà il bersaglio numero uno del pubblico. «È accaduto tante volte nei derby toscani, ma anche il settembre del '94, ultimo precedente a Pistoiese e Alessandria».

Ebbene, Toccafondi dimostrò soltanto nervi d'acciaio, ma fu il protagonista assoluto dell'incontro. Riuscì a compiere 5-6 parate decisive, e contribuì in modo determinante al pari (0-0) dei grigi sul terreno di una squadra che a fine stagione sarebbe poi stata promossa tra i Cadetti. Inutile sottolineare che Toccafondi è atteso a un'altra prova superlativa fra i giorni.

Domenica, darà invece forfait per squalifica l'altro ex pratese, Gianni Califano. Al suo posto, giocherà Massimiliano Mammo, che farà coppia in attacco con Claudio Balesini.

L'Alessandria farà a meno anche Gaetano Fontana, fermo per un problema agli adduttori all'inguine, e di Salvatore Tedesco, che rischia di doversi sottoporre a una seconda operazione al ginocchio. Infine, arrivano buone notizie per il portiere Lazzarini. L'intervento al tendine è perfettamente riuscito: a metà gennaio, comincerà la delicata fase di rieducazione.

Massimo Delfino



Il mediano Salvatore Avallone (a destra nella foto) è pronto per la trasferta

Ovada: stasera confronti decisivi per la categoria D, nel trofeo Parodi

Andreoli finisce «ko» a Ovada

Il campione d'Italia si arrende al Serra Riccò

Ovada. Per Beppe Andreoli è già finita l'avventura al «Trofeo mobilificio Parodi '96»: l'altra sera è stato costretto ad arrendersi all'«U» Serra Riccò (13-5).

Il campione d'Italia, in campo con la solita formazione (Laurico e Spertico) contro Timossi, Cerghino, e Sacco, ha deluso di fronte al folto pubblico. Il risultato, e favore dei liguri, non è mai stato in discussione, parziali di 7-0, 7-2, 7-5, 11-5.

Già alla prima battuta, Andreoli è stato chiamato in causa per il pallino salvatista, e poi ripetuto anche a metà gara.

ma nel finale, quando ha fallito due doppiette.

Nell'altro incontro, per il giorno 8 punti, tutto facile per Busallose (Rossi, Cavagnino, Parodi, Solamone) che si è imposta per 13 a 0 alla Bagni Soriano Cogliato (Benetto, Damonte, Mazzotta, Cremaschi).

Per il girone a 8 punti, la formazione del Bar Cinzia Ovada con Morchio, Repetto, Leverato e Parodi ha battuto 13-5 l'«U» Serra Riccò (Carpani, Ledda, Corsetto, Scali).

Il emozionante l'altra partita. La Capriote (Credito, Gemma, Macciò e Bizio) ha avuto ragione della Soma Belforte (Bizio, Ravera, Robbiano, Ottonello): 12 a 8. È stato Giulio Credito a dare spettacolo coi suoi centri a ripetizione: sia lui sia Gemma hanno colpito anche il pallino. Sul 12-8, anche Bizio della Soma Belforte ha centrato la piccola sfera, il colpo da cecchino non è stato sufficiente a fermare gli avversari.

Stasera si gioca per la D: Albergio Stevano Pallavicino-Bovone Express Ovada; Renati Serravalle-Pasticceria Priano Voltri; Madonna Valenza-Immobiliare Sciutto Ovada; Isoverde-Terpa Mantovana. [r. bo.]

Referendum: il «leader» adesso è Notaristefano

Nel referendum «Vota il calciatore dell'anno», indetto da La Stampa, all'ordine del giorno i mutamenti nella terza sezione, riservata a serie C1, D e agli altri campionati dei dilettanti.

Tra i tesserati dell'Alessandria, un'imponente variazione al vertice della graduatoria, rispetto a sette giorni fa. L'interno Egidio Notaristefano, infatti, si attesta a quota 106 voti, togliendo il primato al portiere Paolo Toccafondi, secondo con 101 preferenze. Nonostante balzo in avanti anche per l'attaccante Gianni Califano: adesso occupa la terza posizione, a quota 97 consensi.

Nella categoria riservata ai giocatori di Casale e Derthona, si conferma in vetta Stefano Melchiorri (Casale) con 104 tagliandi, a sorpresa insedia il secondo posto un altro nerostellato, il giovane Gian Mario Foglia che 85 tagliandi sorpassa Stefano Civeriati (Derthona), terzo con 81 preferenze.

Nella categoria dedicata ai giocatori dilettanti delle altre categorie, continua la marcia del leader Massimo Battistella (Fulvio): 144 schede infatti portano il nome, Mario Benzi (Acqui) consolida il secondo posto, avendo ottenuto 103 preferenze.

La conclusione del campionato, prevista la premiazione per

i vincitori di ogni categoria, mentre doni speciali saranno consegnati agli sportivi che hanno fatto pervenire il maggior numero di schede (presto pubblicata anche la speciale classifica dei «votanti»).

I tagliandi possono essere recapitati anche a mano, oltre che spediti alla redazione de «La Stampa», in via Cavour 5, 15100 Alessandria. [r. g.]



Egidio Notaristefano

LA STAMPA 27 DICEMBRE

Vota il calciatore dell'anno

C1. Il miglior giocatore dell'Alessandria è:

serie D. Il miglior giocatore è:

della società (Casale o Derthona) _____

Eccellenza, Promozione, 1ª - 2ª - 3ª Categoria

Il miglior giocatore è: _____

Cognome _____ del mittente: _____

località _____

I tagliandi devono essere recapitati a: La stampa, via Cavour 5, 15100 Alessandria (non sono valide le fotocopie). Premi ai giocatori più votati e a chi invierà il maggior numero di tagliandi.

LE MARCHE LISTE NOZZE QUARANTO REGALO Via Cramonte (ang. via Fadi di Bruno) Tel. 0131/262910

2 GRANDI APPUNTAMENTI al LIBERATUTTI

CAPODANNO OFF LIMITS
ALBERTO CAMERINI

VENERDI' 3 GENNAIO
BABY GOPAL

Per la prima volta ad Aosta arriva l'ex arlecchino della musica italiana. Da Bambulé a Rock'n Roll Robot, da Serenella a Skatenati:

Alberto Camerini

sarà sul palco del Liberatutti nell'ultima notte dell'anno.

Ma non solo!!! Capodanno Off Limits è anche punk-rock, surf, ska-punk, brit-pop, garage, crossover, hip-hop, reggae e dub... e non finire!!!

31 dicembre 1996 h. 22,30

INGRESSO CON CONSUMAZIONE L. 30.000

PANETTONE SPUMANTE BUFFET FREDDO

FLY ZONE

**Auguri!!!
Buon Anno**



**Auguri!!!
Buon Anno**

Da New York sbarcano
Baby Gopal:
capitanati dalla bellissima voce di Sri, definiti la miscela ideale fra Cramberries e Smashing Pumpkins, ma con elementi punk derivanti dalla loro collaborazione diretta con i mitici Shelter! Finalmente rock targato stelle e strisce!

**INGRESSO LIBERO
PRIMA CONSUMAZIONE OBBLIGATORIA L. 15.000**

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 ■ 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati ■ cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, ■ nuovi interni, con ■ richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.



1 montatura + 2 lenti = un occhiale

OGGI



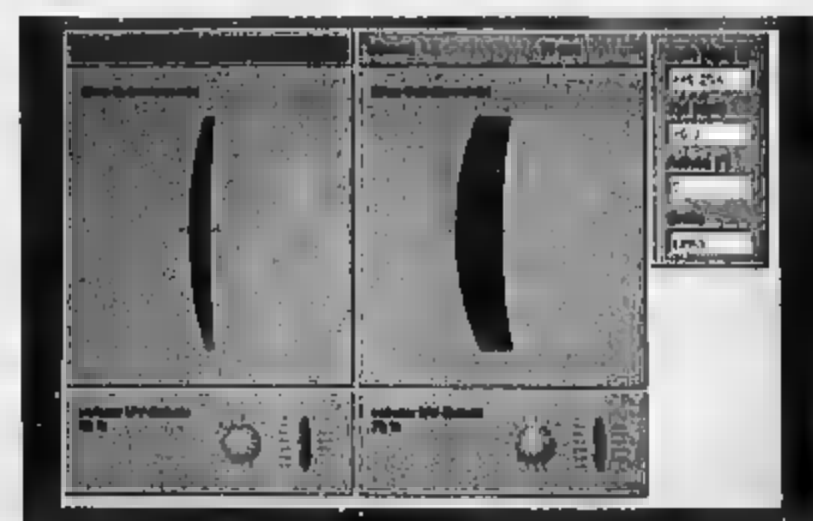
MAGIC LOOK ALTA TECNOLOGIA PER LA SCELTA DELL'OCCHIALE



**SIMULAZIONI LENTI
COLORATE E
TRATTAMENTI
ANTIRIFLESSO**



**EFFETTO SPECCHIO
PER LA SCELTA
DELLA MONTATURA**



**SIMULAZIONE EFFETTO
E SPESSORE LATERALE
E FRONTALE
DELLE LENTI**

E TANTISSIME ALTRE FUNZIONI CHE TI AIUTANO A SCEGLIERE LALENTE
PIU' SOTTILE E LEGGERA PER IL TUO OCCHIALE.

OTTICA ROSA - Vieni a scoprirle da: Avenue Conseil Des Commis 7 - 11100 AOSTA

NOVITA'



**LENTI USATEGGIATE A TOTALE BLOCCO ULTRAVIOLETTI
ADATTE PER CHI LAVORA SU COMPUTER
OD IN ALTA MONTAGNA**

La barriera di Aosta avrebbe dovuto essere pronta entro il luglio 1995

Autostrada tra ritardi e novità

Il presidente Sav: «Tangentopoli ha dilazionato i tempi». In progetto una grande area ricreativa tra Brissogne e Quart. La prossima estate sarà aperto un tratto del raccordo con la statale 27



Due vedute aeree. Da sinistra la barriera autostradale di Aosta-Est e il viadotto di 200 metri sul Buthier, lungo il raccordo con la statale del Gran San Bernardo



«No» della Rav solo per i turisti

CO LAYEUR. In un recente consiglio comunale, il sindaco di Courmayeur Ferdinando Derriard ha fatto alcune comunicazioni. Il primo cittadino ha comunicato la risposta della Rav alla richiesta, votata all'unanimità in un precedente Consiglio municipale, di portare avanti con urgenza i lavori di una delle corsie della galleria autostradale di Dolonne (per dimezzare il traffico su Courmayeur in attesa dell'ultimazione dell'opera). La Rav ha risposto che i mezzi tecnici consentono di portare avanti le due gallerie parallelamente e con lo stesso tempo necessario per una sola. (g. l. m.)

L'ULTIMA STRAZIONE III «SUPERTRIS»

**Assegnate ad Aosta
100 mila lire in buoni Ip**



C'è un vincitore valdostano anche nell'ultima estrazione del concorso «Supertris». Anzi, una vincitrice. Si chiama Maria Fazio, abita ad Aosta ed ha vinto 100 mila lire in buoni benzina Ip. Questa era l'ultima «tappa» del grande concorso della Stampa, con la quale sono stati assegnati gli ultimi premi reclamati.

Lavori autostradali in ritardo, ma anche opere da record e progetti ambiziosi e innovativi: sono le molte realtà che caratterizzano la realizzazione della barriera autostradale di Aosta e del raccordo con la statale 27, ad opera della Sav.

I ritardi riguardano entrambi gli interventi. La barriera di Aosta avrebbe dovuto essere pronta entro il luglio 1995, invece, i lavori sono ancora in corso e i lavori sono ancora in corso.

La barriera di Aosta-Est, in crisi, manca di finanziamenti, alcune ditte appaltatrici. Questo ha dilazionato i tempi di realizzazione anche per la difficoltà di conciliare gli interventi degli operatori che dovevano lavorare contemporaneamente.

Aggiunge il presidente, Franco Cusi: «Anche se a chi transita in barriera può sembrare che poco o nulla sia stato fatto finora, è così. E' infatti quasi completo il fabbricato di stazione, che è sotterraneo, e che sarà dotato di attrezzature e impianti all'avanguardia».

La barriera autostradale di Aosta sarà dotata di 15 piste, alcune delle quali reversibili, utilizzabili cioè, a seconda delle

esigenze, per smaltire il traffico in entrata e in uscita verso la direttrice Aosta-città e raccordo autostradale con la statale 27. Inoltre la nuova barriera sarà dotata di porte automatiche che consentiranno il pagamento del pedaggio sia con la Viacard sia con carte di credito e di piste «Telepass».

In primavera, se saranno rispettate le previsioni, dopo il graduale trasferimento delle attività sulla nuova barriera quella vecchia sarà abbattuta.

Intanto è il corso la realizzazione del collegamento con l'area di servizio «Autoport» che sarà così raggiungibile anche da chi viaggia verso Ovest. Il viadotto sarà agibile entro febbraio e consentirà anche, in caso di necessità, di smaltire nell'ampio posteggio il traffico pesante nel caso, per esempio, di nevicate molto abbondanti.

Nell'ambito dei servizi da mettere a disposizione di chi viaggia in autostrada, allo studio è un progetto che, attraverso i finanziamenti Interreg, concessi dalla Cee, preveda la realizzazione di un'area ricreativa turistica che oltre alla Sav interesserà i Comuni di Brissogne e Quart. L'area attrezzata, dai laghetti di Quart, estenderà oltre la Dora e comprenderà piste ciclabili immerse in verde. Dall'autostrada si potrà accedere in un punto di ristoro costruito dalla Sav e dotato di una stazione di servizio (agibile in primavera

1998), quindi a piedi, all'immensa area verde.

«I motivi dei ritardi nella costruzione del raccordo con la statale 27 - continua Marcello Christillin - imputare, invece, alla variante «Casa Faverga» che ha comportato un'ulteriore progettazione (approvata soltanto alla fine della scorsa estate), lavori di bonifica del terreno che lungo il nuovo tracciato è risultato argilloso e l'allungamento della galleria di Signaye. Quest'ultima sarà agibile tra 18-24 mesi, quindi si potrà provvedere alla realizzazione dell'innesto con il bivio di Valpelline».

Per quanto riguarda il raccordo con la statale del Gran San Bernardo la Sav sta valutando l'opportunità di aprire provvisoriamente al transito il tratto Aosta-Plan de Signaye dalla prossima estate. «Questo consentirebbe - spiega Christillin - di smaltire il traffico diretto sulla statale 27 che oggi si riversa ancora in città». Indicatamente 1200 veicoli al giorno (di cui circa 150 camion), mentre l'apertura dell'autostrada del Monte Bianco ha eliminato da Aosta il passaggio di 8000 veicoli di cui 2500 Tir.

Una curiosità: la galleria di Sorrelay, realizzata lungo il raccordo del Gran San Bernardo con i suoi 3 chilometri è la più lunga al mondo a tra corde.

Beatrice Mosca

Controlli degli agenti di Pont-Saint-Martin poco prima della messa di mezzanotte

Ritirate tre patenti dalla Polstrada

Un turista si è fermato a Châtillon, ad un posto di blocco, per chiedere informazioni sulla viabilità. Gli agenti, dopo aver ascoltato qualche parola, si sono accorti dello stato di ebbrezza dell'uomo

CHÂTILLON. Ubricchi al volante, ubriachi anche la notte di Natale. La polizia stradale di Pont-Saint-Martin ha fermato due automobilisti intorno alle 23 della vigilia di Natale. Sottoposti al test dell'etilometro, hanno lasciato la loro patente nelle mani della polizia. Non potranno guidare per almeno 15 giorni.

Ordinaria amministrazione, per la Stradale. Ma durante un posto di blocco a Châtillon, il giorno di Natale, forse agli agenti è sfuggito mezzo sorriso per un episodio che non rientra nell'ordinaria amministrazione. Un automobilista si è fermato davanti alla polizia, ha abbassato il vetro del finestrino e ha chiesto un'informazione. Ma è stata quasi una «egge» di un film. L'uomo, facendosi avanti, ha chiesto agli agenti, non ha potuto nascondere un alito inequivocabilmente alcolico. E la polizia se n'è accorta. Invece dell'informazione richiesta, ha dato all'uomo l'etilometro:

Due auto distrutte

Fiamme alla casa del vicesindaco di Verrès, Iolanda Casadei. Un incendio ha distrutto due auto: una Volkswagen «Golf» di proprietà della donna e una Fiat «Panda» di proprietà del marito. Secondo i primi accertamenti svolti dai vigili del fuoco e dai carabinieri di Verrès, l'incendio non ha origini dolose. Le fiamme si sono sprigionate nel pomeriggio di Natale, nel garage di Iolanda Casadei in via dei Giardini 7. Sembra che il rogo sia stato provocato dalla «Panda», dalla quale per un probabile guasto ad una guarnizione è uscita benzina che si sarebbe incendiata a contatto con il motore ancora caldo dell'auto. Le fiamme si sono poi propagate anche alla «Golf», parcheggiata a fianco della «Panda». Le due auto sono state completamente distrutte. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento il rogo e hanno fatto i rilievi con i carabinieri, per stabilire l'esatta dinamica dell'accaduto. (s. ser.)

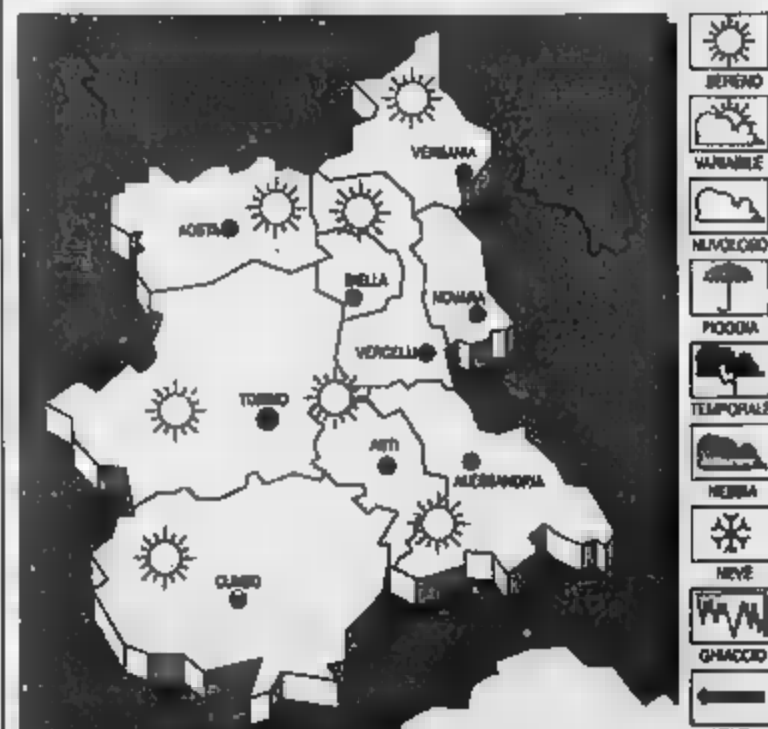
«Prego, scusi». Risultato: ritiro della patente.

Tre episodi che dimostrano quanto sia diffuso anche in Valle il vizio di guidare ubriaco. In questi giorni di festività, le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli sulle strade della Valle. Per prevenire la microcriminalità, ma anche per tentare di ridurre i rischi di incidenti causati da ubriachi al volante. Le pattuglie della Polstrada di Aosta, Entrèves e Pont-Saint-Martin fanno fre-

quenti controlli. L'etilometro, sia nei dintorni delle discoteche sia durante posti di blocco lungo la statale 26 o vicino ai caselli autostradali.

I due ritiri di patente fatti nella notte di Natale hanno avuto per protagonisti due automobilisti fermati «a campione», durante un controllo sulla statale 26 a Pont-Saint-Martin. «Il terzo si è invece «consegnato» a noi», scherzano gli agenti, per indicare il turista di Varese, di 57 anni. Su una Fiat Panda, alle 13.30 del giorno di Natale, l'uomo è uscito dall'autostrada a Châtillon e, vedendo due pattuglie della Stradale impegnate in un posto di blocco, ha pensato bene di chiedere agli agenti un'informazione relativa alla viabilità. Ma le prime sillabe pronunciate sono state «itali» per il turista. L'agente si è subito accorto dello stato di ebbrezza dell'uomo e ha sottoposto al test dell'etilometro. Il turista ha proseguito in taxi senza patente. (s. ser.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI
Cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone alpine con possibilità di nevicate.

TEMPERATURA, in diminuzione.

FORNITURA DEL Cielo in prevalenza poco nuvoloso con annuvolamenti locali e gelate notturne.

LE TEMPERATURE NERI AD AOSTA
Max: 6; min: -8; media: 2

UN ANNO FA
Max: 10; min: 2; media: 6

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 5,9; Alessandria 8; Asti 9; Cuneo 7; Novara 8; Verelli 8.

Claudio Canavese è l'ufficiale di collegamento tra le équipes francese e italiana che lavorano a un progetto di ricostruzione

Interprete Sarajevo un capitano degli alpini di Aosta

«Nella città bosniaca, dopo 4 anni di guerra, la vita sta tornando alla normalità»

AOSTA. E' tornato a casa, ad Aosta, per Natale, da Sarajevo dove ha lavorato 17 giorni nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione europea e affidato a Nato per la ricostruzione dell'università e di circa 1600 alloggi nella capitale bosniaca. Il capitano degli alpini Claudio Canavese, 33 anni, di Aosta, tornerà a Sarajevo a metà gennaio, per altri 6 mesi, ancora come ufficiale di collegamento tra l'équipe francese e quella italiana che lavorano alla progettazione e saranno poi impegnate nella direzione dei lavori di ricostruzione che saranno eseguiti da ditte della Jugoslavia.

Canavese ha superato un esame di lingua del francese presso la Scuola di lingua estera dell'Esercito, di Perugia, a Sarajevo fa l'interprete. «Sono alloggiato in una ex caserma bosniaca del battaglione logistico Folgore e di un ospedale da campo - racconta il capitano - la vita a Sarajevo non

è drammatica, la città è duramente segnata da 4 anni di guerra, ma non è devastata. Da qualche tempo si rivedono le circolazioni auto civili anche se il per cento del traffico è ancora costituito da mezzi militari e servizio. Gli abitanti sono cordiali e determinati a ricominciare a vivere nella normalità. I loro stipendi sono bassissimi, nell'ordine delle nostre 200-250 mila lire e i prezzi pari a quelli italiani, malgrado ciò non traspare».

Per i soldati del contingente di pace vige l'ordine di girare armati e sotto scorta, ma i motivi di tensione sono sempre più rari. La vita nella capitale bosniaca sta ritornando pian piano alla normalità e a breve la presenza militare straniera sarà ridotta del 30 per cento. Ai posti dei soldati arriveranno i progettisti, francesi e italiani, per dare il loro contributo alla ricostruzione. (b. m.)



Il capitano degli alpini, Claudio Canavese, 33 anni, di Aosta, davanti all'ingresso dello specchio militare a Sarajevo

Il Consiglio comunale ha presentato i gestori del comprensorio sciistico Nuove strategie per Courmayeur

Il presidente della «Compagnie des Alpes» ha esposto le linee seguite nei «domaines skiables» già controllati in Francia, dove si punta molto sulla rotazione settimanale della clientela

Al termine dell'ultimo Consiglio comunale di Courmayeur c'è stata la presentazione dei dirigenti della Compagnie des Alpes, società che ha la gestione del comprensorio sciistico. Il presidente Jean Pierre Sanois ha tracciato le linee strategiche del gruppo, che ha circa 100 azionisti: «La nostra strategia è far sciare nel migliore dei modi la clientela. Puntiamo molto su sicurezza, ristorazione, soprattutto sulle piste che rappresentano il piacere, mentre gli impianti sono il mezzo». 28 mila interviste a sciatori e conosciamo comportamenti, motivazioni e aspettative della clientela. Gli stessi sondaggi li faremo quest'anno a Courmayeur. Sanois ha precisato che la filosofia della Compagnie è di lavorare in collaborazione con i Comuni, che spesso sono nella società una percentuale azionaria.

Ora si tratterà di vedere, che la politica dell'ente francese è incentrata sulla rotazione settimanale, che interventi sulle ricettività locali, che ha ricettività diverse da quella francese. La Plagne, una delle località dove la Compagnie opera, dispone di 41 mila posti letto offerti a rotazione breve. C'è la possibilità quindi che ci siano cambiamenti a Courmayeur. Durante i lavori del Consiglio, erano stati affrontati i temi riguardanti la clientela, la bozza di convenzione fra Comune e Consorzio Val Ferret, la nomina di una missione e le presunte dimissioni di 9 consiglieri. Per quanto riguarda la Casa per anziani il sindaco Ferdinando Derriard ha detto che dopo il bene della Cesa depositi e prestiti si è alla stretta finale e in primavera saranno appaltati i lavori. Per Val Ferret, la giunta ha ritenuto di riaffermare la gestione delle piste e del Foyer di fondo al consorzio, che ha dimostrato di lavorare bene, estendendo anche la durata della convenzione a 10 anni per invogliare gli investimenti. Minoranza e gruppo Courmayeur '95 hanno motivato la loro astensione e il fatto di aver avuto una copia della convenzione per studiarla.



Il sindaco di Courmayeur Ferdinando Derriard. A sinistra il comprensorio Chérouit

Sulla nomina di commissione per la stesura del nuovo regolamento del Consiglio c'è lo scontro: Gianni Sorrenti, capogruppo della minoranza, ha denunciato l'isolamento del gruppo, escluso dalle missioni, rigettando le accuse di ostruzionismo. Ranzo Truchet ha puntualizzato l'inconsistenza delle voci di dimissioni in blocco della minoranza. «Noi ci eravamo riuniti per constatare e riflettere sui numeri attuali. Consiglio. La situazione è questa: un componente della maggioranza è assente, salta tutto». La risposta del sindaco: «Non intendo dimettermi. Sono eletto e ritengo di aver agito correttamente. Continuerò nonostante la precarietà dei numeri. Chi non vuole più la nostra giunta deve anche assumersi la responsabilità di farla cadere».

Gianluigi

Gianluigi

Questionario

Sul lampione più gradito

COURMAYEUR. Un questionario per chiedere a turisti e residenti qual'è il lampione più bello. E' un'iniziativa dell'amministrazione comunale, che per l'acquisto dei nuovi impianti di illuminazione pubblica ha installato modelli diversi di lampade, davanti al municipio e sulla piazzetta di Entrèves, proprio per dare la possibilità a residenti e turisti di esprimere la preferenza. Il questionario dovrà essere consegnato in biblioteca, dove si può anche vedere una simulazione dell'illuminazione della chiesa e del campanile, progetto che l'Enel sta predisponendo e che sarà attuato alla fine della ristrutturazione. E' un programma che l'Enel sta portando avanti per qualificare con l'illuminazione i centri storici e monumenti. Intanto in paese il cunicolo dei servizi di via Roma è quasi concluso, conterrà anche la rete elettrica. Il Comune ha poi chiesto all'Enel uno studio per interrare le linee nelle frazioni. (g. l. m.)

Iniziativa natalizia della «Cave» Più promozione per il «Vin blanc»

MORGEX. I soci della Cave du Vin Blanc di Morgex-La Salle hanno deciso serie iniziative promozionali per questi giorni. «Constatiamo con piacere - dicono - che il nostro vino, per le sue caratteristiche uniche, è conosciuto in tutto il mondo, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone. Purtroppo non lo è a livello locale, probabilmente per colpa nostra, dal momento che finora il ruolo principale della cooperativa è stato rivitalizzare la vite e le vigne. Un grande lavoro che ci ha costato di passare dai 350 quintali di pochi anni fa ai 1400 attuali, con una potenzialità di arrivare a oltre 2000».

Quindi siete entrati in un nuovo tipo di mercato. «Esattamente. La Cantina, alla quale aderiscono cento soci, vinifica il 90 per cento della produzione locale, circa 150 mila bottiglie. Abbiamo anche diversificato il vino, dal momento che non possiamo diversificare le viti. Qui la cultura della vite risale all'epoca romana, anche se i primi riscontri storici sono posteriori, verso il 600-700 dopo Cristo. Fino a pochi anni fa si vinificava artigianalmente, ma adesso siamo in grado di dare un buon prodotto, diversificato in 11 Doc e 2 vini da tavola. Il nostro vino ha caratteristiche uniche. La viticoltura è quasi conclusa, conterrà anche la rete elettrica. Il Comune ha poi chiesto all'Enel uno studio per interrare le linee nelle frazioni. (g. l. m.)

E' una delle poche viti non innestate sulla vite americana. Da noi la fillossera, forse per l'altitudine e il clima, non è arrivata. Inoltre è un prodotto biologico, dato che necessita di pochissimi trattamenti. Produciamo anche in quantità di grappoli. E ancora: «Stiamo anche pensando a degli abbinamenti. Un esempio con la fontana della cooperativa di Pré-St-Didier, con il miele e con un caffè che viene lavorato a Morgex, in modo da offrire un "pacchetto Valdigne". Stiamo anche organizzandoci per estendere l'iniziativa ad altri periodi dell'anno». In cosa consiste l'iniziativa «Piacere Vin Blanc»? Risponde Elisabetta Converso, consulente della Cave: «E' una proposta di ospitalità per i residenti e per tutti quelli che scelgono di venire in vacanza nella Valdigne. Fin dal gennaio, in orario 10-12, 16-18, la cantina rimarrà aperta al pubblico. Proponiamo anche, in collaborazione con gli albergatori, serie di visite guidate. Insomma, contati diretti e molto mirati, cercando un filo diretto con il "cliente finale". Gli ospiti verranno accolti dai soci vestiti con i colori locali, soprattutto i giovani, che stanno collaborando in modo splendido. Per il 1° gennaio l'apertura sarà no stop. Intendiamo così, beneficiare del rientro, dal momento che ci troviamo a 50 metri dall'ingresso dell'autostrada». (g. l. m.)

Morgex, la vicenda dello stabilimento per l'imbottigliamento delle acque minerali

Una struttura abbandonata da 3 anni

Il sindaco Cesal: «Abbiamo chiesto alla Regione i progetti della società "Sorgenti Monte Bianco". Se vogliono realizzare il progetto ce lo dicano, noi abbiamo piani alternativi altrettanto validi»

MORGEX. «Qualora non si realizzasse lo stabilimento per le acque minerali, i progetti alternativi altrettanto validi e qualificanti per il territorio dell'occupazione a Morgex». Guido Cesal, sindaco di questo paese della Valdigne, esprime il disorientamento della giunta comunale per la situazione di stallo in cui si trova questa nuova futura azienda, (che fu sede della Morgex Carbo per quasi trent'anni) la cui costruzione è terminata da anni.

La struttura, un capannone delle stesse dimensioni del precedente azienda, inutilizzata da un giorno della conclusione dei lavori ed è rimasta nel più completo abbandono, al punto che nei dintorni sono cresciuti l'erba e il bosco. Preoccupa molto di più, però, il fatto che il fabbricato è diventato un comodo rifugio per i vandali. La vicenda della "Sorgenti Monte Bianco", quindi, suscita anche allarme dal punto di vista sociale.

«Ho sollecitato le autorità politiche regionali, l'assessore all'Industria e Commercio, Demetrio Maffra, e il presidente della giunta, Dino Viorio - dice il sindaco - indirizzando loro una lettera in cui chiedo che l'amministrazione comunale sia informata, in maniera ufficiale, sulla situazione. Vorremmo sapere, in modo particolare, i programmi della Regione e dei responsabili della società "Sorgenti Monte Bianco spa", per definire anche da parte nostra scelte e progetti».

Il decollo dello stabilimento di acque minerali equivarrebbe a reinserire nel mondo dell'occupazione una sessantina di persone, in parte ex lavoratori della Morgex Carbo, chiusa a metà degli anni 80. Il numero delle assunzioni è stato stabilito con una convenzione stipulata tra la Regione e la direzione della Sorgenti Monte Bianco, con sede a Morgex.

Nell'edificio, costruito dalla società «Sorgenti Monte Bianco», con un esborso che supera i dodici miliardi, finanziati quasi al 60 per cento con mutuo erogato dalla Finaosta, verrebbero installate le apparecchiature per l'imbottigliamento delle acque minerali captate dalle sorgenti «Yvonia» e «Vittoria», nel Comune di Courmayeur. Con la costruzione di un acquedotto (i lavori non sono ancora cominciati) queste acque verrebbero trasportate, attraverso tubazioni lunghe una decina di chilometri, nello stabilimento di Morgex dove



Lo stabilimento costruito al posto della Morgex Carbo in cui dovrebbero essere imbottigliate le acque minerali del Monte Bianco

Il personale provvenerrebbe alla fase di imbottigliamento, prima della commercializzazione.

«Ci possono essere, quindi, a tre anni dal termine dell'opera e dopo l'inaugurazione ufficiale con la posa della prima pietra»

alla fine degli anni 80, le motivazioni di questo silenzio? Mi auguro di ricevere con l'inizio del nuovo anno una risposta concreta - sottolinea Guido Cesal -. Con i miei colleghi di giunta abbiamo deciso, in caso non ci venga recapitato alcun riscontro, di chiedere un incontro con gli

operatori regionali. A distanza di tre anni, tutti abbiamo il diritto di essere informati sul futuro di questo nuovo insediamento industriale».

Sandra Lucchini

E' costituito il club di collezionisti valdostani di carte telefoniche

Quaranta «maniaci» delle Card

A fine gennaio il primo incontro per gli scambi

AOSTA. Si sono ritrovati in 40 a palazzo regionale, all'incontro organizzato dall'Acas per riunire i collezionisti valdostani di carte telefoniche. Il gruppo è formato da 40 persone, di cui 19 e 16 anni. E' questo il fascio di età più coinvolto nella nuova mania, le «cardmania». E lo hanno chiamato proprio così il nuovo club nato dall'incontro di questo collezionisti degli anni Novanta.

Per il club Cardmania sono già stati nominati dei referenti. Sono cinque: Piergiorgio Turcotti, Marco Raimondi, Marino Magnabosco e Antonio Zema, che si riuniranno per istituire il consiglio direttivo del nuovo club. E' stato dunque fatto il primo passo per creare un punto di incontro per tutti coloro che seguono la nuova moda: raccogliere carte telefoniche. Ce ne sono di quelle dedicate ad importanti manifestazioni, di quelle che ritraggono fantastici paesaggi o momenti di vita. Ma



Anche in Valle la mania delle «card»

tutti gli Stati Uniti, hanno voluto dare un «volto» particolare alla carta con la quale si può

uscire di riuscire a telefonare. Ce ne sono di quelle dedicate ad importanti manifestazioni, di quelle che ritraggono fantastici paesaggi o momenti di vita. Ma

Sandra Bovo

AGENZIA D'AFFARI
GEMMA
A. via corso d'Alba - tel. 0165 263121 - aosta

AOSTA
zona Tripoli alloggio libero con cucina, sala, 3 camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, garage

IMPRESA VENDE IL QUARTO
ALTOPI
PRONTA CONSEGNA
Garage e posti auto ottime rifiniture in villette 4 unità + 2 magazzini per depositi facilitazioni di pagamento
Tel. 0165 33394 - 0337 208895

XXXI. Perital di Gressan (AO)
in complesso residenziale
VERDELLI IMMOBILIARI PANTANUCCI
entrata indipendente
possibilità di mutuo bancario al 6,65%
no intermediari
tel. 0165/765372-0335/396816

LUNEDÌ
tuttosoldi
MERCATO
tuttosciende
GIOVEDÌ
tuttolibri
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

LA STAMPA

IDEA REGALO

CD "Canti Natalizi da tutto il mondo"
eseguiti dai "Piccoli cantori di Torino".
In Edicola LA STAMPA + CD L. 8.900.

Il ricavato, detratte le spese,
sarà devoluto all'UNICEF

i Valdostani 2

e in edicola

* Fatevi un regalo!

Il Giardino d'inverno
Ristorante - Pizzeria
AUGURANDOV BUONE FESTE
VI RICORDA CHE
■ APERTO TUTTE LE GIORNATE - FESTIVI ANCHE A PRANZO
SERVIZIO NAVETTA GRATUITO
CUCINA TIPICA TOSCANA - VALDOSTANA
SPECIALITÀ CON PESCE FRESCO
CENONE DI S. SILVESTRO '96 CON FESTA DA BALLO
BREUIL CERVINIA - CIELO ALTO - TEL. 0166/940023

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE



NUMERO VERDE
1678 - 02005

FIOCANO LE OFFERTE

BUON NATALE GRAN RISPARMIO

Fino al 31 dicembre 1996



A&O

Panettone Rinali
tradizionale - kg. 1

7.490

Caffè espresso
macinato illy
gr. 250

8.190

Zampone cotto Selex - kg. 1

10.800

Prosciutto cotto Sapore
Natura Riva - al kg.

18.900

Coca Cola
per lt. 1,5

1.790

Mascarpone Optimus Polenghi
gr. 500

4.380

Mastellino Antica
Gelateria del Corso
gr. 400 - al kg. € 10.375

4.150

Tortellini casarecci Rana
gr. 250

3.480

Carciofi cad.

590

Ananas al kg.

990

Stella di Natale
vaso ø 20

7.900

SUPERMERCATI

Buone feste

A&O

MELLA - VERCELLI - S. ANTHONIO - SANTHÀ - PONZONE - PONT S. MARTIN - OCCHIEPPO INFERIORE

Combi

Buone feste

TANGENZIALE IUVI - VERCELLI

BABBO STIEVANI

regala... prezzi pazzi

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE SHOW VIEW

AKAI MOD. VSG 245
L. 390.000

IMPIANTO HI-FI
CON 3 CD
54 WATT

AKAI
MOD. TX 310
L. 499.000

VIDEOREGISTRATORE
4 TESTINE

SHARP MOD. VCM 431 SM
L. 449.000

TELECAMERA
VHS "C" COMPATTA

JVC MOD. GRAX 210
L. 1.089.000

FORNETTO PIZZA
"DA GENNARO"

ARIETE
MOD. 900
L. 175.000

RADIOREGISTRATORE
PILE/RETE

KAYA
MOD. K 12
L. 29.000

RADIOREGISTRATORE
CON COMPACT DISC

AKAI MOD. AJ 305 CD
L. 169.000

FERRO DA STIRO A VAPORE
INOX - 1400 WATT

ROWENTA
MOD. DE 303
L. 89.000

TELEFONO CELLULARE GSM

OMNITEL
MOD. NEC G8
CON ATTIVAZIONE
E SIMCARD
L. 490.000

FORNO A MICROONDE
16 LITRI - 700 WATT

SHARP
MOD. R2V18W
L. 179.000

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE CON
TELECOMANDO

PORTLAND
MOD. PVC R 2001
L. 289.000

TV COLOR
14 POLLICI
CON TELECOMANDO

NORDMENDE
MOD. GALAXY 36XP
L. 269.000

LAVATRICE

400 GIRI
CON TERMOSTATO
CASTOR
MOD. CC 420
L. 390.000

TV COLOR
20 POLLICI - BIAUDIO
CON TELECOMANDO

DAEWOO
MOD. DMQ 20 C1
L. 379.000

SCONTI FOLLI!

PREZZI PAZZI!

su tutte
le migliori
marche

AEG • BRIONVEGA • CANDY • CASTOR • DAEWOO • DE LONGHI
ELECTROLUX • GARMY • GRUNDIG • INDESIT • JBL • JVC • KELVINATOR • KENWOOD
MAJESTIC • NOKIA • PANASONIC • PHILIPS • PIONEER • REX • SABA • SAECO • SONY • TECHNICS • TEFAL
TELEFUNKEN • TERMOZETA • WIRLPOOL • ZANUSSI • ZEROWATT • ZOPPAS

PAGAMENTI RATEALI A PARTIRE DA
30.000 LIRE AL MESE

Sito Internet STIEVANI : www.stievani.it

QUEST'ANNO IL PIÙ
BEL REGALO DI
NATALE VE LO FA
BABBO STIEVANI
CON QUESTI PREZZI!

STIEVANI
IL COLOSSO

TORINO

Largo Giachino, 93

AOSTA

Quart • Strada Statale, 26

BIELLA

Gaglianico

Via Cavour ang. via Roma

CUNEO

Via Meucci, 17

Calcio a cinque, l'Aosta ha fermato sul punteggio di 2-2 l'Itca Torino

Un pareggio sotto l'albero

Dopo ■ primo tempo giocato in modo rinunciatario, i rossoneri hanno disputato una ripresa molto più vivace, passando anche in vantaggio. Di Anile ■ Sai le reti della squadra di Fea

AOSTA. Per Natale l'Aosta ■ calcio a cinque si porta a casa con pieno merito un punticino insperato per ■ già ■ classifica (7 punti in 12 partite). Ha conquistato il primo pareggio della ■ stagione in serie A (dopo 2 vittorie casalinghe con Marino e Academy e ■ sconfitte ■ squadra blasonata come l'Itca Torino, vincitrice lo scorso anno della Coppa Italia (battendo in finale i campioni d'Europa ■ Bolzano) ■ quest'anno quarti in classifica ■ punti.

La partita è finita 2-2. Viste le emozioni degli ultimi ■ di, poteva vincere chiunque. L'Aosta rinunciataria avrebbe meritato di perdere ben più ampiamente delle 0-1 scontate da una azione confusa e casuale nel primo tempo. Ma l'Aosta vivace e combattiva della ripresa (con Sai ■ campo solo nella ■ conda frazione di gioco ■ i protagonisti come ■ bravo portiere Patacchini) poteva anche vincere se ■ finalizzato i due tiri liberi (parati in due tempi ■ Rossero, «ciabattata» fuori ■ Bellomo) ■ uno (Dettori) concessi negli ultimi due minuti o una occasione d'oro ■ diagonale di Sai fuori di un soffio, pochi secondi prima del fischio finale.

Se l'Aosta continuerà a lottare ■ almeno in casa, ogni avversario avrà grandi difficoltà al Montefiore ■ i 3 punti che ora separano i valdostani al terzo ultimo posto (a pari merito ■ la Roma) ■ la zona-solvetta (Teramo e la Palmanova a quota 10) potrebbero essere ■ ricicciati presto, magari ■ dal primo impegno del 1997 in trasferta a Pescara.

Le due squadre si sono presentate in campo prive ■ numerose pedine: il quotato Vassallo ■ i torinesi, Patacchini, Stanzione e Cappellino per i padroni ■ con mister Fea fuori per squalifica, ma comunque efficace ai bordi della balaustra. Nel primo tempo l'Itca ha tenuto di più la palla, ■ frastuono a lungo, ma ha sbagliato troppo raccogliendo soltanto una rete nella parte finale del tempo con Donnangelo ■ una sfera deviata più volte dai difensori di ■. L'Aosta ha puntato poco o nulla ■ non con Bellomo e Trotta in una occasione.

Nella ripresa si è vista un'altra Aosta che ha pareggiato con una bellissima rete di Anile lanciato da Trotta ed è andata in vantaggio con Sai alla prima occasione su tiro libero. I torinesi ■ hanno sbagliati quattro su quattro con Quattrini, Donnangelo e due volte Dettori, sono stati fermati più volte dall'ex portiere dell'Aosta calcio Patacchini, mentre dall'altra parte Patacchini forniva una prestazione stupenda, sicuramente la più bella della ■ giovane carriera. Chi non lo conosceva è rimasto incuriosito ■ Marco, portiere che gioca a hockey e che in questo stagione in serie A era partito con ■ ruolo di addetto stampa e con tre portieri davanti a sé. Subito dopo il



Pino Sai, a segno contro l'Itca Torino

vantaggio, Quattrini ha subito pareggiato i conti ■ il finale è stato entusiasmante. Nonostante tutti i tentativi, è arrivata la prima ■ campionato per Balbis e compagni. [r. a.]

Serie B, per l'Eurotravel un inatteso «siparietto»

AOSTA. A fatica ■ con «spettacolo finale» l'Eurotravel espugna (3-2) il campo ■ Cotrado (quello di Biella per la squalifica ■ quello di Torino). Non è stato facile perché contrariamente a quanto indicato ■ comunicato ufficiale, si è giocato sull'erba sintetica. I valligiani si sono presentati con le scarpe da indoor, trovando difficoltà ■ stare in equilibrio su un terreno ■ dalla pioggia.

Nonostante 4 squalificati i torinesi hanno giocato bene, chiusi nella propria metà per egire in contropiede. Il primo tempo si chiudeva sull'1-1 grazie alle reti di Papa al 7° e di Veronesi al 17°. Nella ripresa la gara si vivacizzava con i valdostani in gol ■ Cucco al 6°. Poi un grande spavento per gli ospiti. ■ Quando Pioletto ha colpito il palo ■ porta vuota subito dopo il 2-2 ■ racconto ■ tecnico Mercanti ■ ho capito che avremmo vinto.

E infatti a poche battute dal termine Cucco trovava sotto porta il gol vincente. Non era finita: quando ■ una

mancata di secondi Pasquale Di Maio, rubata la sfera agli avversari tutti protesi nella metà campo dell'Eurotravel comprava ■ l'estremo Tundo, si involava ■ la porta sguarnita del Cotrado. Davanti alla linea però si fermava, forse per la chiamata del compagno Malacrinò che gli chiedeva ■ possibilità di spingere la palla in rete, ■ più probabilmente per irridere gli avversari: fatto sta che il cronometro ■ suonava la sirena della fine dell'incontro. «Gesto da censurare - ammette Mercanti - Pasquale ha subito chiesto scusa, ma ciò non gli toglierà la squalifica per comportamento antisportivo. C'è però da dire che le provocazioni dei torinesi ■ sono mancate».

Continua la serie poco brillante dell'Aymavilles che a Verrès ha impattato con il Settimo. Una gara giocata discretamente, ■ alla quale i clamorosi errori sotto porta ■ costati cari. E dire che dopo pochi minuti la squadra di Chabod, pur priva degli squalificati Raffalli, Ducoli e Gentili, era



Mauro Zavattaro, dell'Aymavilles

già sul 2-0 con le reti ■ Chatrian e Zavattaro. Poi l'autore del primo gol si è trovato a colpire a porta vuota per il 3-0, ■ la palla centrava il palo. Si è così passati sul 2-1 e il tempo è finito 3-1 grazie a Serravalle. Nella ripresa era Zavattaro che sciupava ■ palla che poteva chiudere l'incontro quando calciava sul palo un rigore. Poi era un inseguimento fino al definitivo 5-5 con i valligiani incapaci di gestire il vantaggio 4-3 di Serravalle e 5-4 di Barre. Si riprenderà il 4 gennaio.

Maurizio Introne

SPORT FLASH

FONDO

In Coppa ■ per Marco Albarello

Marco Albarello si è piazzato nono nelle 30 chilometri a tecnica libera di Coppa Italia di Lago di Tassarò vinta da Roberto De Zolt. Tra le donne ha vinto Sabina Valbura.

SCI ALPINE

Matteo Joris terzo aspirante in un gigante Fis

Dopo i successi di Revano e Vicquary e i risultati positivi della Galvani nella gara Fis, c'è da registrare un terzo posto tra gli aspiranti (dodicesimo assoluto) di Matteo Joris ■ l'ottavo posto aspirante (ventunesimo assoluto) ■ Alberto Schieppati nel gigante Fis di Les Contamines.

PALLINO

La «medaglia d'argento» di Fogu in Africa

Ottimo secondo posto per Mauro Fogu dell'Atletica Monterosa di Arnod nella gara internazionale di corsa in montagna di 35 km all'île de la Réunion, possedimento francese a fianco del Madagascar. Dopo 3 ore e mezzo di gara, ■ vincitore è stato il campione locale Masley ■ secondo ■ valdostano tra 370 concorrenti.

PALLINO

Simona Martin ■ in Coppa del Mondo

Nono posto a Rautavaara in Finlandia nella prima gara di Coppa del Mondo di slittino per Simona Martin, atleta della Polisportiva Pollein.

PALLINO

All'Aymavilles/Gressan ■ derby degli allievi

Con due reti di Serravalle, nel campionato regionale allievi l'Aymavilles/Gressan ha superato per 2-1 nel derby lo Châtillon-Saint-Vincent, squadra quella ■ Beppe Danieli che si è subito scattata andando a vin ■ sul campo di una delle dominatrici del campionato, la Cossatase, ■ formazione largamente rimangiata con rete dell'italo-brasiliano Ferreira. Nel campionato allievi locale ■ Coumba Freide ha superato per 2 a 0 il Vallorco e lo Sporting ■ è imposta 8 a 1 al Victor Favria.

CALCIO ■ FEMMINILE

Squalifica di ■ anno per Andrea Cortese

Sono costate care ad Andrea Cortese l'espulsione ■ le proteste dopo il derby Aosta-Aymavilles/Gressan nel campionato della categoria juniores. Il portiere, che ha già giocato a lungo in serie B con la prima squadra dell'Aymavilles/Gressan, è stato squalificato per più di un ■ e potrà tornare tra i pali soltanto ■ Capodanno del 1998.

Successo nella prima «nazionale giovani»

E' Nathalie Chadel l'«astro nascente»

AOSTA. Nathalie Chadel, giovane fondista di Saint-Vincent tesserata per lo Sci Club Brusson ■ è ■ nuova stella del fondo valdostano. A Valdidentro nella prima «nazionale giovani» della gestione Luparia ■ dello staff tecnico Brocard-Restano, ■ squadre unificate, la ■ ha colto una bella vittoria tra le aspiranti. Il ■ è confermato anche dal terzo posto ■ Sara Brocard nella stessa ■ e ■ quarto di Arianna Follis nella prova juniores. Me ■ bene sono andate le ■ in campo maschile con nessun valdostano tra i primi quattordici nella due categorie.

Si è gareggiato in terra valtellinese in questo primo appuntamento importante della stagione ■ tecnica classica ■ 5 km ■ la Chadel ■ è imposta con 11 secondi sulla valsesianese Anna Rosa, già in ■ modagli ai Mondiali di skiroll, e 24 secondi sulla figlia d'arte del Drink Sara Brocard, ■ Sonia Pession del Valtournenche ottava a 1'14". Tra le juniores ha vinto ■ pusterese Saskia San-



Nathalie Chadel dello Sci club Brusson ha vinto la «nazionale giovani» di Valdidentro

ter del Dobbiaco, con quarta ■ 33" Arianna Follis del Mont Nery, 13" Moira Truc ad oltre un minuto e mezzo, 23" Joelle Cunzaz a 28" Katia Cavignol. Nella 10 km aspiranti vinta da Michele Giovanna (Premosello), André Fragnò del Pollein è stato il più bravo, 15" ■ 1'36"; deludenti gli altri, con Manuel Tavagliani 21" ■ Simone Truc 32". Tra gli juniores ha vinto il carabinieri Bruno Carrara, con Enzo Cretier del Brusson 15" ad oltre 2 minuti, Dennis Brunod 41" e Aldo Barard 42". [r. a.]

BASKET

Nella serie C2 gli aostani fermati a Valenza dai troppi errori nel tiro

Il Cogne spreca tutto nel finale

Frosini: «Due minuti di follia costati carissimi»

AOSTA. Non è riuscito al Cogne Acciai Speciali il poker ■ successi consecutivi nel campionato ■ serie C2 ■ pallacanestro. E' stata così spreca una buona opportunità per avvicinare il traguardo dell'ammissione ai play off. Gli aostani sono tornati con una sconfitta dalla trasferta a Valenza, dove si ■ fatti sorprendere nel finale dell'incontro dopo aver dato l'impressione di poter espugnare ■ perquet alexandrino.

«Due minuti di follia finali ■ spiega l'allenatore Luigi Frosini ■ ci ■ costati carissimi. Sul punteggio di 71-71 abbiamo fallito quattro tiri liberi consecutivi e commesso ■ infrazioni ■ passi, lasciando così via libera ai padroni di casa. Rimane il rammarico di aver gettato al vento una vittoria di estrema importanza».

Dopo ■ chiuso il primo tempo in vantaggio di 5 punti (41-36), il Cogne è calato nella

AL QUARTIERE D'ORA

Una festa benefica

Organizzata dal comitato regionale della Federazione italiana pallacanestro, si svolge oggi la manifestazione intitolata: «Fai canestro anche tu». Una vera e propria «festa del basket», che comincerà alle 18 nella palestra di quartiere Dora e alla quale parteciperanno tutti i giocatori delle categorie comprese tra ■ minibasket fino a quelle seniores, con ■ rappresentanza delle compagini di ■ Eccellenza femminile e ■ maschile. Saranno coinvolti anche gli allenatori, gli arbitri e tutti quanti appartengono all'ambiente cestistico valdostano, spettatori compresi. Questi ultimi potranno partecipare a molti giochi organizzati nelle pause degli ■. La festa ■ l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare all'Associazione disabili valdostani. L'anno ■ ■ l'iniziativa furono incassati oltre 3 milioni, devoluti all'Associazione italiana sclerosi multiple. [r. a.]

ripresa. Gli alexandrini, sfruttando l'imprecisione al tiro di Padovani ■ compagni, hanno rimontato e vinto 78-71. Migliori realizzatori ■ stati Ferrari e Gyppez, con 17 punti ■

segno anche Padovani (15), Grattacaso (11), Polin (8), Melotto (3) e Quaz (1). Il campionato riprenderà sabato 4 gennaio, con il Cogne Acciai Speciali che ospiterà l'Ivrea. [r. a.]

Super Trifla Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell'8° Coupé Fiat.

Carla Visconti Cei di Beinasco (TO)

Come da regolamento, tra tutte le schede della 8ª settimana ■ gioco pervenute - complete dei 4 codici a barre ■ La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ■ quali ■ i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni benzina IP da Lit. 500.000
Angela Aghernio
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Luigi Omnia
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Gianni Gorsegno
Alessandria

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Riccardo Bellonese
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Egidio Virgili
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Graziella Filippeschi
Asti

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Secondo Appendino
Santona (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Tiziana Moia
Maggiate Sup. Gattico (NO)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Luigi Ferrari
Omegna (VB)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Giuseppe B
Gaviano (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Mauro Giò-Levra
Gaviano (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Tommaso Salsa
Coazze (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Ivo Blandino
Rubiana (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Gaetano Serafino
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Mauro Merello
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Corrado Miglietta
Cereseto (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Guido Moretti
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Graziano Calligaro
Santona (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Michele Barna Poma
San Francesco al Campo (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Sergio Gastaldo
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Giovanna Sartorelli
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Nicolò Macaluso
Nona (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Carlo Pasqualini
Nichelino (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Massimo Capello
Nichelino (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Aldo Mazzocco
Moncalieri (TO)

LA STAMPA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITÀ CHE VALE

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV UN CRESCENDO DI POTENZA.



2.0 TURBO - 5 CILINDRI - 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati a cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ			
COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.



20.000.000 di finanziamento in trenta rate mensili, a interessi zero, per acquistare Carisma e conquistare il mondo Mitsubishi, un mondo fatto di elevate prestazioni, grande sicurezza e assoluto comfort. Cioè, tutto quello che una grande auto deve offrire. Mitsubishi Carisma: da lire 28.200.000 chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T.



FINANZIAMENTO MITSUBISHI CARISMA: LIRE 20.000.000 = 30 RATE DA L. 666.670 - TAN 0% - TAEG 0,98% - Spese pratica L. 250.000 - Offerta non cumulabile con altre, per auto disponibili in rete presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/1996. In collaborazione con FINDOMESTIC



Filcar s.r.l.

CONCESSIONARIA PER ASTI E PROVINCIA

C.so Alessandria, 179 - ASTI - Tel. (0141) 47.61.68

Venerdì 27 Dicembre 1996 n. 37

E PROVINCIA

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 592.268 / Fax 530.224



I controlli della Polstrada sono stati intensificati: aumenta anche il numero di contravvenzioni agli automobilisti astigiani

Il dato emerge dal bilancio '96 della polizia stradale

Più severità nelle multe diminuiti gli incidenti

ASTI. Un po' di severità in più sembra salvare gli automobilisti astigiani dalla brutta avventura di un incidente. E' quanto si può concludere osservando i dati di un anno di attività della polizia stradale astigiana.

Dai bilanci del '96 si nota come siano aumentate sensibilmente le contravvenzioni (un migliaio in più) mentre sono diminuiti gli incidenti, pur rimanendo a livello piuttosto alto rispetto al recente passato. Agli agenti, comandati dall'astigiano di due anni fa dal commissario Carlo Gatti, non manca. Le cifre comprendono inoltre anche l'attività del distaccamento di Nizza, che minaccia di essere chiuso secondo un piano di ristrutturazione del ministero degli Interni.

E' il dato più incoraggiante: dall'inizio dell'anno ne sono stati rilevati 547 (571 '95). Una cifra pur sempre alta rispetto a quella degli anni '80, che si aggirava intorno a 300. «C'era stata una forte impennata», confermano gli uomini dell'ufficio Infortunistica - per quattro anni abbiamo avuto cifre sempre più alte. Ora registriamo un'inversione di tendenza, che speriamo possa essere sempre più consistente».

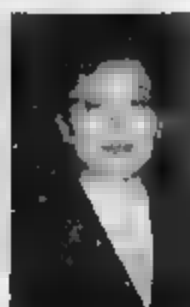
Sono diminuiti gli incidenti mortali rilevati dalla Polstrada: sono stati 7, con 8 vittime, contro i 14 del '95. Cala il numero di incidenti con lesioni: 281 contro i 305 del '95 e i 195 del '94 con 211 feriti (lo scorso anno erano stati 459). Sono stati 259 gli incidenti con solo danni nel '95.

Rimane praticamente stabile il dato dei sinistri causati da

Ha la milza spappolata

ISOLA. E' uscito fuori strada la sua «Opel Tigra»: lo schianto, poi i soccorsi e il ricovero in ospedale ad Asti. E' accaduto nella notte di Natale. Il conducente dell'auto, Roberto Viarengo, 32 anni, operaio, abitante in frazione Quarto Inferiore 15, è in prognosi riservata. I medici gli hanno asportato la milza spappolata. Al suo capezzale i genitori e il fratello Alessandro, che gestisce un bar ristorante nella frazione. Ferita anche un giovane che viaggiava sulla «Tigra», Tatiana Sergueeva, 22 anni, di origine russa. Ha una frattura ad un braccio e altre lesioni: guarirà in due mesi. «Dinamica», dicono i medici, «dovrà essere chiarita dal carabinieri».

Il radiomobile di Canelli. Secondo i primi e sommarî rilievi l'auto che viaggia sulla Asti-Alba è sbandata all'altezza campo sportivo di Isola. Poi è finita in un fossato. (r. s.)



Il commissario Carlo Gatti, comandante della polizia stradale astigiana

conducenti l'effetto di alcol (22) e droghe (10): lo scorso anno erano stati 34. E' invece aumentato il numero di automobilisti trovati in stato di ebbrezza (sia alcol che da altre sostanze) al volante, evenienza che porta alla denuncia e all'immediato ritiro del patente. Se nel '95 erano stati 43, quest'anno i denunciati sono 65.

Tre interventi e operazioni di controllo (proseguo-

no in particolare quelli «le estragi del sabato sera») gli uomini del comando di via Ariosto 2, hanno compiuto oltre duemila pattugliamenti. In queste occasioni e l'impiego dell'autovelox, sono state elevate 13.142 contravvenzioni, oltre mille più dello scorso anno (12.022). La velocità superiore ai limiti rimane la causa principale delle contravvenzioni, ma anche i dati riguardanti irregolarità amministrative e scarsa attenzione all'efficienza dei mezzi.

Oltre ai verbali compilati dagli agenti della polstrada, si contano anche 191 veicoli sequestrati, 24 patenti di guida di circolazione ritirata. A questi si aggiungono 24 veicoli sequestrati dalla sezione di polizia giudiziaria, con persone denunciate per irregolarità amministrative, ricatti, contrabbando e documenti. (c. f. c.)

La difesa respinge il teorema accusatorio: «Petrini non ha ucciso»

L'ex maresciallo cerca alibi

Un ricorso al tribunale della libertà

ASTI. Carta a penna, per ricostruire quanto è accaduto l'8 ottobre, il giorno che Lorena Veronese andò al suo appuntamento fatale alla fermata dell'autobus Valbella. E' trascorso così, nella disperata ricerca di un alibi che lo scagioni, il Natale in cella di Mario Petrini, 32 anni, l'ex maresciallo dell'Arma, accusato di essere il killer di Sessant. Dopo gli interrogatori con il gip Alberto Lari ed il procuratore bastiano Sorbello, l'ex militare ha lasciato l'isolamento e si trova ora in cella con altri detenuti. Martedì pomeriggio ha incontrato i suoi legali, Alberto Pasta e Serse Zunino: «Ci siamo visti per pochi minuti - affermano - giusto il tempo di avere alcuni chiarimenti: gli abbiamo consigliato di ricostruire calma gli spostamenti di quei giorni».

Davanti ai magistrati, Petrini negato di essere l'autore dell'omicidio, ammettendo però di aver telefonato da casa sua (co-

indicano i tabulati della Telecom) facendosi passare per un professore milanese: tutte le ragazze contattate avevano fatto inserzioni al lavoro sul settimanale «La Luna», proprio era accaduto a Lorena, chiamata dall'ex carabiniere. Ed alcuni testimoni avrebbero visto la ragazza in località Valbella mentre saliva su un'auto grigia, lo stesso colore della Delta dell'ex maresciallo.

«Non poteva essere Petrini», spiega l'avvocato Zunino - possiamo provare che in quel periodo la sua auto era grigia».

I difensori inoltre l'attendibilità dell'identikit fornito da altri testi che avevano avuto a che fare con il professore milanese. «L'età è esatta», non volta volta diverse - aggiunge il legale - e in nessun caso coincidono le caratteristiche del cliente. Petrini ha sostenuto di essersi solo limitato a telefonare, e presentarsi agli appuntamenti. Ma non ha dato altre spiegazioni.

Oggi Pasta e Zunino, oltre ad incontrare nuovamente l'ex maresciallo, depositeranno il ricorso al tribunale della libertà: l'udienza dovrebbe essere celebrata con il nuovo anno. Tra i motivi che la difesa intende giocare, anche quella di una perizia medica: Petrini sarebbe affetto da morbo di Raynaud, un disturbo circolatorio che gli renderebbe difficoltoso l'uso della dita delle mani. «Come può aver fatto a strangolare un ragazzo un uomo che ha forza nelle mani?» si domanda



Lorena Veronese, 22 anni, uccisa ad ottobre. E' indagato l'ex carabiniere Mario Petrini, da una settimana in cella a Quarto

Zunino. A questo proposito c'è chi scarta l'ipotesi che l'assassino sia stato aiutato da complici.

Il procuratore Sorbello ed il sostituto Barbara Badellino, sul



coinvolgimento di Petrini non hanno dubbi: «Manca solo la piena confessione - sostengono - gli elementi raccolti da polizia e carabinieri portano diritto all'ex maresciallo. Un

personalità complessa con molte zone grigie nella vita tormentata».

Franco Roberto

Due diversi episodi con giovani di 28 e 33 anni come protagonisti

Canelli: cercano di uccidersi salvati nella notte di Natale

CANELLI. Due drammi sfiorati nella notte di Natale, due vite tormentate, salvate dalla tempestività dei soccorsi.

I protagonisti sono una vigilia di di festa che poteva trasformarsi in tragedia sono entrambi giovani canellesi.

Hanno cercato il suicidio in modi diversi, a pochi chilometri e poche ore di distanza l'uno dall'altro, in una città che si preparava alla festa.

Qualcuno ha tentato di intervenire, ma il giovane non ha

desistito. Quando sono arrivati i carabinieri si era appena lasciato penzolare da un tronco.

La fine è stata subito recisa, il giovane adagiato sul prato. Respirava a fatica, ma era ancora cosciente. Poi è in ambulanza all'ospedale di Nizza, le cure dei medici e un immediato miglioramento delle condizioni del paziente.

Il giovane, che dovrebbe guarire in pochi giorni, ha detto di aver fatto tutto senza rendersi conto di quello che stava accadendo, ma non ha voluto fornire altre spiegazioni.

Così come non ha motivato il suo drammatico gesto l'altro protagonista questa notte di angoscia.

E' operaio di 33 anni, che le 3 notte è sceso nel garage della casa alla periferia di Canelli, dove abita con i genitori, e chiuso nel box, è salito al posto di guida ed ha acceso il motore.

Qualcuno, in casa, ha sen-

tito dei rumori: il padre del giovane è uscito, ha visto la luce accesa e un filo di fumo filtrare dalla porta della garage.

Ha spalancato il portone: sull'auto, semiasfissito, c'era il figlio. Lo ha trascinato all'aperto, ha chiesto aiuto alla moglie. Poi l'intervento di un medico e la corsa in ospedale, su un'ambulanza.

Anche in questo caso il giovane si risatellerà in fretta, almeno dal punto di vista fisico.

Restano gli interrogativi. Se nel primo caso non è escluso che l'alcol sia stato determinante, per il secondo episodio si aprono domande inquietanti e più complesse.

L'operaio è descritto come un tipo tranquillo, che non aveva mai manifestato particolari squilibri. Ultimamente, però, sembra essere depresso. Forse una delusione, problemi di solitudine, o altre tensioni che nella notte di Natale gli devono essere apparse insopportabili. (r. s.)

Cocente delusione dei numerosi fans che l'attendevano alla discoteca «Mediterraneo» di Isola d'Asti

Anna Falchi: peste d'aprile la sera di Natale

Il manager dell'attrice: «Ci scusiamo: aveva la febbre. La vedrete in tv»



Anna Falchi: a Natale aveva la febbre e fu dovuto saltare la serata a Isola d'Asti

ISOLA D'ASTI. Sulla data non c'erano dubbi: dicembre, anche visto l'andata, poteva essere il primo d'aprile.

L'attesa e pubblicizzatissima apparizione natalizia di Anna Falchi, al Mediterraneo di Isola, si è risolta infatti in un clamoroso flop.

Il prorompente show-girl nemmeno l'ombra. E' stata stessa invano da centinaia di fans che si sono dovuti contentare dei manifesti e del malizioso pieghevole annunciante l'esibizione.

I gestori della grande discoteca hanno dovuto tamponare la falla. Beppe Perrone, uno dei soci, è piuttosto seccato: «Non siamo abituati a fare queste figure. Il nostro pubblico merita rispetto. Chiediamo i danni. Non siano neppure avvisati».

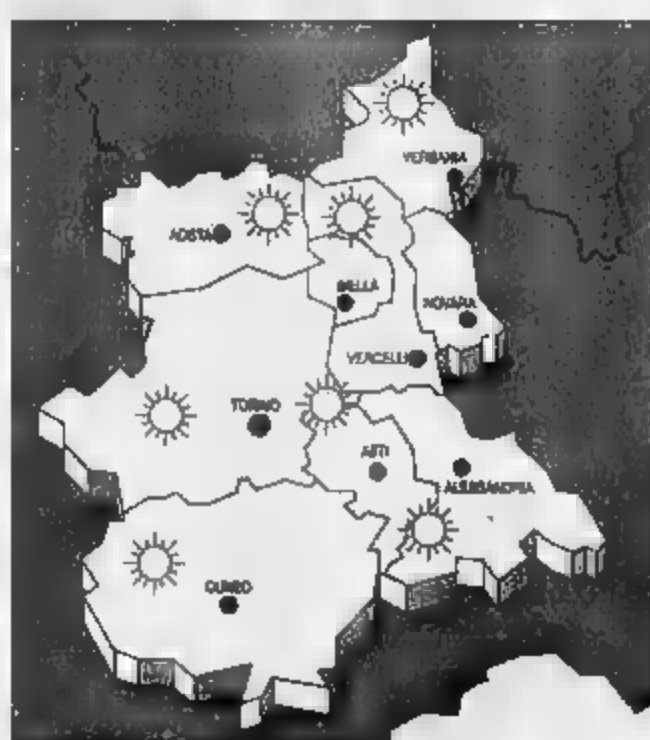
La festa in discoteca (ingresso 5 mila lire) è comunque proseguita all'alba, con la show girl, lanciata

due anni fa da Pippo Baudo al festival di Sanremo.

Lele Mora, il manager dell'attrice, rintracciato al telefonino da «La Stampa», spiegava il forfait: «Non è bene, aveva la febbre. E' stata una improvvisa, non abbiamo potuto avvisare i gestori del Mediterraneo. Ci dispiace, che succedono. Non potevamo rischiare. Deve guarire e rimettersi in forma per le due apparizioni tv che farà tra sabato e domenica dalla Carrà e a Domenica In. Quelle sono importanti per la sua immagine, la vedranno milioni di persone, non bisogna assolutamente perderle. Mi spiace, ma è legge dello spettacolo: una serata si può sacrificare, in tv Anna ci andrà in splendida forma».

Ai numerosi fans astigiani delusi l'attrice manda a dire: «Metterò in calendario tra data, più avanti. Non per insistere, ma eviteremo il 1° aprile».

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone alpine con possibilità di nevicata.

TEMPERATURA, in diminuzione.

VENTI. Forti da nord-est.

TENDENZA DEL TEMPO. Cielo in prevalenza poco nuvoloso con annuvolamenti locali e gelate notturne.

LE TEMPERATURE NERI AD ASTI
Max: 9; min: 1; media: 5

UN ANNO FA
Max: 8; min: -4; media: 5

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 6,5; Asti 6; Alessandria 8; Cuneo 7; Novara 5; Vercelli 8.

Faccia a faccia ad Isola

«Dov'è finito il progetto del tunnel?»

ISOLA. Nuova riunione sulla «variante» (collegamento, attraverso un tunnel, tra frazione Molini e Vigliano) per cercare di rispondere alla domanda: su quale tavolo istituzionale si è arenato il progetto?

Una questione tornata d'attualità dopo che al ministero dei Lavori pubblici hanno segnalato che il piano sulla «variante» (100 miliardi) non è mai arrivato a Roma, nonostante la Regione avesse inserito l'opera di Isola tra gli interventi più urgenti da realizzare.

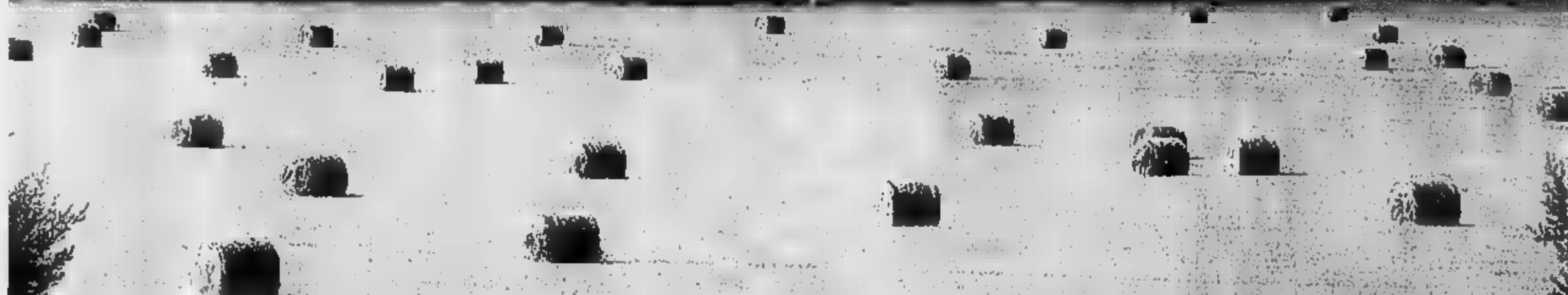
Lunedì sera, convocati dal «Comitato pro circosvalazione», si sono confrontati i consiglieri regionali astigiani Cotto e Grasso, quelli provinciali Silvestri, Musso e Forraro, il sindaco della Provincia, Borriero, ha inteso diffuso una nota per informare che «la giunta regionale ha già inoltrato all'Ansa l'eletto delle priorità comprendente anche la variante di Isola».

(l. n.)

100

NATURALE

**È NATURALE DESIDERARE LE CARNI SANE E GENUINE
È NATURALE VOI ESSI ESSI ESSERE GARANTITI SUI PROPRI ALIMENTI
È NATURALE CERCARE LE CARNI BOVINE CERTIFICATE.**



Il marchio CARNI BOVINE CERTIFICATE è stato istituito nel 1988 con un'apposita legge della Regione Piemonte con lo scopo di valorizzare la qualità della carne prodotta dalla nostra regione e di tutelare i consumatori. La qualità igienico-sanitaria della carne di bovino adulto marchiata CARNI BOVINE CERTIFICATE

viene controllata in ogni fase del ciclo produttivo dal Servizio Veterinario Regionale ed anche Voi potrete controllarne l'origine consultando il Certificato di Identità e Garanzia che segue l'animale dall'allevamento alla macelleria. Controllate che nei punti vendita aderenti il Certificato sia esposto e chiaramente compilato.

PER INFORMAZIONI: ASPROCARNE PIEMONTE, VIA CASTELLAMONTE, 1 - 10138 TORINO - TEL. 011/43 43 247

ASTI

BARLA LUIGI
CORSO DANTE, 54/56

ENTILI CARMELO
CORSO SAVONA, 63

PIEMONTE CARNI
VIA FONTANA, 19

PIEMONTE CARNI
VIA CAVOUR, 61

PIEMONTE CARNI
CORSO VENEZIA, 120

SORBA REMO & C SNC
CORSO MATTEOTTI, 191

CANELLI

LANERO FRANCESCO
VIA 1° MAGGIO, 56

PANTANO MICHELE
VIA G.B. GIULIANI

**Ecco alcune delle macellerie
aderenti al Marchio
e a questa
iniziativa promozionale.**

COCCONATO

BERRUTI EMILIO
VIA ROMA, 18

COSTIGLIOLE D'ASTI

PRODUTTORI ASSOCIATI
DI BORELLO C.
PIAZZA UMBERTO 1°, 8

FERRERE

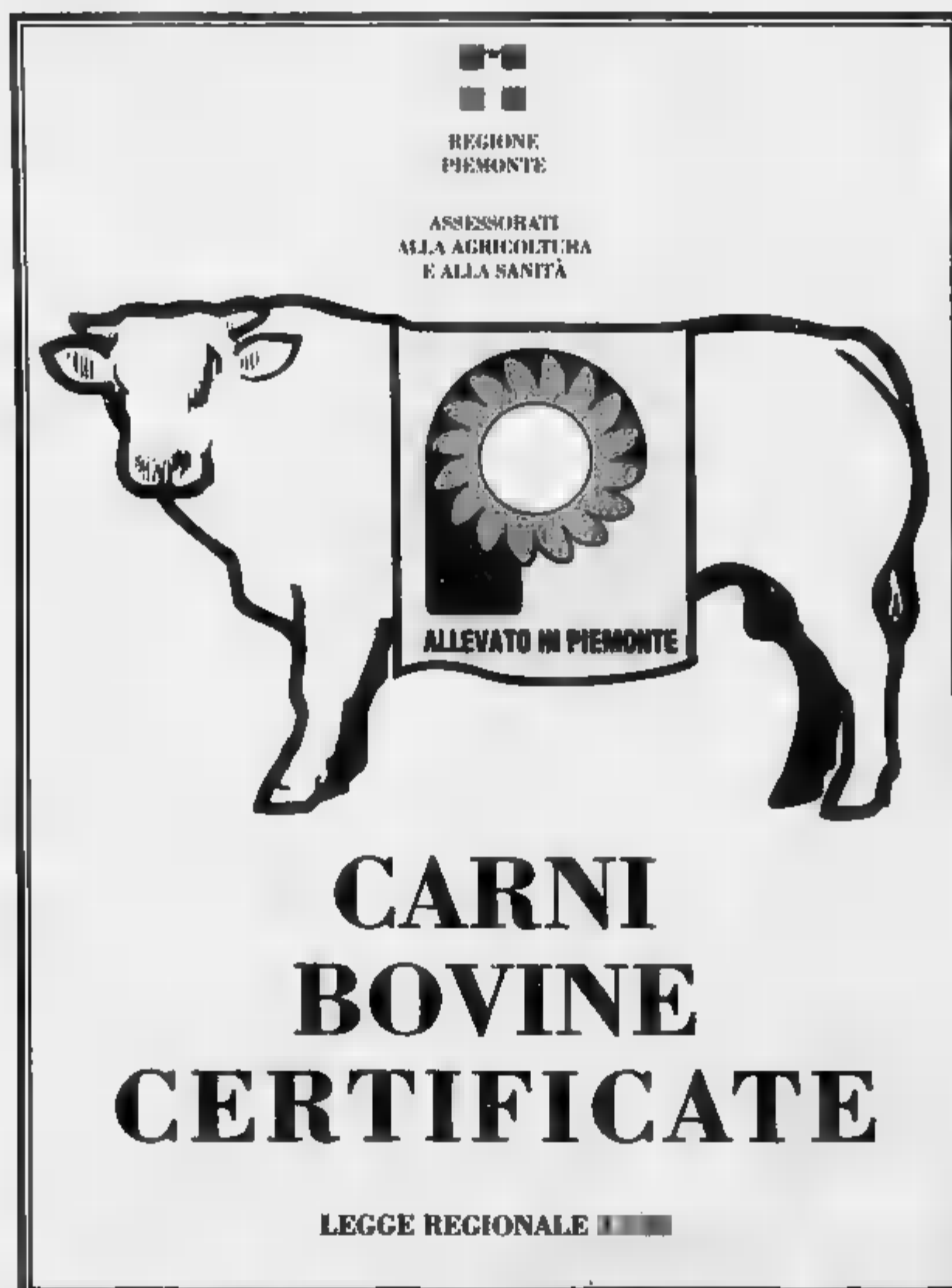
ANTICA MACELLERIA
DI SILVANO E TIZIANA
VIA MONTALCINI, 32

MOMBARUZZO

SUBRERO CARLO
VIA NIZZA, 4
FRAZIONE BAZZANA

SAN MARZANO OLIVETO

ARIOTTI CARLO ALFREDO
VIA UMBERTO 1°, 8



I ladri hanno intensificato la loro azione. Proteste anche da Mirabello

Natale con la paura dei furti

«Colpi» a Casale e ad Odalengo Grande

CASALE. Non piace la paura dei furti. Le forze dell'ordine, che hanno predisposto servizi di sorveglianza, ribadiscono che non c'è un aumento rispetto agli anni passati, che si ripete ogni anno. Di fatto, sia in città sia nei paesi per alcune persone i giorni che hanno il Natale sono stati caratterizzati da sgradevoli sorprese: al rientro a casa hanno trovato tutto a soqquadro, e, nella maggior parte dei casi, erano spariti oggetti d'oro quasi sempre a valore più che altro affettivo.

Qualcuno ha sporto denuncia, altri no. «Tanto è acciuffare i ladri e se anche vengono presi, dopo poche ore sono liberi» è il commento. Così le notizie dei furti, più che essere scritte nei verbali passano di bocca in bocca e fanno il giro di negozi e locali pubblici. Un tentativo di furto è stato commesso, ad esempio, in via Massala, ma i ladri dopo aver forzato la porta dell'alloggio di una pensionata sono stati probabilmente disturbati e fuggiti. Hanno rubato gioielli e oggetti d'oro, in un appartamento in via Luparia. Un altro furto è stato commesso in Trieste. Sempre nel quartiere di Porta Milano, alcuni individui hanno cercato di entrare nelle case di anziani spacciandosi per tecnici dell'Enel. Sono stati rubati oggetti d'oro in una casa di S. Antonio di Odalengo Grande e anche un appartamento nel circondario è stato svaligiato.



I carabinieri hanno intensificato i controlli sia nelle città sia nei paesi

Un abitante di Mirabello, Francesco Provera, in una lettera a «La Stampa», segnala le preoccupazioni della gente per i furti: «Forse non sono episodi particolarmente efferati, ma in paese si fida più a lasciare la casa incustodita. Ladri, però, non ne vengono arrestati; i carabinieri, invece, stanno a fare controlli severi agli agricoltori che sporciano le strade con i trattori».

I militari ridimensionano il quadro: «Negli ultimi tempi furti non ce ne sono stati in paese».

E quelli denunciati? «Veniamo a saperli ugualmente e convochiamo le persone prese di mira: facciamo segnalazioni anche per ogni minimo tentativo, perché un furto, indipendentemente dalla merce rubata, è un fatto grave». Quanto ai controlli degli agricoltori, «le zolle sulle strade sono pericolose perché incidenti, ma in questo ultimo periodo non è stata elevata neppure una contravvenzione».

Silvana Mossano

Val Cerrina

Donna travolta e uccisa da auto

ODALENGO GRANDE. Una pensionata di 73 anni è morta in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. È stata sepolta nel cimitero di Cicengo di Odalengo Grande, dove è defunta, Rina Bianco, e soprattutto il marito, Pierino Bianco, sono molto conosciuti. L'uomo ha una casa a Cicengo ed è noto per la sua attività di cercatore e venditore di tartufi, ma da tempo vive a Chivasso. L'incidente è avvenuto, appunto, nella città torinese.

Rina Bianco, che è ricordata a Odalengo come una donna molto arzilla e piena di vitalità, è stata travolta e uccisa da un'automobile mentre percorreva la strada a piedi. Il marito ha voluto che la consorte fosse sepolta nel paese che le è caro. Peraltro, Rina Bianco, originaria dell'Abruzzo, pare fosse intenzionata a lasciare Chivasso e a tornare nel suo paese natale. «Stavano cercando una sistemazione laggiù», dicono a Odalengo. Purtroppo la tragedia ha modificato i progetti.

[s. m.]

Deciso dal Comune, l'opposizione contesta la scelta

La rete idrica di Acqui sarà gestita dall'Amag

ACQUI. Sarà l'Amag di Alessandria a gestire l'acquedotto municipale. Lo ha deciso il Consiglio comunale, dopo la condanna della proroga della concessione per la gestione degli impianti affidati dal 1991 all'Italgas di Torino.

In municipio si sottolinea che in questo modo, dopo 70 anni, il Comune torna nella piena disponibilità della rete idrica. Infatti, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pierluigi Muschietto, la convenzione quinquennale con l'Amag prevede che ogni spesa circa la gestione degli impianti debba essere preventivamente autorizzata dal Comune. La convenzione sarà rescindibile ogni 6 mesi, e ogni 3 mesi l'Amag dovrà presentare una dettagliata relazione sull'attività svolta. Inoltre, verrà gestito dall'Amag per conto del Comune anche l'impianto di depurazione di regio-

Martinetti e i dipendenti italgas che lavoravano all'acquedotto saranno presi in forza dall'Amag «nella misura necessaria alla buona gestione». Sulla vicenda in Consiglio comunale le opposizioni hanno però espresso dissenso. «E' un periodo in cui è pacificamente ammesso che la gestione privata garantisce maggiore efficienza di quella pubblica, la Lega Nord, in contrasto con i propri principi liberali, propone la gestione diretta di un servizio da sempre gestito tramite concessione».



Adriano Icardi, di Rc, ha sottoscritto con gli esponenti di Si e Pds un documento contro la scelta del Comune

L'assessore ai Lavori pubblici Pierluigi Muschietto ha illustrato la convenzione con l'Amag



hanno affermato in un documento congiunto i consiglieri Luciano Bresciano, Pds, Luigi Poggio, Si, e Adriano Icardi, Rc. «Che dire poi del problema del personale, che verrà ridotto da 9 a 6 unità per quanto riguarda il servizio di distribuzione dell'acqua e da 3 a 2 per il depuratore? Inoltre, non bisogna dimenticare che c'è ancora un contenzioso tra il Comune e l'Italgas circa i debiti pregressi verso quest'ultima, circa 6 miliardi».

Gian Luca Ferrise

IN BREVE

Zingarello anticipa in chiesa la «questua» di Natale

Stratagemma di uno zingarello per impadronirsi dell'elemosina della messa di Natale nella chiesa dei Cappuccini, a Ovada. La madre era seduta all'esterno e lui ha girato tra i banchi con un cestino. Ha così anticipato la questua «regolare». [r. bo.]

Il Comune acquista gli ex capannoni Merlo

Il Consiglio comunale di Acqui ha deliberato l'acquisizione dei capannoni dell'ex stabilimento Merlo di via Roma, per 1 miliardo e 70 milioni: serviranno come nuova sede per i magazzini dell'Economet. [g. l. f.]

Babbo Natale di cioccolato ai pazienti dell'ospedale

I degenti dell'ospedale di Ovada a Natale sono stati consegnati un Babbo Natale di cioccolato dalla responsabile dell'ufficio relazioni col pubblico, Carla Fiori. L'iniziativa era del servizio economico dell'Usl 22, diretto da Lucia Carrea, resa possibile dalla generosità d'una ditta fornitrice dell'Usl. [r. bo.]

A Costa d'Ovada

Manca il prete niente messa della vigilia

OVADA. Delusione per i molti fedeli accorsi la sera di Natale a Costa d'Ovada: non è stata celebrata la messa di mezzanotte per l'assenza del sacerdote.

I costesi sono noti per il prodigarsi nell'organizzare manifestazioni e anche quest'anno per la vigilia di Natale hanno preparato un programma ricco di iniziative, con una fiaccolata e l'arrivo di Babbo Natale con la slitta. Tutto si è svolto regolarmente, ma a mezzanotte i fedeli hanno atteso invano l'arrivo del celebrante.

La parrocchia di Costa, come altre, è gestita a scavalco: per la messa di mezzanotte aveva dato la disponibilità un frate della Madonna delle Rocche. E' però accaduto che, per un disguido, nessuno è andato a prelevare. Così chi è accorso a Costa ha dovuto accontentarsi della lettura della Parola di Dio e dei canti della vigilia.

Maria Castelferro. Non sono però mancati panettoni e cioccolata calda alla Soms e la possibilità di ammirare il magnifico presepe di S. Rocco. [r. bo.]

Il Consiglio di Stato dà ragione al Comune

Miniera di Grazzano balletto di sentenze

GRAZZANO BADOLIO. Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Grazzano. E' stata così ribaltata la sentenza del Tar piemontese, che aveva accolto la richiesta di sospensione (fatta dalla «Cementi Victoris» di Trino Vercellese) dell'ordinanza del sindaco di Grazzano aveva messo i sigilli alla miniera, impedendone la messa in sicurezza: ora l'ordinanza sindacale torna in vigore.

«Siamo soddisfatti - dicono adesso in municipio - ma quello che più a noi interessa è la pronuncia del Tar nel merito della questione: la sentenza è attesa per febbraio».

In quell'occasione il Tribunale amministrativo pronuncerà, stabilendo la validità o l'annullamento del decreto ministeriale con cui, in passato, è stata data alla «Cementi Victoris» la concessione per la coltivazione della miniera di Valle Scura.

In seguito alla decisione favorevole del Consiglio di Stato, il sindaco Pierdomenico Penna

ha già presentato ricorso contro il provvedimento del tribunale di Casale Monferrato, che aveva condannato il Comune al pagamento delle spese legali (in tutto circa dieci milioni), in merito ad un altro procedimento, sempre riguardante i lavori di messa in sicurezza della miniera di marna.

Nel giudizio in Consiglio di Stato, la ditta vercellese non si è però costituita. Dalla «Cementi Victoris», fanno sapere che questa scelta di comportamento è stata dettata da due motivi principali. Spiegano: «Non c'è interesse ad eseguire i lavori di messa in sicurezza, in quanto la pubblica incolumità è tutelata dal Comune e dalle autorità che vigilano sui Comuni. Inoltre, proseguono - la «Cementi Victoris», pure essendo un'azienda economicamente valida, è una piccola ditta, e non riesce a reggere l'onere eccessivo di così tanti avvocati, in così tanti giudizi, a per di più in trasferta a Roma».

[bru. m.]

La coccarda confezionata dal giovane monferrino De Rolandis

Casale: esposto primo tricolore

Nel bicentenario il vessillo sarà al museo civico



Il 4 gennaio esposta la prima coccarda

CASALE. Sarà esposta a Casale la prima coccarda tricolore della storia d'Italia. Fu confezionata dal giovane martire monferrino Giovanni Battista De Rolandis, di Castelli Alfieri, in occasione dei moti bolognesi del 1794. Il patriota fu condannato a morte per impiccagione.

L'avvocato bolognese Antonio Aldini, che lo aveva difeso al processo intentato dallo Stato Pontificio, aveva poi voluto che i colori della coccarda fossero utilizzati come simbolo della nascente Repubblica Cispadana, di cui fu uno dei reggitori in epoca napoleonica. L'avvocato Aldini volle che la coccarda fosse sequestrata nel magazzino di Palazzo Sangiorgio, si terrà la celebrazione ufficiale con una relazione di Giorgio Lombardi, docente di chiara fama di diritto costituzionale all'Università di Torino, che parlerà di «Origini del tricolore» e «Origini all'Europa del Terzo millennio».

La manifestazione è organizzata dal Comitato dei cittadini per il bicentenario del tricolore, presieduto da Cristiano Bussola, in collaborazione con il Comune di Casale e la Cassa di Risparmio di Alessandria. Elio Carmi ha fatto stampare una cartolina celebrativa. Nella giornata, alle 10,30, nella sala consiliare di Palazzo Sangiorgio, si terrà la celebrazione ufficiale con una relazione di Giorgio Lombardi, docente di chiara fama di diritto costituzionale all'Università di Torino, che parlerà di «Origini del tricolore» e «Origini all'Europa del Terzo millennio».

La manifestazione è organizzata dal Comitato dei cittadini per il bicentenario del tricolore, presieduto da Cristiano Bussola, in collaborazione con il Comune di Casale e la Cassa di Risparmio di Alessandria. Elio Carmi ha fatto stampare una cartolina celebrativa. Nella giornata, alle 10,30, nella sala consiliare di Palazzo Sangiorgio, si terrà la celebrazione ufficiale con una relazione di Giorgio Lombardi, docente di chiara fama di diritto costituzionale all'Università di Torino, che parlerà di «Origini del tricolore» e «Origini all'Europa del Terzo millennio».

Supertri Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei 4 codici barre La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali i buoni benzina sono assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Come da regolamento, tra tutte le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei 4 codici barre La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali i buoni benzina sono assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni benzina IP da Lit. 500.000
Angela Agnemo
Torino
Palmira Tisato
Torino
Aldo Sannini
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 250.000
Luigi Omias
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Gianni Gorsegno
Alessandria

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 50.000
Riccardo Bellonese
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 20.000
Egidio Virgili
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 10.000
Rita Cazzaniga
Santhà (VC)

Buoni benzina IP da Lit. 5.000
Maria Luisa Bosco
Zola (SV)

Buoni benzina IP da Lit. 2.500
Piergiuseppe Fantino
Savona

Buoni benzina IP da Lit. 1.000
Giuseppe Zunino
Savona

Graziella Filippeschi
Asti
Secondo Appendino
Savona (TO)
Pierangelo Bruna
Castellano (TO)
Tiziana Moia
Maggiata Sui Gattico (NO)
Luigi Ferrari
Omegna (VB)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 50.000
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 25.000
Corrado Miglietta
Cereseto (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 12.500
Guido Moretti
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 6.250
Luciano Pulga
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 3.125
Fabrizio D'Anziani
Rivoli (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 1.562
Guido B.
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 781
Paola Barigelli
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 390
Davide Garbo
Sant'Antonino (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 195
Piero Aggero
Caluso (TO)

Ivo Blandino
Rubiana (TO)
Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Serafino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 50.000
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 25.000
Corrado Miglietta
Cereseto (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 12.500
Guido Moretti
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 6.250
Luciano Pulga
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 3.125
Fabrizio D'Anziani
Rivoli (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 1.562
Guido B.
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 781
Paola Barigelli
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 390
Davide Garbo
Sant'Antonino (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 195
Piero Aggero
Caluso (TO)

Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Baima Poma
San Francesco a Campo (TO)
Sergio Gastaldo
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 50.000
Nicolò Macaluso
None (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 25.000
Mario Pasqualini
Nichelino (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 12.500
Massimo Capello
Nichelino (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 6.250
Aldo Mazzocco
Moncalvo (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 3.125
Piera Argentero
Nichelino (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 1.562
Giovanni Lievore
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 781
Giusappina Bodo
Chivasso (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 390
Inge Sommer
Alessandria

Buoni benzina IP da Lit. 195
Renata Giraud
Chianocco (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 97
Maria Fazio
Asti

I buoni benzina IP saranno consegnati ai vincitori entro 30 giorni. Per informazioni telefonare al numero 011/4343363

LA STAMPA

1995
continua La Stampa
in CD-ROM.

tutto
LA STAMPA
Compact

per informazioni
NUMERO VERDE
1678 - 02005

All'Istituto «Benedetto Alfieri» gli allievi sono oltre 300

Qui l'arte è una scuola

Design e nuovi corsi d'arredamento

ASTI. Una scuola in continua evoluzione: all'Istituto d'Arte «Benedetto Alfieri», via Giobert 23 (320 studenti, una quarantina di insegnanti a quindici addetti a mansioni diverse) i progetti in cantiere sono molti e offrono numerose possibilità di vista di futuri sbocchi occupazionali.

E' inoltre l'istituto che in qualche modo «firma» la città: un lavoro eseguito dai ragazzi ha permesso, tra l'altro, di realizzare targhe appositamente studiate per il centro storico e un murales inaugurato qualche giorno prima di Natale alla stazione ferroviaria.

In cantiere ci sono nuovi abbellimenti pittorici per il centro civico di Prato e il Servizio di neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Asti; inoltre gli allievi stanno lavorando al progetto di un monumento per la città, in collaborazione con il Comune.

Il corso di studi comprende diverse possibilità di scelta: disegno industriale, rilievo e catalogazione, architettura e arredamento. L'istituto (unico del suo genere nell'Astigiano) raccoglie ragazzi da ogni parte della provincia.

Tutto quello che si circonda spiega il preside Giovanni Moiso - passa attraverso il disegno. Sarà la professione del Duemila: i nostri allievi imparano tecniche sempre più richieste anche da aziende medio-piccole, collocando specialmente nell'Albese, ma non solo. Un altro settore importante riguarda la catalogazione dei beni artistico-ambientali.

Anche questo argomento - continua Moiso - è diventato importante negli ultimi anni. E' in grado di fornire nuove possi-



Un'insolita immagine del preside, Giovanni Moiso, attorniato dagli allievi

bilità occupazionali da completare con specializzazioni. E' ancora un settore tutto da scoprire e potenziare.

In questi giorni inoltre si stanno raccogliendo le adesioni per istituire un corso serale per diventare disegnatori di architettura e arredamento.

Siamo stati sollecitati da molte richieste - dice il preside - il corso avrà una durata quinquennale e consentirà dopo il triennio di acquisire il diploma

di licenza di maestro d'arte e dopo il biennio il diploma di Maturità di arte applicata, che consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria.

L'impegno previsto sarà compreso tra 18 e 23 ore, l'orario di lezione (ancora in fase di definizione) potrebbe essere collocato nel tardo pomeriggio.

Chi fosse intenzionato a iscriversi può telefonare alla segreteria dell'istituto, ai numeri 530.183; 353.989. (m. l.)

Borse di studio

Per ricordare l'ex direttrice

ASTI. Con la consegna di otto borse di studio ad allievi meritevoli è stata ricordata Francesca Baggio, la direttrice della scuola comunale «Arte e mestieri», fondata ad Asti nel 1954 e trasformata nel 1975 in sezione staccata dell'Istituto d'Arte di Acqui prima di diventare l'Istituto «Benedetto Alfieri».

I riconoscimenti sono stati attribuiti durante una cerimonia (presente il fratello dell'ex direttrice, Francesco Baggio, Sara Palladino, Monica Rosso, Silvia Cauda, Fiorella Olivetti, Manuela Favaro, Marcello Hausola, Andrea Del Vecchio). «Abbiamo fatto passi da gigante - spiega il preside Giovanni Moiso - Pensare che la scuola era nata come succursale, per una cinquantina di ragazzi circa. Ora oltre trecento. Pochi anni fa era stata avanzata una richiesta al Comune per un ampliamento dell'istituto.

«Vi riferiamo la scuola nuova - era stata la promessa degli amministratori di allora - ricorda il preside - ma noi ci accontenteremmo di vedere realizzato un progetto che abbiamo redatto per la creazione di nuove aule». Finora le esigenze di spazio sono state parzialmente risolte recuperando nuovi spazi dalla vicina scuola media «Leonardo da Vinci». (m. l.)

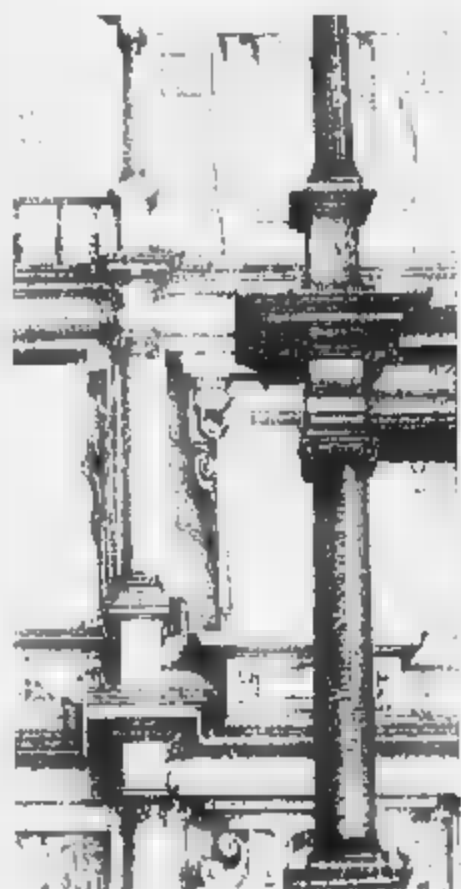


Dall'alto: l'insolito albero natalizio allestito dagli studenti, addobbato «messaggi» per amici e professori. Sopra il gruppo di ragazzi premiati: le borse di studio. In alto: Francesca Baggio, direttrice della scuola «Arte e mestieri»; da sin.: il preside Moiso, poi Elsa Ferrero, Sara Palladino, Monica Rosso, Silvia Cauda, Francesco Baggio (fratello della direttrice), Fiorella Olivetti, Marcello Hausola, Manuela Favaro, Andrea Del Vecchio. Qui sopra studenti in foto di gruppo

ISTITUTO STATALE D'ARTE - ASTI

1 - AREA BENI CULTURALI RILIEVO E CATALOGAZIONE

L'area «Beni culturali» è costituita da un solo indirizzo, Rilievo e catalogazione, ed è espressamente finalizzata a dare agli alunni una professionalità intermedia di carattere tecnico-pratico nel settore del rilievo e della catalogazione dei beni culturali ed a fornire, al contempo, una specifica preparazione di base per il proseguimento degli studi a livello di istituti di alta cultura. I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno un'ampia base culturale, con particolare approfondimento dei beni culturali, come adeguato e coerente presupposto per consentirgli una specifica acquisizione professionale nelle tecniche relative al rilievo ed alla catalogazione dei beni culturali medesimi.

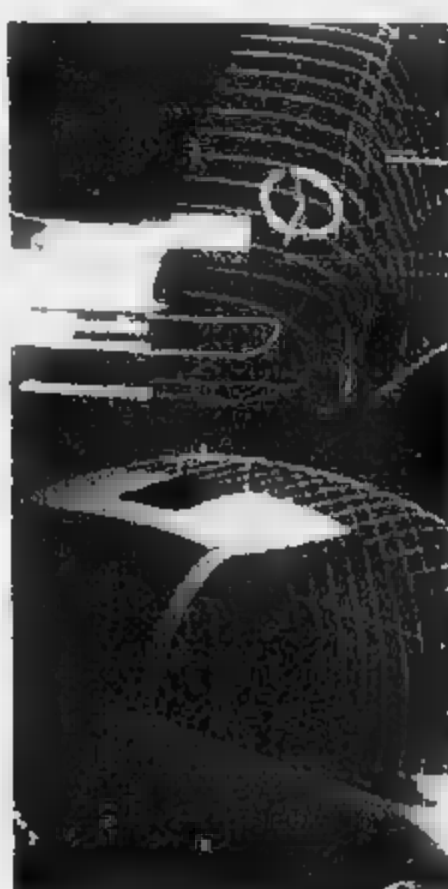


MATERIE D'INSEGNAMENTO

	Indirizzo	Triennio	Biennio
Italiano e Storia	4	4	6
Storia dell'Arte	2	2	4
Matematica e Fisica	1	1	1
Trigonometria	1	1	1
Disegno geometrico	2	2	2
Disegno prospettico	2	2	2
Disegno architettonico	2	2	2
Disegno industriale	2	2	2
Disegno pittorico	2	2	2
Disegno grafico	2	2	2
Disegno fotografico	2	2	2
Disegno multimediale	2	2	2
Disegno digitale	2	2	2
Disegno 3D	2	2	2
Disegno 4D	2	2	2
Disegno 5D	2	2	2
Disegno 6D	2	2	2
Disegno 7D	2	2	2
Disegno 8D	2	2	2
Disegno 9D	2	2	2
Disegno 10D	2	2	2
Disegno 11D	2	2	2
Disegno 12D	2	2	2
Disegno 13D	2	2	2
Disegno 14D	2	2	2
Disegno 15D	2	2	2
Disegno 16D	2	2	2
Disegno 17D	2	2	2
Disegno 18D	2	2	2
Disegno 19D	2	2	2
Disegno 20D	2	2	2
Disegno 21D	2	2	2
Disegno 22D	2	2	2
Disegno 23D	2	2	2
Disegno 24D	2	2	2
Disegno 25D	2	2	2
Disegno 26D	2	2	2
Disegno 27D	2	2	2
Disegno 28D	2	2	2
Disegno 29D	2	2	2
Disegno 30D	2	2	2
Disegno 31D	2	2	2
Disegno 32D	2	2	2
Disegno 33D	2	2	2
Disegno 34D	2	2	2
Disegno 35D	2	2	2
Disegno 36D	2	2	2
Disegno 37D	2	2	2
Disegno 38D	2	2	2
Disegno 39D	2	2	2
Disegno 40D	2	2	2
Disegno 41D	2	2	2
Disegno 42D	2	2	2
Disegno 43D	2	2	2
Disegno 44D	2	2	2
Disegno 45D	2	2	2
Disegno 46D	2	2	2
Disegno 47D	2	2	2
Disegno 48D	2	2	2
Disegno 49D	2	2	2
Disegno 50D	2	2	2
Disegno 51D	2	2	2
Disegno 52D	2	2	2
Disegno 53D	2	2	2
Disegno 54D	2	2	2
Disegno 55D	2	2	2
Disegno 56D	2	2	2
Disegno 57D	2	2	2
Disegno 58D	2	2	2
Disegno 59D	2	2	2
Disegno 60D	2	2	2
Disegno 61D	2	2	2
Disegno 62D	2	2	2
Disegno 63D	2	2	2
Disegno 64D	2	2	2
Disegno 65D	2	2	2
Disegno 66D	2	2	2
Disegno 67D	2	2	2
Disegno 68D	2	2	2
Disegno 69D	2	2	2
Disegno 70D	2	2	2
Disegno 71D	2	2	2
Disegno 72D	2	2	2
Disegno 73D	2	2	2
Disegno 74D	2	2	2
Disegno 75D	2	2	2
Disegno 76D	2	2	2
Disegno 77D	2	2	2
Disegno 78D	2	2	2
Disegno 79D	2	2	2
Disegno 80D	2	2	2
Disegno 81D	2	2	2
Disegno 82D	2	2	2
Disegno 83D	2	2	2
Disegno 84D	2	2	2
Disegno 85D	2	2	2
Disegno 86D	2	2	2
Disegno 87D	2	2	2
Disegno 88D	2	2	2
Disegno 89D	2	2	2
Disegno 90D	2	2	2
Disegno 91D	2	2	2
Disegno 92D	2	2	2
Disegno 93D	2	2	2
Disegno 94D	2	2	2
Disegno 95D	2	2	2
Disegno 96D	2	2	2
Disegno 97D	2	2	2
Disegno 98D	2	2	2
Disegno 99D	2	2	2
Disegno 100D	2	2	2

2 - AREA COMPOSITIVA DISEGNO INDUSTRIALE (Design)

L'indirizzo «Disegno Industriale» è finalizzato al conseguimento di una formazione intermedia di carattere tecnico-pratico nel settore del design, nonché al proseguimento degli studi medesimi negli istituti di alta cultura. I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno un'ampia base culturale, con particolare approfondimento delle arti visive, come adeguato e coerente presupposto per consentirgli di esprimere e sviluppare compiutamente le sue doti di creatività con una specifica acquisizione delle tecniche di disegno industriale.

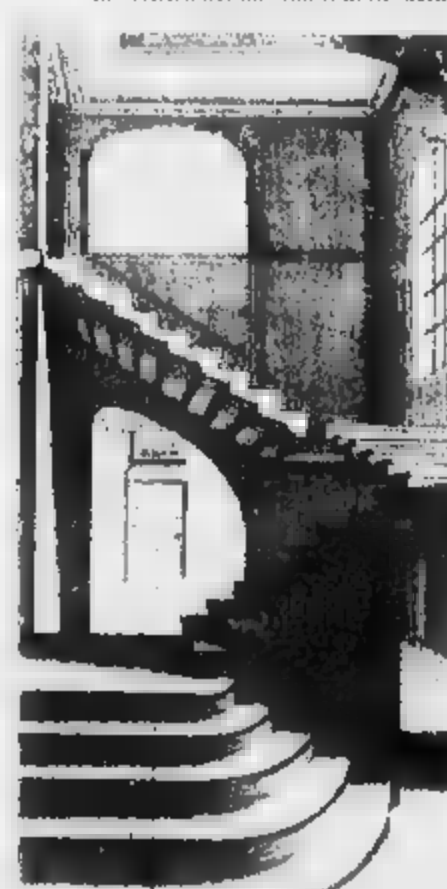


MATERIE D'INSEGNAMENTO

	Indirizzo	Triennio	Biennio
Italiano e Storia	4	4	6
Storia dell'Arte	2	2	4
Matematica e Fisica	1	1	1
Trigonometria	1	1	1
Disegno geometrico	2	2	2
Disegno prospettico	2	2	2
Disegno architettonico	2	2	2
Disegno industriale	2	2	2
Disegno pittorico	2	2	2
Disegno grafico	2	2	2
Disegno fotografico	2	2	2
Disegno multimediale	2	2	2
Disegno digitale	2	2	2
Disegno 3D	2	2	2
Disegno 4D	2	2	2
Disegno 5D	2	2	2
Disegno 6D	2	2	2
Disegno 7D	2	2	2
Disegno 8D	2	2	2
Disegno 9D	2	2	2
Disegno 10D	2	2	2
Disegno 11D	2	2	2
Disegno 12D	2	2	2
Disegno 13D	2	2	2
Disegno 14D	2	2	2
Disegno 15D	2	2	2
Disegno 16D	2	2	2
Disegno 17D	2	2	2
Disegno 18D	2	2	2
Disegno 19D	2	2	2
Disegno 20D	2	2	2
Disegno 21D	2	2	2
Disegno 22D	2	2	2
Disegno 23D	2	2	2
Disegno 24D	2	2	2
Disegno 25D	2	2	2
Disegno 26D	2	2	2
Disegno 27D	2	2	2
Disegno 28D	2	2	2
Disegno 29D	2	2	2
Disegno 30D	2	2	2
Disegno 31D	2	2	2
Disegno 32D	2	2	2
Disegno 33D	2	2	2
Disegno 34D	2	2	2
Disegno 35D	2	2	2
Disegno 36D	2	2	2
Disegno 37D	2	2	2
Disegno 38D	2	2	2
Disegno 39D	2	2	2
Disegno 40D	2	2	2
Disegno 41D	2	2	2
Disegno 42D	2	2	2
Disegno 43D	2	2	2
Disegno 44D	2	2	2
Disegno 45D	2	2	2
Disegno 46D	2	2	2
Disegno 47D	2	2	2
Disegno 48D	2	2	2
Disegno 49D	2	2	2
Disegno 50D	2	2	2
Disegno 51D	2	2	2
Disegno 52D	2	2	2
Disegno 53D	2	2	2
Disegno 54D	2	2	2
Disegno 55D	2	2	2
Disegno 56D	2	2	2
Disegno 57D	2	2	2
Disegno 58D	2	2	2
Disegno 59D	2	2	2
Disegno 60D	2	2	2
Disegno 61D	2	2	2
Disegno 62D	2	2	2
Disegno 63D	2	2	2
Disegno 64D	2	2	2
Disegno 65D	2	2	2
Disegno 66D	2	2	2
Disegno 67D	2	2	2
Disegno 68D	2	2	2
Disegno 69D	2	2	2
Disegno 70D	2	2	2
Disegno 71D	2	2	2
Disegno 72D	2	2	2
Disegno 73D	2	2	2
Disegno 74D	2	2	2
Disegno 75D	2	2	2
Disegno 76D	2	2	2
Disegno 77D	2	2	2
Disegno 78D	2	2	2
Disegno 79D	2	2	2
Disegno 80D	2	2	2
Disegno 81D	2	2	2
Disegno 82D	2	2	2
Disegno 83D	2	2	2
Disegno 84D	2	2	2
Disegno 85D	2	2	2
Disegno 86D	2	2	2
Disegno 87D	2	2	2
Disegno 88D	2	2	2
Disegno 89D	2	2	2
Disegno 90D	2	2	2
Disegno 91D	2	2	2
Disegno 92D	2	2	2
Disegno 93D	2	2	2
Disegno 94D	2	2	2
Disegno 95D	2	2	2
Disegno 96D	2	2	2
Disegno 97D	2	2	2
Disegno 98D	2	2	2
Disegno 99D	2	2	2
Disegno 100D	2	2	2

CORSO TRADIZIONALE DISEGNATORI DI ARCHITETTURA E ARREDAMENTO

La sezione di Architettura e Arredamento si propone di favorire nell'allievo lo sviluppo dei processi cognitivi, in modo che acquisisca un metodo di lavoro e una serie di capacità critiche ed operative nelle quali il disegno, oltre ad essere uno strumento di comunicazione, si proponga come mezzo di comprensione e verifica mentale. L'obiettivo finale consiste nel saper utilizzare le forme del linguaggio grafico per la rappresentazione convenzionale di oggetti e cose, nonché nel rappresentare processi progettuali significativi con annotazioni grafiche, disegni d'insieme, particolari costruttivi, attività di verifica nei laboratori di Modellistica, Ebanisteria, Muraria, Metallurgia.



MATERIE D'INSEGNAMENTO

	Indirizzo	Triennio	Biennio
Italiano e Storia	4	4	6
Storia dell'Arte	2	2	4
Matematica e Fisica	1	1	1
Trigonometria	1	1	1
Disegno geometrico	2	2	2
Disegno prospettico	2	2	2
Disegno architettonico	2	2	2
Disegno industriale	2	2	2
Disegno pittorico	2	2	2
Disegno grafico	2	2	2
Disegno fotografico	2	2	2
Disegno multimediale	2	2	2
Disegno digitale	2	2	2
Disegno 3D	2	2	2
Disegno 4D	2	2	2
Disegno 5D	2	2	2
Disegno 6D	2	2	2
Disegno 7D	2	2	2
Disegno 8D	2	2	2
Disegno 9D	2	2	2
Disegno 10D	2	2	2
Disegno 11D	2	2	2
Disegno 12D	2	2	2
Disegno 13D	2	2	2
Disegno 14D	2	2	2
Disegno 15D	2	2	2
Disegno 16D	2	2	2
Disegno 17D	2	2	2
Disegno 18D	2	2	2
Disegno 19D	2	2	2
Disegno 20D	2	2	2
Disegno 21D	2	2	2
Disegno 22D	2	2	2
Disegno 23D	2	2	2
Disegno 24D	2	2	2
Disegno 25D	2	2	2
Disegno 26D	2	2	2
Disegno 27D	2	2	2
Disegno 28D	2	2	2
Disegno 29D	2	2	2
Disegno 30D	2	2	2
Disegno 31D	2	2	2
Disegno 32D	2	2	2
Disegno 33D	2	2	2
Disegno 34D	2	2	2
Disegno 35D	2	2	2
Disegno 36D	2	2	2
Disegno 37D	2	2	2
Disegno 38D	2	2	2
Disegno 39D	2	2	2
Disegno 40D	2	2	2
Disegno 41D	2	2	2
Disegno 42D	2	2	2
Disegno 43D	2	2	2
Disegno 44D	2	2	2
Disegno 45D	2	2	2
Disegno 46D	2	2	2
Disegno 47D	2	2	2
Disegno 48D	2	2	2
Disegno 49D	2	2	2
Disegno 50D	2	2	2
Disegno 51D	2	2	2
Disegno 52D	2	2	2
Disegno 53D	2	2	2
Disegno 54D	2	2	2
Disegno 55D	2	2	2
Disegno 56D	2	2	2
Disegno 57D	2	2	2
Disegno 58D	2	2	2
Disegno 59D	2	2	2
Disegno 60D	2	2	2
Disegno 61D	2	2	2
Disegno 62D	2	2	2
Disegno 63D	2	2	2
Disegno 64D	2	2	2
Disegno 65D	2	2	2
Disegno 66D	2	2	2
Disegno 67D	2	2	2
Disegno 68D	2	2	2
Disegno 69D	2	2	2
Disegno 70D	2	2	2
Disegno 71D	2	2	2
Disegno 72D	2	2	2
Disegno 73D	2	2	2
Disegno 74D	2	2	2
Disegno 75D	2	2	2
Disegno 76D	2	2	2
Disegno 77D	2	2	2
Disegno 78D	2	2	2
Disegno 79D	2	2	2
Disegno 80D	2	2	2
Disegno 81D	2	2	2
Disegno 82D	2	2	2
Disegno 83D	2	2	2
Disegno 84D	2	2	2
Disegno 85D	2	2	2
Disegno 86D	2	2	2
Disegno 87D	2	2	2
Disegno 88D	2	2	2
Disegno 89D	2	2	2
Disegno 90D	2	2	2
Disegno 91D	2	2	2
Disegno 92D	2	2	2
Disegno 93D	2	2	2
Disegno 94D	2	2	2
Disegno 95D	2	2	2
Disegno 96D	2	2	2
Disegno 97D	2	2	2
Disegno 98D	2	2	2
Disegno 99D	2	2	2
Disegno 100D	2	2	2

I locali astigiani stanno preparando la tradizionale **veglione** di San Silvestro

Un veglione da inventare

Proposizioni fra menù tradizionali, musica e intrattenimenti. E c'è chi prepara nulla. Notte sexy al «Black sound» di Annone. Gli altri appuntamenti stasera e domani

Numerosi locali si stanno preparando per la notte più lunga dell'anno, inventando menù e attrazioni per il veglione di San Silvestro. Alcuni altri, soprattutto pub e birrerie resteranno invece una prima panoramica dell'aspettando il 1997:

Al «Voxvocal» in viale Marconi (961.419) stasera jazz il trio Martinale-Frosu-Bos- domani sera «Jazz» (fusion). Il 31 chiuso.

ASTI. Al Pappamondo in corso Casale (476.087) stasera suonano gli «cream» Ivan Longhi, chitarrista di Vasco Rossi. Domani balla al Symbol (952.132) con l'orchestra di Lillo Baroni; domenica ci sarà Antonella e gli Zenith. Per la sera il veglione con l'orchestra di Franco Bagutti; buffet Royal, penne e spumante; alle 11 puccino e brioche. Apertura alle 21.30.

NOVA. Veglione di San Silvestro al Mediterraneo (958.821) con i dj Marco B., Pino Fratta, Umberto Benotto, Mike, Bruno Bolla. Ingressi 15 mila (15 mila di sconto con l'invito).

Al «Sound» (401.301), veglione dalle 23 con «scubiste», strip tease, topless in gabbia. Colazione all'alba.

Al «Malteser» musica con inizio 22.30. Stasera ci sono i «Duspius» (conty); domani Andrea Ravioia. Domenica e lunedì musica con dj. Per la sera del 31 concerto blues degli «Hotel Casale» e musica fino alle 6 (ingresso 15 mila lire). 1° gennaio blues. Ingressi 10 mila con consumazione.

Al «cercio» «Dietro la luna» (Zanco, 902.204), stasera musica proposta dal dj Domani Silvana Poletti con il chitarrista Nico Aloisio. Per la sera del 31, cenone con la musica degli «Ingresso» (gratuito).

NOVA. Stasera al «Blue bird» in corso Novembre piano bar con Paolo Filippone. Domani «ra» i «Bloss», repertorio pop e latinamericano. La sera del 31 il locale aperto, musica dal vivo.

VIA. Alla vigneria Paribacco (906.525, 0338/713.05.71) menù a 120 mila lire. Specialità della cucina piemontese (ogni portata abbinata a un vino doc).

Taschet (644.424), cenone tradizionale a 75 mila. Al Garibaldi (979.118) in via Italia 3. Menù piemontese a 95 mila lire; musica Barbara Maurizio.

Gran Canyon pub (799.173), in regione Crivellotto stasera musica dalle 22 con Antonio Carta, cantautore e cover. La sera del 31 il locale chiuso.

(906.380) pizzeria e birreria, sulla statale per Chivasso. menù di



I locali astigiani stanno preparando il tradizionale veglione di San Silvestro. E' ancora possibile prenotare gli ultimi posti

pesce 80 mila, resta aperto anche il pub.

ASTI. Al piano bar «Robin Hood» via Felletta (594.666), cocktail e serata telematica con la messaggeria «Metropolis» (un'ora costa 10 mila lire). Brindisi di fine anno alle 11.

Nuova Osteria Orizzonte (291.211), da lunedì a venerdì cucina vegetariana e macrobiotica, sabato e domenica pub; per la sera del 31 il programma è da definire.

ASTI. Al Duca (271.234), strada Valmanera è previsto un cenone, ma è già esaurito.

Spring (214.074), pub recentemente rinnovato in via Petrarca 75. Domani sera «Spring evolution» dj (rock, acid jazz) a domani happy hour. Il 31 chiuderà alle 20.

ALBA. Al Rebus pub (954.763) alle 21 «magica» con le previsioni per il '97 della maga Miriam che leggerà la carta. Domenica alle 21 «Augure» con zampone e lentichie (10 mila lire). La sera del 31 il locale resterà chiuso.

ASTI. Si balla dalle 11 al disco bar Alchénaton (592.475), via dell'ospedale; domenica ritmi latino. Il programma del veglione è da definire.

ASTI. Il Bunny pub (353.482) locale storico, trasferito in via Brofferio 110, resterà chiuso il 31 e il 1° gennaio. La musica tornerà il 5 gennaio con la «David Mancini» band (blues).

SAN. Al Porky's pub (982.195), in frazione Valdoisa. Apertura normale.

NOVA. Alla Locanda del Socogrande (958.390) menù tradizionale, musica e cottole, a 115 mila lire.

ALBA. Ristorante «Della Valle» (954.020) «musica» dell'orchestra «E.S.Due» menù, al tartufo e funghi, asado argentino; vini inclusi, 120 mila. Al «Quartino» (75.144) «cena» con piatti tipici

piemontesi a 110 mila; musica «Ari e Mestieri».

La trattoria di Nello Top (739.400), presenta un menù a 75 mila. Al ristorante «Al campo», strada per Belveglio (765.257) menù a 75 mila.

Alla «Torre» (77.200) menù a 80 mila.

NOVA. La Locanda Fontanabona (955.477), strada per Castelnuovo Calcea, propone menù a 110 mila. Musica dal vivo.

Da **Torino**

Pullman da Asti per vedere Gipo a teatro



Il cantante, attore ed esponente leghista Gipo Farassino

TORINO. Anche i leghisti astigiani applaudiranno Gipo Farassino, che da stasera al 1° gennaio tornerà alla prima attività, di attore e leghista. Il parlamentare della Lega, messo da parte l'impegno politico, sarà sul palcoscenico del teatro «Montemurlo» in via Brandizzo 65 a Torino. Gipo presenterà un repertorio di canzoni tradizionali piemontesi, collegate in una «di percorso» la cui regia è affidata all'ex senatore Massimo Scaglione. Prenotazioni allo 011/562.18.07.

Nuovo compact disc

Arriva il rock degli astigiani «Ultimora»

ASTI. Il rock italiano si arricchisce di una nuova proposta «made in Asti». Gli «Ultimora», che hanno inciso il loro primo cd (intitolato semplicemente «Ultimora»), appena arrivato sugli scaffali dei dischi. E' stato prodotto dalla casa discografica «Canterio» del cantautore astigiano Piero Montanaro.

Gli «Ultimora» sono il cantante Gianluca Ratel, autore di tutti i brani. Il fratello Fabrizio alla batteria, Roberto Baralis al basso e cori, Massimiliano Lazzarato alla chitarra e cori e Cesare Quaglia, tastiere e cori. La produzione arriva dopo una lunga «gavetta» nei locali del Nord Italia.

L'album presenta dieci brani, tutti nell'ambito «heavy» (tal, con arrangiamenti molto curati, che ricordano Van Halen e Led Zeppelin. Disponibile a 25 mila lire (cd) e 15 mila (cassette). [F. S.]

CLUB ASSOCIAZIONI

ANFAS

Abeti per 2 milioni

L'Anfas (Associazione nazionale famiglie di bambini e adulti subnormali) ha raccolto un utile netto di due milioni la vendita degli «Abeti» di Natale realizzati nei giorni scorsi in piazza Alfieri.

Atti dalla Dierre

Alla Dierre (porto blindate) di Villanova i lavoratori hanno raccolto 2 milioni e 140 mila lire che sono state versate a due associazioni: quella per i bambini talassemici e quella della lotta alla trombosi.

Cena benefica

Il Gruppo storico Sant'Agosti- Asti ha festeggiato con una cena l'attività del 1996. Nell'occasione è stata raccolta una somma da destinare alla tradizione in beneficenza. I Contradisti hanno deciso di devolvere l'offerta all'Apib (Associazione piemontese spina bifida), l'associazione regionale nel '91 all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino è iniziativa di gruppo di genitori di bambini malati.

Concerto al Dif

I volontari del «Progetto Vita», attivi nel day-hospital oncologico dell'ospedale si sono ritrovati per assistere al concerto per il tradizionale scambio degli auguri. L'esibizione si è tenuta con successo al Dif: hanno partecipato i cori Musica Dolce e Don Bosco, le Voci del Rocco e Paolo Fròla.

Concorso rock

Scade il 31 dicembre il termine di consegna per i demo-tape per partecipare alle selezioni di «Arezzo wave '97». Sui nastri dovranno essere incisi due brani originali dal rock (più esclusivo classica e musica leggera). Ad Asti l'iniziativa è curata dall'associazione Pandango, via Garatti 4, tel. 592.036. Punto di riferimento: negozio «Musiche», corso Alfieri.

Visite agli anziani

Riprendono il 7 gennaio gli incontri organizzati dall'associazione di volontariato «Amici Ca.Ri» (Amici delle Case di riposo) nei pensionati per rallegrare gli ospiti con scatenate, canto corale, musica. Prossimi appuntamenti a Ferrere e Isola.

LEGA LATTE

Com'è il neonato?

L'8 gennaio ricominceranno gli incontri organizzati dalla Lega del latte per favorire l'allattamento materno. Alle 17 al Centro Giovanile, Goltieri 3A il sarb: «Com'è un bravo neonato?». [M. L.]

STASERA AL

LUX

Tel. 594.147
Or: 16.30/18.25/20.25
22.30 L. 10.000/8000

Politeama

Tel. 530.088
Or: 18.30/20.25/22.30
L. 10.000/8000

Ritz

Or: 17.30/19.55/22.30
L. 10.000/8000

Nuovo Splendor

Tel. 595.040
Or: ap. 20, ul. 22.30
L. 10.000/8000

Sala Pastore

Tel. 598.457
Or: ap. 20, ul. 22.30

Don Bosco

Or: 18.30/20.30/22.30
L. 8000/6000

Comitato

Tel. 524.388
Or: ap. 18.30, ul. 22.30
L. 10.000/7000

Comitato

Or: 21
L. 9000/7000

Aurora

Tel. 701.458
Or: ap. 20, ul. 22.30
L. 10.000/7000

Lux

Tel. 702.788
Or: 20.22.30
L. 10.000/8000

Sociale

Tel. 701.496
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

Vardi

Tel. 701.459
Or: ap. 20.30, ul. 22.30
L. 10.000/7000

San Damiano

Tel. 975.124
Or: 20.30/22.30
L. 7000/6000

Lux

Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

Splendor

Tel. 982.286
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO

Tel. 975.016
Or: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 280 c. G. Cesare 67, tel. 956.521. Abbon. Or: 16, 18, 20, 22.30.

ADUA 480 c. G. Cesare 67, tel. 956.521. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 2. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30. Sala 3. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

AMBIROSCO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gabbio di Notre Dame. Or: 16, 18, 20, 22.30.

Domenica al Dlf la classica invernale del podismo astigiano

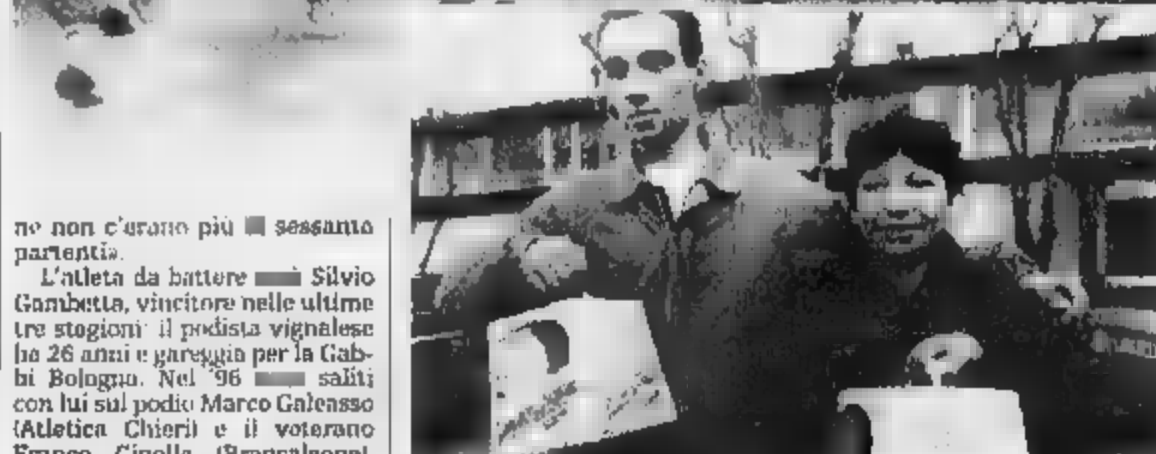
Torna la sfida lungo Borbore alla conquista del panettone

ASTI. Quella che si correrà domenica mattina sarà l'edizione numero diciannove: tante sono le «corse del Panettone» organizzate dal Dopolavoro ferroviario di Asti.

La classica gara podistica astigiana competitiva prenderà il via alle 9,30 dal circolo del Dlf in via al Mulino. Il ritrovo dei concorrenti per le iscrizioni è alle 8,30. A ciascuna podista, come da tradizione, sarà donato un panettone. Ma da un chilo i gruppi che parteciperanno con un minimo di sei podisti riceveranno anche coppe e targhe. Il percorso è di 11 chilometri e si snoderà lungo le strade che costeggiano il Borbore.

La «marcia del Panettone» è uno degli appuntamenti podistici più antichi dell'astigiano: «La corsa ormai è una tradizione», afferma il presidente del Dlf Giovanni Penna, «ed è diventata un punto di ritrovo per gli appassionati durante l'inverno, quando non ci sono tante gare in giro».

Molte le società che hanno già preso contatto con gli organizzatori: «Avremo squadre provenienti da tutto il Piemonte e non mancheranno ovviamente le formazioni locali», dice Penna. L'anno scorso parteciparono in 250, record assoluto: «All'inizio», racconta Penna, «quando i podisti del circolo idearono la marcia del Panettone non c'erano più sessanta partecipanti».



Silvio Gambetta (qui con Teresa Suriano) ha vinto le ultime 3 edizioni della corsa

ne non c'erano più sessanta partecipanti.

L'atleta da battere è Silvio Gambetta, vincitore nelle ultime tre stagioni il podista vigenese ha 26 anni e gareggia per la Gabbi Bologna. Nel '96 saliti con lui sul podio Marco Galasso (Atletica Chieri) e il veterano Franco Cipolla (Brancaleone). Nel settore femminile la vincitrice fu Rita Grosso.

[e. a.]

Grande finale di stagione per i tre giovanissimi atleti

Balduzzi dalla pista alla piscina Merlino e Rizzo gli emergenti



Carlo Balduzzi, 11 anni, dopo aver vinto numerose gare di pentathlon si è ora confermato anche a buoni livelli nel nuoto

ASTI. Piccoli campioni crescono. Sono i giovani atleti di Asti Nuoto e Junior Pentathlon. Carlo Balduzzi, Gabriele Merlino e Edoardo Rizzo si sono messi in luce nelle ultime gare, stabilendo nuovi primati provinciali, tenendo il diritto a partecipare agli Assoluti di nuoto e vincendo titoli italiani di pentathlon. Balduzzi è sicuramente l'atleta astigiano più completo: a dicembre ha dominato i Giochi della Gioventù di corsa campestre, conquistato la vittoria ai Criteri nazionali pentathlon (disciplina che comprende tiro, podismo e nuoto) e fatto segnare un ottimo 59'6 nel 100 stile libero. Balduzzi ha 14 anni e gareggia per lo Junior.

«A luglio è diventato campione italiano pentathlon negli Esordienti», afferma il dirigente del sodalizio astigiano Ezio Terzuolo. «Nel podismo è uno dei più forti, fa dei tempi eccezionali per la sua età. Nel nuoto se la cava egregiamente. Per adesso fa bene a dedicarsi al pentathlon, ma potrebbe aver sbocchi anche nel triathlon e nell'atletica».



Terzuolo (allenatore dello Junior Pentathlon) segue i giovani talenti astigiani della difficile specialità

«Nel '97 passerà nella categoria «Ragazzi», dove c'è uno sport in più: la scherma. Balduzzi sta imparando questa attività insieme all'istruttrice Giulia Bianco, nella nuova società

schermistica astigiana «Giorgio Quirico».

Il suo compagno di squadra Gabriele Merlino intanto si è qualificato per i campionati italiani di nuoto, che si svolgeranno a marzo ad Imperia. Nell'ultima gara, la Coppa Breme, svoltasi alla piscina Comunale di via Gerbi, Merlino ha nuotato i 100 rana «Ragazzi» in 1'11"7. «Su di lui riponiamo grosse speranze», prosegue Terzuolo, «è l'erede di Giuseppe Palumbo e Andrea Migliorini. In questi due anni ha compiuto progressi notevoli sia fisici sia tecnici. Potrebbe tranquillamente salire sul podio di Imperia».

Rizzo veste i colori dell'Asti Nuoto ed è allenato da Massimo Vallini. Nella Coppa Breme Rizzo, 13 anni, ha stabilito il nuovo record provinciale nel farfalla, nuotando in 1'03"7, un tempo che gli è valso l'accesso ai campionati italiani giovanili di Imperia tra i «Ragazzi». «È un atleta eclettico», sostiene il presidente dell'Asti Nuoto Giovanni Palumbo, «va bene in tutti gli stili. Potrebbe qualificarsi anche nel dorso e nel misto».

Balduzzi, Merlino e Rizzo provengono tutti dalla provincia: il primo di San Damiano, il secondo di Isola e il terzo di Cortiglioglio. «Nell'astigiano sono tantissimi talenti», afferma Terzuolo, «che per un motivo o per l'altro possono fare attività agonistica, sia perché nei paesi mancano le strutture, sia per le difficoltà di venire a allenare ad Asti. E' però un serbatoio di talenti che le società devono tener conto».

[e. a.]

L'equipaggio Negro-Francelanci ha vinto il titolo regionale classe N6

Campioni di rally grazie al mago

Per i troppi guasti si sono rivolti ad un medium

ASTI. Nell'ambiente dell'automobilismo sportivo la superstizione gode di particolare attenzione. Alle manifestazioni rallyistiche non vengono mai assegnati il 13 ed il 17, numeri che secondo gli appassionati dei motori non portano granché fortuna.

Cabala a parte, anche l'occulto sembra avere la sua importanza. L'esempio lo si è avuto in questa stagione dall'equipaggio astigiano Negro-Francelanci che ha preso parte al campionato Piemonte-Valle d'Aosta di rally con una Ford Sierra Cosworth per i colori e colori della scuderia Asti Corse. La coppia si è aggiudicata il titolo interregionale riservato alla Classe N6.

Un campionato esaltante per i due ragazzi di Castagnole Lanza che hanno confermato le loro buone doti ottenendo un risultato prestigioso. Il traguardo è stato raggiunto battendo la

numerose competitive Ford Escort Cosworth, oltre alla solita Lancia Delta.

Ma, quanto si dice nel giro non sarebbe tutta farina del loro sacco: abilità a parte, ci avrebbe messo la mano anche un pizzico di magia.

«Per capire che cosa successe», spiega il navigatore Francelanci, «bisogna fare un passo indietro, quando al traguardo non si arrivava mai».

L'esordio nel mondo delle corse, nel 1995 al rally di Carmagnola, su una Alfa 75. Una gara da dimenticare. La loro prima esperienza dopo sette prove speciali. Al rally del Grappolo e Tartufo, altro ritiro: fuori strada con l'Opel Kadett quando alla conclusione mancava una prova.

Nel '96 decidono di passare alla Sierra, ex Ciriotti. Le prove non migliorano. Alla Coppa d'Ora, alla penultima prova speciale, quando occupavano la

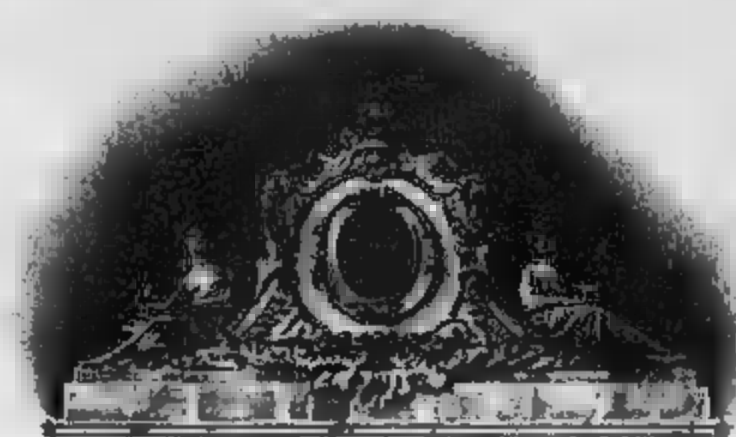
settima posizione assoluta e loro sforzi erano stati vanificati dall'ennesimo incidente.

«Riuscimmo ad andare forte», dice Negro, «ma mai ad arrivare alla fine della gara. Abbiamo così deciso di rivolgerci al medium Lettierio. Ed i risultati sono arrivati quasi in scioltezza».

E da allora i risultati arrivarono: dodicesimi assoluti al Valli Ossolane, settimi al Valli del Bormida, decimi al rally del Grappolo e del Tartufo, terzi di classe al Team '97: risultati che hanno consentito loro di vincere il campionato Piemonte-Valle d'Aosta.

«Non abbiamo deciso ancora nulla sulla prossima stagione», dicono i due rallyisti, «di sicuro cercheremo di rinnovare il contratto con il nostro medium». Abilità o magia? Chi può dirlo: certo che l'arrivo del mago qualcosa è cambiato.

Giorgio M. Giannuzzi



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

ORCHESTRA FILARMONICA
NAZIONALE DI STATO
DELLA REPUBBLICA MOLDOVA

Direttore: PAOLO PAGLIA
Violoncello solista: JON JOSSAN



Programma

J.S. Bach	"Aria sulla Quarta Corda"
A. Corelli	"Concerto di Natale"
T. Albinoni	"Adagio"
F. Schubert	"Ave Maria"
G. Caccini	"Ave Maria"
N. Paganini	"Variazioni su una corda"
Villa Lobos	"Bachiana Brasiliana"

Cattedrale di Asti

Sabato 28 dicembre 1996, ore 21
INGRESSO LIBERO

Segreteria Organizzativa:
Fondazione cassa di Risparmio di Asti - Tel. (0141) 393.486 - Fax (0141) 355.060
Associazione Arte e Tecnica - Tel. e Fax (0141) 33.408



L'ordine del comunismo
pp. XII-254, 1 - 3000

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati a cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

BABBO STIEVANI

regala... prezzi pazzi

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE SHOW VIEW

AKAI MOD. VSG 245
L. 390.000

IMPIANTO

HI-FI
CON 3 CD
54 WATT

AKAI
MOD. TX 310
L. 499.000

VIDEOREGISTRATORE
4 TESTINE

SHARP MOD. VCM 431 SM
L. 449.000

TELECAMERA
VHS "C" COMPATTA

JVC MOD. GRAX 210
L. 1.089.000

FORNETTO
PIZZA
"DA GENNARO"

ARIETE
MOD. 900
L. 175.000

**RADIOREGI-
STRATORE**

PILE/RETE
KAYA
MOD. K 12
L. 29.000

RADIOREGISTRATORE
CON COMPACT DISC

AKAI MOD. AJ 305 CD
L. 169.000

FERRO DA STIRO
A VAPORE
INOX - 1400 WATT

ROWENTA
MOD. DE 303
L. 89.000

TELEFONO
CELLULARE GSM

OMNITEL
MOD. NEC G8
CON ATTIVAZIONE
E SIMCARD
L. 490.000

FORNO
A MICROONDE
16 LITRI - 700 WATT

SHARP
MOD. R2V18W
L. 179.000

**VIDEOREGI-
STRATORE**

2 TESTINE CON
TELECOMANDO
PORTLAND
MOD. PVC8 2001
L. 289.000

TV COLOR
14 POLLICI
CON TELECOMANDO

NORDMENDE
MOD. GALAXY 36XP
L. 269.000

LAVATRICE

400 GIRI
CON TERMOSTATO
CASTOR
MOD. CC 420
L. 390.000

TV COLOR
20 POLLICI - BIAUDIO
CON TELECOMANDO

DAEWOO
MOD. DMQ 20 C1
L. 379.000

**SCONTI
FOLLI!**

**PREZZI
PAZZI!**

su tutte
le migliori
marche

AEG • AIWA • AKAI • ARIETE • ARISTON • BOSE • BRAUN
BRIONVEGA • CANDY • CASTOR • DAEWOO • LENOX
ELECTROLUX • EMERSON • GEM • GRUNDIG • IMETEC
INDESIT • JBL • JVC • KELVINATOR • KENWOOD
MAGNETIC • MIDEA • NOKIA • NORDMENDE • OLYMPUS
PHILIPS • PIONEER • REX • ROWENTA
SABA • SAECO • SHARP • SONY • TECHNICS • TEFAL
TELEFUNKEN • TOSHIBA • THOMSON • TOSHIBA
WIRLPOOL • YAMAHA • ZANUSSI • ZEROWATT • ZOPPAS

**PAGAMENTI RATEALI A PARTIRE DA
30.000 LIRE AL MESE**

Sito Internet STIEVANI: www.stievani.it

QUEST'ANNO IL PIÙ
BEL REGALO DI
NATALE VE LO FA
BABBO STIEVANI
CON QUESTI PREZZI!

**STIEVANI
IL COLOSSO**

TORINO

Largo Giachino, 93

AOSTA

QUART • Strada Statale, 26

BIELLA

GAGLIANICO

Via Cavour ang. via Roma

CUNEO

Via Meucci, 17

FRUIT Jeunesse

Luminosità. Compattezza. Morbidezza.

ALBA
corso Piave 16/d

BRA
via Marconi 19

CUNEO
via XX settembre 43

SALUZZO
corso Piemonte 54

SAVIGLIANO
via Savio 13



Una emulsione fluida
rosa iridescente
che dona comfort
e una nuova giovinezza.
Subito: lo splendore.
La carnagione si illumina.
Poi: la compattezza.
La pelle ha più tono.
La grana si affina.
I tratti si levigano,
le rughe si attenuano.
Una nuova luce
emana il viso.
Fruit Jeunesse,
una dichiarazione d'amore
firmata Yves Saint Laurent.

Fruit Jeunesse

Crema rigenerante e rassodante
al gluco-idrossi-acido,
alcun rischio di irritazione,*
anche per le pelli più sensibili.

EFFICACIA SCIENTIFICAMENTE
TESTATA IN LABORATORI SANOFI

YVES SAINT LAURENT

* Causata dagli acidi fruttati.

Lo spazio libero dove incontrare i tuoi prodotti di bellezza.

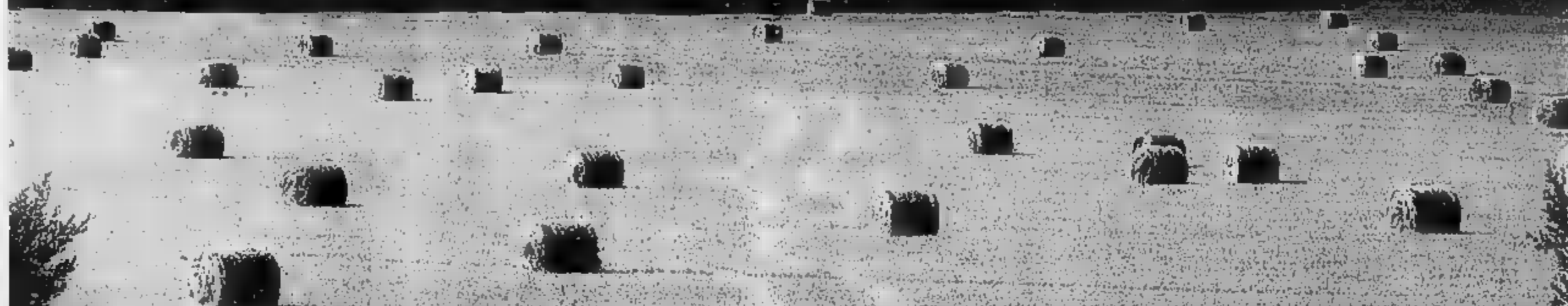
PROFUMERIE

MODUS

I NUOVI NEGOZI DELLA BELLEZZA

NATURALE

**È NATURALE DIFFIDARE LE CARNE SANI E GIULINI
È NATURALE VOLLER ESSERE GARANTITI SUI PROPRIO ACQUISTI
È NATURALE CERCARE LE CARNI BOVINE CERTIFICATE**



Il Marchio **CARNI BOVINE CERTIFICATE** è stato istituito nel 1988 con un'ap-
posita legge della Regione Piemonte con lo scopo di valorizzare la qualità della
carne prodotta dalla nostra regione e di tutelare i consumatori. La qualità igienico-
sanitaria della carne di bovino adulto marchiata **CARNI BOVINE CERTIFICATE**

viene controllata in ogni fase del ciclo produttivo dai Servizi Veterinari Regionali
ed anche Voi potrete controllarne l'origine consultando il Certificato di Identità e
Garanzia che segue l'animale dall'allevamento alla macelleria. Controllate che nei
punti vendita aderenti il Certificato sia esposto e chiaramente compilato.

PER INFORMAZIONI: ASPROCARNE PIEMONTE, VIA CASTELLAMONTE, 1 - 10138 TORINO - TEL. 011/43.43.247

**Ecco alcune
delle macellerie
aderenti al Marchio
e a questa iniziativa
promozionale.**

CUNEO

PUNTO CARNE DI DALMASSO NELLO
VIA RISATA 14 - BORGO S. GIUSEPPE

TUTTO CARNE DI MARTINI
CORSO NIZZA, 50/A

BARGE

CAMOSSO CLAUDIO
VIA C. COSTANZO, 90

BEINETTE

CAVALLO E MACAGNO
VIA XXIV MAGGIO, 1

BOVES

BERTANA GIANNARIO
PIAZZA ITALIA, 30

CARRU'

SUPERMERCATO PEIRONE
VIALE VITTORIO VENETO, 42

CAVALLERMAGGIORE

GIACCO PIERANTONIO
VIA ROMA, 128

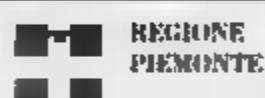
CERVERE

BOTTEGA DELLA CARNE DI LEONE
VIA BRA, 21

DRONERO

GAUTERO VITTORIO
VIA ROMA, 6

RIBA ANGELO
VIA ROMA, 21



REGIONE
PIEMONTE

ASSESSORATI
ALLA AGRICOLTURA
E ALLA SANITÀ



CARNI BOVINE CERTIFICATE

LEGGE REGIONALE 35/88

FARIGLIANO

TARICCO MARCO
PIAZZA V. EMANUELE, 18

FEISOGGIO

FRESIA GIOVANNI
VIA ROMA, 4

FOSSANO

FRIS RENATO & C.
VIA MARCONI, 89

PASCHETTA ANDREA
VIA MARCONI, 94

PASCHETTA PIETRO
VIA ROMA, 125

PASCHETTA SILVIO DI VALLE ALESSANDRO
VIA ROMA, 110

GENOVA

CARNI PIEMONTESE
VIA ROMA, 4

LISIO

LOMBARDI LINO
VIA PROVINCIALE, 2

LURISIA

LURISIA CARMI
VIA MADAME CURIE, 23

MONCHIERO

CAGNOTTI GIOVANNI
VIA BORGO NUOVO, 24

VAZZOTTI CESARE E FIGLIO
VIA BORGO NUOVO, 40

MONDOVI'

DA SERGIO
VIA PIAN DELLA VALLE, 12

FERREIRO VINCENZO
VIA DELLE RIVE, 3/B

MACELLERIA MONREGALESE DI
CORSO EUROPA, 2

NALLINO MARCO
C.SO STATUTO, 11

NIELLA BELBO

CARNI
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE, 19

PAESANA

GENOVESIO ANGELO
PIAZZA VITTORIO VENETO, 42

PAGNO

AZ. AGR. ANTICA CASCINA COSTA
EREDI PEIRONE MODESTO
VIA ROMANI, 3

ROBILANTE

INAUDI PIERALDO
VIA VITTORIO VENETO, 1

ROCCAVIONE

BOTTEGA DELLA CARNE DI BORSOTTO
VIA ROMA, 31

SALUZZO

AZ. AGR. MONGE SEVERINO
VIA MARTIRI LIBERAZIONE, 62

BORETO MIRELLA
VIA NACHELONA, 2/C

FERRERO E MARENCO
VIA SPIELBERG, 34

SANTO STEFANO BELBO

FRATELLI FANTONI
PIAZZA UMBERTO I, 27

VEZZA D'ALBA

OCCHETTI
VIA SAN CARLO, 5

VILLAFALLETTO

LERDA ALDO
VIA ROMA, 22/A

VILLANOVA MONDOVI'

VAL ELLERI VIGLIETTI
VIA TORINO, 17/B

ARNOLFO GIOVANNI
CORSO MARCONI, 11

Cortemilia, protesta interrotta dopo le garanzie ricevute il 25 dicembre Ha vinto il digiuno del sindaco

Magistrato del Po, Protezione civile Regione si mobilitati per la costruzione delle opere di difesa delle Valli Bormida e Uzzone dopo l'alluvione '94. A inizio '97 vertice ad Alessandria

CORTEMILIA. Il sindaco Giancarlo Veglio, alle 11 del giorno di Natale, ha sospeso lo sciopero della fame che aveva iniziato il 25 dicembre per protestare contro i ritardi e le inadempienze nella ricostruzione in Valle Bormida e in Valle Uzzone, gravemente colpite dall'alluvione del novembre '94. La sospensione è stata decisa dopo una serie di colloqui telefonici che il sindaco ha avuto con i rappresentanti del Magistrato del Po, della Protezione civile e della Regione.

«Nella giornata di martedì 24 - spiega Veglio in un comunicato stampa - ci sono stati sviluppi positivi che mi hanno indotto a sospendere lo sciopero della fame. Il mio appello a favore della realizzazione delle difese spondali nell'abitato di Cortemilia e negli altri paesi ancora a rischio è stato raccolto. Ho ricevuto dal sottosegretario alla Protezione civile, Barberi, del Magistrato del Po e dalla Regione l'assicurazione che il progetto di costruzione delle opere verrà realizzato e che nei primi giorni del '97 terrò a Alessandria un incontro tra Regione, Magistero e Comune di Cortemilia sul tema».

E' la seconda volta che Giancarlo Veglio digiuna per denunciare la inadempienza degli organi pubblici nei luoghi alluvionati. Nel maggio '95 la sua protesta aveva costretto il Magistrato del Po a intervenire con un piano-stralcio che non è stato attuato.

«Mesi scorsi il Comune ha predisposto un progetto di sponda che non è stato preso in considerazione. A nulla sono valsi i ripetuti appelli che l'Amministrazione ha fatto per richiamare l'attenzione sui problemi del paese, stretto nella morsa del Bormida e dell'Uzzone, il piano regolatore bloccato e alle prese con gravi problemi occupazionali».

«Spiace dover riconoscere - conclude Veglio - che per sbloccare la situazione si debba sempre ricorrere a proteste eclatanti. Mi auguro che stavolta si affrontino i problemi in modo serio e che in sicurezza di Cortemilia coincida con lo sviluppo economico e nuove prospettive occupazionali».

Stasera, alle 21, in Municipio a Cortemilia, Giancarlo Veglio illustra ai cittadini e agli altri sindaci della zona i motivi della protesta.



Il sindaco Cortemilia Giancarlo Veglio lo sciopero della fame contro i ritardi dei giorni prima di Natale.

Durante la messa Ceva, ladri in canonica a mezzanotte

CEVA. Ladri in canonica. Nella messa a pochi metri di distanza, in duomo, si celebrava la messa di mezzanotte. E' avvenuto il 25 dicembre a Ceva, quando nella canonica non c'era nessuno. Le porte d'ingresso sono state forzate - racconta il parroco don Alberto Ponzalino - la prima ad accorgersi della sgradita visita è stata Ernestina, la nostra collaboratrice domestica. Quando è rientrata dalla messa, ha trovato tutto in disordine. Ha urlato, si è spaventata molto, ma per fortuna quelle persone erano già andate via. Non ci sono stati altri problemi.

I ladri hanno messo sottopancia alcune stoffe, non hanno rubato nulla: probabilmente erano alla ricerca di denaro e erano interessati ad altro. «Non avevamo nulla» conclude il parroco cebano - quindi se ne sono dovuti andare a mani vuote. (p. 2.)

Cavallermaggiore Macelleria saccheggiata a Natale

CAVALLERMAGGIORE. «Buongustai» del furto l'altra notte nel centro storico. E' stata prelevata la macelleria di Piantonino Olasco, in via Roma 128, uno dei negozi del genere più rinomati nel Cuneese. Il furto è avvenuto verso l'anno.

Due o più uomini hanno forzato una porticina del vicolo adiacente. Entrati nel locale, hanno fatto mani basse di carne, salumi e altri insaccati. Nell'azione, però, sono stati disturbati. Due giovani che passavano vicino al negozio si sono accorti dei movimenti sospetti e hanno telefonato al 112 dei carabinieri. Poco dopo è arrivata la «gazzella» dei militari, ma i ladri, caricati il bottino su un'auto parcheggiata poco lontano, sono riusciti a fuggire facendo perdere le tracce.

Altro fatto simile è un'altra macelleria di Caramagna: ma in quest'occasione i ladri non hanno rubato nulla perché disturbati prima di entrare nel negozio. (m. b.)

Auguri con foto del ponte in Messaggio natalizio della Cisl a tutti i parlamentari



Il ponte Ps di Borgo San Giuseppe è stato spazzato via dalla piena del Gesso.

CUNEO. Un cartoncino d'auguri in prima pagina Babbo Natale e all'interno la foto del binario sospeso e del ponte ferroviario spazzato via dalla furia del torrente Gesso. L'ha inviato il segretario del sindacato Cisl, Luca Bosio, a tutti i parlamentari.

Sull'originale messaggio d'auguri è indicata la ragione della foto: quello che la furia della natura ha distrutto, la tenacia dei nostri politici farà ricostruire.

Con quest'iniziativa i rappresentanti della Fit-Cisl chiedono ai parlamentari e agli amministratori della «Granda» di far pressioni sui dirigenti delle Ferrovie perché s'impegnino a ricostruire il viadotto della linea per Mondovì e ad iniziare i cantieri nel '97. (g. p. m.)

Bastia, Roccolata sul guado Lunga processione ha percorso il viadotto costruito per protesta

BASTIA MONDOVI. Natale sul guado. Il sindaco Francesco Rocca e gli abitanti del paese hanno celebrato la vigilia di Natale, il «prespepe vivente» ha celebrato la nascita di Gesù Bambino attraversando il Tanaro sul guado costruito per protesta dai volontari.

Il passaggio è transito per l'occasione e alla benedizione ha partecipato, nonostante la malattia, anche il parroco Agostino Fiombino, sostituito invece da un giovane sacerdote durante la messa.

«Siamo partiti dalla frazione Isola, quella che è oltre il fiume - racconta il sindaco - Davanti a tutti c'era la famiglia, in due abitanti Isola. Maria era a dorso di vallo, Giuseppe a piedi. Dietro la caprette e un asino».

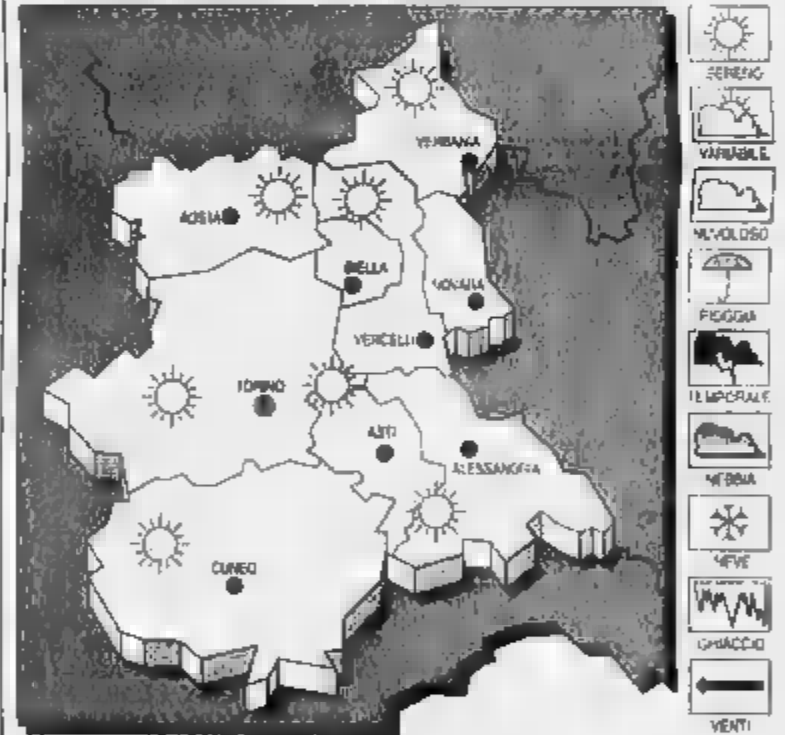
Il guado è stato illuminato a giorno con decine di fiacole, che sono state distribuite anche a ciascuno dei partecipanti. «Uno spettacolo molto suggestivo, che era possibile a lungo - dice ancora Rocca - Dopo il nostro passaggio, ci siamo chiusi il ponte alle spalle, perché è più agibile. Poi, insieme, siamo andati al centro del paese e in chiesa».

Prima di arrivare alla parrocchiale, il corteo si è fermato al bivio con la statale, dove durante l'alluvione è crollato il ponte: lì è stata recitata una preghiera in suffragio di Franco Turco, morto nel fiume in piena. «Oltre a vivere la protesta per quello che lo Stato ancora non ci ha dato - dice il sindaco Francesco Rocca - in questi momenti è importante non dimenticare tutte le tragedie che sono avvenute nel '94, sono stati severi lezioni per tutti noi, un momento che ha insegnato ad essere più uniti». (p. 2.)



Francesco Rocca il sindaco alpino guida la battaglia per il ponte.

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PER	LE
Cielo poco nuvoloso con densamenti sulle zone alpine con possibilità di nevicata.	IERA A CUNEO LEVALDIGI
	Max: 7; min: -3; media: 3
	Max: 4; min: -1; media: 2
	TEMPERATURE IN PIEMONTE
	Torino 5,9; Aosta 8; Asti 9; Alessandria 8; Novara 8; Vercelli 8.

Multe «quote-latte» E' stop al corteo dei trattori per Capodanno

Per non intralciare le strade percorse dai numerosi turisti che sono diretti per le vacanze di Capodanno alle località di montagna, i cortei dei trattori contro le multe per la quota latte sono sospesi sino all'inizio di gennaio.

Commenta Denis Masero, del Comitato spontaneo dei produttori, che hanno organizzato la protesta: «Abbiamo chiesto e ottenuto la sincera solidarietà degli automobilisti, ci diamo conto che i nostri meccanici causano, senza una nostra colpa, ingorghi soprattutto negli svincoli. Anche noi, in questi giorni festivi, continuiamo regolarmente a lavorare nelle aziende, non vogliamo disagi al movimento turistico di Capodanno e per questo motivo i trattori rimarranno nelle cascine fino alla prossima settimana. Comunque, è chiaro che non smobiliteremo e proseguiremo quest'lotto». (g. d. m.)

GIOIELLI CUNEO

Importatore diretto

La Rivista IDEA e 730 regioni della Granda

GRANDE CONCORSO

“Cerca l'asso” nelle vetrine della provincia di Cuneo ... potrai vincere 36.000 premi immediati

U' GIOCHI, PIU' VINCI

IN PIU' ... FAVOLOSI PREMI JOLLY

1° PREMIO IN ESPOSIZIONE DA FERRERO BMW CONCESSIONE ALBA E SALUZZO

BRAND: ALBA, CUNEO, SALUZZO, FOSSANO, MONDOVI, VERZUOLO, SAVIGLIANO

Consigliere d'opposizione protesta per i ritardi nell'urbanizzazione

Vie «fantasma» al Donatello

La strada d'accesso alla zona artigianale (vicino al palazzo delle Pt) si chiude ad imbuto. Da anni dietro alla caserma dei vigili del fuoco Interrotti i cantieri via Pertini

GRANDE CUNEO

MONVISO

Tessera speciale per «La freccia azzurra»

Tessera speciale per i bambini al cinema Monviso: in vendita alla biglietteria costa 5 mila e potrà essere usata per il film «La freccia azzurra» in programmazione oggi fino a domenica. Orario: 16-18-20-22.

PITTURE

Pittura su tela nel salone del Comune

Si può visitare fino al 1° gennaio, nella sala del municipio, la mostra di pittura su tela, vetro e pietra realizzata dall'artista Zeni. Orario: 10-12 e 16-19.

APERTO

Aperto sportello dell'ex Rurale Pianfei

Nuovo sportello bancario a Cuneo: è la filiale della Banca di Credito cooperativo Pianfei, in piazza Europa 15, angolo corso Santarossa. Direttore della filiale è Silvano Zannier.

SALUTE

Iscrizioni al seminario movimento e terapia

Sono aperte le iscrizioni al seminario teorico-pratico sul tema «Il benessere attraverso l'articolazione: il ruolo del movimento nel riordino terapeutico funzionale e strutturale», organizzato dalla Società internazionale di somato neurologia integrale. Il seminario è introdotto dal dottor Plaminio Brunelli, presidente della «Sisna» e si terrà i prossimi 10-11 e 12 gennaio a Cuneo. Informazioni allo 011/262161 o 693709. (r. a.)

BONERO

Rinvia l'assemblea dei creditori «Omas»

E' stata rinviata al 16 gennaio l'assemblea dei creditori dell'«Omas», azienda specializzata nella produzione di biciclette, prevista per il tribunale di Cuneo. I creditori dovranno decidere se accettare o meno il concordato preventivo per l'azienda in crisi. (c. g.)

FABRIZIO

Martedì gara d'appalto per gestire il peso pubblico

Martedì, alle 9, si svolgerà la gara d'appalto per la gestione del servizio di peso pubblico, per il triennio '97-'99. Per informazioni rivolgersi in municipio. 0171/619566. (c. g.)

BUSCA

Il raddoppio del ponte tra Castellotto e San Mauro

Il Comitato della frazione Castellotto ha presentato richiesta alla giunta comunale per il raddoppio del ponte sul Maira che collega le frazioni Castellotto e San Mauro. (c. g.)

Quando nasce un quartiere le nuove strade, anche se sterrate e senza marciapiedi né illuminazione, identificano l'urbanistica dell'area. I quartieri sono cresciuti, ma la viabilità è rimasta quella di un servizio dei buchi, piena e inadeguata al traffico delle auto.

A sollevare la protesta contro due strade fantasma è un consigliere d'opposizione, Giuseppe Lauria (Alleanza nazionale) che contesta i ritardi del Comune nelle urbanizzazioni pubbliche.

Le due strade sott'accusa sono via degli Artigiani e via Pertini. «Nella prima», dice il rappresentante di An, «di fronte all'ingresso principale dell'ufficio delle poste e telecomunicazioni, c'è uno stato di pericolo per la sicurezza dei cittadini e un modo particolare per i conducenti delle auto, causato dal restringimento, quasi ad imbuto, della strada di servizio. Inespugnabilmente il Comune non ha provveduto ad asfaltare la zona davanti alle Poste, mentre nella parte precedente si è cessato i lavori sono stati maliziati».

Lauria contesta anche i ritardi per via Sandro Pertini: «La strada», dice il rappresentante di An, «provenendo da De Gasperi, immediatamente dopo l'edificio dell'istituto di zooprofilassi e alla caserma dei vigili del fuoco, finisce nel nulla».



Il restringimento di via degli Artigiani davanti al nuovo palazzo delle Poste

La Bovesana «s'allunga»

Strada interrotta, deviazione su via fra cumuli e ghiaia, pietre. Dopo i ritardi ripresi i lavori di allungamento della Bovesana, la strada che collegherà la frazione Fontanella di Borgo Dalmazzo a Borgo Gesso e Castellotto Stura. I cantieri sono concentrati nella zona provinciale per Spinetta e Peveragno. Gli operai stanno costruendo il tracciato della strada in direzione della statale per Mondovì (dalla parte opposta stabilimento della Vestibene). L'Anas, invece, non ha ancora comunicato se a quando inizierà i lavori di ripristino dell'asfalto sulla strada per Borgo Gesso (monte del campo d'atletica, all'altezza del bivio per via Pavese). Il transito nella corsia di destra è vietato (in alla carreggiata ci sono cartelli). (r. a.)

LIMONE

Con gli «Amici»

Una mostra di Bernard Damiano

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'associazione «Amici di Limone» presieduta da Giovanni Morzenti, dopo i successi delle rassegne dedicate a Guttuso e ai tre grandi di Spagna, propone, nel salone delle feste della «Residenza Limone», una mostra di Bernard Damiano, originario di Cuneo. L'esposizione rimarrà fino al 6 gennaio. Il 1° febbraio gli «Amici» consegneranno il secondo «d'oro» allo storico Daniel Segre, docente alla Università di Gerusalemme e Oxford. Lo scorso anno il riconoscimento fu conferito all'ambasciatore Sergio Romano. (r. a.)

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

STROPPA

In alta Valle Maira

Senso unico alternato dopo la frana

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

CUNEO

Un novantaduenne

Costruisce antichi giochi «contro la tv»

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

Dove sono le tradizionali rappresentazioni sacre

Fra presepi meccanici e paesaggi del Natale

Proseguono in tutti i paesi della «Granda» le esposizioni di presepi e le manifestazioni della festività natalizia.

BAROLA. piazza frazione Vergue, fino all'Epifania, mostra di presepi costruiti con materiali di recupero dai bambini.

DISCIPLINATI. Nella Chiesa dei Disciplinati presepe realizzato dagli «Amici di bene» che s'ispira al Castello di Bene al tempo della «Stata Paola».

BOVE. Il presepio meccanico di frazione Fontanella rimarrà aperto fino al 1° gennaio, 14-18, e nei fine settimana, ore 10,30-12 e 14-19. Fino alla Befana, si potranno visitare i presepi di Mellana, Rivoira, San Mauro, Castellaro, Roncaia, Cerati (nelle scuole elementari) e quello della Clarisse in Bisalta.

FINO. Fino al 7 gennaio nella chiesa della Croce è visitabile il presepe allestito, anche con aquedri dedicati a Bra, da un gruppo di parrochiani di San Giovanni. Orario: feriali 15,30-18,30, festivi anche 10-12.

BUCCA. Sta ottenendo un buon successo il referendum sui migliori pensierini scritti dai bambini, legati ai presepi esposti nei negozi. Gli elaborati possono essere votati compilando il coupon pubblicato su «La Stampa»; il tagliando può essere imbucato nelle urne situate in via Umberto I e spedito al Premio «Le mie tre righe».

LA STAMPA

REFERENDUM

NATALE BUSCA '96

"LE MIE TRE RIGHE SUL PRESEPE DI..."

VOTO PER LA FRASE:

AMMINISTRATO AL PRESEPE DI...



I tugliandi vanno imbucati nelle urne in via Umberto I e inviati al Premio «Le mie tre righe sul presepe di...» 12022 Busca.

sul presepe di ... 12022 Bu-

CAVALIERE. E' aperto, fino all'Epifania, il presepe storico nel salone S. Michele. Orario: 14,30-18,30.

NEI LOCALI. Nei locali di via Plave a via Cavour, mostra internazionale dei presepi.

GRU. Presepi nella grotta del

convento del Cappuccini e sot-

l'ala del municipio.

NELLE SALA. Nella sala Reale della stazione ferroviaria è visitabile il presepe.

PARROCCHIANI. I parrochiani della chiesa di San Giacomo a Prata-

vecchia hanno allestito presepi nei vari quartieri: nella parrocchiale, nell'oratorio, a Ponte Grande, in prossimità del

«Molino Saudana», alle «Case Ribero», a Santa Lucia di Ricogno e nel piazzale davanti all'officina «Acchiardos».

FINO ALL'EPIFANIA. Fino all'Epifania, in parrocchia, presepe mecca-

nico. In vari spazi sono allestiti presepi: nelle chiese della Misericordia, del Sacro Cuore, della Missione, Cattedrale, cappella di San Mauro, oratorio del Borgato, sede degli «Amici di Piazza e ludoteca Oasi».

MONTICELLO. Stasera, dalle 21 alle 14 a Monticello Villa, si replica il presepe vivente.

SALEZZA. I personaggi della Natività in dimensione reale, nei giardini e negli spazi verdi del centro. Mostra di presepi nel chiostro di San Giovanni.

PRESEPIO OCCIDENTALE. Presepio occidente nella parrocchiale. La rappresentazione della Natività è realizzata da Silvio Einaudi che ha riprodotto in scala l'ambiente e antichi mestieri delle valli alpine. Orario 9-18.

NELLE CHIESE. Nelle chiese dei Battuti Bianchi, domani a martedì, alle 19, domenica e il giorno di Capodanno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, è possibile visitare un presepe meccanico.

ALL'ORATORIO. All'oratorio di San Martino, fino al 7 gennaio, presepe meccanico. Orario: feriali 19-22, festivi 9-22.

PRESEPE SUI RUDELI. Presepe sui rudeli del castello (suggeriva l'atmosfera aerea) luci diffuse.

NELLA CHIESA. Nella chiesa parrocchiale presepe mecca-

PER UN PETARDO

Incendio sul balcone di

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

STASERA CONFERENZA

«Dimenticare è malattia o una virtù?»

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

L'esposizione di Bernard Damiano è visibile a Limone fino al 1° gennaio

Stamane alle 10 i funerali del pensionato di Mondovì

Suicida perché temeva di essere un assassino

MONDOVÌ. Si svolgono stamane, alle 10, i funerali di Sant'Anna Avagnina, i funerali di Davide Somà, 64 anni, l'uomo che lunedì al ucciso un colpo di pistola, dopo aver ferito il vicino di casa.

Davanti cancellata di strada Sant'Anna, ai numeri civici 59 e 61, c'è la macchia di sangue sull'asfalto ricorda quei terribili momenti.

Una storia assurda, un litigio per un'auto in cui davanti alla casa Somà, i carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Mondovì hanno fatto gli accertamenti, ricostruendo la vicenda attraverso i racconti dei testimoni e di Andrea Comino, l'anziano ferito. Comino è ricoverato all'ospedale di Mondovì, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni: guarirà in una ventina di giorni.

La sua testimonianza, insieme a quella del fratello, ha confermato la prima ricostruzione dei fatti. Somà, inveisce contro i vicini, per un'auto in cui sotto la villetta, Comino gli è andato incontro, per cercare di calmarlo, ma è stato preso a pugni. Ha risposto, perché era già stato minacciato e temeva le reazioni del pensionato. Si è allontanato, andando dal fratello Franco, ma, mentre entrava in casa, ha sentito Somà di scattare la sua moglie e la proprietaria dell'auto. Quando Comino è tornato sui suoi passi il vicino la pistola in ma-



Carabinieri del Radiomobile impegnati nelle indagini a Sant'Anna Avagnina

no a minacciare di sparare, poi è partito un colpo. Comino è stato ferito al braccio sinistro ed è caduto a terra, immobile in una pozza di sangue. L'idea di essere un assassino ha scosso Davide Somà. L'anziano si è appoggiato la pistola al mento e

ha fatto fuoco. È morto sul colpo, ma la pallottola ha lacerato alcuni organi vitali e il pensionato è deceduto poco dopo il di-

Intervento chirurgico all'ospedale Santa Croce.

Paola Scola

Repubblica Ceca

Scarcerato ex assessore di Lagnasco

LAGNASCO. E' ritornato in libertà, e a casa, dopo anni di reclusione nella Repubblica Ceca, Alessandro Bertello, 52 anni, residente con moglie e tre figlie in via Giardini 4. Ex assessore, agricoltore e insegnante all'Istituto di agraria di Verzuolo, era stato arrestato e condotto in cella il 10 dicembre di due anni fa, pochi giorni prima di Natale, nella cittadina di Olomuc (a 200 chilometri da Praga), dove si trovava per lavoro. Qui aveva conosciuto alcuni in attesa di processo. Ad arrestare l'uomo era stato il Securvesz, il corpo che è alle dipendenze del ministero dell'Interno del Paese cecoslovacco, nato dalla secessione della Cecoslovacchia. Sulla vicenda riserbo assoluto sia delle autorità locali che dell'ambasciata italiana a Praga.

Nel Saluzzese, dove l'agricoltore è molto conosciuto e stimato, il fatto però suscitato incredulità e stupore. Pare che Bertello sia un incriminato per non ben precisati reati finanziari. Indiscrezioni, non smentite, né confermate, parlavano di traffico di valuta. Anche la moglie dell'ex assessore, Rosalia Martini, che si è recata nella Repubblica Ceca alcune volte, ha potuto parlare con il coniuge solo in presenza di legali e interpreti. Alessandro Bertello si sarebbe trovato a Olomuc per transazioni a aziende ortofrutticole. (m. b.)

Zona S. Lorenzo

A Fossano riapre parte dei laghi

FOSSANO. I laghi di S. Lorenzo si aprono al pubblico. I «Pacolini», che hanno acquistato l'intero da un privato, per poter ristrutturare la cascina che diede i natali al loro fondatore, don Alberione, hanno ceduto al Comune, in uso gratuito per trent'anni, la convenzione con cui viene sancita la donazione. Impegna l'Amministrazione comunale a salvaguardare e valorizzare il parco, con interventi di manutenzione e trasformazione. «E' stato costituito un comitato», dice l'assessore all'Ambiente Giorgio Cagliero, «di cui fanno parte di diritto il sindaco Beppe Manfredi e un rappresentante della società S. Paolo». Gli altri componenti, scelti per le loro caratteristiche culturali, esperienze e capacità, sono Giorgio Barbero, Carlo Morra e don Carlo Lenta, cultori di storia locale, Andrea Zucco (capo-ripartizione urbanistica) e Giuseppe Olivero, presidente dell'Agrario. Il comitato prosegue Cagliero, «compito consultivo nella fase di progettazione ed esecuzione delle opere per valorizzare l'area e nella gestione dei laghi».

I laghi di S. Lorenzo, sull'altopiano a Nord di Fossano, sono sempre stati di scampagna e merende degli abitanti della zona; da tempo si parla della creazione di un'area naturalistica. Erano però proprietà privata: la donazione ha aperto nuove prospettive. (l. a.)

NOTIZIE dalle AZIENDE

Boero: **macella** distribuisce carni di Langa garantite

Nella foto: ogni città o paese ha le sue specialità: vini, formaggi, dolci, ristoranti, acque naturali ecc. A Nivella Boero, nella Langa, c'è un macellaio specializzato nelle carni bovine. Ferdinando Boero, con la sua collare, della signora Mariuccia, che vive a Nivella in negozio. Walter Boero dispone di un centro di macellazione proprio, a norma Cee, sito proprio nel piccolo centro della Valle Boero. E qui, a Nivella Boero, opera da 30 anni, macellando bovini garantiti, provenienti esclusivamente da piccole aziende agricole dell'Alta Langa. Perché carni dell'Alta Langa? «Le carni dell'Alta Langa», dice Boero, «con il loro susseguirsi di colline, vallate, boschi e di sorgenti, un panorama unico, un microclima collinare e pianoro, vigneti e casti, profumi forti e di grande qualità, sono particolarmente adatti alla macellazione. E' il terroir, grazie alle condizioni ambientali, alla cultura del langarolo che seguono la zona priva di ogni genere di inquinazione». Boero infatti spiega che le carni non sono mai uguali ma con sapori a volte diversi perché i bovini sono allevati con alimentazione diversa da quella che si trova in altre zone, chi con più grano, chi con più fieno, chi con più fieno, sempre esclusivamente no-

«Nella foto: ogni città o paese ha le sue specialità: vini, formaggi, dolci, ristoranti, acque naturali ecc. A Nivella Boero, nella Langa, c'è un macellaio specializzato nelle carni bovine. Ferdinando Boero, con la sua collare, della signora Mariuccia, che vive a Nivella in negozio. Walter Boero dispone di un centro di macellazione proprio, a norma Cee, sito proprio nel piccolo centro della Valle Boero. E qui, a Nivella Boero, opera da 30 anni, macellando bovini garantiti, provenienti esclusivamente da piccole aziende agricole dell'Alta Langa. Perché carni dell'Alta Langa? «Le carni dell'Alta Langa», dice Boero, «con il loro susseguirsi di colline, vallate, boschi e di sorgenti, un panorama unico, un microclima collinare e pianoro, vigneti e casti, profumi forti e di grande qualità, sono particolarmente adatti alla macellazione. E' il terroir, grazie alle condizioni ambientali, alla cultura del langarolo che seguono la zona priva di ogni genere di inquinazione». Boero infatti spiega che le carni non sono mai uguali ma con sapori a volte diversi perché i bovini sono allevati con alimentazione diversa da quella che si trova in altre zone, chi con più grano, chi con più fieno, chi con più fieno, sempre esclusivamente no-

CARNI TIPICHE ALTA LANGA
Principe Piemonte - Boero - Tel. 796.114

DALLA STRADA

di rubano in tre appartamenti

Furti, l'altra in tre appartamenti: mentre i proprietari dormivano i ladri hanno rubato denaro. (l. n. s.)

TEMATA'

Il Comune 30 milioni per restaurare due cappelle

Il Comune ha elargito un contributo di 30 milioni alla parrocchia, per i lavori di sistemazione della facciata della chiesa e 10 milioni per il conservativo delle cappelle di frazione Molini a Savella. (l. a.)

FORNARE

Silva a giovedì il primo dell'anno

Il mercato settimanale di mercoledì prossimo sarà posticipato a giovedì 1° gennaio. (l. a.)

PRIMA

Esce il «giornalino» elementari

L'assessorato alla Cultura, in collaborazione con le due direzioni didattiche, ha realizzato un giornalino delle elementari cittadine: s'intitola «L'elementare». (l. a.)

MONDOVÌ

Stasera il Consiglio discute sulla moschea

Stasera, alle 19, si riunirà il Consiglio per discutere, fra l'altro, due ordini del giorno (presentati da Popolari e dai consiglieri Giusta, Baracco e Stefano Viglione) sull'autorizzazione a trasformare in moschea un capannone di via Cuneo. Contro la moschea c'è una raccolta firme. (l. a.)

ITALIA

Dal Taxas donò il sindaco cappello da cow-boy

Il sindaco Antonio Prochietto ha ricevuto in dono dal collega di Duncannonville, Ed Purcell, un cappello da cow-boy, un paio di stivali, e un invito negli Stati Uniti a discutere gemellaggio tra i paesi. (l. a.)

COSTIGLIONE

Domani sera tombolata nel salone parrocchiale

Un complice è scappato, le ricerche proseguite anche ieri

Minori sparano ai carabinieri Due arresti di notte a Mondovì

MONDOVÌ. Due albanesi, minorenni, sono stati arrestati l'altra notte nel centro storico, dopo che avevano sparato ai carabinieri che li inseguivano. Un terzo è riuscito a fuggire e la ricerca dell'uomo nelle strade del rione Brea è proseguita anche ieri.

La notte di Natale, poco dopo le 23, un'auto con tre persone a bordo non si è fermata all'«alta» dei militari impegnati in un blocco. Si trattava di una «Uno» rubata poche ore prima a Villastellone. La pattuglia è partita all'inseguimento che è terminato quando l'autista che tentava di scappare, evidentemente non conoscendo il centro storico monregalese, ha imboccato via Bona, strada senza uscita.

Non potendo proseguire in auto i tre e hanno continuato la fuga a piedi. Uno di loro, a due colpi contro i carabinieri che li stavano raggiungendo e i militari hanno risposto al fuoco. Il Comando di Impiegna monregalese ha subito organizzato un piano di ricerca.

AD ALBA

Una rapina con la siringa

Ha rapinato un giovane, minacciandolo con una siringa, ma fuggendo ha perso un documento di identità ed è stato rintracciato e arrestato. Protagonista della vicenda è Salvatore Sottile, 28 anni, nativo di Piazza Armerina e abitante a Guarense in via Molino Vecchio. Il fatto è accaduto in Langhe ad Alba. Il Sottile è avvicinato da diciottenne di Fossano che lavora nell'Aibese. Puntandogli contro una siringa gli ha intimato «Dammi il portafoglio». Ottenuto il denaro, un milione, il rapinatore è fuggito a piedi per le vie del centro storico facendo perdere le sue tracce, ma nella fuga ha smarrito la sua sanatoria che, in tasca, subito recuperata dalla pattuglia dei carabinieri. Dal documento è stata rapida ulteriori indagini è stato possibile risalire al Sottile che è stato arrestato per rapina. Nei confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare. (l. f.)

L'inseguimento ha condotto in poco tempo all'arresto di due minorenni di 14 e 15 anni, entrambi senza documenti e fissa dimora. Per i due l'accusa è di «furto aggravato e ricettazione in concorso», per il possesso dell'auto rubata. Il quattordicenne che ha ammesso di aver sparato e poi gettato l'arma, deve anche rispondere di sporto abusivo di armi e cospicui omicidi.

Le ricerche del terzo fuggitivo continuano per la giornata. L'impegno unitario cinofilo. Vista la particolarità della zona, con profondi scantinati, è chiesto l'aiuto del Cai. (l. p. a.)

Oggi i festeggiamenti

La nonnina cuoca 101 anni della casa albergo



La festa per Virginia Biestro, 101 anni, si ripeterà anche domani.

La notte di Natale

Vandali bruciano due cassonetti nel centro storico

SALUZZO. Atto teppistico nelle prime ore della notte di Natale nel centro cittadino. Sono stati incendiati due cassonetti per il deposito dei rifiuti solidi urbani. Uno dei contenitori era collocato in via Martiri della Liberazione, vicino al duomo. «Erano poco dopo le 23, quando i vandali hanno dato alle fiamme i due cassonetti. Probabilmente prima li hanno cosparsi di benzina e di un'altra sostanza infiammabile», hanno appiccato il fuoco, che rapidamente ha semidistrutto i contenitori. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, che hanno subito avvisato i vigili del fuoco di Saluzzo. I pompieri in pochi secondi hanno spento gli incendi, senza che fossero stati provocati altri danni. Dopo un periodo di tregua, durante alcune settimane, i teppisti (già attivi in autunno) hanno ricominciato a prendere di mira i cassonetti. (l. n. s.)

Rouge & Noir: la ricarica dei 101

Signori, si balla!!

ROUGE & NOIR

LA Salsa il Menù

MUSICA LATINO AMERICANA PER IMPARARE A BALLARE LA SALSA IL MENÙ LA MACARENA E IL MERENGUE CON DONATELLA E CORRADO SI PROSEGUE CON IL DISCO NOSTALGIA DIVERTIMENTO ASSICURATO

QUESTA SERA proseguiremo l'iniziativa "Signori si balla!!" promossa dal Rouge & Noir, gruppo di animazione latino-americana "Movimento Latino" dalle ore 10.30 fino alle ore 0.30. La serata proseguirà col DJ Padella che proporrà le hit del momento, affiancato da un ospite deceduto: la cantante ed autore Elena Dennis (già vocalist di Zucchero e Diogene) che dopo il grande successo "Dear Denis" attenderà l'uscita di "Europa con l'Alibi". La serata sarà presentata dal vivo in anteprima nazionale il nuovo disco "Salsa" di SERA. L'animazione sarà affidata a Rimini e al magico "Salsa tra le donne" di Elena e "Salsa" di Salsa e Salsa. DJ Padella e Salsa. MARTEDI 31 DICEMBRE. La serata sarà una notte intermedia tra la festa e la danza. L'animazione sarà affidata a Rimini e al magico "Salsa tra le donne" di Elena e "Salsa" di Salsa e Salsa. DJ Padella e Salsa. (0174) 663191 (0335) 329856

è nata l'

A.P.A.C.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ANTIQUARI CUNEO



I cui scopi sono, nei confronti dei soci: la tutela Sindacale, commerciale, giuridica; nei confronti della clientela e di tutti coloro che si avvicinano al mercato dell'antiquariato: Autenticità e lecita proprietà di tutto quanto da loro venduto.

Gli Antiquari iscritti all'A.P.A.C. e gli affiliati alla F.I.M.A. (Federazione Italiana Mercanti d'Arte), hanno l'obbligo ed il dovere di rilasciare le migliori garanzie di autenticità e di correttezza nelle operazioni di compra-vendita.

**ACQUISTARE DAGLI ANTIQUARI ISCRITTI
ALL' ASSOCIAZIONE "A.P.A.C.-F.I.M.A."
DÀ "SICUREZZA" E "TRANQUILLITÀ"**

aderente alla **F.I.M.A. - Confcommercio**
Cuneo - via Savigliano, 37 - ☎ 0171/692300 fax 0171/634181

ANSALDI PAOLO ~~antiquari~~ e stampe

via Silvio Pellico, 15/17 - Manta

ANTICHITA' COSTA S.a.S.

Salita al Castello, 11 - Saluzzo

p.za Agnelli 1/f - Sestriere

p.za Risorgimento, 2 - Limone P.te

11 rue des Petits Carreaux - Paris

ANTICHITA' GALLIANO

via T. Pirelli, 8 - Saluzzo

BALA' GERO CORRADO ~~antiquari~~

via Vittorio Emanuele II 32/34 - Revello

DELLAPIANA ANTICHITA' S.r.l.

via Paruzza, 9 - Alba

GALLO ANTICHITA' S.r.l.

via Asti, 4 - Sommariva Perno

GENESIO ERNESTO *antiquariato di pregio*

via Monte di Pietà, 19 - Cherasco

GIRAUDO GIORGIO di Giraudo & C. *antichità, arredamenti*

via E. Filiberto, 10 - Cuneo

GALLERIA L'ART S.a.S. di Lorenzato Attilio *stampe antiche*

via Garibaldi, 47 - Savigliano

IL QUACCHERO di Agnese *mobili, quadri ed oggetti antichi*

c.so Canale, 8/a - Alba

PASSONE FELICE *antichità*

via Ferraretto, 7 - Cherasco

RETRO' ANTICHITA' di Casciola

p.za Italia, 35/37 - Boves

SENESE PIERO *Galleria d'Arte 80*

via Cernaia, 1 - Savigliano

GLI ANTIQUARI ISCRITTI ALL'A.P.A.C. AUGURANO ALLA PROPRIA CLIENTELA

ED A TUTTI GLI APPASIONATI DI ANTIQUARIATO **BUONE FESTE**

Nuovo Seat Inca. Il miglior posto di lavoro.



Numero Verde
167-077444

- VOLUME DI CARICO DI 2.900 LITRI
- CAPACITA' DI CARICO 825 kg
- SERVOSTERZO DI SERIE
- SEDILE RECLINABILE
- CLIMATIZZATORE
- AIRBAG

**Finanziamento
fino a 14.000.000
in 20 mesi
a tasso 0%**

**Iniziativa esclusiva della nuova
concessionaria SEAT
di Alba e provincia.**

Oppure in Inca Van supervalutazione di € 2.500.000. Offerta valida fino al 31/12/1996

NUOVE RAGIONI
SEAT
NUOVE EMOZIONI

Il nuovo Inca ti aspetta da:

**NUOVA CONCESSIONARIA
SEAT**

AIME ALDO

AIEA
C.so Canale, 74
Tel. 0173/290413 - 34009

Prezioso aiuto ai piccoli pazienti nel reparto di Pediatria del San Lazzaro

Boy scout all'ospedale di Alba

I componenti del «Clan Greta» intrattengono per alcune ore i mini-ricoverati con favole e animazioni. Le pareti sono tappezzate dai dipinti realizzati dagli studenti dell'Artistico

ALBA. E' diventato triste e noioso il ricovero in ospedale per i piccoli pazienti del reparto di Pediatria del «San Lazzaro». I boy scout del «Clan Greta» di Alba si «accampano» al pomeriggio nelle sale giochi e di attesa, intrattenendo per alcune ore i bambini con favole, animazioni, disegni e piccoli divertimenti. L'originale iniziativa, una delle prime del genere, per adesso occupa quattro pomeriggi la settimana, ma il periodo è prolungabile con l'adesione di altri gruppi della città, si estenderà a tutti i giorni.

Il tutto rientra nel progetto di umanizzare e rendere meno traumatico possibile il soggiorno dei bambini che hanno bisogno di cure sanitarie nel reparto di degenza. L'idea è stata lanciata dalla caposala di Pediatria, Paola Poggi, ed accolta dal primario Sebastiano Cocuzza. I bambini che possono muoversi intrattengono nella sala giochi, chi è costretto a letto viene qualche volta di svago personale. Gli scout a volte sostituiscono anche per breve tempo le mamme nell'assistenza ai piccoli.

Ma già entrando nel reparto si respira un'aria diversa: soliti e anonimi corridoi ospedalieri. Tutte le pareti sono tappezzate da grandi dipinti realizzati dagli studenti della sezione albesa del liceo «Ego Bianchi» di Cuneo. Si tratta di grandi figure di animali, abitate alle lettere dell'alfabeto, da «a» a «z» di «a» di «b», passando per la «p» di pinguino e la «t» di tartaruga. Il «nido» dei neonati è stato allestito con immagini di angeli, nuvole, uccelli, pesci, siren e alberi. La giungla con gli animali nella vita di giorno e di notte, ricopre invece le pareti della sala giochi; i disegni ispirati al mondo dell'infanzia si possono ammirare nei locali del day hospital. L'innovazione è stata accolta con entusiasmo dai bambini e dai loro genitori.

Il reparto pediatria dispone di sedici posti letto e un «nido» che accoglie circa 800 neonati all'anno. (g. f.)



Gli studenti della sezione albesa del liceo artistico «Ego Bianchi» hanno arricchito con suggestivi lavori il reparto di Pediatria

valuterà l'ipotesi dell'interramento dei cavi

Elettrolatto di Dogliani L'Enel accetta il confronto

DOGLIANI. «Dopo due anni, ci confrontiamo sui progetti. Non possiamo che essere soddisfatti. Il sindaco del paese langarolo Bernardino Chiappella, dopo l'incontro in Regione con i dirigenti dell'Enel per discutere dell'elettrodotto, finalmente sorride.

Il vertice è stato promosso dal presidente del Consiglio regionale Picchioni, insieme con i consiglieri Peano e Riba, che ha avuto esiti insperati. Per la prima volta, l'Enel ha ammesso la possibilità di interrare i cavi per un tratto, come chiesto da Dogliani.

«Un vero regalo di Natale» dice Loretta Banassi, assessore comunale al Turismo. Dopo due anni di scontri, Enel e Comune

si siederanno a un tavolo lavoro, per «valutare ipotesi» possibilità operative concrete, alla luce della realtà orografica, idrografica e abitativa del territorio doglianesi.

All'incontro torinese era presente Giovanni Rizzo, direttore della distribuzione Enel Piemonte e di Aosta, che ha dichiarato: «Non abbiamo alcun interesse a un braccio di ferro. Esiste la possibilità dell'intersezione del cavo, ipotesi per la quale la parte dell'azienda c'è nessuna preclusione, ma che, rispetto alla via, comporta oneri molto elevati. L'Enel, se optasse per questa soluzione nei centri abitati, chiederebbe agli enti locali un contributo per i lavori». (p. s.)

Sulla strada per Torino

Pruno del miracolo nel santuario di Bra già tutto fiorito

BRA. E' già tutto fiorito il «pruno del miracolo», che nel recinto del santuario mariano sulla strada per Torino testimonia la tradizione dell'intervento della Madonna a difesa della giovane sposa Egidia Mathis, aggredita da due soldati di ventura il 29 dicembre del 1336.

Il «pruno portento» fioriture invernale - in assenza di foglie - dell'orobusto, che circonda il pilone innalzato alla Vergine sul luogo dell'apparizione, si è compiuto con qualche giorno di anticipo sulla festa, che è celebrata domenica con funzioni e partenze dalle 8. La messa delle 17,30 presiede dal parroco ausiliario di Torino, il braidesse monsignor Piergiorgio Micchardì. (g. n.)

Cortemilia, l'uomo è deceduto nel parco di San José

L'addio al fantasettenne trovato morto in Costa Rica

CORTEMILIA. Si svolgono oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Pantaleo, i funerali di Fiorenzo Gallizia, 37 anni, trovato nei giorni scorsi in Costa Rica, in un parco della capitale San José. La salma è stata trasferita ieri sera all'aeroporto di Torino-Caselle ed è stata portata questa mattina nella camera ardente allestita all'interno della chiesa di Pieve, la frazione del paese dove la famiglia Gallizia vive.

La notizia della morte è giunta per via fax in municipio e il sindaco Giancarlo Veglio aveva subito avvisato i familiari.

Nella documentazione, che è stata inviata agli uffici comunali del Consolato italiano in Costa Rica, si dichiara che la morte è per cause naturali. Fiorenzo Gallizia è stato riverso a terra all'interno di un parco, che si trova nelle vicinanze dell'albergo dove alloggiava.

In tutta la ginnastica e, probabilmente, facendo jogging. Nella capitale dello Stato centramericano si è svolta anche l'autopsia.

Fiorenzo Gallizia, da sposare, viveva con i genitori. In un precedente viaggio in Costa Rica aveva conosciuto una ragazza che aveva portato con sé a Cortemilia.

Sabato 14 dicembre la coppia si è ripartita per l'America e pochi giorni dopo, improvvisa, è arrivata la notizia del decesso dell'uomo.

Fiorenzo Gallizia era molto conosciuto a Cortemilia e in Valle Bormida. La famiglia un tempo gestiva una cantina vinicola e lui aveva lavorato in un'azienda locale. Aveva militato nella fila dell'Associazione calcio e amava molto questo sport.

Lo ricorda il sindaco Giancarlo Veglio, che è stato allenatore e dirigente del Cortemilia - quando partecipava ai campionati federali e ai tornei estivi. Era un bravo centrocampista, dotato di buona tecnica e di grande lealtà. Mancherà molto a tutti. (g. p.)



I funerali di Fiorenzo Gallizia si svolgono oggi nella chiesa di San Pantaleo

IL MISTERO

KALICHO

dell'associazione anti-Acna

Si sono svolti, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Ameris Cecchin, 46 anni, stroncato da un male incurabile. Ameris e il marito Sergio Galero sono stati attivisti dell'associazione per la Rinascita della Valle Bormida e hanno preso parte alle principali iniziative di protesta contro l'Acna. Cengio e il «ro-sol». Telegrammi di partecipazione sono giunti da tutta la Valle Bormida. (g. p.)

RECUPERO E RINNOVO

Vince buoni con «Supertris»

«Supertris», il gioco «copri e vinci» de «La Stampa» porta ancora fortuna ai lettori del Cuneese. Con l'ottava estrazione Roberto Moneta, di Sommariva, ha vinto buoni benzina tp per 250 mila lire. (r. s.)

RECUPERO E RINNOVO

Sacerdote (58 anni) ferito in incidente

Don Luciano Giacomia, 58 anni, originario di Palera, ma abitato ad Alba, piazza San Paolo 14, è rimasto ferito in un incidente avvenuto l'altro pomeriggio sulla statale 231, in località Borgo San Martino. Il sacerdote, che era alla guida della «Uno», è finito fuori strada, riportando la frattura di un piede e ferite a oltre parti del corpo. Soccorso dai vigili del fuoco di Bra e Alba e da un'ambulanza della Croce rossa, è stato ricoverato all'ospedale braidesse «Santo Spirito». (r. s.)

CAPODANNO 31 DICEMBRE

LA CAMPANA RISTORANTE

Aperitivo della casa con rinfreschi misti

ANTIPASTI

Cocktail di gamberi con caviale
Carne all'albesa con tartufo
Insalata di carciofi e cappone
Salmone alla russa
Quinche ligure
Zampone con lenticchie

PRIMI PIATTI

Agnoli casarecci del Pin
Tagliatelle ai funghi porcini

SECONDI PIATTI

Cinghiale al Barolo
con crostini di polenta
Stinco di vitello con contorno

DESSERT
Montebianco e panettone
Cesti di frutta fresca e secca

Vini inclusi nel prezzo:
Dolcetto Terra del
Spumante

€ 80.000

La serata sarà allietata da musica di vario genere

serata
perne all'arrabbiata

CERESOLE - Via 83 - Tel. 0113/234330

Castello di Mango

Ristorante - Enoteca

Grande menù con i piatti rigorosamente legati al territorio

LISTA DELLE

Timballi di polenta con salsiccia
Risi e formaggi pecorini
Rosa di lenticchie
Tortino di porcini con tartufo
Tajarin tagliati a mano con sugo alla moda di langa
Gnocchi di cappone in consomme
Petto d'anatra in salsa di nocce
Bavarese alla pera martine con prelievi di mandorle
Torta alla nocciola

Panettone del Castello con crema al Moscato

DEI VINI

Aperitivo Brut
Chardonnay
Cerezo
Barbera
Rocche di Cortemagna
Barberesco Produttori '92
Asti
La Donna Selvatica Dogliotti
Musica - Spettacolo - Danze

€ 130.000

Settembre - Tel. 0141/89.141

RISTORANTE SAN CASSIANO

Bertolini Enrico

CENONE DI CAPODANNO

Compreso i vini,
con un po' di tartufo

Senza danze

€ 25.000

ALBA - Tel. 0173/28.16

Le proposte per trascorrere l'ultima notte dell'anno senza allontanarsi troppo da casa

Brindisi all'estero? Meglio in Langa

Ad Alba e Bra le agenzie di viaggio confermano ■ deciso aumento delle partenze verso destinazioni straniere
Ma sono in netta crescita anche quelli che scelgono il «cenone» tradizionale nei ristoranti in città e sulle colline

ALBA. Dopo il «Natale con i tuoi...», gli albesi si preparano a trascorrere la notte di Capodanno per lo più in compagnia degli amici. Molti approfittano delle festività per raggiungere le località ■ montagna dove hanno ■ seconda casa e le agenzie turistiche confermano che quest'anno sono in crescita i viaggi all'estero per finire l'anno e iniziare quello ■ lontano da casa e con qualche preoccupazione in meno.

La nuova tendenza ■ porta quelli che scelgono di restare a casa a godersi ■ Capodanno sentendosi comunque «alla moda». E' il ■ dei chi prenota ■ un ristorante di città ■ sulle colline, infatti in Langhe e Roero si moltiplicano le offerte di veglioni, spettacoli e intrattenimenti da parte dei gestori di trattorie, discoteche, sale da ballo e cinema.

Tra gli esperti del «Made in Langa» c'è Gianni Gagliardo che dopo essere stato per anni un ospite fisso delle tavole con i ■ vini bianchi e rossi ■ invita gli amanti dell'enogastronomia del territorio a scoprire ricette e vini a «Gli amici della vineria», il locale ■ so alla sua cantina in località Serra dei Turchi a La Morra. Il locale «inventato» dal produttore si è inserito come un'isola particolare nel panorama delle proposte di Langa.

Al ristorante «Pane e vino» di Cherasco, si preannuncia una festa «non stop» fino al mattino. Il cenone con i piatti della cucina tipica piemontese in ■ non mancheranno gli agnolotti «al pin», zampone e fonduta, ■ accompagnato da musica, karaoke e spettacolo di artisti. La notte sarà animata da giochi per concludere con ■ spaghettata verso le ■ del mattino (prezzo centomila lire tutto compreso, posti disponibili 150).

Un sito ristorante dove si può prenotare è «Villa Sapienza» di Pocapaglia. I titolari, i coniugi Franca e Giuseppe Sapienza, propongono ■ menu tradizionale (zampone con lenticchie, agnolotti) e specialità ■ l'anguilla in carpione.



Per le feste e i brindisi di fine anno Langhe e Roero offrono di tutto, dalla trattoria alla discoteca. (FOTO MURALDO)

ne. Verso le 3 ancora un buffet a sorpresa (prezzo centomila lire cenone con musica, 60 mila senza accompagnamento musicale).

Anche coloro che desiderano attendere ■ casa l'arrivo dell'anno nuovo possono puntare sulla qualità senza fare la fatica di cucinare e ■ rinun-

ciare a ghiotte specialità, una possibilità ■ offerta ■ «Pasta fresca» di Valerio Grimaldi a Bra. Su ordinazione si può avere l'intera cena: tra i piatti particolari i ravioli al radicchio e molti altri a base di pesce, dal salmone in bella vista ■ gamberoni, agli scampi. Alla pasticceria «Delizie» ■

Mario Mascarello di Alba, si possono trovare creazioni ispirate alle festività ■ i panettoni farciti e decorati, centro-tavola a base di dolci.

Tra i tanti appuntamenti, al ristorante La Contea ■ Noive il menu spazia dall'insalata ■ cappone alla borghese, al tim-

balli di cardi al tartufo, ■ chino in berlina con beneauguranti lenticchie, zuppa nobile di Langa, agnolotti, al ■ e al brasato al barbare-

sco. Molti banchetti ■ arricchiti degli ultimi tartufi bianchi della stagione: la domanda superiore all'offerta ha fatto però aumentare i prezzi e ■ da 250 a 380 mila lire all'ottogrammo (la punta più alta raggiunta quest'anno). La produzione ■ scarsa ma i trifolau non ■ scarseggiano: in questi giorni sono molto attivi, grazie anche all'assenza di ne- ■ che facilita la ricerca. Profumati tartufi d'Alba ■ partiti in questi giorni per l'estero e ■ presenti sui banchetti di fine anno in America, in Germania ■ in Giappone.

Alba è attrezzata anche per una notte di Capodanno scatenata come quella proposta dal Gallery Feeling club di ■ Nino Bizio ■ ad Alba. Dove nel biglietto d'ingresso (20 mila lire) ■ compresi buffet, tavolino e uno spettacolo di verso allo scattare di ogni ora per aspettare e celebrare il 1997.

Le festività ■ fine anno stimolano anche iniziative ■ solidarietà. A Santo Stefano Belbo, sabato 28 dicembre si terrà un «concerto per Francesca», una bambina astigiana di 7 anni che nel mese di febbraio dovrà essere sottoposta ad intervento chirurgico negli Stati Uniti. Interverrà il complesso musicale giovanile «Imperial» ■ Canelli (formato da Elisa Ariano, Enrica Bussi, Fabrizio Carbone, Corrado ■ Ermanno Brignolo. Eseguiranno canzoni dei «Nomadi», di Ligabue, De Gregori e alcuni testi scritti e musicati dal gruppo. La serata, ad ingresso libero ■ raccolte di offerte, si svolgerà nel ■ salone parrocchiale (ore 21).

E' organizzata dalla Caritas ■ il patrocinio dell'ente comunale per il turismo allo scopo di aiutare la famiglia di Francesca ■ affrontare le spese per il viaggio e le cure in America. (g. f.)

è una realizzazione...

PK Alba

PUBBLALBA
Agente Pubblikompass ■
ALBA
Tel. 0173 442.110 (2 linee r.a.)
Fax 0173 442.130
Filiale: BRA
Tel. 0172 431.003

PASTA FRESCA



■ ■ ■ - Via Vitt. Emanuele, 71 - Tel. 0172/44.326

Si preparano prelibati piatti natalizi



Serra dei Turchi, ■ ■

LA MORRA

Tel. 0173/50.829

Vino ■ spuntini
tipici di Langa

Aperta tutti i giorni: 12.00-01.00 (Chiusa lunedì)



Gianni Gagliardo



MARTEDÌ 31 DICEMBRE
al GALLERY feeling club

Buffet freddo tutta la notte
Spettacolo per Lui e per Lei ogni ora
Musica - Giochi - Cotillons - Sorprese - Divertimento

TAVOLI OMAGGIO - INGRESSO L. 20.000
Prezzi consumazioni normali

La Direzione ed il personale del
GALLERY feeling club
ringrazia tutta la clientela
e augura

BUON ANNO

Domani sera (ore 22) al Cubo di Borgo San Dalmazzo

Gran ballo occitano

La kermesse vedrà in pista gli appassionati di danze d'Oc e basche. Una festa animata da Sergio Berardo e Dino Tron del «Lou Dalfin»

SAN D'ALMAZIO. Sarà, come vuole la tradizione, una festa di musica e danze, il gran ballo occitano che si terrà domani sera, dalle 22, alla discoteca «Cubo».

La kermesse vedrà in pista tanti appassionati di danze occitane e basche, fra cui gli ormai numerosissimi allievi di Daniele Mandrile, che in questi giorni tiene uno stage all'albergo San Maurizio di Cervasca, mentre un corso di musica occitana si svolge al circolo culturale Marcovaldo di Caraglio, realizzati in collaborazione con il circolo «Datto Dalmastro» di Castelmagno.

Ad animare le danze saranno i musicisti che tengono lezioni. A loro si uniranno i «Lou Serriols», i ghironisti Roberto De Gregorio e Giorgio Baldacci, Pierre Maria Blaja e Cerylla Broto di Toulouse.

Anime dello serata Sergio Berardo e Dino Tron, esponenti storici del gruppo «Lou Dalfin», una formazione che realizza il versante musicale quello che Daniela Mandrile compie per la danza: far amare la tradizione occitana ai giovani, proponendo un binomio tra tradizione e modernità.

Così le musiche dei «Lou Dalfin» uniscono ricerca storica e sonorità, mentre Daniela fa ballare ai suoi allievi jig, balet, rigaudon, fandango, carnavale de Lanz e courento, in un pot-pourri che unisce Paesi Baschi e Paesi d'Oc. (v. p.)



Sergio Berardo è il leader del gruppo occitano «Lou Dalfin»

ARTISTE & ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO

Paesaggi della Langa

Alla Galleria d'arte San Carlo, piazza Europa 9, continua fino al 6 gennaio la mostra di vedute di Langa: una sezione di 30 paesaggi di Antonio Brosio, artista cuneese che ama la sua terra e la ritrae a temi. Sono le colline di Langa d'estate e d'autunno a fare da quinta ai castelli che si ergono alla cima dei cantieri storici come Serralunga, Novello, Roddi, Barolo, La Morra, Barolo. Orario: tutti i giorni (anche festivi): 10-12,30, 15-19,30.

CUNEO

La natura vista ■ Pirotti

A Madonna dell'Olmo, allo studio Pirotti, via Valle Po 10, fino al 31 dicembre si possono ammirare gli ultimi lavori di Carlo Pirotti, amante del vero e della natura che interpreta coerente, da moltissimi anni con la forza del disegno e con la gioia della padronanza del colore pulito e dolcissimo. Orario: 10-12,30, 16-19,30 anche festivi.

LIMONE

Rassegna fra forma e colore

Arteincornice, Roma 7, riapre la rassegna «Forma & colore» di respiro internazionale, con artisti come Schifano, il naturalismo di Morlotti e Minico, la freschezza di Paulucci e Casella, le figure di Cassinari, l'esplosione materica di Mastroianni, la creatività di Nespolo. E ancora: una bellissima Venezia di Guidi. Fino al 7 gennaio in rassegna pittori emergenti come Flis, Fissore, Gerico. Orario: 10-12,30, 15,30-19.

MONDOVI

Fotografie in Galleria

Alla Galleria San Rocco, al Ponte delle Ripe, fino al 10 gennaio, si apre la «La realtà formula», fotografie di Carlo Regis, che s'inaugura domani, alle 18. Orario: dal martedì al sabato dalle 16 alle 19; domenica dalle 10 alle 12.

PICASSO

Fino a metà gennaio

A Palazzo Salimata è stata prolungata fino a metà gennaio la rassegna dedicata a Picasso. Nelle diverse sale, svariati dipinti pittorici: dagli oli alla grafica, ai guaches pastelli e disegni, ceramiche e vetri bellissimi per la cucina degli Angeli di Venezia di Egidio Costantini. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; sabato e prefestivi: 10-23; domenica e festivi: 10-20.

ALBA

Famosi autori contemporanei

La Galleria di Angelo Galeasso, in via Mazzini 2, ha festeggiato nel '96 35 anni di attività artistica ricordando autori prestigiosi, che sono stati presenti in galleria. Fino al 31 dicembre ancora la collettiva «Dono di Natale», cartello di famosi autori contemporanei.

MONDOVI

Fiori e foglie secche

Al circolo Arci Lionetto del Borgato, fino al 10 gennaio, si può visitare la mostra «Verlana Blackburn», autrice di composizioni con fiori e foglie secche.

STASERA AL CUBO

CUNEO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

NUOVO ITALIA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

DOSSO

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

ALBA

Corso

Tel. 082.535
Or: 18/19/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

GIORNO E NOTTE

BORGIO

Juggler al Cabiria

Stasera, al «Cabiria disco club», l'appuntamento è con gli «Jugglers» e il loro repertorio di «cover». La band, protagonista in tv a «Domenica In» e «U» rotonda sul mare, è composta da alcuni dei migliori «session man» italiani ed è specializzata nel coinvolgere il pubblico in balli scatenati. La serata (ingresso gratis e consumazione obbligatoria) sarà animata da bariste e ragazze di sala in costumi natalizi.

LURISIA

Movimiento latino

Stasera, alle 23, al «Rouge et noir», si ballerà con i «Movimiento latino»; alla consolle il dj Michael; animerà Raphael. Nel corso della serata Eylena Dennis (vocalist di Zucchero) presenterà il suo disco.

LIMONE

«Animation night»

A «La lanterna» stasera «animation night» con la coreogra-

fie di Lucio, accompagnato da Valeria. Alla «Il dj Fabry», affiancato per il musical dal dj Giulio, che proporrà i pezzi più amati degli Anni '70 e '80.

Cover del Nirvana

Stasera, alle 23, a «El loco», maratona rock con il grunge dei «Seranians» in versione acustica. Eseguiranno cover dai «Pearl Jam» ai «Nirvana».

GENOVA

Note underground

Stasera, alle 23, all'«Ezo club», ultimo dei venerdì dedicati alla musica underground: il titolo è «The end of Friday night» e l'ingresso è omaggio per tutti. Il dj Peppo proporrà una selezione di brani o ritmi underground per una grande festa in discoteca.

ORNEA

Recita per i bimbi

Stasera, alle 21, nella sala della Società Operaia, la «Compagnia del drago rosso» presenta lo

spettacolo per bambini «Fulcine mago ovvero l'arte di arrangiarsi». Nello «del Marchese» in via Roma prosegue la mostra: «La montagna e il lavoro nelle fotografie di Tullio Pericoli» e «La montagna e i libri per i 25 anni della Priula e Verucchi editori»; orario visita: prefestivi e festivi 15,30-18,30.

VICOFORTE

Musica irlandese

Al «Paradise pub», ore 22, stasera si esibirà il gruppo irlandese «Too rude».

PAESANA

Rock e funky

Al «Wellington pub» stasera, alle 22, concerto dei Black Willow, che proporranno cover rock e funky.

LIMONE

Cantiamo Natale

«Chanten Nouve-Cantiamo Natale»: l'invito è per stasera, alle 21, nella chiesa parrocchiale. Il programma musicale classico medievale, etnico e trobadorico nella rielaborazione di Sergio

Berardo e del gruppo «La brigada».

MONDOVI

C'è il dj Bubù

Stasera, alle 23, al «Capolina» disco, si ballerà con la musica proposta dal dj Bubù.

MARSAUGLIA

Pista virtuale

A «Mirror» domani, alle 23, «L'idea service» presenta «Virtual», un caso e un giubbotto virtuale si potrà sperimentare la realtà virtuale. Musica proposta dal dj Pino.

EMOZIONI BLUES

Stasera, alle 22,30, all'«Old river saloon», dal vivo con i «Bullfrog blues». Ingresso libero.

PAESANA

Ecco i Polifonici

Stasera (ore 21) nella parrocchia di Santa Maria, concerto del Gruppo corale «I Polifonici»

del Marchesato» diretti dal maestro Enrico Mielano. Interviene l'Ensemble Amadeus.

MONDOVI

Arriva la band

Al «Club munia» di Pogliola stasera, alle 22, esibizione dei «Madaja»: blues e rock'n roll.

«Discolando»

Al circolo Marcovaldo stasera, ore 22, «Discolando», con tanto musica da ascoltare e ballare.

L'ESTORIO DROLO

Al circolo Matteo Olivero domani sera, alle 21, si terrà l'atteso concerto de «L'Estorio Drolo».

MAOLIANI ALPI

Mosaika al Motis

Stasera, dalle 22, alla birreria Motis, protagonisti i «Mosaika» il rientro dalla «tournée» con De Gregori di Fabrizio Viscardi.

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521
Or: 18, 19, 20, 22, 23

AQUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il gobo di Notre Dame. Or: 15, 18, 19, 20, 22, 23

AMOROSO MULTIBAL c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gobo di Notre Dame. Or: 14, 30, 18, 20, 22, 23. Sala 2. Sala 3. Sala 4. Sala 5. Sala 6. Sala 7. Sala 8. Sala 9. Sala 10. Sala 11. Sala 12. Sala 13. Sala 14. Sala 15. Sala 16. Sala 17. Sala 18. Sala 19. Sala 20. Sala 21. Sala 22. Sala 23. Sala 24. Sala 25. Sala 26. Sala 27. Sala 28. Sala 29. Sala 30. Sala 31. Sala 32. Sala 33. Sala 34. Sala 35. Sala 36. Sala 37. Sala 38. Sala 39. Sala 40. Sala 41. Sala 42. Sala 43. Sala 44. Sala 45. Sala 46. Sala 47. Sala 48. Sala 49. Sala 50. Sala 51. Sala 52. Sala 53. Sala 54. Sala 55. Sala 56. Sala 57. Sala 58. Sala 59. Sala 60. Sala 61. Sala 62. Sala 63. Sala 64. Sala 65. Sala 66. Sala 67. Sala 68. Sala 69. Sala 70. Sala 71. Sala 72. Sala 73. Sala 74. Sala 75. Sala 76. Sala 77. Sala 78. Sala 79. Sala 80. Sala 81. Sala 82. Sala 83. Sala 84. Sala 85. Sala 86. Sala 87. Sala 88. Sala 89. Sala 90. Sala 91. Sala 92. Sala 93. Sala 94. Sala 95. Sala 96. Sala 97. Sala 98. Sala 99. Sala 100. Sala 101. Sala 102. Sala 103. Sala 104. Sala 105. Sala 106. Sala 107. Sala 108. Sala 109. Sala 110. Sala 111. Sala 112. Sala 113. Sala 114. Sala 115. Sala 116. Sala 117. Sala 118. Sala 119. Sala 120. Sala 121. Sala 122. Sala 123. Sala 124. Sala 125. Sala 126. Sala 127. Sala 128. Sala 129. Sala 130. Sala 131. Sala 132. Sala 133. Sala 134. Sala 135. Sala 136. Sala 137. Sala 138. Sala 139. Sala 140. Sala 141. Sala 142. Sala 143. Sala 144. Sala 145. Sala 146. Sala 147. Sala 148. Sala 149. Sala 150. Sala 151. Sala 152. Sala 153. Sala 154. Sala 155. Sala 156. Sala 157. Sala 158. Sala 159. Sala 160. Sala 161. Sala 162. Sala 163. Sala 164. Sala 165. Sala 166. Sala 167. Sala 168. Sala 169. Sala 170. Sala 171. Sala 172. Sala 173. Sala 174. Sala 175. Sala 176. Sala 177. Sala 178. Sala 179. Sala 180. Sala 181. Sala 182. Sala 183. Sala 184. Sala 185. Sala 186. Sala 187. Sala 188. Sala 189. Sala 190. Sala 191. Sala 192. Sala 193. Sala 194. Sala 195. Sala 196. Sala 197. Sala 198. Sala 199. Sala 200. Sala 201. Sala 202. Sala 203. Sala 204. Sala 205. Sala 206. Sala 207. Sala 208. Sala 209. Sala 210. Sala 211. Sala 212. Sala 213. Sala 214. Sala 215. Sala 216. Sala 217. Sala 218. Sala 219. Sala 220. Sala 221. Sala 222. Sala 223. Sala 224. Sala 225. Sala 226. Sala 227. Sala 228. Sala 229. Sala 230. Sala 231. Sala 232. Sala 233. Sala 234. Sala 235. Sala 236. Sala 237. Sala 238. Sala 239. Sala 240. Sala 241. Sala 242. Sala 243. Sala 244. Sala 245. Sala 246. Sala 247. Sala 248. Sala 249. Sala 250. Sala 251. Sala 252. Sala 253. Sala 254. Sala 255. Sala 256. Sala 257. Sala 258. Sala 259. Sala 260. Sala 261. Sala 262. Sala 263. Sala 264. Sala 265. Sala 266. Sala 267. Sala 268. Sala 269. Sala 270. Sala 271. Sala 272. Sala 273. Sala 274. Sala 275. Sala 276. Sala 277. Sala 278. Sala 279. Sala 280. Sala 281. Sala 282. Sala 283. Sala 284. Sala 285. Sala 286. Sala 287. Sala 288. Sala 289. Sala 290. Sala 291. Sala 292. Sala 293. Sala 294. Sala 295. Sala 296. Sala 297. Sala 298. Sala 299. Sala 300. Sala 301. Sala 302. Sala 303. Sala 304. Sala 305. Sala 306. Sala 307. Sala 308. Sala 309. Sala 310. Sala 311. Sala 312. Sala 313. Sala 314. Sala 315. Sala 316. Sala 317. Sala 318. Sala 319. Sala 320. Sala 321. Sala 322. Sala 323. Sala 324. Sala 325. Sala 326. Sala 327. Sala 328. Sala 329. Sala 330. Sala 331. Sala 332. Sala 333. Sala 334. Sala 335. Sala 336. Sala 337. Sala 338. Sala 339. Sala 340. Sala 341. Sala 342. Sala 343. Sala 344. Sala 345. Sala 346. Sala 347. Sala 348. Sala 349. Sala 350. Sala 351. Sala 352. Sala 353. Sala 354. Sala 355. Sala 356. Sala 357. Sala 358. Sala 359. Sala 360. Sala 361. Sala 362. Sala 363. Sala 364. Sala 365. Sala 366. Sala 367. Sala 368. Sala 369. Sala 370. Sala 371. Sala 372. Sala 373. Sala 374. Sala 375. Sala 376. Sala 377. Sala 378. Sala 379. Sala 380. Sala 381. Sala 382. Sala 383. Sala 384. Sala 385. Sala 386. Sala 387. Sala 388. Sala 389. Sala 390. Sala 391. Sala 392. Sala 393. Sala 394. Sala 395. Sala 396. Sala 397. Sala 398. Sala 399. Sala 400. Sala 401. Sala 402. Sala 403. Sala 404. Sala 405. Sala 406. Sala 407. Sala 408. Sala 409. Sala 410. Sala 411. Sala 412. Sala 413. Sala 414. Sala 415. Sala 416. Sala 417. Sala 418. Sala 419. Sala 420. Sala 421. Sala 422. Sala 423. Sala 424. Sala 425. Sala 426. Sala 427. Sala 428. Sala 429. Sala 430. Sala 431. Sala 432. Sala 433. Sala 434. Sala 435. Sala 436. Sala 437. Sala 438. Sala 439. Sala 440. Sala 441. Sala 442. Sala 443. Sala 444. Sala 445. Sala 446. Sala 447. Sala 448. Sala 449. Sala 450. Sala 451. Sala 452. Sala 453. Sala 454. Sala 455. Sala 456. Sala 457. Sala 458. Sala 459. Sala 460. Sala 461. Sala 462. Sala 463. Sala 464. Sala 465. Sala 466. Sala 467. Sala 468. Sala 469. Sala 470. Sala 471. Sala 472. Sala 473. Sala 474. Sala 475. Sala 476. Sala 477. Sala 478. Sala 479. Sala 480. Sala 481. Sala 482. Sala 483. Sala 484. Sala 485. Sala 486. Sala 487. Sala 488. Sala 489. Sala 490. Sala 491. Sala 492. Sala 493. Sala 494. Sala 495. Sala 496. Sala 497. Sala 498. Sala 499. Sala 500. Sala 501. Sala 502. Sala 503. Sala 504. Sala 505. Sala 506. Sala 507. Sala

Basket: giornata negativa per le due formazioni della «Granda» nel campionato di serie C1

Abet e Giomalinò segnano il passo

Ai braidesi fatale il «break» nel finale del primo tempo che ha portato gli avversari comaschi avanti per 51-34
La squadra di Alba si è fatta raggiungere a fil di sirena e si è al Legnano nel supplementare (parziale 0-5)

BRA. Si è concluso negativamente il '96 per le formazioni cuneesi nel campionato di serie C1 di basket: sia l'Abet sia il Giomalinò sono state sconfitte in trasferta.

L'Abet è stata battuta a Como 97-90 da una squadra che si è rivelata molto solida. «E' la formazione più forte che abbia visto finora», ha detto il coach Dario Giandrone. La svolta dell'incontro è avvenuta a metà del primo tempo quando abbiamo incassato un parziale terribile di 21-2 che ha deciso la gara. Poi abbiamo recuperato, giocando anche bene, ma non siamo riusciti ad agganciare gli avversari.

L'inizio di partita era equilibrato, ma il break ha portato i comaschi alla pausa in vantaggio per 51-34. Nelle fila dell'Abet era assente Sardo e anche Berrino, influenzato, è stato utilizzato pochissimo. I migliori realizzatori sono stati Della Valle con 21 punti, Patria con 21, Sanino 19 e Marengo con 18.

Il Giomalinò, ancora privo di Vinetti, è invece battuto a Legnano dall'Olimpia per 76-89 dopo un tempo supplementare. Partita dai tre vinti quella degli albesi: dopo un primo tempo infelice, concluso in ritardo di 14 lunghezze (32-46), la squadra di Aldo Fiorito si è ripresa ed è riuscita a pareggiare (69-69) al termine dei 40 regolamentari.

Avrebbe anche potuto vincere se non avesse sciupato nel finale, per eccessiva precipitazione, i canestri decisivi. I leghenesi hanno agganciato il pareggio a fil di sirena, ma nel supplementare hanno subito pazzato un parziale di 5-0 e si sono più fatti raggiungere. Porcella con 21 punti è stato il migliore in campo dei giocatori albesi. (a. s.)



A sinistra: foto dell'azione dell'Abet Bra; sopra: l'azione del Giomalinò Alba. Aldo Fiorito (MILANO)

Quinto successo per Saluzzo C2, agganciato Dogliani a 10 punti

SALUZZO. Anche nella C2 le cose non sono andate molto bene per le squadre della «Granda».

Solo il Saluzzo ha vinto l'incontro esterno con l'Agnelli Torino 100-78, conquistando il quinto successo stagionale. In classifica i saluzzesi hanno agganciato Dogliani a 10.

La Fibrac Fossano, la meglio piazzata fra le cuneesi, è stata invece battuta in casa dal Novara secondo in graduatoria. Il punteggio a favore degli ospiti è stato di 93-79. Già nel primo tempo la squadra ospite è in vantaggio (43-40). La squadra di Franco Arcidiacono è rimasta sempre in partita, ma la

metà della ripresa, complice anche un «tecnico» sanzionato alla panchina, la squadra ospite è andata in fuga e si è decisamente staccata.

«Abbiamo recuperato molte palle», hanno detto i dirigenti della Fibrac, ma catturato pochi rimbalzi, soffrendo molto sotto canestro e sbagliando anche alcuni facili contropiedi. I migliori realizzatori sono stati Aimer 25 punti, Lottezzano con 18 e Sandrone con 15.

L'Alpina Savigliano a Serravalle contro una diretta concorrente nella lotta per evitare la retrocessione, è andata vicinissima alla seconda vittoria stagionale, ma alla fine si è dovuta

arrendere sconfitta 73-75. «Si ripetuto il solito copione», dicono i dirigenti. Avevamo la possibilità di vincere, ma c'è mancata concretezza e lucidità nel finale. Quello di Serravalle è un campo caldo, un pubblico scorretto e gli arbitri non hanno mostrato molto carattere, tuttavia avremmo potuto imporci. Invece abbiamo perso un'occasione unica per migliorare la nostra classifica. Ramonda è stato il migliore con 21 punti, seguito da Beccaria (classe '77) con 14 e Crosetti 14.

Nuova sconfitta anche per il Dogliani che ha perso onorevolmente a Casale con la capolista Polaris 83-93. (a. s.)

Qui sorprende

Le ragazze della C battono Torino

CUNEO. Nella C femminile basket l'impresa della giornata è stata quella della Pallacanestro Bra che ha battuto il forte Junior Torino 58-56, sovvertendo ogni pronostico. Le braidesi di Zilarosa hanno giocato molto bene: le migliori realizzatrici sono state con 20 punti, la quattordicenne Giordano 18 e Alberti con 14.

Successo facile, invece, quello del 2C Computer Cuneo che ha vinto a Chiari 96-47, consolidando il secondo posto in graduatoria. Partita senza storia già nelle mani delle cuneesi di Carlini nel primo tempo (45-18). Hanno esordito altre due allieve: Giulia Migliore e Maria Paola Gerutti che hanno realizzato rispettivamente 11 e 10 punti. Le migliori sono Forneris (23), Mosso (18), Pantano e Pastore (14).

In D maschile doppia sconfitta casalinga per le squadre cuneesi. L'Abacoop Alba, senza Marisio, ha perso col Castellazzo 64-71 (primo tempo 22-26), sciogliendo dal secondo al quarto posto. L'Icap Cuneo, invece, è stata sconfitta dal Beinasco 66-73 (primo tempo 39-38), commettendo molti errori, dovuti soprattutto all'inesperienza, nella ripresa. Era assente Caprio. Minardi con 18 punti è stato il migliore realizzatore. Nel secondo tempo i cuneesi avevano avuto 11 punti di vantaggio. (a. s.)

Oreficeria Valenzana:

nuovo, nuova linea

Il 1997 si apre già, davanti agli occhi di Ravera, titolare dell'Oreficeria Valenzana, come un anno denso di cambiamenti. Il più importante è l'apertura della nuova sede, proprio a fianco della villetta dove ora si trova il Punto Vendita.

Gli spazi saranno ricavati da un capannone di 800 metri quadrati, ristrutturato su tre piani e organizzato internamente in modo tale che le persone possano girare liberamente e curiosare, senza alcun impegno, tra gli articoli proposti.

A orficeria e oreficeria verranno destinati 200 mq, come all'argenteria e alla cristalleria, in quest'ultimo spazio verrà data particolare rilevanza alle proposte per le feste di Nozze e l'intero assortimento sarà in visione, esposto con il suo prezzo.

L'ampliamento dell'Oreficeria Valenzana non andrà però a scapito dei principi su cui si basa il lavoro dell'attuale Punto Vendita: cordialità, ambiente familiare, riservatezza saranno sempre la nota dominante: per clienti e proposte ci sarà sempre il personale, scrupoloso e discreto come al solito, a disposizione dei Clienti.

Verranno inoltre predisposte alcune sale di accoglienza alla Clientela, un servizio particolarmente interessante e utile per affrontare in tutta tranquillità gli acquisti che richiedono la giusta privacy.

In due uffici separati i Clienti potranno verificare la lavorazione relativa al loro interesse (dal taglio della pietra all'incisione sull'argento, alla proposta del gioiello personalizzato) con valutazione dei costi e preventivi definitivi.

L'Oreficeria Valenzana si presenterà dunque al suo appuntamento con il 2000 in una veste rinnovata e completamente in linea con i tempi attuali: tutti i vantaggi di un centro commerciale bene organizzato sul self service e, contemporaneamente, tutti i vantaggi del clima familiare che già si è creato nel corso di questi anni.

Chi pensa, dunque, che i grandi spazi possano essere un po' dispersivi può tranquillizzarsi: l'Oreficeria Valenzana non si discosterà mai dalla sua scelta primaria, quella di mettere il Cliente al centro della sua attenzione, di trasmettere a lui ogni vantaggio in termini di economia, qualità e assortimento.



Oreficeria Valenzana - via del Lucchetto, 47 - Fossano (CN) - Tel. 0172/691594

NOTIZIE GLOBE AVVENTURA

Abitpel... il visone

Mai come in questo periodo la pelliccia è di moda. La più richiesta è sempre il visone. La pelliccia di visone è l'unico capo d'abbigliamento che può essere insieme elegante ed informale, casual o sbarazzino, serio e sportivo. La maggior parte delle persone credono che il visone sia troppo caro mentre poi acquistano un capo in tessuto, spendendo ugualmente «tanto» in quanto si usura dopo uno o due anni. La miglior convenienza si ha acquistando una pelliccia di visone e dopo averla indossata per 10 anni, quando si decide di cambiarla si ritorna a casa della cifra spesa. La pelliccia di visone sono tutti: NOI CREDIAMO DI NOI. L'acquisto di una pelliccia è una cosa seria, per essere sicuri di comprare una scelta capace di grandi soddisfazioni è bene affidarsi a professionisti seri. L'Abitpel di Castagnò d'Alba in Loc. Baraccone offre il meglio a prezzi eccezionali ed inoltre ritira usato a prezzi d'oro. Buoni 1997 dall'Abitpel polli e pellicce.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITÀ CHE VALE

KIA SPORTAGE. LA COMODITÀ FA L'UOMO LIBERO.



NOVITA' 2.0 TURBO DIESEL INTERCOOLER

Evadere. Sentirsi liberi. Fuori dagli schemi, regole, convenzioni. Per questo è nata Sportage.

Un'automobile pensata per farti sentire libero.

Libero di andare ovunque perché ti offre, con la

trazione integrale, le prestazioni di un fuoristrada.

Libero di trasportare qualunque cosa perché ti

offre tutto lo spazio che può offrirti una station wagon.

Libero di usarla ogni giorno perché ti offre il

comfort di una berlina, con il climatizzatore. Libero di

perché il motore 2.0 16V a benzina, sia il motore 2.0 Turbo Diesel, sono

estremamente brillanti. Libero da preoccupazioni perché

ti offre tre anni di garanzia. Libero. Finalmente. Da lire 200.000 su strada.*

Informazioni sul Concessionario più vicino chiama il 17700011.

KIA KIA MOTORS

La tua libertà di vederla e provarla da:

Mattiauda Auto

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER LE PROVINCE DI CUNEO E ASTI

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

CUNEO VIA TORINO 381 - S.S. 20 - TEL. 0171/682594 FAX 0171/682974

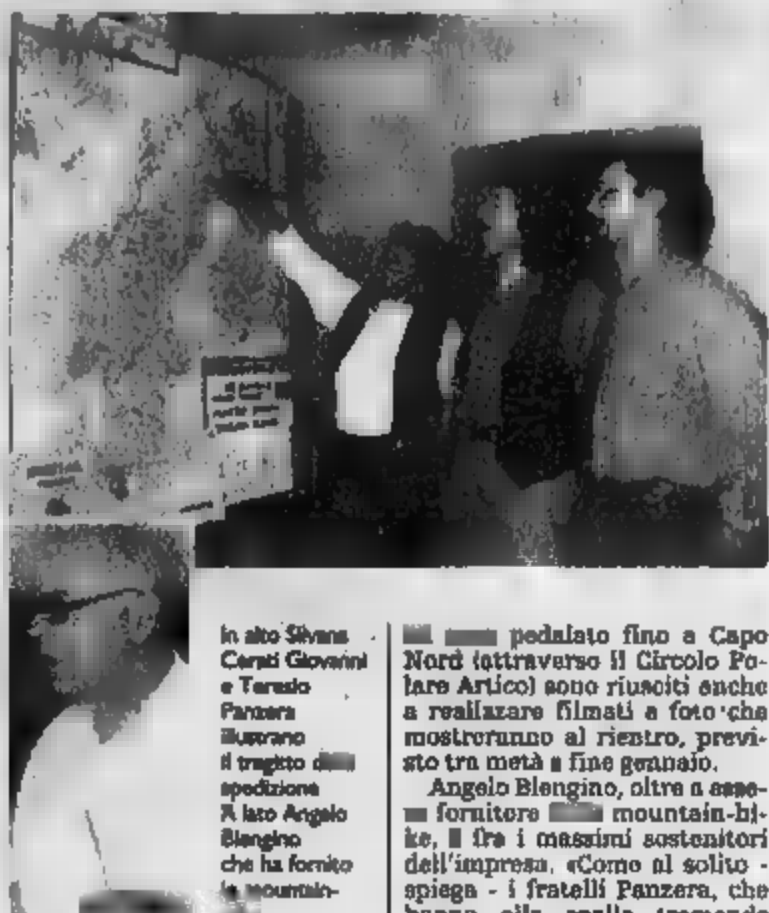
I cuneesi hanno raggiunto in mountain-bike i «terribili» ghiacci Capo Nord, obiettivo centrato

I fratelli Giovanni e Teresio Panzera con Silvana Cerati sono già sulla strada del ritorno. Percorsi 1000 km fra le difficoltà. La popolazione locale: «Ripartite subito, c'è pericolo»

«Non sappiamo
avere fatto, ma
bravissimi. Ma ora
ripartite subito, c'è
pericolo». La popolazione locale
ha accolto con un sentimento
misto tra stupore e ammirazione
i tre cuneesi che in mountain-
bike hanno raggiunto Capo
Nord. I fratelli Giovanni e
Teresio Panzera (cuneesi) e Sil-
vana Cerati (di Entracque) han-
no centrato l'obiettivo poche
ore prima di Natale. Sono già
sulla strada del ritorno e devo-
no ripartire perché le condi-
zioni del tempo vanno progres-
sivamente peggiorando. Hanno
percorso 1000 km in mezzo alle
insidie più varie: ora gliene
mancano altrettanti per rien-
trare a Olo e, il nuovo nel
capoluogo della «Granda».

La spedizione, organizzata
nei minimi particolari (sia tec-
nici, sia della sicurezza) preve-
de che Giovanni Panzera e Sil-
vana Cerati pedalino sulle
mountain-bike e sono dispo-
sizione della «Tuttociclo» di San
Rocco Castagnetta di Angelo
Blengino. Il compito di Teresio
Panzera non è meno rilevante:
deve occuparsi di tutto il setto-
re logistico, dall'acquisto e pre-
parazione delle vivande, all'as-
sistenza, al coordinamento di
tutta l'operazione. Teresio se-
gue il fratello Giovanni e Sil-
vana Cerati su un camper sul qua-
le, oltre ai viveri, si trovano
tutte le parti meccaniche ne-
cessarie.

Nel viaggio d'andata i tre av-
venturieri cuneesi hanno trova-



In alto Silvana
Cerati, Giovanni
e Teresio Panzera
illustrano il tragitto
della spedizione.
A lato Angelo
Blengino che ha fornito
la mountain-

condizioni meteorologiche
proibitive: temperature quasi
costantemente inferiori ai
gradi meno 20, buio di gran
lunga superiore alla luce del
giorno. Malgrado questo, oltre

pedalato fino a Capo
Nord (attraverso il Circolo Po-
lare Artico) sono riusciti anche
a realizzare filmati a foto che
mostreranno al rientro, previ-
sto tra metà e fine gennaio.

Angelo Blengino, oltre a so-
spensore mountain-bike, è tra i massimi sostenitori
dell'impresa. «Come al solito -
spiega - i fratelli Panzera, che
hanno alle spalle tremende
esperienze di raid di questo ge-
nere, si sono dimostrati all'al-
tezza della situazione. In que-
st'occasione si è aggiunta Sil-
vana Cerati, che era stata utili-
mata anche nei preparativi tec-
nico-atletici. La spedizione
presta a Cuneo». (L. T.)

ARTI MARZIALI

Il Contact Team '89
apre nuova palestra

Domani s'inaugura la nuova
palestra di via XX Settembre
del Team '89, club di
kick-boxing dei maestri Sil-
vano Cosentino e Claudio Patar-
ino, specializzati in sport da
combattimento a persona-
le. Dalle 18 alle 20 sono in
programma esibizioni, sfide e
molte sorprese. Informazioni
ricevono ai telefoni 0171-
348003. (L. A.)

Trofeo «Città di Cuneo»

alle fusi

Turno regolare di gara anche
stasera il trofeo «Città di Cu-
neo» calcio organizzato
dalla Lega Uisp nella palestra
della Media 4. In programma
le gare per qualificarsi alla fa-
se decisiva. Nella categoria
Senior alle 22,30 si gioca Ballo
Macchine Agricola-Imprè-
Manica. In precedenza, San
Chiassello-Cuneo (ore 20,15,
Pulcini), Savigliano-Cuneo
(ore 21, Esordienti) e Olmo '84
Donatello-Auxilium Cuneo
(ore 21,45, Giovanissimi). La
fase finale s'inizierà il 31 ge-
naio, sfida «clous» all'Epifania
(ore 17,15). (L. A.)

LUNEDÌ
tuttosoldi
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto

In classifica valgono anche le frazioni di punto per penalità

Nella corsa verso i play-off non contano solo le vittorie

BRA. I tornei Pgs di volley ri-
prenderanno a gennaio col ri-
torno: a marzo i play-off.

L'Under 17 femminile è divi-
so in due gironi. In quello di Cu-
neo è leader la squadra del ca-
poluogo: Cantello e Smile si
contendono l'altro posto ai
play-off. Nell'Albese Victoria e
El Gall di pari passo, Cornelia-
no e Nave. L'Under 17 e
femminile giocano insieme, ma
alla fine classifiche divise. In
testa la squadra più giovane di
Cuneo; fra le più grandi domina
l'Edelweiss di Alba. Novello
(Under 17) che precede
Auxilium Cuneo, Victor e
Nave (tutte Under 19).

Nell'Over 19 femminile in-
contrastato comando del Volley
Savigliano; non ha mai per-
so. Ma Victoria, Auxilium Cu-
neo e Vergne, studiando le con-
tomisura. Squadre di Saviglia-
no in evidenza nell'Over 18 ma-
schile: Piazza Vecchia e Amato-
ri hanno concesso poco ai rivali
e guidano il torneo. Bene l'Au-
xilium Cuneo: precede di misu-
ra Victoria e Auxilium Fossano.
Coinvolte decine di squadre,

centinaia di ragazzi e genitori,
dirigenti e appassionati. Con la
decisione di far concludere i
campionati con i play-off cui
accederanno le quattro miglio-
ri, l'interesse aumenta. In clas-
sifica non più chi è
primo: di squadra
può ombire sportiva. Si
giocheranno la vittoria e l'ac-
cesso a regionali e nazionali.

Col girone di ritorno ogni
punto sarà importante: tutto è
ancora possibile. Fondamentali
anche le frazioni di punto che
sono applicate come conse-
guenza di provvedimenti disci-
plinari segnalati dagli arbitri
(ammonizioni, espulsioni, ri-
tardi) e all'omologazione gara
(non fatto giocare set
completo ad almeno sette gioca-
tori, errori formali nella re-
dazione dei referti). Niente
multe in denaro. Alla Pgs ci ten-
gono all'educazione, alla cor-
rettezza, al «fair-play» in cam-
po, ma anche nelle altre fasi che
accompagnano un incontro.

A gennaio scatterà anche
l'attività per Mini e Propagan-
da, dai 9 ai 12 anni. (L. A.)

Ecco risultati e classifiche



Gianbartolomeo
Tollini
è responsabile
di omologazione
gara e classifiche
del Volley Pgs
in provincia
di Cuneo

«C'è grande interesse per
la nostra attività» dice Gian-
bartolomeo Tollini, respon-
sabile di omologazione gara e
classifiche del Volley Pgs pro-
vinciale. La situazione.

Under 15 femminile. Giro-
ne di Cuneo. Cuneo B-Vernante
1-2; Smile Bra-Centello
1-2. Classifica: Cuneo A 10;
Centello 7,5; Smile 6,5; Cuneo
B 6; Vernante 5,25; Fossano 2.
Alba, Victoria A-Victoria B 0-
3; Roretto-Nave 1-2; El Gall-
Cornelliano 0-3. Classifica: Vi-
ctoria B 9,5; El Gall 9; Corne-
liano 5,75; Victoria A, La Mor-
ra, Roretto 1,75; Nave 0.

Under 17-19 femminile.
Edelweiss 19-Auxilium Cuneo
19 3-0; Smile Bra 17-Novello
17 1-3; Cuneo 17-Cuneo 18 2-
3. Classifica: Cuneo 17 9,75;
Edelweiss Alba 19 8; Novello
6; Cuneo 19 4,75; Victoria 19
3,5; Nave 3; Edelweiss Alba
17 e Smile 17, 0.

Over 19 femminile. Savi-
gliano-Smile Bra 3-0; Vergne-
Fossano 3-0; Smile-Edelweiss
Alba 1-3; El Gall-Savigliano 0-
3; Vezza-La Morra 3-0. Classi-
fica: Savigliano 19,5; Victoria
16; Fossano 15,75; Vergne
15,5; Revello 11,5; El Gall 8;
Vezza 7; Edelweiss Alba 4,25;
Smile 3; Sommarivese 1,75; La
Morra 0.

Over maschile. Centro
Storico Alba-Vezza 3-2; Piazza
Vecchia Savigliano-Auxilium
Cuneo 3-1; Fossano B-Vezza 0-
3. Classifica: Piazza Vecchia
Savigliano 18; Amatori Savi-
gliano 18; Cuneo 13,5; Victoria
Alba e Fossano A 11,75; Vezza
7,75; Carosole e Centro Storico
Alba 6,25; Sommarivese 4,5;
Edelweiss Alba e Auxilium
Fossano B 0. (L. A.)

Super Tris

Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell'8ª settimana

Carla Visconti Cei di Heinasco (TO)

Come da regolamento, tra tutte le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei 4 codici a barre de La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi quali i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

**Buoni benzina IP
da Lit. 250.000**
Angela Aghemio
Torino
Palmira Tisato
Torino
Affredo Sannini
Torino

**Buoni benzina IP
da Lit. 250.000**
Luigi Omnia
Torino
Gianni Gorsegno
Alessandria

**Buoni benzina IP
da Lit. 250.000**
Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)
Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)
Riccardo Bellonese
Torino
Egidio Virgili
Torino

**Buoni benzina IP
da Lit. 250.000**
Rita Cazzaniga
Sernia (VC)

I buoni benzina IP saranno consegnati ai vincitori entro 30 giorni. Per informazioni telefonare al numero 011/4343363

Graziella Filippeschi
Asti
Secondo Appendino
Santena (TO)
Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)
Tiziana Moia
Maggiate Sup. Gattico (NO)
Luigi Ferrari
Omegna (VB)

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Giuseppe Barone
Gavento (TO)
Mauro Gial-Lavra
Gavento (TO)
Tommaso Salsa
Coazze (TO)

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Roberto Usseglio
Gavento (TO)
Luisa Rossi
Gavento (TO)
Maria Luisa Bosco
Zirio Savona (SV)
Piergiuseppe Fantino
Savona
Giuseppe Zurino
Cassino (TO)

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Ivo Blandino
Rubiana (TO)
Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Serafino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)
Corrado Miglietta
Ceresole (AL)
Guido Moretti
Torino
Luciano Puiga
Torino
Fabrizio D'Anziani
Rivoli (TO)
Guido Borra
Torino
Paola Barigelli
Torino
Davide Garbo
Sant'Antonino (TO)
Piero Aggero
Cassino (TO)

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Bama Poma
San Francesco d'Assisi (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasqualini
Nicheino (TO)
Massimo Capello
Nicheino (TO)
Aldo Mazzocco
Mancalen (TO)
Piera Argentero
Nicheino (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Cuneo (TO)
Jnge Sommer
Alessandria
Renata Giraud
Chianocco (TO)
Maria Fazio
Aosta

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Bama Poma
San Francesco d'Assisi (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasqualini
Nicheino (TO)
Massimo Capello
Nicheino (TO)
Aldo Mazzocco
Mancalen (TO)
Piera Argentero
Nicheino (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Cuneo (TO)
Jnge Sommer
Alessandria
Renata Giraud
Chianocco (TO)
Maria Fazio
Aosta

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Bama Poma
San Francesco d'Assisi (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasqualini
Nicheino (TO)
Massimo Capello
Nicheino (TO)
Aldo Mazzocco
Mancalen (TO)
Piera Argentero
Nicheino (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Cuneo (TO)
Jnge Sommer
Alessandria
Renata Giraud
Chianocco (TO)
Maria Fazio
Aosta

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Bama Poma
San Francesco d'Assisi (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasqualini
Nicheino (TO)
Massimo Capello
Nicheino (TO)
Aldo Mazzocco
Mancalen (TO)
Piera Argentero
Nicheino (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Cuneo (TO)
Jnge Sommer
Alessandria
Renata Giraud
Chianocco (TO)
Maria Fazio
Aosta

**Buoni benzina IP
da Lit. 150.000**
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Bama Poma
San Francesco d'Assisi (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasqualini
Nicheino (TO)
Massimo Capello
Nicheino (TO)
Aldo Mazzocco
Mancalen (TO)
Piera Argentero
Nicheino (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Cuneo (TO)
Jnge Sommer
Alessandria
Renata Giraud
Chianocco (TO)
Maria Fazio
Aosta

KARATE



Due giovanissime cinture nere

Hanno solo 16 e 14 anni, ma buon consiglio è non fare i furbi con loro. Giada Bono e Marco Gentileuca hanno conquistato la cintura nera allo stages di Sabaudia. Allievi dello «Shotokan Karate Cuneo» diretto dal maestro Fabio Lucignani (cintura nera quinto dan) si sono formati alla guida di Giorgio Giraud e Flavio Dao. Sono osservati speciali in vista dei Mondiali del giugno prossimo a Milano.

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati e cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

EA
maggiore

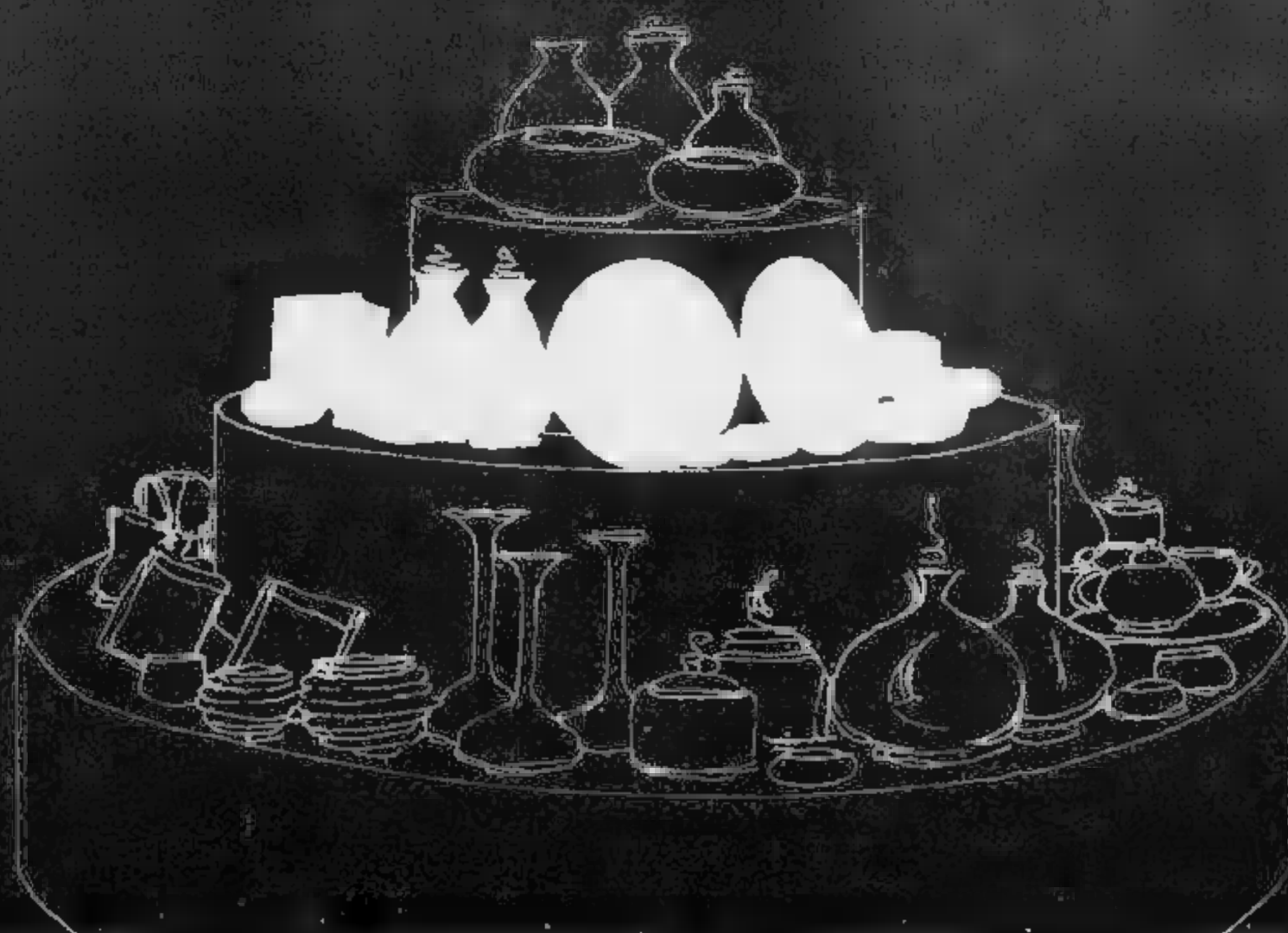
Via Roma 186,
18038 Sanremo (IM)
Tel. 0184-570373

FOGLIARINI
ARREDAMENTI

Via Provinciale Km. 9.6,
18030 Perinaldo (IM)
Tel. 0184-672023/24

Un Natale per amici.
Un amico per Natale?
Un regalo per amici!

AUGURI 1996-1997





**HOTEL TROVERETE GRANDI NOVITA' E SCONTI
CAIRO MONTENOTTE
CENONE di S. SILVESTRO**

**CON MUSICA, INTRATTENIMENTO
E SPETTACOLO**

*Pesce Spada marinato agli agrumi
■ fiocchetti di crescione
Sauté di gamberoni e champignons ■ punte di
asparagi in conchiglia
Fagottino di Bresaola al tartufo
Zampone con lenticchie*

*Gnocchetti di ■ all'Astice
Tortelloni con salsa ai carciofi*

*Filetto di manzo alle erbe e melograno
con bouquet di verdure*

*Semifreddo al Gianduia
Caffè
Acqua, vini e Spumante*



RISTORANTE



augura

BUONE FESTE

e ricorda i tradizionali

**PRANZI DI NATALE
e CENONE DI FINE ANNO**

Via Nizza - SAVONA - Tel. 019/862.198

SPECIALE S. SILVESTRO

Ristorante La Caravella

da Pino

SPECIALITA' MARINARE

augura

Buon 1997

e vi attende

**per il
cenone di S. Silvestro**

ALBISSOLA MARITIME (Centro Storico)
Tel. 019/481.338



CAIRO MONTENOTTE

Via Pighini 68 (CAIRO 2) - Tel. 019/50.13.68

Aperto tutti i giorni a mezzogiorno con ■■■■
da L. 20.000 e L. 25.000 alla carta tutto compreso
o solo primi piatti ■ scelta.

Tutti i venerdì sera... **SORPRESE SORPRESE**

Cenone di
FINE ANNO

Musica dal vivo, balli, giochi e canzoni

Per prenotazioni tel. 019 50.13.68 • 505467

I Capodanni più frizzanti della Costa Azzurra con il Gruppo Lucien Barrière

Casino di Mentone

Casino Croisette a Cannes

Il più Raffinato **80^{FF}**

Piano Bar con bottiglione e panettoni

Il più Divertente **300^{FF}**

Discoteca il Jimmy's di Régine (con consumazione, spettacoli e musica)

Il più Folle **250^{FF}**

Discoteca il Brummell (bottiglione, canapè, musica)

Il più Brillante **400^{FF}**

Bar e sala "Eraserie Mistinguett" (Menu, Champagne e cotto)

Il più Class **700^{FF}**

Gene "Cassini" (bottiglione, canapè, musica) di salotto da Camera (Menu, Champagne e cotto)

Il più Magico **900^{FF}**

Gene di Camera (bottiglione, canapè, musica) e danze al ristorante del Casino (Menu, Champagne, cottillons, ingresso alla sala giochi e 50^{FF} di ficher)

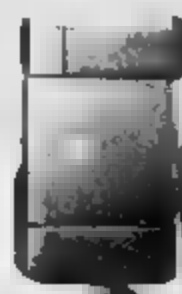
00.33 / 4.92.10.16.16

00.33 / 4.93.38.12.11

CASINO di MENTONE
Toujours en nuit

CASINO CROISSETTE
Toujours en nuit

VIDEOCAMERE



VHS-C

JVC GR-DV1
Digitale, Zoom 100x, Mirino col. Sensibil.
670.000 Pixel. **LA PIU' PICCOLA.**

NOVITA'
NOVITA' NOVITA' NOVITA'

JVC GRAX210
Zoom 12x, Grandangolo, Controllo
intelligente delle funzioni.

1.089.000
Acc. L. 369.000 + 6 x L. 120.000

VHS-C

PANASONIC NVRX1
Zoom 14x, Autofocus,
Dissolvenza.

1.099.000
Acc. L. 259.000 + 6 x L. 140.000

VHS-C

PHILIPS M-661
Zoom 14x, Autofocus,
Luminosità 0,5 Lux, Mirino a colori.

1.490.000
Acc. L. 350.000 + 6 x L. 190.000

8mm

SAMSUNG VP-V8
CCD 1/3", Zoom 8x,
320.000 Pixel.

**IL PREZZO
PIU' BASSO**

VHS-C

SONY DCR-VX1000
Digitale, Mirino a colori, 7 zoom 20x.

DIGITALE
DIGITALE DIGITALE DIGITALE

VHS-C

JVC GR-AX360
Zoom 14x, Mirino a colori,
Luminosità 2 Lux.

1.490.000
Acc. L. 350.000 + 6 x L. 190.000

VHS-C

PANASONIC NVRX7
Zoom 28x, Sensore CCD 1/3",
450.000 Pixel, Mirino a colori.

1.649.000
Acc. L. 329.000 + 6 x L. 220.000

8mm

SAMSUNG
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel,
Telecomando.

849.000
Acc. L. 249.000 + 6 x L. 100.000

Super VHS-C

PANASONIC NV570
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel,
Audio Stereo Hi-Fi, Grandangolo.

1.579.000
Acc. L. 379.000 + 6 x L. 200.000

Hi-8mm

SONY TR650
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel,
Audio Stereo Hi-Fi, Grandangolo.

1.549.000
Acc. L. 649.000 + 6 x L. 150.000

8mm

SONY TR330
Zoom 12x, Sensore CCD da 1/3",
320.000 Pixel.

**IL PRIMO
PREZZO**

VHS-C

JVC GR-AX860
ZOOM 140X, Luminosità 1 Lux,
Multi dissolvenza, Telecomando.

1.790.000
Acc. L. 290.000 + 6 x L. 250.000

TELEFONI
CELLULARI

**LA SCELTA
INFINITA**
da L. **279.000**

AUTORADIO



ALPINE K-885LH
Frontalino estraibile, Autoreverse
2x10Watt.

99.000



PIONEER KEH-1400
Frontalino estraibile, RDS,
CD-MD Control.

499.000



KINWOOD KRC-257R
Frontalino estraibile, RDS,
24 Memorie, 4x30Watt.

329.000



PIONEER KEH-1400
Frontalino estraibile,
24 Memorie, 4x30Watt.

269.000

COMPUTERS



**LA SCELTA
INFINITA**
PAGAMENTI RATEALI
SENZA INTERESSI

CENTRI CONVENIENZA

GRUPPO
GET

LE FOTOGRAFIE SONO PURAMENTE
ESEMPLIFICATIVE DEL PRODOTTO.
PREZZI VALIDI, SALVO ERRORI ED
OMMISSIONI. IVA COMPRESA, FINO AD
ESAURIMENTO DELLE SCORTE

OLTRE 150
MODELLI ESPOSTI!

VIDEOREGISTRATORI



NORDMENDE V3405
Stereo Hi-Fi, Moviola, 6 Testine,
Telecomando.

699.000
Acc. L. 99.000 + 6 x L. 100.000



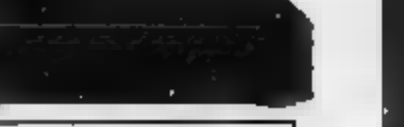
PANASONIC HD 610
Stereo Hi-Fi, Moviola,
6 Testine, Telecomando.

898.000
Acc. L. 178.000 + 6 x L. 120.000



SONY
4 Testine, Moviola,
Telecomando.

690.000
Acc. L. 90.000 + 6 x L. 100.000



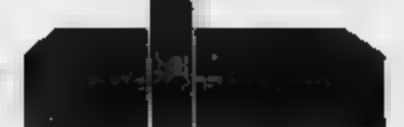
JVC HRJ230
2 Testine, Telecomando,
Programmazione Show View.

499.000
Acc. L. 199.000 + 4 x L. 75.000



TELEFUNKEN T8000
7 Testine, Fermo Immagine,
Telecomando.

379.000
Acc. L. 79.000 + 4 x L. 75.000



PHILIPS
2 Testine, Fermo Immagine,
Telecomando.

395.000
Acc. L. 95.000 + 4 x L. 75.000



GRUNDIG
2 Testine, Moviola,
Telecomando.

399.000
Acc. L. 99.000 + 4 x L. 75.000



MAGNAVOX
By Philips, 2 Testine,
Telecomando.

319.000

**Salva
HOME THEATRE**
Dimostrazione continua
***** NUOVO *****
Digitali ACI in prova
YAMAHA-ONKYO-ILLUMIX-EMROY
TANNOY-BOSE-WHARFEDALE



TECHNICS
4x10 Watt, Doppia Pista, CD,
5 Altoparlanti, Telecomando.

1.079.000
Acc. L. 239.000 + 6 x L. 140.000



ARIWA NSX-E5
2x15 Watt, Doppia CD,
Doppia Pista, Telecomando.

498.000
Acc. L. 178.000 + 4 x L. 80.000



PIONEER H 160
2x32 Watt, CD Slot-In, Sistema 3 Cavi
(SAT + SUB), Telecomando.

599.000
Acc. L. 199.000 + 4 x L. 100.000



PANASONIC
2x50 Watt, Cambio CD 60 dischi,
Telecomando.

879.000
Acc. L. 159.000 + 6 x L. 120.000



KINWOOD
2x50 Watt, Karaoke, Telecomando,
Doppia Pista, CD Multiple.

699.000
Acc. L. 219.000 + 4 x L. 120.000

CD PORTATILE
da L. **129.000**

CENTRI CONVENIENZA
Gallenco GRUPPO
GET

TORINO VIA S. DONATO, 44 TEL. 4573344 Ric. Aut.
TORINO P.ZZA MARCO 22 TEL. 480245-480246
CHIERI CENTRO COMMERCIALE "IL GIALDO" TEL. 9471185

TV COLOR 20"
Telecomando, 100 can, SCART
L. 399.000
con oltre 200 modelli esposti.



Si «riscattano» soltanto la Riviera di Levante, in particolare Rapallo e Santa Margherita

Natale: pochi autobus sotto l'albero

Città deserta per le feste, e l'Amt «taglia» le corse

«Usciamo dalle tenebre»

Il messaggio dell'arcivescovo contro povertà ed emarginazione

GENOVA. L'arcivescovo di Genova, mons. Dionigi Tettamanzi ha tenuto, in occasione della solenne messa di Natale, nella cattedrale di San Lorenzo, omelia forte e tesa, impostata sui temi della povertà, dell'emarginazione e del dolore, alludendo a una condizione attuale dell'umanità, equiparata a un popolo che cammina nelle tenebre, secondo una metafora biblica.



L'arcivescovo Dionigi Tettamanzi

Tettamanzi ha detto di vedere l'umanità schiava del male e prigioniera nel dolore in tutto le sue forme e che vive in condizioni allarmanti. La radiografia dell'arcivescovo è stata impietosa: «C'è la solitudine degli anziani e degli emarginati, la sofferenza dei giovani che bussano alle porte per cercare un lavoro che trovano, la povertà morale che aggrava i valori e la dignità della persona, l'umiliazione di chi - per motivi di condizione sociale, di sesso, di cultura, di religione non è stimato, vilipeso e calpestato nei fondamentali diritti».

Questo passaggio è stato interpretato dalla folla dei fedeli che ha assistito alla celebrazione del metropolitano un preciso richiamo alla solidarietà e alla fraternità nei confronti dei disoccupati, ma anche verso le molte migliaia di extra-comunitari che ormai fanno parte della collettività genovese, sempre in una condizione di emarginati. Non è la prima volta che mons. Tettamanzi sferra le coscienze della città - imprenditori, politici, classe dirigente - affinché ci si impegni, intellettualmente e materialmente, a migliorare le condizioni di chi può materialmente sollevarsi. Tettamanzi ha legato a una visione del ruolo dell'imprenditoria (intesa come crescita collettiva, non solo materiale, della comunità) e allo spirito di servizio che deve animare i pubblici amministratori.

La conclusione della allocuzione, il presule ha anche allargato i confini del

anche alla situazione internazionale, ricordando il dramma di intere popolazioni, quelle dell'Africa, disperatamente impegnate a lottare per la sopravvivenza, lacerate al loro interno da odii razziali e lasciate nella loro tragedia dall'indifferenza o dal disprezzo delle nazioni ricche e potenti.

Tettamanzi ha chiuso la sua omelia con una riflessione sulla condizione esistenziale, quanti, privi di un qualsiasi orizzonte religioso, non sanno ragioni valide di vita. Quest'ultimo caso è peculiare di quanti possono essere assimilati al popolo che cammina nelle tenebre. Quelli che camminano nel buio in realtà «noi stessi: questi uomini che abitano in terra tenebrosa».

Mons. Tettamanzi, dopo l'impegno anti-usura e dopo aver lanciato la campagna di solidarietà per emergenti «nuove povertà», sembra annunciare, anche nelle visite pastorali che compiendo in tutte le parrocchie della Diocesi, una campagna di missione che si svilupperà nel prossimo anno anche in con le linee strategiche elaborate dal Vaticano, per espressa volontà di Giovanni Paolo II. Di qui, un forte impegno sociale, frutto anche della riorganizzazione della stessa Curia genovese.

Paolo Lingua

GENOVA. Natale all'insegna della pioggia e Santo Stefano all'insegna del sole. Le strade deserte come a Ferragosto. Le festività si sono svolte nella massima tranquillità, come vuole la tradizione.

Salvo il traffico sulle autostrade, il movimento in città, nelle due giornate, è stato minimo: qualche protesta isolata è venuta, però, parte di molti cittadini che, privi di macchina, si sono dovuti servire per i loro spostamenti pubblici.

L'Amt ha mantenuto quello che, vigilia, peraltro, ha annunciato: ha «tagliato» pesantemente molte corse, anche nelle parti della giornata. Per cui, alle fermate del centro e della periferia, si sono formate code d'attesa abbastanza folte.

Non è stato, invece, un Natale turistico. Pochi i turisti di passaggio o stanziali in città.



Turisti sul lungomare di Rapallo: solo in Riviera c'è stato un po' di movimento

moltissimi ristoranti e locali pubblici sono rigorosamente chiusi.

D'altro canto, Genova non ha mai, nonostante la ripresa di presenze nelle due Riviere, un

movimento di visitatori di qualche rilievo nel periodo natalizio.

E' stata rispettata, inoltre, la tradizione del Natale casalingo, anche per via del maltempo che

ha tenuto tutti in casa.

Un po' di movimento s'è registrato presso gli istituti di ricovero per (Doria, Scaglietta-Tubino, Coronata, Istituto Brignolo, ecc.), dove sono stati organizzati pranzi speciali, con animazioni e canti per rallegrare i ricoverati.

Nella giornata di ieri s'è accentuato, grazie al sole e al cielo limpido, un po' di movimento: sono scattate le partenze per la montagna.

Meta preferita, sempre nel solco della più rigorosa tradizione dei genovesi, la Valle d'Aosta, seguita dalle Alpi Marittime.

Un Natale all'insegna della tranquillità anche quello trascorso nel Tigullio e nel Golfo Paradiso: il cattivo tempo ha costretto in molte famiglie a solo nel tardo pomeriggio si sono animate le passeggiate a mare per qualche ora.

A Chiavari nella mattinata



La confusione in vigilia

aperti pochissimi negozi, di generi alimentari naturalmente, come a Lavagna e a Sestri Levante.

Un discreto movimento invece a Rapallo e Santa Margherita dove erano aperti anche molti negozi di articoli da regalo e abbigliamento: particolare vivacità nella FontanaBuona dove i negozi e i grandi centri commerciali hanno lavorato sino a mezzogiorno.

Traffico veicolare scorrevole in tutto il Tigullio e sulle autostrade. (r. s.)

Colpito da infarto

Marittimo greco soccorso con l'elicottero

GENOVA. L'elicottero vigili del fuoco è intervenuto ieri poco prima delle 13 per raccogliere da una petroliera battente bandiera greca, che incrociava a tre miglia al largo di Nervi, un marittimo colpito da infarto. Al momento dell'intervento, il marittimo era molto agitato e il vento era forte.

L'elicottero ha imbragato, con l'aiuto dell'equipaggio, il marittimo Spiridon Aslanis, di 58 anni, del Pireo. L'ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino.

Il velivolo è stato fatto intervenire perché, per le condizioni del mare, era impossibile ricorrere alle vedette della Capitaneria.

Il marittimo greco è stato trasferito nell'unità di terapia intensiva e sottoposto alla cura del caso. Le condizioni, in tarda serata, erano discrete, anche se i sanitari di San Martino, per motivi prudenziali, si sono riservati la prognosi ancora per le prossime 48 ore. (p. 1)

Due dei pazienti soccorsi si sono ripresi, il terzo è ancora in Rianimazione

Allarme droga, un morto e 3 gravi

Un giovane tossicodipendente è stato trovato senza vita ieri mattina nella zona della stazione Principe. Nella notte la Croce d'Oro è intervenuta, per tre casi disperati, in via Balbi, via Cairoli e via Bologna

GENOVA. Un giovane tossicodipendente, Massimiliano Lasalandra, 26 anni, abitante in corso Andrea Podesta, è stato trovato privo di vita ieri mattina alle 8,30 in salita Pietraminuta, nella zona della stazione Principe, una strada tristemente nota come punto di ritrovo di drogati e di tossicodipendenti.

Lasalandra era già noto da tempo alla polizia e magistratura: pregiudicato per reati contro il patrimonio (commessi sempre nel corso della condizione di tossicodipendente), era stato fermato e arrestato in diverse occasioni. Il suo corpo senza vita è stato trovato da alcuni passanti che hanno provveduto a dare l'allarme.

Accanto, la siringa, il laccio emostatico e le tracce dell'ultimo, fatale sbucco. E' intervenuta un'ambulanza che ha trasferito il salma direttamente all'obitorio dell'ospedale di San Martino. Sono in corso indagini per accertare come Lasalandra abbia trascorso le ultime ore della sua vita e dove abbia acquistato la dose letale.

MUOVERSI Muore a 95 anni, in casa

La morte, in assoluta solitudine, d'una vegliarda a Sampierdarena è nota commovente e malinconica della giornata di Natale. La mattina del 26 l'infermiera addetta all'assistenza domiciliare è entrata nell'abitazione di Maria Zunino, 95 anni, in via Nicolò D'Aste a Sampierdarena, e ha trovato l'anziana pensionata priva di vita, composta, nel letto.

La donna, sola al mondo e da tempo inferma, era curata domiciliariamente. Si ritiene che sia stata colta, quasi certamente, da una sincope nel sonno, durante la notte. Le cause del decesso sono accertate comunque dall'autopsia che sarà eseguita nei prossimi giorni, ma non sembrano esserci dubbi sulla natura del male. La scomparsa della «nonnina» di via D'Aste, proprio la mattina di Natale, ha commosso molti abitanti d'uno dei quartieri più antichi di Sampierdarena. (p. 1)

ore della sua vita e dove abbia acquistato la dose letale. La scorsa notte, comunque, è stata contrassegnata da rosi interventi d'emergenza per soccorrere tossicodipendenti in pericolo di vita. La Croce d'Oro di Sampierdarena è intervenuta

per ben tre volte in altrettante zone della città, in seguito a segnalazioni di passanti e di pattuglie di polizia e carabinieri.

Tra giovani - i cui nomi per il momento sono mantenuti sotto riserbo - sono stati raccolti in

via Balbi, in via Cairoli e in via Bologna. Erano reduci dall'ultima dose e presentavano già i sintomi del coma. I primi due sono stati portati all'ospedale Galliera, dove, dopo qualche ora in Rianimazione, si sono ripresi e adesso sono fuori pericolo.

Il terzo, raccolto in via Bologna, è stato portato all'ospedale di San Martino. E' stato necessario praticargli ben tre iniezioni di «Narcan» (il farmaco speciale anti-eroina) per poterlo strappare dal coma.

Il tossicodipendente, un piemontese di 24 anni, adesso è ricoverato sempre nel reparto Rianimazione, con prognosi riservata, anche se i medici sono tutto sommato ottimisti.

Sono in corso indagini per accertare se, per caso, siano in commercio sostanze stupefacenti mal «tagliate» o diluite con solventi che possono provocare danni devastanti alle vittime della tossicodipendenza. (p. 1)

GRAND HOTEL GARDEN LIDO

★★★★

SUL PORTICCILO DI LOANO - Tel. 019 669.666 - fax 668552

Vacanze invernali

- Serate danzanti con Cristian dei Merenderos
- Serate di cucina tipica delle regioni d'Italia a lume di candela, con violino, mandolino, pianoforte
- Il 2 gennaio concerto lirico-sinfonico dei componenti la banda "Città di Loano" diretta dal prof. Nino Calcagno
- Servizio medico gratuito in albergo
- Sala giochi per adulti e bambini
- Sauna, lettino abbronzante, idromassaggi, massaggiatore

"Cara Liguria" il 24 dicembre '96 riapre il Garden Lido
Abbiamo rinnovato la struttura dotandola delle più moderne tecniche alberghiere e di ogni comfort perché ai turisti non si può offrire soltanto buoni propositi tante parole.

Veglione di S. Silvestro

allietato da due orchestre,
con menù ricco di cose semplici, genuine, delicate, nel rispetto della tradizione

INTERVISTI DA PARTE DEI 40 DEPENDENTI DELLA PROFESSIONALITÀ E DEI RISULTATI RAGGIUNTI	Direttore	Alessandro CORRADO
	Direttore sala/bar	Antonio FORNI
	1° Maître sala	Daniela MOLA
	1° Chef di cucina	Carlo BELLA
	1° Barman	Giuseppe Bottino
	Chef Capopartita	Elena PANATERO
	2° Maître	Fabio CARMENATI
	Responsabile acquisti	Nino NAPPI
	Servizi tecnici e impianti	Davide FERRARI
	Responsabile servizi ai piani	Rosa PASSANNANTI

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO

GENOVA
Europa: corso Europa 678.
Ghera: corso Buenos Aires - Corte Lambruschini.
Pescara: via Balbi 186.

In turno continuato 8.30-20
Fedini: via XX Settembre
Cappuccini: p.zza Portello
S. Barnabe: corso Dogali
Della Madonna: via Gobetti

Servizio gratuito recapito medicinali urgenti recati su nota medica, dopo le 21.30: Viglienza Valboglio, tel. 377.1430 (nelle zone concordate).

Sorli, via Cairoli 18, telefono 700.632

RECCO
Folqu, via Roma 8, telefono 74.155.

CAMOGGI
Antio, via della Repubblica 87, telefono 771.080

SANTA MARGHERITA
Pannino, via Pesona 2, tel. 287.077

RAPALLO
Tonelli, via Mazzini 46, telefono 50.286

20AGLI
Valera, piazza XXVII Dicembre 6, tel. 259.041

CHIAVARI
Dol Fies, p.zza Cavour 3, tel. 259.041

Comunale, via Roma 74, tel. 41.776

MONTEGALLIA
Marcone, via Longhi 68, telefono 49.202

EMERGENZA UNIFICATA: 118
Genova: tel. 651.12.36
Camogli: tel. 770.206
Riva: tel. 771.119
Recco: tel. 74.234

Liguria: telefono 287.019

Rapallo: tel. 50.433, 60.700

Chiavari: telefono 322.422

Cogorno: tel. 384.620

Lavagna: tel. 309.947

Sestri Levante: 41.020, 480.750

Riva Trigoso: tel. 41.784

Moneglia: tel. 49.241

Cogoleto: tel. 9189.366

Sorli: tel. 700.917

S. Martino: telefono 5551; **Quilena:** telefono 55.321; **Sanpiero:** telefono 41.021

448.841; **P.zza:** 448.841

Capelli (pediatra): 56.361; **Ilgo Formari:** telefono 832.885; **Recco:** telefono 74.102; **S. Margherita:** telefono 283.611; **Rapallo:** telefono 50.231; **Lavagna:** telefono 32.91; **Cogoleto:** telefono 81.83.456

QUARANTA MEDICA

Notturna prelievi a festività:

Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: telefono 354.022; **Pediatrics (a pagamento):** 542.776; **Recco, Rapallo, Camogli, S. Margherita:** telefono 80.333; **Chiavari, Lavagna, Sestri Levante:** telefono 303.410-32.91; **Borsanese:** telefono 340.239; **S. Stefano:** telefono 92.147; **Varese Lig.** telefono 642.041

AUTOLINEA

AMT Genova: telefono 589.7414; **Tigulino Trasporti:** Chiavari: telefono 312.851; **Lavagna:** telefono 41.384 - 41.385 - 47.751; **Rapallo:** telefono 54.000 - 51.306 - 54.508

FERROVIE

Genova: telefono 284.081; **Camogli:** telefono 771.137; **Recco:** telefono 76.134; **Rapallo:** telefono 50.347; **Zoagli:** telefono 259.358; **Chiavari:** telefono 300.000 / 309.587 / 392.161; **Sestri:** 41.020, 41.050; **Riva Trigoso:** telefono 42.388; **Cogoleto:** telefono 9181.785; **Moneglia:** telefono 49.705

MERCATI

Lunedì: p.zza Palermo, p.zza Di Negro, p.zza Tre Ponti, Molassana, Bizzanzone, Pegli, Recco, Riva Trigoso, Martelli, p.le Parente, p.le Gatti, Oregani, Nervi, via Anzani, Cornigliano, Voltri, Mercoledì, piazza Terralba via del Campo, via Tortosa, Sestri Ponente, P.le, Cortese, piazzale De Vito, Giovedì, piazza Palermo, piazza Di Negro, Botzaneto, Pegli, via Anzani, Emilia Lavagna, Rapallo, Venerdì, via Isotta, p.zza Tre Ponti, p.zza Terralba, Prato, Pontedecimo, p.le Parente, p.le Gatti, Oregani, Cornigliano, S. Margherita Ligure, Via Campi, via Tortosa, piazzale Terralba, Sestri Ponente, Cortese, Leonardo De Vito, Sestri Levante

Genova Mercatini: telefono 771.137; **Recco:** telefono 771.143; **Portofino:** telefono 289.285; **S. Margherita:** telefono 289.509 - 287.998; **Rapallo:** telefono 55.858, 54.434, 50.049, 55.868, 55.898, 50.317, 50.647; **Zoagli:** telefono 259.385; **Chiavari:** telefono 308.284, 305.522; **Lavagna:** telefono 382.098, 383.182; **Sestri Levante:** telefono 41.277, 41.278; **Sestri:** telefono 700.396

CAPITANERIA DI PORTO

Genova: telefono 20.74.51; **Santa Margherita:** telefono 28.70.29

CORPO FORESTALE

Genova: telefono 506831 - 580429 - 580553

Casazza Liguria: telefono 467.141

Borsanese: telefono 340.018

Ciagnola: telefono 92.035

Recco: telefono 77.043

Santa Stefano di Aneto: tel. 98.072

STAGIONE AL CINEMA

GENOVA

La Bohème

Carlo Felice

Tel. 589.329 - 591.087

Ore 20.30

L. 115.000/30.000

Teatro Stabile

Teatro della Corte

Tel. 570.24.72

Ore 20.30

L. 40.000/28.000

Teatro Stabile

Sala Duca

Tel. 631.18.91

Ore 18

Ingresso gratuito

Pol. Genovese

Tel. 639.35.60

Ore 21.15/Ore 16.21 fest.

L. 36.000/30.000

T. della Tessa

Sala Aldo Trionfo

Tel. 247.07.93

Ore 15

L. 15.000/10.000/8000

T. della Tessa

Sala Dino Campana

Tel. 247.07.93

Ore 18.30/21

L. 22.000

Teatro Garage

Sala Dana

RIPOSO

Prezzi del cinema di Genova

(dove non indicato diversamente)

mercoledì L. 8000 (posto unico)

altri giorni feriali L. 10.000 (ridotto 7000)

prestiti e festivi L. 12.000 (ridotto 8000)

1

T. 247.35.49

Ore 14.50

18.50, 18.45, 20.45, 22.50

L. 12.000/8000/6000

L. 12.000/6000 mercoledì 8000

Ariston 2

T. 247.35.49

Ore 15.15/17.15/20.40

22.40 L. 12.000/8000

8000, Merc. L. 8000

Augustus

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

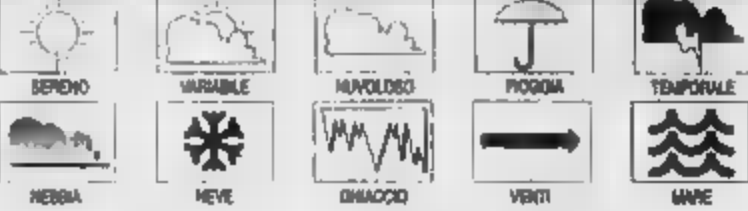
Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

Ore 15.15/17.15/21

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Previsione di schiarite con saltuari passaggi nuvolosi. Vento teso da Nord-Est ed Est. Mare mosso o molto mosso. Temperatura in flessione il valore massimo. Tempo previsto per domani: cieli sereni con occasionali condizioni anticicloniche. Vento in diminuzione. Temperature stazionarie.

RILEVAZIONI DI NERI. Temp. mare 14°C, um. rel. 50%, vento Nord-Nord-Est 35-40 km/h, mare mosso, molto mosso al largo, press. bar. 1013 mb (aumento).

TEMPERATURE DI NERI. Genova max 9 min 6; Savona max 12 min 9; Imperia max 18 min 13.

UN ANNO FA A IMPERIA. Max: 18; min: 13; temp. mare 14°C. Il Sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 18,58. La Luna cala alle 8,22 e si leva alle 19,47 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

Independence Day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri scende la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti, ma gli umani resistono. N. V. 2h 20'

Amici del cinema
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri scende la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti, ma gli umani resistono. N. V. 2h 20'

Carignano d'essai
Tel. 570.23.45

Chaplin
Tel. 880.0808

La canzone di Carla
di K. Losch, con R. Carlys, G. Cabassi, S. Gianni (GB/USA '96) — Un'inglese si innamora di un ragazzo in fuga dal Nicaragua e lo convince a ritornare nel suo Paese per affrontare il passato. N. V. 2h 25'

L'ottavo giorno
di J. Van Dornum, con P. Duquenne, D. Ausel, M. M. M. (Francia/Belgio '96) — Un manager ottiene del lavoro riscopre allegria e valori della vita incontrando un giovane handicappato. N. V. 1h 55'

Frankie delle stelle
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri scende la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti, ma gli umani resistono. N. V. 2h 20'

Nickelodeon
Tel. 589.840
L. 815
ver. 18.21, 15. dom. 17.21, 15
L. 8000/5000

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinski, J. Coburn (USA '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Fibo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30'

A spasso nel tempo
di C. Varzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35'

Sono pazzo di Iris Bond
di C. Varzina, con C. Varzina, C. Gerini, A. Farnet (Italia '96) — A Bruxelles un musicista si innamora di una cantante belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa... la perde. N. V. 1h 50'

Una promessa è una promessa
di B. Levant, con A. Schwarzenegger, S. Sinbad, P. Hartman, J. Belushi (USA '96) — Un padre sbadato e "esente" cerca di riconquistare la stima del figlio lanciandosi in una avventurosa ricerca di un giocattolo. N. V. 1h 35'

Evita
di A. Parker, con Madonna, A. Bandiera, J. Pyke (USA '96) — Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, smazzetta dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14'

Il ritorno di Fantozzi
di N. Parenti, con P. Vizzini, M. Vukob, G. Rader (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47'

Michael Collins
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Irlanda '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione. N. V. 2h 04'

Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kari (USA '96) — La caccia in Africa, nel 1898, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49'

Alto
Tel. 413.536; **Alatino** tel. 614.985; **Comitato 1 e 2** tel. 580.390; **Chiavari** tel. 281.590; **Cristallo** tel. 289.967; **Devilato** tel. 588.516; **Eden** tel. 645.7943; **Emmerich** tel. 201.918

Filmstadio

Tel. 636.83.22

Ore 15.30/20.30/22.30

L. 70

In via Franceschi sono intanto cominciati i lavori di sistemazione del parco

Chievari dice addio ai platani

Gli alberi di corso Buenos Aires sono in cattive condizioni: una parte sarà abbattuta e sostituita con altre piante. La colpa, secondo l'assessore, è della «pessima manutenzione compiuta in passato»

Allora è deciso: parte dei platani di corso Buenos Aires saranno tagliati e sostituiti con altre essenze. Prima che si accenda la consueta polemica, l'assessore Toribio Guatieri che la situazione di degrado in cui si trovano le piante è da attribuirsi soltanto all'incuria delle precedenti amministrazioni.

«Tutti i platani sono infestati da parassiti animali e vegetali e alcuni funghi provocano la distruzione del legno e quindi minano la stabilità delle piante», dice l'assessore. «Diversi platani devono quindi essere tagliati perché pericolosi per l'incolumità dei passanti».

Le infestazioni sono la causa della pessima manutenzione condotta nel passato. Ad esempio le rare potature - continua Guatieri - che quando venivano effettuate costringevano al taglio di grossi rami senza però provvedere al risanamento e alla disinfezione dei tagli, mediante appositi preparati.

La commissione che ha esaminato la pianta, composta dagli assessori Guatieri e Canepa, dall'agronomo Crovetto presidente del Consorzio Agricoltura, da un funzionario del Comune e da due funzionari del Corpo forestale, ha deciso il taglio di oltre il 10 per cento dei platani del viale. Al loro posto saranno sistemati degli esemplari di eli-



In corso Buenos Aires a Chievari per scattare l'operazione platani. Foto: BANI

riodendron tulipifera» meglio noto, per i profani in materia, «salbero dei tulipani».

«Una pianta di alto fusto che fiorisce abbondantemente in primavera», spiega Toribio Guatieri.

L'operazione di piantumazione sarà eseguita in concomitanza con i lavori di rinnovo delle fognature nere e bianche e dovrebbe concludersi nella prossima primavera.

Intanto sono cominciati i la-

vori per la sistemazione del parco di via Franceschi nel quale è in corso l'abbattimento delle piante esistenti, incompatibili con la nuova sistemazione che trasformerà uno spiazzo alberato in un vero e proprio giardino con viale e aiuole piantumate con essenze di medio e alto fusto. L'amministrazione ha promesso «un ambiente ideale per nonni e bambini».

Giuliano Vignolo

Geometri «in erba» al lavoro

«La scuola va a monte»: progetto in collaborazione con l'entroterra

CHIAVARI. «La scuola va a monte» è il titolo di un originale progetto nato dalla collaborazione tra la comunità Montana Valli Aveto, Graveglia, Sturla e l'Istituto tecnico commerciale e per Geometri, Chiavari. Il progetto che i ragazzi dovranno realizzare, siglato e ufficializzato dal Presidente della comunità Roberto Migliazzi e dal Presidente dell'Istituto, Renzo Rocchetta, riguarda «una prova pratica da eseguire nelle sue varie fasi: dalla progettazione, al disegno, alla realizzazione pratica sul campo».

È stato scelto come tema pratico il rifacimento del muro di sostegno di una strada che si trova in località Campovecchio, nel Comune di Mezzanego.

Saranno coinvolti tutti gli stu-

di della terza classe quinta dell'Istituto: 56 ragazzi che lavoreranno durante le vacanze scolastiche, coordinati dai professori, per presentare il loro lavoro ai tecnici della Comunità Montana entro il mese di Aprile. Da semplici studenti abituati a svolgere

i loro progetti in maniera puramente teorica, diventeranno

tecnici professionisti partecipando non solo alla stesura del progetto ma anche alla fase successiva: la consegna al committente e infine alla realizzazione se le disponibilità finanziarie permetteranno.

Il progetto comporterà bene-

ad entrambe le parti: la scuola potrà contare su un contributo finanziario da parte dell'Ente che ha commissionato il lavoro e la Comunità stessa avrà la possibilità di avvicinare i giovani alle varie realtà dell'entroterra. Nei piccoli paesi della montagna per mettere in luce i problemi e promuoverne gli aspetti positivi. Il futuro geometra, quello del 2000, deve sapere tutto sulla struttura di un grattacielo e possedere un bagaglio culturale sulle costruzioni agricole: e poi, la scuola va a monte può diventare esperienza didattica anche per altri istituti.

[g. vi.]

Dovrà gestire anche la scuola alberghiera

Turismo: a Lavagna nasce un consorzio

Buona parte dei grandi obiettivi che l'amministrazione comunale vuole portare a termine, sarà affrontata, portata avanti nello studio e nella realizzazione di uno speciale consorzio per la promozione turistica del territorio che per nascere, si tratterà di un organismo che dovrà, in futuro, gestire anche la scuola alberghiera di Lavagna, che è sotto la responsabilità diretta del Comune.

Il progetto, avanzato nel mese scorso dalla civica amministrazione, è stato approvato dal Consiglio comunale nella ultima seduta.

La società consorziale, che chiamerà «Lavagna sviluppo», sarà per il 50 per cento in mano al Comune e l'altra metà costituita da rappresentanti delle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese e degli operatori turistici del territorio comunale.

Completato in Consiglio comunale il primo passo, ovvero l'accordo, sarà ora la volta della fase costitutiva. Il consorzio rap-

presenta anche uno dei tre obiettivi di una convenzione approvata, sempre in Consiglio, tra il Comune e la Filles.

Le altre due finalità dell'accordo porteranno alla soluzione di problemi che da tempo attendono soluzioni. Ad esempio, verificare la possibilità di accedere ai finanziamenti della Comunità economica europea per la difesa del litorale, in particolare per il progetto di riqualificazione della spiaggia di Lido di Barba.

Il sindaco Gabriella Mondello tiene in modo particolare a risolvere i vari problemi del litorale, della fortuna della città, per la salvaguardia degli impianti balneari e per il prossimo passo che sarà la realizzazione della passeggiata a mare.

Ultimo obiettivo, verificare la possibilità progettuale ed economica per la ristrutturazione della seicentesca villa Grimaldi, la costruzione presso il grande parco che ospita gli impianti sportivi, per cui sono necessari circa 1 miliardo e mezzo per la ristrutturazione interna. [g. vi.]

Per il ministero le due emittenti «non avevano concessione»

Riva spegne i ripetitori

Stop a Telemontecarlo ed Eurosport: dopo denuncia, il consorzio che rilanciava i segnali ha deciso di interrompere l'attività. «Non siamo a scopo di lucro»

RIVA TRIGOSO. Gli abitanti di Riva da qualche tempo non vedono più le trasmissioni di Telemontecarlo ed Eurosport che ripetute da un impianto situato sul colle di Bardi e gestite dall'associazione «Tele pro Riva» residenti della frazione. Il Ministero delle Poste ha presentato una denuncia nei confronti dell'associazione, nel febbraio '96 per garantire la copertura del territorio per quei segnali che non arrivavano.

L'oscuramento delle due emittenti è conseguenza della segnalazione presentata da un cittadino alla Guardia Finanza dopo aver visto la quota associativa annuale (15 mila lire) e aver chiesto la ricevuta fiscale. «Per questo risvolto della questione non abbiamo commesso alcuna irregolarità», spiega Aldo Stromboli, presidente dell'associazione. In quanto a una associazione senza scopo di lucro non abbiamo numero di partita Iva.

La quota associativa viene utilizzata per pagare le spese di



Gli abitanti di Riva Trigoso non vedranno più Telemontecarlo ed Eurosport. Una denuncia ha «consigliato» di spegnere i ripetitori

manutenzione dei ripetitori. «Le Fiamme Gialle», dice ancora Stromboli, hanno segnalato il caso al Ministero il quale dopo accertamenti è intervenuto in quanto le due emittenti, all'epoca di costituzione della nostra associazione, non possedevano

la licenza per trasmettere. Così il segnale delle due emittenti è stato spento ed è scattata la ricostruzione del carruggi, la casa di Colombo, la Lanterna; un presepe di Albisola che, nata in tutto il mondo per le sue ceramiche, sfruttava la cotta per gli orci e i tegami e le statuine per il presepe. Per raggiungere la mostra, vi-

fino alla prima domenica di febbraio: da Recco si sale lungo l'Aurelia sino a Ruta e perata la galleria, 300 metri prima del bivio per Santa Rita e Rapallo, si trova la località di San Lorenzo della Costa.

Da Rapallo percorrendo l'Aurelia verso Genova, si arriva alla chiesa di S. Lorenzo; si prosegue per altri 300 metri e quando la linea bianca sulla carreggiata diventa doppia, a sinistra si notano le indicazioni per raggiungere la mostra dei presepi. [g. vi.]

MOSTRE

UNA VISITA SUGGERITA

SANTA MARGHERITA. In ogni anno, la Riviera e dell'entroterra sono stati gli spazi ideali per una visita con qualche ora a disposizione. A Lavagna sono esposti, in vetrine, negozi e in locali del centro, quelli partecipanti al concorso nazionale presepi organizzato dall'associazione commercianti del centro storico; in Fontanabuona è ormai tradizionale il voluto e dall'associazione «Colombo Fontanabuona 2000» al quale partecipano tutti i centri della vallata. Un particolare successo sta riscuotendo la mostra dei presepi di tutto il mondo, allestita nel giardino e in alcuni locali di una ex fattoria a San Lorenzo della Costa.

Un presepe composto da 123 presepi molti dei quali in esposizione per la prima volta, altri completamente rinnovati. Dal cancello della casa inizia un iti-

Una tradizione popolare antica che anche nella Liguria di Levante si rinnova alla fine dell'anno

Esposti a S. Lorenzo della Costa 123 presepi

Sono presenti statuine provenienti da ogni parte del mondo



Uno dei presepi in gara nel concorso dell'associazione commercianti di Lavagna

nerario che può considerarsi una panoramica sui presepi di tutto il mondo: la carrellata inizia con piccoli presepi in terracotta, cesellati a mano, realizzati dai frati del santuario della

Pieve a Ponzone (tra Acqui Terme e Sassello), quindi si prosegue con un mini presepe formato da piccolissimi pastori in gesso dipinti a mano. Un presepe con gli elementi

in ceramica, colori bianco e azzurro, porta il visitatore nelle lontane terre. Paesi baltici per poi arrivare all'Ecuador presente un delizioso presepe che ricorda la secolare tradizione del presepe Paese dell'America latina.

Continuando la visita, con l'opuscolo rosso a disposizione dell'ingegner Massimo Frizal ideatore del concorso, si arriva alla composizione formata da statuine autentiche della Basilicata; vero capolavoro che porta l'arte povera a livelli di vera arte. Straordinario per l'originalità un Gesù che nasce in un condominio tenendo svegli i condomini che si vedono ai piani superiori del caseggiato.

Poi una visita in Sicilia, con i suoi affascinanti pastori tutti in terracotta, per proseguire con la Sardegna; si vola con la fantasia in Pakistan e nella Guyana per soffermarsi poi sull'originale presepe della Ceco-

vacchia scolpita in legno a Fraga.

Liguria è presente con il presepe del '900 genovese, la ricostruzione del carruggi, la casa di Colombo, la Lanterna; un presepe di Albisola che, nata in tutto il mondo per le sue ceramiche, sfruttava la cotta per gli orci e i tegami e le statuine per il presepe.

Per raggiungere la mostra, vi-

fino alla prima domenica di febbraio: da Recco si sale lungo l'Aurelia sino a Ruta e perata la galleria, 300 metri prima del bivio per Santa Rita e Rapallo, si trova la località di San Lorenzo della Costa. Da Rapallo percorrendo l'Aurelia verso Genova, si arriva alla chiesa di S. Lorenzo; si prosegue per altri 300 metri e quando la linea bianca sulla carreggiata diventa doppia, a sinistra si notano le indicazioni per raggiungere la mostra dei presepi. [g. vi.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Incidenti ■ autostrada, 4 feriti ■

I giorni di festa sono stati caratterizzati da 22 incidenti sulle autostrade della Liguria. Il più spettacolare è avvenuto ieri l'altro sull'autostrada tra Arenzano e Voltri: cinque vetture sono coinvolte, con quattro feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni. [p. 1]

BOCO

Una centrale ■ prenotazione per visite ■ esami

Con i primi dell'anno presso la palazzina dell'ex Saub è creata una centrale per le richieste di prenotazione visite ambulatoriali ed esami clinici. L'iniziativa è dell'Usl 3: la prenotazione delle visite potrà avvenire anche presso gli uffici comunali (a Uscio) o presso farmacie (ad Avegno). [g. vi.]

RAPALLO

Contratto ■ miliardo per la funivia

È stato sottoscritto tra il Comune e la società «Pomo Italia di Leini» (Torino), il contratto per la fornitura e l'installazione delle funi portanti della funivia per Monallegro, per spesa di 587 milioni. Occorreranno circa 150 giorni per l'operazione, che inizierà subito dopo le feste natalizie per concludersi entro Pasqua. [g. vi.]

DOCO

Campane ■ Golfo Paradiso in Tanzania

Cinque campane del peso complessivo di quintali e orologio elettronico, con quattro quadranti del diametro di due metri e mezzo, sono stati dalla ditta «Terrile» sul campanile della basilica di Dodoma in Tanzania. Il concerto di campane è stato inaugurato la notte di Natale con una solenne cerimonia. [g. vi.]

FRANA

Montedonico, continuano i disagi

Ancora difficoltà per i nuclei familiari residenti nella frazione di Montedonico la cui strada di collegamento con Chianuvola è ancora interrotta da una frana che ha ridotto la carreggiata ad una striscia sulla quale possono transitare, con estrema cautela, solo auto di piccola cilindrata. [g. vi.]

BESTRI LEVANTE

Ultimi giorni per le osservazioni al piano-traffico

Il 29 dicembre scade il termine per la presentazione delle osservazioni al piano urbano del traffico adottato dalla giunta: il progetto verrà poi discusso dal Consiglio comunale per definitiva approvazione. [g. vi.]

La Polveriera
RISTORANTE

Sono aperte le prenotazioni per il Cenone danzante di Capodanno (L. 100.000)

18136 GENOVA - RIGHI, VIA PARCO DEL PERALTO, 11
TELEFONO (010) 242.53.69 - 31.65.29

COMUNE DI ALASSIO

Estratto avviso pubblico incanto

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione della C. n. 1335 del 15.12.1996, n. 1337 del 15.12.1996, n. 1338 del 15.12.1996, dichiarate immediatamente eseguibili

RENDE NOTO

che il Comune di Alassio intende appaltare i lavori sotto indicati:

a) «Lavori per il rifacimento della fognatura di piazza Pescatori e via Torino» di «Dante» per l'importo di L. 2.489.947,300 a base d'asta che sarà espletata il giorno 30.01.1997 alle ore 11.

b) «Lavori di rifacimento fognatura rete idrica via Cavour-Piazzetta» per l'importo di L. 248.947,300 a base d'asta che sarà espletata il giorno 31.01.1997 alle ore 11.

c) «Lavori di rimozione tubazione in amianto cemento in località Colombiera» per l'importo di L. 63.825.000 a base d'asta che sarà espletata il giorno 04.02.1997 alle ore 11; con il sistema di cui al 21, 1 e 1 bis, della legge 02.06.1995, n. 216 e con il criterio del massimo ribasso sull'importo di «Dante» d'asta.

L'aggiudicazione, distinta per gara, avverrà anche in presenza di una sola offerta ritenuta valida.

Per le gare in questione è richiesta l'iscrizione alla cat. 10a dell'A.N.C. per importo adeguato.

Le imprese dovranno far pervenire l'offerta all'ufficio Protocollo del Comune, esclusivamente per mezzo del servizio postale raccomandato, non più tardi delle ore 12 del giorno precedente a quello fissato per la gara.

Le condizioni di gara sono descritte nel bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune 27.12.1996 al 04.02.1997 la cui copia può essere ritirata esclusivamente presso l'U.T.C. - Settore Acquedotto e Fognatura.

Alassio, il 20.12.1996.

IL SEGRETARIO

IL SINDACO

L'ABBONAMENTO.

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

BUCROCRZIA

**LA SPICCELLA
DEL CITTADINO
PER VINCERE
I DISSERVIZI**

La Stampa raccoglie le segnalazioni dei lettori

Fognature a Villapiana l'attesa dura da anni

SAVONA. Pratiche bloccate nei meandri della burocrazia? Il servizio pubblico che non funziona? Lo sportello de La Stampa è sempre aperto per accogliere le domande dei lettori e porgerle direttamente agli enti o alle autorità competenti. Oggi si parlerà di un problema annoso: i lavori pubblici in via Torino e via Piave.

Le segnalazioni per lo «Sportello cittadino» indirizzate a La Stampa, piazza Marconi 1/6, Savona (telefono 010.20.81 e fax 010.971).

BOTTA RISPOSTA

Lavori in via Piave odissea senza fine

La scorsa primavera si doveva fare un'assemblea pubblica alla Circondazione di Villapiana. Era già stata concordata con l'assessore ai Lavori pubblici ing. Emilio Barlocco per l'inizio dei lavori di rifacimento delle fognature di via Piave via Torino, previsti al 1997 per dopo Pasqua.

In quell'occasione, oltre che dei suddetti lavori, si sarebbe parlato, almeno a livello informativo, anche degli altri pro-

blemi del quartiere sul tappeto da anni, le barriere antirumore dell'autostrada A10, la sistemazione dell'area italiana di via Piave, la costruzione del piano sul Letimbro da parte dell'Ipercoop, la sistemazione di via Pippo Garibaldi, parcheggio ed eventuale sbocco.

La programmazione assembleare è poi saltata perché (si è saputo dai giornali) i lavori in via Piave, via Torino non si fanno per rinuncia della ditta appaltatrice.

Non avendo avuto più notizie e informazioni al riguardo e non essendo stati in grado di stabilire contatti, l'assessore Barlocco, nemmeno per altri lavori e interventi in sospeso, minori ma non importanti, la commissione Territoriale della Seconda circoscrizione, a nome di tutto il Consiglio, ha scritto data 13/8/96 al sindaco e all'assessore per conoscenza, il punto della situazione e le prospettive di tali lavori, particolare riferimento a quelli di grandi dimensioni.

Poiché la nota, come altro, è rimasta senza risposta, lo stesso Consiglio circoscrizionale, all'unanimità, con delibera n. 46 del 28/10/96, ha deciso la convocazione dell'assemblea pubblica per discutere i suddetti problemi alla presenza del sindaco e degli assessori all'Urbanistica, ai Lavori pubbli-



Il Comune al centro delle segnalazioni

ci e al Decentramento. La delibera è stata portata alla diretta conoscenza del sindaco, tramite il suo ufficio di segreteria, in data 5/11/96 per concordare la data. Nonostante numerosi solleciti, a tutt'oggi nessuna risposta è pervenuta. Si vorrebbe sapere dal sindaco Savona se egli ritiene che le Circondazioni comunali siano ancora organismi di supporto all'attività dell'amministrazione civica, funzioni di consultazione, proposta, di indicazione e partecipazione, oppure li ritiene organismi superati ed inutili per cui non vale nam-

meno la pena di rispondere alle loro delibere.

Emilio Taramasco
coordinatore commissione
Territorio circoscrizione
Savona

Con le Circondazioni abbiamo contatti frequenti, quasi giornalieri. Ogni giorno si vengono sottoposti problemi cui tentiamo di dare risposta. La giunta non ha mai rifiutato il dialogo. Negli ultimi due anni più di una volta abbiamo preso parte ad assemblee pubbliche. Anche la Seconda circoscrizione ha organizzato più volte dibattiti pubblici ai quali abbiamo preso parte regolarmente. Per quanto riguarda il rifacimento delle condotte di via Piave e via Torino, purtroppo, abbiamo novità da comunicare ai consiglieri e agli abitanti della zona: è stato rescisso il contratto con la ditta che si era aggiudicata l'appalto non aveva dato inizio ai lavori. Ora, purtroppo, dobbiamo bandire una nuova gara d'appalto.

I lavori sull'Autostrada Genova-Savona, invece, si svolgeranno regolarmente. L'intervento è già stato avviato e nei prossimi giorni verrà portato a compimento.

Emilio Barlocco
Assessore ai Lavori Pubblici
Comune di Savona

Albisola Superiore: schema preventivo del bilancio '97

Tasse, ma con giudizio

La Giunta presterà maggior attenzione alla fasce più deboli. Restano invariate Ici e Iciap, aumentano le imposte rifiuti

ALBISOLA SUPERIORE. La giunta ha approvato lo schema preventivo bilancio per l'anno 1997 puntando a una maggiore attenzione alle fasce più deboli e al sostegno alle famiglie.

«La manovra tariffaria, dalla quale dipendono ormai gran parte delle entrate del Comune», spiega l'assessore alla Finanza Massimo Callegari, «è stata improntata, nel suo complesso, a una sostanziale invariata pressione fiscale locale. Infatti si è preferito procurare le risorse necessarie a promuovere le nuove iniziative attraverso tagli e razionalizzazioni, spesa corrente». Inutile dire che i trasferimenti dallo Stato sono anche quest'anno in calo, come pure negli anni precedenti. Tuttavia, ha precisato Callegari, anche se tali tasse e tariffe forniranno un gettito complessivamente invariato rispetto a quello dell'anno in corso, abbiamo voluto rimodulare la loro applicazione in tre obiettivi principali: prestare attenzione alle fasce sociali più deboli, effettuare una politica di sostegno nei confronti della famiglia con attenzione particolare a quelle più numerose, prelevare i soldi laddove viene realmente prestato un servizio.

Le tariffe che sono invariate sono l'Ici con il 5 per cento per l'abitazione principale e il 10 per cento per le altre; l'I-

MINORANZA

Minoranza segnala illeciti

Risposta polemica del gruppo di minoranza «Per Albisola in merito» alla decisione della Giunta di affidare a un legale l'incarico di tutelare in sede giudiziaria contro gli attacchi dell'opposizione o di anonimi che presentano esposti in Procura. «Aspicando che non siano gli albisolesi a sostenere le spese per l'avvocato», esordisce «Servire Albisola», «ci sembra legittimo che la Giunta cerchi di tutelare la propria immagine, turbata dalle attività investigative della polizia giudiziaria, per segnalazioni di presunti illeciti penali. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Troia che ha richiamato l'attenzione sul fatto che non si sia mai instaurato un serio e costruttivo dibattito tra maggioranza e opposizione, aggiungiamo i consiglieri, possiamo che confermare perché in effetti le nostre proposte, richieste, chiarimenti, interpellanze, l'attuale maggioranza ha quasi sempre fornito risposte incomplete, evasive, in alcuni casi negando, ponendo impedimenti burocratici e vanificando le nostre speranze di contribuire a una buona amministrazione».

Circa la delibera che contesterebbe presunte irregolarità in relazione all'assunzione di personale, «Servire Albisola» precisa che l'aveva inviata tempo fa al Correo il quale l'ha sottoposta all'esame della Procura. [a. z.]

«... la pubblicità, le affissioni, le concessioni comunali; le rette della casa di riposo; le tariffe dell'utilizzo di Internet in biblioteca; il servizio raccolta e depurazione delle acque anche se il calcolo, secondo le nuove disposizioni adottate dal Consorzio Depuratore», che sono valide per tutti i Comuni, viene effettuato sul 10 per cento dell'acqua erogata e sull'80 per cento come avveniva negli anni passati.

Tra gli aumenti previsti: 4,5 per cento per la spazzatura (per recuperare l'aumento

costo del servizio legato all'inflazione previsto nel contratto con la Aimeri) con riduzione del 30 per cento per chi vive solo a 15 per cento per chi ne fa uso stagionale; 20 per cento per Tosep; 10 mila in più per il tempo parziale al nido e 20 mila lire per tutta la giornata; lire a pasto per la refezione scolastica; 10 mila per scuolabus con sconti 20 per cento per il secondo figlio, del 40 per cento per il terzo figlio e via in progressione per le famiglie a carico molti bambini in età scolare. [a. z.]

Nel mare di Alassio si è rinnovata la tradizione del tuffo invernale da parte di ardimentosi nuotatori

Anche una bimba di 13 mesi al «cemento»

Discreto l'afflusso di turisti ma le previsioni erano più ottimistiche

ALASSIO. Turisti al freddo. La colonna di mercurio si è abbassata colpo fiero sette gradi all'ombra e un forte vento, così come da previsioni. Meno precise, purtroppo, quelle interessanti il turismo. L'afflusso di ospiti, che doveva cominciare da oggi, si è concretizzato sottotono. Le prenotazioni non sono state comode disdette e gli arrivi dovrebbero aumentare. D'altra parte, c'è crisi economica e, come ogni anno, la Riviera deve pure sostenere la concorrenza delle località sciistiche.

Ieri ad Alassio, intanto, si è svolta la 34ª edizione del «Cemento invernale», gara non competitiva, aperta a tutti ed organizzata come sempre dalla sezione «Massima della Società nazionale salvamento» in collaborazione con il Comune. Centoventi persone in costume da bagno hanno affrontato il mare burrascoso. Il cemento si è svolto davanti alla spiaggia del «Grand Hotel Mediterraneo».

Gli iscritti al tuffo fuori stagione di Santo Stefano si sono

radunati sul litorale alle 11 per poi entrare in acqua (13 gradi cinque minuti più tardi). Tra gli intrepidi nuotatori, anche una bimba di appena 13 mesi. Arianna Bileci di Toirano, accompagnata dal papà, partecipante abituale al cemento.

Oltre alla piccola sono stati premiati, tra gli altri, il più anziano e la più anziana nuotatrice, Carlo Gambino di Imperia e Cristina Casari Fini di Savona, rispettivamente di 88 e 85 anni. Tra le società, ha ricevuto un premio la «Senigallia Nuoto» della provincia di Ancona (quella arrivata da più lontano).

Sul versante turistico per oggi è rimasta l'ondata di ospiti che rimarranno in Riviera sino al 6 gennaio. Già ieri si sono avute le prime avvisaglie dell'afflusso che è stato, secondo gli operatori, inferiore alle previsioni. Il grosso, insomma, dovrebbe arrivare oggi. Ma non sarà, secondo gli albergatori della provincia, un Capodanno da tutto esaurito.



Allegra e un po' di apprensione si leggono sul volto dei partecipanti al tradizionale cemento invernale

Massimo Boero

L'ESPERTO

Sicurezza, la nuova legge tra timori e confusione

A pochi giorni dalla scadenza del 1º gennaio 1997, crescono timori e confusione per i decreti legislativi 626/94 e 242/96, che trattano importanti aspetti di sicurezza sul lavoro.

«In definitiva tutto è chiaro per le imprese familiari dipendenti, pressoché esonerate dai molteplici adempimenti della legge, non si può dire altrettanto per le aziende private e pubbliche. Molti infatti sono gli aspetti da chiarire per i datori di lavoro, pubblici e privati, e in particolare per gli stessi Comuni e istituti scolastici, tanto per citare alcuni degli enti pubblici direttamente interessati dalla legge di tutela della salute e della integrità dei lavoratori».

Così, nel Paese della mille emergenze, non è aggiunta una nuova, d'emergenza sicurezza, con gli errori e le improvvisazioni di un copione visto più volte. E pensare che la legge 626 doveva agevolare il cambiamento di una certa cultura imprenditoriale, attraverso un

nuovo rapporto con il proprio ambiente di lavoro, perché meglio la salute e la sicurezza non è solo un dovere ma un vero investimento economico per l'azienda. Nello stesso tempo la legge doveva far lavorare una coscienza dal rischio attraverso l'educazione all'autoprotezione ed alla solidarietà posto di lavoro».

Purtroppo non è andata così, anche se il tempo per preparare culturalmente imprenditori e lavoratori c'era. Ma per troppi anni siamo stati abituati a non considerare questi come veri problemi, mentre lo stesso Stato, come spesso accade, invece di anticipare le direttive degli altri Paesi europei, continua a recepire obbligatoriamente ed in tutta fretta. E' comunque confermato che il ministero del Lavoro sta per diramare una ulteriore circolare con commenti sui metodi di applicazione del decreto. E speriamo che sia la volta buona.

Nichola Costantini

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana «Tuttocinema». Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio negli origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de «La Stampa».

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su «La Stampa» da un illustre scrittore e critico di straordinaria sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, vivace del costume e della cultura del tempo.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, con illustrazioni nel testo, L. 22.000
Davanti allo schermo, pp. XX-236, 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000



Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto ad uno sconto del 20% sul prezzo dei volumi «Tuttocinema» e potranno approfittarne presso il Salotto di via Roma 80 a Torino. Per abbonarsi e non le tre opere ineditate sono in vendita al prezzo speciale di L. 45.000 e potranno essere richieste consegnando al: Editrice La Stampa - Ufficio «Programmi Editoriali», via Marconi 21, 10126 Torino.

TUTTOCINEMA E «D'AVANTI ALLO SCHERMO» PUBBLICATI DA LA STAMPA

Gestori e sindacato sale da ballo: «no» a serate di tendenza

Una barriera antidroga

Vigilantes e telecamere per smascherare gli spacciatori di ecstasy. Scattato l'allarme dopo l'arresto di sette persone che trafficavano in tutta la Liguria

IMPERIA. Un patto antidroga tra gestori e sindacato dei locali da ballo che hanno dichiarato guerra alla «tendenza». Le ultime operazioni di carabinieri e Piamme Gialle a Imperia (i finanziati hanno bloccato tre giovani mentre spacciavano davanti a una discoteca della Marina) hanno fatto «tremare» alla ribalta il problema della «tendenza» dell'ecstasy, i giovanissimi che gremiscono i dancing nei fine settimana.

Siamo accusa la musica garage e gli afterhours, intrattenimenti che, dicono gli operatori del settore, attirano una folla tra «più odiate»: quella degli spacciatori. Il Quartiere Latino, dalla discoteca più frequentata, è bandito dai programmi. «Cosiddette di tendenza». «Abbiamo fatto di più», spiega «dei titolari, Franco Benini». «È pensato di ingaggiare una «tendenza» di vigilantes che garantisce la sorveglianza anche all'esterno del locale, nel parcheggio: un'esigenza nata dai troppi furti di auto messi a segno in passato. Ma i custodi, armati di una pila, sono diventati un deterrente efficace contro eventuali spacciatori, che ora si guardano bene dal girare intorno alle macchine. In sala i controlli sono implacabili: l'ecstasy è diventata un dramma e è bandita con tutti i mezzi.

Contro la diffusione degli



I carabinieri impegnati con le altre forze dell'ordine in azioni antidroga

stupefacenti si manda in campo anche la tecnologia con metodi da Grande Fratello. Franco Poggio, proprietario della discoteca Kursaal di Bordighera e segretario provinciale del Sindacato gestori da ballo, oltre a dire no ai rave, ha montato telecamere fin negli angoli più nascosti del locale, in modo da «tutto, e sempre, sotto controllo». «In questo modo sono più sicuro. L'ecstasy però gira soprattutto nelle serate con tutti i mezzi.

ganizza sono pagati uno sproposito: fino a 5 milioni a festa. Perché mai giovani appassionati di musica dance dovrebbero farsi tentare da quattrocento chilometri, solo per andare a ballare, e spendendo mille lire per l'entrata? Un motivo c'è: se fanno tanto strada per partecipare a un «rave» si muovono perché in quelle occasioni è assicurato lo spaccio della droga. Ancora: «Per combattere la diffusione dell'ecstasy ci sono particolari provvedimenti da prendere, a

parte quello di sempre: strettissima collaborazione con le forze dell'ordine. Mandiamo a polizia e carabinieri una segnalazione ogni volta che in provincia vengono organizzati «rave» o serate di tendenza, che poi, quasi sempre, risultano essere «stesse cose».

Il grido d'allarme è stato lanciato dopo la scoperta che il capoluogo e la «tendenza» di Diano erano la base di un'organizzazione che ha venduto migliaia di pasticci di droga sintetica nelle discoteche di tutta la Liguria. I carabinieri hanno arrestato persone, in gran parte insospettabili, che si rifornivano in Olanda. Uno degli arrestati, Mario Scianini, andava a fare pieno di ecstasy pur sapendo che nel «rave» erano già finiti in carcere, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, due suoi fratelli: Salvatore e Roberto. Per cercare di sfuggire ai controlli è adottato trucchi da agente segreto: si camuffava, facendosi crescere di volta volta barba e baffi, alzava il bavero del cappotto, e si calava fin sugli occhi il cappello. La vista della stazione di Diano, dove abita, scendeva dal treno in corsa (mentre all'andata, per andare in Olanda, si faceva accompagnare in macchina da un complice). L'abitazione è a due passi dalla linea ferrata.

Maurizio Vezzaro

FINE SETTIMANA SUGLI SCI

Piste innevate in Basso Piemonte aperte due skilift anche a Monesi

A questa mattina riaprono gli impianti di Monesi. Sono soltanto due gli skilift che entreranno in funzione nella località imperiese: il Tre Fini e il bellissimo Plateau. La notizia non interessa solamente gli appassionati del capoluogo ma anche chi abita nell'Albenganese, ad Alassio, Pietra, Loano e nel Sanremo.

Il bacino di Monesi, infatti, è molto esteso in tutta la Riviera di Ponente nonostante la crisi che attanaglia da molti anni il centro climatico. Il fatto che gli impianti, dopo un lungo periodo di grande incertezza, riprendano a funzionare non può, inoltre, che giovare a tutta l'economia della Valle Arroscia.

A rendere possibile il funzionamento è l'improvviso e repentino abbassamento della temperatura: alle 11 a San Bernardo di Mendatica il termometro è sceso a -10. Ciò ha consentito di innervare anche la base del «Tre Fini», attraverso il quale si possono raggiungere i tracciati più in alto. Il freddo intenso permetterà anche di fare il fuoripista, specialità della località imperiese, altrimenti pericolosa di valanghe.

Ma quella di Monesi non è l'unica novità nel panorama sciistico. Anche a Frabosa Soprana, domani, potrebbero riprendere a funzionare skilift a seggiovia. I «cannoni», approfittando delle temperature basse, stanno incominciando a ri-



Una veduta di Monesi

coprire di neve artificiale anche la parte più bassa del paese. E dei cannoni c'è davvero bisogno anche in altre località: Monregalese. Prima dell'altro ieri, quando cioè la temperatura ha cominciato a scendere, molta della neve caduta nella settimana si è purtroppo sciolta. Questo ha comportato un assottigliamento del manto. Eccezione fatta per Limone, dove, al contrario, l'altra notte c'è stata una tiratura nevica.

Vediamo, comunque, la situazione. Ad Artesina lo spessore varia dai 50 ai 100 centimetri (erano 130 la settimana scorsa).

Situazione simile a Prato Nevoso: 60-90. A Lurisia dove «girano» tutti gli impianti, l'altezza della neve varia da 20 agli 80 centimetri. A San Giacomo di Roburent il manto raggiunge gli 80, partendo da una «tendenza» di mezzo metro. A Gressano sono aperti tre impianti e l'altezza del manto varia da 20 a 80. Riconfermata l'apertura degli skilift del Sole, a Limone, e dei due impianti del Maneggio. Lo strato di neve parte da 70 centimetri fino ad arrivare a 130. Anche a Lìmo, la neve supera i 130: la Riserva bianca si conferma così la località regina delle Alpi Marittime. E' poi ricordare, tra le iniziative avviate per gli sciatori, anche il servizio di skibus organizzato dalla Stat Turistica. Le partenze avvengono da tutte le località: Levante (Genova compresa). Le località che possono «raggiungere» comodamente al mattino, sono, tra le altre, Courmayeur e Courmayeur. Il ritorno è programmato per la sera. I bagagli sono caricati e scaricati dal personale sovrapprezzo.

La formula «Speciale sciatori» da quest'anno è estesa anche al sabato, oltre alla domenica, e funzionerà a marzo inoltrato. I biglietti si possono acquistare anche nelle agenzie turistiche. Per maggiori informazioni si può telefonare al numero 010.587181.

Giulio Genuardi

Forniture idriche, imminente l'assegnazione dell'appalto

Roja, raddoppio in forse

La «tendenza» di Andora a mezzo milione di metri cubi d'acqua costringe gli altri Comuni a sostenere una spesa superiore. Convocati i Consigli

DIANO MARINA. A pochi giorni dall'apertura delle buste per l'aggiudicazione dell'appalto, minaccia di saltare la realizzazione del raddoppio del Roja, l'opera più attesa nell'imperiese degli ultimi vent'anni.

Tutto è dipeso dall'Amministrazione comunale di Andora che, un primo tempo aveva garantito l'acquisto annuo di un milione di metri cubi d'acqua e che negli ultimi giorni, invece, modificato il «impegno» raddoppiando l'acquisto di soli 500 mila metri cubi di liquido. La presa di posizione, apparentemente innocua, ha letteralmente scompaginato il Piano Economico dell'operazione. Per rimediare prima di gennaio, data in cui sono aperte le buste e aggiudicato l'appalto dei lavori, i Comuni interessati (che sono Costarainera, Cipressa, San Lorenzo al Mare, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cerro, Andora e Imperia) l'Amat dovranno assumersi, se ne avranno le reali possibilità,



Ahmad Al Baik, consigliere a Diano

i maggiori oneri necessari per ripianare il deficit provocato dalla località savonese. Divergenze per il comprensorio imperiese il «dilemma» di poter sconfiggere definitivamente la sete, non potrà trasformarsi in realtà.

Per dibattere sul problema in questi giorni di fine anno

ranno d'urgenza i consigli dei Comuni direttamente interessati, dove maggioranza e opposizione sono d'accordo nel cercare e trovare una immediata soluzione.

Dice Ahmad Al Baik, consigliere comunale di Diano Marina di Forza Italia, che siede ai banchi dell'opposizione: «Vogliamo che la nostra città risolva il problema dei rifornimenti idrici: quindi voteremo, se sarà il caso, per un «impegno» che per Diano dovrebbe girarsi sui dieci per cento. Purtroppo tutto si ribatterà sui cittadini, che troveranno le bollette più gravose».

Da Imperia il sindaco Davide Berio, per far fronte all'inconveniente, si è affrettato a chiedere alla Regione un urgente aiuto economico di 3 miliardi.

Confessa Andrea Guglieri, sindaco di Diano: «Abbiamo tentato di risolvere la questione senza allarmare i cittadini, ma ora bisogna uscire allo scoperto. Ci vogliono volontà, impegno economico e sacrifici da parte di tutti».

Grazie a una suora, con il sistema «a distanza»

Già diciassette bambini «adottati» da S. Stefano

S. STEFANO. E' la piccola capitale delle adozioni a distanza. Su una popolazione di duemila abitanti, sono ben diciassette le famiglie che negli ultimi anni hanno adottato un bambino alla periferia di San Paolo del Brasile. E diverse sono quelle che si apprestano a farlo.

Francisco, Artete, Elena: sono alcuni nomi degli adottati. Il più piccolo è Reginaldo, un anno, la maggiore è Maria, diciassette anni, che proprio in questi giorni è diventata mamma.

Tanta attenzione nei confronti di chi dalla vita ha avuto poco non è certamente casuale. A San Paolo da tempo suor Annamaria Di Plesido, nativa di Santo Stefano, appartenente alla congregazione delle Suore maestre di Santa Dorotea, la stessa che gestisce il «silo» di Santo Stefano. E' stato il parroco don Umberto Toffani, in seguito a colloqui avuti con lei, a sensibilizzare i parrocchiani.

«Suor Annamaria», spiega don Umberto, ha «una» di persona l'estrema «tendenza» in cui versano tante famiglie. A rimetterci «soprattutto» i bambini. Per questo le abbiamo proposto di adottare, per nostro «comune» e ovviamente «la» collaborazione, «i» bambini. Così ogni tre mesi vengono inviati a San Paolo dai tre ai quattro milioni.

I benefattori santastefanesi hanno adottato anche un intero nucleo familiare: dieci persone. «La mamma» ha scritto suor Annamaria «era l'unica che lavorava». A luglio è stata licenziata. Altre attenzioni rivolte ad un nucleo di quattro figli abbandonati dal padre, che ha lasciato debiti di gioco.

Di tutti gli adottati ci sono le foto, gli indirizzi, le lettere. Il sogno di molti genitori adottivi è quello di averli, per qualche tempo, ospiti di S. Stefano.

[m. c.]

SALLE DES ETOILES
Réveillon de la Saint-Sylvestre

STEVE TULLY
WYNDY
LARRY HARRIS
SALLY
COMPTON

ORCHESTRA
"TRAV"

Martedì 31 dicembre 1996
ore 21

MONTE-CARLO SCOPRIAMO IL

Abito
100.000 + 10.000 da
Fornitura di
10.000.000.000

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

TRIBUNALE DI IMPERIA
Avviso di vendita di pubblici incanti di immobili

Il giudice dell'esecuzione immobiliare R.E.E. N. 71/89 - promossa da Cassa di Risparmio di Savona - creditore procedente (art. 11, c. 1, lett. a) del R.D. 12/22 - debitrice esecutiva, ha fissato il giorno 24 gennaio 1997, alle ore 10,30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia, per la vendita con incanto dei seguenti beni immobili, di proprietà di Lisa Francesca, nata a Villastellone (TO) il 5.8.1947, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, e come meglio illustrato e descritto nella relazione del CTU, visionabile in cancelleria:

Lotto unico: in Comune censuario di Diano Marina, viale Kennedy n. 101:
1) appartamento sito al piano 3°, interni n. 18, descritto alla partita 3525 intestata a Lisa Francesca n. Villastellone (TO) 5.8.1947, al Foglio 2, n. 912/19, cat. A/2, cl. 3, vani 3, R.C. 786, composto da: camera, tinello, cucina, bagno, disimpegno, e due soggioli, complessivamente di mq 70 circa. Alle coerenze: ad Est muro perimetrale e vano scala; ad Ovest corridoio comune e propr. Basso (int. 179); a Sud vano ascensore e disimpegno comune, e Nord muro di perimetro dello stesso stabile.
2) garage di locale di deposito, composto di un unico vano con n. int. 2 dello stesso fabbricato ubicato al piano seminterrato, catastalmente descritto alla partita 3525 di Diano Marina al Foglio 2, n. 912/33, cat. G/5, cl. 3, mq 19, R.C. 178. Alle coerenze: ad Est intercapedine del fabbricato con la corte comune; ad Ovest corridoio comune di accesso, a Nord propr. Gianvelli n. 7, e Sud propr. Poggio n. 3. Prezzo base L. 195.350.000. Deposito cauzione L. 18.835.000. Deposito spese L. 39.270.000.

Le offerte in contanti dovranno essere presentate su carta bollata di L. 20.000 contenenti il numero di codice fiscale e gli estremi di cui all'art. 11, c. 1, lett. a) del R.D. 12/22, e dovranno essere depositate in Cancelleria entro il giorno precedente la vendita, non festivo, ore ufficio, unitamente ai depositi per cauzione e di cui sopra, mediante i tagliandi circolari su piazza intestati al Cassiere provinciale delle Poste col concorso del Controllore.

Le spese di registrazione del decreto di trasferimento, trascrizione e voltura sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, entro trenta giorni dall'aggiudicazione, verserà l'importo necessario per la vendita, non festivo, ore ufficio, unitamente ai depositi per cauzione e di cui sopra, mediante i tagliandi circolari su piazza intestati al Cassiere provinciale delle Poste col concorso del Controllore.

L'aggiudicatario, entro il giorno 17, ore 14, al n. 28.285 n. 47, avrà termine 120 gg. dalla notifica del decreto di trasferimento per presentare eventuale domanda di cancellazione in sanatoria, e dovrà essere conforme all'urbemica ed all'immobile posto in vendita.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale - Stanza n. 5.

Imperia il 14.9.1996.

R. DI CANCELLERIA
P. P. P.

PROVINCIA DI IMPERIA
ASSESSORATO AL TURISMO

UNO SPETTACOLO PER I CENTRI STORICI
SABATO 28 DICEMBRE '96

COMUNE DI CHIUVARICCONIA
Frazione Olivastri
Ore 15,00 Compagnia di P.zza della Chiesa
Ore 16,00 Coro Mamma Caterine di Certosa. Chiesa parrocchiale Olivastri

COMUNE DI DIANO CASTELLO
Ore 15,00 e Selascia. Da piazza Matteotti
Ore 16,00 Coal Tattoo (Musica Irlandese). Teatro Concordia
Ore 17,30 Coro Teatro Concordia

COMUNE DI DOLCEDO
Ore 15,00 Vallebona. Da piazza Doria
Ore 16,00 Teatro Baucher. Da piazza Doria
Ore 17,00 Corale di Castelvoglio. Chiesa S. Tommaso

COMUNE DI ISOLABONA
Ore musicale di Pigna. piazza S. Lucia
Ore 16,00 "Aurora" di Ventimiglia. Da piazza S. Lucia
Ore 17,00 Coro Treber Loggia piazza Martiri

COMUNE DI MONTALE
Ore 15,00 Bandieratori del Sestiere "Campu" Ventimiglia. Da sotto la chiesa
Ore 16,00 Inaugurazione della "Loggia" di Mendatica e degli Antichi percorsi Liguri
"Ricordando i 50 anni di pubblicazione del prof. Nino Calvini". Interventi A. - N. - G. Lajolo. comunale in piazza Campo Sportivo
Ore 18,00 Coro amici di Sala Comunale in piazza Campo Sportivo

COMUNE DI OSPEDALETTO
Ore 15,00 Banda musicale di Ventimiglia. Da piazza Europa
Ore 16,00 Bandieratori e tamburini di Ventimiglia. Da piazza Europa
Ore 17,00 Compagnia corale di Imperia. Chiesa di S. Giovanni

COMUNE DI S. STEFANO AL MARE
Ore 15,00 Banda musicale di Taggia. Da piazza della Chiesa
Ore 16,00 La Maestà dei Hirsodellis "Lisa e Pietro di Pletrelin". Sala Polivalente sul Lungomare
Ore 17,30 Coro le voci della Valle Argentina. Sala polivalente sul Lungomare



SE QUESTO TI SEMBRA INACCETTABILE, ALLORA PERCHÉ ACCETTI L'EMARGINAZIONE COME UNA COSA NATURALE?

Incontri per strada un tossico-dipendente, un alcolista, una prostituta, un mendicante. Succede tutti i giorni. Forse pensi che non ci puoi fare nulla. O forse non ci pensi proprio.

Prova invece a riflettere: immaginali bambini. Quella donna, quell'uomo sognavano un futuro felice, come tutti i bambini, come i tuoi figli. Invece hanno incontrato la strada, il carcere, la povertà estrema. Una vita che non hanno scelto, perché l'emarginazione non è un destino né una colpa: è una ferita che abbiamo

il diritto e il dovere di rimarginare. Per motivi di civiltà e di giustizia. Non solo "per loro", ma per la dignità di tutti, anche la tua.

Forse ora stai pensando che puoi fare qualcosa. Che devi fare qualcosa. Noi siamo 350, operiamo nel Gruppo Abele da trent'anni: abbiamo dato vita a numerose comunità, cooperative di lavoro, case-alloggio per malati di AIDS, strutture di accoglienza, centri studi e formazione, diverse riviste e pubblicazioni, una casa editrice, progetti

di cooperazione internazionale.

Abbiamo anche costituito una Fondazione, per trovare risorse che ci consentano di proseguire e migliorare il nostro impegno contro l'emarginazione di tante persone, di ridare un futuro a quei bambini di ieri e di domani. Questo impegno può essere anche tuo.

PUOI EFFETTUARE UN VERSAMENTO ALLA FONDAZIONE GRUPPO ABELE UTILIZZANDO IL C/C POSTALE N. 692103, OPPURE PRESSO QUALUNQUE SPORTELLLO DELL'ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO (C/C N. 122000) O DELLA BANCA CRT (C/C N. 2392000/77). PER INFORMAZIONI GRUPPO ABELE, VIA GIOLITTI 21, TORINO,



Gruppo Abele
DA 30 ANNI AFFRONTIAMO
UN CONTO APERTO CONTRO
L'EMARGINAZIONE.

Il primo debutto, con altri interpreti, non aveva convinto spettatori e critici

Torna Bohème, con un nuovo cast

Il genovese Roberto Tolomelli dirige l'opera pucciniana con Lucia Mazzaria e Ramon Vargas nei ruoli di Mimì e Rodolfo. Le prossime rappresentazioni il 28, 29 e 31 dicembre e poi il 2 e 5 gennaio

GENOVA. Secondo debutto, questa volta al Carlo Felice (ore 20,30) per «Bohème». L'opera di Puccini, come è noto, è andata in scena il 3 dicembre con esito non particolarmente positivo.

Sono seguite quattro recite e poi, come previsto nel cartellone, c'è una interruzione per favorire l'avvicinamento degli interpreti.

Questa sera, infatti, esibirà sul palcoscenico il secondo cast, mentre sul podio John Fiore sostituito da Roberto Tolomelli. Inalterati, naturalmente, l'impianto scenico di Pierluigi Samaritani e la regia di Alberto Fassini.

Nella parte di Rodolfo terà Ramon Vargas, Lucia Mazzaria sarà Mimì. Stefano Antonucci, Marcello Donatella Lombardi, Musetta. Completano il cast Giorgio Giuseppini (Collins), Fabio Previtali (Schauvard), Giuseppe Zecchillo (Benoi).

Sul podio, è detto, Roberto Tolomelli: «Riprendere un'opera consente di poter lavorare l'orchestra sugli aspetti interpretativi dando per superati quelli tecnici. Nel caso di questa «Bohème», poi, trovo interessante un periodo così vo perché ciò mi permetterà di costruire una lettura personale».

Genovese, diplomato in pianoforte con Martha Del Vecchio



Dania Mazzola Gavazzoni ha interpretato Mimì nel primo cast di Bohème. Da sinistra il suo ruolo sarà di Lucia Mazzaria

in seguito perfezionatosi in direzione d'orchestra. Zecchillo e Gusella, Tolomelli è stato suggerito al Comunale dal 1980 al 1994 (nel periodo la medesima mansione, d'anche all'Arena di Verona).

Il suggeritore - racconta - vive strettamente accanto al

direttore d'orchestra, impara moltissimo. Il passaggio al podio diventa, in molti casi, naturale.

La direzione d'orchestra da sempre per Tolomelli il traguardo. Agli inizi degli anni Ottanta aveva l'altro fondato la Piccola Filarmonia del complesso strumentali più vita-

li nella Genova di allora.

«Importante per me è stata la segnalazione, nel 1986 al Concorso Toscanini di Parma - racconta ancora Tolomelli - Al di là del prestigioso riconoscimento, ho potuto lavorare per due mesi con Delmans».

Il podio gli ha fatto naturalmente dimenticare il

precedente lavoro, del quale ha anche aneddoti da raccontare. «Ricordi sono tanti. Mi viene in mente la famosa «Traviata» con la Sutherland perché fu uno spettacolo davvero indimenticabile. Ero agli inizi della mia carriera. Come sempre, guido il direttore».

Un piccolo «mistero» - Baglioni, riconosciuto da alcuni fans che gli hanno chiesto l'autografo, non ha dato spiegazioni sulla sua presenza a Genova, salvo ai pochi amici con i quali una sera ha festeggiato i trent'anni di carriera - che si è risolto in questi giorni natalizi: nel capoluogo ligure il cantautore romano ha realizzato l'«ho» video «Baglioni nel Rosso», la storia filmata del suo tour.

Genovese è infatti il regista video, Duccio Forzano, attualmente impegnato nello staff della trasmissione di Gregorio Palini «Verissimo», condotta da Cristina Parodi su Canale 5. Genovese è anche lo studio di produzione e post-produzione del video in vendita da pochi giorni nei negozi di dischi, Videoproff, che per quattro mesi ne ha curato l'arrangiamento.

E genovese pure tantissimi volti dei fans che compaiono nel filmato: diverse immagini sono state infatti riprese durante il concerto della primavera al Palasport della Fiera Internazionale.

Roberto Iovino

Il tour raccontato in 200 minuti

Baglioni, un video girato a Genova

GENOVA. Che cosa stava combinando, in gran segreto, Claudio Baglioni, a Genova, nelle scorse settimane? Chi incontrava quando ogni giorno dall'albergo si faceva accompagnare in taxi in via Settemila, e con una guida spallata, si lasciava inghiottire dall'ascensore di un palazzo sotto i portici?

Un piccolo «mistero» - Baglioni, riconosciuto da alcuni fans che gli hanno chiesto l'autografo, non ha dato spiegazioni sulla sua presenza a Genova, salvo ai pochi amici con i quali una sera ha festeggiato i trent'anni di carriera - che si è risolto in questi giorni natalizi: nel capoluogo ligure il cantautore romano ha realizzato l'«ho» video «Baglioni nel Rosso», la storia filmata del suo tour.

Genovese è infatti il regista video, Duccio Forzano, attualmente impegnato nello staff della trasmissione di Gregorio Palini «Verissimo», condotta da Cristina Parodi su Canale 5. Genovese è anche lo studio di produzione e post-produzione del video in vendita da pochi giorni nei negozi di dischi, Videoproff, che per quattro mesi ne ha curato l'arrangiamento.

E genovese pure tantissimi volti dei fans che compaiono nel filmato: diverse immagini sono state infatti riprese durante il concerto della primavera al Palasport della Fiera Internazionale.



Claudio Baglioni

Il video - un «doppio» della durata di 200 minuti - racconta il tour Claudio Baglioni attraverso una ventina di piazze italiane, partendo dal concerto al Forum di Assago.

Prodotto da «Cosa Edizioni Musicale» e distribuito da «Sony Music Video Enterprise», il filmato è un lungo viaggio dentro il tour che, dopo anni di assenza dalla scena musicale ha riportato Claudio Baglioni sulla scena musicale e ai primi posti delle classifiche.

Un lavoro che ha appassionato moltissimo Baglioni, che è anche servito, probabilmente, a fargli stabilire un rapporto meno critico e alquanto freddino con la stessa televisione.

Il piccolo schermo, ancora una volta targato Liguria.

Claudio Baglioni è infatti fra i primi ospiti della trasmissione di Raidue che il direttore della rete, il savonese Claudio Freccero ha voluto affidare all'amico (lo concittadino) Fabio Fazio, «strappandolo» solo momentaneamente - dalla Terza Rete - Giovanni Minoli dove il conduttore spopola con «Quelli che il calcio».

Il martedì, Claudio Baglioni è stato anche un protagonista del concerto di Natale in Vaticano trasmesso da Canale 5 dedicando «Avrai», la canzone scritta per il figlio, al Papa dal quale l'artista confessa di sentirsi affascinato.

Un'esperienza che ha impegnato il cantautore romano e il suo amico e collaboratore Duccio Forzano per diversi giorni, giorno e notte mixer, e che oggi rivela un abbinamento ideale con il nuovo doppio album live «Attori e spettatori» che contiene una versione completamente stravolta di «Questo piccolo grande amore».

Il disco contiene ventisei riprese anche nel video - scelte fra quelle del tour «Rosso» e del tour «Giallo» che a settembre riportò Claudio Baglioni a Genova, con il bellissimo concerto nel Porto Antico sul pianale del famoso Tir del lancio di «Io sono qui».

Due applaudi da oltre 600 mila persone nell'arco di 63 concerti in giro per l'Italia.

Mauro

GIORNO E NOTTE

SALA GERMI

Arriva la zingara

Confermato per domani, 21, alla Sala Gerni, in via Bocanegra, lo spettacolo «Cuore di zingara», di Bruno Colella e Vincenzo De Carolis, con Cloris. Canzoni originali di Eugenio Bennato. (m. b.)

MAIA D'ANTONIO

Debutta con Leoncino

Debutta questa sera, 21, alla Sala Carignano, viale Villa Giori, a Genova, lo spettacolo «Patrizia Pasqui, fin d'ora», con la canzone di Roberto Leoncino e la regia di Mario Spallino. (m. b.)

ONOSI

Il significato del Natale

Il Lectorium Rosicrucianum, Scuole Internazionali della Rosacroce d'Oro, terrà sabato prossimo, 20, 20,30, l'Auditorium di piazzale Francesco a Chiavari una conferenza pubblica dal titolo «Significato Esoterico del Natale». Il Lectorium Rosicrucianum è una scuola spirituale gnostica nata all'inizio del secolo in Olanda e presente oggi in 32 paesi del mondo. (m. z.)

Madonna-Evita



Grande successo alla sala Universale 1 di Genova del film di Alan Parker «Evita», con Madonna e Antonio Banderas. La pellicola racconta la drammatica vita di Eva Duarte Perón presentata nel musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, da cui Parker e Oliver Stone hanno tratto il film. (m. b.)

UCIO

Roland al «Dolce vita»

Serata di musica progressiva, 23, alla discoteca «Dolce vita» di Ucio con il dj del Duplé Brant. (m. b.)

LE MUSE

Corsi di danza

Confermato per domani sera, alle 22,30, alla sala Le Muse, in via D'Angeli, a Genova, il recital del chitarrista genovese Armando Corsi e del fisarmonicista Antonello Salis. Ingresso lire 20 mila. (m. b.)

VECCHIA CORTE

Venerdì jazz alla Vecchia Corte

Serata jazz con Claudio Capurso al sax e Aldo Zunino al basso, questa sera alle 22, al circolo culturale Vecchia Corte, in via Smirne, a Genova. (m. b.)

SESTRI LEVANTE

Luna park sulla spiaggia

Aperto a Sestri Levante il grande luna park sulla spiaggia con attrazioni per grandi e piccini. (m. b.)

Una vicenda ambientata tra gli italoamericani di Brooklyn, tra gelosie e tragedia

Michele Placido guarda dal ponte

Il capolavoro di Arthur Miller in scena alla Corte

GENOVA. Partirà sicuramente con il piede giusto, giovedì prossimo, il 1997, al Teatro della Corte di Ivo Chessa, con uno dei più grandi testi di teatro del '900: «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller.

Portato al trionfo, una quarantina di anni fa a Londra, dal regista Peter Brook, e ripreso poi con grandissimo successo in Italia da attori del calibro di Paolo Stoppa, Raf Vallone, Gino Moliterni, «Uno sguardo dal ponte» viene presentato oggi con l'interpretazione di Michele Placido, per la regia di Teodoro Cassano.

Il perché di questa scelta la spiega lo stesso instancabile Michele Placido, perennemente diviso fra teatro, cinema e tv (dove lavora anche la figlia Violante, che conduce la trasmissione «SaiDue Go-kart»).

«Il personaggio», Eddie Carbone, il protagonista, mi pareva una tappa inevitabile nel mio percorso interpretativo, nella mia carriera di attore. Voglio continuare Michele Placido - che la sua figura del



Michele Placido con la figlia Violante, attrice e conduttrice televisiva

Sud, il suo carattere, si disegna perfettamente nei miei tratti specifici.

«Uno sguardo dal ponte», un testo-chiave nel rapporto fra la passione dei personaggi e il mestiere di scrittore, prende spunto da una vicenda realmen-

te accaduta che Arthur Miller aveva sentito raccontare.

Una storia di violente passioni ambientata fra gli italo-americani di Brooklyn che ha protagonista uno sceriffo di porto di origine italiana, Eddie Carbone, appunto.

L'uomo è morbosamente legato a una ragazza orfana che ha allevato e protetto tanto amore.

E quando due immigrati clandestini - uno dei due si innamorerà della giovane donna, Eddie Carbone non saprà soffocare la gelosia, fino a conseguenze drammatiche.

«Uno sguardo dal ponte», come ben sanno tutti gli appassionati di teatro del Novecento, si rivela il testo che meglio risponde al pensiero di Arthur Miller.

E cioè che il teatro è, più di ogni altra cosa, uno strumento di passione. Con qualunque mezzo lo faccia, il primo dovere di un'opera teatrale è quello di suscitare passioni del pubblico in modo che, attraverso la breccia delle passioni, possano stabilirsi nuovi rapporti tra uomo e gli altri uomini.

«Uno sguardo dal ponte» resterà in scena al Teatro della Corte fino a domenica 12 gennaio. (m. b.)

Domani la presentazione del cd: tante canzoni dedicate ai bambini

Acquario, festa con Maria Teresa

La Ruta ■ gli F40 in «Pinna Bianca & Pinna Blu»

GENOVA. Fra le tante novità discografiche uscite in queste settimane, ce n'è una molto particolare. È il Cd «Pinna Bianca & Pinna Blu», inciso da F40, affiatato duo pop genovese formato da Massimo Gori e Alberto Marafioti.

L'album, dedicato ai bambini, ma senza i soliti luoghi comuni e affrontando, invece, temi problematici reali, sarà presentato dal vivo, domani all'Acquario del Porto Antico nel corso di una grande festa musicale.

Con Gori e Marafioti recita e cantochia nel disco Maria Teresa Ruta che con gli F40, grazie all'amicizia nata a «Uno Mattino», aveva già inciso un disco per i visitatori del grande parco marino. «Pinna Bianca & Pinna Blu» si avvale anche della collaborazione del Buio Pesto che con Davide Agno e Massimo Marini lo hanno arrangiato, mixato e registrato nel loro studio di Bogliasco.



La copertina del disco «Pinna Bianca & Pinna Blu» realizzato dal Buio Pesto e interpretato da Maria Teresa Ruta e dagli F40

Parte dagli incassi provenienti dalla vendita del disco andranno all'Anfas per aiutare i ragazzi portatori di handicap. Frattanto, gli F40 stanno preparando il loro nuovo album

che conterrà anche un brano contro il razzismo intitolato «Nero». Chi ascolterà in anteprima un assaggio, può fare un salto al Makò, in corso Italia, questa sera. (m. b.)

GALLERIA E MOSTRE

DUCALE

Omaggio ad Emanuele Luzzati

Aperta a Palazzo Ducale, la mostra «Emanuele Luzzati. Dalla scenografia all'illustrazione». La mostra è aperta fino al 23 febbraio 1997. Orario 9-21, tutti i giorni, eccetto il lunedì. Ingresso lire 10 mila con le consuete agevolazioni.

«Non solo sci» Portofino

Inaugurata nel Portofino e nella Sala Ala Ovest Palazzo Ducale la mostra fotografica «Non solo sci», promossa dalla Scuola Sci-Alpinismo Club Alpino Italiano-Sezione Liguria. La rassegna presenta immagini di escursioni invernali, dalle Alpi Liguri all'Himalaya e Polo. La mostra resterà aperta fino all'8 gennaio, dalle 9 alle 21, tutti i giorni. Ingresso libero.

IL QUADRO

Bracci e Merkel, Alfonso & C. in via Falanconica

Pittura, scultura, disegno, foto, monili, gioielli e design, in mostra presso la galleria Il Quadro, in via Falanconica, con opere di Carlo Bracci, Alfonso & C., Nedo Canuti, Alfonso, Miria Carroli, Elena Cavallo, Loredana Gelante, Annalisa Cattani, Antonia Clampi, Guido Pini, Silvano Zanchi e Alberto Zorzi. Orario: 10,30-18.

MASONE

Presepi artistici in Valle Stura

Il Museo Andrea Tubino di Masone, in Valle Stura, ospita da domani una mostra dedicata ai presepi artistici e popolari curata da Giulio Sommariva. La mostra resterà aperta fino al 18 febbraio, tutti i giorni dalle 15 alle 19. La rassegna potrà essere visitata, sempre dalle 15 alle 19, tutti i giorni, dal 24 dicembre al 6 gennaio. (m. b.)

LE GENOVESI

IL TITOLO
IN CHIAMO
PER I GENOVESI
NEI PRIMI
GIRI D'INVERNO

GENOVA. Roberto Mancini è il padrone del proprio futuro. Samp è la prima società calcistica italiana a scopo di lucro. Questi i due fatti importanti emersi dall'assemblea straordinaria degli azionisti blucerchiati, lunedì scorso.

Enrico Mantovani ha affrontato l'argomento-Mancini a fine serata: è vero che nel contratto capitanato c'è una clausola che gli consente di andarsene a fine stagione? «La decisione è nelle mani di Roberto», ha risposto il presidente che in pratica, con queste parole, ha fatto capire di considerare nullo il contratto che lega fino al 2001 il numero 10 alla Samp e di lasciare quindi piena libertà al giocatore circa la prossima destinazione. Una specie di patto d'ordine, insomma. A questo punto tutto è possibile: tra pochi mesi Mancini potrà finalmente raggiungere l'Inter di Moratti, oppure potrà valutare le offerte che gli piovono addosso dall'estero, in particolare dal Barcellona e pare Blackburn: oppure potrà restare alla Sampdoria, perché anche quest'ultima ipotesi non è assolutamente da scartare. «Io mi più, comunque, Mantovani interverrà sulle scelte del «Mancini».

L'assemblea di lunedì scorso è stata convocata improvvisamente e poiché le cose straordinarie sono una rarità per il mondo Samp, in molti hanno pensa-



Mancini a Samp potrà scegliere

che Mantovani avesse da cedere qualcosa di importante sul futuro della Samp. I più fantasiosi addirittura avevano ventilato l'ipotesi di una del pacchetto azionario. Niente di tutto questo. La famiglia Mantovani resta salda al timone della barca, e questa sembra preannunciare le motivazioni in una modifica dello statuto societario, richiesta espressamente da una banca per concedere un finanziamento.

«Ho convocato l'assemblea con una certa fretta», ha spiegato Mantovani, «perché ho accettato il finanziamento di 3 miliardi con l'istituto di credito e mi è stato richiesto il nuovo statuto». Tre miliardi di liquidità necessari per migliorare la situazione della squadra. La trasformazione della Samp in «spa» è motivo di giusto orgoglio per Mantovani e nello stesso tempo costituisce un momento importante per tutto il nostro movimento calcistico. La società blucerchiata,

Mancini padrone di se stesso: a fine stagione se ne andrà?

La Samp gioca nel futuro

Enrico Mantovani ha effettuato serie di operazioni per garantire un domani sereno ad una società che resta tra le meglio gestite d'Italia



Eriksson ha deciso: andrà in Inghilterra

tra l'altro, occupa la seconda posizione della particolare classifica dei bilanci compilata dal Sole 24 Ore. Al vertice il Napoli, con quasi 38 miliardi di utile d'esercizio, frutto di un rigoroso risanamento passato soprattutto attraverso la cessione di tanti giocatori. La Samp segue con 6 miliardi e 924 milioni.

Queste cifre riguardano i bilanci chiusi lo scorso 30 giugno. Sono solo 5 le squadre di A che vantano un bilancio in attivo: Napoli, Samp, Vicenza,

Lazio e Fiorentina. Interessanti anche i dati che riguardano l'ammontare complessivo degli ingaggi, sempre riferiti alla stagione scorsa: al comando il Milan, con 80 miliardi e 788 milioni, il Padova 9 miliardi e 996 milioni. La Samp si trova più o meno a metà: 23 miliardi e 177 milioni.

I blucerchiati riprenderanno la preparazione oggi pomeriggio a Bogliasco. Domani dopo pranzo partiranno per Madrid dove domenica sera affronteranno in amichevole il Real allenato da Fabio Capello (la partita verrà trasmessa in diretta Rete 4). C'è molta curiosità sui prossimi sviluppi del caso Karembeu. Il kanako domenicano scorso non è utilizzato contro il Vicenza, ma oggi dovrebbe essere regolarmente a Bogliasco. Bisognerà vedere, però, se Eriksson sarà intenzionato ad impiegare contro il Real Madrid, proprio la società che è stata fonte di tanti problemi per Karembeu e per la Samp. Questa trasferta tra l'altro, potrebbe anche favorire i contatti fra Mantovani ed il suo collega madrilista Lorenzo Sanz. Pare che quest'ultimo sia disposto ad offrire al presidente blucerchiato 10 miliardi di lire pur di avere il francese a disposizione a partire dal prossimo.

Damiano Basso

E al Genoa, acque agitate

Padova ha innervosito Perotti. Resta aperto il caso-Centofanti

GENOVA. Il Genoa ha dunque chiuso il 1996 con il pareggio di Padova. Una partita che ha lasciato un po' di amaro in bocca, proprio perché i giocatori di Perotti erano ad un passo dal risultato pieno. Invece una disattenzione difensiva, unita ad un calo psico-fisico, rovinò, ha favorito la reazione del padrone di casa, consentendo a Montone di realizzare rete dal pareggio.

Attilio Perotti si è arrabbiato parecchio, ma questo episodio non gli ha fatto perdere la consueta fiducia nel suo lavoro e nel suo gruppo. «In futuro dobbiamo essere più «affamati»», ha detto il tecnico rossoblu - e cercare la vittoria con più rabbia. Sono contento del gioco e delle qualità evidenziate dai miei ragazzi, però gli acuti. E' vero, abbiamo davanti ancora del tempo, ma è necessario impegnarci di più per capire quel che accade, e risolvere i problemi derivanti dai nostri errori.

Il caso-Centofanti intanto a caratterizzare questa vacanza natalizia. Il terzino espulso a Padova per proteste riacchia una severa punizione. Il Genoa sportivo potrebbe fermarlo che per tre giornate, ma molto dipenderà da quanto ha scritto l'arbitro nel referto. La reazione del giocatore di fronte alla decisione del guardalinee è stata senz'altro esagerata e ingiustificabile, ma testimonia soprattutto un profondo stato di malessere e di disagio.

Centofanti era arrivato a Genova perché fortissimamente richiesto proprio dal tecnico Perotti. Ha accettato il trasferimento dalla serie A alla B, è stato subito gratificato sia dal pubblico, che ha visto in lui immediatamente una «faccia da Genoa», sia dallo stesso Perotti che gli ha affidato la fascia da capitano.

Il rendimento di Centofanti, tuttavia, sino ad oggi si è rivelato inferiore alle aspettative. Il giocatore, tra l'altro, ha litigato



Perotti: il Genoa l'ha fatto arrabbiare

da subito con la stampa. non tutta: solo quella scettica. Colpa di un episodio che sarebbe accaduto all'inizio stagione e comunque il mai stato possibile chiarire, visto che Centofanti quel giorno si rifiutava persino di salutare i media.

Atteggiamento che poco tempo fa gli è costato la fascia di capitano, tornata adesso al braccio di Mario Bortolazzi. Ma che Centofanti? «Ci sono alcune situazioni, alcuni problemi psicologici da esaminare», ha detto il presidente Aldo Spinelli - adesso lasciamo passare le feste, poi gli parlerò. Centofanti infatti è un bravissimo ragazzo, ma sono sicuro, e quindi cercherò di capirlo e di aiutarlo. Vedrete che molto presto tornerà quel campione che tutti conosciamo». E del quale il Genoa ha bisogno, insieme a tanti altri particolari di cui tenere sempre conto, per ritornare in serie A. (da. ba.)

Domenica prima finale regionale, al Macera col Ventimiglia

E la «piccola» Grassorutense adesso sogna la Coppa Italia



Piropi, qui in un intervento in scivolata, sarà l'unico assente nella Grassorutense

Ma i giallorossi di credono

Fortugno anche a Santo Stefano ha tenuto i suoi sotto pressione

VENTIMIGLIA. Allenamenti in vigilia di Natale ed anche ieri, festa di Santo Stefano. Solo una brevissima sosta il giorno di Natale. R. Fortugno, allenatore del Ventimiglia, non ha dato tregua ai suoi giocatori. Il campionato è fermo, ma domenica incombe la Coppa Italia con la finale di andata, a Rapallo, sul campo della Grassorutense. Primo round per la conquista della Coppa Italia Regionale. Un traguardo - questa volta finale a livello ligure - cui pochi pensavano in un giallorosso, l'ennesima conferma di un'annata d'oro per un Ventimiglia che ha chiuso il 1996 al primo posto nel campionato.

La Coppa Italia è sempre stata affrontata con impegno, ma senza esasperazioni, spesso con formazioni rabberciate. La squadra è arrivata ugualmente in finale, nonostante l'attenzione un po' distratta a questa competizione, tanto distratta che in giallorosso qualcuno dirigente ha dichiarato, convinto, che quella di domenica è la prima, storica, qualificazione del Ventimiglia ad una finale di Coppa Italia. Dimenticando, invece, che la squadra ha già vissuto l'esperienza solo tre

fa. Allora il Ventimiglia, allenato da Adriano Pisano, arrivò alla sfida decisiva contro il Finale Ligure: il match di andata a Ventimiglia il 6 gennaio 1994 fu sospeso sullo 0-0, dopo soli ventisei minuti, per una specie di uragano; nel replay, il 19 gennaio, vinse il Finale per 1-0 (gol di Vona); nel ritorno, in trasferta, il Ventimiglia pareggiò i conti vincendo 1-0 (gol di Ventura che domenica, a Rapallo, non giocherà per squalifica). Si andò ai supplementari e quindi ai rigori, i quali il Finale la spuntò per 5-4.

Con la Grassorutense, che in campionato ha battuto i giallorossi, il Ventimiglia vuol tentare il colpo grosso: «A questo punto alla Coppa ci teniamo», dice Fortugno - Queste finali ci servono a mantenere il ritmo e anche gli stimoli giusti per puntare in alto. Sono certo i miei non si deluderanno. Oltre allo squalificato Ventura, il tecnico dovrà quasi certamente rinunciare a Pastor, l'arma vincente domenica. La Polbes in campionato, probabilmente assente per motivi familiari. Il match di ritorno il giocherà al «Morel» il 6 gennaio, giorno dell'Epifania. (b. m.)

coppa per (non) dimenticare il campionato. La Grassorutense domenica alla 14.30 ospita il Ventimiglia nella partita di andata della finale di Coppa Italia. Per la seconda volta una squadra del Tigullio ha la possibilità di vincere la fase regionale di questo trofeo dove i liguri hanno sempre avuto fortuna (Sestrese edizione '90 a parte). La società biancoceleste, alla seconda stagione di vita, terrebbe aquistare un'altra prestigiosa affermazione nel suo primo campionato una promozione in Eccellenza, ed ora una coppa anche se piccola, farebbe la sua figura nella stanza dei trofei.

Nel '94 ci provò l'Entella, il Ceparana riuscì a superarla nel doppio confronto di gennaio. La Grassorutense avrà di fronte un'avversaria altrettanto determinata: il Ventimiglia. I frontali precedono i nella classifica Eccellenza di 8 punti. Però due mesi fa hanno perso (0-1) al Pegli la squadra di Casaretto, in quel momento massimo del fulgore. Proprio sul declinante di forma dei biancocelesti verte l'interrogativo principale: la Grassorutense è apparsa squadra in grado di competere con le più forti avversarie di Eccellenza a patto che possa schierare la formazione migliore. Non è un caso che sconfitte e pareggi interni siano arrivati quando Dagnino e Scelfo fossero o indisponibili, o menomati fisicamente.

Domenica Casaretto potrà contare su tutti i titolari fatta eccezione per Piropi, ancora una volta squalificato. Ma potrà disporre della difesa titolare, con Maschio e Dondero, che invece nel derby perso al Sivori col Sestri non c'erano. Conoscendo il mister, caricherà a dovere i suoi «convincendoli» l'unica maniera per assicurarsi la coppa è vincere, possibilmente con più di un gol di merito, per poi andare al Pegli il 6 gennaio impostando una partita di tenimento, e aspettando un rare del Ventimiglia. Giocare la prima in casa può essere anche un vantaggio. Soprattutto quando le date fissate per le finali sono assurde: non è colpa del Comitato ligure, ma di chi a Roma ha scelto questo periodo. Giocare nelle festività, quando anche i professionisti sono in ferie, è una dimostrazione ai vertici della Lega Dilettanti non importa nulla della coppa. (d. s.)

I CALDI RAGGI DEL SOLE
IL BLU INTENSO DEL MARE...
...LE VOSTRE VACANZEALASSIO "BAIA DEL SOLE"
IMPRESA EDILE
VENDESENZA SPESE DI MEDIAZIONE
A 50 MT DAL MARE:
MONOLOCALI - BILOCALI - TRILOCALI

A PARTIRE DA L. 150 MILIONI CON O SENZA POSTO AUTO

PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI
AL NUMERO
0182/645094
SERVIZIO
CONTINUO
ANCHE
NELLE FESTIVITA'1995
continuum La Stampa
in CD-ROMtutto
LA STAMPA
CompactNUMERO VERDE
1678-02005

La Sestrese cambierà di nuovo, ma non ha ancora deciso ■ chi affidarsi

Bodi sfoglia la margherita

Dopo Della Bianchina, via anche Tanganelli: ■ in società ■ c'è uniformità di vedute
Resta in piedi anche la candidatura-Ghilino. ■ il 5 gennaio, sfida-capestro col Cecina

GENOVA. Continuano gli pelcodrammi, la casa ■■■■■. Neppure ieri ■ stato sciolto il mistero sul ■■■■■ dell'allenatore. Tutti erano sicuri che il prescelto per sostituire Sergio Tanganelli, che aveva ■ sua volta rilevato Mauro Della Bianchina, fosse Gigi Bodi. In ■■■■■ ■■■■■ ancora una volta ■■■■■ fumata nera dal conclave della dirigenza verdetelista.

Il perché lo spiega lo stesso Gigi Bodi: «Io sarei felicissimo di aiutare una società che mi ha dato tanto ■■■■■ quale ■■■■■ legati i migliori ricordi della mia carriera di giocatore a di allenatore. Però ■■■■■ anche un professionista e se vengo ■■■■■ Borzoli voglio un contratto con scadenza ■■■■■ regole precise. Capisco le difficoltà della ■■■■■ ■■■■■ non si potesse trovare l'accordo ■■■■■ anche disposto a dare ■■■■■ mano come consulente ■■■■■. Però chiedo che mi si dia una risposta precisa».

Il tecnico che ha portato la ■■■■■ alla conquista ■■■■■ una Coppa Italia sarebbe accolto benissimo ■■■■■ tifosi ■■■■■ giocatori, molti dei quali ■■■■■ in ricordano con affetto e lo ■■■■■.

Subito dopo ■■■■■ partita-dilettro con il Cambrione era ■■■■■ la decisione, ■■■■■ accordi ■■■■■ presidente Roberti ■■■■■ tutti gli altri dirigenti, ■■■■■ solleciti dall'incarico Sergio Tanganelli, dopo soli due ■■■■■ di lavoro alla guida ■■■■■ prima squadra. Le colpe del «Tanga» non ■■■■■ grandi, forse una ■■■■■ delle avver-



Gigi Bodi sulla bilancia: lui o Ghilino per la disperata rincorsa della Sestrese?

sarie, qualche errore di valutazione sui giocatori a disposizione, però era l'unico che si poteva cambiare senza creare degli scontenti. Il presidente Roberti in prima battuta avrebbe pensato ■■■■■ Ghilino, l'artefice della promozione ■■■■■ di due ottimi campionati nel Nazionale dilettanti, però sarebbe ■■■■■ estopato dal resto del consi-

glio. Avanti allora con Bodi che però richiede precise garanzie. Oltre ad un ingaggio sostanzioso ■■■■■ anche un paio ■■■■■ rinforzi. Parole allarmanti per ■■■■■ società che deve amministrare con il bilancio le residue risorse finanziarie e che manterrà sino a fine sul libro paga altri due allenatori (sia ■■■■■ Bianchina che Tanganelli). A questo punto

se dovesse rientrare la soluzione ■■■■■ Bodi ■■■■■ può escludere niente, neppure che Della Bianchina faccia il suo clamoroso ritorno a Borzoli. La società varrebbe evitare l'errore commesso ■■■■■ tempo ■■■■■ passaggio di consegne Della Bianchina-Tanganelli, con il nuovo allenatore presentato alla squadra poche ■■■■■ prima della partita.

Oggi riprendono gli allenamenti in vista della partita del ■■■■■ gennaio ■■■■■ Borzoli col Cecina, questione meno ■■■■■ di vita o di morte, visto ■■■■■ solo conquistando l'intera ■■■■■ la Sestrese ■■■■■ in corsa. E' ■■■■■ auspicabile che ■■■■■ dirigenti ci sia il ■■■■■ tecnico: la ■■■■■ è ■■■■■ un momento all'altro.

Il vicepresidente Garzo, destinato a salire sul ■■■■■ comando ■■■■■ prossima estate, segue la crisi minuto per minuto ■■■■■ ■■■■■ il presidente. Entrambi vogliono ■■■■■ solitamente la salvezza perché la retrocessione sarebbe una ■■■■■ disastro anche dal punto di vista economico. E' evidente che la squadra è stata costruita in maniera sbagliata, certi giocatori andavano tenuti, altri non andavano acquistati. A tutto ■■■■■ solo Sissini, Miele e ■■■■■.

■■■■■ dire di avere meritato la sufficienza piena. Chiunque sia l'erede di Tanganelli, ■■■■■ in pole position, il ■■■■■ Della Bianchina in subordina, dovrà risolvere un ■■■■■ rebus.

Dario Sanguineti

Nei tornei nazionali anche l'Admo medita il riscatto

Volley: il Latte Tigullio paga una strana crisi

PRO ■■■■■

Occorre una sterzata

Pro ■■■■■ partito per battersi con le prime e rischiare dopo ■■■■■ giornate di B2 femminile, girone E, ■■■■■ finire in C. La squadra di Falsini chiude il '96 col poco confortante bilancio ■■■■■ vittorie ■■■■■ sconfitte, l'ultima sabato a Firenze col Bagno a Ripoli, ripescato dalla C1 all'ultimo ■■■■■. Indubbiamente l'infortunio alla capitana Ferrarini ha scombussolato gli schemi del coach. Dodero, la sostituita, cerca di ■■■■■ del suo meglio nel delicatissimo ruolo di alzatrice, ma prima che raggiunga l'attesa col resto della squadra ci vorrà del tempo. La sosta giunge a proposito per poter provare il nuovo sestetto con un po' di calma. E sarebbe pericoloso ■■■■■ darsi dietro questa sostituzione: le sconfitte ■■■■■ arrivate anche ■■■■■ tutte le titolari, evidentemente la squadra alla prima difficoltà ■■■■■ è smarrita. «La salvezza non ■■■■■ impossibile - sostengono nel ■■■■■ biancoceleste - perché basta lasciarsi ■■■■■ spalle ■■■■■ avversarie per ■■■■■ sicuro. Se pensiamo che ■■■■■ quinte han 10 punti, ecco che basterebbero un paio di successi. Ma serve scendere in campo ■■■■■ un altro spirito. Quella grinta che non è difettata all'Amatori Cella Rivarolo, la migliore delle ■■■■■ liguri nel girone. La squadra di Bertolotto ha capito che il torneo ■■■■■ incredibilmente equilibrato, che basta un nulla per passare dal successo alla sconfitta. [d. s.]

zione dalla partita sono sicurissimi. Poi vanno in campo ■■■■■ sciolgono. Forse hanno accusato il peso della responsabilità, non dovevano dichiarare in sede ■■■■■ presentazione ■■■■■ puntare decisamente alla A2». A questo punto al Rapallo ■■■■■ la Coppa di Lega, dove nei sedicesimi di finale ■■■■■ 15 ■■■■■ gennaio se la vedrà con il Cafasso, secondo con due punti in più.

In B2 maschile la sconfitta ■■■■■ fatto scivolare l'Admo Lavagna al quarto posto: «Non ■■■■■ accaduto nulla di irre-

parabile - ribatte Tamborini - perché siamo sempre a due punti dalla capolista Voltri. E il girone di ritorno ■■■■■ permetterà di rifarci: sia Voltri che Mossa dovranno ■■■■■ a giocare al Parco Tigullio, dove grazie all'apporto dei nostri scatenati tifosi potremo ■■■■■ loro pan per focaccia. Per questo il nerbo ■■■■■ palenato ■■■■■ sul finire dell'incontro ■■■■■ il Mossa, siamo incappati in ben 5 cartellini gialli, è fuori luogo. Il torneo ■■■■■ ancora lungo, ■■■■■ perdere la testa è assurdo. [d. s.]

Bella festa col campione Davide Tizzano

Per il Rowing Club è stato un magico '96

Il Rowing Club Genovese ha deciso di chi ■■■■■ 1996 ricco ■■■■■ soddisfazioni, agonistiche che organizzative, con una grande festa di ■■■■■ anni ■■■■■ alla quale ha partecipato il campionissimo ■■■■■ canottaggio Davide Tizzano. Vincitore della medaglia d'oro in coppa ■■■■■ Agostino Abbagnale ad Atlanta e nel quattro di coppia a Seul, il napoletano nel corso degli ultimi 10 anni ha collezionato numerosi titoli, non solo nel canottaggio.

Nella sede del Rowing Club all'Expo, Davide Tizzano ha confermato, volendo premiare di persona i canottieri liguri che nel ■■■■■ del ■■■■■ si sono piazzati ai primi posti in gare importanti e tenendo un discorso-lezione ai giovani atleti, quelle doti ■■■■■ impegno serietà e passione che ne hanno fatto un mito a livello internazionale. 28 anni, campione iridato Junior nel singolo, medaglia d'oro nel Quattro ■■■■■ coppia a Seul e nel Due di coppia a Atlanta, nel '92 è arrivato secondo in una America's Cup di vela a bordo

del Moro di Venezia. Non poteva andare che a lui il premio «Asso del Mare» offerto dalla società ospitante. Numerosi i premiati ■■■■■. L'otto categoria «Ragazzi», ad esempio, formato da Federico Dodero, ■■■■■ Fava, Federico Iurilli, Alessandro Gallino, Antonio Costa, Cristiano Ghersi, Augusto Zamboni, Stefano Bortico ■■■■■ dal timoniere Massimo Scorza, che ai Campionati italiani si è piazzato al terzo posto. Dino Benvenuto ■■■■■ Filippo Dodero, secondi classificati nella categoria Seniores specialità «Doppio Canoe» l'icco ■■■■■ chie canoe di tipo pellirossi. Infine Ivo Venturini, terzo classificato nel «Canoe», categoria assoluta.

Un giusto riconoscimento è stato tributato anche ai soci ■■■■■ sezione vela del Rowing Club: Edward Canepa e Stefan Griesmayer nella categoria ■■■■■ Canoe si sono laureati campioni europei, portando a Genova per la prima volta un prestigiosissimo alloro continentale. [d. s.]

Nel ■■■■■ giovanile vittorie di Spezia e Genova

Pallamano: a Chiavari il Trofeo delle Province

CHIAVARI. I tornei di handball ■■■■■ stati ■■■■■ un turno di anticipo rispetto agli altri sport. Il girone ligure-piemontese di C1 ■■■■■ con ■■■■■ te compagini in lizza può concedersi quasi un mese ■■■■■ sosta. Ripartirà l'11 gennaio ■■■■■ partite della sesta giornata e questa situazione di classifica: Ho Leardi Casale p. ■■■■■ Pallamano ■■■■■ Chiavari ■■■■■ Exes Rivalta 6; Città ■■■■■ Torino, Pallamano ■■■■■ S. Camillo Imperia 2; Wintbertur Savona 0. La Pallamano Entella dell'allenatore Vladimir Brzic ■■■■■ presidente Sergio Benzo ■■■■■ dunque in piena corsa per conquistare un posto nel playoff-promozione.

Nel frattempo però il comitato regionale handball guidato dal prof. Amadeo Spatafora non ■■■■■ rimasto con le mani in mano. Domenica ■■■■■ al Palasport di Sampierdarena si è svolta la undicesima edizione del Trofeo

delle Province. Il presidente è riuscito a portare a Chiavari le selezioni provinciali di Genova, di Spezia e di Imperia per quanto riguarda il settore maschile, di Genova e di Spezia per il settore femminile.

■■■■■ maschile potevano partecipare i nati nel 1982 e nel 1983. Ha vinto La Spezia che ha preceduto Genova e Imperia (formata esclusivamente da atleti dell'Abc Bordighera). I risultati sono stati: Genova-La Spezia 18-23; Genova-Imperia 22-21; La Spezia-Imperia 27-13.

Nel femminile, riservato ■■■■■ ragazze nate nel 1983 e nel 1984, successo netto di Genova che nella partita «secca» ha sconfitto La Spezia: 21-5. Le due selezioni vincitrici aspettano ora di sapere contro quali squadre di fuori regione dovranno battersi per tentare di guadagnarsi un posto nelle finali nazionali. [d. s.]

Il punto sul basket

L'Autorighi è pronto a rilanciare

Hanno masticato ■■■■■ in questi giorni, pur dedicati alle vacanze natalizie i club di basket del Levante. L'ultimo turno del 1996 ■■■■■ ha portato che sconfitte. Sconfitte ■■■■■ più ■■■■■ modo nel quale ■■■■■ varificate e per ■■■■■ implicazioni che comportano ■■■■■ classifiche già preoccupanti. Comune proporzionamento delle squadre del Tigullio è il riscatto, immediato e deciso, nell'anno che verrà.

In B femminile la sconfitta della Polisport Lavagna a Caldasco pesa doppio. «Era una ■■■■■ diretta concorrente nella corsa alla salvezza, riuscire a fermarla ■■■■■ avrebbe avuto importanti conseguenze» confermano in casa lavagnese. La rabbia aumenta quando si constata che la formazione di Terribile aveva a portata di mano il risultato: «Abbiamo chiuso il primo tempo sul 31-18 e nostro favore racconta l'allenatore-tutto ■■■■■ procedere per il meglio nonostante fossimo senza ■■■■■ fino, alle prese con l'influenza, e avessimo perso quasi subito Meligrani per una distorsione alla caviglia. La squadra regge ■■■■■ bene, con il coraggio e l'impegno riusciva a contenere il ritorno delle padrone di casa. Purtroppo ora l'hanno messo sulla nostra fascia e le nostre ragazze hanno abboccato caricandosi di falli. Quando Peirano, Pacini ■■■■■ Meligrani sono uscite per cinque falli ho dovuto buttare in campo le seconde linee, le Juniores. E il Caldasco ha avuto ■■■■■ strada spianata per raggiungerci prima e superarci poi nel supplementare. ■■■■■ sconfitta ■■■■■ pesante, non irrimediabile. Se la Polisport ■■■■■ continuerà a batterci con la grinta messa in ■■■■■ ■■■■■ la salvezza non ■■■■■ irraggiungibile».

In C1 maschile, l'Autorighi le ha provate ■■■■■ per espugnare il campo del S. Vincenzo Livorno. A meno di un minuto dalla sirena pensava di avercela fatta: ■■■■■ era sul 69 pari e la squadra di Vittorio Vaccaro pareva in grado di compiere l'ultimo sforzo ■■■■■ e ■■■■■ dare a prendersi i ■■■■■ preziosi punti. ■■■■■ -6 secondi un tiro da tre punti l'ha ■■■■■. «Sono cose che nel basket ci possono stare - spiega Vaccaro - Pallarol ha azzeccato un tiro ■■■■■ e ha ■■■■■ l'incontro. Ma il risultato avversario non cancella quanto di buono abbiamo fatto. Alla ripresa affronteremo a Sampierdarena il Colle Val d'Elsa, in squadra ■■■■■ ci precede in ■■■■■ifica. Sono sicuro che ci rifaremo. [d. s.]

Super Tr Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell' ■■■■■ Coupé Fiat.

Carla Vicinati del ■■■■■ Belmasco (TO)

Come ■■■■■ regolamento, tra ■■■■■ le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei 4 codici a barre de La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali vanno i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

■■■■■ benzina ■■■■■

da Lit. 500.000

Angela Aghemio

Torino

■■■■■ Tisato

Torino

Alfredo Sannini

Torino

■■■■■ benzina ■■■■■

da Lit. 200.000

Luigi Omnia

Torino

Gianni Gorsegno

Alessandria

Roberto Moneta

Sommariva Bosco (TO)

Riccardo Darbesio

Collegno (TO)

Caterina Fava Piz

Borgomanero (NO)

Riccardo Bellonese

Torino

Egidio Virgili

Torino

■■■■■ benzina ■■■■■

da Lit. 200.000

■■■■■ Cazzaniga

Santità (VC)

Graziella Filippeschi

Asi

Secondo Appendino

Santena (TO)

Pierangelo Bruna

Castellano (TO)

Tiziana Moia

Maggiore Sup. Gallico (NO)

Luigi Ferrar

Omegna (VB)

■■■■■ benzina ■■■■■

da Lit. 100.000

Giuseppe Barone

■■■■■ (TO)

Mauro Gial-Levra

Gaviano (TO)

Tommaso Salsa

Coazze (TO)

Roberto Usseglio

Gaviano (TO)

Luisa Rossi

Gaviano (TO)

Maria Luisa Bosco

Zona Savona (SV)

Piergiuseppe Fantino

Savona

Giuseppe Zunino

Savona

Ivo Blandino

Rubara (TO)

Francesco Ferritto

Casale Monferrato (AL)

Gaetano Serafino

Casale Monferrato (AL)

Daniela Garlando

Casale ■■■■■ (AL)

■■■■■ benzina ■■■■■

da Lit. 100.000

Andrea Tosi

Casale Monferrato (AL)

Mauro Monassero

Casale Monferrato (AL)

Corrado Miglet

Cereseto (AL)

Guido Moretti

Torino

Luciano Pulga

Torino

Fabrizio D'Anziani

Rivoli (TO)

Guido Borra

Chivasso (TO)

Paola Barigelli

Torino

Daide Garbo

Sant'Antonino (TO)

Graziano Calligaro

Santena (TO)

Michele Baima Poma

San Francesco al Campo (TO)

Sergio Gastaldo

Torino

Giovanna Sartorelli

Torino

Nicolò Macaluso

None (TO)

Carlo Pasqualini

Nichelino (TO)

Massimo Capello

Nichelino (TO)

Aldo Mazzocco

Moncalieri (TO)

Piera Argentero

Nichelino (TO)

Giovanni Lievore

Torino

Giuseppina Bodo

Chivasso (TO)

Inge Sommer

Alessandria

Renata Giraud

Chianocco (TO)

Maria Fazio

■■■■■ della ottobre

LA STAMPA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITÀ CHE VALE

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV UN CRESCENDO DI POTENZA.



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati e cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

starlight

Scintillanti in un pavé di luce, i brillanti si sovrappongono all'oro in anelli, croci, ciondoli, orecchini. Si interrompono solo per accogliere liberamente piccole gemme colorate. Ma, a volte, devono fare spazio a enormi, luminosi berilli.

Pouellato



Abate

GIOIELLIERI DAL 1920

Corso Imperiale 3, Sanremo, tel. 0184 578169
unico rivenditore per la provincia di Imperia

PRENOTATE

Veglione di Fine Anno

£. 80.000

Dalle ore 21,30 all'alba
BUON 1997

Champagne Piper
Panettone - Friandises
Stuzzichini
Cotechino e lenticchie
Orchestra
Start Group
Dj. Micky

DISCOTECA 2
OSPEDALTI
0184 - 68.96.21 Lungomare C. Colombo, 2/4

LUNGOMARE CRISTOFORO COLOMBO, 2/4 OSPEDALTI (IM) TEL 0184 - 68.96.21

CENONE DI SAN SILVESTRO AL BEL SIT

Aperitivo di Buon Anno con stuzzichini

Calamaretti con fagioli di Conto
Vol au vent alla ricca
Ostriche del ghiottone

Trofie nere in salsa zafferano
con frutti di mare
Gnocchetti di spinaci al gratin
Risotto allo champagne

Filetto alla fornarina con verdure dorate
Costolette di agnello dorate con patate sabbiose
Sorbetto Bel Sit
Orata sfilettata in salsa ai carciofi
Pesca melba in salsa d'amaretto

BUON ANNO

Assaggio di lenticchie e cotechino

L. 100.000
TUTTO COMPRESO

Per informazioni e prenotazioni:
HOTEL BEL SIT - via Dei Colli, 120 - Bordighera
Tel. 26.41.14 - 26.44.99

BUON 1997

HOTEL MÉDITERRANÉE
★★★★★

Corso Cavallotti, 76 SANREMO - Tel. 0184/571.000 - Fax 541.106

Veglionissimo di San Silvestro

La Suprema di Anatra fumé in salsa agrodolce

L'Insalatina di Aragosta
su Bianco di Sedano ■ Olio di Frantoio

I Petali di Pasta all'Uovo ripieni di Boragine
Il Mosaico di Riso di Fine Anno

La Principessa Dorata dei Mari filettata
in salsa di Crostacei

Trou Normand Glacé

Il meglio del Bove stecato in Salsa di Sottobosco

La soffice Mousseline di Fragoline di Bosco
bagnata con Salsa all'Inglese
I Dodici Chicchi di Uva tradizionali
per la Buona Fortuna

Ore 02.00 - Zampone e Lenticchie

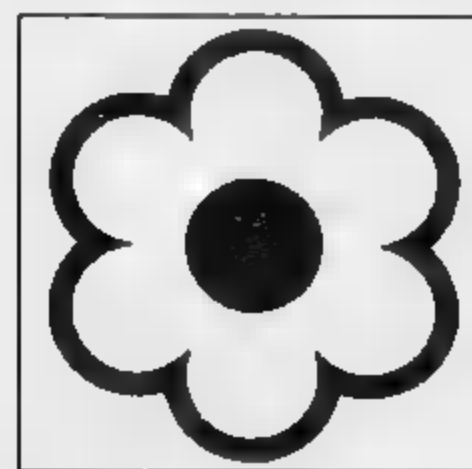
Vini compresi - Champagne ■ Spumante esclusi

Musica ■ vivo con i

«De Kraiova»

£. 250.000

CONAD Borgo



**NELLA SUA STORIA
LA VERA DIFFERENZA**

Via G. Galilei, 419 - SANREMO
Tel. 0184 57.22.70

SABATO ORARIO CONTINUATO

COMUNE DI ANDORA

Assessorato al Commercio

APPUNTAMENTO CON L'ANTIQUARIATO e L'ARTIGIANATO

28-29-30-31 Dicembre 1996

dietro la Chiesa Cuore Immacolato

**L'ASSESSORE AL
COMMERCIO**
Franco Floris

IL SINDACO
Pierluigi Pesenti



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

I nostri sportelli in provincia di Imperia

IMPERIA	Agenzia 1	Oneglia - Via G. Berio, 2	Agenzia 2	Fraz. Coldirodi - Via Umberto, 23
	Agenzia 2	Porto Maurizio - Piazza F.lli Serra, 10	Agenzia 3	Fraz. S. Martino - C.so Cavallotti, 234
BADALUCCO		Via Nazionale, 25 A	Agenzia 4	Corso Matuzia, 86
BORDIGHERA		Via Colombo, 14	Agenzia 5	Corso Cavallotti, 59
DIANO MARINA		Via Vittorio Emanuele, ■■		Mercato dei fiori - Sanremo
DOLCEACQUA		Piazza Magliore, 1		Palazzo Comunale Bussana
DOLCEDO		Via Roma, 1		
OSPEDALETTI		Piazza Don Minzoni, 2	S. STEFANO AL ■■■■	Piazza A. Saffi, 4
PIEVE DI TECO		Corso Regina Margherita, 53	TAGGIA	Viale G. Mazzini, ■■
S. BARTOLOMEO AL MARE		Via S. Tenente Eula, ■■	Agenzia 1	Fraz. Arma - Via Bienghino, 15
SANREMO		Piazza Magnolie, 32	Agenzia ■■	Fraz. Arma - Via S. Francesco, 110
		Corso Monbello, 27	VALLECROSIA	Via Giovanni XXIII, 27
		Piazza Eroi Sanremesi, 39	VENTIMIGLIA	Via Roma, ■■■■
			Agenzia 1	Roverino - Autostrada ■■ Fiori
			Agenzia 2	Fraz. Latte - Corso Nizza, 59
			Agenzia ■■	Corso Genova, ■■ bis E





LA STAMPA IMPERIA-SANREMO



Venerdì 15 Dicembre 1996 n. 37

E PROVINCIA

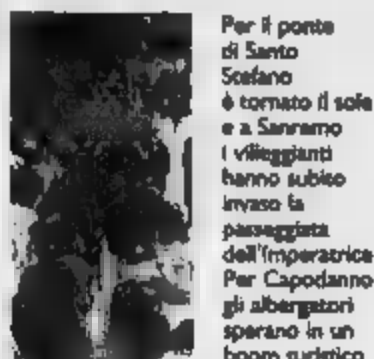
Uffici: Imperia, tel. 7911 - Sanremo, tel. 503.003/4

Da Ventimiglia a Diano Marina manca per ora l'abituale boom di turisti L'«eurotax» svuota la Riviera

Tanti alberghi sono rimasti con le camere vuote. Gli operatori dicono: «Ma è Natale così povero»
Le previsioni per Capodanno fanno pensare a un ribaltamento della situazione. I commenti

SANREMO. Nella città del Festival di Natale all'insegna del Rollerblade, i pattini con le rotelle a stentini, una dietro l'altra, arrivati da qualche tempo dall'America, ma che solo in concomitanza delle feste e dei regali del 25 dicembre hanno fatto «boom». Sulla passeggiata a mare di Portofino e tra le palme del Sud-Est, mattina, grazie anche ad una giornata di sole, c'è addirittura una vera e propria parata di ragazzi Rollerblade. Decine e decine di giovani si sono esibiti e hanno fatto «fiato» sui Rollerblade tra l'ammirazione di centinaia di residenti e turisti.

Per il resto il Natale in Riviera è passato senza lode e senza infamia. «Un 25 dicembre in tono minore, tra i più «anonimi» degli ultimi anni - ripetono in coro gli operatori turistici - le tasse e i tributi per l'ingresso in Europa hanno creato stati d'animo al popolo dei vacanzieri.



Per il ponte di Santo Stefano è tornato il sole e a Sanremo i villeggianti hanno subito invaso la passeggiata dell'Imperatrice. Per Capodanno gli alberghi sperano in un boom turistico

Risultato? A Sanremo, Bordighera, Diano e lungo tutto il litorale di Ponente, dal confine con la Francia sino ad Andora molti alberghi sono rimasti chiusi o a mezza camera vuota. Archiviato Natale gli occhi ora puntano a Capodanno. «A Sanremo - dicono gli albergatori - per il 31 dicembre c'è ancora posto. Dalle prenotazioni

in corso, comunque, le cose dovrebbero andare meglio». Tutto questo anche se le previsioni meteo non inducono all'ottimismo. Si avverte, tuttavia, un senso di ottimismo, nonostante il brutto esordio natalizio. Diano Marina ha aperto i battenti il 50 per cento degli alberghi. «Purtroppo - dicono molti titolari - i locali pubblici - la clientela sta cambiando, abbiamo sempre più ospiti anziani e meno giovani».

A Sanremo chi fa affari d'oro è il casinò. Le slot machines sono continuamente prese d'assalto. Per Capodanno si moltiplica il «tutto esaurito». Un primo segnale arriva dal traffico sull'Autostrada: da ieri sono in aumento le code, soprattutto verso la Costa Azzurra. Tutto questo mentre oggi, in occasione del 1° gennaio, la Riviera parlerà francese.

LA PROVINCIA

Il gelo arriva dalla Russia

Temperature polari in Riviera e, oltretutto, di colpo: probabilmente siamo entrati nel periodo più freddo dell'inverno. Anche se, è noto, al peggio non c'è limite. Ieri mattina il vento gelido ha spazzato la Riviera. Cappotto e sciarpa erano d'obbligo per non battere i denti. Il mare, per effetto del colore del cielo, è diventato bigio e minaccioso, l'acqua gelida. Per parlare dell'entroterra: ieri mattina a San Bernardo di Mendenica, pochi chilometri da Monesi, la colonnina di mercurio ha scavalcato lo zero e si è fermata a -3. Per la notte si prevedono temperature ancora più rigide. Anche nella Piana di Albenga il freddo potrebbe raggiungere livelli preoccupanti: a rischio le colture a cielo aperto. I meteorologi di Imperia spiegano così il quadro che si presenta in questi giorni: «L'espandersi di un campo di alta pressione - Russia e Siberia - alla presenza di un'area depressionaria sulle regioni meridionali italiane favoriscono la discesa di gelide correnti da Nord-Nord-Est. Insomma, dietro le parole difficili, si nasconde un concetto semplicissimo: in arrivo ancora tanto freddo. E le previsioni non inducono all'ottimismo. Per oggi, sempre secondo l'Osservatorio, non si dovrebbero subire sostanziali variazioni. Domani, invece, l'unica differenza sarà l'attenuazione del vento.

ALLARME-DROGA IN DISCOTECA Gestori contro le feste rave

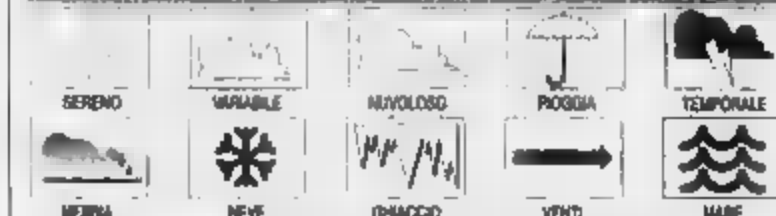
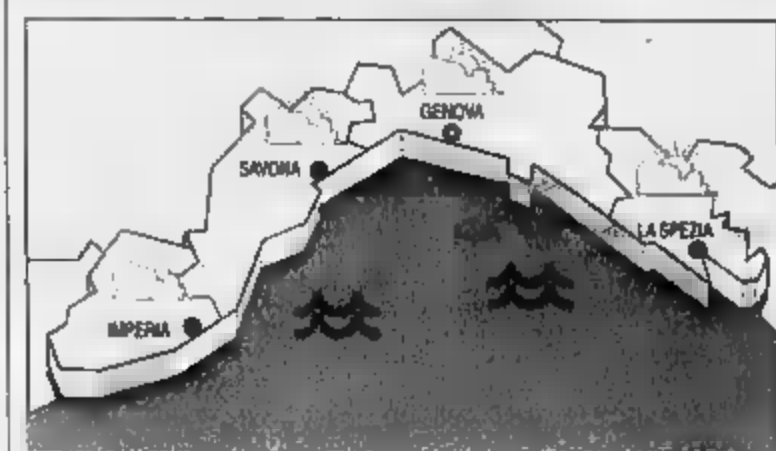


Patto di ferro tra i titolari di discoteche e il sindacato dei locali da ballo: al bando quelle serate di tendenza che attirano sciami di spacciatori. PAGINA 38

In Valle Argentina Auto rubate «bloccate» dalla neve

TRIORA. Bloccati dalla neve e arrestati dai carabinieri. Il fermo della polizia giudiziaria nei confronti di quattro cittadini extracomunitari è scattato ieri mattina quando i militari in servizio al comando di Triora li hanno intercettati sulla strada che collega il paese con la frazione Verdeggia. I marocchini, tutti sedicenti, si trovavano a bordo di due automobili che, ad un controllo al terminale effettuato dalla pattuglia, sono risultate essere state rubate il giorno di Natale a Sanremo e Bordighera. I «bandi-passeurs» secondo quanto accertato dai carabinieri erano diretti verso gli sterrati che collegano l'alta Valle Argentina con la Valle Roia. Quelle piste di terra battuta che in passato venivano utilizzate dai militari e dai contrabbandieri. E' per questo motivo che l'Arma ha annunciato l'intensificazione dei controlli lungo tutte le strade montane dirette al confine. [g. ga.]

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenze di schiarite con saltuari passaggi di vento. Vento teso da Nord-Est ed Est Nord-Est. Mare mosso a molto mosso. Temperatura in flessione di valore massimo. Tempo previsto per Capodanno: sui mari centro settentrionali condizioni anticicloniche. Vento in diminuzione. Temperature stazionarie.

PREVISIONI DI GIORNO. Temp. mare 14°C, um. rel. 50%, vento Nord-Nord-Est 35-40 km/h, mare mosso, molto mosso al largo, press. bar. 1013 mb (smeralda).

TEMPERATURE DI GIORNO

Genova	max 9	min 8
Imperia	max 12	min 8
Imperia	max 16	min 13

UN'ORA A IMPERIA

Max: 11 min: 13; temp. mare 14°C

Il Sole sorge alle 8.01 e tramonta alle 16.58. La Luna cala alle 9.22 e si leva alle 19.47 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e del Centro Meteo Mursia Portofino.

IL CASO TRA SCIENZA E DOTTRINA

IMPERIA. Una trasfusione rifiutata dal malato, la pattuglia all'ospedale, il medico che chiede consiglio al magistrato. Sono i momenti, convulsi, vissuti dal personale del pronto soccorso d'Imperia il mattino di Natale. Alla fine non si è potuto evitare il dramma e, forse, la discussione intorno alla legittimità di una scelta religiosa che spesso si scontra con le esigenze mediche: la paziente, Manuela, di Vallecrosia, morta a 40 anni di leucemia, un male che lascia ben poche speranze, era testimone di Geova e non voleva essere sottoposta all'immissione di sangue appartenente a un'altra persona.

La donna era arrivata in gravissime condizioni, proveniente dal Saint Charles. Non c'era molto tempo a disposizione. I medici si trovarono tra l'incudine e il martello: non avevano fatto la trasfusione avrebbero potuto rischiare una denuncia, che diventa per omicidio in caso di morte del pa-

Imperia: inutile l'intervento dei medici dopo la consultazione con il magistrato

Rifiuta le cure e muore di leucemia

Testimone di Geova si era opposta alla trasfusione



L'ingresso del pronto soccorso

LA RELIGIONE I «divieti» previsti

In Italia i seguaci della religione dei testimoni di Geova sono presenti dal 1908: oggi gli affiliati sono circa 200 mila, e molte centinaia sono in provincia di Imperia. Il rapporto con la medicina. Accettano qualsiasi cura ma non le trasfusioni di sangue. Una scelta di ordine morale. Dio indica nel sangue il valore della vita. I testimoni di Geova sostengono che anche in emergenza esistono terapie alternative altrettanto valide. Elezioni. In genere non votano, ma in questo campo non esiste una vera dottrina. L'astensione è una scelta personale, anche se in pratica risulta essere quella della maggioranza. «L'unico governo è quello di Dio», dicono. Obiezione di coscienza. Predicano la fratellanza, rifiutano qualsiasi cosa che abbia a che fare con la guerra. Molti testimoni di Geova hanno conosciuto il carcere. Fumo. Non fumano perché «il fumo deteriora il corpo, dono di Dio».

rischio di denuncia avrebbero potuto correre se fossero andati contro la volontà del malato. I parenti avrebbero potuto adoperare l'arma-ricatto della querela. Non transigono, i testimo-

glia della volante ha interpellato, per un consiglio giuridico, il magistrato di turno, il sostituto procuratore Chiara Venturi. La legge non lascia molte chance. Il dottore ha l'obbligo di attivarsi e se non lo fa può commettere un'omissione. Ma la sua posizione rimane delicata: i parenti del paziente potrebbero tirare fuori il problema del consenso di chi deve ricevere una cura, e accusare il medico di aver rispettato le volontà del malato. La spiegazione del giudice Venturi ha rassicurato i sanitari: «In questo caso subentra la scriminante dell'adempimento del dovere: se si rientra nel caso di necessità ogni azione penale nei confronti dei medici trova una chiara smentita».

La trasfusione è stata finalmente praticata a Manuela. Purtroppo non è servita a salvarla la vita. Pae che la malattia fosse a uno stadio troppo avanzato. I funerali si terranno oggi a Vallecrosia. [m. v.]

GRAND HOTEL GARDEN LIDO

★★★★

SUL PORTICCILO DI LOANO - Tel. 019 669.666 - fax 668552

Vacanze invernali

- Serate danzanti con Cristian dei Merenderos
- Serate di cucina tipica delle regioni d'Italia a lume di candela, con violino, mandolino, pianoforte
- Il 2 gennaio concerto lirico-sinfonico dei 40 componenti la banda "Città di Loano" diretta dal prof. Nino Calcagno
- Servizio medico gratuito in albergo
- Sala giochi per adulti e bambini
- Sauna, lettino abbronzante, idromassaggi, massaggiatore

"Cara Liguria" il 24 dicembre '96 riapre il Garden Lido

Abbiamo rinnovato la struttura dotandola delle più moderne tecniche alberghiere e di ogni comfort perché ai turisti non si può offrire soltanto buoni propositi e tante parole.

Veglione di S. Silvestro

allietato da due orchestre, con menù ricco di cose semplici, genuine, delicate, nel rispetto della tradizione

CONVITI DA PARTE DEI 40
DIPENDENTI FISSI
DELLA LORO PROFESSIONALITÀ E
DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Direttore
Direttore sala/bar
1° Maître di sala
1° Chef di cucina
1° Barman
Chef Capopartita
2° Maître
Responsabile acquisti
Servizi tecnici e impianti
Responsabile servizi ai piani

Alessandro CORRADO
Antonio FORNI
Danilo MOLA
Carlo BELLA
Giuseppe Bottino
Elena PANATERO
Fabio CARMINATI
Nino NAPPI
Davide FERRARI
Rosa PASSANNANTI

Maquillage a Imperia con una serie di opere pubbliche in economia

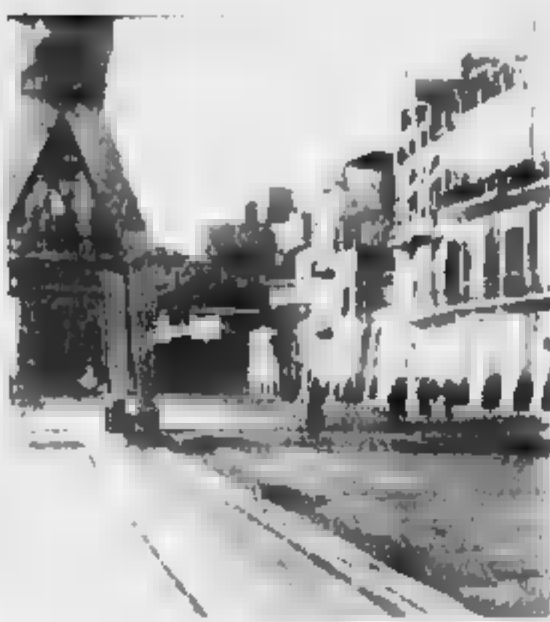
Un nuovo look per il lungomare

Iniziati a Borgo Marina i lavori della passeggiata di via Scartincio. Completerà il collegamento con via Boine. Sta per decollare anche la sistemazione di Calata Cuneo a Oneglia. Gli interventi

IMPERIA. Per il momento, sembra un bunker di metallo. Ma quando sarà terminata - e, salvo imprevisti, - la nuova passeggiata della Marina dovrebbe diventare il fiore all'occhiello di Porto Maurizio. Spiega il vicesindaco, e a Lavori pubblici, Domenico Paglieri. «La pavimentazione sarà in "ciappe" liguri di arenaria, e coperta a percolato, con elementi metallici a bougainvillea, mentre lungo il percorso saranno collocate antiche ancore ed altri elementi marinai».

Quella che è appena iniziata (con qualche «mugugno» tra gli operatori del borgo per il periodo natalizio) è una delle tante opere, realizzate in economia, da maestranze e tecnici comunali, al via in questo periodo a Imperia. Ancora Paglieri. «Destinata a ricordare via Boine sino alla conclusione di via Scartincio, da dove parte Pirinoli, la nuova passeggiata si svilupperà per una fascia di quattro metri all'interno dell'area portuale. Ne sarà realizzato un tratto anche dove ora si trova lo scivolo dei cantieri nautici. I costi? Sono stati molto contenuti, non più di 200 milioni».

E' imminente anche la tanto attesa sistemazione di Calata Cuneo, ora trascurata, ma con le carte in regola per diventare



Sono pronti al lavoro di Calata Cuneo di Oneglia. Già intanto la costruzione della nuova passeggiata a Borgo Marina

un'attrattiva turistica. «Terminate le feste, cominceranno i lavori per la riqualificazione dell'angioporto Oneglia», assicura Paglieri. Saranno rifatti gli intonaci (alcuni riportano ancora i segni dell'ultima guerra) e la pavimentazione, in lastra di pietra. Sono due lotti, da 350 milioni ciascuno, anch'essi progettati e diretti da personale del Comune. E intanto, con 180 milioni di spesa, è giunta al termine la sistemazione di marciapiede di via Nizza e della piazzetta delle Carmelitane:

«Un gioiellino», dice Paglieri. Un'altra opera che è sbloccata: è il ponte di regione Marte. «E' stato finalmente varato». Ha 16 metri di luce e di larghezza. La struttura riveste notevole importanza, per migliorare la del transito e i collegamenti stradali tra via Azzurri e la Colombara: il vecchio ponte non permetteva più il regolare deflusso delle acque», osserva Paglieri. E' un altro, piccolo passo, verso il definitivo assetto dei difficili collegamenti in via Caramagna. [s. d.]

A S. Lazzaro Il Palasport è pronto al via

Aveva già progettato l'adiacente Piscina comunale, adesso gli è stato affidato l'incarico di realizzare il Palasport dello Sport, il primo della città di Imperia, che sorgerà in regione San Lazzaro. E' l'ingegner Schivo, Roma, un luminare nel settore. Il nuovo complesso sportivo costerà tre miliardi: il finanziamento dovrebbe essere coperto dal Credito sportivo, al quale, sin dalla scorsa estate, è stata anche la richiesta di intervenire con un miliardo per il completamento dell'impianto regione Baite.

Spiega con soddisfazione il vicesindaco Rinaldo Paglieri, che è anche ai Lavori pubblici: «Il Palasport sarà dotato di un "parterre", cioè la superficie dedicata alle competizioni, delle dimensioni di 24 per 44, e sarà quindi in grado di ospitare gare di basket, volley, pallamano e calcio: ogni altra disciplina effettuabile in uno spazio di queste dimensioni. Non solo: l'utilizzo della struttura

sarà polivalente, potrà essere usata anche come sala civica per congressi, congressi o assemblee».

La capienza? «Sarà di 1.500-1.600 spettatori, con tribune componibili, in modo da modificare l'area del "parterre" a seconda delle esigenze», precisa Paglieri, e tiene a sottolineare che la progettazione del plesso dovrà anche prevedere un puntuale piano finanziario dell'opera, onde non avere più le sorprese provocate dalla pur eccellente piscina, i cui costi di gestione sono esorbitanti, dall'ordine di un miliardo circa all'anno. La scelta della sede, dopo un convegno, era ricaduta su San Lazzaro, in ballottaggio con Baite e via Acquarone.

Un'ubicazione, rileva ancora il vicesindaco Paglieri, destinata a valorizzare ancor più l'area della piscina, che già offre diversi servizi di base, come un ristorante, una palestra e una sauna. Si tratterà dunque di un polo sportivo integrato a ottimismo inserito nel tessuto urbanistico cittadino. Per far posto al Palasport, è previsto lo spostamento di alcuni dei campi della Bocciafi, che andranno a coprire la zona della vecchia piscina «Cascione». Conclude Paglieri: «Al Coni è già stato chiesto di finanziare un bocciodromo coperto».

Stefano Delfino

DALLA CITTA'

COMUNE

In Consiglio a Dolcedo l'argomento «fondi turistici»

L'impiego per il 1997 dei fondi turistici derivanti dal Casinò di Sanremo sarà discusso dal Consiglio comunale di Dolcedo convocato per il 30 corrente, ore 21. In programma anche la nomina dei revisori dei Conti per il triennio 1997-2000. [d. v.]

Diano: riaperta al traffico via Biancheri a Diano Marina

E' riaperta il traffico via Biancheri a Diano Marina. La strada che collega la piazza Comune con viale Purgatorio è però ancora da sistemare. Menza la bitumatura della carreggiata e i marciapiedi non hanno ancora completamente la nuova piallatura. Solo le aiuole sono state puntualmente infiorate. [a. b.]

ARTE

A Castello restaurati gli affreschi dell'Assunta

Dopo anni di restauri gli affreschi esistenti all'interno della Chiesa dell'Assunta a Diano Castello, saranno visibili al pubblico. Si tratta di frammenti di affreschi che risalgono alla fine del XV secolo e che si presume siano opera del pittore Antonio da Montegale. L'accesso è consentito ai visitatori sino al giorno 15 dicembre al venerdì, sabato e domenica alle 17. [a. b.]

MUSEI

In mostra le statue del Maragliano

Dopo due anni di lavoro sono state restaurate le prime 40 statuine delle 100 in possesso del Comune di Imperia, in legno pieno del Maragliano. I lavori si sono resi possibili grazie al contributo elargito dalla Regione Liguria. Le opere ristornate sono esposte e possono essere ammirate in sala della Pinacoteca. [a. b.]

EDITORIA

Esce almanacco con le notizie storiche su Imperia

E' uscito puntualmente l'Almanacco della Campagna dell'Urivo ricco come sempre di notizie storiche e pratiche molto interessanti. Le pagine riservate ad ogni mese sono abbinate da riproduzioni di interessanti disegni di Todiere che ritraggono angoli suggestivi di ogni parte di Imperia. [b. v.]

TRADIZIONI

Alpi liguri hanno la loro rivista

E' uscito «R n d'auriga», il nido d'aquila, rivista linguistico-letteraria delle culture delle Alpi liguri marittime, diretta da Pier Leone Massajoli. Riporta interessanti articoli di Salsa, Alberti, Pettinari, Rebaudo, Ferrero, Calzolari. I disegni della pubblicazione sono curati da Pongiglione. [b. v.]

BORGOMARO



Restaurate due antiche chiese

Saranno restaurate due fra le chiese più significative dell'entroterra. A Borgomaro la chiesa dei Santi Nazario e Celso (1498), rappresenta la storia della valle dell'Impero: conserva anche un tabernacolo del 1530 e un affresco quattrocentesco. Con i milioni di stanziamento della Provincia, sono iniziati i lavori di ristrutturazione del tetto della navata centrale, caldeggiati anche dal Rotary Club di Imperia, che aveva lanciato una raccolta di fondi. A Pietrabruna, l'iniziativa di sistemare la Parrocchiale di San Matteo e del Comune. Lo spesa di 120 milioni sarà coperta anche da Curia vescovile e Provincia. Per i 20 milioni mancanti, il parroco don Aldo Rosso ha aperto una sottoscrizione. [b. v.]

Badano e De Bonis in Comune, Sappa e Delfino in Provincia riprendono i dicasteri

La Finanziaria riassume 4 assessori

Nuova legge risolve il caso delle giunte-rinforzate

IMPERIA. Del prossimo primo gennaio Gabriella Badano e Antonio De Bonis tornano ad essere assessori nella giunta del Comune di Imperia. Dalla stessa data rientrano nell'esecutivo, questa volta della Provincia, Luigi Sappa e Giovanni Delfino. Grazie a un ritocco legislativo l'organo di governo dei due enti ritorna, infatti, al completo.

I quattro amministratori erano rimasti senza seggio a causa dell'incarico dello scorso dicembre per effetto della conversione in legge, nei termini stabiliti dalla Carta Costituzionale, di un decreto-legge che aveva consentito a tempo l'aumento del numero dei membri nelle giunte comunali e provinciali. Fu proprio grazie a quel decreto, infatti, che i quattro esponenti politici poterono entrare a far parte dell'esecutivo dei due enti.

Il loro reinserimento di oggi è stato possibile a seguito di un nuovo intervento legislativo legato alla Finanziaria. La norma appena approvata consen-

SOCIALISTI Firme per la Costituente

Anche qui, sulla Riviera Ponente, la giunta l'ora di riprendere a far politica: con questa premessa, Mauro Gradi, segretario provinciale del partito socialista, invita le altre forze politiche a un confronto sul terreno delle riforme istituzionali. La scelta dello strumento è prioritaria: prima occorre decidere il metodo, e poi il merito. Bicamerale o costituente?, si chiede Gradi. E risponde: «La bicamerale è una via poco credibile e pericolosa. Rappresenta l'anticamera a un disegno politico che vorrebbe consegnare l'Italia a D'Alema e Berlusconi». I socialisti imperie si puntano invece all'Assemblea Costituente. E dopo l'Epifania scatterà una raccolta di firme per un'iniziativa referendaria, «per creare su questo fronte un'azione in una battaglia rinnovamento».

te, infatti, di nuovo l'aumento del numero degli assessori nelle Giunte dei Comuni e delle Province.

Dice il presidente dell'Amministrazione provinciale Imperia, Gabriella Bosetto: «Luigi Sappa torna ad essere assessore al Bilancio e personale mentre Giovanni Delfino riavrà il "dicastero" del-

l'Ambiente. Sono lieto che la situazione sia ripristinata con un intervento legislativo importante. Comunque i due assessori in questione avevano mai cessato la loro attività perché, nel momento in cui era scattata la revoca della loro nomina, entrambi erano stati subito assunti come consulenti esterni. L'escamotage,

pur avendoli esclusi dalla presenza alle sedute di Giunta e dalla firma, ha consentito loro di non perdere i contatti con gli impegni della Provincia».

Analoga posizione era stata assunta dal sindaco Davide Barro che, appena la dottoressa Badano e Antonio De Bonis erano rimasti fuori dall'esecutivo, li ha subito nominati consulenti esterni senza retribuzione.

Precisa il sindaco: «C'è da significare che l'attività amministrativa degli uffici dipendenti da Badano e De Bonis, anche ufficialmente risultasse sospesa, non si è interrotta, perché gli atti relativi ai loro assessorati venivano approvati in Giunta con la firma del sindaco, che ha sempre mantenuto la sua attività amministrativa. Ora grazie alla nuova legge dal primo gennaio, ma di fatto dal giorno successivo, Gabriella Badano e Antonio De Bonis riavranno il potere di firma».

Angelo Rosso

IMPERIA

Una precisazione

«I miei assistiti non hanno ucciso camosci»

IMPERIA. «Ai miei assistiti non è stata contestata l'uccisione di alcun camoscio, bensì l'esercizio di attività venatoria all'interno di aree di protezione, circostanza che, peraltro, i miei clienti contesteranno nelle opportune sedi giudiziali. Rispondo così il legale dei due cacciatori Carlo Bruno Lanteri e Maurizio Pizzio che l'altro giorno sono stati denunciati dal guardacaccia perché sorpresi in una zona vietata sulle montagne intorno a Verdeggia. Lo avvocato, citando il pezzo pubblicato dalla Stampa il 23 dicembre, afferma tuttavia che «nell'articolo si dà atto che non ci sono prove per considerare i miei assistiti responsabili dell'uccisione di camosci». Contesta però il titolo «Braccatori-killer: ucciso camoscio» che certamente non si riferiva ai due denunciati ma genericamente ai reali cacciatori di frodo, ancora scoperti, che causano danni enormi agli animali protetti delle nostre Alpi Marittime. [giu. gal.]

IL TACQUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL QUOTIDIANO

«Ripulire i terreni sotto via Matteotti»

La passeggiata di via Matteotti, dal Palazzo comunale alla penisola dell'ex Epi, è una delle più belle di Imperia per le vedute che offre sul mare, sul promontorio di Porto Maurizio, su Oneglia e Capo Berta.

Purtroppo la vista è rovinata dall'abbandono di alcuni lastrici e terreni subito sotto di essa, compresi fra linee ferroviarie e marciapiedi: rovine secche, erbacce, carte e rifiuti di ogni genere. Per l'altro si è determinata anche una potenziale situazione di pericolo perché, in caso di incendio, le fiamme si propagherebbero facilmente dal basso, in alto, con tanto materiale combustibile.

auguro pertanto che il Comune possa disporre rapidamente una operazione di pulizia che appare urgente.

Lettera firmata, Imperia

Imperia, errori nell'ici cittadini indignati

Sono indignati. La vicenda delle cartelle dell'Ici ha toccato abissi precedenti. Il

Comune, dopo aver sospeso le prime 7 mila richieste, perché sbagliate, come tutti sapevano, ne ha spedito altre 11 mila, sostenendo che non avevano errori macroscopici e che quindi erano esigibili. Giudicate voi.

A è arrivata la richiesta di pagamento dell'Ici per il secondo fabbricato «fantasma» (dal momento che ne possiede solo uno), solo, - a stare alla cartella - era situato a Savona, «provincia di Imperia».

Il 23 mi sono calato nei

minutieri del Palazzo comunale e sono andato dalla Pull Planig, che è occupata della riscossione Ici. Una bolgia. Invitato a nel pomeriggio. Ma nel pomeriggio ho ritrovato le stesse persone, molta anziane, e ho dovuto prendere un altro appuntamento. Sono offeso, come cittadino e come contribuente. Il Comune ha responsabilità pesantissima in tutto questo: doveva sapere che l'evasione non può superare certi limiti fisiologici e che quindi non è evasori, di plateali errori nelle cartelle emesse doveva trattarsi. Bruno Cattaneo, Imperia

Sanremo, quale futuro per Villa Citera?

Quale futuro per la palestra di Villa Citera? La struttura di via Galilei continua a essere utilizzata soltanto parzialmente ed è tutt'altro che un Palasport dello Sport riservato alle società sanremesi, qualcosina di anomala e poco chiara.

Cosa dice il Comune a regolare regolamenti e a dotare Villa Citera delle poche attrezzature che per renderlo operativo? I problemi dei giovani, costretti a giocare a palla in strada e a bivaccare seduti sul motorino, interessano forse i nostri politici?

Credo che si debba fare di più per i giovani e quelle attività che possono tenerli lontano da strade e microcriminalità. Nulla come lo sport può essere un valore altamente educativo. I noi, i grandi, teniamo a mostrare un'indifferenza sempre più assurda da capire.

firmata, Sanremo

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, di Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

AUTODIABULANZE

Imperia: 118 (n. unico soc.). Bordighera: tel. 252.525. Vallecrosia: tel. 295.455. Camposcuro: tel. 28.191. Carro-S. Bartolomeo: tel. 405.353. Diano Marina: tel. 494.112. Dolcedo: tel. 505.878. Ospedaletto: tel. 505.050. Pieve di Teco: tel. 700. Porsese: tel. 325.132. Ligure: tel. 485.754. Stefano di Mare: tel. 480.000. Arona di Tegg: tel. 41.444. Ventimiglia: tel. 250.722.

ASSISTENZA

Teléfono Amico: tel. (0183) 290.450.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità in provincia:

Imperia: Capovilla, piazza Doria 33, tel. 293.591. Bordighera-Vallecrosia: Zaccarelli, tel. 294.319. Camposcuro: Mercurio, via Vittorio Emanuele 52, tel. 28.191. Carro-S. Bartolomeo: San, via Aurora, tel. 400.945. Diano Marina: Sciolli, corso Garibaldi 16, tel. 493.082. Dolcedo: Muratori, piazza Mel-

GLI APPUNTAMENTI

DIAMO CASTELLO

Mercoledì delle feste

E' aperto sino al 6 gennaio il mercato al Teatro Concordia di Diano Castello. Sono esposti prodotti artigianali e tipici liguri. [a. b.]

DIAMO MARINA

Concorso di Natale

Prosegue con successo al Palavello di Marina la più bella dell'albero di Natale e per la più caratteristica tavola imbandita. Il premio sono per questo pomeriggio. [a. b.]

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO: Imperia: tel. 7941. Sanremo: tel. 5361. Bordighera: tel. 2751. Costacalera: tel. 51.524.

GUARDIA MEDICA

(numero verde) 584.400. Imperia soccorso: tel. (0183) 290.777. Sanremo: tel. 500.300. Guardia medica montana: tel. 2751. Bordighera: tel. 2751. Ventimiglia: tel. 2751. Guardia medica festiva nr. 9-12, tel. (0183) 298.608.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: tel. 118. Imperia: tel. 20.224. Sanremo: tel. 505.050. Ventimiglia: tel. 357.473.

GLI APPUNTAMENTI

DIAMO CASTELLO

Mercoledì delle feste

E' aperto sino al 6 gennaio il mercato al Teatro Concordia di Diano Castello. Sono esposti prodotti artigianali e tipici liguri. [a. b.]

DIAMO MARINA

Concorso di Natale

Prosegue con successo al Palavello di Marina la più bella dell'albero di Natale e per la più caratteristica tavola imbandita. Il premio sono per questo pomeriggio. [a. b.]

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO: Imperia: tel. 7941. Sanremo: tel. 5361. Bordighera: tel. 2751. Costacalera: tel. 51.524.

GUARDIA MEDICA

(numero verde) 584.400. Imperia soccorso: tel. (0183) 290.777. Sanremo: tel. 500.300. Guardia medica montana: tel. 2751. Bordighera: tel. 2751. Ventimiglia: tel. 2751. Guardia medica festiva nr. 9-12, tel. (0183) 298.608.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: tel. 118. Imperia: tel. 20.224. Sanremo: tel. 505.050. Ventimiglia: tel. 357.473.

GLI APPUNTAMENTI

metri d'altitudine, tra il Medi-

o e la montagna, sopra al villaggio. Eze. [d. bo.]

DOLCEDO

giorno al

La cooperativa Omnia organizza e gestisce un servizio di visita al Castello, 7 mila per gli altri. [d. bo.]

SANREMO

La pittura piccolo

«Piccoli e piccolissimi» è il tema della mostra di quadri piccolo formato esposti da oggi al «Circolo Artistico» di Palazzo, nel centro storico. La mostra, aperta al pubblico dalle 15 alle 19, si potrà visitare fino al 21 dicembre. [g. ga.]

SANREMO

Nuovo corso dell'Ava

Nuovo di formazione per l'Associazione Volontari Ospedali. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi alla Sanremo. [g. ga.]

do lo 0184/63.99.00. [g. ga.]

Gestori e sindacato sale da ballo: «no» a serate di tendenza

Una barriera antidroga

Vigilantes e telecamere per smascherare gli spacciatori di ecstasy. Scattato l'allarme dopo l'arresto di sette persone che trafficavano in tutta la Liguria

IMPERIA. Un patto antidroga tra gestori e sindacato locali da ballo che hanno dichiarato guerra alle serate di tendenza. Le ultime operazioni: i carabinieri e Fiamme Gialle a Imperia (i finanziari hanno bloccato tre giovani mentre spaccavano davanti a discoteca della Marina) hanno fatto salire alla ribalta il problema della diffusione dell'ecstasy tra i giovanissimi che gruniscono i dancing fine settimana.

Sotto a la musica garage e gli afterhours, intrattenenti che, dicono gli operatori del settore, attirano fauna tra le più odiate: quella degli spacciatori. Il Quartiere Latino, delle discoteche più frequentate, ha bandito dai programmi le serate cosiddette "tendenza". «Abbiamo fatto più - spiega uno dei titolari, Franco - di un pezzo di ingaggiare una squadra di vigilantes che garantisce la sorveglianza anche all'esterno del locale, nel parcheggio: un'esigenza nata dai troppi furti su auto messi a segno in passato. Ma i custodi, armati solo di una pila, sono diventati un deterrente efficace contro eventuali spacciatori, che ora si guardano bene dal gironzolare intorno alle macchine. In sala i controlli: implacabili: l'ecstasy è diventata drumma e va combattuta con tutti i mezzi.

Contro la diffusione degli



I carabinieri impegnati con le altre forze dell'ordine in azioni antidroga

stupefacenti si manda in campo la tecnologia con metodi Grande Fratello. Franco Poggio, proprietario della discoteca Kursaal di Bordighera e segretario provinciale del Sindacato gestori di ballo (Sib), oltre a dire no ai rave, ha montato telecamere fin negli angoli più nascosti del locale, in modo da avere tutto, e sempre, sotto controllo. «In questo modo sono più sicuro. L'ecstasy però gira soprattutto nelle cosiddette di tendenza: per niente i "Fr" che le or-

ganizzano sono pagati uno sproposito: fino a 5 milioni a festa. Perché mai giovani appassionati di musica dance dovrebbero farsi trecento/quattrocento chilometri, solo per andare a ballare, e spendere 50 mila lire per l'entrata? Un motivo c'è se fanno tanta strada per partecipare a un "rave": si muovono perché in quelle occasioni assicurano lo spazio dello spaccio. Ancora: «Per combattere la diffusione dell'ecstasy ci sono particolari provvedimenti: prendere, a

parte quello di sempre: strettissima collaborazione le forze dell'ordine. Mandiamo a polizia carabinieri una segnalazione ogni volta che in provincia vengono organizzati "rave" o serate di tendenza, che poi, quasi sempre, risultano la stessa cosa.

Il grido d'allarme è stato lanciato dopo la scoperta che il capoluogo e la zona di Diano erano di un'organizzazione che ha venduto migliaia di pasticche di droga sintetica nelle discoteche di tutta la Liguria. I carabinieri hanno arrestato sette persone, in gran parte insospettabili, che si rifornivano in Olanda. Uno degli arrestati, Scianni, andava a fare il pieno di ecstasy pur sapendo di essere nel mirino (erano già finiti in carcere, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, due fratelli: Salvatore e Roberto). Per sfuggire ai controlli aveva adottato trucchi da agente segreto: si camuffava, facendosi crescere di volta in volta barba e baffi, alzava il bavero del cappotto, e si calava fin sugli occhi un cappello. In vista della stazione di Diano, dove abita, scendeva dal treno in corsa (mentre all'andata, per andare in Olanda, si faceva accompagnare in macchina da un complice): l'abitazione è a due passi dalla linea ferroviaria.

Nazario Vezzaro

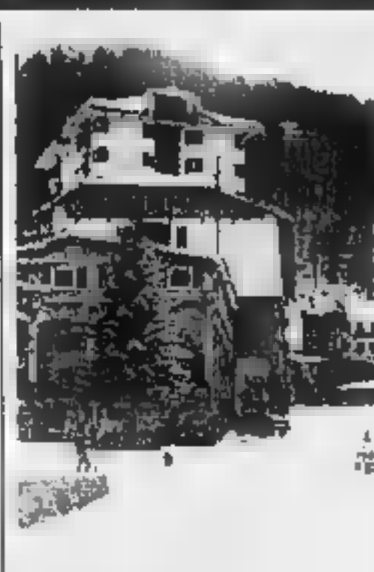
FINE SETTIMANA SUGLI SCI

Piste innevate in Basso Piemonte aperti due skilift anche a Monesi

A questa mattina riaprono gli impianti di Monesi. Sono soltanto due gli skilift che entreranno in funzione nella località montana imperiese: il Tre Pini e il bellissimo Plateau. La notizia non interessa solamente gli appassionati del capoluogo ma anche chi abita nell'Albenganese, ad Alessio, Pietra, Loano e nel Senremese. Il bacino di utenza di Monesi, infatti, è molto esteso in tutta la Riviera di Ponente nonostante la crisi che attanaglia ormai da molti anni il centro climatico. Il fatto che gli impianti, dopo un lungo periodo di grande incertezza, riprendano a funzionare non può, inoltre, che giovare a tutta l'economia della Valle Arosica.

A rendere possibile il funzionamento è stato l'improvviso e repentino abbassamento della temperatura: ieri alle 11 a San Bernardo di Mondovì il termometro è sceso a -3. Ciò ha consentito di innevare anche la base del Tre Pini, attraverso il quale si possono raggiungere i tracciati più in alto. Il freddo intenso permetterà anche di fare il fuoripista, specialità della località imperiese, oltre tutto, pericolo di valanghe.

Ma quella di Monesi non è l'unica novità nel panorama sciistico. Anche a Frabosa Soprana, da domani, potrebbero riprendere a funzionare skilift e seggiovie. I canoni, approfittando delle temperature basse, stanno incominciando a ri-



Una veduta di Monesi

coprire di artificiale anche la parte più bassa del paese. E dei canoni c'è davvero bisogno anche in altre località del Monregalese. Prima dell'altro ieri, quando cioè la temperatura ha cominciato a scendere, molta della neve caduta nelle settimane scorse si è purtroppo sciolta. Questo ha comportato un assottigliamento del manto. Eccezione fatta per Limone, dove, al contrario, l'altra notte c'è stata una timida nevicata. Vediamo, comunque, la situazione. Ad Artesina la spessore varia dai 50 ai 80 centimetri (erano 130 la settimana scorsa). Situazione simile a Prato Nevoso: 60-90. A Lurisia dove «girano» tutti e otto gli impianti, l'altezza della neve è dai 20 agli 80 centimetri. A San Giacomo di Roburent il manto raggiunge gli 80 centimetri. A Garassio aperti tre impianti e l'altezza del manto varia da 30 a 100. Riconfermata l'apertura degli skilift del Sole, a Limone, e dei due impianti del Maneggio. Lo strato di neve parte da 70 centimetri fino ad arrivare a 130. Anche a Limonetto la neve supera i 130: la Riserva bianca si conferma così la località regina delle Alpi Marittime. E poi da ricordare, tra le iniziative avviate per gli sciatori, anche il servizio di sci-bus organizzato dalla Stat Turismo. Le partenze avvengono da tutte le località del Levante (Genova compresa). Le località che possono essere raggiunte comodamente al mattino, sono, tra le altre, Courmayeur e Cervinia. Il ritorno è programmato per la sera. I bagagli sono caricati e scaricati dal personale senza sovrapprezzi.

La formula «Speciale sciatori» da quest'anno è estesa anche al sabato, oltre alla domenica, e funzionerà sino a marzo inoltrato. I biglietti si possono acquistare anche nelle agenzie turistiche. Per maggiori informazioni si può telefonare al numero 010.567181

Giulio Gekard

Forniture idriche, imminente l'assegnazione dell'appalto

Roja, raddoppio in forse

La rinuncia di Andora a mezzo milione di metri cubi d'acqua costringe gli altri Comuni a sostenere una spesa superiore. Convocati i Consigli

DIANO MARINA. A pochi giorni dall'apertura delle buste per l'aggiudicazione dell'appalto, minaccia saltare la realizzazione del cosiddetto raddoppio del Roja, l'opera più attesa nell'imperiese degli ultimi vent'anni.

Tutto è dipeso dall'Amministrazione comunale di Andora che in un primo tempo aveva garantito l'acquisto di almeno di un milione e 400 mila metri cubi d'acqua e che negli ultimi giorni ha, modificato il suo impegno assicurando l'acquisizione di soli 900 mila metri cubi di liquido. La presa di posizione, apparentemente innocua, ha letteralmente scompaginato il Piano Economico dell'operazione. Per rimediare prima dell'8 gennaio, data in cui saranno aperte le buste e aggiudicato l'appalto dei lavori, i Comuni interessati (che sono Costalunga, Cipressa, San Lorenzo al Mare, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cervo, Andora e Imperia) e l'Amat dovranno assumersi, se avranno la reale possibilità,



Ahmad Al Beik, consigliere a Diano

i maggiori oneri necessari per ripianare il deficit provocato dalla località savonese. Diversamente per il comprensorio imperiese il costo di poter scongiurare definitivamente la sete, potrebbe trasformarsi in realtà.

Per discutere sul problema in questi giorni di fine anno se-

ranno convocati d'urgenza i consigli dei Comuni direttamente interessati, dove maggioranza e opposizione sono d'accordo nel cercare e trovare una immediata soluzione.

Dice Ahmad Al Beik, consigliere comunale di Diano Marina: «Forza Italia, che siede ai banchi dell'opposizione: «Vogliamo che la nostra città risolva il problema dei rifornimenti idrici: quindi voteremo, se sarà il caso, per un aumento del costo che per Diano dovrebbe aggirarsi sul dieci per cento. Purtroppo tutto si ribatterà sui cittadini, che troveranno le bollette più gravose».

Da Imperia il sindaco Davide Berio, per far fronte all'inconveniente, si è affrettato a chiedere alla Regione un urgente aiuto economico di 3 miliardi.

Confessa Andrea Guglieri, sindaco di Diano: «Abbiamo tentato di risolvere la questione senza allarmare nessuno, ma ora bisogna uscire allo scoperto. Ci vogliono volontà, impegno economico e sacrifici da parte di tutti».

SALLE DES ETOILES
Réveillon de la Saint-Sylvestre

STEVENSON'S
NEW YORK
EXPRESS
DATE:
COMPANY

ORCHESTRA
"BRAVO"

MONTE CARLO SPRING

ore 21

SPM

Grazie a una suora, con il sistema «a distanza»

Edi diciassette bambini «adottati» da S. Stefano

S. STEFANO. E' la piccola capitale delle adozioni a distanza. Su una popolazione di duemila abitanti, sono ben diciassette le famiglie che negli ultimi due anni hanno adottato un bambino alla periferia di Paolo del Brasile. E sono quelle che si apprestano a farlo.

Francisco, Ariete, Elena: sono alcuni nomi degli adottati. Il più piccolo è Reginaldo, un anno, la maggiore è Maria, diciassette anni, che proprio in questi giorni è diventata mamma.

Tanta attenzione nei confronti di chi dalla vita ha avuto poco non è certamente casuale. A San Paolo da tempo opera suor Annamaria Di Placido, nativa di Santo Stefano, appartenente alla congregazione delle Suore maestre Santa Dorotea, la stessa che gestisce l'asilo di Santo Stefano. E' stato il parroco don Umberto Toffani, in seguito a colloqui avuti con lei, a sensibilizzare i parrocchiani.

«Suor Annamaria - spiega don Umberto - ha constatato che persone l'estrema miseria in cui versano tante famiglie. A rimetterci sono soprattutto i bambini. Per questo le abbiamo proposto di adottare, per nostro conto e ovviamente con la sua collaborazione, i bambini. Così ogni tre mesi vengono inviati a San Paolo dai tre ai quattro milioni.

I benefattori sanstefanesi hanno adottato anche un intero nucleo familiare: dieci persone. «La mamma - ha scritto suor Annamaria - era l'unica che lavorava: a luglio è stata licenziata. Altre attenzioni sono rivolte ad un nucleo di quattro figli abbandonati dal padre, che ha lasciato debiti di gioco.

Di tutti gli adottati ci sono le foto, gli indirizzi, le lettere. Il sogno di molti genitori adottivi è quello di averli, per qualche tempo, ospiti di Santo Stefano.

(m. c.)

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

TRIBUNALE DI IMPERIA
Avviso di vendita pubblica di immobili

Il giudice dell'esecuzione immobiliare R.G.E. N. 71/89 - promessa da Cessa di R. Amio di Savona - creditore procedente (avv. M. Mangia), contro Lisa Francesca, residente in Andora, via Rattino 12/22 - debitrice esecuta, ha fissato il giorno 24 gennaio 1997, alle ore 10.30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia, per la vendita con incanto dei seguenti beni immobili, di proprietà di Lisa Francesca, nata a Villastellone (TO) il 5.8.1947, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, e come meglio è descritto nella relazione CTU, visionabile in cancelleria:

Lotto unico: - In Comune censuario di Diano Marina, viale Kennedy n. 101:
1) appartamento sito al piano 3°, interno n. 10, descritto alla partita 3525 intestata a Lisa Francesca n. Villastellone (TO) 5.8.47, al Foglio 2, n. 912/19, cat. A/2, cl. 3, vani 3, R.C. 786, composto da: camera, tinello, cucinino, bagno, disimpegno, e due poggioli, complessivamente di mq 70 circa. Alle cantine: ad Est muro perimetrale e vano scala, ad Ovest corridoio comune e propri. Basso (int. 179), a Sud vano ascensore e disimpegno comune, a Nord muro di perimetro dello stesso stabile.
2) garage o locale di sgombero, composto di un unico vano con l.n. int. 2, dello stesso fabbricato ubicato al piano seminterrato, catastalmente descritto alla partita 3525 di Diano Marina al Foglio 2, n. 912/21, cat. C/6, cl. 3, mq 19, R.C. 178. Alle cantine: ad Est intercapedine del fabbricato con la corte comune, ad Ovest corridoio comune di accesso, a Nord propri. Giardini n. 7, a Sud propri. Poggio n. 3.
Prezzo base L. 1.985.550.000. Deposito cauzione L. 19.635.000. Deposito spese L. 39.270.000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000.

La domanda per partecipare all'incanto, redatta su carta bollata da L. 20.000 contenente il numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità, dovranno essere depositate in cancelleria entro il giorno precedente la vendita, non festivo, con ufficio, unitamente ai depositi per cauzione e di cui sopra, mediante due asseggi circolari su piazza intestati al Cassiere provinciale della Poste e del Concorso del Controllo.

Le spese di registrazione del presente avviso di trasferimento, al rogito sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, entro trenta giorni dall'aggiudicazione dovrà versare il prezzo mediante versamento postale intestato, dedotta la cauzione già versata. Le cancellazioni sono a cura dell'aggiudicatario ed a suo rischio e danno.

L'aggiudicatario, a spese di L. 17.000 e L. 18.000, L. 28.2.85 n. 47, avrà termine 120 giorni dal decreto di trasferimento per presentare eventuale domanda di opposizione in esenzione, e verificare la conformità urbanistica e catastale dello stabile posto in vendita.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale - Stanza n. 5.

Imperia il 14.9.1996

IL COLLABORATORE IN CANCELLERIA
FIN P.

PROVINCIA DI IMPERIA
ASSESSORATO AL TURISMO

UNO SPETTACOLO PER I CENTRI STORICI
SABATO 28 DICEMBRE '96

COMUNE DI CHIUSAVECCHIA
Frazione Olivastri
Ore 15.00
Compagnia stabile Città di Sanremo. P.zza della Chiesa
Ore 16.00
Coro Mamma Caterina di Seriana. Chiesa parrocchiale di Olivastri
COMUNE DI PIAZZA CASTELLO
Ore 15.00
Coro polifonico Cantata «Sclauca». Da piazza Matteotti
Ore 16.00
Coro Tattio (Musica irlandese). Teatro Concordia
Ore 17.30
Coro Mamma. Teatro Concordia
COMUNE DI DOLEDORO
Ore 15.00
Banda musicale di Valle. Da piazza Doria
Ore 16.00
Teatro del Bancho. piazza Doria
Ore 17.00
Coro di Castelvoglio. Chiesa S. Tommaso
COMUNE DI ISOLABONA
Ore 15.00
Banda musicale di Pigna. Da piazza S. Lucia
Ore 16.00
Sbandieratori del Sestiere «Auriver» Ventimiglia. Da piazza S. Lucia
Ore 17.00
Coro Troubadour. Loggia di piazza Martiri
COMUNE DI MENDATICA
Ore 15.00
Sbandieratori del Sestiere «Campi» Ventimiglia. Da piazza la chiesa
Ore 16.00
Coro polifonico cartografica di Mondavio e degli Antichi percoratori Liguri
Ricordando i 60 anni di pubblicazione del prof. Calvini. Interventi A. Cossati - N. Lajolo. comunale la piazza Campo Sportivo
Ore 18.00
Coro amici di Montegio. Sala Comunale in p.zza Campo Sportivo
COMUNE DI OSPEDALETTO
Ore 15.00
Banda musicale di Ventimiglia. Da piazza Europa
Ore 16.00
Sbandieratori e tamburini di Ventimiglia. Da piazza Europa
Ore 17.00
Compagnia corale di Imperia. Chiesa di S. Giovanni
COMUNE DI S. STEFANO AL MAR
Ore 15.00
Banda musicale di Taggia. Da piazza della Chiesa
Ore 16.00
La Maison des Héroïnes «Lisa e Pietro in Pietrinali». Sala Polivalente sul Lungomare
Ore 17.30
Coro le voci della Valle Argentina. Sala polivalente sul Lungomare

La rabbia degli automobilisti per gli ingorghi lungo lo svincolo di San Martino

Aurelia bis, code e proteste

Non sono servite le recenti modifiche attuate dal Comune in via della Repubblica. Sollecitato nuovo intervento dell'ufficio Viabilità. Semaforo «intelligente» o svolta continua? La situazione

SANREMO. Non è servito a nulla il sacrificio di parecchi parcheggi in via della Repubblica, per allungare la doppia corsia d'ingresso lungo la direttrice corso Mazzini-corsu Cavallotti. Se l'amministrazione pensava di risolvere così il problema delle code all'uscita dell'Aurelia bis, si è sbagliata di grosso. La conferma viene dalle proteste dei tanti automobilisti che ogni giorno finiscono nell'imbuto dello svincolo di S. Martino. C'è chi telefona in Comune per sfogare la rabbia e chi preferisce scrivere per suggerire soluzioni. Tutti, comunque, sollecitano un nuovo intervento dell'ufficio Viabilità.

L'ampliamento della carreggiata è servito ad allungare la corsia in direzione Imperia (dalle Poste in giù), ma la gran parte dei veicoli è diretta verso il centro. Ed è questo il nodo da sciogliere. Alcuni propongono di snellire il traffico con la presenza fissa dei vigili, almeno nelle

di punta: altri ipotizzano l'installazione di un semaforo «intelligente», che, tuttavia, rischierebbe di rallentare la circolazione lungo corso Mazzini. In Comune esiste già un progetto per un impianto semaforico nell'importante snodo, ma è stato congelato proprio per le perplessità legate al traffico sulla vecchia Aurelia.

Ultimamente, bisognerebbe adeguarlo al Codice della strada. «In realtà l'ampliamento della carreggiata è stato concepito per facilitare i soccorsi», si giustificano in Comune. L'ideale sarebbe creare una corsia a svolta continua verso il centro, comporterebbe il sacrificio di una fetta di marciapiede. Si è anche pensato a un sottopasso, ma è meglio non alimentare illusioni nella città dove diventa un'impresa persino piantare un chiodo.

Gianni Micaletto



Gli automobilisti sono stanchi di continuare code all'uscita dell'Aurelia bis [g.a.]

Volontari ad Arma Croce Verde lancia un appello

ARMA DI TAGLIA. Appena insediato, il direttivo della Croce Verde di Arma di Taggia lancia un appello. «Siamo gli unici in provincia a non avere uno stipendio», afferma il segretario Antonio Pizzola. Ci reggiamo sul solo volontariato. Vogliamo rivolgere alla cittadinanza in modo da avere nuovi volontari. Pensionati o giovani che hanno un po' di tempo libero possono fare un'opera altamente umanitaria. Un'ora di tempo libero può significare la salvezza di una vita umana. La Croce Verde di Arma conta su 250 volontari. Non presidente del sodalizio è stato eletto Giuseppe Guarnaccia, vice Cosimo Olimpico, segretario lo stesso Antonio Pizzola. Completano il consiglio direttivo Gerolamo Poretti, Elia Binachi, Giovanni Biscaglia, Ferdinando Di Martino, Giacomo Giovanni e Piero Arnaldi. [m. d.]

Dedicata all'insegnante dell'alberghiero di Arma di Taggia

In Africa un'aula scolastica ricorda il professor Ricolfi

ARMA DI TAGLIA. Un'aula in una scuola di Ouidah, nella stato africano del Benin, è stata intitolata al professor Giovanni Ricolfi, prematuramente scomparso.

Ricolfi, che viveva a Castellaro, insegnava «Tecnica di pasticceria» nell'Istituto alberghiero di Arma di Taggia. Era una figura molto nota nel settore, anche in campo nazionale ed internazionale. In pensione al termine dell'ultimo anno scolastico, la morte lo aveva colto qualche settimana dopo.

Per ricordare i colleghi dell'Alberghiero avevano deciso di procedere ad una raccolta di fondi all'interno della scuola.

La somma è stata poi girata agli «Amici missioni camilliane» che l'hanno utilizzata per l'acquisto degli arredi di un'aula all'interno di una scuola interamente realizzata a Ouidah, nella cir-



Alunni dell'istituto alberghiero di Arma

coscrizione urbana di Ouidah, in Benin, grazie alle offerte di italiani. La stessa aula è stata intitolata al professor Ricolfi.

«Giovanni», afferma la presidente dell'Alberghiero, professore

ressa Umidia Nardone - avrebbe condiviso l'iniziativa. Abbiamo ricordato in modo diverso, attraverso un'opera di solidarietà nel Terzo Mondo. In questo modo la sua figura continua a rivivere e ad aleggiare in una classe ed in una scuola lontana ed insieme tanto vicina a noi.

La cerimonia di inaugurazione della scuola è avvenuta nei giorni scorsi. Nella sede di Torino degli «Amici missioni camilliane» sono conservati i testi dei discorsi tenuti in quell'occasione.

«I nostri benefattori italiani», ha sostenuto Francois Agbaji, direttore della scuola - hanno compatito la miseria dei nostri alunni. Senza conoscerci si sono lasciati sedurre e hanno messo a loro disposizione un aiuto. A tutti vogliamo dire un grazie di cuore. [m. c.]

DALLA CITTA'

SCUOLE

Domani sera in scena al casinò il musical della media Calvino

I ragazzi della scuola media «Italo Calvino» di via Volia sono protagonisti domani alle 21 dello spettacolo musicale «Il vestito nuovo dell'imperatore», liberamente tratto dalla famosa favola dei fratelli Andersen. La rappresentazione è in programma al teatro dell'opera del casinò ed è frutto della sperimentazione musicale, dei laboratori teatrali e dell'attività didattica che pone la «Calvino» di Sanremo, grazie al lavoro della preside e del corpo docente, tra le prime scuole medie della provincia di Imperia.

[g.a.]

RIFIUTI

Il sindacato segnala i pericoli di Ponticelli

La Cgil di Sanremo denuncia la pericolosità dell'accesso alla discarica di Ponticelli segnalata dai conducenti degli autocarri. Negli ultimi giorni, infatti, complice la pioggia, gli autisti di Sanremo e Taggia sono costretti ad una serie di complicate manovre per scaricare i rifiuti solidi urbani. Il sindacato, vista la pericolosità della situazione, questa mattina chiederà all'Usl di procedere ad un'indagine conoscitiva sui motivi che hanno portato alla variazione delle procedure di scarico.

[g.a.]

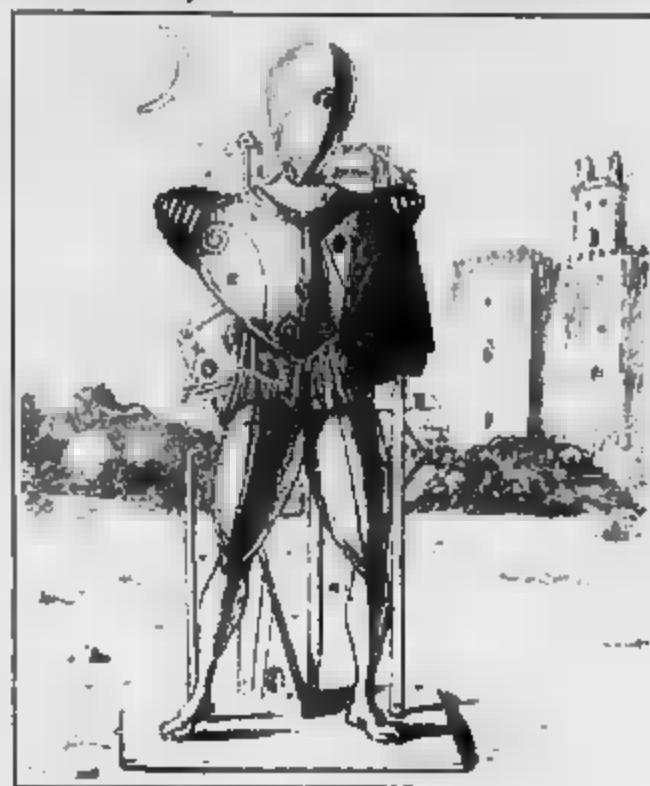
INIZIATIVE

Un corso di formazione per volontari ospedalieri

Sarà il dottor Erminio Ermini ad inaugurare il 14 gennaio il nuovo corso di formazione dell'Associazione volontari ospedalieri di Sanremo. Ermini, presidente dell'Avv di Genova, presenterà lo stage, in tutto tre incontri settimanali, che è in programma nei locali di Villa Giovanna D'Arco in via Pisacane e aperto a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 75 anni. Per informazioni sul corso è possibile rivolgersi al telefonico 0184/53.39.00.

[g.a.]

Arte moderna nell'antico Opere di Grafica

Pablo Picasso
Giorgio De Chirico
Fortunato DeperoJoan Miró
Marc Chagall
Graham Sutherland

G. de Chirico Il Tronatore con la luna

Antiquaria San Rocco
C.so Nuvoloni, 4 • Sanremo

dal 21 Dicembre 1996

al 18 Gennaio 1997

orario: 10 - 12,30

15 - 19,30

Ristorante
La Porta
Blu
Via G. Mazzini, 31
Sanremo
Tel. 0184/505000Elisco
Pernambuco
per vino
Caffaro
Tel. 573355
Tel. 531657
Via Mazzini, 27 • SanremoI Fiori
di
Atene
Piazza S. Maria 27
Sanremo
Tel. 0184/515717

NATALE A SANREMO



Il saluto del sindaco agli anziani

Calore e solidarietà. Questo il messaggio natalizio portato dal sindaco Giovenale Bottini agli anziani ricoverati negli istituti della città. Il primo cittadino, accompagnato dal vicesindaco e da alcuni assessori, si è soffermato a parlare con gli ospiti del Piccolo Cottolengo e di Casa Serena portando gli auguri e il saluto dell'intera collettività. Un modo come un altro per non dimenticare e avere l'impegno dell'amministrazione nei confronti della terza età. Bottini, la vigilia di Natale, aveva incontrato anche i bimbi degli istituti Caoldirodi e Verizzo ai quali aveva distribuito regali a nome del Comune. Un piccolo ma fondamentale ed ulteriore passo perché le parole emarginazione e anziani non siano più tristemente abbinate. [g.a.]

SANREMO

Una ventina i paganti

Pochi visitatori alla mostra di Giannetto Fieschi

SANREMO. Esordio purtroppo non felice per la mostra di Giannetto Fieschi, considerato dai maestri della pop-art italiana. A tre settimane dall'inaugurazione dell'appuntamento culturale nelle sale di Palazzo Borea d'Olmo i visitatori paganti sono stati poco meno di una ventina.

Vale a dire che, almeno per il momento, il Comune di Sanremo ha sborsato più di sette milioni per ogni appassionato che ha varcato la soglia delle sale rinascimentali per ammirare l'opera del pittore genovese.

Palazzo Bellevue, infatti, ha stanziato per l'appuntamento con la mostra di Fieschi un finanziamento di ben 7 milioni.

E se le vacanze natalizie rappresentano da sempre un «ostacolo tecnico» per la cultura e l'arte, non si può non dire che le mostre che in questo periodo abbondano in gallerie e biblioteche magari con ingresso gratuito, hanno sicuramente un maggior successo di pubblico.

La mostra a Palazzo d'Olmo proseguirà fino al febbraio e sarà escluso che si possa ancora avere un'impennata di presenze tale da giustificare una così consistente spesa di denaro pubblico.

Sono andati deserti anche gli incontri con l'autore che si sono svolti la scorsa settimana. Dieci spettatori. Il bilancio del '96 è chiaramente negativo ma i margini di miglioramento mancano nonostante le perplessità sulle strategie adottate. [g.a.]

English professional office
requires
Jr. BOOKKEEPER
(Ragioniere)/
COMMERCIAL

assistenti fluent english Italian essential, computer literate, abstain if you don't requirements.
Macres Rowland, 8 av. de Monte-Carlo, Monaco, cdt.
Mrs Kenneally.
Fax: 00377/93252412.

L'ABBONAMENTO:

il migliore
amico
di chi legge
La Stampa.

LA STAMPA

LA FINE DELL'ANNO

PALABOCCIA - ANDORA (Fraz. S. Bartolomeo)

31 DICEMBRE 1996 ORE 21

CENONE - LIVE MUSIC - DISCO

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA

FAN-TUCCI D.J. JAMMIN' BAND

TOP GIRLS AND BOYS SHOW

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: (0182) 484.749 - 87.768 - 84.363 - (0104) 700.844

DISCOTECA
WHISKY
a gogo
CANNESMarica 31 dicembre
Grande Veglione

Apertura alle ore 23.00

115 av. de Lérins - CANNES

Prenotazione: Tel. 0033 4 93 43

A Ventimiglia non c'è pace per l'intricata questione dell'immondizia

Rifiuti, terremoto sulla parcella

In Consiglio approvata la mozione che boccia i costi della consulenza. Divisa l'Amministrazione progressista. La Giunta forse costretta ad annullare la delibera. Tensioni nella maggioranza

VENTIMIGLIA. «Se continuano i sabotaggi nel cantiere di nettezza urbana, i mezzi saranno trasferiti nella piazza del Comune: lo ha affermato il sindaco Claudio Berlingiero, riferendosi ai minuziosi guasti che verificano di notte ai camion rifiuti, durante il Consiglio comunale che affronta il caso dei compensi al consulente per l'immondizia.

Con 11 voti a favore della mozione presentata dal Rifondazione e del Si, che chiedono di annullare la delibera della Giunta che incarica il dottor Mario Coletti di occuparsi della questione rifiuti per un milione e mille e settanta, compresa, l'Amministrazione Berlingiero con le ossa rotte, fa una figuraccia e la Giunta è costretta a rivedere il provvedimento.

Dalla sua parte il sindaco ha avuto soltanto il progressista Franco Molinari: astenuti i sette del pds (che si è allargato con l'entrata degli ex di Rinnovare, lista che ha appoggiato Berlingiero nelle elezioni). I sette dell'opposizione si sono uniti ai promotori della mozione.

Risultato: la mozione è passata, e spetterà alla Giunta, che ha firmato la delibera, decidere se tornare sui suoi passi o meno. «Del resto Coletti è una prestazione, o no», ha comunque in parte esortato per la durata di un mese, quello cruciale, sottolinea Molinari. Ventimiglia è infatti in piena emergenza rifiuti, dall'immondizia a causa dei problemi della ditta Ciccarelli.

Prosegue Molinari: «L'ufficio Relazioni pubbliche era subissato di telefonate e visite di cittadini che protestavano. L'intervento dell'esperto, che in passato ha seguito anche la de-rattizzazione della città, ha avuto i suoi risultati. Se il suo incarico è equiparato all'ottavo livello, deve percepire un certo stipendio. Oltretutto lavora anche domenica e se non lo fa non è pagato».



Ancora tensioni e polemiche a Ventimiglia per il problema dei rifiuti

BORDIGHERA

La città in un dépliant

«Bordighera il luogo più incantevole della Riviera... Non c'è fine ai questi alberi: la palma, tra tutti, è la figlia del sole. Con questo brano, tratto da Canterbury, si accompagna la nuova piantina di Bordighera: assieme al libretto turistico, la citazione da sfarzata positiva all'immagine della cittadina. Lo stile, inconfondibile, porta la fantasia di Simona Alborno. Da buona e affettuosa bordighetta, la «designer» ripropone la linea, incantevole e colorata, che era già fatta apprezzare in occasione dell'«agenda-programma» del Festival dell'Umore e dei recenti degli spettacoli invernali. Sergio Trucchi ha confermato la creatività della professionista, ha avuto ragione. La «Mappa dei colori» è la piantina ad acquarelli di Bordighera, che offre una panoramica esauriente di le attrattive turistiche locali, espresse con delicati colori pastello. L'Album Bordighera è un libriccino bilingue (italiano e inglese, nella speranza del ritorno degli storici villeggianti britannici), ricco di fotografie attuali e d'epoca, di disegni, di leggende, di suggestioni, di storie e di altre curiosità e notizie utili che dovrebbero invogliare il turista a visitare la cittadina balneare, del clima mite anche d'inverno. In carta pregiata e a colori, le due pubblicazioni sono già state consegnate agli alberghi. «Sono un ottimo biglietto da visita per il tanto sospirato rilancio turistico di Bordighera, che lascia sperare altrettante iniziative di prestigio del resto già avviate», commenta Trucchi. (d. bo.)

BORDIGHERA

Mareggiata a Natale allo stabilimento Sant'Ampelio

Una mareggiata la vigilia di Natale ha provocato danni agli stabilimenti di Bordighera. In particolare, il stato colpito dalla violenza dei mari lo stabilimento «Sant'Ampelio», che ha riportato la rottura di vetri e a danni proprio quando si preparava organizzare il cenone di Natale. Gli stessi bagni avevano subito altri danni in occasione della mareggiata di un mese fa.

VENTIMIGLIA

Code in grave poliziotto francese

Incidente l'altra mattina, intorno alle 8, alla stazione ferroviaria di Ventimiglia. Un agente di polizia francese, Piero Romano, 45 anni, di Nizza, si è ferito gravemente cadendo da un treno che era in corsa e cercando di prendere il riparo sotto la scorta della folla delle oche. Trascorso dalla Croce Verde di Saint Charles di Bordighera, è stato trasferito dagli stessi militari all'ospedale Saint Roch di Nizza.

VENTIMIGLIA

Incontro dell'Alliance Française

Gli auguri di buon anno 1997, fra italiani e francesi, verranno scambiati nel corso dell'incontro conviviale previsto per il 18 lunedì nella sede dell'Alliance Française, piazza XX settembre, a Ventimiglia. Nell'occasione, verrà presentata la dispensa del professor Giacomo Ricci, intitolata «Parole francesi nei dialetti del Ponente ligure», e verranno distribuite le prime copie del foglio quadrimestrale «Alliance Notizie», alla presenza del direttore Eduardo Raneri.

MONACO

Spettacolo di danza con ballerini su pattini a

La Steve Roller Dance Company di New York, prestigiosa troupe composta da 18 ballerini su pattini a rotelle presenterà in esclusiva il spettacolo di danza, acrobazie e mimo al Montecarlo Sporting Club, in occasione del veglione di Silvestro.

NIZZA

E' nizzarda e ha 17 anni la nuova miss Francia

E' di Nizza la Miss France, eletta sabato sera a Juan-les-Pins nell'ambito della finale organizzata da Jean-Claude Benhamou. Si chiama Francisca Viudes, ha 17 anni, fa la modella ed è alta 1,78 e 79.

I musei del Principato perdono

Il giardino esotico di Montecarlo continua ad essere al centro di una grossa crisi. Al 31 novembre registravano infatti 276.711 visite, contro i 280.000 dell'anno scorso. Questo significa un calo del 6,61%. Sempre meglio del Museo oceanografico, che accusa una perdita del 7,35% di visitatori. (d. bo.)

Via Regina Margherita Illuminazione e decorazione

BORDIGHERA. Via Regina Margherita è illuminata di notte, mentre il giorno i lampadari restano accesi. Proibito per questa incredibile situazione gli abitanti della strada parallela a Italia: hanno scritto il sindaco Alvaro Vignali «certi di un tempestivo intervento». Lamentano l'assenza totale dell'illuminazione pubblica nelle ore notturne, scrive Walter Biamonti nell'esposto firmato anche da un gruppo di residenti, villeggianti, titolari di alberghi e pubblici esercizi.

Durante il giorno invece l'illuminazione funziona a pieno ritmo. «In situazione a dire il vero, quanto mai singolare se non addirittura demenziale, tant'è vero che nei primi giorni di questo disservizio ho pensato di fare qualche bonumtempus». Aggiunge: «Purtroppo però la situazione si protrasse, e mi dispiace a tutti i residenti, in particolare a quelli anziani che, al calar della notte camminando al buio devono compiere manovre di sicurezza».

Una via che è confronto delle altre parallele corso Italia e via Vittorio Veneto è considerata di «C», conclude Biamonti, sollecitando il sindaco a intervenire d'autorità nei confronti dell'assessorato ai Lavori pubblici affinché in futuro siano ammesse ulteriori operazioni costruttive e si dia la precedenza assoluta alla viabilità pubblica. (d. bo.)

Concorso per modelle E al «Brummell» la nuova Schiffer



La top model Claudia Schiffer

MENTONE. Parte della Costa Azzurra la caccia alla nuova Claudia Schiffer. Domani sera, al «Brummell», la discoteca del casinò di Mentone, si svolgerà la finale regionale del «Metropolitan Top Model», il grande concorso per mannequins organizzato dall'agenzia per la quale lavorano la Schiffer ed Eva Herzigova, altra star della passerella. Le prescelte parteciperanno a febbraio alle finali nazionali, assieme ad altre 20 ragazze che avranno superato le varie fasi eliminatorie. E' un'occasione da non perdere per tante bellezze che sognano il successo, le copertine delle riviste patinate, l'ingresso nel mondo della moda.

Le di via Pasteur a edilizia

Nei primi giorni del '97 partirà la costruzione di un complesso di edilizia convenzionata il Comune di Bordighera nel Piano di zona C3 in via Pasteur, nell'area dell'ex azienda Floricoltura italiana. Il progetto è redatto dall'ingegnere Petrizia Migliorini con la collaborazione del geometra Elio Anzardi di Vallecrosia. Il lotto numero uno comprenderà due palazzine per un totale di ventiquattro alloggi il cui prezzo medio è di due milioni e duecentotrenta mila lire a metro cubo. Ogni alloggio sarà dotato di un box auto come previsto dalle leggi in materia di edilizia convenzionata.

Sono previsti due tipi di alloggi: tre vani più doppi servizi e due vani più un servizio. Il piano generale comprenderà altri tre lotti per un totale di altri cinque palazzine di edilizia convenzionata. Oltre agli alloggi convenzionati, saranno sul mercato altri appartamenti a prezzo libero.

I requisiti degli eventuali acquirenti devono essere la residenza o attività lavorativa nel Comune di Bordighera; si deve trattare di prima casa e non bisogna avere agevolazioni statali per l'acquisto di un alloggio (ulteriori dettagli al 0184-295.489).

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass

20123 LAZIO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.470
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/85.211
16121 LIGURIA
C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010/540.184-592.580
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. 0183/273.373
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/6 - 3/5
Tel. 019/811.182

LA STAMPA

anni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia



COMUNE DI ALASSIO

Estratto avviso pubblico incanto

IL SINDACO

In esecuzione alla deliberazione G. C. n. 1335 del 15.12.1996, n. 1337 del 15.12.1996, n. 1338 del 15.12.1996, dichiarate immediatamente esigibili

NOTO

che il Comune di Alasio intende appaltare i lavori indicati:

a) «Lavori per il rifacimento della fognatura di piazza Pescatori e via Torino a mare via Dante» l'importo di L. 126.600.300 a base che sarà espletata il giorno 30.01.1997 alle ore 11.

b) «Lavori di rifacimento fognatura rete idrica Cavour-Piazzetta Benicall» per l'importo di L. 248.947.300 a base che sarà espletata il giorno 31.01.1997 alle ore 11.

c) «Lavori di rimozione tubazione impianto cemento località Colombara» per l'importo L. 63.825.000 a base d'asta espletata il giorno 04.02.1997 alle ore 11; con il sistema di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della legge 02.08.1995, n. 216 e con il criterio massimo ribasso sull'importo a base d'asta.

L'aggiudicazione, distinta per gara, avverrà anche in presenza di una sola offerta ritenuta valida.

Per le gare la questione è richiesta l'iscrizione cat. 10a dell'A.N.C. per un importo adeguato.

Le imprese dovranno far pervenire l'offerta all'ufficio Protocollo del Comune, esclusivamente per mezzo del servizio postale raccomandato, più tardi delle ore 12 giorno precedente a quello fissato per la gara.

Le condizioni di gara sono descritte integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune del 27.12.1996 al 04.02.1997 la copia può ritirata esclusivamente presso l'U.T.C. - Settore Acquedotto e Fognatura.

Alasio, il 20.12.1996.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

Studio

Fate Festa

Serata

Veglione '97

LUNEDÌ 30/12 INAUGURAZIONE "ACTORIA STUDIO"

MARTEDÌ 31/12 SERATA VEGLIONE

Entrata + consumazioni

Spettacolo "Le notti bianche"

pasticcini, cotillone.....300 FF

INFORMAZIONI: 29 RUE ALPHONSE KARR - 06000 NIZZA

(00-33) 4 93 82 37 66

LA STAMPA E PUBBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

ECONFERCENTI

CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI E TURISTICHE

MONDOCOM

A BORDIGHERA

NATALE E'

«BORDIVINCI»

1° PREMIO

Una crociera per due persone nel Mediterraneo.

2° PREMIO

Un soggiorno per due persone a Parigi.

3° PREMIO

Un televisore MIVAR da 20 pollici.

Entra nei negozi che espongono il cartello

«BORDIVINCI»

dall'8.12.96 al 4.1.97 puoi vincere ricchi premi

Estrazione gennaio 1997

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Protagonisti del concerto «Frederick Maddox & the Spiritual Voices»

Il gospel in convento a Taggia

A Sanremo musica live con Alessio Menconi al Tnt ■ Reddy Bobbio alla Sala Liberty del casinò
Tra gli appuntamenti della notte il karaoke a Diano ■ L'ultima rivista al Cabaret di Montecarlo

I misteri del castello

Visite guidate ■ Dolceacqua
A Cannes omaggio al cinema

I giorni a cavallo tra il Natale e Capodanno offrono interessanti appuntamenti per riempire le giornate di ferie tra spettacoli e iniziative d'arte.

Capita la mostra del pittore bolognese Sergio «Ciaccio» Biancheri a di Andrea Resasco di Vernazza, nelle Cinque Terre. I due artisti, che «vivono» a mare, espongono nella Fortezza Barbaredda tutti i giorni, dalle 15.30 alle 18.30.

Alle 15, l'assessorato alla Sicurezza sociale presenta al teatro Centrale ■ via Matteotti 107 lo spettacolo «Rassegna canora per ragazzi», con l'esibizione dei finalisti, con la consegna di omaggi e premi. La cittadinanza è invitata dall'assessorato ai Servizi sociali Vincenzo Lanteri. L'Antiquaria «San Rocco», in via Nuvoletti, aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 presenta «Arte moderna nell'antico». Si tratta di una mostra ■ quadri ■ Goya, Picasso e altri ■ autori affiancati ad altri oggetti d'arte.

Eleonora Siffredi espone le opere ■ carta alla biblioteca internazionale di ■ d'opera, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nata a Sanremo, dopo la maturità artistica si è diplomata al corso di Decorazione pittorica all'Accademia di Belle Arti ■ Brera.

Un salto nell'entroterra dell'estremo Ponente ■ può dimenticare Dolceacqua e il suo affascinante castello dei Doria. Da oggi al primo gennaio ■ ne aperto ■ visitatori delle 14 alle 17, a cura della cooperativa Omnia.

Anche la Costa Azzurra propone ■ giornata diversa, all'insegna ■ verde. Il ■ Patrimonio del Comune di ■ nell'ambito delle iniziative ■ «Visite del patrimonio», oggi offre l'opportunità ■ entrare nei «Giardini dei narratori di romanzi Pontana Rosa». L'appuntamento è alle 10, ■ avenue Blasco-Ibanez. Domani, sarà ■ volta della visita ai decori delle facciate del quartiere del museo di preistoria regionale e, per i bambini, appuntamento al Palais de l'Europe per la proiezione del film «Il gobbo di Notre-Dame» ■ versione francese.

All'Harry's Bar di gallerie Charles III mostra collettiva allestita dal Cenacolo d'Arte di Milano, con le opere di Lorenzo Vigna, Rosario Vesco, Bruno Linzaghi, Giuseppe Merlini e dell'allievo Roberto Dainesi.

A ■ c'è ■ il luna park all'Acropolis, mentre alle Galesie Acteon di rue Desire Niel, fino al 17 gennaio espone Philippe Bellissent in «Moving Arts Concept».

Infine Cannes, la città del Festival del cinema, rende omaggio al mondo della cellulosa con la ■ di Alexandre Trauner, a «La Malmaison», intitolata «50 anni di decori di cinema».

Daniela Borghi

La musica continua ■ essere la grande protagonista delle feste di Natale. E questa sera la Riviera scopre il gospel in programma al convento dei padri domenicani di Taggia e le sonorità del rock. Si segnalano anche appuntamenti in discoteca e all'americana-bar.

Musica, intrattenimento e cocktail al «Valerie Club» di via Generale Ardoine. Al bowling, invece, continuano gli appuntamenti ■ il karaoke e con le «stazioni» per interessanti ed entusiasmanti collegamenti in Internet.

Anche il vescovo Giacomo Barabino sarà presente alle 21 alla chiesa dei padri domenicani per il concerto «gospel» organizzato dal Comune in collaborazione con il Club de Musique. A trasmettere le emozioni del gospel americano ■ un quintetto di Atlanta, Georgia, i «Frederick Maddox & the Spiritual Voices». Il gruppo, per la prima volta in Italia, rappresenta la punta ■ diamante ■ un genere musicale che ha trovato ampio ■ nelle chiese cattoliche.

La grande musica



Musica live a ■ in discoteca

rock ■ blues è protagonista questa ■ «Tnt», il locale notturno di via Escoffier. Dalle ■ in programma l'esibizione di Billy Coban e Paolo Conte. Si tratta di una «session» decisamente unica per gli appassionati della buona musica, un momento «live» da abbinare ai

cocktail di Marco Manara. Al casinò la Sala Liberty presenta ■ musica per ballare dell'orchestra di Reddy Bobbio. Nuovissimi giochi di società a videogame ■ l'attrazione della ludoteca «Malatesta» di salita San Bernardo.

«Shorty dj» è l'animatore della notte al «ursaal Club» del lungomare Argentina dove ■ possono ammirare anche splendide cub vte.

Venezuela. Una birra e un panino nella città di confine: l'appuntamento, dalle 19, è al «Bananarama Pub» di passeggiata Cavallotti.

La musica e le canzoni di Marco Benvenuti sono protagoniste ■ bar ■ programma dalle 21 all'«Harry's» di gallerie Charles III. Al casinò ■ presentata la nuova rivista di varietà «Hair Show '97» con la splendida ballerina del corpo «Le Cabaret Dancers» e le coreografie di Barry Collins.

La musica caraibica ■ di ■ stanotte all'«Iguane Café», nella zona del porto vecchio, il locale più alla moda della Côte.

(g. ga.)

QUADRI E CANZONI

Al casinò omaggio a Tenco con i «Baroni Rampanti»

SANREMO. A canzone d'autore è la musa che ha ispirato la trentina di artisti che in questi giorni sono protagonisti del concorso nazionale di pittura «Ricordando Luigi Tenco, trent'anni ■ canzone d'autore - Omaggio ad Amilcare Rambaldi» organizzata dall'associazione «Baroni Rampanti» e dalla rivista «Venezuela».

■ singolare collettiva, che ha visto trasmettere sulla tela le emozioni di grandi successi di cantautori come Tenco, Vecchioni, Conte e Guccini. ■ allestita nella sala della hall di porta teatro del casinò di Sanremo. Le opere ■ arrivate nella città dei fiori da tutta la Liguria e dal Piemonte ■ conferma della validità del tema proposto, necessario momento di riflessione alla vigilia dei ■ anni dalla morte di Tenco e nel primo anniversario della dipartita di Amilcare Rambaldi. Per i «Baroni» ■ «Caffà Venezuela» un contributo fondamentale per questo secondo appuntamento annuale con l'arte è ■ disponibilità della direzione del casinò nella persona ■ commissario Filippo Fiorello.

E anche la premiazione degli artisti, alle 21, avrà un singolare



Premiazione in musica alle 21 al casinò per il concorso di pittura intitolato a Luigi Tenco ■ canzone d'autore curato ■ Rampanti ■ da ■ Venezuela

ma intenso momento di spettacolo per la partecipazione della «Red Cat Combo», formazione musicale saurense composta da Andrea De Martini, ■ Berardi, Rosalia Fiora e Willy Down Beat e Freddy Colt. Dopo alcune canzoni di Luigi Tenco la parola passerà all'attore saurense Simone Parisi che reciterà un brano dai «Sessanta Racconti» di Dino Buzzati ■ ■ Edgar Lee Master. La presentazione è affidata a Emanuele Trotti. Al termine, dopo ■ premiazione e lo spettacolo, il previsto un vernissage. Quella di oggi ■ l'ultima giornata della mostra, aperta con ingresso libero dalle 16 alle 24. (g. ga.)

OPERETTA CON SANTONASTASO



Il paese dei campanelli» questa sera al Cavour

Al Cavour, la stagione teatrale prosegue questa sera (ore 21) con l'operetta. E' di ■ «Il paese dei campanelli», tra le più brillanti e fortunate realizzazioni della coppia Lombardo-Ranzano. Ne è protagonista Pippo Santonastaso, nel ruolo di La Gaffe. Della compagnia (45 elementi tra orchestra e corpo di ballo) fanno parte anche il baritone olandese John Jaussen, i soprano Rita Rondinella e Giovanna Gatto. La regia ■ di Franck Barbato, le coreografie sono di Piera Cipriani. I prezzi: platea ■ (s. d.)

Il Luna-park rimane fino al 6 gennaio: attrazioni e dolci

Sulla giostra con La Stampa

Continuano gli appuntamenti con il parco giochi alla Spianata Borgo Peri
Sempre valida la promozione che consente sconti del 50 per cento sui biglietti

IMPERIA. Continua il luna park alla spianata Borgo Peri di Oneglia. Presentando alle ■ il coupon pubblicato qui a fianco ■ è possibile ■ una riduzione del cinquanta per cento sul prezzo dei biglietti. Non ■ valide fotocopie ■ ■ necessario utilizzare il coupon il giorno stesso. Il luna park resta aperto sino al 6 gennaio. Gli ■ sono i seguenti: giorni feriali dalle 14.30 alle 19.30; giorni festivi dalle 10 alle 12 ■ dalle 14 alle 24.

Tra ■ i svaghi che caratterizzano questo tradizionale appuntamento natalizio, il taboga, ■ gabbie volanti e il simulatore spaziale. Ci sono anche le prove di abilità che consentono di vincere dei bellissimi premi. Non possono mancare le ghirtonerie che fanno la gioia dei piccini (ma anche dei grandi): il torrone, lo zucchero filato, le noccioline croccanti cosparsa di miele. ■ promozione della Stampa continuerà fino alla fine delle feste. (b. v.)

VENERDI' 27 DICEMBRE 1996

Luna Park

Presentando alla cassa questo tagliando si ottiene uno sconto del 50% sul biglietto delle seguenti attrazioni:

GIOSTRA BAMBINI ■ FANTASMA ■ AUTOSCONTRO ■ RUOTA ■ TABOGA ■ GIOSTRA MINISEGGOLINI ■ SIMULATORE ■ TRENING ■ ■ TELECOMBATTIMENTO ■ GABBIE VOLANTI ■ MINISTADIO ■ TIRO TURACCIOLI ■ ROTONDA TAPPO STRAPPO ■ ■ PISTOLA ■ ■ TAPPETO VOLANTE ■ SALA GIOCHI

Presentare il tagliando del giorno stesso. Non sono valide le fotocopie

MENDATICA

Nella zona di frontiera

Una mostra sulle cartografie

MENDATICA. Antico centro dell'entroterra imperiese, importante crocevia a punto d'incrocio fra le popolazioni liguri, piemontesi e della vicina Francia, Mendatica si riappropria della vecchia identità. E lo fa dedicando una mostra alla zona di frontiera che si sviluppa attorno al Monte Saccarello, la cima delle Alpi liguri occidentali, e che abbraccia la Valle Arroscia e la Valle del Tanarello (nei secoli ■ naturale di storia e civiltà diverse). Intitolata «Il territorio e la sua ■ nel tempo», si terrà domani (insaugurazione alle 16) e dopo.

L'esposizione, allestita dal Comune con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale, offre una serie di cartografie d'epoca, derivate dagli originali, conservati presso gli Archivi di Stato, ■ Biblioteca «Berio» e la Biblioteca Universale di Genova. ■ asposte seguono ■ ordine cronologico ■ secolo XVI a metà del XIX, ripercorrendo gran parte delle controversie territoriali tra la Repubblica di Genova e i Savoia, e altre per confini di pascolo. Nella circoscrizione, Gabriele Bossetto, il presidente della Provincia, ricorderà il 60 anni di pubblicazione del prof. Nilo Calvini, insigne storico. (s. d.)

STAGIONE AL CAVOUR

Il paese dei campanelli

Operetta

Tel. 61.978

Ore 21. Botteghino orario.

9.30-12.30/18.30-19

Centrale

Tel. 63.671 (per tel.)

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Imperia

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Il gobbo di Notre Dame

Operetta

Tel. 61.978

Ore 21. Botteghino orario.

9.30-12.30/18.30-19

Centrale

Tel. 63.671 (per tel.)

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Imperia

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Sono pazzo di Iris Blond

Operetta

Tel. 61.978

Ore 21. Botteghino orario.

9.30-12.30/18.30-19

Centrale

Tel. 63.671 (per tel.)

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Imperia

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Il gobbo di Notre Dame

Operetta

Tel. 61.978

Ore 21. Botteghino orario.

9.30-12.30/18.30-19

Centrale

Tel. 63.671 (per tel.)

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Imperia

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

Ore: in 15.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 7000

Genova

SAVONA

Colombo

Tel. 640.253

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Ritzi

Tel. 640.427

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Ambra

Tel. 51.412

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Astor

Tel. 50.967

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Genova

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Genova

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Genova

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Genova

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L. 10.000/nd. 5000

Genova

Ore: in 16.30/ult. 22.30

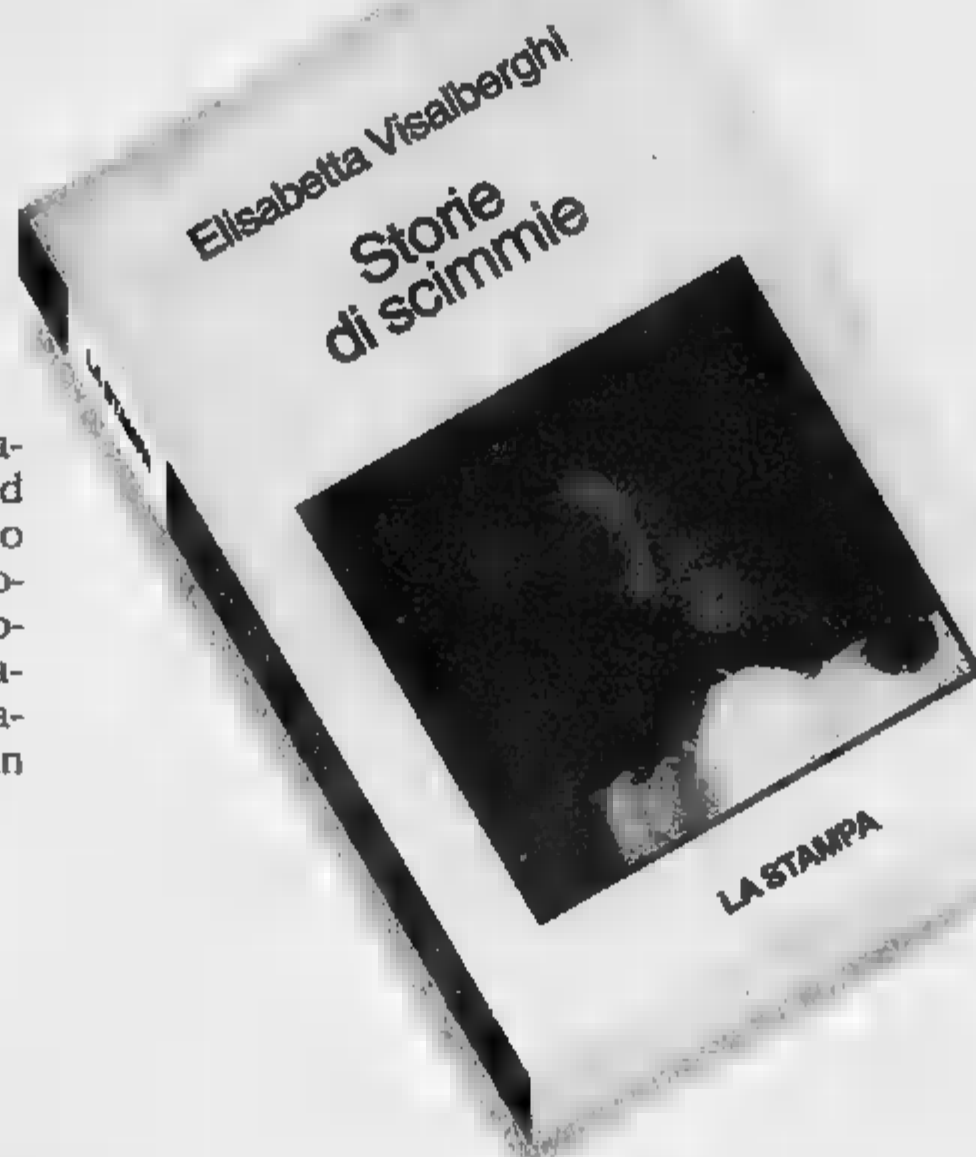
L. 10.000/nd. 5000

Genova

Ore: in 16.30/ult. 22.30

L'ANELLO MANCANTE...

Un libro per chi ama gli animali, che non mira a stupire ed evita ogni antropomorfismo ad effetto ■ favore di una divulgazione cauta. Un aiuto per il lettore curioso che desidera conoscere "criticamente" le scimmie, i loro comportamenti, e così apprendere qualcosa in più di se stesso.



ELISABETTA VISALBERGI
STORIE DI SCIMMIE
"ARGOMENTI DI SCIENZE"
pp. XII-180 CON 12 TAVOLE A COLORI
LIRE 30.000

**LIBRI DE
LA STAMPA**

Gli abbonati a "LA STAMPA" hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, "Edizioni Librare", Via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/655.306).
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Da venerdì 27 a martedì 31 dicembre '96

Felice anno nuovo



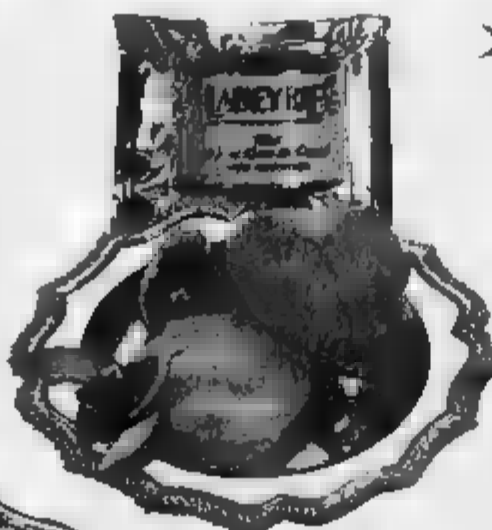
**SAUTERNES
A.O.C.***
La bottiglia
di 75 cl.
Il litro: 80 F.
45F

Gamberetti
di mare cotti
Origine: Equatore.
69F



Vongole
grigie
Origine:
Mediterraneo.
59F

Panetto di
«foie gras»
di anitra «Labeyrie»
30% pezzi
La barchetta di 220 g.
Il kilo: 272,27 F.
59F⁹⁰



Champagne
ROYAL*
La bottiglia di 75 cl.
Il litro: 145,33 F.
109F



Prosciutto di
Parma disossato
99F



Cosciotto di
agnello intero
Da arrostiti
42F⁹⁰



Champagne
**CHARLES
DE CAZANOVA***
La bottiglia di 75 cl.
Il litro: 80,53 F.
67F⁹⁰

**Avec Carrefour
je positive!**

Carrefour

MONACO

* Il consumo eccessivo di alcool è pericoloso per la salute. Da consumare con moderazione.



CENTRE COMMERCIAL - AV. DU PRINCE-HÉRÉDITAIRE ALBERT - B.P. 233 FONTVIEILLE - MONACO CEDEX. APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 21.30 - TÉL. 00 377 92 05 57 00.

LE GENOVESI

1996
CRISI
DEI POSTI
DI AMMINISTRAZIONE

GENOVA. Roberto Mancini a giugno sarà padrone del proprio futuro. La Samp è la prima società calcistica italiana a scopo di lucro. Questi i due fatti importanti emersi dall'assemblea straordinaria degli azionisti blucerchiati, lunedì scorso.

Enrico Mantovani ha affrontato l'argomento Mancini a fine serata: è vero che nel contratto del capitano c'è una clausola che gli consente di andarsene a fine stagione? «La decisione è nelle mani di Roberto», ha risposto il presidente che in pratica, con queste parole, ha fatto capire di considerare nullo il contratto che lega fino al numero 10 la Samp a di lasciare quindi piena libertà al giocatore circa la sua prossima destinazione. Una specie di patto d'onore, insomma. A questo punto tutto è possibile: tra pochi mesi Mancini potrà finalmente raggiungere l'Inter di Moratti, oppure potrà valutare le offerte che gli piovono addosso dall'estero, in particolare dal Barcellona e pare dal Blackburn; oppure potrà andare alla Sampdoria, perché anche quest'ultima ipotesi è assolutamente da scartare. E mai più, comunque, Mantovani interverrà sulle scelte di Mancini.

L'assemblea di lunedì è stata convocata improvvisamente e poiché le cose straordinarie sono rare per il mondo Samp, in molti hanno pensa-



Mancini a giugno potrà scegliere

to che Mantovani avesse da comunicare qualcosa di importante sul futuro della Samp. I più fantasiosi addirittura avevano ventilato l'ipotesi di una pacchetto.

Niente di tutto questo. La famiglia Mantovani resta salda al timone della barca, e questa assemblea prenatata ha trovato le motivazioni in una necessaria modifica dello statuto societario, richiesta espressamente da banca per concedere un finanziamento.

«Ho convocato l'assemblea certa fretta», ha spiegato Mantovani, «perché ho acceso un finanziamento di 3 miliardi con l'istituto di credito e mi è richiesto il nuovo statuto». Tre miliardi di liquidità necessari per migliorare la situazione della squadra. La trasformazione della Samp in «spa» è motivo di giusto orgoglio per Mantovani e nello stesso tempo costituisce un momento importante per tutto il nostro movimento calcistico. La società blucerchiata,

Mancini padrone di se stesso: a fine stagione ne andrà?

La Samp gioca nel futuro

Enrico Mantovani ha effettuato una serie di operazioni per garantire domani sereno ad una società che resta tra le meglio gestite d'Italia



Eriksson ha deciso: andrà in Inghilterra

tra l'altro, occupa la seconda posizione della particolare classifica dei bilanci compilata dal Sole 24 Ore. Al vertice il Napoli, quasi 38 miliardi di utile d'esercizio, frutto di un rigoroso risanamento passato soprattutto attraverso la cessione di tanti giocatori e l'abbandonamento degli ingaggi. La Samp segue con 8 miliardi e 924 milioni.

Queste cifre riguardano i bilanci chiusi a scorso 30 giugno. Solo 5 le squadre di A che possono vantare un bilancio in attivo: Napoli, Samp, Vicenza,

Lazio e Piacenza. Interessanti anche i dati che riguardano l'ammontare complessivo degli ingaggi, sempre riferiti alla stagione scorsa: al comando il Milan, con 80 miliardi e 788 milioni, ultimo il Padova con 9 miliardi e 995 milioni. La Samp si trova più o meno a metà: 17 miliardi e 177 milioni.

I blucerchiati riprenderanno la preparazione oggi pomeriggio a Bogliasco. Domani dopo pranzo partiranno per Madrid dove domenica sera affronteranno in amichevole il Real allenato da Fabio Capello (la partita verrà in diretta su Rete 4). C'è molta curiosità sui prossimi sviluppi del caso Karembeu. Il kenako domenica non è stato utilizzato contro il Vicenza, ma oggi do-

mo essere regolarmente a Bogliasco. Bisognerebbe vedere, però, se Eriksson sarà intenzionato a impiegarlo contro il Real Madrid, proprio la società che è stata fonte di tanti problemi per Karembeu e per la Samp. Questa trasferta tra l'altro, potrebbe anche favorire i contatti fra Mantovani ed il suo collega madrilista Lorenzo Sanz. Fatto che quest'ultimo sia disposto ad offrire al presidente blucerchiato 11 miliardi di lire pur di avere la francese a disposizione a partire dal giugno prossimo.

Damiano Basso

Il Genoa, acque agitate

Padova ha innervosito Perotti
Resta aperto il caso-Centofanti

GENOVA. Il Genoa ha dunque chiuso il campionato con il pareggio di Padova. Una partita che ha lasciato un po' di amaro in bocca, proprio perché i giocatori di Perotti erano un passo di risultato pieno. Invece una disattenzione difensiva, unita ad un calo psico-fisico dei rossoblu, ha favorito la reazione dei padroni di casa consentendo a Montone di realizzare la rete del pareggio.

Attilio Perotti si è arrabbiato parecchio, ma questo episodio gli ha fatto perdere la fiducia nel suo lavoro e nel gruppo. «In futuro dovremo essere più affamati», ha detto il tecnico rossoblu, «e cercare la vittoria con più rabbia. Sono un giocatore di gioco e delle qualità evidenziate dai miei ragazzi, mancano però gli acuti. E' vero, abbiamo davanti un tempo, ma è serio impegnarci di più per capire quel che accade, e risolvere i problemi derivanti dai nostri errori».

E' il caso-Centofanti intanto a caratterizzare queste vacanze natalizie. Il terzino espulso a Padova per proteste rischia una punizione. Il Giudice sportivo potrebbe fermarlo per tre giornate, ma molto dipenderà quanto ha scritto l'arbitro nel referto. La reazione del giocatore di fronte a questa decisione guardalinee è stata senz'altro esagerata e ingiustificabile, ma testimonia soprattutto un profondo malessere e di disagio.

Centofanti era arrivato a Genova perché fortissimamente richiesto proprio dal tecnico Perotti. Ha accettato il declassamento dalla serie A alla B, ma è stato subito gratificato sia dal pubblico, che ha visto lui immediatamente una sfaccia da Genoa, sia dallo stesso Perotti che gli ha fatto la festa di capitano.

Il rendimento di Centofanti, tuttavia, sino ad oggi si è rivelato inferiore alle aspettative. Il giocatore, tra l'altro, ha litigato



Perotti: il Genoa l'ha fatto arrabbiare

da subito la stampa. Ma tutte: solo quella scritta. Colpa di un episodio che sarebbe accaduto ad inizio stagione e che non è mai stato possibile chiarire, visto che Centofanti quel giorno si rifiutava persino di salutare i cronisti.

Atteggiamento che poco tempo fa gli è costato la fascia di capitano, tornata adesso al braccio di Mario Bortolazzi. Ma ha Centofanti? «Ci sono alcune situazioni, alcuni problemi psicologici, esaminare - ha detto al riguardo il presidente Rudi Spinelli - adesso lasciamo passare le feste, poi gli parlerò. Centofanti infatti è un bravissimo ragazzo, ne sono sicuro, e quindi cercherò di capirlo e di aiutarlo. Vedrete che molto presto tornerà quel campione che tutti conosciamo». E del quale il Genoa ha bisogno, tanti altri particolari di cui tenere sempre conto, per ritornare in serie A. (da ba.)

Domenica prima finale regionale, al Macera col Ventimiglia

E la «piccola» Grassorutense adesso sogna la Coppa Italia



Piropi, qui in un'intervista in sciolta, sarà l'unico assente nella Grassorutense

Ma i giallorossi ci credono

Fortugno anche a Santo Stefano ha tenuto i suoi sotto pressione

VENTIMIGLIA. Allenamenti la vigilia di Natale ed anche ieri, festa di Santo Stefano. Solo una brevissima sosta il giorno di Natale. Rocco Fortugno, allenatore del Ventimiglia, non ha dato tregua ai suoi giocatori. Il campionato è fermo, ma domenica incombe la Coppa Italia con la finale di andata, a Rapallo, sul campo della Grassorutense. Un traguardo - questa sfida finale a livello ligure - cui pochi pensavano in casa giallorossa, l'annata d'oro per il Ventimiglia che ha chiuso il 1996 al terzo posto in campionato.

La Coppa Italia è sempre stata affrontata con impegno, ma con esasperazioni, spesso con formazioni rabberciate. Ma la squadra è arrivata ugualmente al finale, nonostante l'attenzione un po' distratta a questa competizione, tanto distratta che in casa giallorossa qualche dirigente ha dichiarato, convinto, che quella di domenica è la prima, storica, qualificazione del Ventimiglia ad una finale di Coppa Italia. Dimenticando, invece, che la squadra ha già visto l'esperienza solo tre anni

fa. Allora il Ventimiglia, allenato da Adriano Pisano, arrivò alla sfida decisiva contro il Finale Ligure: il match di andata a Ventimiglia il 6 gennaio 1994 fu sospeso sullo 0-0, dopo soli ventisette minuti, per una specie di uragano; nel replay, il 19 gennaio, vinse il Finale per 1-0 (gol di Vona); nel ritorno, in trasferta, il Ventimiglia pareggiò con il Finale 1-0 (gol di Ventura che domenica, a Rapallo, non giocherà per squalifica). Si andò ai supplementari e quindi ai rigori, quali il Finale la spuntò per 5-4.

Con la Grassorutense, che in campionato ha battuto il Ventimiglia, la Grassorutense vuol tentare il colpo grosso: «A questo punto alla Coppa ci teniamo», dice Fortugno. «Queste finali ci servono a mantenere il ritmo e anche gli stimoli giusti per puntare in alto. Sono i miei non mi deluderanno». Olé allo squalificato Ventura, il tecnico dovrà quasi certamente rinunciare a Pastor, l'arma vincente domenica. La Polhas è campionato, probabilmente assente per motivi familiari. Il match di ritorno si giocherà al «More» il 1° gennaio, giorno dell'Epifania. (b. m.)

RAPALLO. Una coppa per (non) dimenticare il campionato. La Grassorutense domenica alla 14,30 ospita il Ventimiglia nella partita di andata della finale di Coppa Italia. Per la seconda volta una squadra del Tigullio ha la possibilità di vincere la fase regionale di questo trofeo dove i giallorossi hanno sempre poca fortuna (Sestrese edizione '90 a parte). La società biancocelestina, alla seconda stagione in vita, ci terrebbe a conquistare un'altra prestigiosa affermazione: nel suo primo campionato di promozione in Eccellenza, ed ora una coppa anche se piccola, fa la figura nella classifica dei trofei.

'94 ci provò l'Entella, ma il Coparano riuscì a superarla nel doppio confronto di gennaio. La Grassorutense avrà di fronte un'avversaria altrettanto determinata: il Ventimiglia. I frontalieri precedono i giallorossi nella classifica di Eccellenza di 11 punti. Però due mesi hanno perso (0-1) al Peglia contro la squadra di Casarotto, in quel momento massimo del fulgore. Proprio sul declinante stato di forma dei biancocelesti verte l'interrogativo principale: la Grassorutense è apparsa squadra in grado di competere con le più forti avversarie di Eccellenza e patto che possa schiacciare la formazione migliore. Non è un caso che sconfitte e pareggi interni siano arrivati quando Dagnino e Scelfo fossero o indisponibili, o menomati fisicamente.

Domenica Casarotto potrà contare su tutti i titolari fatta eccezione per Piropi, ancora una volta squalificato. Ma potrà disporre della difesa titolare, con Maschio e Dondoro, che invece nel derby perso al Sivori col Sestri non c'erano. Conoscendo il mister, caricherà a dovere i suoi convincendoli che l'unica maniera per assicurarsi la coppa è vincere, possibilmente con più di un gol di vantaggio, per poi andare al Peglia il 5 gennaio impostando una partita di contenimento, e aspettando un errore del Ventimiglia. Giocare la prima in casa può essere anche un vantaggio. Soprattutto quando le date fissate per le finali sono assurde: il colpo della società o del Comitato ligure, di chi a Roma ha scelto questo periodo. Giocare nelle vacanze? Natale, quando anche i professionisti sono in ferie, è una dimostrazione che anche ai vertici della Lega Dilettanti non importa nulla della coppa.



I CALDI RAGGI DEL SOLE
IL BLU INTENSO DEL MARE...
...LE VOSTRE VACANZE

ALASSIO "BAIA DEL SOLE"
IMPRESA EDILE
VENDE

SENZA SPESE DI MEDIAZIONE

A 50 MT DAL MARE:

MONOLOCALI - BILOCALI - TRILOCALI

A PARTIRE DA L. 150 MILIONI CON O SENZA POSTO AUTO

PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI
AL NUMERO
0182/645094

SERVIZIO
CONTINUO
ANCHE
NELLE FESTIVITA'

1995
L'ESPRESSO
LA STAMPA
in CD-ROM

tutto
LA STAMPA
Compact

NUMERO VERDE
1678 - 02005

Silurato Gestro, arriva un ventiduenne giocatore lombardo

Imperia: un nuovo portiere per preparare la salvezza

Per la Sestrese arriva Bodi?

Dopo Della Bianchina, via anche Tanganelli: si cambia ancora

GENOVA. Neppure ieri è stato sciolto il mistero sul nome dell'allenatore della Sestrese. Tutti erano sicuri che il prescelto per sostituire Sergio Tanganelli, che aveva a sua volta rilevato Della Bianchina, fosse Gigi Bodi. Invece è uscita ancora una volta una sfumata narrazione dal conclave verdese.

Il tecnico che ha portato la Sestrese alla conquista di una Coppa Italia sarebbe accolto benissimo da tifosi e dai giocatori, molti dei quali ancora lo ricordano con affetto e lo stimano. Subito dopo la partita-disastro con il Camaiore è stata presa la decisione, concordata dal presidente Roberti e tutti gli altri dirigenti, di sollevare dall'incarico Sergio Tanganelli, dopo soli due giorni di lavoro alla guida della prima squadra. Le colpe del «Tangas» non sono grandi, forse una scarsa conoscenza delle avversarie, qualche errore di valutazione sui giocatori a disposizione, però era l'unico che si pote-

và cambiare senza degli sconvolgimenti. Il presidente Roberti in prima battuta avrebbe pensato a Ghilino, l'artefice della promozione e di due ottimi campionati nel «Nazionale», però sarebbe «stoppatato» dal resto del consiglio.

Avanti allora con Bodi che però richiede precise garanzie. Oltre ad un ingaggio sostanzioso anche un paio di rinforzi. Parole allarmanti per una società che deve amministrare con il bilancio le residue risorse finanziarie e che manterrà sino a fine del libro paga altri due allenatori (sia Della Bianchina che Tanganelli). A questo punto se dovesse rientrare la soluzione Bodi non si può escludere niente, neppure che Della Bianchina faccia il suo clamoroso ritorno a Borzoli. La società vorrebbe evitare l'errore commesso al tempo del passaggio Della Bianchina-Tanganelli, con il nuovo allenatore presentato alla squadra poche ore prima della partita. (d. s.)

IMPERIA. Al lavoro, anche durante la festa, il clan dell'Imperia, deluso dal risultato ottenuto in casa con il Castelnuovo Gargagnano 1-3, è preoccupato per una classifica sempre più pesante, è in fibrillazione per presentare alla ripresa del «Nazionale» dilettanti, che sarà anche il girone ritorno, una formazione finalmente competitiva.

Si annunciano così novità in vari settori. Sotto l'aspetto tecnico il portiere Marco Gestro, salito nelle ultime settimane al banco degli imputati, è destinato a fare le valigie. Il posto è chiamato alla cordata di Flavio Ferraro, un difensore lombardo, che offrì garanzie di esperienza e capacità. Il giocatore, del quale non si conosce ancora il nome, è atteso oggi ad Imperia per le visite mediche e la discussione dell'ingaggio, o potrebbe essere la disposizione dell'allenatore già per l'amichevole in programma al «Claccione», la Loanesi S. Francesco, protagonista dell'«Eccellenza». Il mirino dei neozurri ci sarebbe anche un altro portiere, classe 1978, il suo approdo in Liguria sembra più improbabile.

La società intanto si muove anche su altri fronti. In particolare potrebbe essere ufficializzato in queste ore il ritorno di Lorenzo Barlassina, non come

tecnico, ma in qualità di direttore sportivo. Barlassina, che l'altro in ottimi rapporti con Flavio Ferraro, ha seguito l'Imperia nelle ultime prestazioni e sembra in procinto di riprendere il sodalizio di piazza d'Armi un discorso ininterrotto improvvisamente lo scorso anno, quando venne esonerato come tecnico; stavolta il ruolo sarebbe diverso, nel quadro di un potenziamento tecnico e direttivo destinato a porre le basi per un autentico rilancio.

Prima della ripresa del campionato, intanto, l'organico dell'Imperia potrebbe subire ancora qualche variazione. La società, a parte il discorso portiere, è infatti nuovamente sul mercato e sta cercando un difensore, che possa offrire una valida alternativa nel ruolo libero a Guido Calzia, deciso a indietreggiare sulla sua scelta di lasciare definitivamente il calcio, e un attaccante, probabilmente una terza punta di supporto ad Alfano e a Pennone, per rinforzare le due linee. Il vertice è stato superato domenica al palazzetto di Alessio. L'Albatros è forte, e superarlo 20 punti è facile. Il traguardo, che non nascondiamo, è salire al vertice. Nei maschi il discorso è diverso, per gran parte del girone di andata abbiamo dovuto fare i conti con tanti infortuni. Nello scorso girone però è registrata una positiva reazione. In D maschile ottima l'Imperia, al vertice Gransarolo e M.F. in retrovia il Sanremo fa i salti mortali per la mancanza di impianto. (g. o.)

Luca Amoretti



Flavio Ferraro: la sta cercando tutte per pilotare l'Imperia alla salvezza

Le regate «Star»

Grande vela

a Nizza

per 4 giorni

Per 4 giorni, oggi a lunedì, Nizza diventa la capitale della vela in Costa Azzurra. Nelle sue acque si disputano le regate internazionali classe Star, la più importante manifestazione della categoria nel Sud della Francia: la competizione storica, ormai, che ha tenuto a battesimo velisti Paul Cayard o Payot, e che quest'anno festeggia felicemente la quarantesima edizione. Alle «Regate di Natale», partecipano cinquantina di equipaggi 9 Paesi europei: Austria, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Principato di Monaco, Olanda, Svizzera. Ad esse, si aggiungerà forse la Spagna.

I favoriti tanti, guidati da Roberto Benamati campione del mondo Star e olimpionico a Barcellona, quinto lo scorso anno quando vinse un altro italiano, Pietro d'Alì: si dal campione elvetico Res Bienz e quello tedesco Vincent Hoesch, dall'inglese Michael Hicks (vincitore del campionato francese Open '93) al francese Pierre Follenfant, che proprio qui a Nizza aveva debuttato in classe Star nel '95, da Nicolas Loday, campione mondiale della «505», l'austriano Hubert Raudasch, medaglia olimpica Finn nel '68 e Star nel '80. A organizzarle la gara è il Club Nautico di Nizza col contributo Comune, Camera Commercio, Consiglio generale delle Alpi Marittime e Crédit Agricole. (a. d.)

BASKET

Ospedaletti sogna

E' Ospedaletti «fulcro» della (povera) attività cestistica della provincia costretta (vedi Sanremo) ad elemosinare spazi per allenamenti e di campionato. La società del presidente Federico Crespi sta disputando un torneo di vertice in C1 femminile e uno l'obiettivo-salvezza in C2 maschile. E' lo stesso scenario uno a tracciare il bilancio, approfittando della sosta: «Le ragazze hanno subito ingranato. L'ultimo è stato superato domenica al palazzetto di Alessio. L'Albatros è forte, e superarlo 20 punti è facile. Il traguardo, che non nascondiamo, è salire al vertice. Nei maschi il discorso è diverso, per gran parte del girone di andata abbiamo dovuto fare i conti con tanti infortuni. Nello scorso girone però è registrata una positiva reazione. In D maschile ottima l'Imperia, al vertice Gransarolo e M.F. in retrovia il Sanremo fa i salti mortali per la mancanza di impianto. (g. o.)

Le due federazioni lavoro, si comincia subito col ciclocross

Gare Fci: domenica il «Grosso» Udace, allo studio un bel '97

Gli appassionati delle due hanno un'eccezionale occasione per chiudere in bellezza il '96. Domenica infatti la Fci propone un'interessante manifestazione, il 1° Trofeo Grosso Sport, gara di ciclocross, prima prova del Campionato regionale '97, che proseguirà poi a Genova il 19 gennaio. La gara sarà organizzata dalla Ciclistica Arma su un percorso ricavato nel campo ippico Taggia, dove i concorrenti potranno utilizzare anche i mtb.

Alla manifestazione parteciperanno alcuni corridori professionisti, tra i quali Gabriele Colombo, vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, campione del mondo 4x100 Dario Andriotto, Fulvio Frigo, Simona Zucchi e Cristiano Frattini. Il programma prevede il ritrovo degli iscritti alle 8,30 al campo ippico. La prima partenza è invece fissata per le 10. Gli organizzatori hanno fissato la tassa di iscrizione per la categoria ciclocrossatori in diecimila lire e le iscrizioni, aperte fino al 28 dicembre, devono essere indirizzate a Grosso Sport di Arma.

Intanto, nell'imminenza della nuova stagione, l'Udace imperiese si è riunita per prendere atto delle nuove disposizioni a livello nazionale e per definire la programmazione per il 1997. Alla presenza del consigliere nazionale Aldo Buzio e del coordinatore regionale Domenico Musso, sono state esaminate le ultime deliberazioni del comitato nazionale, che ha deciso, per il '97, di riservare ai soli tesserati Udace le gare organizzate da società affiliate, ad esclusione delle gare di medio e gran fondo. Il consiglio nazionale ha però lasciato facoltà ai singoli comitati provinciali di prendere accordi con le altre società ciclistiche, per offrire programmi interessanti, tecnici e partecipazioni.

In particolare, Buzio ha elogiato l'impegno dell'Udace imperiese, che ha saputo affrontare una stagione irta di insidie ottenendo risultati entusiasmanti, al punto che il consiglio nazionale ha deciso di affidare a una società ponentina, il Bordighera, l'organizzazione del Campionato italiano su strada Gentilemona. Tra le principali si segnala l'istituzione di una nuova categoria, la «Grandi Sportive», riservata a coloro che, pur amando il ciclismo agonistico, non sono in grado di reggere i ritmi di un tempo alla bici. (l. a.)

L'U.F.I. Delta vince

Rugby: l'ultimo match dell'anno ha portato il successo sul Sestri

IMPERIA. Terzo successo consecutivo per l'U.F.I. Delta, che a Sestri ha piegato la formazione di casa per 17-7. Sia pur senza ottenere il clamoroso riscatto di punti ultime due settimane, i biancoverdi hanno ancora dimostrato la loro potenzialità, una formazione di valore, attestata a metà classifica. Il Delta ha a lungo dominato, lasciando al Sestri solo una decina di minuti nel secondo tempo, in cui i genovesi sono riusciti a rendersi insidiosi.

Su un campo pesante, le squadre si sono sfidate soprattutto nei raggruppamenti, e questa situazione si è rivelata favorevole agli imperiesi. Il «pacchetto» di Reitano ha imposto la propria supremazia, costringendo gli avversari a chiudersi nella loro metà campo. Gli avanti biancoverdi, spinti dalla grinta del mediano-allenatore Ezio Reitano e del capitano Luigi Ardoino, sono immediatamente apparsi superiori e il Delta ha siglato tre mete, con lo stesso Ardoino a con Lanteri, a segno due volte.

Dicono i dirigenti: «Acquisito un buon vantaggio, abbiamo gestito la partita, e gli avversari sono riusciti a crearci qualche problema nella ripresa, quando l'incontro è risultato più equilibrato. Grazie a questa vittoria, l'U.F.I. va alla pausa nella migliore condizione psicologica e attende la ripresa del campionato, 12 gennaio, per ricominciare il campionato. (l. a.)

Prosegue De Martin: «Meno che il '96, finendo. Con l'anno speriamo davvero che il vento cominci a soffiare nella giusta direzione. Davvero la sfortuna non ci ha concesso tregua in questa prima parte del campionato. Ed in effetti sarà nel girone di ritorno che le biancoverdi si giocheranno il tutto per tutto per conservare questa prestigiosa categoria. Giova ricordare infine che i campionati nazionali, nei quali sono impegnati Sanremo e Primavera, ed i tornei regionali riprenderanno le ostilità soltanto sabato 11 gennaio. (g. o.)

Di Buzio & C. sperano in un colpo grosso, ma sono convinti che il progetto abbia poche possibilità di andare in porto. Il Casamia naviga nelle posizioni di vertice e nelle sue fila milita-

costringendo gli avversari a chiudersi nella loro metà campo. Gli avanti biancoverdi, spinti dalla grinta del mediano-allenatore Ezio Reitano e del capitano Luigi Ardoino, sono immediatamente apparsi superiori e il Delta ha siglato tre mete, con lo stesso Ardoino a con Lanteri, a segno due volte.

Dicono i dirigenti: «Acquisito un buon vantaggio, abbiamo gestito la partita, e gli avversari sono riusciti a crearci qualche problema nella ripresa, quando l'incontro è risultato più equilibrato. Grazie a questa vittoria, l'U.F.I. va alla pausa nella migliore condizione psicologica e attende la ripresa del campionato, 12 gennaio, per ricominciare il campionato. (l. a.)

Prosegue De Martin: «Meno che il '96, finendo. Con l'anno speriamo davvero che il vento cominci a soffiare nella giusta direzione. Davvero la sfortuna non ci ha concesso tregua in questa prima parte del campionato. Ed in effetti sarà nel girone di ritorno che le biancoverdi si giocheranno il tutto per tutto per conservare questa prestigiosa categoria. Giova ricordare infine che i campionati nazionali, nei quali sono impegnati Sanremo e Primavera, ed i tornei regionali riprenderanno le ostilità soltanto sabato 11 gennaio. (g. o.)

Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della vincitrice dell'8ª Coppa Fiat.
Carla Visconti Cei di Beinasco (TO)

Come da regolamento, tra tutte le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei codici a barre de La Stampa - è svolta l'estrazione nominativi ai quali i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni benzina IP

Angela Aghemio
Torino
Palmaria Tisato
Torino
Alfredo Sannini
Torino

Buoni benzina IP

Luigi Omias
Torino
Gianni Gorsegno
Alessandria

Buoni benzina IP

Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)

Buoni benzina IP

Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)
Riccardo Bellonese
Torino

Buoni benzina IP

Egidio Virgili
Torino
Rita Cazzaniga
Santhà (VC)

Graziella Filippeschi

Asi
Secondo Appendino
Santhà (TO)

Buoni benzina IP

Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)
Tiziana Moia
Maggiate Sup. Gattico (NO)

Buoni benzina IP

Luigi Ferrari
Omegna (VB)
Giuseppe Barone
Gaviano (TO)

Buoni benzina IP

Mauro Gial-Levra
Gaviano (TO)
Tommaso
Coazze (TO)

Buoni benzina IP

Roberto Usseglio
Gaviano (TO)
Luisa Rossi
Gaviano (TO)

Buoni benzina IP

Maria Luisa Bosco
Zimola Savona (SV)
Piergiuseppe Fantino
Savona

Buoni benzina IP

Giuseppe Zunino
Savona

Ivo Blandino

Rubiana (TO)
Francesco Ferritru
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP

Gaetano Serafino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP

Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP

Corrado Miglietta
Cereseto (AL)
Guido Moretti
Torino

Buoni benzina IP

Luciano Pulga
Torino
Fabrizio D'Anziani
Rivoli (TO)

Buoni benzina IP

Guido Borra
Torino
Paola Barigelli
Torino

Buoni benzina IP

David Garbo
Santhà (VC)
Piero Aggero
Cassino (TO)

Graziano Calligaro

Santhà (TO)
Michele Bama Poma
al Campo (TO)

Buoni benzina IP

Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino

Buoni benzina IP

Nicolò Macaluso
Nona (TO)
Carlo Pasquini
Nichelino (TO)

Buoni benzina IP

Massimo Capello
Nichelino (TO)
Aldo Mazzocco
Moncalieri (TO)

Buoni benzina IP

Piera Argentero
Nichelino (TO)
Giovanni Lievore
Torino

Buoni benzina IP

Giuseppina Bodo
Chivasso (TO)
Inge Sommer
Torino

Buoni benzina IP

Renata Giraud
Chivasso (TO)
Mania Fazio
Aosta

LA STAMPA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITÀ CHE VALE

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati a cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

COMUNE DI ANDORA

Assessorato al Commercio

APPUNTAMENTO CON L'ANTIQUARIATO e L'ARTIGIANATO

**28-29-30-31
Dicembre 1996**
**dietro la Chiesa Cuore
Immacolato**

**L'ASSESSORE AL
COMMERCIO**
Franco Floris

IL SINDACO
Pierluigi Pesenti



I nostri sportelli in provincia di Savona

SAVONA	Via del Vegerio, 32 r	FINALE LIGURE	Via Garibaldi, 3
Agenzia 1	Via XX Settembre, 44 r	Agenzia 1	Finale Pia - Piazza G. Oberdan, 11
Agenzia 2	Piazza Leon Pancaldo, 11 R	LOANO	Via Stella, 17
ALASSIO	Via G. Mazzini, 11	Agenzia 1	Via Ghilini, 25
ALBENGA	Piazza del Popolo, 29	PIETRA LIGURE	Piazza Martiri della Libertà, 10
Agenzia 1	Leca d'Albenga - Piazza del Popolo, 13	Agenzia 1	Corso Italia, 23
	Mercato Ortofrut. Albenga, Via Dalmazia	Agenzia 2	Csp. Riuniti Finale e Pietra Ligure
ALBISOLA SUPERIORE	Corso Mazzini, 189		Via XXV Aprile, 82
ANDORA	Piazza Santa Maria, 11	QUILIANO	Via A. Diaz, 83
CAIRO MONTENOTTE	Via Angelo e Ettore Francia, 3	TOIRANO	Via Braida, 21
	Centro Comm. Bormida - Via Brigate Part.	VARAZZE	Piazza D. Alighieri, 6
CELLE LIGURE	Via Boagno, 12	VILLANOVA D'ALBENGA	Via Martiri, 43 r



BUCROCRZIA

**LO SPORTELLINO
DEL CITTADINO
PER VINCERE
I LAVORI PUBBLICI**

SAVONA. Pratiche bloccate nei meandri della burocrazia? Il servizio pubblico che non funziona? Lo sportello de La Stampa è sempre aperto per accogliere le domande dei lettori e porgerle direttamente agli enti o alle autorità competenti. Oggi si parlerà di un problema: i lavori pubblici in via Piave.

Le segnalazioni per lo sportello del cittadino vanno indirizzate a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona (telefono 010.20.81) o per fax 010.9711.

BOTTA

CRISPOSTA

Lavori in via Piave odissea senza fine

La scorsa primavera si doveva fare un'assemblea pubblica all'inizio dei lavori di rifacimento delle fognature di via Piave. Ma la giunta non ha mai convocato l'assemblea. Ora, dopo l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1997, si è deciso di convocare l'assemblea per il 15 gennaio.

In quell'occasione, oltre che dei suddetti lavori, si sarebbe parlato, almeno a livello informativo, anche degli altri problemi del quartiere sul tappeto da anni.

La Stampa raccoglie le segnalazioni dei lettori

Fognature a Villapiana l'attesa dura da anni

blemi del quartiere sul tappeto da anni. Le barriere antirumore dell'autostrada A10, la sistemazione dell'area Italgas di via Piave, la costruzione del ponte sul Letimbro da parte dell'Ipercoop, la sistemazione di via Pippo Garibaldi con parcheggio ed eventuale sbocco.

La programmata assemblea è poi saltata perché (si è saputo dai giornali) i lavori in via Piave, via Torino si fanno per rinuncia della ditta appaltatrice.

Non avendo avuto più notizie e informazioni al riguardo e non essendo stati in grado di stabilire contatti con l'assessore Barlocco, nemmeno per altri lavori a interventi in sospeso, ma non importanti, la commissione Territorio della Seconda circoscrizione, a tutto il Consiglio, ha scritto in data 13/8/96 al sindaco e all'assessore per conoscere il punto della situazione e prospettive di tali lavori.

Poiché la nota, come altre, è rimasta risposta, lo stesso Consiglio circoscrizionale, all'unanimità, delibera il 28/10/96, ha deciso la convocazione dell'assemblea pubblica per discutere i suddetti problemi alla presenza del sindaco e degli assessori all'Urbanistica, ai Lavori pubblici



Il Comune al centro delle segnalazioni

ci e al Decentramento. La delibera è stata portata alla diretta conoscenza del sindaco, tramite il suo ufficio di segreteria, in data 6/11/96 per concordare la data. Nonostante numerosi solleciti, a tutt'oggi nessuna risposta è pervenuta. Vorrebbe sapere dal sindaco di Savona e gli ritiene che la Circonscrizione comunale siano ancora organismi di supporto all'attività dell'amministrazione civica, con funzioni di consultazione, proposta, di indicazione e partecipazione, oppure li ritiene organismi superati ed inutili per non vale nemmeno la pena di rispondere alle loro delibere.

Emilio Taramasco coordinatore commissione Territorio 2ª circoscrizione Savona

Con le Circonsizioni abbiamo contatti frequenti, quasi giornalieri. Ogni giorno ci vengono sottoposti problemi cui tentiamo di dare risposta. La giunta non ha mai rifiutato il dialogo. Negli ultimi due anni più di una volta abbiamo preso parte ad assemblee pubbliche. Anche la Seconda circoscrizione ha organizzato più volte dibattiti pubblici ai quali abbiamo preso parte regolarmente. Per quanto riguarda il rifacimento delle condotte di via Piave e Torino, purtroppo, non abbiamo novità da segnalare ai consiglieri e agli abitanti della circoscrizione. Il contratto con la ditta che si era aggiudicata l'appalto non aveva dato inizio ai lavori. Ora, purtroppo, siamo bandire una nuova gara d'appalto.

I lavori sull'Autostrada Genova-Savona, invece, si svolgono regolarmente. L'intervento è già stato avviato e nei prossimi mesi verrà portato a compimento.

Emilio Taramasco Assessore ai Lavori Pubblici Comune di Savona

Albisola Superiore: schema preventivo del bilancio '97

Tasse, ma con giudizio

La Giunta presterà maggior attenzione alla fasce più deboli. Restano invariate l'Ici e l'Iciap, aumentano le imposte rifiuti

POLITICA

Minoranza segnala illeciti

Risposta polemica del gruppo di minoranza «Per Albisola» in merito alla decisione della Giunta di affidare a un legale l'incarico di tutelare in sede giudiziaria contro gli attacchi dell'opposizione o di anonimi che presentano esposti in Procura. «Aspirando che siano gli albisolesi a sostenere le spese per l'avvocato - esordisce "Servire Albisola" - ci sembra legittimo che la Giunta cerchi di tutelare la propria immagine, turbata dalle attività investigative della Procura tramite la polizia giudiziaria, per segnalazioni di presunti illeciti penali. Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'assessore Tregu che ha richiamato l'attenzione sul fatto che non si sia mai instaurato un serio e costruttivo dibattito tra maggioranza e opposizione - aggiungono i consiglieri - non possiamo che confermare perché in effetti a nostre proposte, richieste, chiarimenti, interpellanze l'attuale maggioranza quasi sempre fornito risposte incomplete, evasive in alcuni casi negandole, ponendo impedimenti burocratici e vanificando le nostre speranze di contribuire a una buona amministrazione».

Circa la delibera che controbatterebbe presunte irregolarità in relazione all'assunzione di personale, «Servire Albisola» precisa che l'aveva inviata tempo fa al Coreco il quale l'ha sottoposta all'esame della Procura. (a. z.)

ciap, la pubblicità, le affissioni, le concessioni comunali; le rette della casa di riposo; le tariffe dell'utilizzo di Internet in biblioteca; il servizio raccolta e depurazione delle acque anche se il calcolo, secondo le nuove disposizioni adottate dal Consorzio Depuratore e che sono valide per tutti i Comuni, viene effettuato sul 100 per cento dell'acqua erogata e sull'80 per cento come avveniva negli anni passati.

Tra gli aumenti previsti: 4,5 per cento per la spazzatura per recuperare l'aumento del

costo del servizio legato all'installazione come previsto dal contratto con la Aimeri) con riduzione del 30 per cento per chi vive solo e del 15 per cento per chi vive in coppia; 10 mila in più per il tempo parziale al nido e 20 mila lire per tutta la giornata; 200 lire a pasto per la refezione scolastica; 10 mila per scuolabus con sconti del 20 per cento per il secondo figlio, del 40 per cento per il terzo figlio e via in progressione per le famiglie con a carico molti bambini in età scolare. (a. z.)

Nel mare di Alassio si è rinnovata la tradizione del tuffo invernale da parte di ardimentosi nuotatori

Anche una bimba di 13 mesi al «cemento»

Discreto l'afflusso di turisti ma le previsioni erano più ottimistiche

ALASSIO. Turisti al freddo da ieri. La colonnina di mercurio si è abbassata di colpo ieri sette gradi all'ombra e un forte vento, così come da previsioni. Meno precise, purtroppo, quelle interessanti il turismo. L'afflusso di ospiti, che doveva cominciare da oggi, si sta concretizzando ma sottotono. Le prenotazioni sono state comunque disdette e gli arrivi dovrebbero aumentare. D'altra parte, c'è crisi economica e, come ogni anno, la Riviera deve pure la concorrenza delle località sciistiche.

Ieri ad Alassio, intanto, si è svolta la 34ª edizione del «Cimento invernale», gara non competitiva, aperta a tutti ed organizzata come sempre dalla sezione allassina della «Società nazionale di salvamento» in collaborazione con il Comune. Centoventi persone in costume da bagno hanno affrontato il burrascoso. Il cimento si è svolto davanti alla spiaggia del «Grand Hotel Mediterraneo».

Gli iscritti al tuffo fuori stagione di Santo Stefano si sono

radunati sul litorale alle 11 per poi entrare in acqua (13 gradi) cinque minuti più tardi. Tra gli intrepidi nuotatori, anche una bimba di appena 13 mesi, Arianna Billeci di Toirano, accompagnata dal papà, un partecipante abituale al cimento.

Oltre alla piccola sono presenti, tra gli altri, il più anziano e la più anziana nuotatrice, Carlo Gambino di Imperia e Cristina Casari Fini di Savona, rispettivamente di 88 e 85 anni. Tra le società, ha ricevuto un premio la «Senigallia Nuoto» della provincia di Ancona (quella arrivata da più lontano).

Sul versante turistico per oggi si aspetta l'ondata di ospiti che rimarranno in Riviera sino al 6 gennaio. Già ieri si sono avute le prime avvisaglie dell'afflusso che è stato, secondo gli operatori, inferiore alle previsioni. Il grosso, insomma, dovrebbe arrivare oggi. Ma non sarà, secondo gli albergatori della provincia, un Capodanno tutto esaurito.

Massimo Boero



Allegria a po' di apprensione si leggono sul volto dei partecipanti il tradizionale cimento invernale

L'ESPRESSO

Sicurezza, la nuova legge tra timori e confusione

A pochi giorni dalla scadenza del 1º gennaio 1997, timori e confusione per i decreti legislativi 626/94 e 242/96, che trattano importanti aspetti di sicurezza sul lavoro.

Se finalmente tutto è chiaro per le imprese familiari senza dipendenti, pressoche esonerate dai molteplici adempimenti della «626», non si può dire altrettanto per le aziende private e pubbliche. Molti infatti sono gli aspetti da chiarire per i datori di lavoro, pubblici e privati, e in particolare per gli stessi Comuni e istituti scolastici, tanto per citare alcuni degli enti pubblici direttamente interessati dalla legge di tutela della salute e della integrità dei lavoratori.

Così, nel Paese delle mille emergenze, se ne è aggiunta una nuova, d'emergenza sicurezza, con gli errori e le imprevisioni di un copione visto più volte. E pensare che la legge 626 doveva agevolare il cambiamento di una certa cultura imprenditoriale, attraverso un

nuovo rapporto con il proprio ambiente di lavoro, perché migliorare la salute e la sicurezza non è solo «dovere» un vero investimento economico per l'azienda. Nello stesso tempo la «626» doveva far maturare nel lavoratore una nuova coscienza del rischio attraverso l'educazione all'autoprotezione ed alla solidarietà sul posto di lavoro.

Purtroppo non è andata così, anche se il tempo per preparare culturalmente imprenditori e lavoratori c'era. Ma per troppi anni siamo stati abituati a non considerare questi come veri problemi, mentre lo stesso Stato, come spesso accade, invece di anticipare le direttive degli altri Paesi europei, continua a recepirle obbligatoriamente ed in tutta fretta. E' comunque confermato che il ministero del Lavoro sta per diramare una ulteriore circolare con chiarimenti sui metodi di applicazione del decreto. E speriamo che sia la volta buona.

Michela Costantini

GRAND HOTEL GARDEN LIDO

★★★★

SUL PORTICCILO DI LOANO - Tel. 019 669.666 - fax 668552

Vacanze invernali

- ❑ Sere danzanti con Cristian dei Merenderos
- ❑ Sere di cucina tipica delle regioni d'Italia a lume di candela, con violino, mandolino, pianoforte
- ❑ Il 2 gennaio concerto lirico-sinfonico dei 40 componenti la banda "Città di Loano" diretta dal prof. Nino Calcagno
- ❑ Servizio medico gratuito in albergo
- ❑ Sala giochi per adulti e bambini
- ❑ Sauna, lettino abbronzante, idromassaggi, massaggiatore

"Cara Liguria" il 24 dicembre '96 riapre il Garden Lido. Abbiamo rinnovato la struttura dotandola delle più moderne tecniche alberghiere e di ogni comfort perché ai turisti non si può offrire soltanto buoni propositi e tante parole.

Veglione di S. Silvestro

allietato da due orchestre, con menù ricco di cose semplici, genuine, delicate, nel rispetto della tradizione

INVENUTI DA PARTE DEI 40
DEPENDENTI PER
DELLA LORO PROFESSIONALITÀ E
DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Direttore
Direttore sala/bar
1° Maître di sala
1° Chef di cucina
1° Barman
Chef Capopartita
2° Maître
Responsabile acquisti
Servizi tecnici e impianti
Responsabile servizi ai piani

Alessandro CORRADO
Antonio FORNI
Danilo MOLA
Carlo BELLA
Giuseppe Bottino
Elena PANATERO
Fabio CARMINATI
Nino NAPPI
Davide FERRARI
Rosa PASSANNANTI

La maggioranza: «Recuperiamo il tempo perduto e rilanciamo l'economia»

Albenga, torna in Consiglio il Prg

Convocata il 10 gennaio la riunione per discutere la variante al Piano regolatore generale
L'opposizione preannuncia una dura polemica per «un progetto sequestrato dalla Procura»

NOTIZIE FLASH

CISANO SUL MARE

Si sono svolti ieri i funerali ■ Mario Cerioli

Si sono svolti ieri mattina a Cisano i funerali di Mario Cerioli, 66 anni, morto per problemi cardiaci al San Martino di Genova. Per molti anni era stato titolare di un negozio di formaggi nel centro storico di Albenga. (r. sr.)

PIETRA L.

Arrestato ■ squadra mobile alla vigilia di

Mario Pontrelli, 32 anni, residente a Pietra Ligure, è stato arrestato il 24 dicembre dagli uomini della squadra mobile su ordine di carcerazione. Deve scontare un anno e tre mesi di carcere per una vicenda ■ stupefacente. (a. r.)

NUOVA

Premiati a Lusignano i «vecchi» della sportiva



Sono stati premiati nella frazione di Lusignano i soci anziani dell'Unione sportiva. I premi sono stati consegnati nei giorni scorsi durante l'annuale riunione dei soci che, oltre a promuovere lo sport, promuovono manifestazioni turistiche e sociali. Nella foto un momento della manifestazione. (r. sr.)

CISANO

Incendio e fuga di gas, intervengono i pompieri

I Vigili del fuoco ■ intervenuti ieri mattina per spegnere un incendio sviluppatosi in un'abitazione di via Indipendenza. I danni sono limitati. Il 24 i pompieri erano dovuti intervenire in via Romana per una fuga di gas. (r. sr.)

LAURELLA

Un turista milanese è investito sull'Aurelia

Ivan Lorenzini, 31 anni, residente a Milano, è stato investito l'altra sera da un'auto mentre attraversava l'Aurelia nei pressi della banca San Paolo. Il giovane è stato accompagnato al pronto soccorso dalla Croce bianca. La prognosi è di 10 giorni. (m. br.)

BALESTRINA

Presepe vivente annullato, scoppia la polemica

Polemiche a Balestrina, fra fedeli, parrocchia e Comune, alla vigilia di Natale. Il tradizionale presepe vivente in piazza non c'è stato il 24. L'albero di Natale in centro è invece stato realizzato solo il pomeriggio della vigilia. (a. r.)

FINALE L.

Brucia magazzino a Varigotti, danni per 10 milioni

Incendio in un magazzino di via degli Ulivi a Varigotti la vigilia di Natale. Le fiamme si sono sviluppate dai carboni ardenti utilizzati per il presepe vivente. L'intervento di due ore e mezzo dei Vigili del fuoco non ha potuto impedire danni per alcune decine di milioni ad un'autovettura e ■ un motocarro «Ape». (a. r.)

NOVI

Il Comune annulla la convenzione per i parcheggi

Verrà annullata, «per inadempimento contrattuale», la convenzione che dava in gestione i parcheggi alla Cooperativa Capo Noli. E' uno dei punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per le 21 di oggi dal sindaco Giuseppe Niccoli. (a. r.)

Acquedotto del Roja

Adesso ■

il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Il progetto

Finale, un progetto del presidente della Comunità montana del Pollupice

«Tesserino per il free-climbing»

Ecco il piano per finanziare le palestre di roccia



Sulle palestre di roccia con il tesserino

ALBENGA. La variante al Piano regolatore generale di Albenga torna in Consiglio comunale. Il 10 gennaio alle 17, i consiglieri sono stati ■ dal sindaco Angelo Vivari per discutere le osservazioni presentate dai cittadini. Dopo le controdeduzioni dell'amministrazione comunale lo strumento urbanistico tornerà nuovamente in Regione per essere definitivamente discusso. Il Comitato tecnico urbanistico, a quel punto, potrà accettare il Piano nella sua integrità o rimandarla ad Albenga con alcune variazioni.

«Stiamo cercando di sveltire le pratiche per adottare la variante al Piano regolatore e rilanciare ■ la programmazione, l'economia e lo sviluppo della città. Abbiamo perso, nostro malgrado, dei mesi importanti, adesso siamo di ■ In grado di lavorare ■ cerchiamo di riguadagnare il tempo perduto. La variante entrerà ■ in vigore entro il prossimo anno», spiegano gli amministratori.

L'opposizione ha qualche perplessità sulla legittimità dell'ordine del giorno. «La variante al Piano regolatore rientra nell'indagine che ha portato in carcere il sindaco Vivari e gran parte della sua giunta. Dal punto di vista politico portare in discussione questo progetto è sicuramente una provocazione. Dal punto di vista giudiziale,



Il sindaco di Albenga Angelo Vivari

rio, poi, ci potrebbero essere dei rischi. Gli elaborati del nuovo strumento urbanistico ■ stati sequestrati. Accettando o respingendo le osservazioni dei cittadini si potrebbe correre il rischio ■ cambiare l'impostazione del Piano. Anche per questo non abbiamo ancora deciso se partecipare o meno al Consiglio del 10 gennaio», spiegano molti dei consiglieri di opposizione.

La riunione consigliere con all'ordine del giorno la variante al Piano regolatore ■ prece-

duta, il giorno prima alle 19, da un altro Consiglio comunale. In questo caso all'ordine del giorno ■ stata iscritta la «disciplina urbanistico-edilizia delle strutture turistico-ricettive in base alla legge regionale del 1982».

■ pratica si tratta del ■ scimento, dopo anni di battaglie, delle richieste dei campagnatori sui pregressi. Albenga, infatti, pur avendo la maggior concentrazione ■ campeggi della Liguria (sono ■ tra costa e primo entroterra) ■ il grosso problema dei pregressi di roulotte e camper. Il regolamento comunale li considerava strutture fisse e, come tali, da costruirsi dopo l'apposito assenso della commissione edilizia. Con l'applicazione della legge regionale, invece, le vande saranno considerate mobili e, come tali, ■ senza necessità di autorizzazioni. Per i proprietari, insomma, non ci sarà più ■ pericolo di ■ denunciati ■ multati per abus edilizi.

Lunedì 23, infine, il Consiglio comunale di Albenga ■ è riunito per discutere gli ultimi punti all'ordine del giorno ■ 1996. Tra gli altri l'autorizzazione alla giunta dell'esercizio provvisorio del bilancio 1997 e il riconoscimento fuori bilancio dei debiti contratti per alcuni espropri costati più ■ quanto ■ previsto.

A Borghetto

In procura la vicenda dei vigili

BORGHETTO ■ Gli atti che riguardano i vigili urbani stagionali assunti e poi licenziati dal Comune di Borghetto, perché ■ otto decimi di vista, devono finire alla procura della Repubblica e al pretore. E' la richiesta contenuta in una interpellanza presentata al sindaco, Riccardo Badino, sottoscritta dai consiglieri di minoranza Antonio Orzelli, Giannino Pesco, Raimondo Villa e Marco Fedra (ci).

Spiega che l'ultimo: «La gestione del personale ■ già stata ■ in passato nell'occhio del ciclone per la denuncia dell'ex segretario comunale Esposito sulla gestione da parte del sindaco o dell'assessore al personale, con tanto di avvisi di garanzia, per i presunti favori ■ legati alla mobilità del dipendente Schizzi. I vigili stagionali sono stati assunti senza ■ controllo da parte della giunta. Non possedevano la necessaria capacità visiva. Per questi mesi hanno diretto il traffico veicolare e svolto i compiti di istituto pur essendo fisicamente inadatti mettendo con ciò a repentaglio l'incolumità dei cittadini e di tutti. Questa superficialità dell'assunzione ■ Angelo Farodi sarebbe potuta costare ■ I ■ gliori Federici, Orzelli, Pesco ■ Zolezzi chiamano in causa anche la presenza in commissione di ■ del comandante Montalbano, illegittimo in base alle norme. (a. r.)

A Finale Ligure

Non segnalati i lavori: multa al sindaco

FINALE L. I cittadini protestano per alcuni cantieri stradali mal segnalati e i vigili urbani di Finale Ligure, dopo gli ■amenti del ■ multano i titolari dei lavori in ■ Fra questi lo ■ sindaco, Pier Paolo Cervone. C'è infatti anche il Comune fra coloro che stanno realizzando interventi in varie ■ della città. «Non ho ancora ricevuto la notifica delle multe. Mi riservo di capire e verificare il problema alla riapertura degli uffici dopo queste feste», è stato il commento del primo cittadino.

■ i verbali, da ■ ■ che riguarderebbero il sindaco. Si tratta in particolare di piccoli cantieri per lavori di sistemazione e ristrutturazione dei vicoli. Numerose inaspriture sono state fissate ■ suolo pubblico ■ tali andavano segnalate al meglio. Alcuni abitanti del quartiere di Finalmarina hanno invece protestato per la ■ segnalazione, anche notturna, dei lavori in ■ Altri quattro verbali ■ stati fatti dalla polizia municipale a imprese private incappate nello stesso tipo di sanzione amministrativa. I lavori in centro sono lo spauracchio di molti cittadini finallesi. In corso l'importante rifacimento del lungomare di ponente. Previsti altri lavori stradali a Finalpia. Dopo la prossima ■ sarà invece realizzata la metanizzazione di Marina ■ intervento nel centro storico. (a. r.)

Al via sondaggio per migliorare iniziative e progetti turistici

Un questionario per conoscere tutte le esigenze di Laigueglia

LAIGUEGLIA. L'amministrazione comunale, nel migliore spirito collaborativo, intende rendere partecipi le categorie produttive delle decisioni che maggiormente le riguardano.

Inizia con questa premessa il questionario che il sindaco Silvano Montaldo ha inviato a commercianti, artigiani, albergatori ed operatori turistici.

Due ■ gli scopi dell'indagine. Il primo è quello di sondare il gradimento delle manifestazioni estive ricavandone dei suggerimenti. L'amministrazione vuole inoltre testare il polso delle categorie in merito alla dislocazione più idonea per il mercato settimanale, «i lavori mercuriali ■ Badaro sono stati occasione per spostare interamente e temporaneamente ■ mercato nell'area del parcheggio di ■ San Sebastiano. Ciò non solo per motivi logistici, ma anche per vagliare ■ reazioni e le ripercussioni economiche e per dissipare ogni polemica o dubbio sull'argomento».

Tra le ■ domande che figurano nel questionario si chiede

BALESTRINA ■

Lino Panizza neo vescovo

E' un frate cappuccino di Balestrina ■ nuovo vescovo di Carabayli in Perù. La nomina è avvenuta nei giorni scorsi ad opera di papa Giovanni Paolo II. Il nuovo vescovo è monsignor Lino Panizza ■ Richero, 52 anni, da oltre ■ anni impegnato in missioni. Lino Panizza ■ il fratello del consigliere comunale e titolare del ristorante «La Greppia», Italo. Il nuovo vescovo fu ordinato sacerdote il 1 marzo del 1969. ■ impegno in missione è ■ costante negli anni sino a diventare coordinatore delle opere cappuccine. A Balestrina ha lasciato un bel ricordo del suo impegno. L'investitura ufficiale è prevista in Perù ad inizio febbraio del prossimo anno. Fra i primi a complimentarsi con monsignor Panizza il vescovo della diocesi di Imperia-Albenga, Mario Oliveri. «Con viva esultanza ho ricevuto e reso partecipe ■ diocesani della tua nomina a Vescovo», ha scritto fra l'altro monsignor Oliveri. (a. r.)

agli operatori un giudizio sulle manifestazioni turistiche del 1995 e 1996 e se esse vadano incrementate, ridotte o mantenute uguali nel 1997. In aggiunta viene domandato quali settori (verde, arredo urbano, pulizia, viabilità, parcheggi, illuminazione) si debbano potenziare.

Il questionario deve essere

consegnato al Comune entro ■ 31 dicembre. Conclude Montaldo: «Le manifestazioni estive costano molto, soprattutto in termini di impegno personale. L'amministrazione ■ convinta di aver fatto del proprio meglio ma ■ anche certa che la collaborazione delle categorie risulterà preziosa». (m. br.)

COMUNE DI ALASSIO

■ avviso ■ pubblico incanto

IL SINDACO

In esecuzione alla deliberazione della G. C. n. 1335 ■ 15.12.1996, n. 1337 del 15.12.1996, n. ■ del 15.12.1996, dichiarate immediatamente esigibili

RENDE NOTO

che il Comune di Alasio intende appaltare i lavori sotto indicati:

a) «Lavori per il rifacimento della fognatura ■ ■ Pescatori e via Torino a ■ di via Dante» per l'importo di L. 126.600.300 a base d'asta che sarà espletata il giorno 30.01.1997 ■ ■ 11.

b) «Lavori di rifacimento fognatura rete ■ via Cavour ■ ■ Beniscelli» per l'importo ■ L. 248.947.300 a ■ ■ se d'asta che sarà espletata il giorno 31.01.1997 alle ■ ■ 11.

c) «Lavori di ■ tubazione in amianto cemento in località Colombara» per l'importo ■ L. 83.825.000 ■ base d'asta che sarà espletata il giorno 04.02.1997 alle ore 11; con il sistema di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della legge ■ 02.06.1995, ■ 216 e con il criterio ■ massimo ribasso sull'importo a base d'asta.

L'aggiudicazione, distinta per gara, avverrà anche ■ presenza ■ una sola offerta ritenuta valida.

Per le gare in questione è richiesta l'iscrizione alla cat. 10a dell'A.N.C. per ■ importo adeguato.

Le imprese dovranno ■ pervenire l'offerta all'ufficio Protocollo del Comune, esclusivamente per ■ del servizio postale raccomandato, non più tardi delle ore 12 del giorno precedente ■ quello fissato per ■ ■

Le condizioni di gara sono descritte nel bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 27.12.1996 al 04.02.1997 la cui copia può essere ritirata esclusivamente presso l'U.T.C. - Settore Acquedotto e Fognatura.

Alasio, il 20.12.1996.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

RISTORANTE INES NOLI

AUGURA

Buon 1997

E VI ATTENDE PER IL

Cenone di S. Silvestro

PER PRENOTAZIONI TEL. 019/748.086

Augusto Rembado

One time è un'occasione di business
Contatti di Chi è Avanzato 

SAVONA C.so Italia, 118	OFFICA AMBROSIANI Tel. (019) 82.87.97
MARINA C.so Bigliati, 16	OFFICA MORINI 3 Tel. (019) 68.06.80
MASSIMA Via Mazzini, 58	OFFICA SPINACCHI Tel. (0102) 64.41.54
AD Viale Pontefelungo, 40/42	OFFICA SINISCALCHI Tel. (062) 55.56.66
MASSIMA Via G. Porro, 10	MORINI OFFICA Tel. (019) 60.21.28
PIZZA X. EMANUELE P.zza X. Emanuele 9, 16	OFFICA Tel. (019) 68.06.80

 **OKKIO** optic sales network
 Ad Albero Via Brindisi, 17 Tel. (019) 82.87.97

 **CA**  **Numero Verde**
 167-235754

**OFFERTE
VALIDE
dal 18/12/96
al 06/01/97**

BIRAGHI
POMELLA
CASEIFICIO
MOROZZESE
CADEMARTORI
PAIF PER LA TUA
TAVOLA IN OFFERTA
SPECIALE - GANCIA
OFFERTA SPECIALE
CASEIFICIO ALTA LINGA
WATKINLAND - PANNA ELENA
OFFERTA SPECIALE
CHAMPIGNONS BRIE DE LUXE - BURRIFICIO
CAMPO DEI FIORI - FATTORIE OSELLA
CONSORZIO FONTINA VALLE D'AOSTA
ALIMOR - LEONCINI GIANI LEONE
CIRESA FORMAGGI OFFERTA SPECIALE
SALUMI RASPINI OFFERTA SPECIALE
ANFOSSO OLIO RIVIERA LIGURE
OFFERTA SPECIALE
LAVAZZA QUALITÀ ORO PACCO
DOPPIO OFFERTA SPECIALE
TANAGRINA FORMAGGIO PER PIZZA OFFERTA
SPECIALE - IGOR GONGORZOLA - NEGRONI -
SALUMIFICIO MENATTI - CAMEO OFFERTA
SPECIALE - VOGIAZZI - PAF - LOCATELLI
OFFERTA SPECIALE - CASEIFICIO FERRARI
BUSTAFFA VALLE JOSINA - SALUMIFICIO
CALLIANETTO - SALUMIFICIO
CAMPAGNOLO - GELPARMA
FINDUS - PROSCIUTTI
SAN GEMINIANO
LEERDAMMER
BAARS

AMORI AMORI
AMORI AMORI
AMORI AMORI
AMORI AMORI

delbalzo
supermercati

Via Aurelia, 490 - Trento - Trieste, 7 - Via Cavour, 5

LOANO

**... PER LA
TUA TAVOLA
NEI GIORNI
IMPORTANTI
DELL'ANNO**

ROBIOLA
FIORDI PECORA
ALTA LINGA
gr. 250 - L. 2.700
EDAMER ROVERE

PISELLI
NOVELLI
FINDUS gr. 450
gr. 300 - L. 2.300
(il kg. 5.556)

CIUFFETTI SPINA
FINDUS gr. 450
L. 2.450 (il kg. 5.444)
FONTAL DOLCE
L. 849 hg.
(il kg. L. 8.490)

PROSCIUTTO COTTO
PAESANO QUALITÀ ORO
L. 1700 hg. (il kg. L. 17.000)
LEERDAMMER VERO
OLANDESE BAARS
L. 1.250 (il kg. L. 12.500)
PROSCIUTTO CRUDO
PAESANO DUE
L. 3490 hg.
(il kg. L. 34.900)

TOMA BRA VERA
VALLE JOSINA
L. 1.390 hg. (il kg. L. 13.900)
GRANA GRATUSGLATO
MONDOLATTE gr. 100
L. 1.190 (il kg. L. 11.900)
PANCETTA LISCIA
SALUMIFICIO CAMPAGNOLO
L. 1.190 hg.
(il kg. L. 11.900)

BURRO
CASALINGO
gr. 250 - L. 2.390
hg. 1.279 (il kg. 9.560)
ROBIOLA FRESCA OSELLA
L. 1.090 hg.
(il kg. L. 10.900)
BERGERA
(il kg. L. 12.790)

MINISTRONE 14
VERDURE
GEL PARMA da Kg. 1 - L. 2.350
SPINACI PORZIONE GEL PARMA
kg. 1 L. 2.390
FAGIOLINI FINISSIMI
GEL PARMA
da kg. 1 L. 2.350

PANNA DA
CUCINA UHT DOW
ML. 200
L. 930
(il l. L. 4.650)

BRESAOLA PUNTA
D'ANCA SALUMIFICIO
MENATTI
L. 3900 hg. (il kg. L. 39.000)
ZAMPONE FERRARI
NEGRONI
Kg. 1 L. 11.900

GRANA PADANO
E PARMIGIANO REGGIO
GIANI LEONE IN
CONFEZIONE REGALO
PANCA SPECIALE
MORTADELLA PURO SUMO
QUALITÀ SUPERIORE
L. 1.190 hg. (il Kg. L. 11.900)
GONGORZOLA IGOR
L. 1.490 hg.
(il Kg. L. 14.900)

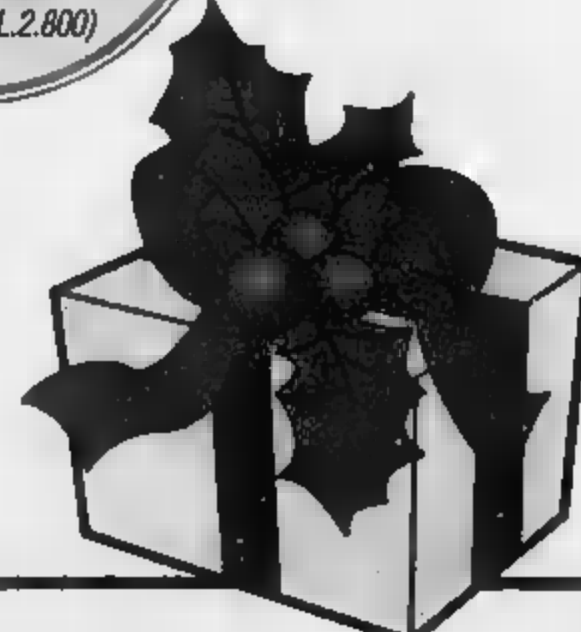
GRANA REGGIANO
FERRARI BLOCCHETTI
il kg. L. 30.790
EMMENTHAL SVIZZERO
L. 1.390 hg. (il Kg. L. 13.900)
CACCIATORI SALUMIFICIO
CALLIANETTO
L. 1.490 hg.
(il Kg. L. 14.900)

MOZZARELLA
BUFALA POMELLA
L. 1.490 hg. (il kg. L. 14.900)
MOZZARELLA FIOR DI LATTE
CASEIFICIO MOROZZESE
gr. 100 - L. 930 cad.
(il kg. L. 9.300)
TALEGGIO VERO
CADEMARTORI L. 1.990 hg.
(il kg. L. 19.900)

BOTTILETTE KRAFT
gr. 200 - L. 2.390
(il kg. L. 11.950)
BRIE DI LUXE
L. 1.390 hg. (il kg. L. 13.900)
DESSERT YOGURT
GR. 125
GUSTI ASSORTITI
L. 250 (il kg. L. 2.500)

BURRO
MARKENBUTTER
BAYERLAND
gr. 250 - L. 1.990
(il kg. L. 7.960)
GUSTI ALMOR
gr. 100 X 2
GUSTI ASSORTITI
L. 250 (il kg. L. 4.450)

PROSCIUTTO
CRUDO
SAN GEMINIANO
L. 2.500 hg.
PATATE FINDUS gr. 450
L. 1.750



LE GENOVESI

IL 1996
SI CHIUDERÀ
FRA OPPORTUNITÀ
E STATI D'ANIMO

GENOVA. Roberto Mancini a giugno sarà padrone del proprio futuro. La Samp è la prima società calcistica italiana a scopo di lucro. Questi i due fatti importanti emersi dall'assemblea straordinaria degli azionisti blucerchiatelli, lunedì scorso.

Enrico Mantovani ha affrontato l'argomento-Mancini a fine serata: è vero che nel contratto del capitano c'è una clausola che gli consente di andar via a fine stagione? «La decisione è nelle mani di Roberto», ha risposto il presidente che in pratica, con queste parole, ha fatto capire di considerare nullo il contratto che lega fino al 2001 il numero 10 alla Samp e di lasciare quindi piena libertà al giocatore circa la sua prossima destinazione. Una specie di patto d'onore, insomma. A questo punto tutto è possibile, tra pochi mesi Mancini potrà finalmente raggiungere l'Inter di Moratti, oppure potrà valutare le offerte che gli giungono addosso dall'estero, in particolare dal Barcellona e dal Blackburn; oppure potrà restare alla Sampdoria, perché anche quest'ultima ipotesi non è assolutamente da scartare. E mai più, comunque, Mantovani interverrà sulle scelte del «Mancino».

L'assemblea di lunedì scorso è stata convocata improvvisamente e poiché le cose straordinarie sono una rarità per il mondo Samp, in molti hanno pensa-



Mancini a giugno potrà scegliere

to che Mantovani avesse da comunicare qualcosa di importante sul futuro della Samp. I più fantasiosi addirittura avevano ventilato l'ipotesi di un cessione del pacchetto azionario. Niente di tutto questo. La famiglia Mantovani resta salda al timone della barca, e questa assemblea preannunciata ha trovato le motivazioni: una necessaria modifica dello statuto societario, richiesta espressamente da una banca per concedere un finanziamento.

«Ho convocato l'assemblea con una certa fretta», ha spiegato Mantovani, «perché ho acceso un finanziamento di 3 miliardi con un istituto di credito e mi è stato richiesto il nuovo statuto». Tre miliardi di liquidità necessari per migliorare la situazione della squadra. La trasformazione della Samp in «spa» è motivo di giusto orgoglio per Mantovani e nello stesso tempo costituisce un momento importante per tutto il nostro movimento calcistico. La società blucerchiate,

Mancini padrone di se stesso: fine stagione se ne andrà?

La Samp gioca nel futuro

Enrico Mantovani ha effettuato una serie di operazioni per garantire domani sereno ad una società che resta tra le meglio gestite d'Italia



Enriksson ha deciso: andrà in Inghilterra

tra l'altro, occupa la seconda posizione della particolare classifica dei bilanci compilata dal Sole 24 Ore. Al vertice il Napoli, con quasi 38 miliardi di utile d'esercizio, frutto di un rigoroso risanamento passato soprattutto attraverso la cessione di tanti giocatori e l'abbattimento degli ingaggi. La Samp segue con 6 miliardi e 924 milioni.

Queste cifre riguardano i bilanci chiusi lo scorso 30 giugno. Sono solo 5 le squadre a che possono vantare un bilancio in attivo: Napoli, Samp, Vicenza,

Lazio e Piacenza. Interessanti anche i dati che riguardano l'ammontare complessivo degli ingaggi, sempre riferiti alla stagione scorsa: al comando il Milan, con 80 miliardi e 788 milioni, ultimo il Padova con 11 miliardi e 995 milioni. La Samp si trova più o meno a metà: 23 miliardi e 177 milioni.

I blucerchiatelli riprenderanno la preparazione pomeridiana a Bogliasco. Domani dopo pranzo partiranno per Madrid dove domenica sera affronteranno l'amichevole del Real allenato da Fabio Capello (la partita verrà diretta su Rete 4). C'è molta curiosità sui prossimi sviluppi del Karembeu. Il kanako domenica scorsa non è stato utilizzato contro il Vicenza, ma oggi dovrebbe essere regolarmente a Bogliasco. Bisognerebbe vedere, però, se Eriksson sarà intenzionato ad impiegare contro il Real Madrid, proprio la società che è stata fonte di tanti problemi per Karembeu e per la Samp. Questa trasferta tra l'altro, potrebbe anche favorire i contatti fra Mantovani ed il suo collega madrilista Lorenzo Sanz. Pare che quest'ultimo sia disposto ad offrire al presidente blucerchiatello 9 miliardi di lire pur di tornare a partire dal giugno prossimo.

Demiano Basco

Al Genoa, acqua agitata

Padova ha innervosito Perotti. Resta aperto il caso-Centofanti

GENOVA. Il Genoa ha dunque chiuso il 1996 con il pareggio Padova. Una partita che ha lasciato un po' di amaro in bocca, proprio perché i giocatori di Perotti erano ad un passo dal risultato pieno. Invece una disattenzione difensiva, unita ad un calo psico-fisico dei rossoblu, ha favorito la reazione dei padroni di casa, consentendo a Montone di realizzare la del pareggio.

Attilio Perotti si è arrabbiato parecchio, ma questo episodio non gli ha fatto perdere la consueta fiducia nel suo lavoro e nel suo gruppo. «In futuro do-», ha detto il tecnico rossoblu, «e cercare la vittoria con più rabbia. Sono contento del gioco e delle qualità evidenziate dai miei ragazzi, mancano però gli aiuti. E' vero, abbiamo davanti ancora del tempo, ma è necessario impegnarci di più per capire quel che accade, e risolvere i problemi derivanti dai nostri errori».

E' il caso-Centofanti intanto a caratterizzare queste vacanze natalizie. Il terzino espulso a Padova per proteste rischia severa punizione. Il Giudice sportivo potrebbe fermarlo che per tre giornate, ma molto dipenderà quanto ha scritto l'arbitro nel referto. La reazione del giocatore di fronte alla decisione del guardalinee è stata senz'altro esagerata e ingiustificabile, ma testimonia soprattutto un profondo malessere e disagio.

Centofanti era arrivato a Genova perché fortissimamente richiesto proprio dal tecnico Perotti. Ha accettato il trasferimento dalla serie A alla B, ma è stato subito gratificato sia dal pubblico, che ha visto in lui immediatamente «faccia da Genoa», sia dallo stesso Perotti che gli ha affidato la fascia di capitano.

Il rendimento di Centofanti, tuttavia, sino ad oggi si è rivelato inferiore alle aspettative. Il giocatore, tra l'altro, ha litigato



Perotti: il Genoa l'ha fatto arrabbiare

da subito la stampa. «Tutta: solo quella scritta». Colpe di un episodio che sarebbe accaduto all'inizio stagione e che comunque non è mai stato possibile chiarire, visto che Centofanti ha quel giorno si rifiuta persino di salutare i cronisti.

Atteggiamento che poco tempo fa gli è costato la fascia di capitano, tornata adesso al braccio di Mario Bortolazzi. Ma che cosa ha Centofanti? «Ci sono alcune situazioni, alcuni problemi psicologici da innanzi», ha detto al riguardo il presidente Aldo Spinelli, «adesso lasciamo passare le feste, poi gli parlerò. Centofanti infatti è un bravissimo ragazzo, sono sicuro, quindi cercherò di capirlo e di aiutarlo. Vedrete che molto presto tornerà ad essere quel campione che tutti conosciamo». E del quale il Genoa ha veramente bisogno, insieme a tanti altri particolari di cui tenere sempre conto, per ritornare in A. [da...]

Domenica prima finale regionale, al Macera col Ventimiglia

E la «piccola» Grassorutense ulesso sogna la Coppa Italia



Piropi, qui in un intervento in scivolata, sarà l'unico nella Grassorutense

Ma i giallorossi ci credono

Fortugno anche a Santo Stefano ha tenuto i suoi sotto pressione

VENTIMIGLIA. Allenamenti la vigilia di Natale ed anche ieri, festa di Santo Stefano. Solo una brevissima sosta il giorno di Natale. Rocco Fortugno, allenatore Ventimiglia, non ha dato tregua ai suoi giocatori. Il campionato è fermo, ma domenica incombe la Coppa Italia con la finale di andata, a Rapallo, sul campo della Grassorutense. Primo round per la conquista della Coppa Italia Regionale. Un traguardo - questa sfida finale a livello regionale - cui pochi pensavano in casa giallorossa. L'ennesima conferma di un'annata d'oro per un Ventimiglia che ha chiuso il 1996 al terzo posto in campionato.

La Coppa Italia è sempre stata affrontata con impegno, ma senza esagerazioni, spesso informazioni rabberciate. Ma la squadra è arrivata ugualmente in finale, nonostante l'attenzione un po' distratta a questa competizione, tanto distrutta che in casa giallorossa qualche dirigente ha dichiarato, convinto, che quella domenica è la prima storica, qualificazione del Ventimiglia ad una finale di Coppa Italia. Dimenticando, invece, che la squadra ha già vissuto l'esperienza solo tre

Alora il Ventimiglia, allenato da Adriano Pisano, arriva alla sfida decisiva contro il Finale Ligure: il match di andata a Ventimiglia il 6 gennaio 1997 fa sospeso sullo 0-0, dopo soli ventisette minuti, per una specie di uragano; nel replay, il 19 gennaio, vince il Finale per 1-0 (gol di Vona); nel ritorno, in trasferta, il Ventimiglia pareggia i conti vincendo 1-0 (gol di Ventura) che domenica, a Rapallo, non giocherà per squalifica. Si andrà ai supplementari e quindi ai rigori, nei quali il Finale la spuntò per 5-4.

Con la Grassorutense, che in campionato ha battuto i giallorossi, il Ventimiglia vuol tentare il colpo grosso: «A questo punto alla Coppa ci teniamo», dice Fortugno. Queste finali servono a mantenere il ritmo e anche gli stimoli giusti per puntare alto. Sono certo che i miei non mi deluderanno. Oltretutto allo squalificato Ventura, il tecnico dovrà quasi certamente rinunciare a Pastor, l'arma vincente domenica scorsa con Folbas in campionato, probabilmente assente per motivi familiari. Il match di ritorno si giocherà al «Morel» il 6 gennaio, giorno dell'Epifania. [b.m.]

RAPALLO. Una coppa per non dimenticare il campionato. La Grassorutense domenica alla 14.30 ospita il Ventimiglia nella partita di andata della finale di Coppa Italia. Per la seconda volta una squadra del Tigullio ha la possibilità di vincere la fase regionale di questo trofeo dove le liguri hanno sempre avuto poca fortuna (Sestrese edizione '90 a parte). La società biancoceleste, alla seconda stagione di vita, ci terrebbe a conquistare un'altra prestigiosa affermazione: nel suo primo campionato una promozione in Eccellenza, ed ora una coppa anche piccola, farebbe la sua figura nella stanza dei trofei.

Nel '94 ci provò l'Entella, ma il Coparano riuscì a superarla nel doppio confronto di gennaio. La Grassorutense avrà di fronte un'avversaria altrettanto determinata: il Ventimiglia. I frontalieri precedono i rapallesi nella classifica di Eccellenza di 4 punti. Però due mesi fa hanno perso (0-1) al Peglia contro la squadra di Casaretto, in quel momento al massimo del fulgore. Proprio sul declinante stato di forma dei biancocelesti verte l'interrogativo principale: la Grassorutense è apparsa squadra in grado di competere con le più forti avversarie di Eccellenza o palto che possa schierare la formazione migliore. Non è un caso che sconfitte e pareggi interni siano arrivati quando Dagnino e Seelfo fossero o indisponibili, o menomati fisicamente.

Domenica Casaretto potrà su tutti i titolari fatta eccezione per Piropi, ancora una volta squalificato. Ma potrà disporre della difesa titolare, con Maschio e Dondero, che invece nel derby perso al Sivori Sestri non c'erano. Comunque il mister, caricherà a dovere i suoi «convincendoli» che l'unica maniera per assicurarsi la coppa è vincere, possibilmente con più di un gol di scarto, per poi andare al Peglia il 6 gennaio impostando una partita di contenimento, e aspettando un errore del Ventimiglia. Giocare la prima casa può essere anche un vantaggio. Soprattutto quando le date fissate per le finali sono così assurde: il colpo delle società o del Comitato ligure, ma di chi a Roma ha scelto questo periodo. Giocare nelle vacanze di Natale, quando anche i professionisti sono in ferie, è una dimostrazione che anche ai vertici della Lega Dilettanti non importa nulla della coppa [d.e.]

I CALDI RAGGI DEL SOLE
IL BLU INTENSO DEL MARE...
...LE VOSTRE VACANZEALASSIO "BAIA DEL SOLE"
IMPRESA EDILE
VENDE

SENZA SPESE DI MEDIAZIONE

A 50 MT DAL MARE:

MONOLOCALI - BILOCALI - TRILOCALI

A PARTIRE DA L. 153 MILIONI CON O SENZA POSTO AUTO

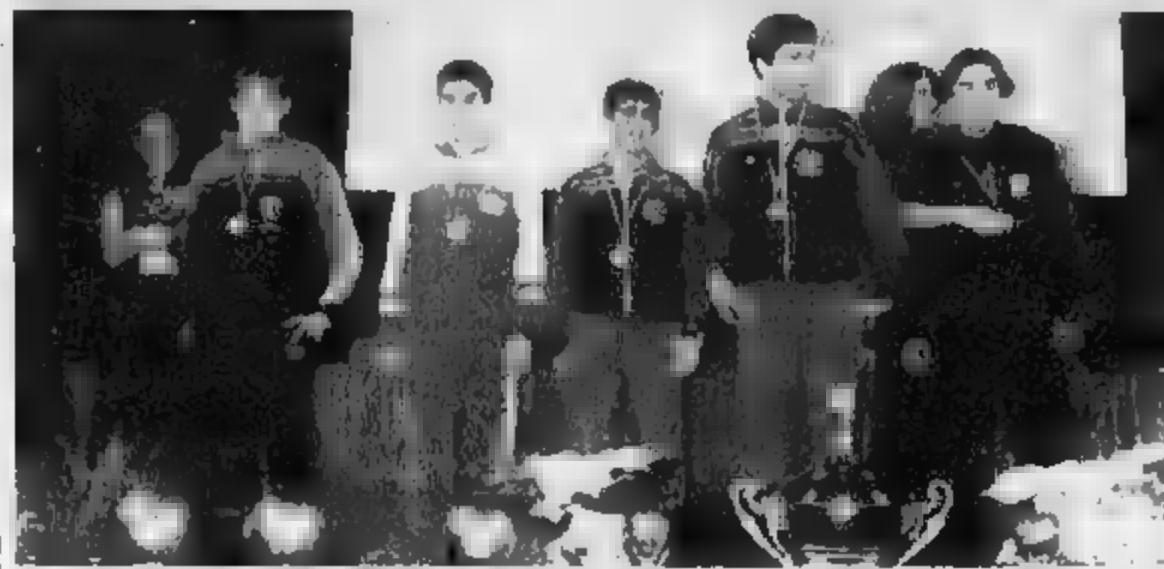
PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI
AL NUMERO

0182/645094

SERVIZIO
CONTINUO
ANCHE
NELLE FESTIVITA'1995
L'Espresso
in CD-ROMtutto
LA STAMPA
CompactNUMERO VERDE
1678 - 02005

A maggio grande mostra di fotografie in Comune di Savona

Dalla sera dei Golden Boys alla «Festa di Primavera»



Un momento della premiazione dei «Golden Boys» durante la serata dello Sportivo dell'Anno 1996 al Teatro Chiabrera

SAVONA. Si è dunque concluso con una festa «solare» il Golden Boys che ha regalato ai vincitori il Trofeo Centro Calcio e a tutti i classificati nelle sei graduatorie la speciale medaglia del Trentennale, con il di Parini in primo piano. Il successo di partecipazione, rinnovato alla gran serata del Chiabrera, è servito anche a proporre una nuova importantissima iniziativa per il calcio giovanile: la «Festa di Primavera», grande affresco di tutto il movimento sportivo provinciale.

Occorre la partecipazione di le società, che dovranno inviare le fotografie delle loro squadre, di ogni categoria, per il campionato '96-'97. Il formato dev'essere - per motivi di ordine espositivo - di cm 20x30, possibilmente a colori. La foto, oltre ad essere pubblicata sulle nostre pagine, verranno esposta nel di una nell'atrio Comune di Savona, a maggio. Sarà anche l'occasione per offrire al pubblico e agli amministratori l'esatta misura delle «forze» in campo. Intanto è ricordato che chi non ancora ritirato la medaglia del Golden Boys, potrà farlo in redazione o «da Franco» in via Nizza. La intanto è già iniziata, la ricezione foto dei Giovanissimi Vado, e dei «Pulcini» del Quiliano.

De Marco



Il momento dei più piccoli alla grande serata di lunedì 16 dicembre: soprattutto per loro arriveranno tante altre iniziative

E la «Nazionale» è partita alla grande

Già migliaia le schede: subito in primo piano Belvedere, Lazzarini, Ferraro, Tobia e Bolla

Due sole settimane di scheda «propositiva», la Nazionale già connotata importanti: i mister Orcino e Moricci avranno da sbizzarrirsi a gliere fra tanti nomi. Ricordiamo che le due «Nazionali» sfideranno, a campionato chiuso, il Savona in occasione del festeggiamenti per il Novantesimo di fondazione. Oltre all'incontro verrà preparata una mostra fotografica tutte le squadre di ogni annata calcistica, verranno presentate ufficialmente le trecento «figurine» che coprono il periodo 1907-1997, preparate da Eugenio De Vincenzo, a composti gli ultimi quattro campionati da allegare

alla storia del Savona. Ma ecco i voti per categoria.

Eccellenza: 104 Belvedere (Loanesi); 102 Moiso, 94 Luciani; 93 Ceppi; 90 Schipani; seguono Cassala, Ghiso, Vedone, Vona, Gamberucci, Orsi, Odella, Baccino, Palermo, Piccinini, Ruttigliari, Marini, De Pedrini, Della Casa, Durando e Tomatis.

Promozione: 101 Lazzarini (Pietral); 100 Bolondi; 94 Fissara; 91 Menchetti e Natolla; Basso e Magliano; seguono Villa, Mazzieri, Maineri, Sangaloni, Riva, Affasio, Arrigo, Scarcolla, Ranieri, Dulmasso, Sanbarino, De Biasi, Riolfo, Vittorio, Lisena e Carrara.

Prima: 110 Ferraro (Quilina-

no); 106 Salamini; 104 Gonella; 101 Casaccia; 100 Reverdito; 94 Manca e Venturino; 91 Calci; Gandolfo; seguono Grassilli, Burelli, Rocca, Pezzoli, Vairaldi, Zirano, Rubaghiati, Spadafora, Robello, Rotti, Tabbia, Tino, Peluffo, Sciolto e Murru.

Seconda: 104 Fabio Tobia (Legnano); 103 Odero; 101 Bursatello; 100 Rapalino, Altomare e Frumento; Valle; 91 Del Missier; 89 Revello; 88 Massa; seguono altri.

Terza: 94 E. Bolla (S. Nazario); Naccarato; Tera-; 91 Zenina e Cordiale; Cavallera; 89 Bersini, Schipani, Tondolo e Franco. Seguono altri. (n. d. m.)

Savona-Goal: Andrea Penna primo «re»

La fase di andata del referendum ha incoronato il portacolori del Serenella: una media da record

Si è conclusa la prima parte del «Savona Goal Sottozero», con la vittoria del formidabile Andrea Penna che ha innalzato un incredibile punteggio settimanale, con una media-tappa di 30 punti per 17 tappe: statistica Penna ha azzeccato il 50% dei risultati pieni: il cord. L'ha inseguito e impensie-

rito il forte gruppo del «Green Wolf», che si avvale dell'esperienza di Pino Mario e dell'intraprendenza Mario Laveri.

Non le ottime prove del Clan Minuto, che ha chiuso al posto d' nella cartellata finale ricordiamo il bravo Mario Gaggero (torzo), il gruppo della Pasticceria Biondi

Loano, gli aficionados «Wazz» con Luca Ferro in alto, e tanti altri gruppi come il Rapalino Edicola attende ora il rientro del «Mago» Olleia, e gli affezionati della Motociclistica Ligure, dell'Edicola il Miliardo di Quiliano, la Media Chigliari. Finale e tanti «isolati» hanno reso interessante questa edizione. Il gioco ripartirà con la collaborazione degli Scultori orafi: prima tappa il 5 gennaio, con tutte le gare del «Nazionale».

Ordine d'arrivo ultima tappa: p. Coto Battaglino; 34 Edic. il Miliardo, Tommaso Gazzo, Christian Galfré, Roberto Manzini, Andrea Penna, Gibi Tomagno, Giovanna Cazzulo, Fulvio Poggi, Lorenzo Firpo, S. Gioia e Mau; 30 Ernesto Alcott, Nuccio Minuto, Piero Minuto, Mirano Minuto, Lino Wazz, Mario Gaggero, Luca Ferro, Gioele Baitina, Patrizia Faggioni, Giorgio Faggioni, Mario Gaggero, Laura Faggioni, Giobaldino, Patrone, Edicola Rapalino, Alpina, Mala, Demar e Gio; 28 S. Minuto, G. Bozano, M. Carlo, Mauro Teresa Battaglino, Ova e Graz.

Classifica finale andata: p. 512 Andrea Penna (Sms Serenella); 496 Mirano Minuto (Giambello Elettr. Vado); 492 Mario Gaggero (Gaggero Boys); 490 Mala Laveri Team; 488 Rik Green Mario e Renato Manzini; Marco Battaglino, Glagio Wolf, Piero Minuto, Luca Ferro, Lorenzo Firpo; 476 Giorgio Faggioni; 470 Alberto Dantini, Anita Rossello e Christian Galfré; 468 Sime Green; Graz e Alpina; 462 Ceto Cat; 458 Edicola Rapalino e Gianluigi Biondi; Lino Wazz e Fulvio Poggi; 452 Gioele Wazz e E. Alcott; 440 L. Caligaris; seguono altri 347 concorrenti. (n. d. m.)

13ª TAPPA SAVONA GOAL '96

domenica 5 gennaio '97	
1	CASTELNUOVO SAVONA
2	POGGIORICCI SANREMO
3	IMPERIA
4	VIAREGGIO PIEMONTE
5	PIETRASANTA FUSCARE

LA NAZIONALE DEI LETTORI

Eccellenza.....
Promozione.....
Prima Cat.....
Seconda Cat.....
Terza Cat.....

Nome Cognome

Indirizzo

TEAM o TEAM

Gli organizzatori della Riviera al lavoro per le gare professionistiche

Ciclismo, nasce l'«Alassio Cup»

Si correrà il giorno dopo il Trofeo Laigueglia

Tirano un sospiro di sollievo gli appassionati di ciclismo che, anche per il prossimo febbraio, potranno contare su una serie di importanti appuntamenti. Le voci cupe che sono alzate le settimane precedenti sono state (parzialmente) smentite anche se è difficile rinunciare ad un appuntamento il Gran Premio Diano Marina, annullato ufficialmente lunedì.

Anche la Montecarlo-Alassio per «pro» è stata soppressa, ma al suo posto (ed alla data del 19 febbraio) nasce l'«Alassio Cup», interamente su territorio savonese. Procedendo con ordine, il primo appuntamento sarà il Trofeo Laigueglia (18 febbraio), copertura televisiva della «Tgs» le cui caratteristiche sono anticipate «facto» Bruno Zanoni: «Abbiamo modificato in parte il percorso, tenendo conto che la nostra gara rappresenta l'inizio di stagione per molti corridori. Il

proposito: le iscrizioni sono già edesse e già adesso possiamo garantire al via i migliori italiani e stranieri».

Il 19 dunque, l'Alassio Cup che, dopo travagliate riunioni, ha avuto il compito di sostituire la Montecarlo-Alassio, bocciata dagli organismi internazionali per problemi legati all'attraversamento di località francesi. La gara, che si svolgerà su un percorso di 164 chilometri, interesserà numerose località savonesi (via Aurelia fino a Finale, poi passaggio a Le Manie) ed imperiesi, con i celebri Capi. Anche per questa competizione servizi televisivi sono previsti dalla Tgs.

Sabato 22 sarà invece la volta del Trofeo Strazzi, organizzato dal Pedale Albenganese 1947. La gara, riservata alle categorie «Elite» e Under 23, altamente spettacolare soprattutto per il pubblico, considerato che gli organizzatori hanno fatto il

possibile per garantire il maggior numero di passaggi da Albenga dove la gara si concluderà. Domenica il Montecarlo-Alassio che avrà il compito di chiudere le ostilità considerato che è saltato il Gran Premio Diano Marina.

Afferma il presidente Testero, «Purtroppo l'amministrazione non ci è venuta incontro e così siamo stati costretti a prendere una decisione irrevocabile. Certo il triste rinunciare a corsa cui albo d'oro figurano i nomi di Fondriest e Bugno. D'altra parte non potevamo, da soli, accollarci tutte le spese. Oltre al Gran Premio Diano Marina è stato annullato anche la «Settimana Cicloturistica» che l'aveva registrato l'adesione quasi mille corridori provenienti da tutta Italia.

Guido Oliviero

Super Tri Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell'8ª Coupé Fiat

Carla Visconti Cei di Bressana (TO)

Come da regolamento, tra le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei codici barre de La Stampa - si è svolta l'estrazione dei nominativi quali vanno i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni benzina IP da Lit. 1.000
Angela Aghemio
Torino
Palmira Tisato
Torino
Alfredo Sannini
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 250.000
Luigi Omias
Torino
Gianni Gorsagno
Alessandria
Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)
Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)
Riccardo Bellonese
Torino
Egidio Virgili
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Rita Cazzaniga
Santhà (VC)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Giuseppe Barone
Gaverno (TO)
Maurizio Gai-Lavra
Gaverno (TO)
Tommaso Salsa
Coazze (TO)
Roberto Usseglio
Gaverno (TO)
Luigi Rossi
Gaverno (TO)
Maria Luisa Bosco
Zinova Savona (SV)
Piergiuseppe Fantino
Savona
Giuseppe Zunino
Savona

I buoni benzina IP consegnati entro 30 giorni. Per informazioni telefonate al numero 011/4343363.

Graziella Filippeschi
Asti
Secondo Appendino
Santena (TO)
Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)
Tiziana Moia
Maggiate Sup. Gallio (NO)
Luigi Ferrari
Omegna (VB)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)
Corrado Miglietta
Caresse (AL)
Guido Moretti
Torino
Luciano Pulga
Torino
Fabrizio D'Anzeri
Rivoli (TO)
Guido Borra
Torino
Paola Bangelli
Torino
Davide Garbo
Sant'Antonino (TO)
Piero Agazzi
Calasce (TO)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Ivo Blandino
Rubiana (TO)
Francesco Ferrillo
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Seratino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Baima Poma
Santhà (VC)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola M...
Torino
Carlo Pasqualini
Torino
Massimo Capello
Torino
Aldo Mazzocco
Pinerolo (TO)
Piera Argentero
Nicoletta (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Zinova (TO)
Inge Sommer
Alessandria
Renata Graud
Chianocco (TO)
Mara Fazio
Aosta

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Ivo Blandino
Rubiana (TO)
Francesco Ferrillo
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Seratino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Baima Poma
Santhà (VC)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola M...
Torino
Carlo Pasqualini
Torino
Massimo Capello
Torino
Aldo Mazzocco
Pinerolo (TO)
Piera Argentero
Nicoletta (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Zinova (TO)
Inge Sommer
Alessandria
Renata Graud
Chianocco (TO)
Mara Fazio
Aosta

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Ivo Blandino
Rubiana (TO)
Francesco Ferrillo
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Seratino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Baima Poma
Santhà (VC)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicola M...
Torino
Carlo Pasqualini
Torino
Massimo Capello
Torino
Aldo Mazzocco
Pinerolo (TO)
Piera Argentero
Nicoletta (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodo
Zinova (TO)
Inge Sommer
Alessandria
Renata Graud
Chianocco (TO)
Mara Fazio
Aosta

I buoni benzina IP consegnati entro 30 giorni. Per informazioni telefonate al numero 011/4343363.

LA STAMPA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITÀ CHE VALE

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, ■ valori di coppia pari ■ 31,6 kgm ■ 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati e cerchi da 16", si uniscono ■ nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

DAL 27 AL 31 DICEMBRE

iiiiiii
CENTRI ABBIGLIAMENTO

5 **GIORNI**

di Grande Risparmio

**Un vasto assortimento di capi uomo, donna e bambino
...ma soprattutto prezzi da vere occasioni**

**PRATO SESIA (No)
Fraz. CA BIANCA, 3**

**DORMELLETTO (No)
Via L. DA VINCI, 3 (SS. Sempione)**

Protezione civile, elicottero e soccorso alpino mobilitati ieri a Macugnaga

Valanga al Moro, ore di paura

Nessun ferito, ricerche fino a tarda sera

MACUGNAGA. Allarme a Macugnaga per una valanga caduta ieri pomeriggio nella valle del Moro, tremila metri di quota, mentre la stazione sportiva era ancora affollata di sciatori.

La massa nevosa si è staccata con un fragoroso boato in un canyon abbastanza lontano dalle piste battute. Ma le prime notizie parlavano di sciatori sepolti dalla valanga. Fino a notte sono andate avanti, alla luce delle fotolucine, le ricerche delle squadre di protezione civile.

Nelle operazioni, sono stati impegnati un elicottero dei 118, i finanzieri del Sagf di Macugnaga e squadre del soccorso alpino con quattro cani da valanga, maestri di sci, vigili del fuoco volontari.

Una vera e propria mobilitazione che ha coinvolto anche le forze della protezione civile. A Macugnaga nessuno si è tirato indietro, sapendo che una vita umana poteva essere in pericolo.

Alle 19 di ieri sera, i soccorritori stavano ancora controllando metro per metro tutto il fronte della valanga. L'impiego di speciali sonde metalliche, in grado di segnalare la presenza di un corpo umano sotto la neve, è l'aiuto del fiuto dei cani, superaddestrati alla ricerca di persone. I soccorritori non hanno trovato nulla.

I carabinieri di Macugnaga hanno intanto fatto il giro degli alberghi per sapere se qualche turista non fosse rientrato dai campi di sci. Dagli accertamenti, non sono risultate persone scomparse.

Sarebbero stati alcuni sportivi che praticavano lo snowboard, il surf sulla neve, fuori pista a provocare la caduta della valanga, attorno alle 16 del pomeriggio. Scivolando le tavole avrebbero tagliato un pendio favorendo il distacco dei lastoni. Un classico di imprudenza purtroppo molto frequente.

Il timore è appunto che dei ragazzi che praticavano lo snowboard fosse stato travolto dalla valanga. Gli addetti agli impianti, che avevano parlato con i giovani, sembravano orientati a escludere quest'ipotesi. Ma, nell'incertezza, erano state le operazioni di soccorso o di ricerca.

«Ci sono cartelli dappertutto, in diverse lingue, che ammoniscono a non uscire dalle piste

battute, che sono discoste gli addetti agli impianti del Moro, purtroppo non possiamo controllare tutto».

Gli addetti alle piste sono anche responsabili della sicurezza tracciati o hanno l'obbligo di rimuovere eventuali cumuli di neve instabile che possano costituire un pericolo. Se esiste una situazione di rischio generalizzato, segnalata dai tecnici del servizio valanghe, le piste vengono chiuse.

La versione del distacco «provocato» sembra trovare conferma anche dal bollettino della valanghe per le valli ossolane, che troppo spesso viene ignorato, segnalava appunto la presenza di accumuli di neve soffice, in prossimità di creste sotto vento, oltre al pericolo di distacchi di valanghe e la possibilità di provocare sovraccarichi, sui versanti più ripidi.

Adriano Velli



Uomini cinofila soccorso alpino in sulla neve con le speciali sonde metalliche per le ricerche

Dopo due giorni si sono concluse tragicamente le ricerche del soccorso alpino della Guardia di Finanza

Quattordicenne olandese morto in un burrone

Uscito per una gita sulle colline di Cannero, non era più tornato

CANNERO. Si è conclusa tragicamente l'escursione di un turista olandese di 14 anni, Jan Dirk Van Helden, che risiedeva con i familiari in un appartamento del residence Hapimag a Cannero.

Il suo cadavere è stato ritrovato in un burrone dell'entroterra collinare cannerese, in località Piancassone. Lo hanno recuperato gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza e civile coadiuvati dai vigili del fuoco di Verbania, che lo cercavano da due giorni.

Il giovane e i suoi familiari erano arrivati a Cannero lo scorso weekend provenienti da Trisemen, in Olanda, per trascorrere la vacanza di natale sul lago, già meta abituale delle ferie estive.

Jan, che nonostante i suoi 14 anni era alto oltre un metro e settanta e robusto costituzione, però la montagna e le escursioni sui sentieri dell'Alto Verbano.

Nella tarda mattinata lu-



Jan Dirk Van Helden, 14 anni

nedi manifestato ai familiari il desiderio di compiere una passeggiata sulle colline circostanti.

Prima d'incamminarsi sulla provinciale che da Cannero

porta a Trarego di Viggiona, detto che avrebbe fatto ritorno a casa verso le 17,30.

A sera inoltrata, non vedendolo ritornare, i familiari di Jan hanno richiesto l'intervento della polizia di Verbania che a sua volta ha diramato l'allarme a vigili del fuoco, soccorso alpino, squadra nautica di salvamento, croce verde di Verbania, volontari del gruppo Emergenza Radio di Cannobio e Verbania.

Una prima operazione di ricerca dello scomparso ha preso il via intorno alle 22,30 di lunedì e si è protratta fino alle 4 del giorno successivo.

Una seconda battuta ha avuto luogo per tutta la giornata di martedì sino al ceder del buio quando le ricerche sono state sospese.

Gli uomini delle squadre di ricerca hanno ispezionato sentieri, anfratti e valloni di una vasta zona collinare, senza trovare alcuna traccia del giovane.

Al fine di agevolare le ricerche il Comune di Trarego di Viggiona, nel pomeriggio di martedì, ne ha descritti i connotati e l'abbigliamento in un comunicato diramato anche dalla questura.

Jan, secondo alcuni abitanti di Trarego e dintorni, era stato visto alle 13,30 di lunedì sulla provinciale ed intorno alle 16 in contrada Piaggio. Poi sembrava essersi dissolto nel nulla.

Nel primo pomeriggio del giorno di natale i soccorritori a cui nel frattempo si era aggiunto un elicottero della polizia di Milano - Malpensa - lo hanno purtroppo ritrovato senza vita in un dirupo profondo una ventina di metri. Il giovane potrebbe essersi precipitato dopo aver perso l'equilibrio a causa del terreno reso viscido dalle recenti piogge. Il cadavere di Jan è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Pallanza a disposizione del medico legale e del magistrato per gli accertamenti. (a. r.)

Il vescovo lancia un appello in Duomo

«Che ne sarà dei malati?»

NOVARA. La chiusura degli ospedali psichiatrici, prevista per il 31 dicembre, preoccupa il vescovo di Novara, monsignor Renato Corti, che sceglie la Messa solenne di Natale per lanciare un appello nella Cattedrale gremita di fedeli. Durante l'omelia pronunciata mercoledì mattina monsignor Corti si rivolge ai novaresi per fare amare un problema sociale che dovrebbe trovare una sensibilità in Italia, e anche presso di noi. Venticinquemila malati psichici dovranno lasciare gli ospedali che finora li hanno ospitati. Che ne sarà di loro? Sembra che si arrivi impropriamente a questa scadenza, che le strutture alternative previste non ci siano o siano ampiamente inadeguate per quantità e funzionamento. Il problema non si limita a richiamare l'attenzione dei presenti, ma muove appunto anche all'insensibilità e alla superficialità esterna, quella dei «mass media» che su questo problema sembrano



Monsignor Renato Corti vescovo di Novara

essersi dettati. Non bisogna lasciare le famiglie sole in questa nuova situazione difficile e talvolta drammatica. E noi richiede sia l'impegno di istituzioni pubbliche, sia quello di ciascuno di noi, sia una presenza coraggiosa di volontari. Prima di rivolgersi ai fedeli, nei giorni precedenti il Natale il vescovo aveva parlato del problema anche con esponenti del mondo amministrativo novarese e con i volontari. E in Duomo ha voluto proporre: «Auguro che a Novara e su tutto il territorio della nostra diocesi l'attenzione a questi malati, che rischiano di essere gli ultimi tra gli ultimi, si manifesti in segni concreti nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Intanto ringrazio tutti coloro che già da tempo sono impegnati su questo fronte, avviando anche forme nuove e adeguate di accompagnamento di malati psichici».

Su un altro tema si era soffermato poche ore prima monsignor Renato Corti, durante la Messa di mezzanotte, sempre nella Cattedrale gremita: la condizione dei popoli della Terra. E a questo proposito aveva detto: «Forse dove privilegiare l'Africa, la regione dei Grandi Laghi, il Burundi, il Ruanda, lo Zaire, dove molte persone vivono in una continua indigenza, povertà o causa della guerra».

E sul Burundi, terra dove la presenza missionaria novarese è molto intensa, il vescovo si è soffermato a lungo, ricordando che un altro presule, quello di Bugumbura capitale la mattina di Natale invita tutti i giovani, a qualunque etnia appartengano, a partecipare tutti insieme alla Messa. E monsignor Corti parla di miracolo: «Ma se vogliamo anche noi contribuire a strappare questo miracolo dobbiamo a nostra volta abbattere tutte le barriere che ci dividono gli uni dagli altri».

Gianfranco Quaglia

NOVARA ASPETTA IL MONZA

Allenamenti e minacce



Gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti in vista della gara col Monza. Il clima è guastato da un volontario con minacce al ds Abbate. 43

CENTRO VENDITA ASSISTENZA

Tutto e di tutto per la telefonia

Disponibilità di TIMMY e TIM CARD

UNICO AFFILIATO INSIP-TELECOM PER OMEGNA E VERBANIA

NO STOP
dal 1° al 24 Dicembre
APERTI SABATO e DOMENICA

OMEGNA
Via Vallestrona, 4
Tel. (0323) 643579
Fax (0323) 886214

VERBANIA INTRA
Via Roma, 10
(Zona P.zza Mercato)
Tel. (0323) 401802
Fax (0323) 581821

s.n.c. Ruschetti

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO GHEMME

LA D.O.C.G. ASSEGNATA AL VINO GHEMME

è il giusto riconoscimento alla genuina professionalità delle Aziende Vitivinicole Ghemmesi

Questa pubblicità è stata realizzata con il contributo delle aziende: Cantalupo, Francoli, Mirù, Platinetti, Ponti, Rovellotti, Sebastiani.

DAL 27 AL 31 DICEMBRE

iiiiiii
CENTRI ABBIGLIAMENTO

5 GIORNI

di Grande Risparmio

**Un vasto assortimento di capi uomo, donna e bambino
...ma soprattutto prezzi da vere occasioni**

PRATO SESIA (No)
Fraz. CA BIANCA, 3

DORMELLETO (No)
Via L. DA VINCI, 3 (SS. Sempione)

Protezione civile, elicottero e soccorso alpino mobilitati ieri a Macugnaga

Valanga al Moro, ore di paura

Nessun ferito, ricerche fino a tarda sera

MACUGNAGA. Allarme a Macugnaga per una valanga caduta ieri pomeriggio sul Monte Moro, tremila metri di quota, mentre la stazione sportiva era ancora affollata di sciatori.

La massa nevosa si è staccata con un fragoroso boato in un canalone abbastanza lontano dalle piste battute. Ma le prime notizie parlavano di uno sciato sepolto dalla valanga. «Fino a notte sono andate avanti, alla luce delle fotolucche, le ricerche delle squadre di protezione civile per verificare questa tragica eventualità».

Nelle operazioni, sono stati impegnati un elicottero del 118, i finanzieri del Sagf di Macugnaga e squadre del soccorso alpino con quattro maestri sci, vigili del fuoco volontari.

Una vera e propria mobilitazione che ha coinvolto anche la forza della protezione civile. A Macugnaga nessuno si è tirato indietro, sapendo che una vita umana poteva essere in pericolo.

Alle 19 di ieri sera, i soccorritori stavano ancora controllando metro per metro tutto il fronte della valanga con l'impiego di speciali sonde metalliche, in grado di segnalare la presenza di un corpo umano nella neve, e con l'aiuto del fiuto dei cani, superaddestrati alla ricerca di persone. I soccorritori non hanno trovato nulla.

I carabinieri di Macugnaga hanno fatto il giro degli alberghi per sapere se qualche turista fosse rientrato nei campi di sci. Dagli accertamenti, non sono risultate scomparse.

Sarebbero stati alcuni sportivi che praticavano lo snowboard, il surf sulla neve, fuori pista a provocare la caduta della valanga, attorno alle 16 del pomeriggio. Scivolando con le tavolette avrebbero «tagliato» un pendio nevoso, favorendo il distacco dei lastroni. Un classico di imprudenza purtroppo molto frequente.

Il timore era appunto che uno dei ragazzi che praticavano lo snowboard fosse stato travolto dalla valanga. Gli addetti agli impianti, che avevano parlato con i giovani, sembravano invece orientati a escludere quest'ipotesi. Ma, nell'incertezza, sono scattate le operazioni di soccorso e di ricerca.

«Ci sono cartelli dappertutto, in diverse lingue, che ammoniscono a non uscire dalle piste

battute, che sono sicure - dicono gli addetti agli impianti del Moro - purtroppo non possiamo controllare tutti».

Gli addetti alle piste sono anche responsabili della sicurezza dei tracciati e hanno l'obbligo di rimuovere eventuali cumuli di neve instabile che possano costituire un pericolo. Se esiste una situazione a rischio generalizzato, segnalata ai tecnici del servizio valanghe, le piste vengono chiuse.

La versione del distacco «provocato» sembra trovare conferma anche dal bollettino delle valanghe per la valle ossolana, che troppo spesso viene ignorato, segnalava appunto la presenza di accumuli di neve soffice, in prossimità di creste sotto vento oltre al pericolo di distacchi di valanghe e lastroni provocati da sovraccarico, sui versanti più ripidi.

Adriano Velli



Uomini e unità cinofile del soccorso alpino in azione sulla neve con le speciali sonde metalliche per le ricerche

Dopo due giorni si sono concluse tragicamente le ricerche del soccorso alpino della Guardia di Finanza

Quattordicenne olandese morto in un burrone

Uscito per una gita sulle colline di Cannero, non era più tornato

Si è conclusa tragicamente l'escursione di un turista olandese di 14 anni, Jan Dirk Van Helden, che risiedeva con i familiari in un appartamento del residence Hapimag a Cannero.

Il suo corpo è stato ritrovato in un burrone dell'entroterra collinare cannerese, in località Piancassone. Lo hanno recuperato gli uomini del gruppo della guardia di finanza e civile coadiuvati dai vigili del fuoco di Verbania, che lo cercavano da due giorni.

Il giovane e i suoi familiari erano arrivati a Cannero lo scorso weekend provenienti da Triemen, in Olanda, per trascorrere le vacanze di Natale sul lago, già meta abituale delle ferie estive.

Jan, che nonostante i suoi 14 anni era alto oltre metro e settanta e di robusta costituzione, amava però la montagna e le escursioni sui sentieri dell'Alto Verbano.

Nella tarda mattinata di lu-



Jan Dirk Van Helden, 14 anni

nedi aveva manifestato ai familiari il desiderio di compiere una passeggiata sulle colline circostanti.

Prima d'incamminarsi sulla provinciale che da Cannero

porta a Trarego Viggiogna aveva detto che avrebbe fatto ritorno a casa verso le 17.30.

A sera inoltrata, non vedendolo ritornare, i familiari di Jan hanno richiesto l'intervento della polizia di Verbania che a sua volta ha diramato l'allarme a vigili del fuoco, soccorso alpino, squadra nautica di salvamento, croce verde di Verbania, volontari del gruppo Emergenza Radio di Cannobio e Verbania.

Una prima operazione di ricerca dello scomparso ha preso il via intorno alle 22.30 di lunedì e si è protratta fino alle 4 del giorno successivo.

Una seconda battuta ha avuto luogo per tutta la giornata di martedì, ma il calar del buio quando le ricerche sono state sospese.

Gli uomini delle squadre di ricerca hanno ispezionato sentieri, anfratti e valloni di una vasta zona senza trovare alcuna traccia del giovane.

Al fine di agevolare le ricerche il Comune di Trarego di Viggiogna, nel pomeriggio di martedì, ne ha descritti i connotati e l'abbigliamento in un comunicato diramato anche dalla questura.

Jan, secondo alcuni abitanti di Trarego e dintorni, era stato visto alle 13.30 di lunedì sulla provinciale ed intorno alle 16 in contrada Piaggio. Poi sembrava essersi dissolto nel nulla.

Nel primo pomeriggio del giorno di Natale i soccorritori a cui nel frattempo si era aggiunto un elicottero della polizia di Milano - Malpensa - lo hanno purtroppo ritrovato senza vita in un dirupo profondo una ventina di metri. Il giovane potrebbe essersi precipitato dopo aver perso l'equilibrio a causa del terreno reso viscido dalle recenti piogge. Il cadavere di Jan è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Pellanza a disposizione del medico legale e del magistrato per gli accertamenti. (a. r.)

Il vescovo lancia un appello in Duomo

«Che ne sarà dei malati?»

NOVARA. La chiusura degli ospedali psichiatrici, prevista per il 31 dicembre, preoccupa il vescovo di Novara, monsignor Renato Corti, che sceglie la Messa solenne di Natale per lanciare un appello nella Cattedrale gremita di fedeli. Durante l'omelia pronunciata mercoledì mattina monsignor Corti si rivolge ai novaresi per fare emergere «un problema sociale che dovrebbe trovare eco e sensibilità in Italia, e anche presso di noi. Venticinquemila malati psichici dovranno lasciare gli ospedali che finora li hanno ospitati. Che ne sarà di loro? Sembra che si arrivi impropriamente a questa scadenza, che le strutture alternative previste o non ci siano o siano ampiamente inadeguate per quantità e funzionamento». Il presule non si limita a richiamare l'attenzione dei presenti, ma muove appunti anche all'insensibilità e alla superficialità esterna, quella dei «mass media» che «su questo problema sembrano



Monsignor Renato Corti vescovo di Novara

essersi defilati. Non bisogna lasciare le famiglie sole in questa nuova situazione difficile e talvolta drammatica. E noi richiediamo sia l'impegno di istituzioni pubbliche, sia quello di ciascuno di noi, sia una presenza coraggiosa di volontari». Prima di rivolgersi ai fedeli, nel giorno precedente il Natale il vescovo aveva parlato del problema anche con esponenti del mondo amministrativo novarese e con i volontari. E in Duomo ha voluto riproporre «l'augurio che a Novara e su tutto il territorio della nostra diocesi l'attenzione a questi malati, che rischiano di essere gli ultimi tra gli ultimi, si manifesti in segni concreti nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Intanto ringrazio tutti coloro che da tempo sono impegnati su questo fronte, avendo anche fornito nuove e adeguate forme di accompagnamento di malati psichici».

Su un altro tema si era soffermato poche ore prima monsignor Renato Corti, durante la Messa di mezzanotte, sempre nella Cattedrale gremita: la condizione dei popoli della Terra. E a questo proposito aveva detto: «Forse devo privilegiare l'Africa, la regione dei Grandi Laghi, il Burundi, il Ruanda, lo Zaire, dove molte persone vivono in una continua indigenza e povertà a causa della guerra».

E sul Burundi, terra dove la presenza missionaria novarese è molto intensa, il vescovo si è soffermato a lungo, ricordando che un altro presule, quello di Bujumbura capitale, la mattina di Natale invita tutti i giovani, a qualunque etnia appartengano, a partecipare tutti insieme alla Messa. E monsignor Corti parla di miracolo. «Ma se vogliamo anche noi contribuire a strappare questo miracolo dobbiamo a nostro volta abbattere tutte le barriere che ci dividono gli uni dagli altri».

Gianfranco Quaglia

IL MONZA

Allenamenti e minacce



Gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti in vista della gara col Monza. Il clima è guastato da un volontario con minacce al ds Abbate

Andrea A. P.

CENTRO VENDITA ASSISTENZA

Tutto e di tutto per la telefonia

Disponibilità di **TIMMY** e **TIM CARD**

UNICO AFFILIATO INSIP-TELECOM PER OMEGNA E VERBANIA

ibc
s.n.c. di Ruschetti

OMEGNA
Via Vallestrona, 4
Tel. (0323) 643579
Fax (0323) 643574

Telecom Italia Mobile

NO STOP
Dal 9 al 24 Dicembre
APERTI SABATO e DOMENICA

VERBANIA INTRA
Via Roma, 10
(Zona Piazza Mercato)
Tel. (0323) 401802
Fax (0323) 581821

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO GHEMME

LA D.O.C.G. ASSEGNATA AL VINO GHEMME

è il giusto riconoscimento alla genuina professionalità delle Aziende Vitivinicole Ghemmesi

Questa pubblicità è stata realizzata con il contributo delle aziende: Cantalupo, Francoli, Mirù, Platinetti, Ponti, Rovellotti, Sebastiani.

DAL 27 AL 31 DICEMBRE

iiiiiii
CENTRI ABBIGLIAMENTO

5 **GIORNI**

di Grande Risparmio

**Un vasto assortimento di capi uomo, donna e bambino
...ma soprattutto prezzi da vere occasioni**

**PRATO SESIA (No)
Fraz. CA BIANCA, 3**

**DORMELLETO (No)
Via L. DA VINCI, 3 (SS. Sempione)**

Protezione civile, elicottero e soccorso alpino mobilitati ieri a Macugnaga

Valanga al Moro, ore di paura

Nessun ferito, ricerche fino a tarda sera

MACUGNAGA. Allarme a Macugnaga per una valanga caduta ieri pomeriggio nella zona del Monte Moro, tremila metri di quota, mentre la stazione sportiva era affollata di sciatori.

La massa nevosa si è staccata in un fragoroso boato in un conulo abbastanza lontano dalle piste battute. Le prime notizie parlavano di un sciatore sepolto dalla valanga. E fino a notte sono andate avanti, alla luce delle fototelecamere, le ricerche delle squadre di soccorso per verificare questa tragica eventualità.

Nelle operazioni, sono stati impegnati l'elicottero del 118, i finanzieri del Sgaf di Macugnaga e squadre del soccorso alpino con quattro cani da valanga, maestri di sci, vigili del fuoco volontari.

Una vera e propria mobilitazione che ha coinvolto anche le forze della protezione civile. A Macugnaga nessuno si è tirato indietro, sapendo che una vita umana poteva essere in pericolo.

Alle 19 di ieri sera, i soccorritori stavano ancora controllando metro per metro tutto il fronte della valanga con l'impiego di speciali sonde metalliche, in grado di segnalare la presenza di un corpo umano. La sera, a l'aiuto del fiuto dei cani, superdestrati alla ricerca di persone. I soccorritori non hanno trovato nulla. I carabinieri di Macugnaga hanno intanto fatto il giro degli alberghi per sapere se qualche turista fosse rientrato dai campi di sci. Dagli accertamenti, non sono risultate persone scomparse.

Sarebbero stati alcuni sportivi che praticavano lo snowboard, il surf sulla neve, fuori pista a provocare la caduta della valanga, attorno alle 16 del pomeriggio. Scivolando con le tavolette avrebbero stagiato un pendio nevoso, favorendo il distacco dei lastoni. Un classico di imprudenza purtroppo molto frequente.

Il timore è appunto che uno dei ragazzi che praticavano lo snowboard fosse stato travolto dalla valanga. Gli addetti agli impianti, che avevano parlato i giovani, sembravano invece orientati a escludere quest'ipotesi. Ma, nell'incertezza, sono scattate le operazioni di soccorso e di ricerca.

«Ci sono cartelli dappertutto, in diverse lingue, che ammoniscono dalle piste

battute, che sono sicure - dicono gli addetti agli impianti del Moro -, purtroppo non possiamo controllare tutti».

Gli addetti alle piste anche responsabili della sicurezza dei tracciati e hanno l'obbligo di rimuovere eventuali cumuli di neve instabile che possano costituire un pericolo. Se esiste una situazione di rischio generalizzato, segnalata dai tecnici del servizio valanghe, le piste vengono chiuse.

La versione del distacco «provocato» sembra trovare conferma anche dal bollettino delle valanghe per le valli ossolane, che troppo spesso viene ignorato, e segnalava appunto la presenza di accumuli di neve soffiate, in prossimità di creste sotto vento oltre al pericolo di distacchi di valanghe e lastoni provocati da sovraccarichi, sui versanti più ripidi.

Adriano Velli



Uomini a unità cinofila del soccorso alpino sulle piste con le speciali sonde metalliche per le ricerche

Dopo due giorni si sono concluse tragicamente le ricerche del soccorso alpino della Guardia di Finanza

Quattordicenne olandese morto in un burrone

Uscito per una gita sulle colline di Cannero, non era più tornato

CANNERO. Si è conclusa tragicamente l'escursione di un turista olandese di 14 anni, Jan Dirk Van Helden, che risiedeva a Cannero in un appartamento del residence Hapinag a Cannero.

Il suo cadavere è stato ritrovato in un burrone dell'entroterra collinare cannerese, in località Piancassone. Lo hanno recuperato gli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza e civile coadiuvati dai vigili del fuoco di Verbania, che lo cercavano da due giorni.

Il giovane e i familiari erano arrivati a Cannero per un weekend provenienti da Triemen, in Olanda, per trascorrere la vacanza di Natale sul lago, già abituale delle ferie estive.

Jan, che nonostante i 14 anni era alto oltre un metro e settanta e di robusta costituzione, per la montagna e le escursioni sui sentieri dell'Alto Verbano.

Nella tarda mattinata di lu-



Jan Dirk Van Helden, 14 anni

nedì manifestato ai familiari il desiderio di compiere una passeggiata sulle colline circostanti.

Prima d'incamminarsi sulla provinciale che da Cannero

porta a Trarego Vigogna aveva detto che avrebbe fatto ritorno verso le 17.30.

A sera inoltrata, non vedendolo ritornare, i familiari di Jan hanno richiesto l'intervento della polizia di Verbania che a sua volta ha diramato l'allarme a vigili del fuoco, soccorso alpino, squadra nautica di salvamento, croce verde di Verbania, volontari del gruppo Emergenza Radio di Cannobio e Verbania.

Una prima operazione di ricerca dello scomparso ha preso il via intorno alle 22.30 di lunedì e si è protratta fino alle 4 del giorno successivo.

Una seconda battuta ha avuto luogo per tutta la giornata di martedì sino al calar del buio quando le ricerche sono state sospese.

Gli uomini della squadra di soccorso hanno ispezionato sentieri, anfratti e valloni di una zona collinare senza trovare alcuna traccia del giovane.

Al fine di agevolare le ricerche il Comune di Trarego di Vigogna, nel pomeriggio di martedì, ne ha descritti i connotati e l'abbigliamento in un comunicato diramato anche dalla questura.

Jan, secondo alcuni abitanti di Trarego e dintorni, era stato visto alle 13.30 di lunedì sulla provinciale ed intorno alle 16 in contrada Piaggia. Poi sembrava essersi disolto nel nulla.

Nel primo pomeriggio del giorno di martedì i soccorritori a cui nel frattempo si è aggiunto un elicottero della polizia di Milano - Malpensa - lo hanno purtroppo ritrovato senza vita in un dirupo profondo una ventina di metri. Il giovane avrebbe esservi precipitato dopo aver perso l'equilibrio a causa del terreno viscido dalle recenti piogge. Il cadavere di Jan è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Pallanetta a disposizione del medico legale e del magistrato per gli accertamenti.

(a.r.)

Il vescovo lancia un appello in Duomo

«Che ne sarà dei malati?»

NOVARA. La chiusura degli ospedali psichiatrici, prevista per il 31 dicembre, preoccupa il vescovo di Novara, monsignor Renato Corti, che sceglie la Messa solenne di Natale per lanciare un appello nella Cattedrale gremita di fedeli. Durante l'omelia pronunciata mercoledì mattina monsignor Corti si rivolge ai novaresi per fare emergere «un problema sociale che dovrebbe trovare eco e sensibilità in Italia, e anche presso di noi. Venticinquemila malati psichici dovranno lasciare gli ospedali che finora li hanno ospitati. Che ne sarà di loro? Sembra che si arrivi impropriamente a questa scadenza, che le strutture alternative previste o ci siano o siano ampiamente inadeguate per quantità e funzionamento». Il vescovo non limita a richiamare l'attenzione dei presenti, ma muove appunto anche all'insensibilità e alla superficialità esterna, quella del «mass media» che «a questo problema sembrano



Monsignor Renato Corti vescovo di Novara

essersi defilati. Non basterà lasciare le famiglie sole in questa nuova situazione difficile e talvolta drammatica. E ciò richiede sia l'impegno di istituzioni pubbliche, sia quello di ciascuno di noi, sia una presenza coraggiosa di volontari». Prima di rivolgersi ai fedeli, nei giorni precedenti il Natale, il vescovo aveva parlato del problema anche con esponenti del mondo amministrativo novarese e con i volontari. E in Duomo ha voluto riproporre «l'augurio che a Novara e su tutto il territorio della nostra diocesi l'attenzione a questi malati, che rischiano di essere gli ultimi tra gli ultimi, si manifesti in segni concreti nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Invanto ringrazio tutti coloro che già da tempo sono impegnati su questo fronte, avviando anche forme nuove e adeguate di accompagnamento di malati psichici».

Su un altro tema si era soffermato poche ore prima monsignor Renato Corti, durante la Messa di mezzanotte, sempre nella Cattedrale gremita di fedeli: la condizione dei popoli della Terra. E a questo proposito aveva detto: «Forse devo privilegiare l'Africa, la regione dei Grandi Laghi, il Burundi, il Ruanda, lo Zaire, dove molte persone vivono in una continua indigenza e povertà a causa della guerra».

E sul Burundi, terra dove la presenza missionaria novarese è molto intensa, il vescovo si è soffermato a lungo, ricordando che un altro presule, quello di Bugumbura capitale, la mattina di Natale invita tutti i giovani, a qualunque etnia appartengano, a partecipare tutti insieme alla Messa. E monsignor Corti parla di miracolo. «Ma se vogliamo anche noi contribuire a strappare questo miracolo dobbiamo a nostra volta abbattere tutte le barriere che ci dividono gli uni dagli altri».

Gianfranco Quaglia

NOVARA ASPETTA IL MONZA

Allenamenti e minacce



Gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti in vista della gara col Monza. Il clima è guastato da un volontario con minacce al ds Abbate

Ambiel A.M.D.

CENTRO VENDITA ASSISTENZA

Tutto e di tutto per la telefonia

Disponibilità di **TIMMY** e **TIM CARD**

ATTIVAZIONI GRATIS FINO 30.12.96

UNICO AFFILIATO INSIP-TELECOM PER OMEGNA E VERBANIA

NO STOP Dal 9 al 24 Dicembre APERTI DALL'8 ALLE 18

OMEGNA
Via Vallestrona, 4
Tel. (0323) 643579
Fax (0323) 643574

VERBANIA INTRA
Via Roma, 10
(Zona Fiume Mercato)
Tel. (0323) 401802
Fax (0323) 401824

s.n.c. di Ruschetti

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO GHEMME

LA D.O.C.G. ASSEGNATA AL VINO GHEMME

è il giusto riconoscimento alla genuina professionalità delle Aziende Vitivinicole Ghemmesi

Questa pubblicità è stata realizzata con il contributo delle aziende: Cantalupo, Francoli, Mirù, Platinetti, Ponti, Rovellotti, Sebastiani.

Il guasto sul cavo sotterraneo. Problemi anche per la mancata raccolta dei rifiuti

Black-out in tavola, regalo di Natale

Senza corrente per oltre un'ora in una vasta zona

SOLIDARIETÀ E RICONOSCIMENTI



È stato il vescovo Corti a consegnare i premi Cortinovis alla «Bontà cristiana»

NOVARA. Nel giorno di festa la città non ha dimenticato chi è solo e anche chi lo soccorre. Nel pomeriggio della Vigilia di Natale sono stati consegnati i premi Cortinovis alla «Bontà cristiana». Il 25 dicembre la Comunità di Sant'Egidio ha imbandito il suo tradizionale «pranzo dei poveri» hanno partecipato quasi trecento persone di quattordici nazionalità diverse.

Nel salone della Maddalena in Vescovado, martedì, il vescovo monsignor Renato Corti ha premiato i vincitori indicati dalla Fondazione Cortinovis. Quest'anno i riconoscimenti sono andati ai volontari di un'associazione e singoli cittadini impegnati ad aiutare chi è in difficoltà. Sono stati premiati Antonietta Abelli Giordano, Ermina Gallone Antonietti, Celestina Fortuna e gli operatori dell'ambulatorio di via Azario guidato da suor Nemesia.

Il giorno di Natale, poi, le persone sole e bisognose della città sono state invitate a pranzo dai volontari della Comunità di Sant'Egidio nell'istituto Sacerdotale di via Solferino. Sono seduti a tavola 120 adulti (soprattutto extracomunitari, una cinquantina di bambini italiani e stranieri, alcuni anziani che vivono in istituto e alcuni novaresi). Alle 12,30 è arrivato anche il vescovo Renato Corti, ha partecipato al pranzo e alla festa ed è rimasto sino alle 16,30.

Il menu è stato preparato dai volontari ed è stato messo a punto tenendo conto delle regole alimentari dei musulmani. Per antipasto c'era un vitello, poi polpetta al salmone, riso al radicchio, carciofi, lenticchie, pesce, verdure e quindi il tradizionale brindisi con il panettone e lo spumante. La festa è proseguita con lo scambio dei doni. Scelto pensando ai gusti e alle necessità di ciascuno.

La tavola era un mosaico di popoli. Quattordici le nazionalità rappresentate, tra cui Somalia, Tunisia, Ghana, Serbia, Croazia, Macedonia, Polonia, Romania, Tanzania, Albania e altre.

«Sono tanti mondi diversi, a volte lontani», commenta uno dei volontari Paolo Giacomini. «Il fatto che persone straniere stiano insieme in modo pacifico non è mai un evento scontato: è un piccolo miracolo. Il Natale è stato vissuto come festa degli uomini che incontrano gli uomini».

Tutte le persone invitate non conosciute dalla Comunità di Sant'Egidio, a vario titolo, seguite anche durante l'anno. «C'è ognuno c'è un rapporto vivo e personale», continua Giacomini, «e questo il segreto della nostra festa così bella. Teniamo molto all'amicizia, e sempre un fatto serio è impegnativo, mai compassionevole. Perché è Natale tutti i giorni oppure non lo è mai».

«È stato un momento di gioia che ha creato anche legami di solidarietà. Alcuni sono più semplici e immediati. Come tra i bambini, che hanno legato subito e giocato insieme tutto il pomeriggio. Altri sono più lenti e inaspettati. Come tra gli extracomunitari e gli anziani».

«Molti stranieri nutrono un grande rispetto verso la vecchiaia», conclude Giacomini. «Ho più spiccate del nostro. E quando loro vengono a sapere di persone anziane «abbandonate» negli istituti della città restano molto stupiti, quasi increduli».

Paola Longo, Verbania

NOVARA. La Messa di mezzanotte, il pranzo di Natale in famiglia. Così, all'insegna della tradizione, i novaresi hanno trascorso la festa più bella dell'anno. L'unico «inghippo» è stato nei servizi. In alcuni quartieri l'energia elettrica è saltata proprio alle 12,30 del giorno del 25 dicembre. È tornata soltanto un'ora e mezza dopo. In tutta Novara, inoltre, due giorni ci sono stati sacchi di rifiuti per strada.

La televisione stava trasmettendo in mondovisione la benedizione «urbi et orbi» di Papa Giovanni Paolo II quando la corrente elettrica è mancata di colpo. Erano le 12,35, nelle case e nei ristoranti fervevano i preparativi del pranzo natalizio.

Il lungo black out ha colpito la zona della città compresa tra metà del viale Roma, corso Torino e l'inizio di corso Verelli coinvolgendo diverse migliaia di persone.

Il blocco è stato causato da un guasto su un cavo sotterraneo di alimentazione di media tensione. È intervenuta la squadra dell'Enel, sempre reperibile per le emergenze. Il cavo danneggiato è stato messo fuori servizio e gli impianti sono stati collegati ad un contornimentazione.

Nella metà della zona interessata la corrente è tornata alle 13,30. Un quarto d'ora più tardi era collegata il 90 per cento delle abitazioni. Alle 14,13 la situazione è tornata alla completa normalità. Oggi i tecnici dell'Enel sono al lavoro per individuare il punto esatto del guasto.

Qualche disagio si è avuto anche per la mancata raccolta dell'immondizia nelle festo-



Cassonetti stracolmi di rifiuti

NOVARA. La discarica di Bagnasco è rimasta assurdamente chiusa a Natale e Santo Stefano e la Snu non ha avuto la possibilità di scaricare i rifiuti. E così nelle strade novaresi sono stati in bella mostra sacchi neri. Oggi il servizio dovrebbe tornare alla normalità.

Ma tutto sommato è stato un Natale tranquillo, vissuto come tradizione vuole. Gran-

folle alla Messa di mezzanotte nelle chiese della città e soprattutto in Duomo. E poi a tavola tutti insieme. A casa o al ristorante purché in famiglia. Al pranzo (o cenone) di Natale non si è rinunciato.

Molti hanno festeggiato tra le mura domestiche ma non pochi hanno preferito pranzare al ristorante. Nonostante le difficoltà economiche del momento, «i clienti affezionati non hanno mancato l'appuntamento», commenta Secondo Gellarati del «Cagliari» di via Tadini 12.

Piuttosto, si farà qualche rinuncia a Capodanno. «A Natale è andato tutto bene», conferma Tiziana Torressan del ristorante «Parmigiano» di via del Cattaneo, «mentre stentano ad-

le prenotazioni per San Silvestro. Per il primo anno sono inferiori a quelle del 25 dicembre».

Barbara Cottarex

NOVARA. «Feliz Navidad da Sancho De Marmo» è stato l'augurio più originale giunto ai novaresi la notte di Natale. L'ha espresso Carlo Emanuele III, ma il re di Sardegna, per l'occasione, ha abbandonato le vesti regali e si è tramutato in un messicano con tanto poncho e sombrero.

Si è rinnovata anche quest'anno la tradizionale goliardia della vigilia. Quando i novaresi si sono messi in Duomo, i «folli ignoti» travestono la statua di via Puccini, Martedì. Il simpatico scherzo si è ripetuto. Con la scritta di augurio di Buon Natale in spagnolo sulla palizzata di legno che circonda il cantiere della strada.

La «trasformazione» della statua è stata ammirata da centinaia di persone che al termine delle celebrazioni sono raccolte proprio sotto il monumento dedicato al malcapitato re. Sono ormai anni che Carlo Emanuele III offre gli inconsueti auguri alla città. L'anno scorso si è trasformato in un'occhiutata colf e prima ancora da paracadutista, subacqueo e da atletico surfista hawaiano. Chissà quale look esibirà per l'anno prossimo.

(b. c.)

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

LA GOLIARDIA

NOVARA. «Feliz Navidad da Sancho De Marmo» è stato l'augurio più originale giunto ai novaresi la notte di Natale. L'ha espresso Carlo Emanuele III, ma il re di Sardegna, per l'occasione, ha abbandonato le vesti regali e si è tramutato in un messicano con tanto poncho e sombrero.

Si è rinnovata anche quest'anno la tradizionale goliardia della vigilia. Quando i novaresi si sono messi in Duomo, i «folli ignoti» travestono la statua di via Puccini, Martedì. Il simpatico scherzo si è ripetuto. Con la scritta di augurio di Buon Natale in spagnolo sulla palizzata di legno che circonda il cantiere della strada.

La «trasformazione» della statua è stata ammirata da centinaia di persone che al termine delle celebrazioni sono raccolte proprio sotto il monumento dedicato al malcapitato re. Sono ormai anni che Carlo Emanuele III offre gli inconsueti auguri alla città. L'anno scorso si è trasformato in un'occhiutata colf e prima ancora da paracadutista, subacqueo e da atletico surfista hawaiano. Chissà quale look esibirà per l'anno prossimo.

(b. c.)

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

Barbara Cottarex

IN BREVE

NOVARA

Consortio rifiuti, lunedì convocati d'urgenza i sindaci

Convocazioni urgenti per i sindaci del Consorzio smaltimento rifiuti Basso Novareso. L'ha deciso il primo cittadino di Novara e presidente dell'assemblea Sergio Merusi: si riuniranno lunedì alle 18,30 nella sala consiliare a Novara. All'ordine del giorno il nome del segretario e del presidente dell'assemblea e la delibera di variazione di bilancio.

(b. c.)

NOVARA

Targa in onore di Felice Casorati

Una targa dedicata a Felice Casorati è stata apposta sull'edificio dell'Archivio di Stato in corso Cavallotti, strada in cui il pittore novarese nacque. L'iniziativa è del quartiere Centro. La targa è realizzata dallo scultore Tommaso Basti.

(b. c.)

Il giornale del Comune informa i cittadini

Si chiama «Il giornale del Comune» ed è stato voluto dall'amministrazione comunale per informare i cittadini dell'attività di assessori e Consiglio comunale, e fornire informazioni utili sui servizi presenti in municipio.

(c. m.)

Una studentessa a Vienna per il ballo delle debuttanti

Una studentessa di 17 anni, studentessa del liceo scientifico, aveva partecipato al ballo delle debuttanti a Stresa.

(c. m.)

L'ha redatto l'Anas

Tangenziale

il progetto

è pronto

NOVARA. Il progetto della tangenziale Sud è pronto. L'Anas l'ha spedito agli enti interessati che devono dare il loro parere. Poi il piano esecutivo andrà alla direzione generale dell'ente e quindi sarà appaltato.

Rispetto al precedente, il piano dovrebbe prevedere una galleria solo nel tratto iniziale e la possibilità di predisporre la seguita nella parte successiva. È stato tolto lo svincolo all'altare via Gorizia. Il finanziamento previsto è ammonto a circa 10 miliardi. Il soldi c'erano e ci sono ancora», dice Luigi Simonini, capocompartimento dell'Anas a Torino. L'assegnazione definitiva dipende dal piano programmatico stilato tra lo Stato e le Regioni secondo le priorità locali. La tangenziale di Novara è tra queste a livello piemontese e se non ci saranno interferenze sarà finanziata.

Commenta l'assessore comunale all'Urbanistica Andrea Olivelli: «Ancora non abbiamo ricevuto nulla. Cercheremo di accelerare tutti i tempi».

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

Invorio-Bolzano

La strada

sarà chiusa

per lavori

NOVARA. Sarà allargata la strada tra Invorio e Bolzano Novareso. L'ha deciso l'amministrazione della Provincia di Novara che ha già appaltato i lavori. Le opere partiranno il 7 gennaio '97, per renderle possibili la strada provinciale sarà chiusa completamente al traffico nelle ore comprese tra le 8 e le 18.

I lavori che sono stati previsti da palazzo Natta per il tratto di strada che collega i paesi di Invorio e Bolzano Novareso sono di due tipologie. In particolare, consistono nella costruzione di un muro laterale di sostegno e poi nell'ampliamento della carreggiata della provinciale nella parte che si trova in prossimità del ponte sul torrente Agogna.

Il cantiere si apre all'indomani della festività dell'Epifania, 7 gennaio, quindi, la circolazione sarà consentita nelle ore di lavoro: dal mattino alle 18, al pomeriggio alle 18. Durante tutto il giorno il traffico verrà deviato sulla strada tra Gozzano e Invorio.

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

(b. c.)

«Supertris»

Tre premi

nel Novareso

e nel Vco

NOVARA. Strenne natalizie in ritardo grazie al «Supertris». Sono stati assegnati i premi dell'ottava e ultima estrazione del gioco lanciato «La Stampa»: tre buoni benzina arrivati anche nel Novareso e nel Verbano Cusio e Ossola.

Il premio più ricco è di 250 mila lire ed è stato attribuito alla lettrice di Borgomanero Caterina Favazip. Lo potrà spendere alle stazioni di servizio dell'Ip. Un regalo anche se di entità lievemente inferiore (duecento mila lire) anche per Tiziana Moia di Maggiate Superiore di gattico e per Luigi Ferrar di Omegna.

Era questa l'ultima estrazione del gioco «Supertris» che così si chiude. Per partecipare era necessario spedire la scheda della settimana conclusiva con allegati dei codici a barre ritagliati dalla prima pagina del giornale di quei giorni. In palio c'erano 52 buoni benzina e il Coupé Fiat che è andato ad una fortunata lettrice di Cascio (Torino) Carla Visconti.

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

Nominata da Merusi alla vigilia di Natale

E' Teresita Giuliani

il nuovo vice sindaco

NOVARA. Teresita Giuliani, insegnante e impegnata all'istruzione ed alla formazione professionale, è il nuovo sindaco di Novara. La nomina da parte del sindaco Merusi è venuta proprio alla vigilia di Natale. Un bel regalo per l'unica donna dell'esecutivo che in una indagine fra i novaresi chiamati ad esprimersi sugli amministratori ha raccolto i maggiori consensi.

Dopo le dimissioni di Luciano Bistaffa per le note vicende, il sindaco anche per non alterare certi equilibri aveva pensato ad una nomina non politica. Nell'ambito della Lega, partito di maggioranza, il candidato naturale sarebbe Roberto Cota anche lui con un buon indice di gradimento.

È stato facile, per il sindaco, convincere Teresita Giuliani a assumere anche questo incarico. «La scelta è stata fatta all'interno della giunta in un clima di chiarezza sul numero degli assessori (ed anche delle relative deleghe) che dovrebbe scaturire da un pro-

vedimento collegato alla finanziaria», dice il sindaco Merusi. «Vedremo ripristinare i dieci assessori o resteranno solo nove».

Del canto suo, Teresita Giuliani, disponibile com'è nel suo stile, ha ammesso: «Il nuovo incarico mi gratifica così com'era avvenuto in occasione della mia nomina tre anni fa. Non mi dispiace e anche per questo la mia attestazione di fiducia e stima da parte del sindaco Merusi mi riempie di legittima soddisfazione pur se non è stato facile accettare».

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

(r. a.)

vedimento collegato alla finanziaria», dice il sindaco Merusi. «Vedremo ripristinare i dieci assessori o resteranno solo nove».

Del canto suo, Teresita Giuliani, disponibile com'è nel suo stile, ha ammesso: «Il nuovo incarico mi gratifica così com'era avvenuto in occasione della

RESEARCH FUNDING

Prima ondata di arrivi nelle stazioni, ma il tutto esaurito è un ricordo

Vacanze-neve, c'è ancora posto

A Macugnaga, dove sono presenti molti inglesi, gli alberghi registrano ancora parecchie disponibilità. In tutta l'Ossola da ieri funzionano quaranta impianti, con novanta chilometri di piste tracciate

IN BREVE

VERBANIA

Edifici pubblici, prosegue il restauro del Comune

Prosegue la politica del Comune per il recupero di patrimonio abitativo in edifici pubblici. Sedici mini-alloggi per cittadini anziani e disabili saranno realizzati presso la ex Villa Bauer a Pallanza con un investimento di 2 miliardi e mezzo. Altri 4 milioni saranno spesi per la ristrutturazione di parte di villa Simonetta a Lura e un edificio di Cavandone, realizzando in totale 18 alloggi. (s. r.)

DOMODOSSOLA

Nuovi servizi telefonici per gli abbonati Telecom

Novità tecniche per abbonati Telecom. Gli abitanti del capoluogo domossolense con un recapito telefonico che comincia con 44, 45, 46, 47 e 481 usufruiscono di una centrale elettronica con la possibilità di servizi supplementari a conversazione a tre, l'avviso di chiamata e Memotell. Il collegamento è stato attuato anche per gli abbonati di Res con i numeri che cominciano con 56. (b. c.)

ARMENO

Presentato il calendario con i sassi del Mottarone

E' stato presentato in questi giorni il calendario di Armeno, giunto alla decima edizione. Edito dalla Pro Loco di Armeno e dedicato ai sassi del Mottarone, fotografati da Ezio Rigotti. Il calendario è stato curato nei testi e nella grafica da Maria Grazia Cereda e Pietro Fortis e da Giuseppe Maestri. (v. a.)

TORINO

Approvata convenzione per gestione ufficio tecnico

Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza una convenzione per la gestione associata del servizio di ufficio tecnico con il comune di Arizzano, che veniva finora affidato a professionisti esterni. L'addetto assunto nella località vicina dedicherà la sua opera a Vigione per 14 ore alla settimana. (s. r.)

DOMODOSSOLA. Prima ondata di arrivi subito dopo Natale nelle stazioni sciistiche ossolane. Sulle strade delle valli il traffico si è intensificato dal pomeriggio di ieri. Ma il pieno di ieri sarà solo a Capodanno.

A Macugnaga fino a ieri c'era ancora posto negli alberghi. Stessa situazione in valle Vigezzo. Un po' migliori le prospettive a San Domenico dove ci sono molte richieste anche per i periodi che va dal 2 al 7 di gennaio. Ma nella stazione sportiva ai piedi del Sempione i posti letto negli alberghi sono limitati, poco più di un centinaio. Non è difficile arrivare al tutto esaurito. In tutte le località si sta confermando la tendenza a un'ulteriore riduzione dei giorni di vacanza sulla neve. La stragrande maggioranza delle richieste è limitata a due tre, giorni attorno Capodanno: sono sempre meno coloro che possono permettersi un soggiorno di una settimana. Così, ci è creata qualche vuoto che gli albergatori sperano di colmare con i ritardatari. Ma non si fanno troppe illusioni. Macugnaga ospita comunque centinaia di turisti inglesi che stanno bilanciando il minor afflusso di clientela italiana. I primi gruppi da Oltremontana sono arrivati ai piedi del Rosa già prima di Natale. Il flusso continuerà per tutta la stagione. Si sono viste anche comitive di tedeschi, olandesi,

francesi. Nella stagione invernale, gli stranieri sono da anni nettamente in maggioranza a Macugnaga che però è la sola stazione ossolana di rinomanza internazionale. E' invece previsto in crescita il movimento giornaliero grazie anche all'attivazione, prima di Natale, della terza corsia fra Lainate e Gallarate, sulla Milano-Laghi, che ha avvicinato ulteriormente l'Ossola ai grandi centri della Lombardia. Una buona notizia per le stazioni più facilmente accessibili, come Domodossola, che è già fra le mete preferite dagli sportivi delle vicine province lombarde. L'Ossola bianca si presenta comunque all'appuntamento delle feste con una veste particolarmente invitante. Secondo l'ultimo bollettino diramato ieri dall'Apt sono in funzione una quarantina di impianti con più di novanta chilometri di piste battute per la discesa. Gli esperti assicurano che la neve è buona, le condizioni delle piste sono ottimali. Dal pomeriggio di ieri è arrivato anche il sole. Per gli appassionati del fondo sono in funzione gli anelli di Formazza (26 chilometri) compresa la pista in località Riale di oltre quattro chilometri, la pista delle frazioni e la Signal a Macugnaga, un tracciato di due chilometri in località La Sotta di Trasquera e la pista di cinque chilometri della valle Lagna. Non funziona an-

cora invece il centro del fondo di Santa Maria Maggiore dove era in programma una staffetta in notturna. Aperta la pista di pattinaggio a Malesco e Macugnaga. In tutte le località sono in programma fiaccolate sulla neve, manifestazioni culturali e ricreative. A Santa Maria Maggiore ieri pomeriggio è stato ricordato, a duecento anni dalla nascita, il pittore Giovanni Maria Rossetti Valentini, fondatore dell'omonima scuola tutt'ora operante in valle Vigezzo. E' stata inaugurata anche una mostra del gruppo «pittori vigezzini oggi». (b. c.)



Tutte le piste sono innevate. Ieri è tornato a splendere anche il sole

Adriano Velli

A NATALE

Macugnaga e il Rosa su Rai Uno

«Andiamo sulla neve del Monte Rosa»: così Lilli Gruber, il volto televisivo più famoso del Tg1, ha «lanciato» l'ampio servizio dedicato a Macugnaga e alle sue bellezze che è andato in onda proprio il giorno di Natale alle 18 nel telegiornale di Rai Uno. Riprese belle e commentate con precisione e quasi partecipazione dal giornalista torinese, Gianfranco Bianco. Le immagini hanno mostrato le attrattive che si trovano lungo le pendici del Monte Rosa: dal versante di Alagna e punta Indren e, soprattutto, da quello di Macugnaga. Sono sfilati davanti alle telecamere della Rai i panorami innevati con gli sciatori e gli impianti di risalita del comprensorio che arriva

sino a Gressoney, le carrozze trainate dai cavalli che portano a spasso i turisti in paese e i profili delle antiche costruzioni tipiche della zona. Di Macugnaga, in particolare, sono state ricordate le origini walsere della «perla del Rosa» e il patrimonio di conoscenza e esperienza della montagna. L'hanno impersonato le sue guide alpine che dopo una vita trascorsa sulle cime, alla sera nel bar, «ne hanno tante da raccontare» come ha commentato in chiusura dello ripresa Bianco. Una bella strenna natalizia per Macugnaga. Peccato per quella scritta apparsa all'inizio del servizio da cui risultava che la Valle Anzasca è ancora in provincia di Novara. (b. c.)

Necessario il restauro, ■ Verbania istituiti i punti di raccolta

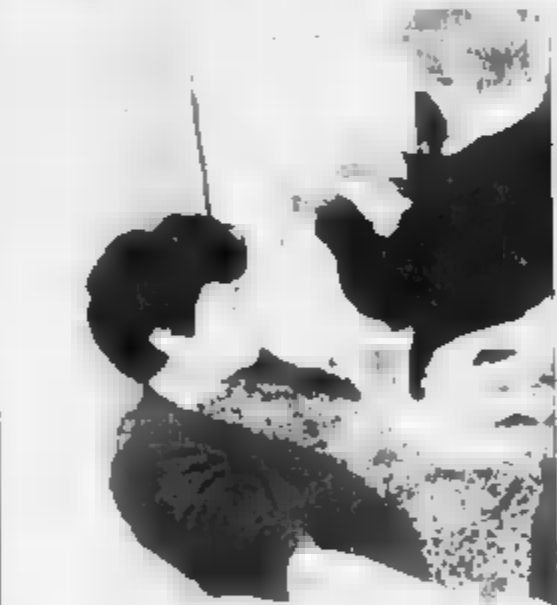
Dall'Avis l'appello: servono 120 milioni per la nuova sede

VERBANIA. L'Avis di Verbania lancia un appello a tutti i cittadini per l'allestimento della nuova sede nei locali ottenuti dal Comune in un edificio alle spalle dell'ex asilo di viale Azeglio.

Sono necessari interventi di ristrutturazione, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la creazione di uno spazio ove collocare un servizio gratuito di terapia meteo.

Il presidente per queste opere annuncia a 120 milioni. «La nostra sezione», dice il presidente Marco Maestri, «riceve dalla Usl contributi legati alle donazioni di sangue e in quali potrebbe far fronte a queste spese straordinarie. Ci appello però contro il principio di devolvere tutto il denaro incamerato in opere di pubblica utilità. E' ben più saggio fare ad esso che abbiano fornito il centro trasfusionale di attrezzature di avanguardia e abbiano avviato importanti servizi, come la trasfusione domiciliare gratuita per i malati».

Da qui la decisione di racco-



I donatori di sangue di Verbania sperano di poter allestire presso la nuova sede e abbattere le barriere architettoniche

gliere l'importo necessario per la nuova sede mediante una pubblica sottoscrizione: i contributi possono essere versati presso il vecchio recapito dell'Avis in piazza Matteotti, 7 o

Intra il mercoledì o il sabato tra le 17 e le 19, oppure consegnati personalmente al dottor Maurizio Lanteri, primario del centro trasfusionale dell'ospedale di Pallanza. (s. r.)

VERBANIA

Domande dal 13 gennaio
Regione stanterà 22 miliardi di «buoni casa»

VERBANIA. Tornano i «buoni casa». La Regione Piemonte «regalerà» contributi pari a 22 miliardi di lire a fondo perduto, per la ristrutturazione della prima casa.

Il contributo pubblico è destinato a tutte le persone che abbiano un reddito complessivo inferiore ai 50 milioni di lire annui. Secondo le previsioni della giunta regionale gli stanziamenti renderanno possibili circa 600 interventi di ristrutturazione. Un'autentica boccata d'ossigeno per la crisi che sta attraversando il settore dell'edilizia, che potrebbe avere benefici effetti anche nel recupero dei centri storici.

La modulistica per le domande di ammissione ai «buoni casa» sarà disponibile, a partire dal prossimo 13 gennaio, presso gli uffici regionali, i Comuni capoluogo, la provincia e le Comunità Montane. (s. r.)

LESA

Alla Cavallini infiltrazioni nell'edificio scolastico

LESA. «Infiltrazioni d'acqua, intonaci che si scrostano, servizi igienici in pessime condizioni, temperatura inferiore ai 18 gradi». Sono soltanto alcuni dei disagi per i quali gli studenti dell'Istituto di floricultura e giardinaggio «Cavallini» di Lesa hanno deciso di protestare, chiedendo solleciti interventi. La scuola si trova a lato dello stagionale del Sempione, nel territorio di Solcio. Una splendida villa, a suo tempo donata dal senatore Gaspare Cavallini al comune di Lesa in condizione che lo stesso vi creasse un istituto professionale per l'agricoltura. Il comune ha fatto i salti mortali, ma non sempre è stato in grado di far fronte a tutte le esigenze. «La situazione», dice il prof. Mario Piolo, docente di floricultura ed esercitazioni di agraria, «dovrebbe migliorare da gennaio, quando in base alla nuova legge l'istituto passerà alla Provincia». (s. bott.)

VERBANIA

Lettera di Zacchera «E' necessaria più attenzione alla Malpensa»

VERBANIA. «Più attenzione alla Malpensa», la chiede l'onorevole di Marco Zacchera in una lettera spedita all'Alitalia, alla Meridiana, alla Sea (la società che gestisce l'aeroporto) e agli assessori regionali di Piemonte e Lombardia. Zacchera contesta alcune scelte operate in merito ai collegamenti con la capitale: «Lainate è congestionata mentre alla Malpensa è rimasto un solo aereo per Roma nella mattinata e a un orario scomodo. Togliendo, poi, il volo serale l'ultimo è solo alle 18.35. Troppo presto». Il deputato sottolinea anche la mancanza di una navetta di collegamento tra i due scali milanesi. Sottolineando l'importanza che Malpensa ha per tutto il Novarese Zacchera sollecita un coordinamento delle amministrazioni coinvolte, anche in vista dei prossimi ampliamenti internazionali dell'aeroporto. (b. c.)

Salite alla guida della nuova serie

Almera

Air conditioning

Airbag

ABS

A 25.050.000

Offerta concordata con la rete vendita, valida fino al 15/1/97.

Eccoli gli altri fuoriclasse della straordinaria squadra Almera:

- motori 1.4 e 1.6 tutti 16 valvole a iniezione elettronica multipoint
- ECCS • servosterzo • sospensioni posteriori multilink con sistema di ancoraggio di tipo Scott-Russell • consumi ridotti: 20 Km un litro (versione 1.4)
- CX 0,32 • cinture di sicurezza con sistema ALR e ELR e pretensionatori di serie
- antifurto con immobilizer • filtro antipolline • **garanzia esclusiva di 3 anni o 100.000 Km** • Finanziamenti personalizzati

Nissan Finanziaria

NX Almera

Salite subito alla guida

Concessionaria Togna

CASALE CORTE CERRO

Via Novara 1/18
Tel. 0323/848.227

RIVENDITORI AUTORIZZATI

Per la zona di Arona:
F.LLI GHERPÙ - Via Borgomanero, 10 - Paruzzaro (NO)

Per la zona di Borgomanero:
TESTONE LIVIO - Via Matteotti - Borgomanero (NO)

Per la zona di Domodossola:
NO ENRICO - Via Cairoli, 8 - Domodossola (VB)

Per la zona di Verbania:
CORNA GIORGIO - Via Brigata Volgrande, 16 - Verbania

NISSAN

Concessionaria

AUTO CAR

NOVARA

Via Mattei 54 (SS per Vercelli)
Tel. 0323/848.227

Parla Guida, sfiduciato da Ravasio

«Per la Provincia nessun ricatto»

Per l'amministrazione provinciale del Verbano Cusio Ossola la polemica continua a restare all'ordine del giorno fino alla ultima battuta dell'anno in corso e le prospettive per il futuro non sono certo confortanti. Chi pensava che dopo la conclusione della verifica di maggioranza, il rimpasto giunta e la nomina del presidente del Consiglio subentrassero una più tranquilla, è almeno per il momento clamorosamente smentito. A guastare ulteriormente i rapporti tra maggioranza e opposizione è la clamorosa conclusione della seduta di lunedì pomeriggio, con i consiglieri del Polo, della Lega e dei socialisti che hanno deciso di presentarsi in sola, facendo venir meno il numero legale e rendendo impossibile lo svolgimento dei lavori. «Decisione sofferta e inevitabile», commenta Gianmario Mottini, per dare un chiaro segnale politico e dimostrare che questa giunta da sola non è più in grado di amministrare perché le è venuto meno il sostegno necessario. Per il capogruppo del Polo la conseguenza è inevitabile. «Occorre che Ravasio e i suoi collaboratori prendano atto della situazione e lascino il loro posto: nelle attuali condizioni essi non fanno che nuocere al territorio e allontanare la soluzione dei suoi problemi».

I gruppi di maggioranza replicano con un comunicato in cui definiscono «scorretto e ir-

responsabile» il comportamento delle minoranze in occasione dell'ultima seduta consiliare. «Di fronte ad un atto dovuto come il ripristino dell'integrità del consiglio mediante la surrogata di Gallarotti e Zoppi nominati assessori - si legge nel documento - i rappresentanti di minoranza, contro ogni principio democratico e senso istituzionale, hanno scelto di bloccare i lavori approfittando della temporanea impossibilità della maggioranza a garantire da sola il numero legale. Una riprova che la loro scelta politica è quella del peggio. Il blocco impedisce così tra l'altro l'approvazione dell'esercizio provvisorio e di importanti argomenti urgenti. Rinviate anche la discussione sulla nomina dei nuovi assessori e sulla revoca della delega a Guida, sfiduciato dal presidente Ravasio. A questo riguardo c'è da registrare una lettera inviata ai capigruppo consiliari nella quale lo stesso ex assessore commenta le motivazioni della revoca a tutela della propria dignità. «Non ho fatto alcun ricatto, come il presidente vorrebbe far credere», dice Guida. In realtà l'atto è frutto soltanto di valutazione politica, senza fondamento e illegale, poiché non si sono mai rilevati nei miei confronti manovre o abusi amministrativi tali da offrire motivo di ricorso».

Sergio Ronchi

Verbania, il 22 gennaio udienza preliminare per i presunti responsabili

Furto mobili, 5 davanti al giudice

Il traffico di opere antiche, avvenuto nelle ville del Lago Maggiore, era stato sventato dai carabinieri di Arona ■ Menaggio. Tre sono i novaresi accusati di associazione per delinquere e ricettazione

VERBANIA. Il sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Ruocco ha trasmesso al gip la richiesta di rinvio a giudizio di 5 persone accusate con diverse responsabilità di associazione a delinquere finalizzata al furto aggravato di mobili antichi e ricettazione. Davanti al giudice che ha già fissato l'udienza preliminare per il 22 gennaio - compariranno Renzo Pensavento, 41 anni, originario di Besenzone e residente ad Arona; Cono Bava, 46 anni, nativo di Millette e residente a Desio (Mi); Raffaello Gaffo, 33 anni di Castellotto Ticino; Massimo Domenico, 33 anni, di Dornello. Tutti e quattro sono accusati di associazione per delinquere mentre dovrà rispondere di ricettazione Angelo Nisatti.

L'inchiesta della procura verbanese aveva preso il via circa due anni fa in seguito alle segnalazioni della magistratura di Como relative ad un imponente traffico di mobili antichi rubati. I furti, secondo le indagini dei carabinieri di Arona e Menaggio (Co) erano avvenuti con frequenza, già dal '94, sia nel Comasco sia nel Verbano e dintorni. A conclusione di una fitta rete di appuntamenti ed intercettazioni telefoniche ed ambientali, erano finiti in manette, nel giugno dell'anno scorso, Renzo Pensavento e Cono Bava. Erano stati bloccati dai militari dell'Arma mentre



Il tribunale di Verbania

scorrevano da un camion alcuni mobili nei pressi di Castellotto Ticino.

Con loro c'erano anche Mario Di Domenico e Raffaello Gaffo che si erano però dati prontamente alla fuga. Dopo alcuni mesi di latitanza erano poi finiti nella rete degli investigatori. Lo stesso Pensavento, al momento del suo arresto, aveva dichiarato ai carabinieri i tro-

varsi per in compagnia delle altre tre persone.

Versione che non aveva evidentemente convinto i carabinieri e neppure il magistrato. I mobili allora sequestrati erano risultati rubati poche ore prima in alcune ville del Verbano e del Lago Maggiore. Nei giorni successivi i carabinieri avevano compiuto un meticoloso screening delle denunce per furto di mobili pervenute alle forze dell'ordine negli ultimi due anni.

Una perquisizione nell'abitazione del Pensavento aveva condotto al rinvenimento di mobili rubati così come era emerso dalla perquisizione del magazzino di un vicino circolo ricreativo. Gli inquirenti avevano allargato il loro raggio d'azione estendendo le indagini anche nell'Ossola dove altri arresti per furto di mobili ed oggetti di pregio erano stati compiuti nell'autunno dell'anno scorso nell'ambito di un filone d'inchiesta parallelo. Una ampia documentazione fotografica riguardante circa 700 mobili antichi rubati era stata prodotta dalla magistratura di Verbania e messa a disposizione della procura di Como.

Centinaia di persone vittime di furti avevano preso visione delle foto e in diverse occasioni riconosciuto mobili e oggetti d'arte sottratti loro dal ladro.

Aristide Ronzoni

TRADIZIONI



Continua il presepe vivente

Rivive nell'Ossola la tradizione del presepe vivente. La sacra rappresentazione è svolta a Vogogna, Trentano, Intra, Crevin, Lodossolo e Asera. L'ultimo appuntamento è il 6 gennaio alla Cappuccina di Domodossola.

IL CASO

MATERNITA' E DIRITTO ALLA VITA

DOMODOSSOLA. Andrea, lo chiameremo così, adesso ha quasi sette anni. E' un bambino vispo, intelligente e, dicono, ha una straordinaria sensibilità. Poche ore fa, come molti suoi coetanei, ha scaricato i pacchetti con i regali di Natale. Di sicuro c'era anche quello di mamma. Niente di strano, si direbbe. Succede a tutti...

Invece l'eccezionalità si nasconde proprio qui, anche nei piccoli gesti che fanno la felicità di ogni bimbo: Andrea non avrebbe potuto gioire come gli altri bambini semplicemente perché non sarebbe mai nato. E a privarlo della vita sarebbero stati proprio i suoi genitori.

Se dall'ecografia appreso in tempo che alla creatura che portava in grembo mancavano l'avambraccio e la mano sinistra, sua madre avrebbe infatti interrotto la gravidanza: anche se era al quinto mese. La pensava così anche il marito, ora padre di Andrea.

A loro avviso la malformazione costituiva buon motivo per

Tribunale civile dà torto alla madre che avrebbe voluto interrompere la gravidanza

«E' disabile, non doveva nascere»

Adesso il bambino ha sette anni. I genitori avevano citato il ginecologo perché nell'ecografia non aveva visto una malformazione al braccio. Accolta la tesi difensiva dell'avvocato ossolano, contro l'aborto

La Prateria, un Natale di solidarietà

DOMODOSSOLA. Cresce, accoglie amici e continua ad aiutare i ragazzi in difficoltà. Come in una famiglia, i «soggetti deboli» non sono emarginati ma diventano protagonisti e sono i destinatari delle cure migliori. Anche con l'ippoterapia. «La prateria», cooperativa sociale che opera in regione Novara e Domodossola, è ormai un sicuro punto di riferimento nel Verbano Cusio Ossola per quanti vivono i problemi dell'handicap. Un ruolo di sostegno che non è mancato neppure a Natale, festività che è anzi servita per ulteriori legami tra i ragazzi che fruiscono dei servizi, i volontari e

giustificare l'aborto secondo la legge 194/78. Per questo sette anni fa citarono in giudizio il professor Osvaldo Monfrini, ginecologo all'ospedale San Giuseppe di Milano, e lo stesso nosocomio. Motivo: durante l'ecografia lo specialista avrebbe visto la malformazione del nascituro e di conseguen-

za impedito alla coppia di «scegliere».

La vicenda giudiziaria è conclusa con la sentenza della prima sezione del Tribunale Civile di Milano, appena pubblicata, che assolve il professor Monfrini e l'ospedale, rigetta le ingenti richieste di risarcimento avanzate dai genitori di Andrea

lei parlava di quasi un miliardo di lire, condannando per contro al rimborso delle spese processuali per circa 12 milioni.

I giudici le pare sia la prima volta che accade in Italia) hanno accolto le tesi difensive dell'avvocato Corrado Penaglia di Domodossola, che nel processo assisteva il ginecologo e l'ospedale

mulanese. Secondo il legale ossolano, anche se «quella» malformazione fosse stata vista non avrebbe costituito buon motivo per giustificare l'aborto al quinto mese di gravidanza ai sensi della legge 194. «Sarebbe stata una «somma ingiustizia».

Di ferma convinzione cattolica, l'avvocato Penaglia ha affrontato la vertenza con passione che l'ha coinvolto al di là dell'interesse professionale e dell'aspetto giuridico. «Era un caso che mi toccava profondamente come uomo e nei valori in cui credo. Qual bambino racconta il legale nel suo studio in via Scappacino a Domo - in pratica sarebbe stato «scartato» perché non perfetto. Alla luce dei fatti, una malformazione minima rispetto al bene supremo della vita. Sono quindi particolarmente lieto che la sentenza abbia accolto le ragioni da me sostenute e al contempo sia entrata fra quelle che, come si dice, fanno giurisprudenza».

Pietro Benacchio

Forza Italia: «Ma l'interpellanza resta»

Omegna, al sindaco una lettera di scuse

OMEGNA. «Egregio signor Sindaco, accetti le nostre scuse», Giovanni Riccio, capogruppo di Forza Italia, ha scritto a Teresio Piazza per scusarsi dell'errore commesso in un'interpellanza nella quale aveva ritenuto il sindaco stesso «reticente» per non aver dato lettura di una lettera nei tempi e modi dovuti. Tante scuse ed equivoco chiarito sulla polemica seguita all'approvazione della convenzione per l'accertamento e la bollettazione dei canoni dell'acquedotto. Ma il problema per Forza Italia rimane perché se nell'indicare il momento della lettura di un documento c'è stato un errore, il resto dell'interpellanza, per Riccio, resta inalterato. «Nel predisporre l'interpellanza abbiamo malamente indicato che la lettura del documento era avvenuta dopo il voto, invece era avvenuta prima», scrive Giovanni Riccio nella lettera e in un comunicato stampa - abbiamo però appreso che i consiglieri di maggioranza conoscevano i contenuti dell'offerta in ribas-



Il sindaco di Omegna Teresio Piazza ha ricevuto la lettera di scuse di Forza Italia

«Critichiamo fortemente con indignazione il diverso trattamento e la discriminazione di cui siamo stati fatti oggetto. Abbiamo ritenuto grave, irragionevole oltre che immotivata e ingiusta questa esclusione. Non faremo mancare le nostre scuse», scrive ancora il capogruppo forzista - «non dovute e le ho già anticipate verbalmente». Il resto dell'interpellanza rimane immutato. Ed attendiamo anche noi la risposta scritta con le motivazioni della tardiva informazione».

[v. a.]

Verbania, la protesta

«Convocherò solo i Consigli obbligatori»

VERBANIA. «A partire dal 1° gennaio mi riservo di non convocare il consiglio del Consiglio comunale non obbligatorio a termini di legge», lo afferma il presidente del Consiglio comunale, Massimo Turconi, in una lettera inviata a sindaco, Prefetto, Presidenti di Camera e Senato, Presidente dell'Associazione Comuni Italiani. Turconi aderisce all'iniziativa suggerita dal coordinatore nazionale dei presidenti di Consiglio comunale per protestare contro l'assenza di norme dopo la scadenza del decreto legge 518 e contro la discriminante decisione del Governo di dare soluzione al problema della composizione delle giunte. Turconi: «La situazione è insostenibile: 152 presidenti di Consigli comunali e di consigli provinciali sono rimasti privi di permessi, indennità e, se sono ancora in aspettativa, di contributi previdenziali».

Il costo complessivo è di settecento, interverrà la Comunità europea

Ecomuseo, i primi trecento milioni

Con la Regione decolla il progetto caro al Cusio

OMEGNA. Il pittore pettenasco Mauro Maulini ha già disegnato il «logo» e il «sito». Dalla vigilia di Natale l'ecomuseo del Cusio si prepara a diventare realtà. Nella «Babbo Natale» i cusiani hanno trovato quest'anno, gradito dono della Regione, il primo finanziamento di 300 milioni per dare il via all'ambizioso progetto di ecomuseo «lago d'Orta». Un'iniziativa alla quale, la sua particolare valenza di portata europea, danno grande importanza amministratori pubblici, imprenditori e uomini di cultura. Il futuro del Cusio passa anche da questi progetti - dice il consigliere provinciale Franco Fornara considerato il «padre» dell'ecomuseo - «l'elaborazione di questo programma da una parte ci avvicina all'Europa e sotto altri aspetti lega ancora di più il Cusio in un'unica realtà culturale ed

La struttura museale è diversificata sul territorio e prende la forma del Sacro Monte d'Orta, del Monte Meo e della Torre Buccione; il Museo del Rubinetto a San Maurizio d'Oglio, quello degli strumenti musicali a fiasco a Quarna Sotto, dell'Ombrello di Gignese, il museo del Legno a Pettegnasco, il Museo Calatrano di Vaccaggio di Ameno, la scuola di restauro delle suore di clausura dell'Isola di San Giulio, il naturale dell'Alpe Selva, ed Agrario di Omegna e il Museo del Casalino di Omegna. Collegabili a questi musei una serie di itinerari che comprendono decine di chiese, ville e monumenti «lago d'Orta».

Il costo dell'intero progetto è di circa settecento milioni, parte dei quali è a disposizione della Regione, quelli stanziati nei giorni scorsi, e la rimanenza arriveranno invece dalla

Comunità Europea. Il progetto si inserisce infatti in un programma finanziato dalla Cee e che vede quali partners i cusiani i greci ed i portoghesi che realizzeranno degli ecomusei simili a quello del lago d'Orta. «Il tutto nell'ottica», ricorda Franco Fornara - della creazione di un'Europa dei popoli».

L'ecomuseo dunque come un «sponte» tra il Cusio e l'Europa. Un legame all'insegna della cultura che dovrebbe avere benefici economici notevoli per l'industria turistica. Questa è la convinzione di Oreste Primatesi, presidente del Consorzio Cusio Turismo: «Valorizzerà la bellezza artistica di cui è ricca la zona, offrirà opportunità ai turisti. L'ecomuseo è una grande occasione: porterà anche alla creazione di nuovi posti di lavoro».

Vincenzo Amato

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso ■ Immobili all'incanto

Il giorno 20 gennaio 1997 ore 11,30 si procederà al primo esperimento di vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento UNIMOTOR s.n.c. di BERNABE e dei soci ISOLA Giorgio e BERNABE Carla Bruna e precisamente: in Comune di Gallarate, via Pallavicini n. 7-9 quota indivisa di 1/4 su casa adibita a magazzino con annessa dipendenza e terreno e precisamente: casa d'abitazione composta da ingresso, cinque vani, cucina e bagno al piano rialzato, con sottostante magazzino e locali di sgombero al piano seminterrato, con annesso ripostiglio al piano terra e circolo piano terreno e cortile ed orto. L'immobile oggetto di vendita è attualmente occupato. Gli immobili sono attualmente censiti nel Comune di Gallarate alla partita n. 2866 - foglio 47 n. 974/1e 975 P.T.; Cat. A/3; Cl. 2; vani 7,5; Rendita catastale L. 937.500; - foglio 47 n. 974/2; P.T.; Cat. C/2; Cl. 2; mq. Rendita catastale L. 163.200.

Condizioni di vendita: prezzo base L. 85.000.000, oltre imposte di legge; o minima d'aumento lire 2.500.000. Chi intende partecipare dovrà presentare domanda in bollo alla Cancelleria alle ore 11,30 giorno precedente quello fissato per l'incanto depositando altresì la somma di lire 24.450.000, cui lire 9.750.000 per cauzione e lire 14.700.000 quale fondo per le spese di trasferimento e dovrà altresì depositare documento che attesti lo stato civile se trattasi di persona fisica, o certificato di iscrizione al Rsa se trattasi di società di persona o con personalità giuridica. Detto deposito deve essere effettuato con assegno circolare intestato al «Cassiere Provinciale» PPT di Novara con il Conto del Controllore ed emesso da istituti di credito con apporto in Novara; versamento prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione; agli offerenti non divenuti aggiudicatari, verrà restituito, subito dopo la chiusura dell'incanto, l'assegno circolare. Maggiori informazioni presso il Curatore dott. Angelo Gaviani con studio in Novara, via Giulietti n. 9, 280148.

Novara, 12 dicembre 1996.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

ENTE DI OMEGNA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DEL LAGO MAGGIORE

Avviso di gara d'appalto

L'Amministrazione dell'Ente gestione dei Parchi e delle Riserve naturali del Lago Maggiore, via Gattico n. 6 - 28040 Mombello di Arona (NO), tel. 0322/240239, fax 0322/240240 indice gara d'appalto con il sistema «a base di prezzo» privata per l'aggiudicazione dei lavori di: «Realizzazione di itinerario ciclabile».

- Importo a base di gara: L. 80.000.000 + Iva.
- Termine di esecuzione: 6 mesi.
- Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo posto a base di gara.
- Possono presentare offerta i soggetti ammessi ex L. n. 108/94 e s.m.i.
- Le domande di partecipazione, redatte su carta bollata, devono essere presentate entro le ore 12 del 13.01.1997.

Mercurago di Arona, 20.12.1996.
IL DIRETTORE
dr. me Gricoli



Buone Feste...

... con i nostri finanziamenti
SENZA INTERESSI
 su tutti gli articoli



Mava
 ...i magazzini

GRAVELLONA TOCE
 Corso Roma, 156

Mava2

CREVOLADOSSOLA
 SS Sempione, 207

BRICO

Mava

OMEGNA
 Via Redi, 2

Se Della Vedova e Tartaggia hanno già un contratto, il verbanese aspetta Pedroni, novità dalla Svizzera?

Il terzo dei «big» di casa nostra contattato da un nuovo gruppo ciclistico che sta per debuttare nel professionismo. Ma tutto è legato all'assenso di questa importante azienda elvetica

VERBANIA. Marco Della Vedova riconfermato alla Brescialot, a fianco di Piccoli e dell'astro nascente Sgambellari; Beppe Tartaggia riconfermato alla Gewiss, che adesso si chiama Batic-Del Monte, a fianco di Berzin.

I due, contratto biennale in tasca, si stanno già allenando e da gennaio andranno in ritiro in riviera.

E Walter Pedroni? Walter, il terzo dei «big» di casa nostra, è stato contattato da un nuovo gruppo ciclistico che sta per fare il suo esordio nel mondo del professionismo. Lui ha già messo nero su bianco, ma il gruppo è ancora in attesa del sì ufficiale dello sponsor: una multinazionale, la svizzera Euro Market.

E questa attesa tiene sulle spine il corridore di San Bernardino Verbano. «Stiamo tutti aspettando», dice Walter, «che lo sponsor dica di sì. Il resto è a posto. Direttore sportivo è Riccardo Magrini, team manager Vadala. Sono loro che mi hanno interpellato. Che che mi seguivano dallo scorso anno. Devono aver capito che non sono il tipo che mollia facilmente, perché la mia prima stagione tra i professionisti è stata un vero calvario».

Ricorda. «Avevo esordito con la Team 2000 di Flavio Giupponi, poi sul più bello lo sponsor si era ritirato ed eravamo rimasti a piedi: io, Leoni, Lanfranchi, Van Den Aerden, Podenzana, Pumar, Arazzi, due dei fratelli Casagrande e qualcun altro. Dopo aver disputato le corse di primavera e il Giro di Romagna, ero pronto per il Giro d'Italia e invece sono rimasto a casa senza contratto. Poi, grazie a Cesare Biondi, sono rientrato tra i dilettanti per un



Da sinistra, i due professionisti Beppe Tartaggia e Walter Pedroni

paio di mesi, solo per non perdere l'abitudine alle gare ed essere pronto per qualche eventuale occasione.

Che il puntualmente arriva.

«Sì, dal 20 agosto, dopo la corsa di Brigo, la Glacial Sella Italia di Gianni Savio mi ha offerto un contratto a termine che mi ha consentito di chiudere la stagione».

E adesso riparti.

«Non ne vedo l'ora, ma c'è più di una incertezza. Fisicamente sto bene, ho svolto buon lavoro in palestra e ho già effettuato molte uscite. Sono pronto a ripartire da zero, però con una grossa esperienza alle spalle. Le traversie dell'anno passato mi hanno insegnato molto, adesso spero poter pensare solo alla squadra e alle corse».

Se tutto andrà bene, i nuovi compagni di Pedroni saranno Rosario Fina, Andrea Chiurato, Ruggero Borghi, Stefano Cembal, Andrea Dolci, Kaspar Ozera

(un ex della Motorola), il neo professionista Galati, più un paio di stranieri e qualche altro che dovrebbe essere ingaggiato nei prossimi giorni.

Ma per l'atleta di San Bernardino Verbano questi ultimissimi giorni del 1996.

Perché la conferma dello sponsor svizzero deve arrivare, per norma di regolamento, entro la fine dell'anno.

La Euro Market ha dato il suo benestare per il 1997, ma se non regolarizza la propria iscrizione entro il corrente anno, tutto slitta di una stagione. Walter aspetta ogni giorno che squilli il telefono.

Fino a ieri, purtroppo, non è squillato.

Il pericolo di restare a piedi un'altra volta, c'è.

Pero, dice Walter, se tutto deve saltare, meglio saperlo subito e non dopo tre mesi come l'anno scorso.

Sandro Bottelli

La Galliese

Bilancio chiuso in positivo

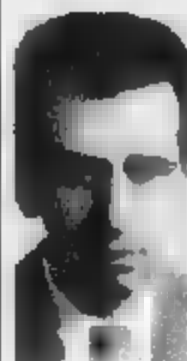
GALLIATE. Festa di fine stagione, in un noto locale di Casalbeltrame, per la gloriosa Società Ciclistica Galliese, sostenuta dagli appassionati Sergio Bellesso (presidente), Gianfranco Testoni, Giancarlo Pollastro, Giuseppe Vinci, Piero Peta e Claudio Bravini.

Quest'anno i «galletti» hanno organizzato competizioni per le categorie juniores, allievi, esordienti e giovanissimi, e altri attività agonistica di molti giovani.

Attualmente sono in forza alla Galliese i seguenti atleti: Marco Fiumicelli, Gaspare Anzalone, Stefano Vinci, Paolo Bravini, Gennaro e Giuseppe Castelluzzo, Zeno Alaimo, Francesco Panetti, Corrado Peta, Giuseppe Virton, Mirko Paroli, Matteo Cesco, Cosimo Tarantino, tutti della categoria giovanissimi. E ancora: Daniele Alongi, Angelo Vinci e Andrea Brusca per la categoria esordienti, oltre a Ivan Del Zotto che militerà tra gli allievi. Nella stagione appena conclusa la Galliese ha ottenuto 8 vittorie a livello giovanissimi e numerosi piazzamenti di rilievo. Negli esordienti 7 vittorie su strada e 2 su pista. Il risultato più eclatante è però stato il 3° posto di Daniele Alongi al campionato italiano esordienti svoltosi a Ronchi dei Legionari. (s. b.)

Mario Mottini

Fu ex corridore e d.s. Velo Club



Francesco Mottini fu d.s. prima al Velo Club Novaresse, poi alla Boccia e Oleggio

NOVARA. Oggi alle 14, nella chiesa di San Martino, si svolgeranno i funerali di Francesco Mottini. Aveva 80 anni, lascia la moglie e due figli.

Ex corridore ciclista (vinse quarantina di corse da dilettante), Mottini ha svolto per molti anni le funzioni di direttore sportivo prima al Velo Club Novaresse, poi alla Bonanza di Oleggio. Ha avuto alle proprie dipendenze i migliori corridori novaresi dagli anni '60: Fallerini, Godio, Giaccone, Girolli, Gentina, Zorzi, Viani, De Frà, Dondoglio, quasi tutti poi passati al professionismo.

E' stato anche un pioniere delle sponsorizzazioni: fu grazie a lui che il Velo Club Novaresse riuscì ad ottenere l'abbinamento con la «Urss» di Vigevano. (s. b.)

SPORT FLASH

SCI NORDICO

Iniziano bene la stagione i giovani fondisti ossolani

Buoni risultati per i giovani fondisti ossolani nella prima gara nazionale di sci nordico disputata in Valldentro (Bormio). In particolare è da segnalare il successo di Michele Giovanni (Alpini Promosello) nella categoria Aspiranti con il vigezzino Silvio Mellario 23° e Vanni Minetti (Trasquera) più distanziato. Fra gli Junior il vigezzino Ivan Margheri è stato ottavo e in campo femminile Barbara Pedretti 14° e Silvia Giovanna 33°. Fra le aspiranti femminili Elisa Comazzi (Vigevano) è giunta 34°. (r. s.)

CICLISMO

Premiati a Torino le promesse Alemanni

Simone Alemanni e Maurizio Bellin, entrambi tesserati per la Polisportiva di Inverio Superiore, sono stati premiati a Torino, unitamente al loro d.s. Giacomo Ruge. La cerimonia si è svolta presso l'Alfa-Teatro, presenti le maggiori autorità della Federazione Ciclistica. Simone Alemanni, al primo anno tra gli esordienti, si è classificato 3° al campionato regionale svoltosi a Barge (Cuneo), mentre Maurizio Bellin ha ottenuto lo stesso piazzamento tra gli esordienti del secondo. Targhe e diplomi sono stati consegnati dal presidente della Regione Piemonte, Ghigo. (s. b.)

Calcio

Aperte le iscrizioni al campionato Uisp

Alla Uisp di corso Cavallotti a Novara sono aperte le iscrizioni al torneo invernale di calcio a cinque. E' la 10ª edizione della manifestazione, che sarà disputata al Palaverdi e al centro sportivo Happy Time di Vignale. Le giornate di sabato e domenica, a partire dall'11 gennaio. (c. m.)

KARATE

Il Gozzano si arrende alla Lazio in finale

La compagine del Csk Karate - Do Gozzano è arrivata in finale nella Coppa delle Regioni di kumite (combattimento). I cusi sono stati sconfitti nella finalissima dalla squadra del Lazio. (m. g.)

Boccia

Duo Mediolanum s'aggiudica il trofeo Ari

Il Trofeo Ari, che si è disputato alla Boccifila di viale Don Minzoni, è vinto dalla coppia della Mediolanum, Riva-Peschiera, che nella finalissima ha battuto Sacco-Arosi della Galliese; terzo posto per Bollini-Cattaneo della Branchi. (m. g.)

Podismo

Koech e Panetta in gara a Bolzano per fine anno

Jonah Koech e Francesco Panetta, entrambi portacolori della verbanese Cover, saranno in gara l'ultimo dell'anno a Bolzano. Correranno la stracittadina internazionale di San Silvestro, sulla distanza di 10 chilometri. (s. b.)

Prima

Curioni alla maratona di Piacenza

Marcello Curioni, 31 anni, di Ponzewar, gareggerà nella maratona di Piacenza il prossimo 5 gennaio. La Cover gli metterà a disposizione la «lepre» Giacinto Grassano fino a metà corsa. (s. b.)

DANCING
DISCOTECA

mirage

Viale Baracca, 16 - ARONA - Tel. 0322/242134

CAPODANNO 1997

Ore 21,30 Apertura Discoteca

Ore 22,30 Inizio programma musicale e animazione sui 3 piani per tutti

Ore 23,59 Conto alla rovescia

Ore 24,00 Auguri di Buon Anno, panettone e spumante per tutti

Ore 0,30 Apertura angolo astrologia

Ore 01,00 Striptease

Ore 05,00 Cappuccino e brioches calde per tutti

Ore 06,00 Ultimo brindisi per i sopravvissuti

LIRE
60.000

PREZZO D'INGRESSO COMPRENSIVO DI TUTTO

Durante la serata gruppo live "LATIN PRESTIGE" e animazione con la TOMBOLA e con il GRAFFIA E VINCI
(Si vincono fantastici premi vacanze, stereo, completi da sci, videoregistratori, Tv color, decoder Telepiù 1 e 2).

Il Novara ha ripreso gli allenamenti in vista della gara di domenica col Monza E Antonelli suona la sveglia

Manzetti fiducioso: «Possiamo migliorare»

NOVARA. Con la squadra relegata all'ultimo posto in classifica non c'era proprio niente da festeggiare. Così sono stati aboliti anche gli auguri di prammatica. Ma i dirigenti, per creare un minimo d'ambiente, hanno invitato giocatori e tecnici ad una cena in famiglia. Un tempo, quando le cose andavano bene, il presidente Armani, a Natale, regalava orologi a tutti. Lunedì sera invece è toccato ad Antonelli (l'ultimo arrivato) pensare ai regali. Una bella sveglia e tutti i giocatori per ricordare ad ognuno che... il tempo scappa via. Antonelli, che passa per un tecnico molto riservato, è lo è sicuramente verso l'ambiente esterno al punto da apparire un introverso, al contrario risulta essere aperto al dialogo con i suoi giocatori. Importante a che si dimostri in grado di ribaltare la situazione largamente compromessa. Quattro sconfitte consecutive senza gol hanno fatto precipitare la squadra all'ultimo posto con tutti i risvolti a le conseguenze psicologiche che è facile immaginare. Eppure Antonelli, come il presidente Carlo Manzetti sono fiduciosi degli loro. Convinti che questa squadra possiede uomini e mezzi per risalire la china ed arrivare a salvarsi. Diventa questo oggi il massimo traguardo. «A questo punto della stagione, l'ultimo posto non vuol dire molto - sostiene il tecnico - Due



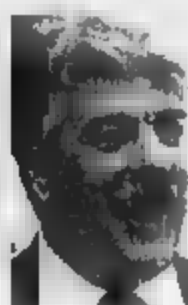
L'allenatore del Novara Roberto Antonelli ed il presidente Carlo Manzetti

punti in più o in meno non cambiano la situazione. E' importante invece constatare che la squadra reagisce bene, è convinta di farcela. I punti li faremo, stiamo tranquilli i tifosi, perché i ragazzi si impegnano. Sento parlare i rinforzi ma non è un giocatore che risolve i nostri problemi...»

Dal canto suo Carlo Manzetti, il giovane e recente funzionario che ha accettato la pesante eredità di Gianfranco Montipò, è convinto che alla fine il lavoro pagherà e i risultati arriveranno. «Antonelli sta lavorando bene. Lo seguo costantemente in allenamento. Mi sento di chiedere ai tifosi alla città, che deve avere a cuore le sorti della sua squadra, di lasciarli lavorare in pace. E' un momento difficile e delicato. Abbiamo bisogno di tutti per poter risalire la china. Aspettiamo a fare i processi». (r.amb.)

Nuove missioni ai dirigenti Stavolta nel mirino c'è Abbate il ds avverte: «Li denuncio»

NOVARA. Il clima che si respira attorno al Novara negli ambienti più caldi della tifoseria è di quelli pesanti. Le ultime sconfitte ed il rendimento della squadra nel suo complesso hanno provocato reazioni diverse. Con il Bresscello il numero di spettatori paganti è risultato dimezzato. La contestazione nei confronti dei dirigenti, e in particolare di Rosselli, Montipò e Stipari, si manifesta in forme diverse e non accenna a placarsi. Adesso è il giunto anche il momento del ds Gigi Abbate accusato di essere lo strumento in mano alla «banda dei ladri» che vogliono distruggere il Novara il calcio professionistico. Dopo una serie di accuse relative alla recente campagna acquisti e cessioni con tanto di percentuali che avrebbe incassato Abbate, il volantino anonimo distribuito in città contiene un esplicito invito: «a rompere le corna ad» dei quattro banditi, «un premio di un milione per ogni frattura». Pre-



Il direttore sportivo degli azzurri Gigi Abbate

mio che potrà essere ritirato telefonando al... che corrisponde al numero di fax dell'ex presidente Armani. Ieri Abbate ha commentato: «Non vorrei che questi squalidi di attacchi alle persone nascondessero un tentativo di destabilizzare il clima relativamente tranquillo che, nonostante tutto, c'è all'interno della squadra. Pare superfluo smentire le calunnie. Non ho nulla da temere e mi tutelerò nelle sedi opportune con una denuncia contro ignoti». (r.a.)

Prima categoria girone A, finisce pari tra Stresa e Pombiese

Gozzano e Feriolo, passi avanti grazie ai successi nei recuperi

Con il recupero delle tre partite saltate a causa del maltempo durante l'undicesima giornata di andata (1 dicembre scorso), è definitivamente conclusa anche per il girone A la prima metà del campionato di Prima categoria.

Domenica si affrontano: Bavenese-Gozzano 1-2; FLPogno-Feriolo 1-2; Stresa-Pombiese 1-1. Il primo match è stato dominato dal Gozzano: andato in vantaggio al 30' del primo tempo, cinque minuti dopo con il rigore veniva raggiunto dal padroni. Al 40' per la Bavenese ancora una doccia fredda: un altro rigore, questa volta agli ospiti, li riportava in vantaggio. Nella ripresa al 30' gli uomini di mister Solivani si sono visti annullare il gol del pareggio perché inficiato da una precedente azione fallita.

Tra Poggio e Feriolo si è giocata una partita incandescente culminata con ben tre espulsioni nelle file dei padroni di casa. Negli ultimi cinque mi-



Sandro Cerutti gioca nel Gozzano

nuti di gioco ha preso la via anticipata degli spogliatoi anche il portiere Pizzi, a causa di protesta giudicate troppo insistenti per un rigore non concesso: la formazione cusiana, priva del portiere di riserva, ha così posto rimedio alla situazione mandando in porta un difensore.

Stresa e Pombiese hanno messo a segno l'unico pareggio della giornata: in vantaggio gli ospiti al 60' di un errore del portiere dei padroni casa, dieci minuti dopo il risultato è ritornato sul pari.

Al 90' Frattini veniva rimosso in area e l'arbitro fischia il rigore: per un attimo per lo Stresa si concretizza la speranza di incassare i tre punti della vittoria ma, nonostante la precisione della conclusione, il pallone prima impattava contro la traversa per poi rimbalzare sulla riga: l'arbitro ha giudicato la sfera all'esterno della porta, quindi le due formazioni sono tornate negli spogliatoi con il risultato bloccato sul pari. La classifica risulta così modificata: Veralpombiese 30; Intra, Feriolo 28; Gozzano 24; Briga, Agrano 18; Ornavassese 16; Pombiese 15; Stresa 14; Vurzeze, Bavenese 12; Cusiana 11; Poggio 10; Dornellato 8. Il campionato riprenderà il 26 gennaio '97.

Roberto Lodigiani

A Borgomanero, organizzata dalla «Acquaviva»

Trecento giovani in vasca alla Staffetta di Natale

BORGOMANERO. Grande successo per la «Staffetta di Natale», la competizione che si disputa alla piscina comunale e che è giunta quest'anno alla sesta edizione.

Ogni anno, in occasione delle festività natalizie, gli studenti della città iscritte alla scuola di nuoto si sfidano in acqua, in una simpatica gara non competitiva organizzata dalla «Acquaviva» (diretta da Claudio e Marco Cioce, Carlo Beltrami e Luciana Zoppia).

Per questa edizione si sono sfidati gli alunni della vasca, incitati dal pubblico che ha gremito in ogni ordine di posto le tribune del palazzetto di Aldo Moro.

Iometri e cento metri; secondo posto per la squadra Agonistica B con 4 mila e 175 metri, terza posizione per la squadra Adulti A con 3 mila e 175 metri. Più staccate le squadre Adulti B con 3 mila e 360 metri, la squadra Agonistica A con 3 mila e 150 e la protagonista dell'Acquaviva, che ha percorso 2 mila e 175 metri, formata da 53 ragazzi dei corsi di nuoto dai 5 ai 22 anni.

Tra i premiati figurano Rosanna Rondoni, classe '54, la partecipante più anziana, ed i più giovani, i piccolissimi Marianna Polatti, quattro anni, e Ivan Zanetta, cinque anni, a cui è andata una coppa. I premi, medaglie ricordo e regali offerti da aziende e ditte locali, sono stati consegnati dall'assessore allo Sport, alla Cultura e all'Istruzione Cesare Tricerri e al presidente del consiglio comunale Pierluigi Nobili. (m.g.)

RALLY

E' secondo ad Asti Marco Gilardoni s'aggiudica il campionato

Era partito come uno dei favoriti e non ha deluso le aspettative: Marco Gilardoni è arrivato secondo assoluto al rally Cortanze a Asti e il successo gli è valso la conquista del campionato di specialità. E' un ottimo risultato per il giovane pilota novarese che nella prova si è aggiudicato il primo posto nel gruppo N.

L'equipaggio novarese in gara alla 10ª edizione del rally astigiano era composto da Gilardoni e da Monica Gavarini e ha partecipato con una Renault Clio Williams ufficiale. Il giovane novarese è stato premiato anche come «pilota più spettacolare» della manifestazione di Asti. Dopo tre prove speciali, Gilardoni si è piazzato al comando del gruppo N e secondo assoluto. «Sono molto soddisfatto dell'auto - ha commentato il pilota novarese - con cui sono riuscito a creare un feeling totale». (b.o.)

UN PRESTITO?
10.000.000 rata 230.000 - 50.000.000 rata 507.600
Altre soluzioni in 4 ore, bollettini postali
PROMETEO FINANZIAMENTI
Tel. 0321/393261 - Novara - c.so Italia, 11

Super Trifoglio
Le estrazioni della 8ª settimana

Carla Visconti Cei di Beinasco (TO)
Come da regolamento, tra tutte le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete dei codici - barre de La Stampa - è svolta l'estrazione dei nominativi ai quali vanno i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni benzina IP da Lit. 500.000
Angela Aghemio
Torino
Palmira Tiseto
Torino
Alfredo Sannini
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Luigi Omnia
Torino
Gianni Gorsegno
Alessandria
Roberto Moneta
Sommariva Bosco (TO)
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)
Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)
Riccardo Bellonese
Torino
Egidio Virgili
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 200.000
Rita Cazzaniga
Santità (VC)

Graziella Filippeschi

Asti
Secondo Appendino
Santena (TO)
Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)
Tiziana Moia
Maggiore Sup. Gattico (NO)
Luigi Ferrari
Omegna (VB)

Buoni benzina IP da Lit. 150.000
Giuseppe Barone
Gaverno (TO)
Mauro Gial-Levra
Torino
Tommaso Salsa
Coazze (TO)
Roberto Usseglio
Gaverno (TO)
Luigi Rossi
Gaverno (TO)
Maria Luisa
Zola Savona (SV)
Piergiuseppe Fantino
Savona
Giuseppe Zunino
Savona

Ivo Blandino
Rubiana
Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Serafino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)
Corrado Miglietta
Cereseto (AL)
Guido Moretti
Torino
Luciano Puiga
Torino
Fabrizio D'Anziani
Rivoli (TO)
Guido Borra
Torino
Paola Barigelli
Torino
Davide Garbo
Sant'Antonino (TO)
Piero Aggero
Cefisio (TO)

Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Bama Poma
San Francesco al Campo (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino

Buoni benzina IP da Lit. 100.000
Nicolò Macaluso
Torino
Carlo Pasqualini
Nicheino (TO)
Massimo Capello
Nicheino (TO)
Aldo Mazzocco
Moncalen (TO)
Piera Argentero
Nicheino (TO)
Giovanni Livore
Torino
Giuseppina Bodo
Chivasso (TO)
Jngge Sommer
Alessandria
Renata Giraud
Chivasso (TO)
Maria Fazio
Aosta

I buoni benzina IP saranno consegnati ai vincitori entro 30 giorni. Per telefonare al numero 011/4343363

NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati e cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, ■ nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ

COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

FIOCCANO LE OFFERTE

BUON ANNO GRAN RISPARMIO

Fino al 31 dicembre 1996



Prosciutto cotto Sapore
Natura Riva - al kg.

18.900

Zampone cotto Selex - kg. 1

10.800



Coca Cola
lt. 1,5

1.790

Tortellini casarecci Rana
gr. 250

3.480



Pinot di Pinot Gancia
cl. 75

3.950



Spumante Grandi Auguri
Martini - cl. 75

3.890



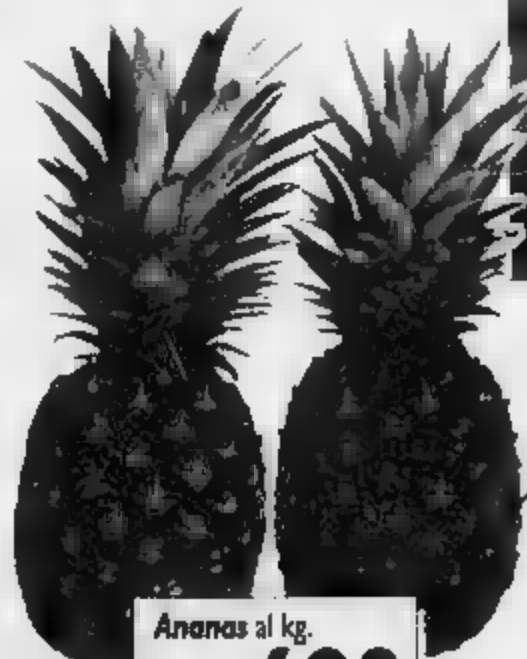
Emmenthal Svizzero al kg.

12.900



Arancio tarocco al kg.

990



Ananas al kg.

690

SUPERMERCATO

A & O

BIELLA - VERCELLI - IVREA - SANT'HA - PONZONE - PONT S. MARTIN - OCCHIEPO INFERIORE

SUPERMERCATO

Combi

TANGEZIALE SUD - VERCELLI

BABBO STIEVANI

regala...

prezzi pazzi

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE SHOW VIEW

AKAI MOD. VSG 245
L. 390.000

IMPIANTO

HI-FI
CON 3 CD
54 WATT

AKAI
MOD. TX 310
L. 499.000

VIDEOREGISTRATORE
1 TESTINA

SHARP MOD. VCM 431 SM
L. 449.000

TELECAMERA
VHS "C" COMPATTA

JVC MOD. GRAX 210
L. 1.089.000

FORNETTO
PIZZA

ARIETE
MOD. 900
L. 175.000

RADIOREGISTRATORE
PILE/RETE

KAYA
MOD. K 12
L. 29.000

RADIOREGISTRATORE
CON COMPACT DISC

AKAI MOD. AJ 305 CD
L. 169.000

FERRO DA STIRO
A VAPORE
INOX - 1400 WATT

ROWENTA
MOD. DE 303
L. 89.000

TELEFONO
CELLULARE GSM

OMNITEL
MOD. NEC G8
CON ATTIVAZIONE
E SIMCARD
L. 490.000

FORNO
A MICROONDE
16 LITRI - 700 WATT

SHARP
MOD. R2V18W
L. 179.000

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE CON
TELECOMANDO

PORTLAND
MOD. PVCR 2001
L. 289.000

TV COLOR
14 POLLICI
CON TELECOMANDO

NORDMENDE
MOD. GALAXY 36XP
L. 269.000

LAVATRICE

400 GIRI
CON TERMOSTATO

CASTOR
MOD. CC 400
L. 390.000

TV COLOR
20 POLLICI - BIAUDIO
CON TELECOMANDO

DAEWOO
MOD. DMQ 20 C1
L. 379.000

SCONTI
FOLLI!

PREZZI
PAZZI!

su tutte
le migliori
marche

AIWA • ARISTON • BOSE • BRAUN
CASTOR • DAEWOO • DE LONGHI
ELECTROLUX • FAEMA • GIRM • GRUNDIG • IMETEC
INDESIT • JBL • JVC • KELVINATOR • KENWOOD
MAJESTIC • MARANTZ • NORDMENDE
PHILIPS • PIONEER • REX • ROWENTA
SHARP • SONY • TECHNICS • TOSHIBA
WIRLPOOL • ZOPPAS

PAGAMENTI RATEALI A PARTIRE DA
30.000 LIRE AL MESE

QUEST'ANNO IL PIÙ
BEL REGALO DI
NATALE VE LO FA
BABBO STIEVANI
CON QUESTI PREZZI

STIEVANI
IL COLOSSO
DELL'ELETTRONICA

TORINO
Largo Giachino, 93

AOSTA
QUART - Strada Statale, 26

BIELLA
GAGLIANICO
Via Cavour ang. via Roma
CUNEO
Via Meucci, 17

DAL 27 AL 31 DICEMBRE

iiiiiii
CENTRI ABBIGLIAMENTO

5 **GIORNI**

di Grande Risparmio

**Un vasto assortimento di capi uomo, donna e bambino
...ma soprattutto prezzi da vere occasioni**

**PRATO SESIA (No)
Fraz. CA BIANCA, 3**

**DORMELLETTO (No)
Via L. DA VINCI, 3 (SS. Sempione)**

Roppolo Carni srl
Tel. 0161 - 980980
Fax 0161 - 987362

Gruppo Forme

«Collettiva» vercellese in Uruguay

VERCELLI. Pochi giorni prima di Natale Vittorio Barzoni, un

| Fotogiro '97a, | g. ba

Vercelli, nell'omelia l'arcivescovo ha ricordato le persone che soffrono

«Il mio augurio a tutti i malati»

Affollati sia il Palahockey dell'Isola sia il duomo per le due messe di Natale celebrate dal presule. Nei pensieri di padre Enrico anche gli anziani e i giovani. Gli alpini a Porta Torino

VERCELLI. «Spegiate ai vostri figli che il messaggio del Natale è quello di Dio che irrompe nella storia per salvarci». Così l'arcivescovo Enrico Masseroni ha parlato, la sera della Vigilia, alla folla che s'era radunata al Palahockey dell'Isola per ascoltare la fortissimamente voluta dal parroco «del rione più povero della città», don Piero Secco.

È prima di celebrare la messa di mezzanotte, in duomo, padre Enrico ha voluto un vicino all'intraprendente parroco dell'Isola. Quando don Piero è andato a chiedergli un sacerdote in più per la concelebrazione, l'arcivescovo ha detto: «Non ci sono problemi, vengo io».

Così ha fatto. E l'Isola si è parata a festa per accogliere il presule. Per settimane, i ragazzi dell'oratorio, gli scout ed un nutrito gruppo di volontari hanno preparato l'avvenimento, ricavando suggestive grafie natalizie al palazzetto preparandosi i canti di Natale e le letture più accorte. Tra l'altro, a dirigere il coro degli scout c'era un «maestro» d'eccezione: il «cello» Alceo Mantovan.

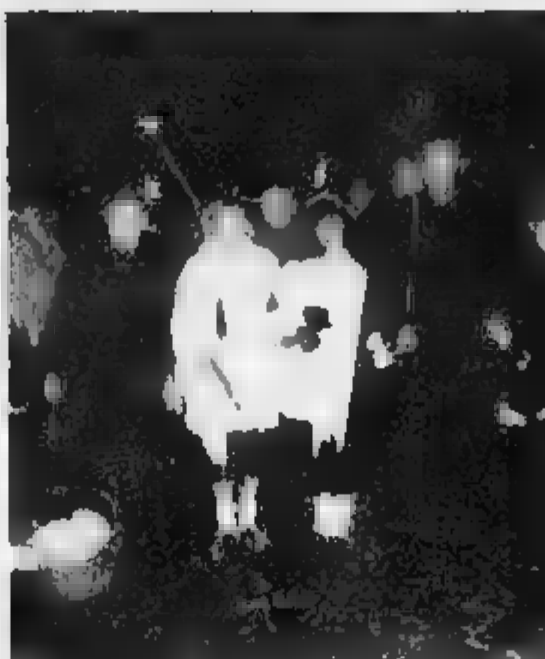
Isolani e ospiti sono arrivati al palazzetto da tre punti di «raccolta» che erano stati istituiti da don Secco, ed in pochi minuti il Palahockey s'è riempito. Padre Masseroni ha celebrato la messa che è stata ricca di spunti coreografici molto suggestivi: tra le tante, bellissime citazioni (oltre naturalmente a quelle dell'Antico e del Nuovo Testamento), alcune frasi di una delle più poetiche opere contemporanee: la favola di Rae, «Nessun luogo è lontano», di Richard Bach.

Poi, nell'omelia, padre Enrico ha ripetuto il suo «messaggio»: il Natale non è solo folk e divertimento, è l'arrivo del figlio di Dio sulla terra. Prima di accommiatarsi, l'arcivescovo ha detto di portare il suo saluto alle persone anziane, ai malati, e ha ripetuto questo messaggio, qualche ora dopo, in duomo.

Sempre in duomo sono arrivati anche i «figuranti» scelti dal Comitato manifestazioni vercellesi per rappresentare gli antichi mestieri della Bassa. Li accompagnavano i cavalieri e le slitte dell'ippica Vola. Il suggestivo corteo è sfilato per la via del centro e ha poi raggiunto la cattedrale per la messa di mezzanotte. Inutile sottolineare che il duomo è stracolmo di fedeli. Molto suggestiva l'illuminazione della facciata, degli ultimi «regali» dell'arcivescovo Bertone alla città che lo ha adottato.

Iniziativa di vario genere sono state ospitate tutte le altre parrocchie del capoluogo e dei paesi vicini. Ricordi tra le tante, la mobilitazione degli alpini del gruppo di Porta Torino che, è tradizione, regalano momenti di amicizia ai fedeli che dalla messa della Regina Pacis, nel loro rione, offrendo il vin brulé.

Donata Belossi



L'omelia di padre Enrico Masseroni alla vigilia del Palahockey dell'Isola e alcuni dei «figuranti» che hanno rappresentato antichi mestieri durante la messa della Vigilia a Vercelli (foto: G. M.)

«Sarà un '97 discreto»

Il responso del falò di Rongio

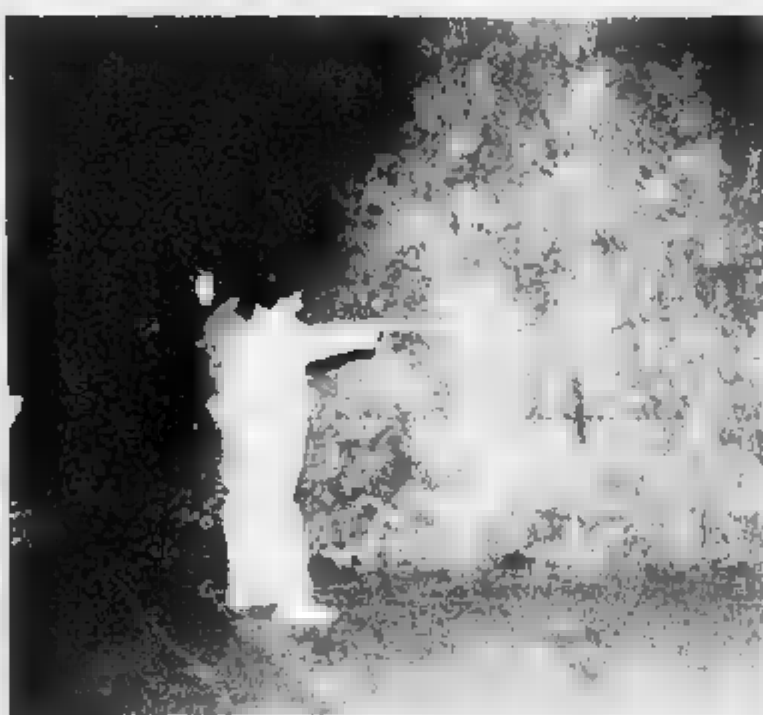
MASSERANO. Il 1997 sarà un anno discreto, molto buono all'inizio, un po' meno nei mesi seguenti. Così almeno hanno assicurato, la notte della Vigilia, le faville del falò di Rongio, cui da secoli si chiede di prevedere il futuro.

Il vento ha portato le scintille verso Levante. «E' un buon segno», spiega don Vittorino Barale, parroco e studioso di storia. Il proverbio dice: «Falisco a mattino, abbondanza di pane a vino». Subito dopo, però, le faville hanno preso a salire verso l'alto: «Significa che, dopo un buon avvio, ci sarà una stagione», traduce il parroco.

Sul falò della chiesa di Rongio, dopo la messa di mezzanotte, c'erano centinaia di persone, venute a interpretare il «verdetto» del falò. Tormenati preparativi: l'albero di ontano cui si appiccava il fuoco ha dovuto essere sostituito, perché quello nel pomeriggio (dai giovani delle frazioni Cacciano e Molino) s'era spezzato. In fretta s'è sistemato un nuovo tronco, che non ha più dato problemi. Altrettanto laboriosa è stata la preparazione delle fascine raccolte nei boschi intorno al paese.

Ciò che conta, è che le faville vadano a Sud (cioè a «sera»), perché ciò è segno di «misericordia». Il rito, di antica origine pagana, è stato poi assorbito dal cristianesimo: «La Chiesa l'ha sempre tollerato», dice don Barale, che ha resuscitato la tradizione 43 anni fa: «Anticamente, il responso del falò era riferito soltanto alla stagione agricola; adesso vale per l'annata in generale».

(g. bu.)



Il tradizionale falò di Rongio (in alto) e il presepe vivente di Brusnengo (in basso) (foto: G. M.)

La tradizione

Presepi viventi un successone

BIELLA. Notte magica di Natale un po' ovunque nel Biellese. Centinaia di persone hanno animato la vigilia a Brusnengo, dove si ammira uno dei presepi viventi più suggestivi della provincia: per la scenografia della rappresentazione, allestita davanti alla chiesa parrocchiale.

Scene dalla Natività sono state ricreate anche a Casapinta: dopo la messa è seguita una suggestiva fiaccolata fino al campo sportivo, dove è stato acceso un grande falò. Quindi conclusione in allegria con distribuzione di vin brulé e panettone. Successo anche a Coggiola Viera della «Sagra rappresentazione della Natività» con la ricostruzione del villaggio di Bellomonte e decine di personaggi. Grande entusiasmo, poi, tra i più piccoli per l'arrivo di Babbo Natale. L'accensione del «fascinetto» benedizionale ha concluso la manifestazione.

Tra i presepi viventi più suggestivi va segnalato la diciannovesima edizione della Natività di Crosa. Come vuole la tradizione, il corteo di personaggi è partito dalla borgata Amona e ha percorso tutte le frazioni prima di concludersi in chiesa. Anche qui, al termine della messa, c'è stato il falò.

Molto suggestivo, come sempre, il presepe vivente, messo in scena dagli abitanti di Mongrando nell'ormai famoso bosco del Vallino da anni trasformato in un'oasi naturale.

Ricordiamo infine le sacre rappresentazioni che si sono tenute a Occhieppo Inferiore e a Bulliana, frazione di Trivero che vanta in questo campo una lunga tradizione.

(g. bu.)

Ristorante Biancaneve

di Graziano

BIELLA MICCA (BI)

Fraz. Casale - Tel. 015 473645

augura Buone Feste e ricorda il

Gran Cenone di Fine Anno

Aperitivo SARA SCHÖN accompagna da:
Tartine - Piadina - Funghetti finferli - San Carlino
Olive sott'olio - Salmone - Caviare

ANTIPASTI

Salame al tartufo - Lardo con castagne

Carpaccio con tartufo di norcia

Salmone al vapore

Pesce persico grigliato con bagnetta di lago

Coda di Gambero al curry

Aragosta in crosta - Tartufo nero di norcia

SGROPPINO

Zucca con crostini e zuppa

Delizie di Albino

Consommé de petti-marmite al cappone

Stracotto al brandy

Filetto in salsa di sedano al pepe rosa

Zampone con lenticchie

FRUTTA Coppa SARA SCHÖN

DESSERT Charlotte créole

VINI D.O.C.

Pinot - Poderi San Giorgio - Rosato vivace

Dolcetto di Ovada - Nebbiolo d'Alba

£. 70.000 (vini compresi)

Gradita la prenotazione - Chiuso lunedì

LA STAMPA

IDEA REGALO

CD «Canti Natalizi da tutto il mondo» eseguiti dai «Piccoli cantori di Torino».

In Edicola LA STAMPA + CD L. 8.900.

Il ricavato, detratte le spese, sarà devoluto all'UNICEF.

LUNEDÌ
tutto soldi

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

GIOVEDÌ
tutto il ri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Stanziati 123 milioni Biella-Valsesia appaltati i lavori sulla provinciale

VERCELLI. «Maquillage» in via per la provinciale Biella-Valsesia. Nell'ultima seduta pre-natalizia, la giunta della Provincia di Vercelli ha deliberato di affidare i lavori di ricostruzione alla «Carlo Portalupi» di Ticino Po.

Il costo dell'intervento sarà di 123 milioni e riguarderà il rifacimento di alcuni tratti di muro di sostegno, nonché la sistemazione di una scarpata ai margini della strada.

I lavori consentiranno, inoltre, il rifacimento di opere per lo smaltimento delle acque piovane dalle sede stradale e la sistemazione della platea di fondo del ponte sul torrente Venenza.

Nella stessa seduta la giunta della «Edil Comuna» di Vallemosso per l'importo di 9 milioni, la «Società» di Borgosesia ha appaltato i lavori di chimica dell'istituto tecnico industriale di Borgosesia.

(p. m. f.)

IN BREVE

Il Consorzio turistico rimane aperto

In occasione delle festività di fine anno, il consorzio turistico Valsesia manterrà gli uffici aperti, seppur con parzialmente ridotto. Sino al 1° gennaio la sede in corso Roma a Varallo osserverà l'apertura dalle 9 alle 17. Uffici chiusi il primo gennaio. (p. q.)

BORGOSIESA

Fumo nella chiesa Santa Marta

Allarme l'altra notte per del fumo nella chiesa di Santa Marta a Borgosesia. Alcuni passanti hanno temuto un incendio ed è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Varallo: il fumo era imputabile al cattivo funzionamento di una caldaia. (p. q.)

VERCELLI

Messa in suffragio di Giovanni Garlanda

Si celebrerà questo pomeriggio alle 18.30, nella chiesa di san Bernardo, il Santuario della Madonna degli Infermi, la messa in suffragio di don Giovanni Garlanda, parroco di san Bernardo e sacerdote diocesano giovanile dell'Azione cattolica, nel primo anniversario della sua morte. La cerimonia verrà officiata da don Alberto Albertazzi. (p. m. f.)

SERRAVALLE

Scontro auto, cinque feriti gravi

Cinque feriti nello scontro fra due auto all'entrata di Serravalle. Si sono urtate la Renault 19 condotta da Alessandro Rizzi, 25 anni, di Sostegno, e la Fiat Uno guidata da Davide Pagani, 25 anni di Valduggia. I due conducenti hanno riportato contusioni; fratture multiple per Giovanni Pagani, di 59 anni e ferite leggere per Giacomo Burietto, di 45, e Concetta Mascari, di 26. (p. q.)

REGIONE PIEMONTE CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL BIELLESE ORIENTALE

Via P. 13014 COSSATO (Biella) - Telefono (015) 925244 - Telefax (015) 925648 - Cod. Fisc. n. 92007810023

Al sensi dell'art. 8 della legge 25 marzo 1987 n. 87, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio di Previsione 1996 e al Consuntivo 1995.

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di Competenza da bilancio anno 1996	Accertamenti da Conto CONSUNTIVO anno 1995
Trasferimenti	3.110.993	3.411.655
Entrate	-	107.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.110.993	3.518.655
Trasferim. in c/capitale	-	-
Assunzione di Prestiti	-	-
Partite a giro	410.000	299.375
TOTALE	-	-
AVANZO AMM. APPLICATO	-	-
TOTALE GENERALE	3.520.993	3.818.030

SPESE

Denominazione	Previsioni di Competenza da bilancio anno 1996	Conto CONSUNTIVO anno 1995
Spese correnti	3.110.998	3.426.661
Spese in capitale	-	-
Rimborso di prestiti	-	-
Partite a giro	410.000	299.375
TOTALE	3.520.993	3.726.036
AVANZO AMM. NE	-	91.994
TOTALE GENERALE	3.520.993	3.818.030



Arriva da Santhià il complesso alla ribalta questa settimana

I «Sidro», giovani giovani diabolici ma tenerissimi

Fanno un genere poco natalizio, il punk duro e puro, ma, tolto qualche ciuffo ribelle tagliato in modo artigianale, i Sidro di Santhià appaiono per quel che sono: quattro bravi ragazzini, i più giovani per sbarcati in redazione. Sono al quinto posto, ma mirano molto più alto. Eccoli sotto la lente d'ingrandimento.

Nome: Sidro. Il nome l'hanno letto su uno specchio in birreria. Per ora si sentono mele fermentate, in attesa di diventare dell'ottimo «Calvados».

Generi: punk d'annata. La migliore per i Sidro risale al '77. Fanno ricerche e sconsigliate, e anche pezzi originali.

Età media: 16 anni.

Componenti: quattro, tutti maschi, metallari. Il primo a presentarsi è Marco Barbi, 17 anni, di Santhià, chitarrista.

«Normale, no?», chiede con ironia. E aggiunge: «Intanto la mia vera passione è suonare». Ha frequentato il Centro Musica di Vercelli, e nella band compone con Max pezzi originali. Aveva una ragazza, Silvia, e una moto, ma pare che adesso entrambe piacciono a Stefano. Stefano chi? Ma Stefano Leone, 14 anni, di Carisio, primo anno all'Alberghiero di Vercelli. Batterista, studia musica a Vigliano con i maestri Massimo Serra e Italo Graziani. Figlio d'arte (il papà è

LA STAMPA COMUNE DI VERCELLI

VOTA LA BAND

LA MIA BAND PREFERITA

E (NOME DEL GRUPPO)

DI (LOCALITÀ)

SI POSSONO VOTARE COMPLESSI ROCK, BLUES, COUNTRY, FOLK, POP, REGGAE, ETC. FORMATI DA NON PROFESSIONISTI

I TAGLIANDI VANNO INVIATI O PORTATI ALLE REDAZIONI DI VERCELLI (Via Duchessa Jolanda 20) E DI BIELLA (Via Della Repubblica 28) DE LA STAMPA. NON SONO AMMESSE FOTOCOPIE.

PORTOFINO'S CENTER VERCELLI
COMITATO MANIFESTAZIONI DI VERCELLI
ASCOR VERCELLI
RADIO CITY VERCELLI
VIAGGI DI BORGOSESIA

batterista), è il più piccolo e «fontasissimo» tentente, Silvia: il suo hobby sono le donne, e gli strumenti musicali. Mauro B. («niente cognome» chiede, ed è sommerso di fischi dai compagni), 17 anni, di Santhià, 2° B al Classico Vercelli, cantante

autodidatta. E' all'apparenza il più punk del gruppo, con la sua zazzera tagliata a casaccio e le borchie e la grinta. Ma poi fa lenerezza quando racconta dell'infelice esordio del gruppo in parrocchia. Maximilian Melis, 18 anni, è lo «straniero» della

formazione. Arrivato a Santhià della provincia di Cagliari qualche mese fa, suona il basso, il corista, ed è l'autista ufficiale dei Sidro. E' Y10, nella quale stipa il metodo, dalle casse alla batteria, amici compresi. Durante le feste andrà in Sardegna a trovare la mamma, le mostrerà con orgoglio La Stampa di oggi. Melis gli auguri redazione. Lei ha proprio un bravo figliolo.

La storia: il complesso è giovanissimo. E' nato nel gennaio '96, eppure è già stato rimpostato alcune volte. L'ultimo acquisto è Max, cooptato per l'amore comune. I Sidro, gli Exploited e i Ramones. Provano a casa Stefano, due volte la settimana, giovedì e domenica pomeriggio. L'esordio (infelice) è avvenuto nel salone parrocchiale di Santhià, ma al parroco piaciute le parole «diaboliche» delle canzoni, e il concerto si è interrotto subito. Quindi i Sidro sono rivolti alle piazze, e hanno partecipato alla Maratona rock di Santhià. Tronzo. Qui sono esibiti anche al Rock Machine e al Big Maria.

Prossimamente: non hanno impegni per la fine dell'anno perché vogliono stare insieme solo per divertirsi. niente discoteca, perché la mamma non è «au niveau». Nei loro sogni c'è un passaggio all'Oscar Wilde di Vercelli.

La classifica

Più di 1000 voti per i 2 «leader»

Nove settimane e avete sfondato (largamente), cari amici della musica, la soglia dei 5 mila tagliandi. Trentacinque le band in classifica, che come al solito vede in pole position gli Aretè, seguiti a vista dai Gravità. Irraggiungibili con i loro oltre mille voti a testa? No, ma comunque, oltre a vincere il primo premio, è importante piazzarsi «bene» per entrare tra i mitici gruppi che si esibiranno al Civico e poi, in primavera, nella Maratona rock. Tra l'altro rinnoviamo i complimenti ai «Folla pretesto» e ai «Maxtone» di Vercelli che si sono esibiti a scopo benefico venerdì.

Da sottolineare infine una new entry: i Folla di Borgo D'Ale. L'unico voto è arrivato insieme al malloppo degli Aretè. Sono «parenti»? Se sì, mandateci il nome del leader.

Ecco la classifica aggiornata: Aretè di Burreto 1107; Gravità zero di Santhià 1089; Max di Vercelli 417; Mimera di Trionzo 351; Sidro di Santhià 351;



I quattro «Sidro»: l'età media del gruppo è di appena 16 anni e mezzo

Mr. Bubble Meets Superfly di Biella 302; Il Nocciolo della questione di Biella 221; Tnt Vercelli 207; Complesso di inferiorità di Vercelli 134; Graceland di Vercelli 125; Legione Straniera di Vercelli 107; Microchips di Vercelli 103; The Fried Children di Vercelli 91; I balabuti di Vigliano 72; Funka di Vercelli 71; Mamma Savina di Vercelli 62; Fioej di Nué di Vercelli 59; Retread di Gattinara 58; Cuba Libre di Vercelli 42; Ar'core di Vercelli 30; Praludio di Vercelli 30. Come pas-

il tempo di Vercelli 24; Il Folle Pretesto di Vercelli 21; di Vercelli 15; Tali quali di Vercelli 12; An po' droc di Vigliano 11; Escape di Motta de' Conti 7; Cosato, 6; Epokè di Santhià 5; Over Drive di Candelo 3; Zip Fastener, Biella, 3; Agonizer di Vercelli 2; Nistagmo, Biella, 2; Spok di Mongrando, 2; Folla di Borgo D'Ale, 1.

Appuntamenti: Retread di Gattinara, stasera e domani al Cantinaccia di Sizzano; il 29 all'Oscar Wilde Vercelli.

CONSIGLI

Altri consigli utili ai genitori per decrittare lo slang giovane

Hai proprio la faccia fantasy e mi sembri un po' flippato

Allora stanno andando le feste con i pargoli in vacanza, dopo le lezioni accelerate di lessico giovanile? Riuscite a comprendere e a rispondere a loro ai figli? Non del tutto? Ecco allora l'aggiornamento a quattro mani di due gole profonde che capiscono lo stress dei genitori.

● **E' Natale e non ci è dentro:** brutto segno se avete capito questa affermazione. Se il ragazzo non ci sta dentro e perché è preso a nastro, e ci sono guai in vista con il papà. Auguri per approfondimenti ascoltate la canzone omonima degli Articolo 31.

● **A se poi è «fuori a nastro»:** è proprio perseguitato dalla sfiga, una volta dopo l'altra. Quindi è probabile anche che stia «fumando a nastro», occhio quindi alle «size».

● **Flippato:** fuso, sbalito. E' ovvia l'allegoria con la pallina del vecchio flipper. Si dice di un ragazzo sotto l'effetto di sostanze alcoliche e stupefacenti.

● **Aver la faccia fantasy:** l'espressione è ripresa dal linguaggio dei giochi di ruolo. Chi ha



una faccia così è, volutamente o no, privo di espressione, come un giocatore di poker, o uno stupido.

● **Che caga:** difficilmente si sentirà durante le vacanze quest'espressione non finissima. Di solito viene sussurrata davanti allo specchio la mattina alla setta, mentre il ragazzo si lava i

dentini e pensa all'interrogazione programmata di latino.

● **Spazzarsi:** ridere a crepapelle. Ci si spazza soprattutto quando qualcuno del gruppo spara cagate, ovvero scemenze.

● **Brascarsi:** bruciarsi con la cenerella delle sigarette o con la vita. Oggi James Dean sarebbe un ragazzo «brascato».

RISULTATI

I risultati della selezione provinciale dei Giochi della gioventù nelle medie inferiori

Tutti i «campioni della «campestre»

Nella competizione individuale successi di Stefania Boggio, Marco Bailo, Alessandra Ticozzi e Massimo Petruzzello. Prime le squadre di Santhià, Valduggia, Cigliano e Gattinara. Finali a Crotone.

Tempo di gare campestri nella provincia di Vercelli, organizzate da Scuole, Comuni e Federazioni sportive. Sui campi tutti i ragazzi delle medie e delle superiori. Ecco i risultati della finale provinciale che si è svolta a Vercelli, nel centro sportivo di via Donizetti, giudice d'appello Gianni Zarino.

Scuole medie. Categoria ragazzo (classe 1985; 1000 metri): Stefania Boggio (Lanino, Vercelli), Cristina Contini (Santhià), Michela Pairoto (Santhià). Classifica squadre: prima Santhià (Cristina Contini, Michela Pairoto, Rita Gigante); seconda Gattinara (Barbara Rossini, Viola Lazzarato, Cristina Contini); terza «Lanino» Vercelli (Stefania Boggio, Isabella Morra, Ilaria Caldera).

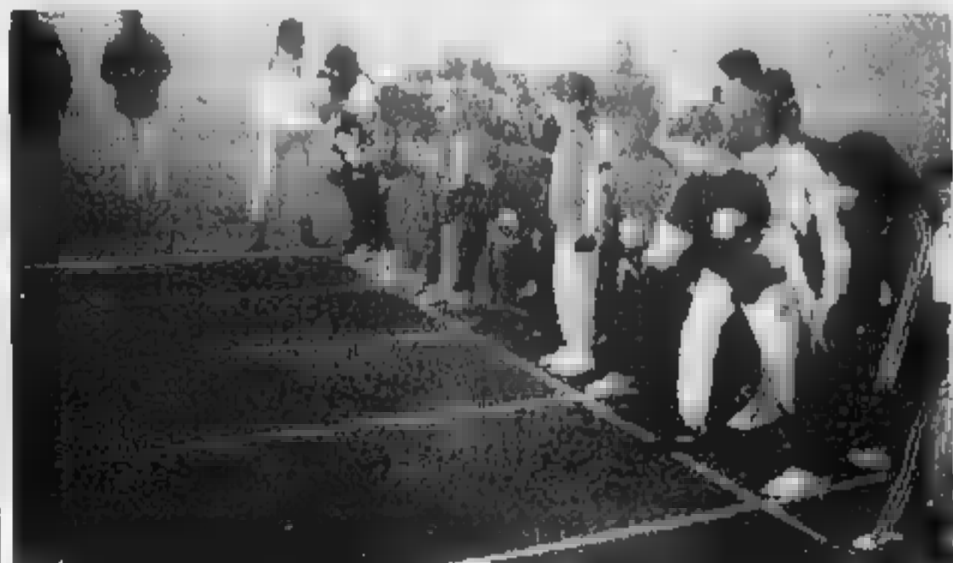
Cadette (classe 83/84; 1200 metri): Alessandra Ticozzi, «Avogadro» di Vercelli, Marzia Venturino, Cigliano, Cristina Maffei, «Avogadro» Vercelli. Classifica di squadra: Cigliano (Marzia Venturino, Alessandra Dighera, Lucia Maggiora); Avogadro (Ticozzi, Cristina Maffei, Anna Portoluppi); Serravalle (Roberta Fabris, Giulia Vettorello, Francesca Vadori).

Categoria ragazzi: Marco Bailo (Tronzano), Donato Vecchio (Cigliano), Rocco Franchino (Gattinara). Classifica di squadra: Valduggia (Stefano Andreoletti, Davide Bestetti, Samuel Bagarotti); «Avogadro» di Vercelli (Marco Curella, Giorgio Sopetti, Marco Cerrol); Gattinara (Renzo Franchino, Antonio Santomauro, Vittorio Patriarca).

Categoria cadetti (1800 metri): Massimo Petruzzello, «Lanino» di Vercelli; Gabriele Carreddu, Gattinara, Edoardo Berardi, Cigliano. Classifica squadra: Gattinara (Gabriele Carreddu, Diego Albertino, Emanuele Grudogal); «Lanino» di Vercelli (Massimo Petruzzello, Simone Musazzo, Stefano Pagliuzzo); Borgosesia (Alessandro Prini, Federico Milanetti, Francesco Mancini).

La prima squadra classificata di ogni categoria e i due vincitori cadetti sono ammessi alla finale nazionale dei Giochi della gioventù in programma a Crotone alla fine di febbraio.

Il prossimo giovedì pubblicheremo i finalisti delle superiori, la cui selezione regionale si terrà a Torino il 17 gennaio. I dati e la foto sono stati gentilmente messi a disposizione della Pagina dell'Ufficio di educazione fisica. Provveditorato.



Una delle varie partenze della campestri nell'edizione di quest'anno. Giochi della gioventù in provincia di Vercelli.

RICERCA ALLA SCUOLA

I Chimici di Vercelli aprono i laboratori alle elementari e alle medie

«Se da grande verrai all'Itis...»

Coinvolte 25 classi, anche di Villata e di Cigliano

Nel corrente anno scolastico l'Itis «Falcone» di Vercelli ha avviato una serie di iniziative di lavoro comune con le scuole medie della città e della provincia. In particolare il dipartimento di Chimica dell'Istituto ha elaborato una serie di progetti di lavoro tra cui: «Alimentazione ed alimenti», «Le acque» etc., che ha proposto ai docenti delle scuole medie.

Si tratta di progetti che vengono già affrontati nei programmi delle scuole medie, e nelle singole discipline sia in ambito multidisciplinare (educazione all'ambiente, educazione alla salute ecc.).

Nell'ambito della scuola dell'obbligo lo sviluppo di questi argomenti rimane essenzialmente teorico e non trova di solito la verifica sperimentale, poiché non sono disponibili laboratori ed attrezzature adeguate. La proposta del nostro istituto cerca di ovviare a que-

ste carenze: il dipartimento di Chimica mette a disposizione i propri laboratori ed i propri docenti per l'esecuzione di alcune semplici analisi (sugli alimenti, sulle acque ecc.) a cui parteciperanno gli stessi allievi delle scuole medie. In tal modo essi potranno avere un primo approccio col metodo scientifico, basato sull'indagine sperimentale.

Ovviamente ogni progetto è più vasto e viene sviluppato in collaborazione con le scuole medie: la parte sperimentale, svolta presso l'Itis, è solo una fase dell'intero lavoro, che si differenzia a seconda delle esigenze formative delle singole classi. Il progetto si completa con una fase finale di riflessione sul lavoro svolto e di analisi dei dati raccolti, in cui verrà prodotto un documento illustrativo (scritto, multimediale ecc.). La proposta di lavoro cerca inoltre di soddisfare anche esigenze

non strettamente didattiche: da un lato noi allievi dell'Itis, che svolgiamo il ruolo di tutor verso i nostri giovani colleghi, ci sentiamo responsabili e per una volta protagonisti; gli allievi delle scuole medie dal canto loro cominceranno a conoscere il mondo della scuola superiore.

Hanno aderito all'iniziativa: 14 terze medie, tre classi seconde delle seguenti scuole: «Verga», «Avogadro», «Lanino», «Ferraria» di Vercelli, le medie di Cigliano, di Villata, e otto quinte elementari cittadine. Partecipano all'iniziativa le seguenti classi Itis: 3 chimici, 4 chimici, 5 chimici A, 5 chimici B. Sono coinvolti tutti i docenti del corso chimici; partecipano in modo specifico alle attività di laboratorio i docenti Francesca Ravello, Paola Roaso, Paola Quaglia, Claudio Casalino.

Manuela Lucarelli
Sara Argo
4° chimici, Itis, Vercelli

L'orsetto dell'A.S.M.B.
Associazione Sclerosi Multipla Biella

Vi Augura

BUONE FESTE

Sede: OCCHIEPPO - Via M. Libertà, 19
Telefono 259.38.83 • Numero verde 167.23.27.34
Numero di conto corrente bancario Banca Sella 55 01 84925919 0
Numero di conto corrente postale 13783139

Santo Stefano in Duomo: i messaggi biellesi del sindaco e del vescovo

«Uniti per il bene della città»

Giustetti: «Per risolvere i problemi occorrono fiducia e collaborazione». Susta indica i temi del 1997, decennale pastorale e Giubileo. La Provincia diserta la doppia cerimonia

BIELLA. Comune e Diocesi rinaldano i vincoli di collaborazione. La tradizionale cerimonia di Santo Stefano, patrono della città, quest'anno seguita da una folta entusiasta, è stata per i biellesi anche l'occasione per sottolineare l'inizio del decimo anno pastorale del vescovo Giustetti. In questo

sto, quindi, ha assunto maggior rilievo l'assenza della Provincia che ieri ha ricevuto in Duomo la cerimonia religiosa in Duomo. La delegazione di palazzo Oropa, presente come vuole la tradizione, il gonfalone, era guidata dal sindaco Gianluca Susta. Poi, con le altre autorità cittadine, c'erano attorno all'altare i cavalieri del Santo Sepolcro avvolti nei loro mantelli bianchi. Il rito religioso è stato decorato dai canti della cantoria di San Stefano diretta da don Aldo Garetti. Novità di quest'anno: la partecipazione di una zampognaro ha unito il suono dello strumento possente dell'organo della cattedrale nell'accompagnare i brani della cantoria.

Poi, al termine della festosa incontro in Seminario tra il vescovo, gli amministratori della città e la popolazione. «Oggi non è facile portare la responsabilità di un paese che hanno un particolare incarico che è stato loro attribuito per infondere speranza, per risolvere problemi, per fare corag-



Nella foto di Michele Susta un momento dell'incontro tra il vescovo e le autorità in occasione della ricorrenza di S. Stefano, patrono della città. Giustetti e Susta hanno ribadito la necessità di una stretta collaborazione tra Comune e Diocesi

gio al cammino nostra gente - a detto M. Giustetti nel suo saluto augurale. Per questo credo che ci siano cose: fiducia e collaborazione. La fiducia nella protezione. Signore e nel nostro patrono Santo Stefano, che abbiamo celebrato solennemente, mi pare anche con una partecipazione bella, significativa, vibrante. I problemi, invece, possono risolvere; si può infondere fiducia e comunione d'intenti. Ciascuno al suo posto, ma concorrendo tutti insieme per il bene della città. Voi sapete, che

sacerdote sono disponibili. Qualche cosa possiamo fare per aiutare la crescita umana, spirituale, nel benessere, inteso come bene, lo facciamo volentieri. E Susta, rispondendo al saluto del vescovo, ha sottolineato il ruolo importante che svolge la diocesi sempre presente nella città, l'organizzazione della Chiesa. Il sindaco poi ha aggiunto: «Noi ci impegniamo verso il 1997 che ha almeno due ragioni importanti di attesa. La prima è che festeggeremo il suo

anniversario di presen-

Maurizio Affini

Un anno e la tragedia di Masserano: parla la vedova

«Ora i giudici scoprono chi ha ucciso Severino»

«Che cosa spero? Che si sappia chi è il responsabile. Non è giusto morire colpe degli altri. A un anno dalla tragedia di San Giacomo, Salvan piange al telefono e vuole giustizia. Il 27 dicembre '95, marito Severino entrava in coma all'ospedale Niguarda. Quattro giorni prima, il pozzo del magazzino casa era esploso, pieno di biogas uscito dalla discarica. L'uomo fu investito dalle fiamme mentre condeva: fu ucciso; sarebbe morto il 18 gennaio, a 57 anni, ucciso dalle bruciature che aveva su tutto il corpo.

Signora Salvan, come trascorre il Natale? «È stato un giorno terribile. Ho pranzato coi parenti, ma non sapevo che dire. Il ricordo è troppo vivo: un anno fa all'ospedale di Biella, con mia suocera che ha. Anche noi rimanemmo ustionate, tentativo di aiutare Severino. Marito e Mileno, e non sapevo se fosse vivo o morto. Quando lo rividi era in agonia, e forse non lo riconoscevo. Questa è la cosa che più mi addolora: aver potuto parlargli. Avevamo tanto bisogno di lui...»

Il marito sempre combattuto la discarica, nata metri dalla vostra casa. Sorriso addirittura presidente della Repubblica... «È vero, ma nessuno gli dava retta. Poi, dopo la disgrazia, hanno miliardi per met-



Maria Pia Salvan

tere a posto in. La discarica aveva già preso fuoco, e qualche anno fa, a Chivasso, ci fu un caso simile: si poteva prevedere che il biogas era pericoloso? Anche adesso non è facile vivere qui: la e il mattino ci sono odori tremendi.

L'inchiesta della magistratura non è molto avanti: dopo mesi, i periti tribunalet depositato una relazione che - a quanto sembra - giunge a conclusioni poco chiare. Che ne pensa? «Sono delusa, perché speravo trovassero in fretta i responsabili: invece penso che ognuno darà la colpa all'altro».

La sua è rimasta inagibile mesi: le fa paura abitarci?

«La paura c'è sempre, anche se a sentire i tecnici non ci sono più rischi. Il 12 novembre, io e le mie due figlie abbiamo sentito i rumori tremare. Secondo gli esperti, è colpa delle torce che bruciano il metano: sono affatto convinta. Se succede ancora me ne vado».

Ha ricevuto messaggi di solidarietà, per Natale? «Son venuti a trovarmi la presidente della Provincia e il sindaco. Ha fatto piacere».

Chi le è stato più vicino, in questi mesi?

«Don Luigi Leto, di Brusnengo, che è amico. S. Poi il nostro parroco, don Remo Geromet. Il primo ha aperto conto bancario per aiutarci. È stato un anno difficile: non ho lavorato per mesi, e in ho subito un'operazione. Ora ho ricominciato ad andare in fabbrica, e questo mi aiuta a svagarmi. A casa tutto mi ricorda quei giorni: anche mio nipotino, che era con noi il pomeriggio del 23 dicembre, quando andiamo a portare il cibo ai conigli mi chiede del. Io devo dirgli che è in cielo».

C'è qualcosa che l'ha fatta indignare?

«Le cattiverie: qualcuno insinua che coi soldi che ho ricevuto mi son comprata la macchina. Ovviamente non è vero, ma ci sto male. Il sindaco m'ha detto di non farci caso: "Mamma Pia, vai in giro a testa alta"».

Giuseppe Buffa

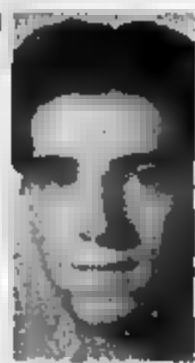
Valle Mosso: l'addio a Fabiano Scaramal

Morto a 23 anni Domani i funerali

VALLE MOSSE. Si svolgeranno domani alle 15 (salvo complicazioni dell'ultima ora) i funerali di Fabiano Scaramal, 23 anni, l'operaio rimasto ferito venerdì scorso in un incidente d'auto e morto dopo quattro giorni di ricovero all'ospedale di Novara. Nello schianto aveva perso la vita il suo amico e

Pier Carlo Cillo, anch'egli di Valle Mosso (ma residente da qualche anno a Graglia). I genitori di Fabiano Scaramal hanno deciso di donare gli organi del figlio, e i medici novaresi gli hanno espiantato fegato, cuore, polmoni, reni e testicoli. Alcuni trapianti e persone malate sono già stati eseguiti nelle 12 ore successive al prelievo. Il giovane di Valle Mosso, giorni fa, era alla guida della Renault 5 che, intorno alle tre del mattino, era uscita dalla strada e si era schiantata contro un terrapieno. L'incidente è avvenuto alle porte del paese.

Pier Carlo Cillo, che sedeva accanto all'amico, è morto all'istante: il suo corpo è stato trovato ad alcuni metri di distanza



Fabiano Scaramal, vittima di un incidente stradale insieme all'amico e coetaneo Pier Carlo Cillo

vettura. Fabiano Scaramal, incastrato nella Renault, è stato portato in ambulanza a Novara: ma ogni cura è stata inutile. Martedì, giorno della Vigilia, una immensa ha partecipato ai funerali di Cillo: molte persone hanno dovuto ritirarsi fuori dalle chiese di Sant'Eusebio, che gremita. Domani, in paese, un altro pomeriggio di dolore: amici, parenti e conoscenti daranno addio a Fabiano Scaramal, sul cui corpo il magistrato ha ordinato l'autopsia. (f. p.)

E' lite sulle pensioni

Lunedì è sciopero dei dipendenti della Banca

BIELLA. Lunedì sono in sciopero i dipendenti della Banca Sella: l'agitazione è stata proclamata per ottenere il fondo pensione integrativo, che gli impiegati hanno chiesto invano all'amministratore delegato Maurizio Sella. Quest'ultimo, come spiega una dei sindacati, ha detto di non voler esportare un ulteriore costo del personale in un momento in cui il settore è impegnato a ridurre. I dipendenti ribattono che il «no» è giunto dopo cinque anni di promesse rimandate all'approvazione della legge sulla previdenza complementare, oggi del tutto in vigore, e che la posizione dell'azienda rischia di colpire più di lavoratori, la cui copertura previdenziale sarà largamente inferiore a quella vigente. I sindacati sostengono infine che il costo del lavoro, alla Sella, è inferiore del 20 per cento alla media del settore. (f. p.)

Traffico in tilt

Allarme-gelo sulla strada Oropa

BIELLA. Traffico in tilt, ieri mattina, sulla strada che porta al santuario di Oropa. Il ghiaccio formatosi la notte, a causa del brusco abbassamento della temperatura, ha provocato disagi a molti automobilisti in transito sulla statale.

Il tratto più a rischio per il gelo è stato quello compreso fra la salita Vecchia e il santuario. Alcune hanno sbandato e sono finite di traverso sulla carreggiata. Intorno alle 10, l'allarme, e sul posto sono intervenute una pattuglia dei vigili urbani e una volante della polizia. Gli operatori dell'Anas, poi, hanno sparso sale sulle numerose lastre di ghiaccio. Il traffico è normale un paio d'ore più tardi.

Polizia stradale e carabinieri consigliano prudenza, specie sulle strade di montagna: la temperatura è in ulteriore diminuzione, e il mattino e la sera è consigliabile moderare la velocità. Ieri, il termometro dell'osservatorio di Oropa è a meno 2 gradi. (f. p.)

Super Tré Le estrazioni della 8ª settimana

Ecco il nome della fortunata vincitrice dell'8ª Coupé Fiat. Carla Visconti Cei di Beinasco (TO)

Come regolamento, tra tutte le schede della 8ª settimana di gioco pervenute - complete e a colori - pubblicate da La Stampa - si è svolta l'estrazione nominativa ai quali vanno i buoni benzina non assegnati durante lo stesso periodo di gioco.

Buoni benzina 10 Lit. 1.000.000
Angela Aghemio
Torino
Palmira Tisato
Torino
Alfredo Sannini
Torino

Buoni benzina 10 Lit. 250.000
Luigi Omias
Torino

Buoni benzina 10 Lit. 1.000.000
Gianni Gorsegno
Alessandria
Roberto Morata
Sommariva Bosco (TO)
Riccardo Darbesio
Collegno (TO)
Caterina Fava Piz
Borgomanero (NO)
Riccardo Bellonese
Torino

Buoni benzina 10 Lit. 1.000.000
Rita Gazzaniga
Santhà (VC)

Graziella Filippeschi
Asti
Secondo Appendino
Santena (TO)
Pierangelo Bruna
Castellamonte (TO)
Tiziana Moia
Maggiate Sup. Gallio (NO)
Luigi Ferrari
Omegna (VB)

Buoni benzina 10 Lit. 1.000.000
Giuseppe Barone
Gaverno (TO)
Mauro Gial-Lavra
Gaverno (TO)
Tommaso Salsa
Cosse (TO)
Roberto Usseglio
Gaverno (TO)
Luisa Rossi
Gaverno (TO)
Maria Luisa Mosco
Zinola Savona (SV)
Piergiuseppe Fantino
Savona
Giuseppe Zunino
Savona

Ivo Bianchi
Rubiana (TO)
Francesco Ferritto
Casale Monferrato (AL)
Gaetano Serafino
Casale Monferrato (AL)
Daniela Garlando
Casale Monferrato (AL)

Buoni benzina 10 Lit. 1.000.000
Andrea Tosi
Casale Monferrato (AL)
Mauro Manassero
Casale Monferrato (AL)
Conrado Miglietta
Cereseto (AL)
Guido Moretti
Torino
Luciano Pulga
Torino
Fabrizio D'Anzleri
Rivoli (TO)
Guido Bora
Torino
Paola Barigelli
Torino
Davide Garbo
San'Antonin o (TO)
Piero Aggero
Caluso (TO)

Graziano Calligaro
Santena (TO)
Michele Baima Poma
San Francesco al Campo (TO)
Sergio Gastaldo
Torino
Giovanna Sartorelli
Torino
Nicolò Macaluso
None (TO)
Carlo Pasqualini
Nichelino (TO)
Massimo Capello
Nichelino (TO)
Aldo Mazzocco
Moncalieri (TO)
Piera Argentero
Nichelino (TO)
Giovanni Lievore
Torino
Giuseppina Bodi
Chivasso (TO)
Inge Sommer
Torino
Renata Giraud
Chivasso (TO)
Maria Fazio
Acate

I buoni consegnati ai vincitori entro 30 giorni. Per 1343363

LA STAMPA

1995
continua La Stampa
in CD-ROM

tutto
LA STAMPA
Compact

NUMERO VERDE
1678-02005



Festeggiamo al Ristorante



*al Portico
d'Andorno*

vi attende per il

Cenone di S. Silvestro

(con musica dal vivo)

ANDORNO MICCA (BI)

Via Paolo Gagliardini, 16

Tel. 015 472236

Gradita la prenotazione

ALBERGO - RISTORANTE

BAR

Hotel Lido

II CATEGORIA ***

VIVERONE

Augurando

"Buone Feste"

vi ricorda il

CENONE DI S. SILVESTRO

con grande serata danzante con orchestra,
cotillons ... e per i più audaci

SPAGHETTI AI FRUTTI DI MARE all'alba!

Tutto £. 130.000 (vini compresi)

È gradita la prenotazione. Per eventuali altre informazioni
contattateci allo 0161 987358 / 987024 - fax 0161 987373

PARCHEGGIO INTERNO PRIVATO.

a Belgirate

Capodanno

a VILLA CARLOTTA

VEGLIONISSIMO

DI S. SILVESTRO

31 Dicembre 1995

RISTORANTE

HOTEL MILANO

CENONE DI

S. SILVESTRO

Ricco Menù

Cotillons

Omaggio alle Signore

Lit. 120.000

SALONE delle FESTE

HOTEL VILLA CARLOTTA

Cenone e Gran Galà

Orchestra danze discoteca

per tutta la notte

Cotillons - Decorazioni

Omaggio alle Signore

Lit. 200.000



ALBERGO - RISTORANTE
NORD AMERICA

di CANATO ANTONIO

CUCINA ITALIANA PIEMONTESE - BANCHETTI E PRANZI INIZIATIVE



Augura ■ sereno Anno Nuovo
ai suoi affezionati clienti
■ ricorda l'appuntamento ■

CENONE DI CAPODANNO

con grande serata danzante

CIGLIANO (Vercelli)

Corso Gabriele D'Annunzio, 149

Tel. 0161 424022

1965

1997



LA TAVERNA DEL RICETTO

da 30 anni Anna e Liliano al servizio
della Clientela più esigente.

Augurano

"Buone Feste"

e ricordano il loro menù gastronomico alla carta per il

CENONE DI S. SILVESTRO

CANDELO (BIELLA)

Str. del Castello 5 - Tel. 015 2536066

(Per le prenotazioni risponderà la segreteria telefonica in nostra assenza)

Il ristorante sarà aperto anche tutto il mese di gennaio.



HOTEL VILLA CARLOTTA

HOTEL MILANO

BELGIRATE - LAGO MAGGIORE

(A 5 km da Sinesa - 1 ora da Milano - 80 minuti da Torino)

Tel. 0322 76461 - 76525

Fax 0322 76705 - 76925 - Telex 200490



AUGURA "BUONE FESTE"



■ vi attende per il

CENONE

di S. SILVESTRO

(£. 80.000 vini compresi)

allietato dalle

della "Soft Music"

(solo musica d'ascolto)

de Red Jet Trio

Trattoria ROLLE

(Gradita la prenotazione)

VIVERONE

Fraz. Rolle - Tel. 0161 98668

ALBERGO

RISTORANTE



☆☆☆

CREVACUORE

Augura

Buone Feste



Si accettano prenotazioni per il
Cenone di Capodanno telefono 015 - 7680034

Albergo Fontana San Rocco
Crevacuore - Via Monte Orfano 25 (St. per Alloche)

Albergo Ristorante
ITALIA
(di Rossi e Uboldi)

... nel tradizionale ambiente
familiare, un tocco di classe
per il vostro gustoso banchetto!

Vi aspettiamo per il
**VEGLIONE DI
S. SILVESTRO
CON ORCHESTRA**

VARALLO

C.so Roma, 6 Tel. (0163) 51 106

Vercelli, s'inaugura il 13 gennaio la rassegna di film d'autore Playbill

L'essai debutta all'«Astra»

Curati dal Comune e con la collaborazione di Givogre, gli appuntamenti affiancheranno i «Martedì» le serate al Lux e Belvedere. Le pellicole firmate da Wenders e da Assayas

L'idea sboccia durante «Estatomusica». Una serata di note, l'incontro tra Mino Givogre, il gran patron delle sale cinematografiche vercellesi, e l'assessore alla Cultura Gianni M... Come non parlare di film e di una rassegna, curata dal Comune, che affianchi i «Martedì» alle altre serate al Lux e al Belvedere? E quando in Santa Chiara inizia a pensare ai titoli per il debutto, ecco che arriva, subito pronto per l'uso, «Playbill», cartellone preparato da Mikado, l'Unità e Tele+, che impegna a portare film d'essai, in pellicole che di solito il grande circuito premia, in oltre centocinquanta città italiane.

Vercelli aderisce oggi a pronti a partire. La sala scelta è quella dell'Astra, complice un Givogre pronto a suggerire di sfruttare ancora meglio il cinema-teatro comunale, il giorno è lunedì.

«Playbill» propone otto appuntamenti settimanali, dal 13 gennaio al 17 marzo, a debutta con «Lo schermo velato», di Rob Epstein e Jeffrey Friedman, presentato al Festival di Venezia nel '95.

Attraverso numerosi spezzoni e interviste a molti attori e registi, «The celluloid closets» ricostruisce con attenzione la storia del cinema gay prodotto a Hollywood.

Il 20 gennaio il grande schermo



Maggie Cheung è l'interprete di Irma Vep, film d'essai in programma all'Astra

illumina per «Le persone normali» hanno niente di eccezionale, di Laurence Ferreira Barbosa. Valeria Bruni Tedeschi è Martina, che dopo un incidente viene portata al Pronto di un ospedale psichiatrico. E qui si ferma, per ritrovare se stessa e soprattutto per aiutare altri pazienti.

La serata del 27 sarà invece dedicata alla musica del compositore tedesco Kurt Weill,

con «September Songs». La regia è firmata dal canadese Larry Weinstein, che collabora al film «Elvis Costello, Lou Reed, Nick Cave e della cantante classica Teresa Stratas.

Arriva invece dalla Germania «I Fratelli Skladanowsky», in locandina lunedì 10 febbraio, realizzato da Wim Wenders con gli studenti della scuola di cinema e televisione di Monaco: la storia parallela della nascita

del cinema a Berlino e dei tre fratelli inventori del proiettore «Bioscop».

Il 17 febbraio, invece, la rassegna propone «Irma Vep», la pellicola di Olivier Assayas presentata quest'anno al Festival di Cannes: la storia di una donna delle arti marziali di Hong Kong viene catapultata a Parigi per girare un remake del film muto «Il vampiro».

Il 3 marzo è di scena la cinematografia lituana: «Lantano da Dio e dagli uomini» di Sharunas Bartas (presentato sempre al Festival di Cannes) è il viaggio iniziatico, nella misteriosa e selvaggia terra dei Saiani, di una giovane donna. Il 10 marzo l'opera si trasforma in film con «Medusa Butterfly», di Frédéric Mitterand. E Giacomo Puccini nel Giappone antico e i costumi.

«Playbill» si chiude con «Cold Comfort Farm», il 17 marzo, firmato dal britannico Schlesinger. Ambientato nella Londra degli Anni Trenta, il film racconta «l'asilo» dell'orfano Flora Poste nella tenuta di facoltosi parenti: la sua freschezza saprà trasformarsi in un'intera famiglia.

«Playbill» avvicinerà il pubblico anche con i costi: l'abbonamento alla rassegna, in vendita negli uffici di Libertà 300, costa 25 mila lire; il biglietto per una sola proiezione

Roberta Martini

Vercelli: la band ospite questa sera al Tina Pica

Si riaccendono i motori con i Kim & The Cadillac

VERCELLI. Sembra che le Cadillac di Kim Brown non abbiano più lo smalto carrozzeria, mentre i motori stanno girando a pieno regime come ai vecchi tempi. «Stop» e «I'm Blue». Il merito è dei ricami in battere del gruppo del redivivo Kim va attribuito anche a Guido Toffoletti, noto chitarrista blues che ora è coproduttore dell'ultimo lavoro in compact registrato alla Gula Records dal cantante di Birmingham. Anzi, della attuale Cadillac kimiana Toffoletti è salito a bordo per suonare nei concerti live.

Ed è proprio questo nuovo lavoro (che lo stesso protagonista definisce «il miglior della carriera») e che, come ha aggiunto il manager Pedro Ferrari, presta comunque discostato in positivo dalla sua precedente produzione) ad aver fatto riattivare i pistoni e schizzare avanti le Cadillac. Kim & The Cadillac,

a meno che per motivi sorti all'ultimo momento lo show silti di un paio di giorni, come ha spiegato Toffoletti, saranno stasera dopo le 22,30 al Tina Pica di piazza Pajetta per presentare il nuovo compact «Memories Can Wait», che annuncia già dal titolo «sbrighiva filosofica azione di svecchiamento senza banalità revival, rimandando i tempi dei ricordi ad una prossima occasione. Le memorie del passato possono aspettare, insomma...»

Guido Toffoletti è in contatto con Kim, da quando il lungocriantista cantante inglese è arrivato durante la «beat-eras» in Italia «una band che non aveva» preso il nome dalla celebre automobile status symbol Usa. Erano i Ranedages e sul palco indossavano le pittoresche giacche blu dell'osercito nordista americano; Toffoletti era un loro roadie del tour italiano. (g. bar.)

GIORNO E NOTTE

Si sulla pista dell'igloo

Alla discoteca Igloo di frazione Balangera dopo le 21,30 di domenica il sound è proposto dai dea jay Marco Chicco: progressivo, underground e Ann 70-80. Domenica danze con le Nuove Immagini.

VERCELLI

Stasera in disco a Le Acacie

Ancora questa sera o domani sera dalle 22,30 a Le Acacie di corso Rigola ci sarà musica di disco con ingresso libero e consumazione facoltativa. Generi differenziati. In regia disci di Dee Jay Davide «O», Fabio, Paulino dea jay e dea jay Davide «B».

La notte alla luce del «Faro»

Al Faro continua la parata di serate disco. Domani nelle tre sale ci saranno tre generi musicali. Per domenica, invece, ci sarà un party di musica latino americana con animazione curata dal dancer sudamericano Carlos Ugueto. Nell'area del «primo» raffinata musica soft.

Dalle 21,30.

VERCELLI

La musica all'Oscar Wilde

Sulla pedana dell'irish pub Oscar Wilde di via Trino questa sera suoneranno dopo le 21,30 di Crudele, mentre per domenica ci sarà il programma dei Preludio.

SONOGIVERCELLI

L'orchestra di Comba al Giobbo

Al dancing Il Globo di zona bivio Sessa questa sera si balla con l'orchestra di Daniele Comba, domani sera invece sarà sul palco il gruppo «Mona Pastore» e domenica l'orchestra di Armando Savini. Dopo le 21,30.

ROMANNO

Cepodanno al Maneggio

Si preparano gli eventi dell'ultima notte dell'anno al Maneggio. Tra i dea jay quest'anno l'Olandese Volante. Dea jay residenti Fabrizio Poli e Darren Des, Mauro Mbs e Jordan, Flavio Pavia e Maurizio Codini.

Piero Abrate

I NOSTRI FILM

Le pazzie di Verdone

ANCHE Mario Verdone, severo critico ed esimo docente «Storia e critica» cinema ha commentato, in modo favorevole l'ultima fatica di figlio Carlo: «Un buon prodotto, fuori dai soliti». E quella Claudia Gerini è davvero brava. Sembra una diva di Hollywood degli Anni Cinquanta. Complimenti che fanno visibilmente emozionare l'attore-regista romano che del padre ha sempre avuto un timore reverenziale. «Ogni volta che usciva un film avevo paura di ciò che avrebbe detto il babbo e confidava candidamente». Di tutti i critici sempre stato il più severo.

Ancora una volta Carlo Verdone, che da anni viene indicato come l'erede naturale di Alberto Sordi, ha colpito nel segno. La sua ultima commedia «Sono pazzo di Iris Blond» è ricca di momenti di lieve drammaticità, di tensione, di malinconia. Il lungometraggio (la durata è di un'ora e cinquanta minuti) trasuda, in effetti, sentimenti, ricordi e sensazioni forti. Per la prima volta la musica ad essere protagonista è un suo lavoro cinematografico. La storia è quella di un daliziano fra il tassistista Romeo, ex cantante negli Anni Settanta ed una giovane cameriera che canta per hobby. I due si incontrano per caso a Bruxelles, dove lui è andato per seguire Margherita (Andrea Ferrell), cantante impegnata con il repertorio di Jacques Brel. Romeo, ex cantante negli Anni Settanta ed una giovane cameriera che canta per hobby. I due si incontrano per caso a Bruxelles, dove lui è andato per seguire Margherita (Andrea Ferrell), cantante impegnata con il repertorio di Jacques Brel. Romeo, ex cantante negli Anni Settanta ed una giovane cameriera che canta per hobby. I due si incontrano per caso a Bruxelles, dove lui è andato per seguire Margherita (Andrea Ferrell), cantante impegnata con il repertorio di Jacques Brel.

de aver trovato in questa donna matura e molto bella la sua Giulietta. Ma nella capitale belga l'incontro con l'esuberante di nome Iris cambierà completamente la sua vita. Figlia di emigranti, la ragazza scrive versi ed ha molti uomini che la corteggiano. E' sexy, provocante ma ha due vizi dei quali riesce a fare a meno: raccontare le bugie e allungare le mani nei negozi. L'incontro tra i due è fatale. Romeo si offre di mettere la musica i che la giovane tiene nel cassetto e che lei stessa finirà per cantare. Dall'intensa convivenza lavorativa nasce la coppia «Iris Blond and The Freezer», ma il successo premia soltanto la donna, relegando Romeo in una routine solitaria senza gloria. Claudia Gerini, che Verdone aveva lanciato in «Viaggio di nozze» (è diventata celebre la battuta «famolo stranio»), posiede non solo grinta e fascino, ma anche una voce squillante che potrebbe - se affinata - consentire carriere parallele di attrice e cantante.

SONO PAZZO DI

di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andrea Ferrell. Italia, 1996 - Durata 110'

ITALIA AL CINEMA

Astra

Tel. 256.045 Int. 256.633
Informaportale 66.633
Or. ap. 21.30 - L. 10.000

Nuovo Italia

Tel. 257.744
Informaportale 66.633
Or. ap. 19.30
L. 10.000

Principe

Tel. 259.047
Informaportale 66.633
Or. ap. 19.30
L. 10.000

Viotti

Tel. 250.845
Informaportale 66.633
L. 10.000 Or. ap. 19.30

Belvedere Dolby

Int. or. tel. 215.016
Or. ap. 19.30
L. 10.000

Lux

Int. or. tel. 213.375
Ingresso libero
15 spettacoli continui

Teatro Barbieri

Via Pardi 1

CHIUSSO

Chico

Int. or. tel. 236.544

CHIUSSO

Dugentesco

Via G. Ferraris 108

CHIUSSO

Giuliano Splendor

L. 9000/7000

OGGI RIPOSO

POSTALMARKET Parrocchiale

OGGI RIPOSO

GATTINARI Italia

Int. or. tel. (0153) 833.108

Or. 20.30/22.30

L. 10.000 posto unico

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

SAN CARLO Sala Comunale

CHIUSSO

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

ADUA 206 c. II. Cesare 67, tel. 656.521.

LE TV PRIVATE

Telecapole - Cinquestella

19.30 Tg4. telegiornale

20 - FM tv solo musica Italiana

20.40 Diagnostica, talk show di medicina

22.30 Tg4

24 - Programmi non stop

Telestar

19.26 Mimi e le ragazze della pallanuova, cartone

20.30 Gorkita in fuga, film

22.30 Arthur re del britannico, telefilm

22.59 Antichità e modernità con...

Telegranda

18.20 Telegiornale

19.30 Film a programmi locali

Telecity

18 - Tg7

19.22 He-Man, cartone animato

20 - Kon il guerriero, cartone animato

20.30 L'isola dell'amore, film

22.30 Seven show

Videogruppo

19.30 Mondo bianco

20 - Speciale Videonotizie

20.30 Motorista, film

23 - Auto della settimana

Teletime

19.20 Tg Time

20 - Romanzo min

21 - Telegiornale

22.15 Teletime

Diario del giorno

22.45 Teletime

23.45 Redazionale commerciale

Quarta Rete Tv

19 - Casa Casale

19.30 Galactica, telefilm

20.30 I due rivali, film

23 - Le più belle di Vizi privati

24 - Donne e motori

54

19 - Magic Dan Super Com

Colonn, Palazzofantasia, film

22.30 Pollice di gradimento

Quadrifoglio Doccia Tv

19 - FM tv solo musica Italiana

20 - Tg rose story

20.30 Tutto Tris e Tg4

20.35 Piacenza video

23.45 I diamanti sono pericolosi, film

G.R.P.

19 - Gotta Robot, cartoni

*Aspettiamo
insieme*



*il
1997*

★★★ **IL FARO** ★★★
Discoteque Music Hall

IL FARO - BRUSNENGO (BI) - S.S. Biella-Gattinara - Tel. 015 985073

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Veglionissimo di Fine Anno

3 sale 3 generi musicali. ORCHESTRA SPETTACOLO LILLO BARONI
Discoteca con: SALSA - MERENGUE - REVIVAL
Happy Music - UNDERGROUND & PROGRESSIVE

Alle ore 0.45 Grandioso spettacolo pirotecnico

Tutti i sabati 3 sale per la vostra discoteca

Tutti i giovedì le migliori orchestre presentano i BALLABILI INTERNAZIONALI

Tutte le domeniche LATINO-AMERICANO



CANCELLO
DISCOTECA



BIELLA PIAZZO - Vicolo del Bellone, 4 - Tel. 015 23022

*Veglione di
Capodanno*

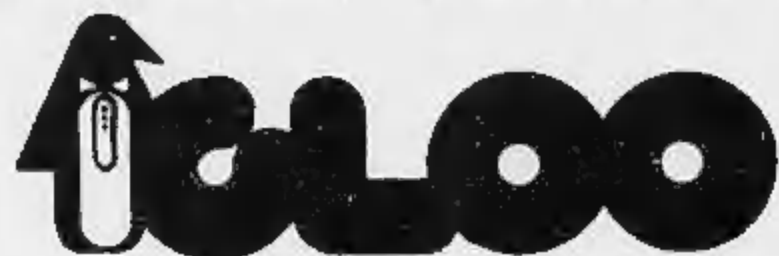
Buffet de la Nuit

Bottiglia di Spumante (ogni 4 persone)
Panettone & Dolci sfiziosità

£. 45.000

★ ★ ★ ★

GRADITA LA PRENOTAZIONE AL NUMERO (015) 23022



VARALLO SESIA (VC) - Reg. Balangera - Tel. 0163 51152

SABATO 28 DICEMBRE

Discoteca

con D.j. MARCO FAVA e KIKKO

DOMENICA 29 DICEMBRE

Ballo liscio con
LE NUOVE IMMAGINI

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Discoteca:

Veglione di Capodanno

INGRESSO UNICO £. 30.000 CON CONSUMAZIONE



DISCOTECA

OASI

DISCO BAR

Lago di Viverone
Via Provinciale 157

Martedì 31 dicembre

L'ULTIMA NOTTE DELL'ANNO

L'alba sul lago



animazione non-stop
buffet freddo
panettone e spumante
colazione

Per informazioni e prenotazioni
telefono 0161 98540 - 0368 219138

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
APERTURA ORE 01,00

**VEGLIONE DI
CAPODANNO**

MUSICA - GIOCHI - SPETTACOLI

£. 40.000



vercelli - via marsala, 7 - tel. 0161/68933 - internet: www.silb.it
INGRESSO LIBERO - CONSUMAZIONE OBBLIGATORIA £. 15.000

DANCING
**LA
PESCHIERA**

VALDENGO - Biella - Tel. 015 881628



VENERDÌ 27

I MATADORES

SABATO 28

ANNALISA SIMEONI

DOMENICA 29 pom. e sera

I MESSENGERS

MARTEDÌ 31

**VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
CON FRANCO BASTELLI**

LUNEDÌ 6 pom. e sera

I MESSENGERS

MERCOLEDÌ 1

**VEGLIONISSIMO DI CAPO D'ANNO
CON FRANCO BASTELLI**

VENERDÌ 3

ROBERTO TAGLIANI

SABATO 4

I PIERROTS

DOMENICA 5

**pom. I MATADORES
sera HOMO SAPIENS**



FINE ANNO 1996

31 DICEMBRE 1996
FROM 21.30

concerti di Fine Anno
i concerti del 31 gennaio 1997



MUSIC CLUB
CIGLIANO
A. S. G. - Paolo - (0161) 966152
D. A. G. - Davide - (0161) 433550 - M. R. - (0161) 44795
DUE MUSIC CLUB - Cigliano - (0161) 424491

i suoni: **Main Room + D.J. Privé**

GIGI D'AGOSTINO
SERGIO DATTA
DANIELE GAS
MIXO
MAURIZIO DE STEFANI
GIORGIO CURTI
GIULIO C.

le voci:
REVERENDO YUGO
FABIOLA

i cori:

Miss Divina Kate
Trisha
Eric Valero
Roberto Vajo
Roby Full Blast
Barbie

From Erotic Team
Sedima
La Venera Nera
Graziella
Marina

How to come inside:

Da Torino e Milano: Autostrada TO-MI, uscita Cigliano.
Da Genova: Autostrada AL-Gravellona Toce, dopo Casale raccordo per Santhà,
poi direzione Torino sulla TO-MI, uscita Cigliano.

I magnifici 100

La consegna del presente invito all'ingresso dà diritto a partecipare all'estrazione,
nel corso della serata, di 100 soggiorni gratuiti (escluso viaggio e vitto) di una settimana in
località quali Cuba, Thailandia, Ibiza, New York, Carvill, etc...

Prenotazioni

La prenotazione dei biglietti presso uno dei punti autorizzati (vedi elenco) consiste nel
versamento di un acconto di L. 10.000 (il resto alla cassa al momento dell'ingresso).
La prenotazione dà diritto ad una consumazione on-rigolo e a partecipare, nel corso della
serata, ad una seconda estrazione che regalerà: 10 soggiorni gratuiti di 7 giorni nelle
località sopra indicate.

Punti prenotazione autorizzati

DISCO INTERNATIONAL - Inver - (0125) 641085
EUROPEAN HOUSE TEAM - (0347) 2200287
D. S. G. - Paolo - (0161) 966152
D.A. - Davide - (0161) 433550 - M. R. - (0161) 44795
DUE MUSIC CLUB - Cigliano - (0161) 424491

BOX OFFICE:
Ingresso
+ consumazione
L. 35.000

Da oggi il quadrangolare con Firic e i big bosniaci

Ing e Gorazde, a Biella il basket è solidarietà

BIELLA. Sarà Gordan Firic la «star» del quadrangolare di basket che si gioca a Biella e domani al Palasport. La forte exala della nazionale bosniaca ha militato in serie A, difendendo i colori di Torino e Modena, ed è in procinto di vestire la maglia della Virtus Bologna. La società emiliana è ormai vicina all'accordo con il giocatore, corteggiatissimo da molti club, e che ora si appresta a diventare cittadino del nostro Paese per aver sposato un'italiana.

Firic, in campo la scorsa settimana per l'ultima volta con la nazionale bosniaca (contro la Grecia), si schiererà con la giovane rappresentativa di Gorazde. Il quadrangolare vedrà impegnati, oltre a Gorazde e ai padroni di casa dell'Ing-Fila, l'Auxilium Torino e il Desio, avversari dei biellesi in serie B1. L'iniziativa è del Comitato biellese per gli aiuti umanitari a Gorazde, che ha voluto portare a Biella i giocatori e i tecnici della squadra bosniaca. Dare coraggio e speranza, attraverso i giovani e la pallacanestro, alla città dell'ex-Jugoslavia, è lo scopo primario del quadrangolare, che dimostra come la solidarietà continui anche adesso che i cecchini serbi hanno smesso di sparare. La delegazione bosniaca è stata ricevuta, lunedì scorso al suo arrivo in città, dagli amministratori di Provincia e Comune.

Il programma. Oggi, alle 19.45, è prevista la sfida fra Desio e Torino, mentre alle 21.30 saranno in campo l'Ing-Fila e il Gorazde. Domani, con gli stessi orari, si disputeranno le due finali. «Cercheremo di onorare al meglio questo "meeting"», dice l'allenatore dell'Ing Federico Danna, che cade in un momento molto delicato per noi. Alla ripresa del campionato af-

fronteremo una serie di incontri decisivi per l'ingresso nei play-off, e stiamo quindi sfruttando la pausa di fine anno per allenarci duramente e per ritrovare la miglior condizione fisico-atletica. La squadra è affaticata, ma chi andrà in campo la farà con il massimo impegno. Tuttavia, avranno maggior spazio i giocatori sin qui poco impegnati. Aggiunge il direttore sportivo Marco Atripaldi: «Confido nella solidarietà degli sportivi biellesi, che avranno modo di assistere a uno spettacolo di buon livello. Un ringraziamento particolare va a Firic, incontrato domenica a Modena, che ha prontamente aderito all'iniziativa, e che questa sera sarà al Palasport». [w. d. b.]



La «star» bosniaca Gordan Firic

HOCKEY

Si giocherà a Bassano alle 20.30 del 4 gennaio

Amatori-Novara aprirà le semifinali di Coppa

VERCELLI. Posteggiato il Natale al comando della classifica l'Amatori non si concede soste. All'orizzonte del team giallo-verde la «final four» di Coppa Italia che, il 4 e 5 gennaio vedrà il quintetto di Caricato alla caccia del primo trofeo stagionale.

Nulla è lasciato al caso. Neppure in questi giorni di sosta la squadra ha allentato il ritmo. Anzi i gialloverdi hanno fissato una seduta d'allenamento persino nella serata del 1° gennaio.

Intanto è stato stilato il calendario delle due serate al palazzetto Ca Dolfin di Bassano. Saranno Amatori Vercelli e No-

vara ad aprire le ostilità con la prima semifinale, in cartellone alle 20.30 di sabato 4 gennaio. A seguire il derby vicentino Bassano-Breganze.

Domenica 5 si disputeranno le finali. Alle 20.30 quella di consolazione, quindi intorno alle 22 la finalissima. Se il Bassano può già considerarsi qualificato la sfida Amatori-Novara si presenta equilibrata e ricca d'emozioni. Mentre i gialloverdi sono al top della condizione, il coach novarese Battistella è alle prese con le non perfette condizioni di Dario Rigo e Franco Amato. [p. m. f.]

La Pro ieri al lavoro per preparare la delicata trasferta nel Veneto

A Valdagno con tre novità

Tibaldo (espulso domenica), Ragagnin e Rigbi (somma di ammonizioni) sono stati squalificati. Rientrano Col, Bertolone e Cremonesi. La formazione è quasi obbligata

VERCELLI. Come il cambio della guardia a Buckingham Palace. Tibaldo, Rigbi e Ragagnin lasciano la «garitta» per accomodarsi in tribuna e il loro posto domenica a Valdagno sarà preso da Bertolone e Cremonesi, tornati immacolati dopo il turno di squalifica, e da capitano Col, recuperato dopo l'infortunio di Crema al setto nasale che lo ha costretto a saltare la partitissima con la capolista Lumezzane.

Così la festività di Santo Stefano, giorno di ripresa degli allenamenti dopo la sosta canonica di Natale, conferma che la formazione della Pro, per la seconda settimana consecutiva non è affare esclusivo di mister Codogno: il tecnico a Valdagno, in casa di un'ultima in classifica che sul tavolo delle probabilità punterà un bel gruzzolo di fides-salvezza, si troverà anche stavolta alla prese con una formazione praticamente obbligata.

Tre, dicevamo, saranno i bianchi assenti: Tibaldo, squalificato per l'espulsione di domenica col Lumezzane, Ragagnin e Rigbi, pure loro fermati dal Giudice sportivo avendo superato il bonus delle ammonizioni. Il loro posto verrà inevitabilmente preso da Bertolone e Cremonesi in difesa e con Gabasio che per la prima volta quest'anno partirà attaccante fisso al posto di Rigbi.

Poi ecco il ritorno di Col: il capitano, se il freddo polare proveniente dalla Russia non gli causerà qualche imprevedibile intoppo alla respirazione, ha ormai assorbito la frattura al setto nasale riportata a Cravenna e farà quindi il suo ritorno in campo in terra vicentina.

Esiste comunque un'alternativa: la conferma di Gabasio in difesa (chissà che in qualche al-



Capitan Col rientrerà a Valdagno

tra occasione non lo si possa provare davvero come marcatore: è un'idea, visto il rendimento offerto domenica fin quando è rimasto alle costole di Cortesi al posto di Cremonesi e l'inserimento di un giovane (Trombini?) in avanti ipotesi comunque che in partenza appare poco praticabile.

Di certo il match di dopodomani si annuncia particolarmente delicato: non solo per il futuro stesso di Codogno, i bianchi in caso di sconfitta risulterebbero le speranze di un Valdagno che sta cercando disperatamente di rientrare nel gruppo in lotta per i play out, evitando così la retrocessione diretta.

In più è l'ultima occasione per interrompere il lungo digiuno di successi in questo 1996: tutto sommato da dimenticare: in dodici mesi fino ad ora il team vercellese si è imposto solo in febbraio a Pavia. Resta quest'ultima chance e chissà che vada a buon fine. [r. en.]

PRO & CONTRO

Natale dolceamaro Come sarà Capodanno?

NATALE dolceamaro per gli sportivi vercellesi. Stanno rialzando decisamente la testa due discipline a noi molto care.

Parlo, è ovvio, di hockey e pallavolo. L'Amatori, dopo la crisi culminata nella retrocessione, torna a livelli che temevamo non sarebbe più riuscito ad attingere; e la soddisfazione è appena attenuata dalla consapevolezza che i nostri successi sono, almeno in parte, legati alla decadenza di altre piazze non meno importanti di quella vercellese.

Quale sia la consistenza effettiva della squadra gialloverde è la risposta che deve venire dal concentramento di inizio anno a Bassano: la nostra speranza (neanche troppo sommessamente) è di riportare a Vercelli la Coppa Italia a distanza di oltre due lustri dalla prima vittoria.

Quasi trionfale come quella dell'Amatori è stata fino a questo momento la marcia della Libertas, il cui traguardo è ormai meno prestigioso rispetto a quello dei colleghi dell'hockey, il ritorno nella terza serie, tuttavia, può apparire obiettivo modesto soltanto a chi guardi unicamente al passato dimenticando le traversie che avevano in tempo recente condotto la pallavolo sul punto di uscire

dalle scene cittadine. Il solo brindisi amaro è così quello della squadra più amata. Che i punti-salvezza non andassero cercati contro il Lumezzane è talmente ovvio che è superfluo rammentarlo; nondimeno, la sconfitta rimediata nell'atmosfera bigia della prima domenica d'inverno deve aver guastato il pranzo natalizio di via Massaua.

Eppure, salvo che io veda solo quello che voglio vedere, fin quando le nuove consegne difensive sono state rispettate a puntino, la Pro Vercelli raffazzonata ha saputo tener testa senza grossi affanni alla capolista.

Al termine della partita la società ha rinnovato esplicitamente la fiducia a Codogno. Altre iniziative sarebbero parse affanni alla capolista.

A questo punto neanche la trasferta di Valdagno dovrebbe essere decisiva per il futuro di Codogno, cui va l'augurio di passare le farci passare un Capodanno migliore del Natale. Quanto alla farsa della giornata bianca, quello che si poteva fare - chiedere scusa - è stato fatto. Buon anno a tutti.

Sebi Astuto

2 GRANDI APPUNTAMENTI al LIBERATUTTI

CAPODANNO OFF LIMITS
ALBERTO CAMERINI

VENERDI' 3 GENNAIO
BABY GOPAL

Per la prima volta ad Aosta arriva l'ex arlecchino della musica italiana. Da Bambulé a Rock'n Roll Robot, da Serenella a Skatenati:

Alberto Camerini

sarà sul palco del Liberatutti nell'ultima notte dell'anno.

Ma non solo!!! Capodanno Off Limits è anche punk-rock, surf, ska-punk, brit-pop, garage, crossover, hip-hop, reggae e dub... a non finire!!!

31 dicembre 1996 h. 22,30

INGRESSO CON CONSUMAZIONE L. 30.000

PANETTONE SPUMANTE BUFFET FREDDO

FLY ZONE

01 Gennaio 1997
FUTURE SOUND
Start h. 02.00

**Auguri!!!
Buon Anno**

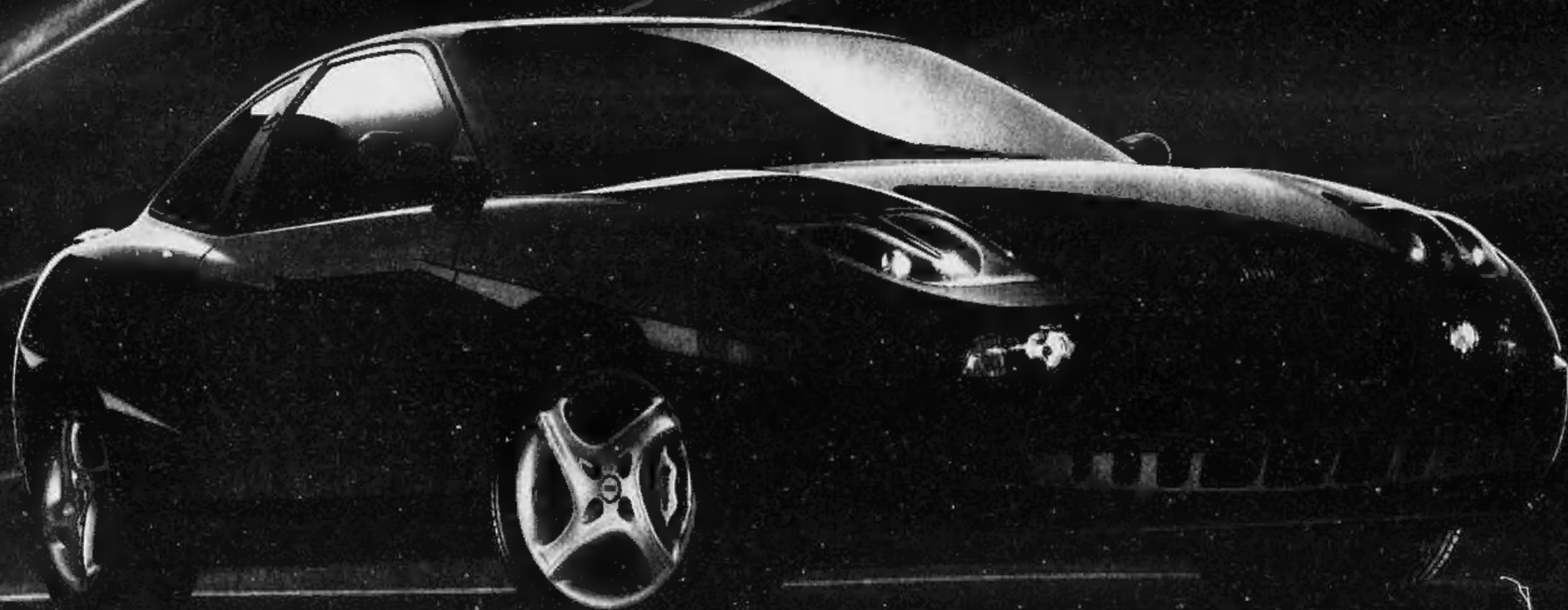
**Auguri!!!
Buon Anno**

Da New York sbarcano
i Baby Gopal:

capitanati dalla bellissima voce di Sri, definiti la miscela ideale fra Cramberries e Smashing Pumpkins, ma con elementi punk derivanti dalla loro collaborazione diretta con i mitici **Shelter!** Finalmente rock targato stelle e strisce!

INGRESSO LIBERO
PRIMA CONSUMAZIONE OBBLIGATORIA L. 15.000

— NUOVO COUPÉ FIAT 220 CV — **UN CRESCENDO DI POTENZA.**



— **2.0 TURBO • 5 CILINDRI • 20 V** —

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati e cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ			
COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.



ALBA
corso Piave 16/d

BRA
via Marconi 19

CUNEO
via XX settembre 43

SALUZZO
corso Piemonte 54

SAVIGLIANO
via Savio 13

Lo spazio libero dove incontrare i tuoi prodotti di bellezza.

PROFUMERIE

MODUS

I NUOVI NEGOZI DELLA BELLEZZA